Anno 123 Numero 126

Il tempo che fa

Temperature di ieri

Max. Celsius 20°

Min. Torino 7°

Torino (media) 16,1°

Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

Mercoledì 7 Giugno 1989 - L. 1000

VALUTE

DOLLARO 1444,50 +0,57

BORSE

MILANO (Comit) 616,10 +0,54%

OGGI Tutto scienze

Settimanale di scienza e tecnologia

Il Paese sembra sull'orlo della guerra civile: trecentomila uomini circonderebbero la capitale

Cina, cannonate tra militari

Carri armati nei punti strategici di Pechino: si teme l'arrivo della 38ª Armata contraria all'azione di forza - Le strade sono deserte: negozi chiusi, quartieri senza acqua e senza gas, trasporti bloccati

Tornano i Signori della guerra

Pechino è in mano ai militari che uccidono i civili, ma giunge notizia che reparti di militari di diversi reggimenti o dello stesso reggimento, legati però a diverse personalità alle quali debbono fedelmente lealtà, stanno combattendosi fra loro.

E' questo un segno inequivocabile: dalla repressione armata alla quale la gente ha fatto fronte con coraggio inaudito — rimarrà indelebile nelle nostre memorie il ragazzo che da solo ferma una colonna di carri armati — si è passati alla guerra civile. E se il confronto all'interno delle Forze Armate dovesse intendersi, l'esito di questa lotta che si innesca e stravolge il senso della pacifica battaglia iniziata dagli studenti determinerà il futuro assetto della Cina.

Le premesse perché questo accada ci sono già, ed è di ora in ora sempre più chiaro che, vincano i militari «buoni» o quelli «cattivi», il popolo cinese ha comunque perso. Invano ha condotto la sua grande battaglia per la democrazia con i mezzi e secondo i principi più moderni e civili; sit-in, sciopero della fame, non-violenza. L'esercito, unica componente della società cinese che è stata penalizzata dalla politica di modernizzazione, con la smobilitazione di un milione di uomini e la riduzione delle spese per la difesa, è tornato a essere l'arbitro della situazione. Può darsi che i generali vestano abiti civili o che continuino a indossare la divisa, comunque li vedremo nei posti chiave.

D'altra parte, il fatto che la chiave di volta del potere risiedesse nel controllo delle Forze Armate è sempre stato palese, solo che si è preferito ignorarlo. Sono anni che i commentatori dei fatti cinesi ripetono meccanicamente che Deng Xiaoping, il quale ha rinunciato a ogni carica e periodicamente esprime la sua intenzione di ritirarsi, mantiene per sé soltanto le funzioni di capo della Commissione centrale militare. Soltanto? Gli eventi di questi giorni dimostrano cosa significhi controllare le sette Regioni militari della Cina. E anche cosa significhi perdere questo controllo, essendo ormai evidente che Deng lo ha perso, forse prima di tirare l'ultimo respiro — se è vero che Deng è, come corre voce, già morto.

Ma che tipo di esercito è l'esercito cinese? Che funzione ha svolto nella storia della Cina moderna? Di sicuro è stato un elemento unificatore, dall'epoca della Lunga Marcia, quando era l'«Armata Rossa degli operai» e dei contadini, alla lotta contro i giapponesi, quando fu ribattezzato «Ottava Armata di Marcia», fino a quando, combattendo contro il *Kuomintang* con il nome di «Esercito Popolare di Liberazione», riuscì a ridare unità politica al grande Paese. Questo esercito è sempre stato però di tipo particolare; unificatore sì ma non sacrificato al proprio interno, sia a livello delle alte gerarchie sia alla base. E' sorto infatti aggregando in un arco di tempo abbastanza lungo formazioni diversissime, da contingenti del *Kuomintang* che, con i loro ufficiali in testa, vi hanno aderito, a truppe personali alle dipendenze di vari Signori della guerra che hanno partecipato alleanze con i comunisti.

In una società dove le relazioni personali e le lealtà feudali sono ancora tanto importanti, e dove i capi sono tanto longevi e non pensionabili, l'esercito ha mantenuto quindi questa sua caratteristica di non omogeneità, accentuata dalle grandi differenze economiche e linguistiche tra regione e regione, dato che è su base regionale che avviene il reclutamento degli effettivi.

Ciò non toglie che la sua funzione sia stata unificatrice grazie però alla direzione centrale unica che all'esercito ha sempre saputo imporre il partito. Se, come oggi sembra che stia accadendo, viene a mancare questa direzione, l'esercito si può scindere nelle sue originali componenti storiche e può rivelarsi elemento di disgregazione politica anche su base territoriale.

Corre voce che proprio per evitare questa evenienza e i rischi di un colpo di mano di una armata su di un'altra, Deng Xiaoping e Yang Shangkun, che è vicepresidente della Commissione militare centrale, abbiano deciso di formare le truppe incaricate di applicare la legge marziale utilizzando contingenti di tutte le sette Regioni. I fatti però dimostrano che il piano — se mai è stato attuato, cosa difficile data l'urgenza delle decisioni da prendere — non sta comunque funzionando.

A proposito dell'esercito c'è ancora da notare una cosa, e cioè che la società cinese ha sempre tradizionalmente privilegiato l'etica civile rispetto a quella militare, che i contadini hanno sempre considerato i soldati con paura e disprezzo, le belle donne non hanno mai sospirato per un ufficiale in sella al suo cavallo con la spada al fianco ma piuttosto per un pallido letterato consumato dal mal sottile. Un cambiamento di questa diffusa mentalità è stato possibile soltanto in conseguenza del lavoro di propaganda ideologica svolto dal partito comunista sin dall'epoca della Lunga Marcia.

I soldati sono così diventati fratelli in armi, brava gente, modelli di abnegazione da imitare, membri di un esercito il cui motto, «servire il popolo», venne coniato all'epoca della Rivoluzione Culturale, vent'anni fa, quando l'esercito assunse di fatto il potere e tutto il popolo fu, di fatto, al suo servizio. In quegli anni entrare nell'esercito, godere di vitto sicuro e di una paga relativamente buona, era l'ambizione di molti giovani di varie provenienze sociali. Tutto questo oggi non ha più senso.

Gli uomini che militano nell'esercito sono oggi in maggioranza figli contadini delle regioni più povere che spesso non hanno in comune con gli studenti e la popolazione di Pechino nemmeno la lingua parlata. Abbiamo visto come questi ragazzi di campagna dialoghino con quelli di città tramite interprete, dimostrazione emblematica delle divisioni e degli enormi contrasti di un Paese che su duemila anni di storia è stato diviso per mille anni e unito per altrettanti, e, quando è stato unito, lo è stato grazie alla forza di un'ideologia, imperiale o comunista che sia, sempre comunque totalizzante. Mai con la sola forza delle armi.

Renata Pisu

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Dopo la carneficina della notte tra sabato e domenica, la Cina sta precipitando nella guerra civile. Si intensificano le voci di scontri nei sobborghi tra i reparti della 27ª Armata [45 mila uomini di stanza nell'Hebei, comandati da un ufficiale di nome Yang, lo stesso del presidente della Repubblica Yang Shangkun, di cui sarebbe parente], che hanno occupato la città intervenendo sulla Tiananmen, e quelli della 38ª, di stanza nella capitale, che il 20 maggio si era rifiutata di applicare la legge marziale: sommersa dall'abbraccio della folla era rientrata nei suoi acquartieramenti a Baolin, verso la Grande Muraglia. Le due divisioni corazzate della 27ª Armata, che fino a ieri mattina occupavano il centro cittadino con i carri disposti sulla grande piazza, hanno preso possesso dei maggiori nodi stradali con i cannoni puntati in tutte le direzioni. Sono dislocazioni difensive, in vista di un attacco.

La città è percorsa da voci in cui la popolazione sembra sperare molto. Secondo notizie incontrollabili, sono avvenuti scontri a Sud, per il controllo di un aeroporto militare, nella zona Ovest e in quella Est. L'importante nodo di Jianguomenwai è presidiato da venti carri sul viale della Pace Celeste che attraversa la città. Da qui punto si controllano gli ingressi da Est, da Nord e da Sud tramite la circonvallazione esterna. Si parla anche di diversi reparti della 38ª che sarebbero in marcia da Tientsin. Temendo la guerra civile, le ambasciate hanno cominciato a far partire donne e bambini invitando i loro connazionali ad andarsene. Molti vorrebbero organizzare voli speciali ma manca il nulla-osta di un governo che sembra svanito.

Allo spettro della guerra civile si affianca quello di moti sociali in una città ferita a morte e ormai senza rifornimenti alimentari. I negozi chiusi, molti quartieri senz'acqua, senza gas per cucinare, con i trasporti pubblici pressochè inesistenti.

Col calare delle ombre, Pechino si è ieri sera fatta per la prima volta deserta, con la gente asserragliata in casa. Nella notte risuonano scariche di mitra e di mitragliatrici intervallati ogni tanto da colpi di artiglieria. Poco dopo mezzanotte in città sono entrati da Est altri reparti, 60 carri armati e 47 autoblinde. L'altra sera tutto lasciava pensare che spazzata la Tiananmen i militari avrebbero dato l'assalto alle università e si erano già avuti assaggi in questo senso, tanto che gli studenti stranieri erano stati quasi tutti trasferiti altrove dalle loro ambasciate. Ma invece che l'attacco si è avuto il dispiegamento difensivo in tutta la capitale.

Notizie analoghe giungono da altre grandi città. A Chengdu, capitale dello Sichuan, la sera del 4 si sarebbero avute uccisioni di massa, si parla di 300 morti, nel corso di manifestazioni per la strage di Pechino. I carri avrebbero aperto il fuoco, la folla avreb-

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ULTIMA ORA

Il «duro» Qiao Shi segretario del partito?

PECHINO — *Radio Pechino* ha trasmesso un messaggio della Suprema Corte del Popolo, la massima autorità giudiziaria cinese, destinato a Qiao Shi, capo della Sicurezza, in sostegno per la sua azione «di soppressione della rivolta». Secondo osservatori occidentali questo messaggio indicherebbe che Qiao Shi è il nuovo leader del Paese. *(Ansa)*

Pechino. Una colonna di carri armati converge verso il centro della città (Tel. Ap)

Tra massacri e sconfitte

Come uscire dal comunismo

Il massacro di Pechino è l'ultima tragedia del comunismo mondiale, un lampo di barbarie sul viale del tramonto. E intanto il comunismo tramonta anche in Polonia, in tutt'altro modo, col voto massiccio per l'opposizione nelle prime elezioni semilibere dopo l'annessione del Paese alla sfera ideologica e politica dell'Urss. Era previsto, ma non è per questo meno impressionante.

Se si parla di tramonto, tuttavia, bisogna intendersi. E' il tramonto, cupo e drammatico, di una visione del mondo, di una profezia, ma non ancora di un sistema di potere e della sua forza materiale. E infatti, se a Pechino la più grande insurrezione non violenta della storia è stata per il momento stroncata, anche se non del tutto, a Varsavia, dopo la clamorosa manifestazione di sfiducia popolare, il partito comunista rimane al comando, o almeno in un ruolo egemone.

Del resto, così era il patto che ha consentito ai polacchi le loro prime elezioni. Ci verrà dell'altro, ci verranno nuovi sforzi e forse nuovi scontri, prima che la democrazia senza aggettivi si affermi a Varsavia.

Resta il successo schiacciante di *Solidarnosc*, la prova provata che, messo nella possibilità di esprimersi, sia pure in maniera condizionata, il cosiddetto popolo comunista vota contro il comunismo. Questo è stato vero per la Polonia, primo «test» mondiale al riguardo, sarebbe vero per qualunque altro Paese.

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Travolto dal voto, il governo polacco chiede invano a Walesa di aderire a una coalizione nazionale

Solidarnosc non risponde al sos del regime

«Rispettiamo l'accordo di restare all'opposizione» - Proposta la riapertura della «tavola rotonda» - Si cerca con il sindacato libero un espediente costituzionale per ripescare i dirigenti clamorosamente bocciati dagli elettori

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — E' trionfale la vittoria di *Solidarnosc* che sta emergendo dalle prime elezioni democratiche in Polonia da 42 anni. Manca ancora l'avallo ufficiale sul risultato della consultazione di domenica, attesa per domani, ma è ormai sicuro il successo schiacciante della lista di Walesa.

Quasi tutti i 161 candidati del sindacato indipendente in corsa per l'assegnazione del 35 per cento della Camera dei deputati concessa all'opposizione sono passati al primo turno avendo superato con largo margine il quoziente della metà più uno dei voti.

La sconfitta subita dal potere comunista è quasi catastrofica. Buona parte dei 299 candidati dei 9 partiti della coalizione di governo, i quali comunque accederanno alla futura Camera Bassa in virtù della ripartizione concordata alla «tavola rotonda» dello scorso anno, sono stati rimandati al ballottaggio del 18 giugno.

Eccetto tuttavia i 35 esponenti della nomenklatura che figuravano nella «lista nazionale», l'elenco eccellente dei fautori della riforma, gli stessi che avevano promosso il «contratto sociale» con l'opposizione, e avviato il dialogo delle riforme politiche, economiche e sindacali.

Per loro non era previsto il ripescaggio fra due settimane, «rischio calcolato» pagato però a caro prezzo dalle autorità in quanto sono stati bocciati in massa, dal premier Mieczyslaw Rakowski — il grande ha già preannunciato le dimissioni — al ministro Czesław Kiszczak, il generale promotore dei colloqui con il Premio Nobel di Danzica.

Lo spettacolare naufragio collettivo ha immediatamente aperto un complicato quesito costituzionale. Siccome il futuro Parlamento configurerà la presenza di 460 deputati, i posti vacanti avrebbero la sua pienezza operativa. E non basta.

L'intesa preventiva fra governo e opposizione sottoscritta da *Solidarnosc* assicurava alla carta la maggioranza assoluta bicamerale al regime. C'era il margine confortevole di partenza del 65 per cento sicuro dei deputati, qualche seggio da strappare presumibilmente nel recinto riservato alla disdetta e buona fortuna in Senato.

L'argine invece è saltato. In pratica il partito comunista si trova ad essere in minoranza, rischia la paralisi parlamentare. Una situazione inaccettabile.

Come uscire dall'impasse? I patti vanno rispettati, ha detto a botta calda Bronislaw Geremek, braccio destro di Walesa. «L'intesa di aprile prevede che il 65 per cento dell'Assemblea nazionale venga occupato da deputati della coalizione di governo e così dev'essere». Dunque *Solidarnosc* stravince il trionfo. E rilancia la palla nel campo avverso. «Spetta all'autorità trarsi d'impaccio dal solo, noi non ostacoleremo i suoi tentativi». E Walesa ieri ha proposto «un seguito della tavola rotonda per discutere tutti i problemi».

Questa sera, nella confusione politica che regna a Varsavia, tutte le ipotesi sono plausibili. Secondo il parere di alcuni giuristi bisognerebbe ricorrere al Consiglio di Stato e al tribunale costituzionale il compito gravoso di abrogare l'intricata faccenda. Forse un turno supletivo elettorale riservato al 35 della lista nazionale entro la fine di giugno, la nomina d'ufficio degli esclusi (decisione piuttosto impopolare). L'astensione in extremis al ballottaggio del 18 giugno. Dove però la nomina potrebbe essere misurata con una mortificante manciata di voti. Qualcuno avanza anche il suggerimento di congelare il futuro Parlamento in attesa del chiarimento costituzionale non escludendo precedenti procedurali ai quali richiamarsi.

L'impressione generale è che *Solidarnosc*, paga del successo, si sia seduta alla finestra. Cauta, moderata, come ha sottolineato Geremek, «decisa a rispettare l'intesa nella convinzione che lei controparte si comporterà in modo analogo». *Buona parte del Paese crede nelle riforme, non saremo noi a deludere le aspettative* anche se il voto di protesta antigovernativo è carico di precisi ammonimenti verso una classe dirigente che incassa inesorabilmente gli errori accumulati in quattro decenni di comunismo».

L'opposizione — ha aggiunto — non intende pertanto accettare l'offerta di entrare nel governo di unità nazionale, pur impegnandosi a sostenerlo con proposte costruttive. «I tempi non sono ancora maturi per un ministro leader *Solidarnosc*. Il nostro compito rimane quello di agevolare, non di bloccare, il faticoso processo della transizione democratica in Polonia».

Piero de Garzarolli

Uzbekistan, cinquanta morti

MOSCA — E' stato un massacro; oltre 80 morti e almeno 500 feriti, scontri armati, coprifuoco. A Fergana, nell'Uzbekistan, tumulti sanguinosi tra uzbeki e turchi meskheti hanno provocato il più grave bilancio di vittime degli ultimi decenni tra le tensioni a sfondo etnico che stanno mettendo a dura prova il Cremlino. La scintilla è scoccata al mercato di Kuvasai, nella valle di Fergana. Una banale lite ha scatenato i feroci tumulti.

(Il servizio a pagina 4)

La folla (cinque milioni di persone) ha dato l'assalto alla salma: «Dateci il santo, è nostro» - Tredici morti e centinaia di feriti

L'Iran in delirio ha seppellito Khomeini

Teheran. Scene di disperazione tra la folla che segue il funerale di Khomeini (Tel. Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Un funerale orgiastico, quasi un linciaggio. Travolto dalla furia di isterica del dolore collettivo, Khomeini ha rischiato di finire nella fossa smembrato. Dopo due tentativi andati a vuoto, al terzo, finalmente, alle 16,50 del 6 giugno 1989, 18 *khordad* 1368, la salma dell'Imam è stata inumata nel Behesht e-Zhara, il cimitero di Teheran, vicino allo sterminato riquadro 17 dove riposano i martiri della rivoluzione islamica. Proprio lì dove, dieci anni orsono, il 1° febbraio del 1979, Khomeini, tornato dopo 15 anni di esilio, proclamò che avrebbe spezzato i denti e le mani allo scià e ai suoi scherani.

E' stata una giornata allucinante, tessuta di scene che soltanto la pietà impedisce di definire selvagge. Dieci anni fa, durante il percorso dall'aeroporto al cimitero dei martiri, Khomeini rischiò di finire a pezzi, percosso dalla furia giuliva di tre milioni, e forse più, di persone in delirio. Un elicottero lo prese a bordo e una volta nel «paradiso di Zahra», bastarono 70 *mullah* e 120 «sentinelle» a mantenere l'ordine, a tenere lodetico una folla impazzita.

Ieri non sono bastati due plotoni di *pasdaran* e di soldati con elmetto e fucile a contenere la gente. «Il mondo non aveva mai visto uno spettacolo simile», scriverà domani il *New York Times*, usando la stessa frase con cui, il 1° febbraio del 1979, 12 *Bahman* 1357, commentò quella corale isteria gioiosa.

Ore 6,30. Sorvoliamo in elicottero la Mosalla, vasto spazio aperto a Nord della città vecchia, luogo deputato della preghiera popolare. Il cielo del primo mattino estatico ha colore di perla; a terra, nel dissolversi delle foschie residue, si rivela qualcosa che sembra una macchia di catrame, irregolare, immensa, sono un milione di persone, tutte nerovestite che si accalcano intorno a una impalcatura alta dieci metri, al cui sommo è un parallelepipedo di cristallo. E' l'urna che raccoglie il cadavere di Khomeini.

La salma è avvolta in un lenzuolo-sudario che ha due lacci: uno all'altezza delle ginocchia, un altro all'altezza del torace, sul petto, il turbante nero dell'Imam. La custodia di cristallo è refrigerata da un condizionatore azionato da un rimorchio gruppo elettrogeno nascosto da drappi neri e azzurri.

E' stato il figlio Ahmed a comporre il corpo dell'Imam, con l'aiuto del medico legale. Dopo averlo lavato lo ha fasciato nelle bende odorose, come si faceva con lo scomparso.

Ore 7,30. Con due elicotteri giungono l'ayatollah Golpayegani, novantenne, cui toccherà celebrare l'ufficio funebre, e il presidente della Repubblica Khamenei, da domenica «guida spirituale» dell'Iran al posto di Khomeini. Ma non riescono a fendere la folla. I pompieri irrorano d'acqua le persone, gente che s'accalca gridando la loro disperazione. I dolenti saltellano convulsamente picchiando con le palme delle mani il capo, in una sorta di danza rituale, frenetica, sconvolgente.

Ore 8. Viene aperto un varco. Golpayegani, invoca Allah con la voce vecchia rotta dal pianto. Accanto a lui, in ginocchio, a un palmo dal corpo di Khomeini che è stato posato sulla nuda terra e coperto dalla bandiera dell'Iran islamico, il figlio, Khamenei, Rafsanjani, tutta l'establishment in turbante. Tra i tanti, spicca ancor di più l'assenza di Montazeri, il delfino, il prediletto, che era stato duramente ripudiato dall'ayatollah Khomeini in seguito al caso Rushdie.

Igor Man

(Continua a pagina 4 in quinta colonna)

Il premier giapponese si è comprato una geisha

TOKYO — Il neo-primo ministro giapponese Sosuke Uno, 66 anni, scelto per le sue doti di onestà (non è stato implicato nello scandalo azionario Recruit), è al centro di uno scandalo rosa: si sarebbe comprato come concubina una geisha, versandole uno stipendio mensile di 300 mila yen, circa 700 milioni di lire. Lo ha rivelato la donna stessa, oggi un'impiegata di 40 anni che ha chiesto di restare anonima, in un'intervista-confessione al settimanale *Sunday Mainichi*: «*Ho deciso di dire la verità perché non posso sopportare l'idea che un uomo come Uno sia diventato primo ministro del Giappone*». La relazione durò per cinque mesi nell'88. L'ufficio di Uno ha smentito seccamente: «*Non ricordo questa donna*». *(Ansa)*

La condanna dei Dodici prelude a misure concrete contro il regime

Solo Mosca non incalza la Cina

La Francia congela le relazioni, Londra blocca le forniture militari - Il dissidente Ya Ding: non si può collaborare con un regime di boia

La Cee: basta sangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella sua prima formale presa di posizione, la Cee ha «fermamente condannato» ieri la violenta repressione delle autorità cinesi ed ha ammonito che la via scelta da Pechino non può che compromettere i rapporti con la Comunità europea. Una dichiarazione, diramata a Madrid a conclusione di una riunione di Cooperazione politica dei Dodici, svoltasi a livello di direttori politici dei ministeri degli Esteri, getta le basi del dibattito che i ministri avvieranno lunedì prossimo a Lussemburgo; discussione da cui, secondo un portavoce della Commissione europea, potrebbero anche emergere sanzioni nei confronti della Cina.

«Profondamente scossi dai tragici avvenimenti cinesi, si legge nella dichiarazione di Madrid, i Dodici rivolgono un appello alle autorità cinesi «affinché cessino di usare la forza contro la popolazione civile disarmata a Pechino e nel resto del Paese». Si rivolgono quindi ai dirigenti cinesi «affinché cerchino senza indugio una soluzione pacifica all'attuale conflitto»; soluzione alla quale «non è possibile arrivare senza un dialogo politico». «La continuazione di azioni repressive, in violazione dei principi dei diritti umani universalmente riconosciuti, danneggerebbe gravemente la posizione internazionale della Cina e comprometterebbe la politica di riforma e di apertura che la Comunità europea e i suoi Paesi membri hanno attivamente sostenuto».

Da fonti comunitarie si apprende che il documento, soprattutto sotto la spinta dell'Olanda, era in un primo momento molto più incisivo. Sarebbero state soprattutto l'Italia e la Francia a opporsi a quella stesura, insistendo per un ammorbidimento.

È già arrivato le prime misure adottate dai singoli Paesi europei: il premier francese Rocard ha annunciato ieri all'Assemblea nazionale «il congelamento a tutti i livelli» delle relazioni politiche con la Cina. Una visita di Li Peng prevista per l'autunno sarà quasi certamente annullata. Il ministro degli Esteri inglese Howe ha annunciato la sospensione della vendita di armi e di contatti militari a tutti i livelli.

f. gal.

«Occidente, aiutaci con le sanzioni»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Le mani si addensano sul futuro commerciale della Cina, le sanzioni giungono, sia pure limitate, dagli Stati Uniti, altre potrebbero essere decise nei Paesi della Cee. Ma fino a che punto serviranno a smuovere il regime? E' una domanda che poniamo a due intellettuali dissidenti che seguendo strade diverse sono giunti da Pechino a Parigi due anni fa. Conoscono perfettamente la realtà dei loro Paese, non si fanno troppe illusioni sull'efficacia delle sanzioni commerciali che l'Occidente può decretare contro il regime di Pechino. Ma entrambi le ritengono un importante atto morale alla folla di Tienanmen.

Ya Ding, 33 anni, era fino al 1986 il fondatore e direttore della prima rivista critica (verso il potere) degli universitari di Pechino. Figlio di un prefetto del Nord Ya Ding è il traduttore dei grandi classici francesi in Cina, e per questo venne invitato a Parigi. Un modo, per lui, di togliersi dall'imbarazzante situazione di membro del partito contestatore delle massime istanze.

— Potranno servire delle sanzioni economiche occidentali a cambiare l'attuale situazione in Cina?

«Il popolo cinese sarà felice di apprendere, e succederà a dispetto della censura, che l'Occidente ha preso reazioni forti contro il governo in carica. Tutto ciò che sarà ufficialmente adottato contro il governo non potrà che promuovere il progresso in Cina, perché si renderà la vita difficile alle autorità, e personalmente a chi si presenta tale in questo momento a Pechino, e si potrà accelerare la caduta dell'attuale governo».

— Ma le sanzioni potrebbero avere conseguenze anche sul tenore di vita della popolazione...

«Arrivano conseguenze economiche e di vita certe ma il popolo è ben disposto a sopportarle purché ciò serva ad aprire la strada della democrazia. Voglio dire che questo tipo di pressioni dall'estero, questo isolamento internazionale, può favorire un spostamento all'interno del partito comunista, una contestazione verso chi è oggi al comando che tutti dalla base. Un modo di abbattere Deng e gli altri non più partendo dalla strada ma dall'interno stesso del partito. L'export cinese non è importante per la vita della nazione ma le importazioni, soprattutto in certi settori, sono vitali. Colpendo lì l'Occidente ha un'arma in viano, ha uno strumento importante di pressione».

— Lei crede che ci potrebbero essere delle reticenze nell'applicare eventuali sanzioni, per paura di perdere un mercato potenzialmente immenso?

«La società occidentali applicheranno tutte, senza distinzioni, le sanzioni decise a livello governativo o comunitario perché si tratta di una questione di immagine. Non possono collaborare, sotto qualsiasi forma, con un regime di boia».

Gao Xing Jian è ancora più deciso, più «duro» di Ya Ding. Il suo passato è più sofferto e si riflette nelle risposte. Ha cinquanta anni, nell'87 ha dovuto lasciare precipitosamente Pechino per evitare nuove condanne morali, e forse penali, del suo lavoro di drammaturgo.

— Lei sostiene che le sanzioni economiche non avrebbero un gran peso. Ma allora che cosa dovrebbe fare l'Occidente?

«Le attuali reazioni dei governi occidentali non sono sufficienti. Sono troppo timide, troppo deboli. Specie dopo ciò che hanno mostrato al mondo i giornalisti occidentali, un ottimo lavoro. Contro un governo che ha commesso crimini abominevoli non servono sanzioni economiche, occorrono misure politiche».

— Ad esempio?

«Misure diplomatiche, come quelle prese a suo tempo nei confronti dell'Iran di Khomeini: il richiamo degli ambasciatori di Usa e Cee come primo passo, poi via via altre più nette. Può sembrare, può essere un pressione sostegno morale della lotta di un popolo disarmato che ha mostrato il suo eroismo contro i carri armati di un regime fascista».

p. p.

L'Urss: è una questione interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Mosca ufficiale rompe infine il silenzio sulla tragedia cinese, ma il tono resta misurato, imbarazzato e allusivo, perfino più cauto dei commenti andati in onda in tv domenica scorsa, insieme alle drammatiche immagini della violenza di polizia e soldati contro la gente a Pechino, e di certo lontano dalle accuse di Boris Eltsin agli «altri criminali contro il popolo, proprio come a Tbilisi». «Quanto avviene in Cina è un affare interno cinese, ogni iniziativo di fare pressione dall'esterno sarebbe inappropriato, farebbe esplodere le passioni e non favorirebbe la stabilità della situazione», dice una dichiarazione approvata a stragrande maggioranza dal «Congresso del popolo» ieri mattina su proposta del Presidium, e il tono è quello prudente di chi vuole smorzare, nella riconoscibile tentazione di non riaprire lacerazioni e strappi, di non mettere in pericolo o in crisi quella ritrovata armonia col Grande Vicino costata grandi sforzi e pazienti fatiche ma, anche, di non sollevare paragoni politicamente rischiosi all'interno.

C'è, nella dichiarazione del Parlamento dell'Urss, il senso di un'urgenza e di una preoccupazione appena celate, nel cenni agli «scontri fra le truppe e i partecipanti all'azione di massa dei giovani», a una «situazione disastrosa particolarmente tesa negli ultimi giorni», a «perdite di vite umane» e all'«uso di armi». Ma c'è, soprattutto, la prudenza politica e diplomatica di chi non vuol suscitare equivoci su «interferenze esterne» capaci di sollevare reazioni e obiezioni che probabilmente nessuno vuole ascoltare. al Cremlino, dopo la stretta di mano al Palazzo del popolo: «Non è il momento per conclusioni sconsiderate e affrettate, l'importante è valutare quali soluzioni potrebbero consolidare la società», sottolinea la dichiarazione. Il giudizio, ma non la condanna per l'uso della forza e l'eccidio, emerge soltanto fra le righe e alla fine, nell'auspicio che «il popolo cinese colti al più presto questa tragica pagina della sua storia e continui sulla via delle trasformazioni economiche e politiche, per la costruzione di una Cina socialista forte, pacifica e libera».

Niente accuse insomma, neanche indirette, e tanta cautela, condivisa dall'insieme di un'Assemblea altre volte ribelle alle direttive del Presidium, pare l'esito di preoccupazioni intrecciate in un momento assai delicato per l'Urss, per le sue relazioni con la Cina, per la drammatica evoluzione delle crisi nazionali e per il manifestarsi di forze sociali inquiete, al suo interno. Il risultato è una voce mozza e soprattutto un'omissione roventi: tutte le domande che la crisi cinese e il suo drammatico esito hanno sollevato al Cremlino restano senza risposta. Qual è il giudizio di Mosca sulla soluzione finale decisa a Pechino di fronte a un movimento di piazza, a un'inattesa vampata di democrazia, a un improvviso affiorare di gruppi sociali desiderosi di parlare e di «esistere» come interlocutori a tutti gli effetti del potere? Qual è la risposta di Gorbaciov, salutato come un difensore e un simbolo del movimento cinese, e acclamato dagli studenti della Tienanmen come un esempio per i rugosi governanti cinesi? Qual è la risposta di un potere che ha fatto della democratizzazione della società e della legittimazione delle voci sociali l'elemento di fondo della propria riforma?

Le priorità e le esigenze di strategia politica e diplomatica spiegano certo reticenze e cautele, spiegano il documento di ieri e l'assenza di reazioni dirette del governo o del partito sovietico. Ma dietro gli imbarazzi e i silenzi c'è, anche, il desiderio di non infiammare un dibattito già abbastanza incandescente su avvenimenti come quelli georgiani, e più in generale la necessità di non esporsi a giudizi che, in un Paese in fermento, potrebbero avere l'effetto di un boomerang. Dopo aver rischiato di essere quasi una bandiera eversiva sulla grande piazza cinese, Gorbaciov sacrifica la chiarezza di giudizio al robusto bottino politico e diplomatico ottenuto a Pechino e cede alla paura del contagio. «Dobbiamo essere cauti e ragionevoli, le nostre relazioni con la Cina hanno una storia difficile», commentava ieri l'accademico Arbatov nei corridoi del Congresso, ad una la voce della ragion di Stato a parlare. «Dovremmo usare il nostro peso morale, non sarebbe interferenza negli affari degli altri: sono anche affari nostri», gli replicava il deputato Kartaghin, ed era l'umore più sereno, ma più sgombro da vincoli e obblighi, del buon senso.

Emanuele Novazio

Pechino smentisce le voci della morte del leader

Un giallo su Deng

La tv cinese: sono falsità diffuse da Taiwan - Ma il lungo silenzio dell'anziano statista solleva molti dubbi

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — La stampa di Hong Kong ha pubblicato ieri mattina la notizia che Deng sarebbe morto qualche giorno fa. Nella stessa colonia un giornale conservatore in lingua cinese ha riferito che Li Peng sarebbe stato addirittura ferito da una guardia del corpo che voleva ucciderlo. Ma ieri sera la tv cinese ha diffuso una secca dichiarazione ufficiale per smentire la morte di Deng affermando che la menzogna è stata orchestrata a Taiwan per suscitare confusione e disordine.

La smentita, formalmente certa, attira più attenzione della notizia, incerta. E' la prima volta in assoluto che regimi come quello cinese e fino a ieri quello sovietico degnano pubblicamente di attenzione e con tanta tempestività voci di questo genere, sempre ostentatamente ignorate. Per la voce su Li Peng si segue la vecchia prassi: ignorata. Per quella su Deng si ha l'innovazione in un momento in cui il potere tace su ben altro.

La dichiarazione suscita più interrogativi di quelli che sembra dirette a sciogliere. E se la smentita non fosse una smentita? In questo caso si spiegherebbero tutti gli oscuri aspetti della crisi politica di vertice che ha portato prima alla liquidazione di Zhao Ziyang e poi al massacro, e che tuttora persiste: c'è stata la dura operazione militare ma non si sa ancora chi governa la Cina in questi giorni. I generali o il partito? E chi, all'interno del partito?

Deng è veramente così politicamente indebolito da non riuscire a imporre una forma, per quanto dura, il-lena con la sua autorità sulle forze armate, fino a ieri indiscusse? Di tutta la crisi chi ha parlato sono stati soltanto il presidente Yang Shangkun, e Li Peng. Il premier la sera del 19 maggio parlò in un discorso televisivo di necessità di intervento dell'esercito. A loro si sono affiancati nei giorni successivi ottogenari da tempo in ombra. Tutti, meno Deng. E come è possibile, con Deng capo della commissione militare, che tanti contrasti e manifestazioni siano potuti esplodere all'interno dell'armata?

Una smentita ufficiale va presa sul serio fino a prova contraria. Ma l'altra ipotesi spiegherebbe il totale vuoto di potere in cui è la Cina, in fiamme da un capo all'altro. Il potere è nelle canne dei fucile, proclamava Mao. Ma di chi sono adesso le canne del fucile? Non certo di un partito spaccato. Sono, semplicemente, di chi le impugna. Che finirà per riempire il vuoto di vertice dopo aver vuotato le città.

f. m.

La Rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

L'ambasciata italiana ai circa 200 nostri connazionali: rientrare subito

Fuggono gli occidentali da Pechino

Tutto esaurito sui voli in partenza dalla capitale - Si noleggiano charter per facilitare lo sgombero Un gruppo di avvocati europei vuole costituire «il più grande collegio di difesa della storia»

PECHINO — Comincia la fuga degli occidentali dalla Cina. Gli ambasciatori dei Paesi della Cee a Pechino si sono riuniti ieri per organizzare l'evacuazione dei propri connazionali.

L'ambasciata italiana ha consigliato ai circa 200 nostri residenti di tornare subito in patria. Quasi tutti gli studenti italiani, 22 su 24, sono stati trasferiti dal campus in un albergo vicino all'ambasciata. Il Dipartimento di Stato ha invitato gli americani residenti a lasciare la Cina «al più presto possibile»: c'erano circa 12 mila americani quando è scoppiata la crisi, ma una parte di loro è già partita. Le ambasciate di Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania Federale e Australia hanno noleggiato dei charter per effettuare lo sgombero. Bessantasei jugoslavi sono stati evacuati.

Mentre si intensificano i voli tra Pechino e l'estero, all'aeroporto si sono assiepati migliaia di stranieri in fuga d'attesa, ma le compagnie registrano il tutto esaurito fino all'inizio della prossima settimana. Tokyo ha chiesto al governo di Pechino il permesso di organizzare due voli speciali per evacuare i propri cittadini. Circa la metà degli oltre 3 mila giapponesi residenti in Cina ha già abbandonato il Paese.

Si fugge anche da Hong Kong. Subito dopo il massacro di Pechino, sono aumentate le richieste di emigrare. I diplomatici accreditati nella colonia britannica ritengono che ci sarà un'impressionante crescita delle richieste di passaporti per espatriare. «Naturalmente questo non si rifletterà in un immediato aumento degli emigranti a causa del sistema a quote fisse che viene annualmente adottato da Canada, Stati Uniti e Australia, i Paesi che tradizionalmente accolgono chi emigra», ha detto un diplomatico occidentale. Il governatore di Hong Kong, Sir David Wilson, chiederà probabilmente al governo di Londra di dare la possibilità ai tre milioni e 200 mila residenti che hanno documenti d'identità britannici di recarsi in Gran Bretagna senza dover richiedere un visto d'ingresso.

Mentre la sindrome da fuga si allarga, si moltiplicano le iniziative di solidarietà agli studenti della Tienanmen. L'associazione umanitaria «Medici del mondo» ha deciso ieri di noleggiare un aereo da trasporto per «inviare in Cina una missione medico-chirurgica». Un gruppo di avvocati europei ha lanciato l'operazione «10.000 avvocati per la Cina»: in un appello diffuso a Parigi è stato chiesto di «costituire il più grande collegio di difesa della storia». Ciascun avvocato dovrà assicurare presso le rappresentanze diplomatiche cinesi «la difesa di una delle famiglie delle vittime della repressione e delle persone arrestate».

(Ansa-Agi)

Ma la Thatcher delude i sudditi di Hong Kong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Margaret Thatcher non ignorerà le crescenti ansie dei cittadini di Hong Kong, lo ha promesso ieri alla Camera dei Comuni, ma non ha assunto impegni. «Studieremo con la massima urgenza cosa sia possibile fare per dare agli abitanti di Hong Kong qualche rassicurazione». Ma quali? Difficilmente queste parole placheranno la colonia. Si accusa l'Inghilterra di non aver fatto nulla per proteggere questi suoi sudditi dagli eventuali soprusi del governo cinese che, dal 1997, riavrà Hong Kong. Tre sono le richieste di Hong Kong. L'instaurazione di un governo democratico, che permetterebbe alla popolazione di avere una voce più autorevole nei rapporti post-'97 con il padrone cinese. Il ripristino del diritto per gli abitanti di Hong Kong di risiedere stabilmente in Gran Bretagna. Infine, l'inserimento nel documento finale anglocinese, ancora in corso di stesura, di clausole che vietino alle future autorità di proclamare la legge marziale e d'imporre decreti capaci di erodere quel «sistema economico e sociale» che dovrebbe restare intatto per 50 anni. Ieri, in Parlamento, Margaret Thatcher ha dichiarato che l'Inghilterra non può assolutamente restituire ai cittadini di Hong Kong il diritto di stabilirsi nel Regno Unito.

m. c.

Il Sacharov cinese nell'ambasciata Usa

WASHINGTON — Fang Lizhi, il Sacharov cinese, si è rifugiato l'altro ieri nell'ambasciata Usa a Pechino. Un funzionario della Casa Bianca ha detto che Fang Lizhi si trova nell'ambasciata «per ragioni di sicurezza personale», ma non ha chiesto asilo. L'astrofisico ha espresso il suo appoggio agli studenti in una intervista al *Figaro*.

(Ansa)

Roma, incidenti al corteo per la Cina

ROMA — Migliaia di persone hanno partecipato a un corteo di solidarietà per il popolo cinese. In via Bruxelles, davanti all'ambasciata di Pechino, al corteo si sono aggiunti i rappresentanti dei sindacati confederali. Secondo le forze dell'ordine alla manifestazione hanno preso parte circa diecimila persone, mentre secondo i promotori sono state 50 mila.

I manifestanti hanno continuato a scandire slogan come: «Con gli studenti solidarietà, la repressione non passerà», «Deng e Li Peng, i nuovi mandarini, questi i nomi degli assassini», o anche il tradizionale «Il proletariato non ha nazione, internazionalismo rivoluzione».

Momenti di tensione si sono avuti quando un centinaio di persone partite dal gruppo degli autonomi ha tentato di strappare la striscione dei giovani socialisti. Questi ultimi hanno reagito: ne è nato un tafferuglio nel corso del quale è rimasto contuso anche il segretario della Federazione giovanile socialista Svidercoschi.

(Ansa)

Kissinger: pericolo di guerra civile

WASHINGTON — Per Henry Kissinger la Cina sembra scivolare verso la guerra civile. «Quarant'anni dopo la presa del potere — ha dichiarato l'ex segretario di Stato durante un'intervista televisiva alla Cbs — i comunisti si ritrovano al punto di partenza. E' quasi come se la Cina scivolasse indietro verso dove è incominciato tutto, verso la guerra civile, verso la perdita di controllo da parte del governo centrale».

(Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Cannonate

be dato alle fiamme un grande magazzino appena inaugurato, impedendo ai pompieri di intervenire. A Shanghai, dopo le dimostrazioni dell'altro giorno sono state erette barricate nel timore dell'arrivo delle truppe. I militari si sono impadroniti anche di Nanchino, Wuhan, Xian, disordini anche a Tientsin.

L'operazione nella notte tra sabato e domenica sarebbe stata opera esclusivamente di due reggimenti della 27ª Armata. Secondo molte voci gli uomini sarebbero drogati. Certamente erano in stato di sovreccitazione, alcuni sparano ininterrottamente mentre facevano fuoco. Il grande movimento di truppe dopo la prima tragica notte sembra sia dovuto anche alla necessità di sostituire questi due reggimenti, la cui azione sembra abbia lasciato risentimenti anche in alcuni altri reparti della stessa armata. In città sono presenti adesso uomini della 40ª Armata passata nel Liaoyang, che è stata nel 1967 bloccata nel Vietnam in un momento in cui si avevano sporadici scontri. Sono stati trasferiti a Pechino il 20 maggio, acquartierati nei sobborghi a Nord-Est.

In alcuni crocicchi gli uomini si lasciano avvicinare dalla gente, scambiano qualche parola, dicono di essere stati costantemente informati degli eventi di Pechino e qualcuno afferma di sentirsi vicino al popolo. Di certo l'altra notte il comandante di un reparto, della 38ª Armata, che presidia il ponte Dongchimen, ha detto alla gente che lo attorniava: «I miei uomini non spareranno mai contro il popolo», ma dopo questa dichiarazione non ci sono state scene di violenza.

Gli uomini più isolati sono appunto quelli della 27ª Armata di stanza nell'Hebei, a Sud di Pechino, portati qui dalla città di Shijiazhuang. Secondo volantini distribuiti dagli studenti prima dell'attacco di sabato, su Pechino sono stati fatti convergere con un ponte aereo anche reparti della 20ª e della 24ª Armata; da Shenyang erano venuti quelli della 14ª, della 39ª e della 40ª Armata; dal distretto di Cinan quelli della 54ª e della 57ª. In totale, 300 mila uomini, poco meno di un sesto di tutte le forze armate cinesi.

Molti dei reparti sembrano distinguersi da quelli dei due reggimenti che hanno fatto lo sporco lavoro di sabato notte. Per esempio una colonna di 20 carri è stata bloccata da un commando di studenti che sapeva come fermarli. Hanno messo fuori uso il primo e l'ultimo carro, bloccando così tutta la colonna. I soldati ne sono scesi e sono andati via senza aprire il fuoco su nessuno. Un atteggiamento che lascia intravedere contrasti tra questi reparti e il comando. Intanto, in contrasto con le scarse informazioni ufficiali diffuse negli eventi di sabato notte, c'è tutta una rete informativa che si è messa in moto. Molti fotografi distribuiscono alla stazione foto di caduti riprese negli ospedali. Diversi sono stati colpiti alla fronte quasi a freddo. Le foto vengono date alla gente in partenza per varie destinazioni, affinché le diffonda e faccia sapere alla Cina tutto quello che è successo.

Secondo i calcoli fatti da questi gruppi di volontari nei vari ospedali, i morti sarebbero complessivamente 7000. Ma sarà difficile contare gli altri scomparsi nei momenti di terrore nella Tienanmen, poi chiusa quando ne ne sono impadroniti le truppe. A conclusione dell'operazione è stato emesso un documento governativo con il quale i reparti vengono elogiati per avere con successo applicato le direttive della Commissione militare centrale, di cui è a capo Deng Xiaoping, ma vengono avvertiti che non è finita. Descrivendo l'occupazione della Tienanmen come «soltanto un passo iniziale», i comandi ammoniscono: «Compagni, la lotta sarà lunga e difficile. D'ora in poi il vostro compito si farà sempre più duro e dovrete sempre essere fermi nella battaglia per reprimere il caos che scatenano i controrivoluzionari». Nello stesso documento si afferma che le perdite tra morti e feriti erano state un migliaio nei ranghi dell'armata.

Ieri sera un generale presentatosi in tv ha invece affermato che si sarebbero avuti 5000 feriti tra i soldati e 7000 tra i civili, i morti non sarebbero complessivamente più di 300. Nella stessa circostanza il generale ha negato appunto l'esistenza di scontri mentre il clima generale, come testimoniano le istruzioni di evacuazione decise dalle ambasciate, è da guerra civile.

Fernando Mezzetti

Comunismo

dell'universo comunista. Un autentico crollo storico, che poteva essere previsto da chi non ha mai ceduto alle suggestioni della profezia e della palingenesi, preferendo la «banalità» della storia e della condizione umana di sempre, ma che è nondimeno sorprendente, per la rapidità improvvisa con cui si è manifestato.

Ora, le incognite quali sono? Una è quella politica, che si è già accennata. L'incognita del comunismo che non rinuncia al potere anche quando è condannato dal popolo. In Polonia, si tratterà di conciliare, sulla scala del realismo, la sconfitta di un partito che vuole restare egemone e la vittoria di un'opposizione che ha accettato in partenza dei limiti per il proprio successo.

E' un problema tutt'altro che facile. È una specie di quadratura del cerchio. Infatti nessuna delle parti rinuncia al proprio obiettivo strategico. Per il partito comunista, quest'obiettivo è conservare in qualche modo il potere, o almeno mantenere il quadro di riferimento per tutte le possibili evoluzioni. Per *Solidarnosc*, l'obiettivo è quello contrario: pagare lo scotto di transizioni e trasazioni varie, ma per arrivare alla democrazia piena e compiuta. Un cerchio reso ancora più difficile da quadrare dal fatto che sono usciti battuti gli stessi comunisti riformisti, i fautori del dialogo con *Solidarnosc*, e la loro sconfitta può mettere l'opposizione democratica in condizione di doversi confrontare piuttosto con gli ortodossi del partito. Un analogo problema potrà porsi domani in Ungheria.

La seconda incognita è quella economica. Il patto tra il potere e *Solidarnosc* è nato dalla consapevolezza comune che molti sacrifici sono ancora necessari, per uscire dal tunnel di una crisi spaventosa. Gli elettori che hanno umiliato il partito comunista sono disposti a tali sacrifici? Qui la stessa *Solidarnosc* rischia di essere scavalcata. E se viene meno, in una misura determinante, il consenso sociale al compromesso politico, quest'ultimo non ha avvenire.

Ma bisogna aggiungere un altro dato negativo, la bassa partecipazione dei votanti. Come spiegare che un terzo degli elettori polacchi hanno disertato un'occasione storica? Tre settimane fa, a Varsavia e a Cracovia, per il viaggio di Craxi e Andreotti, mi colpì un senso di frustrazione diffusa, un'aria grigia e triste, poco coerente con l'impressione esterna di una grande svolta democratica. Le spiegazioni sono due, o non si escludono a vicenda: molti polacchi non credono nelle concessioni del potere comunista, altri diffidano comunque del dialogo tra *Solidarnosc* e il potere. Scetticismo e radicalismo possono diventare una miscela esplosiva.

E tuttavia bisogna augurarsi che *Solidarnosc* da una parte e Jaruzelski dall'altra ce la facciano a far proseguire il dialogo, a continuare a tentare la quadratura del cerchio. Anche per dimostrare che c'è un'alternativa pacifica al brutale e tragico confronto cinese. E che il loro successo incoraggi Gorbaciov in Russia. Certo è che l'uscita dal comunismo (fino a pochi anni fa, i comunisti d'Occidente pensavano lo stesso per l'uscita dal capitalismo) è il più grande problema di questo scorcio di secolo.

Aldo Rizzo

La tiratura de «La Stampa» di domenica 4 giugno 1989 è stata di 624.942 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Conzio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Adeni
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Bernabei
Giovanni Perazzolo
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.E. S.p.A. Cinisello Balsamo (Milano)
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1895
CENTROSTAMPA M. 1371 DEL 18-10-1988
PK Pubblicità publikompass spa

I giorni della grande repressione: il nostro inviato nelle strade e negli ospedali della capitale

Pechino, scene di un massacro

Un cadavere sbudellato penzola da un bus: nessuno se ne cura „ Un telo copre i resti di alcuni soldati: li ha schiacciati un carro armato

Chengdu, ieri, nel capoluogo del Sichuan (Cina centrale), assalgola tra soldati e dimostranti; a destra, parenti e amici piangono la morte di un giovane ucciso durante gli scontri di domenica nella capitale cinese (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Quartiere di Xidan in centro, martedì pomeriggio. All'esterno di un bus bruciato penzola impiccato un cadavere bruciacchiato. Il ventre orrendamente aperto, come sbudellato. Nessuno se ne cura. Non la gente, che non osa avvicinarsi troppo allo schieramento di soldati in armi verso la Tienanmen. Non i militari in assetto di guerra accovacciati qualche centinaio di metri più in là lungo il muro della sede del Partito e del Governo. Forse perché hanno già portato via troppi cadaveri dal centro e dalla piazza, utilizzando a questo scopo le gallerie sotterranee che per centinaia di chilometri corrono sotto tutta Pechino: la difesa antiatomica concepita e fatta realizzare da Mao quando temeva un attacco sovietico.

A tre giorni dal bagno di sangue Pechino è sfigurata, trasformata in uno sinistrato Campo di Marte percorso a tutte le ore da blindati e mezzi corazzati, che entrano ed escono dalla Tienanmen in cui sono schierati a decine. Ricostruire un massacro di tale scala e atrocità, è impossibile. Si può solo cercare di darne idea raccontando alcuni degli orrori visti.

Le due lunghe file di soldati in assetto di guerra seduti a terra con i piedi incrociati come in meditazione ma con in pugno il fucile mitragliatore improvvisamente si scuotono. Aprono il fuoco contro la folla inerme che separata da 200 metri di terra di nessuno grida contro di loro slogan e invettive, e diventano quello che sono. Plotone di esecuzione di massa. Quelli della prima fila sparano restando in ginocchio. Quelli della seconda, tutti in piedi: elementare disposizione da poligono della morte per aumentare volume e intensità di fuoco.

Siamo sul viale della Pace Celeste la mattina di lunedì fra il Pecking Hotel e la piazza Tienanmen. Dopo la carneficina notturna tra sabato e domenica gruppi di manifestanti vengono qui a fronteggiare le truppe che hanno occupato la piazza mettendo la città a ferro e fuoco. I militari lasciano che la folla si ingrossi: quando è abbastanza folta da riempire l'ultima parte del viale tra il Peking e la piazza, aprono il fuoco. Alcuni sparano ad altezza d'uomo, altri in aria, ma non per timore: hanno tempi per colpire quelli più lontani. Ecco, adesso il plotone d'esecuzione si è messo in azione. E' un fuoco fuori generale tra i cespugli che costeggiano la Città Proibita saltando avanzati di biciclette, scavalcando gente che cade. Con Peter Seidlitz dell'*Handelsblatt* mi infilo in mezzo alla folla in fuga su una delle strade che si dipartono dal grande viale di ingresso e qui, mentre la gente continua a fuggire disordinatamente, ci infiliamo in un vicoletto, uno dei pochi rimasti della città tartara, le casette a un piano raccolte intorno a un cortile. Una donna ci apre generosamente la porta mentre continuano a echeggiare secchi colpi di arma da fuoco, e si levano grida di spavento e di dolore. Sono pochi minuti, ma di terrore come Pechino sta vivendo dalla notte tra sabato e domenica.

Poco dopo sulla strada principale arrivano portati a braccia tre feriti, una donna e due uomini. Vengono caricati su tre taxi che si avviano verso l'ospedale, preceduti da gente che grida alla folla di fare largo. Una ragazza tremante, la sua bicicletta è caduta in un fossato, mi si getta nelle braccia piangendo, imparando in cinese, chiaramente cercando conforto. Mi si stringe addosso con una tenerezza filiale come non sarebbe mai capitato in altre circostanze tra una cinese e uno straniero. Non vuole più staccarsi, ha paura a fare un passo da sola, non si muove finché altri giovani la rimettono sulla bici portandola via. Intanto laggiù, in prossimità della terra di nessuno, sono rimasti sull'asfalto infuocato almeno altri quattro o cinque corpi. Alcuni dei militari rompono le file per venire a prenderli. Fino a ieri lasciavano che i feriti venissero raccolti dai loro compagni. Adesso li prendono loro.

Scene simili si ripetono dall'alba di sabato intorno alla piazza Tienanmen, occupata da forti contingenti che continuano ad arrivare.

Fino a sabato bivacco e ozio peggio degli studenti in una città ordinata e pacifica, salvo le interruzioni del traffico nell'attraversare questo che è il cuore di Pechino, la Tienanmen è diventata un accampamento militare. Vi sono almeno due divisioni corazzate acquartierate, ma che si sentono e sono circondate da una città inerme che hanno trasformato in nemica nonostante sia disarmata.

Poco dopo l'ennesima sparatoria contro la folla di dimostranti le due file di militari si aprono per lasciar passare una colonna di carri armati T-59, quelli usati dai russi a Budapest nel '56, e di autoblindo. Avanzano simultaneamente su entrambi i lati della piazza: a Est e a Ovest. Il grande viale della Pace Celeste è ancora percorso sulle corsie riservate da ciclisti: fino a lunedì curiosi che venivano a vedere che cosa fosse successo nel centro cittadino, da lunedì sera determinati a portare la loro protesta dopo tutto quello che è successo. Carri e autoblindo si fanno strada col fuoco su un viale assolato, segnato da improvvisate e inefficaci barricate erette la notte di sabato dai dimostranti con pesanti transenne spartitraffico in metallo.

Ruotano le torrette semoventi dei carri col cannoncino da 38 mm; ruotano le mitragliatrici leggere delle autoblindo. E colpi secchi risuonano nell'aria. E' una manifestazione di forza bruta, di potenza di fuoco che rivela tuttavia la debolezza di tutto ciò che è in corso. Sono dieci carri e dieci autoblindo che escono dalla Tienanmen, dove si sono autoassediati in una città pacifica. Restano a lungo sul viale segnalando a intermittenza la loro presenza sparando ripetuti colpi in aria. Poi si muovono. Li vedo dal balcone della stanza di un amico all'Hotel Pechino, muoversi in direzione Est, verso il quartiere in cui sono le rappresentanze diplomatiche e da cui si va a Nord e a Est verso Tientsin. E' uno sferragliare terribile in un viale improvvisamente fattosi deserto spazzando via le misere, improvvisate barricate che erano state erette nella notte. All'incrocio della Dung Dan, un'importante strada che attraversa il viale della Pace Celeste, i carri sparano come fuscelli due bus che erano stati messi di traverso. Si aprono il varco e proseguono verso il quartiere di Jianguomenwai, dove c'è il Negozio dell'Amicizia, con lo slogan che vanta l'amicizia fra tutti i popoli, l'International Club, i nuovi grattacieli orgoglio di una Pechino che sembrava aino a ieri essersi aperta al mondo e alla comunità internazionale.

Lassù in fondo al viale c'è il ponte che sovrasta la circonvallazione. Dopo un po' tornano indietro. Gli stessi dieci carri T-59, le stesse dieci autoblindo, seguite da un convoglio di una ventina di autocarri carichi di truppe.

Questo è il senso di ciò che sta accadendo a Pechino. Uno spiegamento di mezzi corazzati per proteggere e aprire la strada a venti autocarri con trenta uomini ciascuno a bordo. Ciò dà l'atmosfera di un esercito che ha usato in poche ore una inaudita potenza di fuoco e che tuttavia non controlla la città. Controlla soltanto la piazza Tienanmen da cui ha cacciato gli studenti per imprigionarvisi, circondato da una ostilità disarmata ma temuta.

I venti autocarri erano stati la circonvallazione e avrebbero dovuto risalire il sovrappasso per entrare in centro. Ma pochi gruppi di civili erano stati in grado di fermare la colonna, bruciandone uno.

Barricate troppo fragili

La sfilata dei mezzi corazzati e dei venti autocarri è in armonia con l'immagine guerriera che trasmettono: lo sferragliare dei cingoli è accompagnato da scariche di mitragliatrici e di fucile automatico. In aria, ma anche contro palazzi. Spesso dagli autocarri, anche ad altezza d'uomo contro la folla lungo il viadotto. I morti non si contano. Non si contano quelli di questa sezione come non sarà possibile contare le vittime di questa dura repressione iniziata poco dopo lo scoccare della mezzanotte tra sabato e domenica.

Il punto in cui un tale spiegamento di mezzi corazzati ha dovuto spostarsi per far percorrere quattro chilometri a venti autocarri è lo stesso nel quale è cominciata la carneficina la notte tra sabato e domenica.

Ero lì, alle 9,15. Sulla circonvallazione erano ferme decine di autocarri bloccati da una marea di gente che discuteva con i soldati, spiegando loro il perché della protesta, cercando di far capire che nessuno voleva rovesciare il sistema socialista per il quale essi erano stati mobilitati. Alle 0,15 in punto sul grande viale della Pace Celeste, proveniente da piazza Tienanmen, è arrivato a tutta velocità un mezzo armato, schiantando le transenne che erano misere barricate le gente aveva già cominciato a disporre trasversalmente sulla strada, temendo il peggio. Sul ponte che sovrasta la circonvallazione la gente aveva messo di traverso due autobus. Accanto ad essi c'era anche un camion di soldati, fermo, con molte ragazze che parlavano con i militari. Il carro è arrivato, si è aperto un varco tra gli autobus ed ha proseguito in direzione Est.

Il carro ha proseguito sul viadotto per circa due chilometri, osservando scrupolosamente le norme della circolazione ed è andato a girare sotto a un ponte, tornando indietro. Nel frattempo gli studenti avevano spinto l'autocarro militare accanto agli autobus per rafforzare la barricata. Il carro è arrivato, ha rovesciato il camion militare, ha schiacciato letteralmente alcuni soldati ed ha proseguito. Ancora ieri mattina un telo copriva in quel punto i resti dei corpi dei militari.

Una ragazza sotto choc mi si getta tra le braccia mentre su tricicli portano via i feriti. Lunedì mattina in bicicletta esploriamo i viali che portano alla Tienanmen. Sui marciapiedi una folla muta. «Fuggite, sparano a vista». In un ospedale i medici piangono, i camici coperti di sangue. Alcuni ragazzi gridano: raccontate al mondo che mai il popolo cinese è stato così massacrato

Nello stesso momento in altre zone della città si sviluppava l'attacco per portare l'Armata del popolo su piazza Tienanmen. Un amico mi ha raccontato che, verso le 23,30 di sabato, dalle parti del Tempio del Cielo, ha visto improvvisamente avanzare una colonna di un migliaio di uomini, tutti in assetto di guerra col fucile mitragliatore. Venivano a passo di corsa. Hanno imboccato la strada Qien Men sparando chi in aria chi contro i piani alti delle case. Qualcuno faceva fuoco ad altezza d'uomo. Era un attacco inaspettato e la folla che era ancora per le strade non se lo attendeva. Qualcuno è riuscito a catturare qualche soldato e a tirarlo fuori dal plotone. Era un caos indescrivibile, mentre si scatenavano le urla dei feriti dalle finestre delle case, la gente si avventava sui militari picchiandoli brutalmente, quasi linciandoli.

La validità di questa testimonianza sulle sparatorie all'impazzata è indicata dal fatto che nell'ospedale, tra i morti, ci sono decine di bambini, anziani, donne incinte. Tutta gente che certamente non era in piazza Tienanmen.

Domenica pomeriggio, proprio in questa zona, solitamente tra le più affollate, ovunque, c'erano segni di proiettili, sui vetri delle finestre del secondo e terzo piano, sui muri, sulle vetrine a pianterreno. Non sarà facile contare i morti. Si fanno cifre che vanno da un minimo di 700 a un massimo di 10 mila. Ma ieri mattina, quando ho lasciato l'albergo per un giro in bicicletta in città, Abbiamo imboccato la Dung Dang, che porta al viale della Pace Celeste. Contrariamente al solito l'importante arteria era assolutamente deserta. Eravamo gli unici ciclisti. Erano affollati però i marciapiedi separati dalla sede stradale da pesanti transenne di ferro. La gente ci guardava atterrita, senza far parola. In lontananza si sentivano secche scariche di fucileria e mitragliatrice. Poco dopo, mentre ci avvicinavamo al lato della Pace Celeste, due o tre giovani hanno scavalcato le transenne e ci hanno bloccati. Ci hanno fatto capire che non potevamo proseguire, per la nostra sicurezza. Più avanti si sparava, a vista, su chiunque. Abbiamo seguito il consiglio, mentre a qualche centinaio di metri si sentiva lo sferragliare dei carri armati e delle autoblindo che stavano facendo dei raid sul viale del tutto così inappropriato in questi giorni. Siamo tornati indietro, guardando ancora questa folla muta e atterrita, al di là delle transenne, nella notte, mi è sembrata una folla già in campo di concentramento.

Altre scariche secche. Rallentiamo atterriti. Una ragazza ci grida «*fuggite, ne hanno già feriti due*». Da un collega della Bbc apprenderemo che in realtà erano cinque. Non soltanto sul viale della Pace Celeste si sparava. Poco più tardi gli uomini armati sono venuti anche sulla Dung Dang, mentre i marciapiedi si spopolavano e la gente si ritirava nel buio dei vicoletti dalle case a un piano, nei cortili-santuario in cui il popolo cinese ha custodito per secoli la propria miseria e la propria dignità. Erano armati, ma non in divisa. Chi sparava, infatti, non osava indossare l'uniforme. Ma non erano certamente studenti o dimostranti. Si muovevano con sicurezza, autorità. Evidentemente i giovanotti ignari dell'Armata popolare di liberazione venivano mandati in giro senza giubba a quell'ora perché la gente non li riconoscesse.

La stessa Dung Dang domenica mattina — dopo la carneficina della notte — era come sempre animata di biciclette, ma nessuno scampanellava. Si arrivava in un silenzio collettivo all'incrocio del viale della Pace Celeste, dove bruciavano tre autobus usati come inutili barricate. Nel tratto verso la Tienanmen occupata dalle truppe il viale era tutto una barriera distrutta. Misere barricate, fatte soltanto di transenne spartitraffico che i cingoli avevano schiacciato senza difficoltà. Pechino, solitamente rumorosa, con ciclisti insigniti sulle insufficienti corsie a loro riservate, era l'altra mattina silenziosa. La gente si parlava sottovoce. Continuavano a levarsi le fiamme da automezzi incendiati e sui volti di tutti c'erano sgomento e paura. E anche curiosità. Tutta la città domenica mattina era un immenso campo di battaglia, ma la gente si riversava verso la Tienanmen. Molti per sfida; molti per curiosità. E non meno che si avvicinava-no alla piazza presidiata dalle truppe si udivano le scariche di fucileria. Da lontano attutite ciò si veniva la Tienanmen non vi più per distanza. Ci vi per piangere e per gridare sdegno.

Le notizie su ciò che è avvenuto tra sabato e domenica sono basate quasi esclusivamente su ciò che è stato visto da testimoni o udito da loro amici nella zona Est di Tienanmen e del resto della città. Ma le cose più terribili sono avvenute ad Ovest dove si distende il grande viale della Pace Celeste e da dove si arriva a poetici luoghi come le Colline Profumate dove ci sono i quartier generali delle armate e da dove si sono mossi i mezzi corazzati. Su questa zona del viale della Pace Celeste si sono svolte scene atroci di folla che si gettava inerme contro i carri e che è stata schiacciata senza pietà. Domenica, aggirando la zona con una lunga deviazione, sono stato in un piccolo ospedale, il più vicino all'area degli scontri. Medici e infermieri ribattanti. Forse non per non dare notizie ma per intimo imbarazzo, vergogna, dolore di tutto ciò che è successo. Qualcuno dei ragazzi fuori dall'ospedale mi ha preso per un braccio e mi ha portato a vedere l'obitorio. Mi sono arrampicato alla finestra e nella prima sala ho contato 16 morti. Tutti coperti con un lenzuolo, soltanto i piedi fuori. Le altre sale dell'obitorio non avevano finestre. Chissà dove sono finite le innumerevoli vittime. Secondo molte versioni, dopo l'assalto finale al gruppo di studenti al centro della Tienanmen, l'esercito ne ha caricato le salme su autocarri portandole al crematorio. Quanti sono? Chi mai le conterà? Chi mai potrà fare il conteggio dei desaparecidos cinesi? Tutti spariti in poche ore.

Se all'ospedale della Dung Dang la gente si parlava sottovoce, più avanti, verso l'hotel Pechino e la Tienanmen mestizia e sconforto cedevano il posto all'indignazione. Dalla folla partivano grida di «fascisti, nazisti», verso gli uomini dell'Armata di liberazione schierata in doppia fila all'ingresso della piazza. Lungo ogni tanto i soldati hanno aperto il fuoco. Al di là della doppia fila l'imponente schieramento di mezzi blindati: i T-59, le autoblindo, i cingolati. Lo schieramento era dominato dal ritratto di Mao sull'ingresso della Città proibita, lo stesso mao che portò la stessa ramata trionfalmente a Pechino nel '49.

Secondo molte fonti le truppe che stanno eseguendo la repressione sono in gran parte non cinesi. Molti dei reparti sarebbero infatti costituiti da uomini delle minoranze nazionali, che non parlano cinese. Battaglioni, brigate e divisioni portati dal Sinkiang, dalla Manciuria. Ma vi sarebbero anche truppe del Sechuan, cuore della Cina, terra natale di Deng Xiaoping.

Gran parte della battaglia per la conquista della piazza della Pace Celeste svoltasi nella notte tra sabato e domenica, è avvenuta sul viale della Pace Celeste. Ma tutta la città presenta il volto di un campo di battaglia. Davanti all'ingresso principale del Tempio del Cielo, bruciavano ancora 7-8 autocarri dati alle fiamme dalla gente che cercava di fermare le truppe. E l'ingresso è bloccato da schieramenti di uomini in armi. E in tutta la città sono disseminati automezzi militari fumanti, testimonianza della scarsa resistenza che ha potuto fare una folla disarmata.

Domenica e lunedì Pechino è stata una città morta, salvo i vigili ai cui il regime spiegava tutta la sua potenza contro una folla attonita, smarrita di ciclisti, di misera gente disarmata e agonizzata. Quasi tutti i negozi sono stati chiusi. Deserta la via del Pozzo della Principessa, cuore commerciale della città. Conquistata la Tienanmen nelle prime ore della domenica di sangue, le forze blindate incorazzando sull'asse centrale del viale della Pace Celeste hanno infatti aperto il fuoco sui viali laterali all'impazzata. Così come nella notte tra domenica e lunedì aprivano il fuoco su chiunque fosse in giro. Nessuno saprà mai quanti ne sono stati falciati né nelle ore della battaglia né nella prima notte che sarebbe dovuta essere di pace dopo che il regime si era ripreso la Tienanmen perdendo Pechino e il Paese intero.

Fernando Mezzetti

La folla grida «fascisti, nazisti»

Un plotone di esecuzione

terza d'uomo, altri in aria, ma non per timore: hanno tempi per colpire quelli più lontani. Ecco, adesso il plotone d'esecuzione si è messo in azione. E' un fuoco fuori generale tra i cespugli che costeggiano la Città Proibita saltando avanzati di biciclette, scavalcando gente che cade. Con Peter Seidlitz dell'*Handelsblatt* mi infilo in mezzo alla folla in fuga su una delle strade che si dipartono dal grande viale di ingresso e qui, mentre la gente continua a fuggire disordinatamente, ci infiliamo in un vicoletto, uno dei pochi rimasti della città tartara, le casette a un piano raccolte intorno a un cortile. Una donna ci apre generosamente la porta mentre continuano a echeggiare secchi colpi di arma da fuoco, e si levano grida di spavento e di dolore. Sono pochi minuti, ma di terrore come Pechino sta vivendo dalla notte tra sabato e domenica.

Poco dopo sulla strada principale arrivano portati a braccia tre feriti, una donna e due uomini. Vengono caricati su tre taxi che si avviano verso l'ospedale, preceduti da gente che grida alla folla di fare largo. Una ragazza tremante, la sua bicicletta è caduta in un fossato, mi si getta nelle braccia piangendo, imparando in cinese, chiaramente cercando conforto. Mi si stringe addosso con una tenerezza filiale come non sarebbe mai capitato in altre circostanze tra una cinese e uno straniero. Non vuole più staccarsi, ha paura a fare un passo da sola, non si muove finché altri giovani la rimettono sulla bici portandola via. Intanto laggiù, in prossimità della terra di nessuno, sono rimasti sull'asfalto infuocato almeno altri quattro o cinque corpi. Alcuni dei militari rompono le file per venire a prenderli. Fino a ieri lasciavano che i feriti venissero raccolti dai loro compagni. Adesso li prendono loro.

Scene simili si ripetono dall'alba di sabato intorno alla piazza Tienanmen, occupata da forti contingenti che continuano ad arrivare.

Fino a sabato bivacco e ozio peggio degli studenti in una città ordinata e pacifica, salvo le interruzioni del traffico nell'attraversare questo che è il cuore di Pechino, la Tienanmen è diventata un accampamento militare. Vi sono almeno due divisioni corazzate acquartierate, ma che si sentono e sono circondate da una città inerme che hanno trasformato in nemica nonostante sia disarmata.

Poco dopo l'ennesima sparatoria contro la folla di dimostranti le due file di militari si aprono per lasciar passare una colonna di carri armati T-59, quelli usati dai russi a Budapest nel '56, e di autoblindo. Avanzano simultaneamente su entrambi i lati della piazza: a Est e a Ovest. Il grande viale della Pace Celeste è ancora percorso sulle corsie riservate da ciclisti: fino a lunedì curiosi che venivano a vedere che cosa fosse successo nel centro cittadino, da lunedì sera determinati a portare la loro protesta dopo tutto quello che è successo. Carri e autoblindo si fanno strada col fuoco su un viale assolato, segnato da improvvisate e inefficaci barricate erette la notte di sabato dai dimostranti con pesanti transenne spartitraffico in metallo.

Ruotano le torrette semoventi dei carri col cannoncino da 38 mm; ruotano le mitragliatrici leggere delle autoblindo. E colpi secchi risuonano nell'aria. E' una manifestazione di forza bruta, di potenza di fuoco che rivela tuttavia la debolezza di tutto ciò che è in corso. Sono dieci carri e dieci autoblindo che escono dalla Tienanmen, dove si sono autoassediati in una città pacifica. Restano a lungo sul viale segnalando a intermittenza la loro presenza sparando ripetuti colpi in aria. Poi si muovono. Li vedo dal balcone della stanza di un amico all'Hotel Pechino, muoversi in direzione Est, verso il quartiere in cui sono le rappresentanze diplomatiche e da cui si va a Nord e a Est verso Tientsin. E' uno sferragliare terribile in un viale improvvisamente fattosi deserto spazzando via le misere, improvvisate barricate che erano state erette nella notte. All'incrocio della Dung Dan, un'importante strada che attraversa il viale della Pace Celeste, i carri sparano come fuscelli due bus che erano stati messi di traverso. Si aprono il varco e proseguono verso il quartiere di Jianguomenwai, dove c'è il Negozio dell'Amicizia, con lo slogan che vanta l'amicizia fra tutti i popoli, l'International Club, i nuovi grattacieli orgoglio di una Pechino che sembrava aino a ieri essersi aperta al mondo e alla comunità internazionale.

Lassù in fondo al viale c'è il ponte che sovrasta la circonvallazione. Dopo un po' tornano indietro. Gli stessi dieci carri T-59, le stesse dieci autoblindo, seguite da un convoglio di una ventina di autocarri carichi di truppe.

Questo è il senso di ciò che sta accadendo a Pechino. Uno spiegamento di mezzi corazzati per proteggere e aprire la strada a venti autocarri con trenta uomini ciascuno a bordo. Ciò dà l'atmosfera di un esercito che ha usato in poche ore una inaudita potenza di fuoco e che tuttavia non controlla la città. Controlla soltanto la piazza Tienanmen da cui ha cacciato gli studenti per imprigionarvisi, circondato da una ostilità disarmata ma temuta.

I venti autocarri erano stati la circonvallazione e avrebbero dovuto risalire il sovrappasso per entrare in centro. Ma pochi gruppi di civili erano stati in grado di fermare la colonna, bruciandone uno.

Barricate troppo fragili

La sfilata dei mezzi corazzati e dei venti autocarri è in armonia con l'immagine guerriera che trasmettono: lo sferragliare dei cingoli è accompagnato da scariche di mitragliatrici e di fucile automatico. In aria, ma anche contro palazzi. Spesso dagli autocarri, anche ad altezza d'uomo contro la folla lungo il viadotto. I morti non si contano. Non si contano quelli di questa sezione come non sarà possibile contare le vittime di questa dura repressione iniziata poco dopo lo scoccare della mezzanotte tra sabato e domenica.

Il punto in cui un tale spiegamento di mezzi corazzati ha dovuto spostarsi per far percorrere quattro chilometri a venti autocarri è lo stesso nel quale è cominciata la carneficina la notte tra sabato e domenica.

Ero lì, alle 9,15. Sulla circonvallazione erano ferme decine di autocarri bloccati da una marea di gente che discuteva con i soldati, spiegando loro il perché della protesta, cercando di far capire che nessuno voleva rovesciare il sistema socialista per il quale essi erano stati mobilitati. Alle 0,15 in punto sul grande viale della Pace Celeste, proveniente da piazza Tienanmen, è arrivato a tutta velocità un mezzo armato, schiantando le transenne che erano misere barricate la gente aveva già cominciato a disporre trasversalmente sulla strada, temendo il peggio. Sul ponte che sovrasta la circonvallazione la gente aveva messo di traverso due autobus. Accanto ad essi c'era anche un camion di soldati, fermo, con molte ragazze che parlavano con i militari. Il carro è arrivato, si è aperto un varco tra gli autobus ed ha proseguito in direzione Est.

Il carro ha proseguito sul viadotto per circa due chilometri, osservando scrupolosamente le norme della circolazione ed è andato a girare sotto a un ponte, tornando indietro. Nel frattempo gli studenti avevano spinto l'autocarro militare accanto agli autobus per rafforzare la barricata. Il carro è arrivato, ha rovesciato il camion militare, ha schiacciato letteralmente alcuni soldati ed ha proseguito. Ancora ieri mattina un telo copriva in quel punto i resti dei corpi dei militari.

Una ragazza sotto choc mi si getta tra le braccia mentre su tricicli portano via i feriti. Lunedì mattina in bicicletta esploriamo i viali che portano alla Tienanmen. Sui marciapiedi una folla muta. «Fuggite, sparano a vista». In un ospedale i medici piangono, i camici coperti di sangue. Alcuni ragazzi gridano: raccontate al mondo che mai il popolo cinese è stato così massacrato

Nello stesso momento in altre zone della città si sviluppava l'attacco per portare l'Armata del popolo su piazza Tienanmen. Un amico mi ha raccontato che, verso le 23,30 di sabato, dalle parti del Tempio del Cielo, ha visto improvvisamente avanzare una colonna di un migliaio di uomini, tutti in assetto di guerra col fucile mitragliatore. Venivano a passo di corsa. Hanno imboccato la strada Qien Men sparando chi in aria chi contro i piani alti delle case. Qualcuno faceva fuoco ad altezza d'uomo. Era un attacco inaspettato e la folla che era ancora per le strade non se lo attendeva. Qualcuno è riuscito a catturare qualche soldato e a tirarlo fuori dal plotone. Era un caos indescrivibile, mentre si scatenavano le urla dei feriti dalle finestre delle case, la gente si avventava sui militari picchiandoli brutalmente, quasi linciandoli.

La validità di questa testimonianza sulle sparatorie all'impazzata è indicata dal fatto che nell'ospedale, tra i morti, ci sono decine di bambini, anziani, donne incinte. Tutta gente che certamente non era in piazza Tienanmen.

Domenica pomeriggio, proprio in questa zona, solitamente tra le più affollate, ovunque, c'erano segni di proiettili, sui vetri delle finestre del secondo e terzo piano, sui muri, sulle vetrine a pianterreno. Non sarà facile contare i morti. Si fanno cifre che vanno da un minimo di 700 a un massimo di 10 mila. Ma ieri mattina, quando ho lasciato l'albergo per un giro in bicicletta in città, Abbiamo imboccato la Dung Dang, che porta al viale della Pace Celeste. Contrariamente al solito l'importante arteria era assolutamente deserta. Eravamo gli unici ciclisti. Erano affollati però i marciapiedi separati dalla sede stradale da pesanti transenne di ferro. La gente ci guardava atterrita, senza far parola. In lontananza si sentivano secche scariche di fucileria e mitragliatrice. Poco dopo, mentre ci avvicinavamo al lato della Pace Celeste, due o tre giovani hanno scavalcato le transenne e ci hanno bloccati. Ci hanno fatto capire che non potevamo proseguire, per la nostra sicurezza. Più avanti si sparava, a vista, su chiunque. Abbiamo seguito il consiglio, mentre a qualche centinaio di metri si sentiva lo sferragliare dei carri armati e delle autoblindo che stavano facendo dei raid sul viale del tutto così inappropriato in questi giorni. Siamo tornati indietro, guardando ancora questa folla muta e atterrita, al di là delle transenne, nella notte, mi è sembrata una folla già in campo di concentramento.

Altre scariche secche. Rallentiamo atterriti. Una ragazza ci grida «*fuggite, ne hanno già feriti due*». Da un collega della Bbc apprenderemo che in realtà erano cinque. Non soltanto sul viale della Pace Celeste si sparava. Poco più tardi gli uomini armati sono venuti anche sulla Dung Dang, mentre i marciapiedi si spopolavano e la gente si ritirava nel buio dei vicoletti dalle case a un piano, nei cortili-santuario in cui il popolo cinese ha custodito per secoli la propria miseria e la propria dignità. Erano armati, ma non in divisa. Chi sparava, infatti, non osava indossare l'uniforme. Ma non erano certamente studenti o dimostranti. Si muovevano con sicurezza, autorità. Evidentemente i giovanotti ignari dell'Armata popolare di liberazione venivano mandati in giro senza giubba a quell'ora perché la gente non li riconoscesse.

La stessa Dung Dang domenica mattina — dopo la carneficina della notte — era come sempre animata di biciclette, ma nessuno scampanellava. Si arrivava in un silenzio collettivo all'incrocio del viale della Pace Celeste, dove bruciavano tre autobus usati come inutili barricate. Nel tratto verso la Tienanmen occupata dalle truppe il viale era tutto una barriera distrutta. Misere barricate, fatte soltanto di transenne spartitraffico che i cingoli avevano schiacciato senza difficoltà. Pechino, solitamente rumorosa, con ciclisti insigniti sulle insufficienti corsie a loro riservate, era l'altra mattina silenziosa. La gente si parlava sottovoce. Continuavano a levarsi le fiamme da automezzi incendiati e sui volti di tutti c'erano sgomento e paura. E anche curiosità. Tutta la città domenica mattina era un immenso campo di battaglia, ma la gente si riversava verso la Tienanmen. Molti per sfida; molti per curiosità. E non meno che si avvicinavano alla piazza presidiata dalle truppe si udivano le scariche di fucileria. Da lontano attutite ciò si veniva la Tienanmen non vi più per distanza. Ci vi per piangere e per gridare sdegno.

Le notizie su ciò che è avvenuto tra sabato e domenica sono basate quasi esclusivamente su ciò che è stato visto da testimoni o udito da loro amici nella zona Est di Tienanmen e del resto della città. Ma le cose più terribili sono avvenute ad Ovest dove si distende il grande viale della Pace Celeste e da dove si arriva a poetici luoghi come le Colline Profumate dove ci sono i quartier generali delle armate e da dove si sono mossi i mezzi corazzati. Su questa zona del viale della Pace Celeste si sono svolte scene atroci di folla che si gettava inerme contro i carri e che è stata schiacciata senza pietà. Domenica, aggirando la zona con una lunga deviazione, sono stato in un piccolo ospedale, il più vicino all'area degli scontri. Medici e infermieri ribattanti. Forse non per non dare notizie ma per intimo imbarazzo, vergogna, dolore di tutto ciò che è successo. Qualcuno dei ragazzi fuori dall'ospedale mi ha preso per un braccio e mi ha portato a vedere l'obitorio. Mi sono arrampicato alla finestra e nella prima sala ho contato 16 morti. Tutti coperti con un lenzuolo, soltanto i piedi fuori. Le altre sale dell'obitorio non avevano finestre. Chissà dove sono finite le innumerevoli vittime. Secondo molte versioni, dopo l'assalto finale al gruppo di studenti al centro della Tienanmen, l'esercito ne ha caricato le salme su autocarri portandole al crematorio. Quanti sono? Chi mai le conterà? Chi mai potrà fare il conteggio dei desaparecidos cinesi? Tutti spariti in poche ore.

Se all'ospedale della Dung Dang la gente si parlava sottovoce, più avanti, verso l'hotel Pechino e la Tienanmen mestizia e sconforto cedevano il posto all'indignazione. Dalla folla partivano grida di «fascisti, nazisti», verso gli uomini dell'Armata di liberazione schierata in doppia fila all'ingresso della piazza. Lungo ogni tanto i soldati hanno aperto il fuoco. Al di là della doppia fila l'imponente schieramento di mezzi blindati: i T-59, le autoblindo, i cingolati. Lo schieramento era dominato dal ritratto di Mao sull'ingresso della Città proibita, lo stesso mao che portò la stessa ramata trionfalmente a Pechino nel '49.

Secondo molte fonti le truppe che stanno eseguendo la repressione sono in gran parte non cinesi. Molti dei reparti sarebbero infatti costituiti da uomini delle minoranze nazionali, che non parlano cinese. Battaglioni, brigate e divisioni portati dal Sinkiang, dalla Manciuria. Ma vi sarebbero anche truppe del Sechuan, cuore della Cina, terra natale di Deng Xiaoping.

Gran parte della battaglia per la conquista della piazza della Pace Celeste svoltasi nella notte tra sabato e domenica, è avvenuta sul viale della Pace Celeste. Ma tutta la città presenta il volto di un campo di battaglia. Davanti all'ingresso principale del Tempio del Cielo, bruciavano ancora 7-8 autocarri dati alle fiamme dalla gente che cercava di fermare le truppe. E l'ingresso è bloccato da schieramenti di uomini in armi. E in tutta la città sono disseminati automezzi militari fumanti, testimonianza della scarsa resistenza che ha potuto fare una folla disarmata.

Domenica e lunedì Pechino è stata una città morta, salvo i vigili ai cui il regime spiegava tutta la sua potenza contro una folla attonita, smarrita di ciclisti, di misera gente disarmata e agonizzata. Quasi tutti i negozi sono stati chiusi. Deserta la via del Pozzo della Principessa, cuore commerciale della città. Conquistata la Tienanmen nelle prime ore della domenica di sangue, le forze blindate incorazzando sull'asse centrale del viale della Pace Celeste hanno infatti aperto il fuoco sui viali laterali all'impazzata. Così come nella notte tra domenica e lunedì aprivano il fuoco su chiunque fosse in giro. Nessuno saprà mai quanti ne sono stati falciati né nelle ore della battaglia né nella prima notte che sarebbe dovuta essere di pace dopo che il regime si era ripreso la Tienanmen perdendo Pechino e il Paese intero.

Fernando Mezzetti

La repressione è stata opera delle truppe fedeli al vecchio leader conservatore

L'armata «privata» del presidente Yang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I satelliti spia americani hanno ricostruito un enorme movimento di truppe intorno a Pechino, tra 300 mila e 350 mila uomini. Lo ha affermato ieri la televisione Nbc e il Pentagono non ha smentito. Secondo il *New York Times*, quattro armate di 45 mila soldati ognuna si trovano già nella capitale cinese, e almeno un'altra, proveniente da Shanghai, è in marcia alla sua volta. Nel giudizio dei sinologi Usa, giudizio avallato dalla Casa Bianca, i leaders delle opposte fazioni della Città Proibita hanno mobilitato l'uno contro l'altro vari reparti dell'esercito.

L'amministrazione americana ritiene che la battaglia cruciale possa svolgersi tra la 27ª armata, che ha ucciso centinaia di dimostranti i giorni scorsi, e la 38ª armata, che si era invece ritirata di fronte agli studenti. La prima, ha scritto il *New York Times*, fa capo al presidente della Repubblica Yang Shangkun, di 82 anni, considerato l'anima nera della repressione, il protettore del premier Li Peng, la seconda al ministro della Difesa Qin Jiwei, un moderato, assai vicino al segretario del partito Zhao Ziyang. La 27ª armata, giunta dalla Mongolia interna, ha stimolato la popolazione dopo che la 38ª, che forma la guarnigione di Pechino, si è rifiutata di usare le armi contro la gente.

L'altro ieri, annunciando la sospensione delle forniture militari alla Cina, Bush ha dichiarato che il suo obiettivo è isolare la corrente dura delle forze armate cinesi. Bush, è parso indicare che Deng Xiaoping è rimasto travolto dagli eventi: il sinologo Baum dell'Ucla di Los Angeles ha detto che Deng è veramente ricoverato in ospedale per cancro alla prostata «e così privo di informazioni da non poter misurare il danno al Paese, come accadde a Mao nelle ultime settimane di vita». La Casa Bianca sospetta che Yang Shankun voglia assicurarsi la successione con quello che sarebbe in pratica un golpe. Per questo Bush ha dichiarato che «*il mondo deve schierarsi con gli studenti*», e ha minacciato altre sanzioni «*nel caso che la violenza aumenti*».

Il *New York Times* ha sostenuto che la 16ª armata, appartenente anch'essa alla regione della capitale, è dalla parte dei moderati, ma che si ignora l'affiliazione della 39ª armata, chiamata dalla regione dello Shenyang. La presa del presidente Yang Shankun sui generali è forte. L'esercito, ha fatto notare il *New York Times*, viene chiamato «*il piccolo villaggio della famiglia Yang*» perché il direttore del suo ufficio politico è il fratello del presidente, Yang Baibing, e il capo di stato maggiore è il genero Chi Ha

Il successore dell'Iman Khomeini è una figura religiosa di secondo piano

Khamenei, guida di transizione

Il Presidente-poeta ha 49 anni - Il compito più arduo: temperare la futura lotta per il potere - Da anni non ha più una base politica

E' nel Bazar il suo punto di forza

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Il consiglio, o comitato, dei «saggi» nominato «guida spirituale» del popolo iraniano l'ayatollah Alì Khamenei, al posto del «grande ayatollah» Montazeri, caduto in disgrazia per aver denunciato pubblicamente il fallimento della rivoluzione khomeinista e travolto dall'ondata di piena del «caso Rushdie». Posto che l'Iran è un mistero avvolto in un enigma, azzardiamo un giudizio: la nomina di Khamenei è un espediente tattico con tre obiettivi: dare al popolino un punto di riferimento spirituale; bloccare una paventata rimonta di Montazeri che, ancorché liquidato come *«il comunista»* dai teologi più raffinati, è ancora di indubbia autorità morale e politica; garantire un minimo di coerenza ideologica durante il tempo che ci vorrà per passare dalla notte dei lunghi coltelli — in atto da almeno un lustro — alla conquista della stanza dei bottoni.

Codesta lotta vede in campo il presidente del Parlamento, Rafsanjani, soprannominato *«lo squalo»*, scaltro e avveduto, legato al Bazar e ai *pasdaran*, con solidi appoggi nell'esercito, il ministro degli Interni, Mohtashemi, un puro e duro, l'uomo che teleguida gli *hezbollah* esportati in Libano; e Ahmed Khomeini, il figlio dell'*imam*, detto *«la scimmia nera»* poiché lo si vorrebbe soltanto capace di registrare la voce del padre e di ripetere i discorsi, in verità un personaggio mediocre, retto, abile tessitore di trame, una «moglie di Mao» in versione maschile.

Alì Khamenei, 49 anni, è la nuova guida spirituale dell'Iran

Ma chi è e come è Alì Khamenei, «il presidente-poeta»? Quando fu nominato presidente della Repubblica per timpanizzare l'insegnante di aritmetica Rajai, saltato in aria nell'attentato del 1981, ebbi modo d'incontrarlo nel «corridoio dei passi perduti» del Majlis. Gli chiesi di commentare il difficile momento (i *fedayn* del popolo tenevano sulla corda il regime con attentati terroristici mirati, selettivi), gli chiesi, al solito, come si sentiva al posto di Rajai, modesto e pio portaborse di Beheshti, anche lui fatto saltare in aria. Rispose di aver dedicato un poema ai due «martiri». Me ne recitò, ispirato, un passo: *«Il vostro sangue è acqua sorgiva — sgorgata a disseteare — la nostra sete di purezza»*.

Invero Alì Khamenei è anch'egli un puro e duro, ma diremo che tiene il suo personaggio d'acciaio in un guanto di prezioso velluto. Ha sofferto il carcere e la tortura dello Scià, ma non ha il carisma di Khomeini; e chi mai potrà averlo non solamente in Persia ma in tutto il mondo islamico?; intravvia la gente avverte la sua tensione spirituale, condita da un'intransigenza etica, da un enorme coraggio fisico. Fu spesso al fronte, in prima linea, nei giorni bui dell'invasione irachena, per esaltare i soldati ma anche per intralciare il lavoro del laico Beni Sadr, allora comandante delle forze armate in quanto presidente della Repubblica. Nel giugno del fatale 1981, mentre [illegible] il sermone della «preghiera del venerdì», questo mix islamico di comizio e di messa all'aperto, una carica di dinamite celata in un registratore esplose ammazzando cento fedeli. Khamenei rimase gravemente ferito al braccio destro (del quale ha perduto l'uso). Non volle essere soccorso per primo dicendo che si provvedesse ai fedeli, né volle, in seguito, farsi operare da un chirurgo americano. *«Per coerenza — spiegò — come potrei altrimenti condannare gli Stati Uniti se dovessi gratitudine a uno yanke?»*.

Quest'uomo di 49 anni, colto, asceticu, si oppose in nome del Corano a qualsiasi intervento dello Stato nell'economia; ha un ruolo di spicco nell'ala religiosa tradizionalista, è in ottimi rapporti con i più influenti bazarini. E' famoso per le sue gaffes, tutte volute. Al convegno dei non-allineati di Harare si rifiutò di stringere la mano a una donna ministro; visitando, nel giugno del 1987, la Turchia si rifiutò di inchinarsi di fronte al mausoleo di Atatürk, reo di aver, questi, tra l'altro tolto il velo alle donne; e nel giugno del 1987 dalla tribuna dell'Onu denunciò con fredda violenza la politica americana nel Golfo per, infine, tenere agli sbalorditi delegati un sermone sull'Islam *«rivitalizzato, stimolato dalla rivoluzione khomeinista che non è un fatto semplicemente politico poiché per gli scopi sociale, religioso e politico sono un tutt'uno»*.

E' un uomo di potere ma la dissoluzione, voluta da Khomeini, del partito della Repubblica islamica gli ha tolto ogni base politica. L'ascetico ayatollah Khamenei, da ieri «guida spirituale» dell'Iran, è una «maglia bianca», dunque. Disponibile tuttavia per operazioni di schieramento, per alleanze di vertice purché non siano suicide in termini politici.

Igor Man

Chi conta a Teheran

In Iran, l'uomo politico più potente del Paese, dopo Khomeini, era l'ultimo e popolare **Alì Akbar Hashemi Rafsanjani** e tutto fa pensare l'Hojatoleslam non voglia perdere un'oncia di potere. E' comandante in capo delle Forze armate, speaker del parlamento e, finora, candidato unico alle elezioni presidenziali. Se, come ci si attende, alla carica presidenziale sarà conferito un maggior potere esecutivo e sarà abolita la poltrona del premier, Rafsanjani potrebbe unire le forze con Khamenei oppure cercare di far prevalere la sfera politica a scapito di quella religiosa.

In Occidente è considerato un pragmatico in virtù dei suoi sforzi per favorire le relazioni internazionali dell'Iran sulla strada della ricostruzione e perché convinse Khomeini ad accettare il cessate il fuoco nella guerra del Golfo. Che non toglie che abbia abbracciato il radicalismo negli scontri politici interni e la linea di Khomeini sul caso Rushdie.

Tra quelli che agognano per guadagnare posizioni dopo la morte di Khomeini c'è il suo stesso figlio, **Hojatoleslam Ahmad Khomeini**, 43 anni, che capeggia i radicali e si oppone a Rafsanjani. Come segretario privato dell'Ayatollah, aveva accesso esclusivo al padre, con l'influenza che ciò comportava ma non occupando un posto di primo rango nella gerarchia religiosa e non avendo particolari credenziali politiche, difficilmente avrà la forza di conquistare da solo la leadership.

A differenza di Rafsanjani e Ahmed Khomeini, l'**Ayatollah Hossein Alì Montazeri**, 66 anni, presenta credenziali esclusivamente religiose, del più alto livello. Un tempo ritenuto prediletto di Khomeini, Montazeri fu scelto nel 1985 come suo successore. Ma fu lo stesso Khomeini a cacciarlo alle dimissioni lo scorso marzo, con l'accusa di essersi fatto irretire da liberali e dissidenti.

L'**Hojatoleslam Alì Akbar Mohtashemi**, 43 anni, è uno dei più importanti rappresentanti della linea dura all'interno del governo. Ministro dell'Interno e responsabile dell'apparato di sicurezza si ritiene che appoggi Ahmed Khomeini.

e. st.

Un elicottero per strappare la salma alla folla

(Segue dalla 1ª pagina)

Ore 8,30. La salma viene deposta su di una barella e portata a spalla, secondo la tradizione islamica, verso un furgone [illegible] bianco che dovrà trasferirla al cimitero.

I *pasdaran* e i ragazzi che hanno rotto i cordoni si contendono il prezioso carico, poiché la barella scorre pericolosamente veloce su di un torrente di mani trepide, seguendo un percorso irregolare tra grida tremende. Si riesce a malapena a fissare la barella nel furgone che sterza e parte. D'improvviso inverte la marcia, guadagna uno slargo. Piano un elicottero, la salma viene caricata sul velivolo e parte verso la casa di Khomeini, lassù a Javaran, all'ombra del gelso secolare. E' successo che Ahmed s'è accorto come quei tormentosi 150 metri abbiano scomposto il corpo di suo padre.

Ore 13. La folla ha invaso il «paradiso di Zhara» e ne straripa. A stento i *pasdaran* riescono ad allargare un perimetro risicato intorno alla fossa che attende il cadavere di Khomeini. Ma l'elicottero, sempre annunciato dallo speaker della tivù non arriva mai e non si vedono né Rafsanjani, né Khamenei. Cominciano a correre le voci più assurde. Del tumulto nocivo dalla smania di portare, toccare la salma avrebbero profittato agenti provocatori. Chi pesca nel torbido? C'è chi grida che Ahmed sia stato rapito insieme col corpo dell'Imam, chi vuole che Rafsanjani si trovi addirittura bloccato in una caserma, c'è chi dice che Khamenei sia fuggito. Quando questa poltiglia di malevolenza isterica sta per rompere l'argine della ragione, rassicurante s'annuncia lo sparare dell'elicottero contro il sole che ferisce come uno specchio ustorio. «Eccolo, eccolo», grida lo speaker al microfono della diretta e la folla vaneggia ruggendo.

Ore 13,30. L'elicottero ha appena posato le zampe a trenta metri dalla fossa quando la folla rompe gli argini. S'ingaggia una battaglia assurda e terribile: fra i *pasdaran* e i popolani che vogliono strappare la salma agli elicotteristi. Mentre tutti si lamentano scandendo: *«E' giorno di lutto, è morto Khomeini, colui che come Abramo ha infranto gli idoli, è morto, è giorno di lutto»*, i poveri resti avvolti nelle bende vengono impudicamente sballottati a destra e a sinistra, affondano nel mare di folla, riemergono e finalmente gli elicotteristi li recuperano, chiudono lo sportellone mozzando qualche dito, si levano rapidi.

La folla sembra impazzita, grida minacciosa: «Dateci il morto, *è nostro non vostro*». I guardiani in turbante, sollevando la tonaca con le mani sudate, corrono verso soccorritori elicotteri che li porteranno via.

Ore 13,40. Un Khamenei visibilmente turbato rivolge un appello tramite la tv: *«L'Iman deve riposare, date tregua al vostro dolore»*. Invano. Getti d'acqua, improvvisati, sfruttonate di imbecillità pasdaran non riescono a contenere la massa umana che il dolore e il sospetto rendono feroce. E intanto, a braccia levate, quasi pattinando sulla folla, scorrono corpi inanimati di dolenti, rimasti uccisi nella calca apocalittica. I morti sarebbero 13, i feriti 540. Gli idranti dei pompieri non riescono a impedire collassi né a placare i furori popolari. Ci rifugiamo in un furgoncino della tv e da lì seguiremo sui monitor le sequenze ultime di questo *happening* tra il sacro e il profano.

Passano ore interminabili e calde. E se con la stessa furia, un giorno, i *mostaasfin*, i sanculotti iraniani, marciassero sul palazzo?

Ore 16,30. Lo stesso pensiero attraversa forse la mente di Rafsanjani che vediamo far capolino da un elicottero atterrato vicino alla fossa sempre vuota. C'è gran movimento, arrivano gli ospiti stranieri, arriva l'establishment in turbante. Arriva il figlio Ahmed, con i lembi del turbante sollevati sulle spalle a mo' di trecce, in segno di lutto.

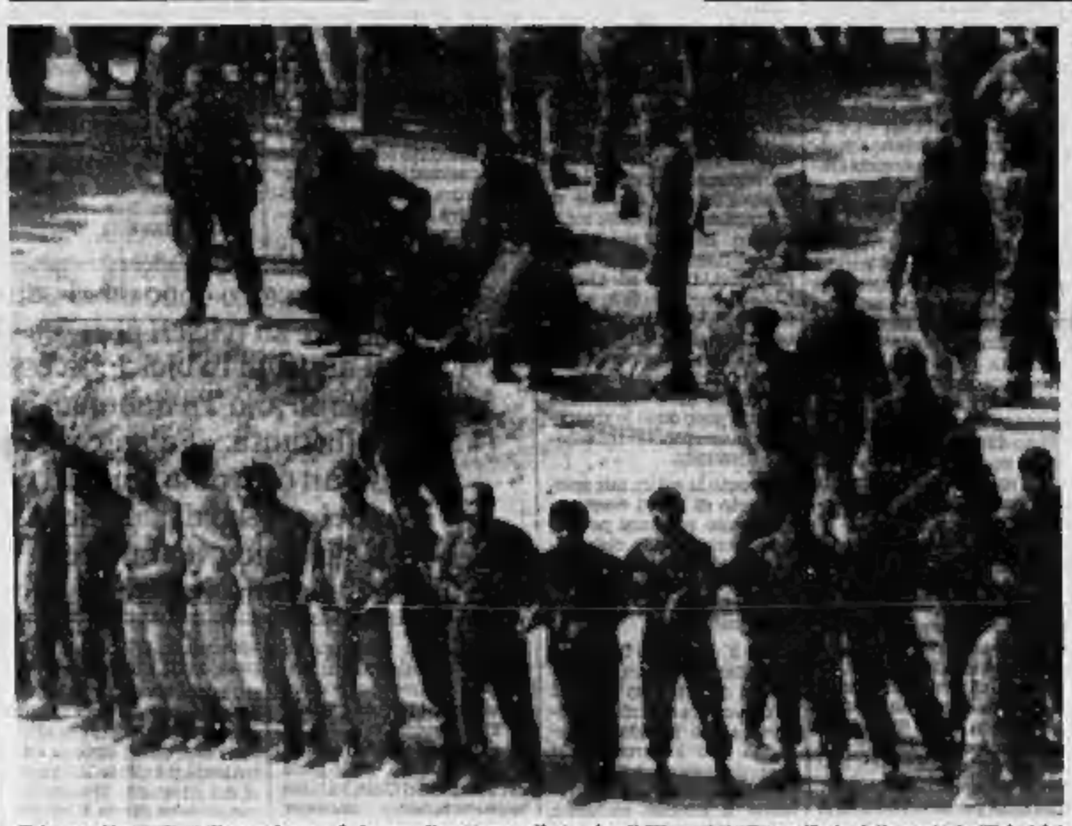
Ore 16,37. Atterra di nuovo l'elicottero con il corpo di Khomeini. Cala sulla massa umana un vasto silenzio, rotto dal tosacchiare dei rotori. S'apre lo sportellone e, a sorpresa, compare una bara che sembra un baule. I *pasdaran* del servizio d'ordine se la contendono, nasce una furiosa colluttazione. La cassa ci impiega un'eternità a fare trenta metri. Viene deposta a terra. Viene scoperchiata e di nuovo scoppia il caos. «Ecco *il santo*», grida lo speaker e i *pasdaran* si disputano la salma mentre alla folla vien data in pasto la cassa che verrà fatta a pezzetti quasi fosse preda di pirata, per divenire subito reliquia.

Ore 16,40. E' il putsch freddo. Un gruppo di *pasdaran* della guardia personale di Khomeini corre verso il figlio dell'Imam, lo issano sulle spalle portandolo in trionfo. «Ahmed, *Ahmed*», invocano. E lui, grosso, sudato, visibilmente compiaciuto, leva le braccia come un allenatore di calcio, badando però a percuotersi la testa così come fanno i dolenti. Grida: *«Nel nome dell'Iman per il potere di Allah noi vinceremo»*.

Ore 16,50. Finalmente in una calca rissosa, mentre i cannoni sparano a salve, qualcuno riesce ad afferrare i resti stazionati di Khomeini e a calarli nella fossa. Il figlio, a cui hanno rapito il turbante, bagnato dall'acqua di rose sparsa da pie donne, i capelli imbiancati da chicchi di riso, gli mette sulla fronte la *tahad*, alla lettera la pietra tombale, detta meglio «la pietra dell'ultimo riposo». Poi, finalmente, la terra copre le spoglie dell'Imam corrucciato che lascia un Paese orfano almeno nella sua componente sottoproletaria. In ogni caso lascia un Paese dove i vari velenosi rigagnoli politici han perso l'alveo in cui confluivano stemperandosi.

Mentre trasmettiamo, milioni e milioni di iraniani gridano, pregano, danzando la loro pena in un clima da dopo-partita a San Siro. Lassù a Javaran il figlio di Khomeini gusta un trionfo che tuttavia potrebbe rivelarsi effimero, mentre Rafsanjani pensa alla rimonta.

Igor Man



Teheran. Un cordone di «pasdaran» fa la guardia attorno alla tomba di Khomeini alla periferia della capitale (Tel. Afp)

I mojaheddin iraniani si preparano all'attacco

BAGHDAD — Si riaccendono le speranze dei mojaheddin del popolo iraniano, che da anni lottano fuori ed entro i confini del Paese, di «rovesciare il regime di Teheran». In un comunicato di ieri, gli oppositori hanno dichiarato di aver sospeso la pubblicazione del loro giornale in lingua persiana all'estero e delle riviste in lingua straniera per «prepararsi a rovesciare i resti del regime di Khomeini». Saranno sospese anche le trasmissioni della loro televisione, che viene vista in Iraq ma anche nell'Iran occidentale. Voce *Mojahed*, la radio che trasmette per 18 ore al giorno, continuerà invece a diramare notizie. Le manifestazioni mondiali previste per il 20 giugno, la «Giornata dei martiri e dei prigionieri politici della resistenza», sono annullate.

Per tre giorni la minoranza dei turchi mesketi (deportata da Stalin) si è scontrata con la maggioranza locale

Cinquanta morti nella battaglia d'Uzbekistan

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Oltre 50 morti e almeno 500 feriti, risse, scontri armati, coprifuoco. A Fergana, una valle dell'Uzbekistan ai confini con la Kirghizia, nell'Asia centrale sovietica, per tre giorni è stato l'inferno. I tumulti sanguinosi tra uzbeki e turchi meskheti hanno provocato il più grave bilancio di vittime degli ultimi decenni tra le tensioni a sfondo etnico che stanno piegando l'Urss. Il tragico risultato dei week-end di sangue è balzato ieri al centro dell'attenzione del Paese, i quotidiani riportavano descrizioni dettagliate dei gravi incidenti scoppiati sabato scorso, e ieri alla prima riunione parlamentare della Camera delle nazionalità, il segretario del partito uzbeko Rafik Nishanov ha fornito dati e cifre raccapriccianti.

La scintilla è scoccata probabilmente al mercato della città di Kuvasai, nella valle di Fergana, il 23 maggio, quando un cliente di nazionalità turca protestò con una venditrice di fragole uzbeka per i prezzi ritenuti troppo alti; il battibecco si è trasformato presto in una rissa quando il turco meskheta ha rovesciato il banco della venditrice e un gruppo di uzbeki e tagiki è corso in aiuto della donna. Un pretesto diventato occasione per lo scoppio di una violenza feroce, sopita sotto il rancore etnico che separa i turchi meskheti (di origine caucasica e deportati nel '44 dalla Georgia in Asia per volere di Stalin) e la popolazione locale uzbeka, un confronto dove l'elemento religioso sembra essere assente poiché entrambe le nazionalità sono devote all'Islam.

Secondo il rapporto di Nishanov, la rissa, che provocò una morte di nazionalità uzbeka, venne sedata quasi subito, ma dopo una settimana di relativa calma la miccia si è di nuovo incendiata negli altri centri della valle: gruppi di uzbeki armati di bastoni, bottiglie incendiarie e spranghe di ferro hanno iniziato la caccia al turco, bruciato le loro case e compiuto dei veri pogrom contro la minoranza meskheta. Gli scontri si sono protratti per tre giorni causando la morte di 48 persone, tra le quali 35 turchi, 10 uzbeki, 2 tagiki ed un russo, ma una fonte giornalistica parla di 50 morti, e un deputato del Congresso del popolo che ha preferito mantenere l'anonimato, di almeno 100. Nella regione è in vigore il coprifuoco e circa settemila soldati delle truppe del Ministero degli Interni sono stati dispiegati in tutta la regione a Sud-Est di Tashkent; diciassette di essi si troverebbero in ospedale per le ferite riportate. Molte vite sono state salvate dalle forze dell'ordine che hanno provveduto ad evacuare gruppi di meskheti in luoghi sicuri, e lunedì, intere famiglie sono state trasferite nelle sedi del partito mentre le loro case venivano date alle fiamme da bande di uzbeki impazziti.

La crisi asiatica apre una nuova breccia nel travagliato fronte nazionale sovietico. La minoranza turca, che conta in Uzbekistan circa 60 mila persone delle quali 12 mila vivono nella valle di Fergana, chiede inutilmente da anni di tornare al centro d'origine in Georgia, con l'aggravante che le riabilitazioni di massa compiute da Krusciov non toccarono i turchi meskheti, «dimenticati» con la loro colpa di collaborazionismo, nei luoghi di esilio dove il costrinse Stalin.

Gli echi del grave conflitto etnico hanno gettato nuove ombre sui lavori del Congresso del popolo e della Camera delle nazionalità, ieri alla sua prima riunione. Il dibattito, seguito peraltro da un'offensiva dei conservatori, ha evidenziato ancora una volta la profondità delle divisioni e delle tensioni etniche tra le rappresentanze delle diverse Repubbliche, riunite impegnate in una discussione di oltre due ore sulla candidatura di Rafik Nishanov, il primo segretario uzbeko che ieri ha dato il penoso resoconto sui fatti di Fergana, come presidente della Camera parlamentare delle nazionalità. Eletto a grande maggioranza, la discussione sulla sua nomina è stata l'occasione per un deputato lituano di lanciare una nuova sfida: *«Se in questo Parlamento non viene garantito ad ognuno il diritto di esprimere e difendere gli interessi della sua Repubblica, mi riservo il diritto di considerare l'uscita della Lituania dall'Urss»*. Sottovalutare i problemi etnici non si può più, a ricordarlo ai dirigenti del Paese sono le mille voci nazionali che squillano dentro e fuori le sale del Cremlino.

Paola Della Pratta

dal mondo

Eltsin organizza meeting pro-Sakharov

MOSCA — Circa ventimila persone si sono riunite ieri sera a Mosca, raccogliendo l'invito di Boris Eltsin, per testimoniare il loro appoggio ad Andrej Sakharov, violentemente attaccato mercoledì scorso al «Congresso del popolo» per le sue dichiarazioni sulla guerra d'Afghanistan. *«Quando è avvenuto venerdì al Congresso contro quest'uomo rispettabile è una vergogna. E' una vergogna avere isolato tra decine di interviste alla stampa straniera una piccola frase che forse è stata mal formulata, male interpretata, mal tradotta»*, ha dichiarato Boris Eltsin.

Menghistu ridimensiona l'«apertura»

ADDIS ABEBA — La politica etiopica della mano tesa sulla secessione eritrea si è arricchita ieri di un importante particolare che ha limitato la portata dell'evento annunciato l'altro ieri in Parlamento. Il presidente Menghistu, in una inattesa conferenza stampa, ha precisato che *«saranno respinte dal suo governo tutte le istanze dei ribelli che postuleranno la creazione di uno Stato separato e indipendente a Nord dal resto del Paese»*. Viene insomma negato l'obiettivo principale della guerriglia. Intanto si è appreso che nel recente tentativo di golpe sono stati uccisi 13 generali.

(Ansa)

Gerusalemme, le Natività zona militare

GERUSALEMME — Le autorità militari israeliane hanno dichiarato per due volte negli ultimi giorni «zona militare chiusa» la basilica della natività di Betlemme. Il provvedimento è stato rivelato non già dal portavoce militari bensì dal sindaco della città Elias Freij che per protesta aveva annunciato le dimissioni (i militari lo hanno poi convinto a ritirarle).

(Ansa)

Camera Usa, Foley nuovo presidente

WASHINGTON — Il democratico Tom Foley è stato eletto ieri presidente della Camera dei rappresentanti Usa, carica rimasta vacante dopo le dimissioni di Jim Wright. Foley, deputato dello Stato di Washington, si è impegnato a *«ristabilire un clima di collaborazione fra i due partiti»* e a porre fine alle controversie causate negli ultimi mesi dalle accuse di violazione dei regolamenti etici mosse a Wright. Foley ha ottenuto 251 voti, il candidato repubblicano Bob Michel 164.

(Ansa)

Anche gli Usa pronti a difendere gli elefanti

Parigi blocca l'avorio

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — E' l'ultimo successo di Brigitte Bardot. Grazie alla campagna iniziata dal sex-symbol degli Anni Sessanta, l'elefante africano avrà forse più speranze di sfuggire all'estinzione. Dopo le foche BB ha iniziato ad interessarsi della sorte degli elefanti che — al ritmo attuale di sterminio da parte dei bracconieri — scomparirannno dal paesaggio africano entro il 1993. Una trasmissione televisiva di forte effetto, una settimana fa, con immagini strazianti di elefanti tagliati a pezzi dalle motoseghe per estrarre l'avorio delle zanne, ha provocato ciò che BB sperava in cuor suo: da lunedì l'importazione di avorio in Francia è proibita. Ieri gli Stati Uniti hanno annunciato una decisione analoga a quella francese, domani potrebbe essere la volta della Germania Occidentale.

Certo la strada sarà ancora lunga ma l'iniziativa di Brice Lalonde, ministro francese dell'Ambiente ed ex candidato ecologista alle presidenziali, e di George Bush è un primo passo importante per salvare l'elefante africano. Le cifre sono eloquenti. Lo scorso anno sono state esportate legalmente dai 34 Paesi africani che possiedono elefanti 127 tonnellate di avorio, che equivalgono alla morte di 12 mila animali. Ma nel solo '88 la Cina ha importato sempre legalmente — 50 tonnellate di avorio, Hong Kong 260, il Giappone 105 e Taiwan 5, per un totale di 421 tonnellate. Siamo già a quasi quarantamila elefanti uccisi. Aggiungendo l'avorio non dichiarato, che passa in gran parte da Dubai, vero crocevia del traffico di zanne e di un mercato da 500 milioni di dollari all'anno, si giunge alla cifra di 70 mila elefanti abbattuti (quasi sempre a raffiche di mitragliatrice) nel solo 1988. Ne restano meno di 400 mila in Africa; 80 anni fa erano dieci milioni. Il calcolo è presto fatto. Cinque, sei anni di sopravvivenza per la specie, non di più.

Dopo la sua trasmissione BB ha ricevuto migliaia di telefonate e di lettere nella sede dell'associazione di difesa dell'elefante che ha fondato a Parigi. E' indubbio che la rapida decisione del governo francese sia nata anche sull'onda di questa sensibilità dell'opinione pubblica. Ma non è in Francia, e nemmeno negli Stati Uniti, che occorre promuovere campagne in favore di Dumbo. L'attenzione generale si sta spostando verso il Giappone, e Hong Kong che lo riforniscono. I sudditi del Sol Levante vanno pazzi per i piccoli timbri in avorio, con i quali pongono il loro sigillo personale sotto ogni lettera, ogni documento. Un'usanza che non affonda radici nella tradizione, è solo una moda. Dal Giappone e dai suoi timbri giunge il vero pericolo per l'elefante africano.

Una forma di difesa della specie africana (quella asiatica, molto meno numerosa, è già protetta) potrebbe giungere dall'immissione dell'elefante nel cosiddetto I della Convenzione di Washington che protegge la flora e la fauna minacciate da estinzione. Oggi l'elefante africano è catalogato in annesso 2, che sanziona il regime di commercio controllato; può essere quindi cacciato entro taluni limiti. L'annesso 1, invece, ne proibirebbe totalmente la caccia. E' ciò che chiedono ormai anche alcuni Paesi africani (Gambia, Ciad, Guinea, Kenya, Tanzania) che solo fino a pochi mesi fa venivano additati come complici dei bracconieri, responsabili del 95% delle uccisioni. I 102 Paesi firmatari della Convenzione si riuniranno a Losanna in ottobre per la decisione definitiva.

p. p.

Dopo lo choc elettorale: il sindacato raffredda l'entusiasmo dei militanti

Polonia, una festa dimezzata

Due interrogativi per l'opposizione: l'astensionismo e il ballottaggio - Il portavoce del regime: non siamo più schiavi del nostro passato

«Non montiamoci la testa»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Al quartier generale di *Solidarnosc*, vicino alla centralissima Piazza della Vittoria, la parola d'ordine è entusiasmo sì ma contenuto. Il folgorante successo elettorale, superiore alle più rosee aspettative, giustifica, anzi impone celebrazioni purché discrete, quasi una festa in famiglia vietata agli estranei. Dicono (lei avrebbero «una voglia matta di *urlare di gioia nelle strade*» però capiscono quanto sarebbe pericoloso aggiungere ulteriori sconfitte all'autostima degli avversari.

E dalla sede partono in continuazione ordini rigorosi impartiti per telefono alle sezioni periferiche in tutto il Paese — niente cortei, vietate le cerimonie pubbliche di esultanza, ignorare le provocazioni — che si incrociano con informazioni fornite dai servizi, subito interessate sui risultati dal computer.

Jacek Kuron, uno dei padri storici del sindacato, è entrato al *Sejm* per la circoscrizione di Varsavia con il 57 per cento dei voti, dieci punti percentuali in più all'attore Andrzej Lapicki che ha letteralmente stracciato l'ex portavoce governativo Jerzy Urban, addirittura l'80 per cento di suffragi al Senato per Bronislaw Geremek e Janusz Onyszkiewicz. I due principali consiglieri di Lech Walesa. Tutti i candidati di *Solidarnosc* nei collegi ballotaggio sono passati a vele spiegate nel primo turno, da Bogdan Lis a Anton Furtak rappresentante dei contadini.

Sulla porta compare Adam Michnik, lo storico del movimento, eletto con una valanga di voti a Katowice, nel distretto minerario della Slesia. Scoppia un fragoroso applauso, molti lo baciano alla polacca, tre schicchi sulle gonne. «*Zitti, stiti. Stiamo una gallina che è diventata un aeroplano, ora bisogna decollare senza forzare i motori*». Bentiamo Witold Trzeciakowski, grande mediatore ai negoziati della «tavola rotonda», capofila degli intellettuali cattolici, promosso nel quartiere operaio di Wola. «*Adesso l'importante è di restare con i piedi ben saldi a terra, quasi a lasciarsi montare la testa. Il risultato che premia i nostri sforzi sulla strada della democrazia pluralista non deve radicalizzare il Paese, i buoni da una parte, i cattivi dall'altra. Sulla Polonia pende sempre la minaccia delle agitazioni sociali, qualcuno potrebbe tirare fuori dal cassetto la mina vagante degli scioperi selvaggi, una prospettiva da evitare come la peste*».

Nell'euforia del momento diventa difficile chiedere spiegazioni analitiche sull'andamento della consultazione che ha evidenziato a sorpresa alcuni paradossi. Innanzitutto un imprevisto astensionismo. Quasi quattro milioni di polacchi hanno disertato le urne mentre l'influenza nelle ultime legislative del 1985 aveva coinvolto l'80 per cento del corpo elettorale. Chi sono gli assenti; i giovani arrabbiati che contestarono con fischi e urla l'intesa nazionale di aprile accusando Walesa di aver venduto l'accordo fra opposizione e governo oppure la massa degli eterni affaticati, della gente semplice e stanca di credere da decenni al miraggio delle riforme economiche e che si rifiuta di affluire sotto la bandiera del sindacato indipendente nonostante l'avallo della Chiesa?

Un secondo interrogativo politico riguarda il ruolo compromesso di *Solidarnosc* che ha schierato ovunque la presenza dei candidati del neo-partito del lavoro di ispirazione cristiano-democratica. I due alfieri della de polacca, Wladislaw Sila-Nowicki e Kazimiera Prunskiene, sono stati travolti dagli uomini di *Solidarnosc* sostenuti a numerosi esponenti di formazioni indipendenti anticomuniste. Al futuro Parlamento mancherà così una rappresentanza politica, se ne parlerà forse fra quattro anni quando le votazioni per l'assemblea nazionale bicamerale saranno totalmente libere.

E infine resta irrisolto il quesito sul comportamento dei sostenitori del premio Nobel al turno di ballottaggio del 18 giugno. Domenica essi hanno respinto brutalmente l'appello walesiano ad appoggiare, almeno in parte, gli esponenti filogovernativi favorevoli alle riforme, si ricrederanno nel breve spazio di dodici giorni?

Piero de Garzarolli

Varsavia. Onyszkiewicz e Geremek, da sinistra, principali consiglieri di Walesa, e Slisz alla loro prima conferenza stampa nella sede di Solidarnosc, dopo la vittoria nelle elezioni di domenica

«Ci siamo liquefatti come neve»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il partito comunista polacco trarrà «le debite conseguenze politiche» dalla clamorosa bocciatura elettorale. Lo ha stabilito il *Politburo* del Poup ammettendo, seppure a denti stretti ma con una presa di posizione rapidissima, e spogliando nemmeno ultimato, «il responso negativo» della votazione. Già lunedì sera le prime proiezioni filtrate con il contagocce dalla «Casa Bianca» del pcp sulla Jerozolimska avevano spinto il portavoce Jan Biatzyga a concedere sportivamente la «robusta» vittoria degli avversari. E' un responso brutalmente che rischia di aprire una profonda crisi d'identità all'interno dello schieramento jaruzelskiano.

«*Ci siamo disciolti come neve al sole*», ammetteva ieri un funzionario del comitato centrale dopo aver accettato la chiacchierata con i giornalisti in cambio dell'anonimato. «*Due milioni di lavoratori di colpo orfani, smarriti, confusi. Sarà difficile raccogliere i cocci*». A quanto si è appreso la riunione post-elettorale dei sette membri dell'ufficio politico presieduto dal generale Jaruzelski sarebbe stata tempestosa portando in superficie l'aspro contrasto di opinioni fra falchi e colombe a conferma dello scollamento che continua a dividere riformisti favorevoli al nuovo corso di apertura democratica e conservatori della vecchia guardia ostili al cambiamento del sistema. E lunga oltre il previsto tanto da rinviare di un'ora la conferenza stampa del portavoce governativo Zbislaw Rykowski.

Imbarazzato («*Non finisce il mondo*»), reticente («*La correttezza mi impone per ora il silenzio*»), Rykowsky ha evitato le domande più scottanti limitandosi a dichiarare che le autorità intendono proseguire il dialogo ministeriale avviato lo scorso aprile nei colloqui di palazzo Radzyvill nonostante il «*plebiscito anti-regime emerso dalle urne*».

Il costante richiamo all'intesa della «tavola rotonda» esclude pertanto drammatiche soluzioni di forza («*Per fortuna non siamo in Cina ad a Praga*») ma conferma il vicolo cieco in cui si è infilato il partito nella difesa ad oltranza di un meccanismo elettorale «suicida» che ha portato all'esclusione dal Parlamento della «lista nazionale».

Un pasticcio procedurale, ha aggiunto il portavoce, la cui chiarificazione verrà esaminata in tempi brevi dagli organi istituzionali.

«*Esiste innegabile la volontà concorde di evitare ogni turbamento alla riuscita nazionale. Non siamo più schiavi del nostro passato, ribadiamo l'impegno a proseguire con Solidarnosc il cammino intrapreso di comune accordo*».

Le scadenze sono comunque immediate. Chi sostituirà il primo ministro dimissionario Rakowski, con quali artifici legali e costituzionali verranno ripescati gli esponenti della nomenklatura caduti nel volo di domenica? Che fine farà il sindacato ufficiale *Opzz* di Alfred Miodowicz uscito con le ossa rotte dalla consultazione?

L'unica certezza di oggi riguarda la tenuta delle forze armate polacche solidari con Jaruzelski, lealmente allineate come esercito e milizia popolare a fianco del generale. Che però vede allontanarsi la prospettiva di ottenere a tamburo battente il rinnovo del mandato presidenziale per sei anni da parte delle neonate Camere riunite se mancherà la maggioranza prevista alla coalizione di governo. Sabato il Capo dello Stato partirà per una visita ufficiale in Inghilterra.

L'inevitabile rimescolamento di carte sarà comunque salutare «*non solo alla Polonia*», ha sostenuto Rykowsky con una trasparente allusione ai Paesi dell'Est europeo, perché «*il partito socialista se uscirà rafforzato, rinunciando scriteriati di dogmi schemi e modelli superati, aprirà le porte a chi teme la critica*». Compresa la disponibilità ad emendare la Costituzione nel capitolo che riservava al Poup il ruolo-guida della nazione. La dizione sparirà, si ipotizza persino di cancellare dai documenti della repubblica l'aggettivo «popolare». D'altronde la stella rossa non era mai comparsa sugli emblemi della Polonia del dopoguerra.

p. d. g.

Il Presidente americano entusiasta delle elezioni in Polonia: «E' meglio di quanto prevedessi»

«Burocrati comunisti, guardate: la democrazia è in cammino»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — «*Burocrati comunisti, guardatevi! Mi sembra che un movimento passente sia in marcia verso la libertà e la democrazia*». Con questa frase, il presidente Bush ha ieri commentato la vittoria di Solidarnosc alle elezioni in Polonia. «*Manca ancora qualche dato*», ha aggiunto Bush «*ma è una realtà estremamente interessante. Mi auguro che preluda a importanti riforme. Attendo con ansia di recarmi a Varsavia a luglio*».

Egualmente euforico è apparso il commento del Dipartimento di Stato. «*Le elezioni parlamentari*» ha detto il portavoce, la signora Tutwiler, «*sono state uno storico passo avanti dei polacchi verso il pluralismo e la riconciliazione nazionale. Ci riserviamo di analizzare meglio i dati, ma è chiaro che la Polonia vuole un cambiamento*». Il portavoce ha auspicato «*innovazioni che portino a fatti...* e non restino *le divisioni del passato*».

Il paese tripudio dell'amministrazione repubblicana è stato però temperato dal realismo politico. Dopo la prima reazione, Bush ha ricordato la sua promessa di aiutare Varsavia se imboccherà la strada della riunificazione e della collaborazione tra il partito, la Chiesa e il sindacato. Il presidente ha dato l'impressione di non volere sbilanciarsi troppo dalla parte di Walesa per non danneggiare Jaruzelski, che ritiene un interlocutore cruciale. Secondo la Casa Bianca, esiste qualche motivo di apprensione proprio a causa dell'entità della sconfitta comunista. Il rifiuto di Walesa di formare un governo di coalizione e la sua richiesta a Jaruzelski di riaprire i negoziati ai massimi livelli politici hanno destato qualche perplessità, anche in rapporto alla tragica repressione in Cina. La Casa Bianca sospetta che il partito comunista polacco sia rimasto traumatizzato e possa avere reazioni negative.

Bush aspetterà di vedere come si svilupperanno i rapporti interni in Polonia per annunciare il previsto programma di assistenza economica. Il Presidente si recherà a Varsavia e a Budapest («*i due laboratori della glasnost e della perestrojka nell'Europa dell'Est*», li definisce) dal 10 al 12 luglio prossimi, subito prima del vertice delle sette potenze industriali a Parigi. Per allora avrà maturato le sue decisioni. La Casa Bianca non ha nascosto che i risultati elettorali preliminari in Polonia sono stati migliori di quanto sperato. In privato, Bush avrebbe detto di augurarsi che «qualcosa di simile avvenga negli altri Paesi dell'Est europeo». Il Presidente è convinto che al di là della cortina di ferro, Urss inclusa, «*il genio della democrazia e della libertà sia uscito dalla bottiglia e nessuno possa più ricacciarvelo dentro*». In un'intervista al *New York Times*, al ritorno dal viaggio in Europa sabato scorso, Bush ha sostenuto che «l'Est europeo è *la regione del mondo in preda ai più importanti mutamenti*». Il Presidente ha indicato di volerne fare il banco di prova delle possibilità di autonomia dei Paesi comunisti nei confronti del Cremlino.

«Le ferite di 500 anni fa non si rimarginano con un atto giuridico»

Il Papa a Copenaghen: non posso cancellare la condanna di Lutero

Gelida la Chiesa danese: nel santuario nazionale Giovanni Paolo II costretto al silenzio

DAL NOSTRO INVIATO

ROSKILDE — La condanna scomunica di Lutero non può essere cancellata, e «*i risultati della sua scomunica hanno prodotto ferite profonde che dopo più di 500 anni non si sono rimarginate e che ancora oggi non possono essere sanate attraverso un atto giuridico*»: così il Papa ha risposto alla Danimarca luterana che gli chiedeva di perdonare a cinque secoli di distanza il monaco agostiniano padre della Riforma. La Chiesa danese ha «messo la museruola» a Giovanni Paolo II nel duomo di Roskilde, obbligandolo — è la prima volta che accade in 42 viaggi pontifici — a presenziare in silenzio a una liturgia «riformata» nel tempio storico del Paese. «*Non ci deve essere predica* — ha detto il vescovo di Roskilde, Bertil Wiberg — *il Papa non deve prender parola nella nostra chiesa, e non sarebbe gentile predicargli il luteranesimo*».

I vescovi della «Folkekirke», la Chiesa di Stato, temevano che i fedeli potessero rimanere confusi o disorientati, vedendo il capo della Chiesa di Roma pronunciare un discorso nel santuario nazionale. La scelta però ha suscitato polemiche sui giornali e in Tv, riempite più sopra negli ultimi giorni. La maggioranza dell'opinione pubblica si è schierata a favore della parola al Papa, («*è un ospite, bisogna trattarlo come tale*»), non intollerante: ormai il programma era fissato, e Giovanni Paolo II ha seguito canti e letture sacre come una qualsiasi degli altri 1500 presenti. O quasi: la regina Wiberg e tutti gli altri vescovi luterani (comprese due donne-pastore che stanno per passare di grado) hanno atteso il Papa sulla soglia della sobria cattedrale in pietra rossa e calce, dove sono sepolti i re danesi dal 1170 in poi.

Giovanni Paolo II ha salutato con cortesia, ma senza effusioni, il vescovo. Il Papa aveva l'abito di ogni giorno, senza paramenti liturgici; Wiberg portava una cappa (splendida) donatale dalla regina Margherita di Danimarca, recante i simboli dei quattro evangelisti.

Una semplice sedia attendeva il Papa a lato dell'altare: Giovanni Paolo II ha seguito canti e preghiere sul libro che teneva in mano, annuendo di tanto in tanto e mormorando a fior di labbra. Ha ricevuto la benedizione dal vescovo Wiberg e l'inchino di Benedikte, sorella della regina, e poi tutti quanti si sono trasferiti nella residenza del vescovo, per i discorsi. Ma non era ancora tempo per il Papa di parlare: seduto sotto un'immagine di Absalon, primo vescovo di Roskilde e fondatore di Copenhagen, ha dovuto ascoltare le parole cortesi ma dure del vescovo luterano Ole Bertelsen.

«*Belle parole e sorrisi amichevoli dei capi della chiesa non sono ciò di cui abbiamo bisogno ora*», ha detto. «*E' qui che le nostre strade si dividono, per il momento. La condanna della Scrittura pronunciata non è stata annullata, il che dimostra chiaramente e precisamente che le differenze dottrinali sono prese sul serio, e che sono decisive*».

Bertelsen ha poi attaccato la struttura gerarchica della Chiesa romana: «*La visibilità* (riferita alla figura del Papa, *ndr*) *non è la verità. L'istituzione non garantisce nulla. Il sistema della Chiesa burocratica non può dare certezze; quindi non si può dire in nessun modo che sia una condizione di unità o di salvezza*».

Cortese, ma fermo, anche il Papa, che ha ricordato «*fratture*», «*steccati*», «*divisioni*» che «*ci rendono ancora ostili gli uni verso gli altri*». «*Esistono ancora, in tempi di dialogo ecumenico* — ha detto — *dei grandi ostacoli. Molti ne individuano uno nella persona di Martin Lutero e nella condanna di alcuni suoi insegnamenti che la Chiesa cattolica aveva in quei tempi pronunciato*». Ha escluso che si possa togliere la condanna, anche perché «la scomunica ha *fine con la morte di ogni uomo*»; ma non ha parlato della possibilità di revocare la condanna agli insegnamenti.

Poi ha accennato al «Trono di Pietro» che secondo la Chiesa cattolica «*è stato fondato da Cristo per essere di aiuto all'unità di tutti i cristiani*», e che è uno degli ostacoli da superare nel dialogo ecumenico. Come scriveva, in una lettera aperta su un importante quotidiano ieri mattina, un prelato luterano: «*Se leggi la Bibbia* — scriveva al «vescovo di Roma» — *vedrai che non è scritto che il successore dell'apostolo Pietro deve essere il guardiano del Regno di Dio. Ti chiedo, se possibile, di togliere la scomunica al fratello Martino, è una macia nell'occhio per noi qui. Se vuoi venire a parlare nella mia chiesa, togli la scomunica a Martino e poi vieni a darci la benedizione a tutti*».

Marco Tosatti

Da Mosca un appello all'Italia

«Un polmone d'acciaio per i feriti nel disastro»

Sono 709 i sopravvissuti della Transiberiana

MOSCA — «*Inviate a Mosca con urgenza un polmone d'acciaio, per salvare la vita a molti feriti, soprattutto bambini, ricoverati in condizioni disperate negli ospedali di Mosca*» in seguito alla sciagura ferroviaria di Ufa, in Siberia. Questo l'appello rivolto agli enti locali italiani, alla Croce Rossa, agli ospedali pubblici e privati e ad associazioni umanitarie del nostro Paese da Valentina Tereshkova, presidente delle Associazioni sovietiche di amicizia e per i rapporti con l'estero.

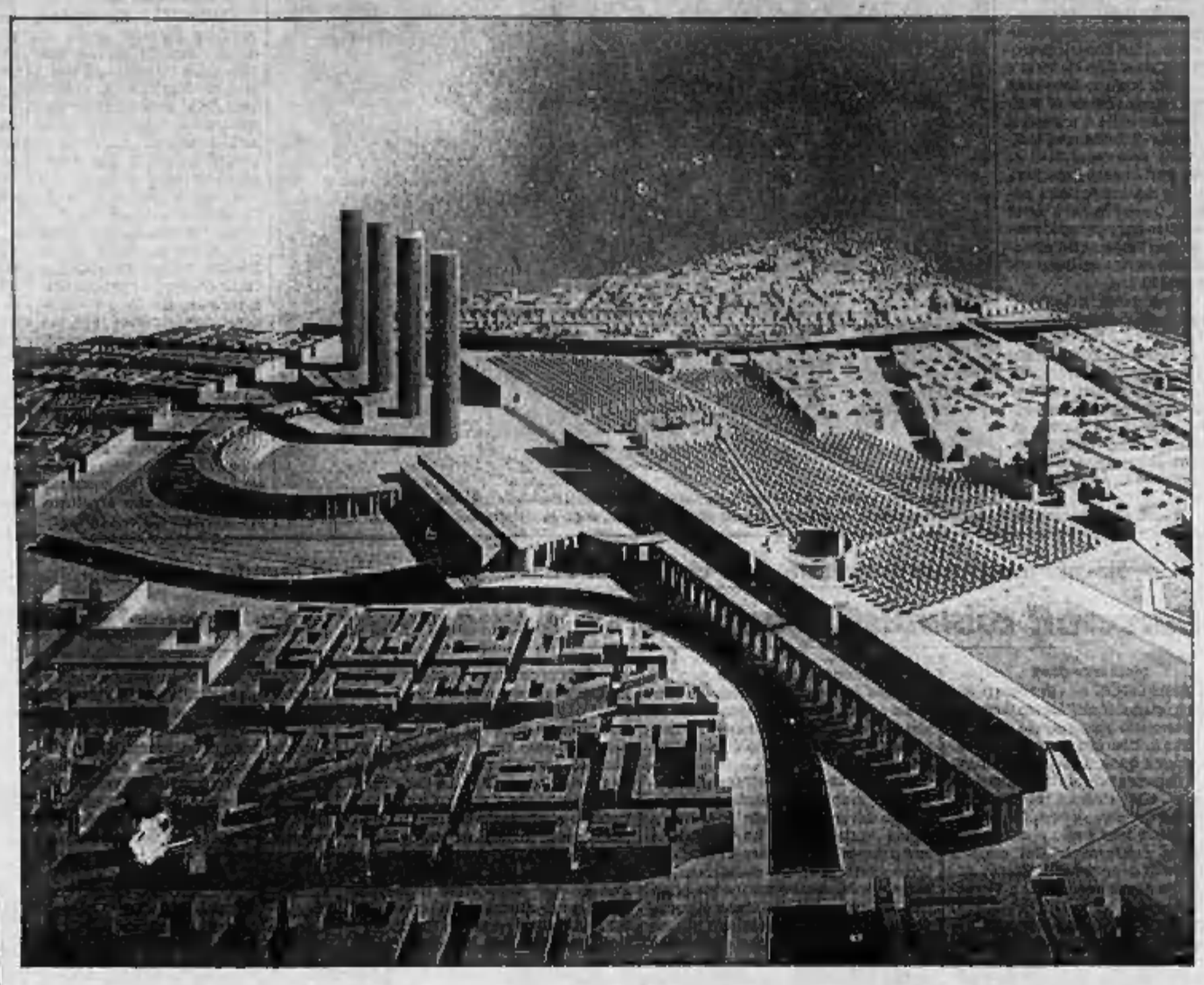
Il bilancio accertato dell'incidente avvenuto sabato notte lungo la Transiberiana, provocato dall'esplosione di una nube di gas fuoruscita dal grande gasdotto che attraversa la regione degli Urali, è di 190 morti, 706 feriti e 272 dispersi. Questa la presunta dinamica dell'incidente. Il gas uscito dalle condutture si sarebbe depositato, formando una micidiale «sacca» esplosiva, in due avvallamenti del terreno attraversato dai binari. E' bastata probabilmente una scintilla scoccata da una ruota di un treno a provocare la disgrazia. La *Pravda*, citando il parere di alcuni esperti, dà credito all'ipotesi della fatalità. «*Un treno in movimento produce una potente pressione aerodinamica e si apre un varco aereo di ricircolo* — scrive l'organo del pcus —. *Forse la tragedia non sarebbe capitata se i due treni, incontrandosi, non avessero annullato l'effetto del varco*». Uno dei treni coinvolti nell'esplosione era in ritardo, sostiene il giornale. Per una fatale coincidenza, i due convogli si sono dunque trovati ad attraversare contemporaneamente l'invisibile «lago» di gas depositatosi nella vallata.

Il presidente degli Stati Uniti Bush ha inviato a Gorbaciov un telegramma di cordoglio: «*Il popolo americano si unisce al lutto del popolo sovietico*».

Gli aiuti alle vittime del disastro di Ufa possono essere inviati all'Associazione Italia-Urss (piazza della Repubblica 47, Roma, Tel. 481411, conto corrente postale 8181:4004), oppure direttamente alla banca dell'Urss (Vneshekonom Bank Ssr, Mosca, conto corrente 70000414).

(Ansa-Agi)

Il Gruppo Gabetti da 40 anni interprete del mercato immobiliare



Aree urbane e cambiamento: Torino possibile

La velocità delle innovazioni nei diversi settori del produrre e i profondi cambiamenti che investono il sociale ridisegnano i centri urbani del nostro paese.

Il Gruppo Gabetti, da quarant'anni interprete delle esigenze del mercato immobiliare, attiva attraverso il suo Centro Studi Urbanistici, gruppi di architetti ed altre figure professionali al fine di elaborare delle ipotesi progettuali che ridefiniscano il tessuto urbano delle maggiori città italiane.
Progetti come contributi di idee per rivisitare l'"oggetto" città; progetti per provocare un confronto tra realtà possibile della metropoli e sogno futuribile del divenire urbano.
Sogno come ricerca di spazi e scoperta di inedite forme architettoniche, ma anche come critica propositiva all'immobilismo di questi ultimi anni.
Torino, quindi, come esempio di una città industriale che sta lentamente rielaborando la propria struttura urbana.
Un'attenta lettura del sociale, programmi economici e finanziari, studi di marketing delineano l'esatta fotografia delle nuove tendenze dello sviluppo urbano. Da queste analisi prende forma la Torino POSSIBILE.
La città post-industriale implode reinventando il suo nucleo centrale, l'assialità delle quattro porte ridefinisce il territorio urbano, si disegna la nuova immagine della metropoli internazionale.
Ecco... come potrebbe essere se fosse possibile.

(Con il patrocinio del ministero delle aree urbane)

Esposizione del progetto dal 6 all'11 Giugno 1989
presso la Galleria "Atrio" del Teatro Regio

Convegno il 7 Giugno 1989 al Teatro Piccolo Regio ore 9,30

gabetti holding s.p.a.

CONVEGNO SU ZANOTTI-BIANCO

Apostolo civile

Si apre domani mattina alla Domus Mazziniana di Pisa un convegno di studi dedicati a Umberto Zanotti-Bianco, nel centenario della nascita.

Un convegno di studiosi alla *Domus Mazziniana* di Pisa riporta in questi giorni alla luce, nel centenario della nascita, una delle più straordinarie figure della storia italiana di questo secolo: Umberto Zanotti-Bianco, che consacrò l'intera sua vita alla redenzione del nostro Mezzogiorno, al risveglio delle nazionalità oppresse, alla protesta inflessibile contro il fascismo, e, negli anni in cui la persecuzione politica si accanì contro di lui, alle ricerche archeologiche e al felice ritrovamento dell'Heraion alla foce del Sele.

Quel che forse non si è considerato abbastanza, e solo recenti pubblicazioni hanno rivelato, è che la prima origine del suo eccezionale fervore creativo, del suo prodigarsi oscuro, umile, senza presunzioni intellettualistiche e ambizioni mondane, è racchiusa — come in un germe — nell'intensa crisi religiosa vissuta fra i diciassette e i vent'anni.

* *

Mezzo piemontese e mezzo inglese, era stato posto dal padre diplomatico, anche per il suo carattere irriducibile, che «scatenava tempeste» in famiglia, al Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, retto dai Padri Barnabiti, alcuni dei quali colpirono il ragazzo per la loro intensa religiosità. Fu in una cella di quel Collegio che il giovane divorò *Il Santo* di Fogazzaro, e ne fu sconvolto, sentendosi chiamato a lottare, in un empito di entusiastica fede, contro ogni dogmatico torpore dell'autorità ecclesiastica (l'«Autorità», come scriveva nelle sue lettere infuocate).

Erano gli anni della condanna del *Santo*, e di Buonaiuti, Minocchi, Semeria, della «Rivista di Cultura», delle varie correnti modernistiche. La crisi della Chiesa culminata nella enciclica *Pascendi* del 1907. La reazione del giovanissimo Umberto fu immediata. Tentò d'indurre Fogazzaro a non tacere, a resistere. «Perché cedere le armi? Una volta incanminati, perché piegarsi?». Si doveva non chiudersi nel silenzio, ma gridare il proprio dissenso, per il bene della stessa Autorità, della stessa Chiesa; seguire l'esempio di Agostino, di Santa Chiara. Fogazzaro, turbato dal fervore di quel ragazzo, gli rispondeva cercando di rifugiarsi in confessioni rassegnate, e di salvare la propria libertà morale. Ma Umberto, per nulla perdurante ammirazione per lo scrittore vicentino, lo incalzava, sostenendo la necessità di non arrendersi ai soprusi autoritari.

In questa sua totale intransigenza «gli era sotto l'influsso di una persona oggi ingiustamente dimenticata, l'esiliano avvocato torinese (ma di nascita valtellinese) Attilio Begey, nato nel 1843. Dopo la sua morte (nel 1928), Zanotti-Bianco ne avrebbe ricordato su una rivista le «religiosità virile», sdegnosa di ogni compromesso, di ogni «omaggio al Principe delle Tenebre qualunque siano gli attributi di autorità che esso riveste», riportandone le parole severe sul conto dei sacerdoti che «velano alla propria coscienza il proprio peccato col manto dell'obbedienza».

Da Begey, Zanotti-Bianco aveva anche attinto il culto per il mistico polacco Towianski, e Mickiewicz, e Mazzini. Non si può dimenticare che a Begey si deve il fiorire, a Torino, di un appassionato centro di studi sulla storia politica e letteraria della Polonia, portato a grande altezza dalla figlia sua Maria e poi dalla nipote Marina. Una notevole cerchia di uomini di Chiesa e di laici (Trinchero, Favero, Tortonese, Gambaro) il era stretta attorno alla sua nobile figura; e il giovane Zanotti-Bianco ne fu segnato per sempre.

La crisi della Chiesa coincise con la crisi d'anima del non ancora ventenne Umberto. Fu per lui un momento d'incertezza e di angoscia. La sua urgenza di agire (mazzinianamente, sentiva di dover far seguire l'azione al pensiero) lo spingeva a «gettarsi nella vita», a «dimenticarsi negli altri», ma non sapeva quale sbocco dare al suo mistico anelare. Il tremendo terremoto di Messina, nel dicembre del 1908, gli indicò la strada. Su consiglio di Fogazzaro, partì, con il coetaneo Giovanni Malvezzi, per le plaghe devastate del Sud.

* *

Fu questo il compito di tutta la sua esistenza. (Padre Semeria aveva detto ai due giovani: «Dovete agire, seriamente agire, se volete ottenere qualcosa in questa disgraziata terra»). Il suo fu l'ardore del missionario, dell'apostolo civile, che di fronte al dolore del mondo quasi si annulla nell'umile, concreta azione quotidiana, creando scuole, asili, bibliotechine, ospedali, abitazioni al posto di baracche e tuguri. Scriveva Umberto: «Quando vedo nuna questa parte d'Italia così lontana dalla vita, sento piangere nel cuore le pagine dolorose di Mazzini, e sento tutto il dovere di non arrendermi».

A Zara, dove il padre era console d'Italia, aveva visto da vicino il groviglio delle nazionalità in dissidio fra loro, negli anni in cui si veniva preparando la crisi balcanica. Di qui, la sua precoce avversione per ogni patriottismo chiuso in se stesso, e più tardi il suo aspirare al riscatto delle nazioni oppresse contro gli Imperi dell'Europa centro-orientale, e il sogno dell'u- nità al di sopra delle patrie, contro ogni «pagana politica imperiale». Per questo, nel 1915, fu interventista, contro il «diritto della violenza», e partì volontario, «nonostante l'orrore di questa carneficina immane».

Per questo, scrisi come pochi il legame tra il problema del riscatto del Mezzogiorno e quello di promuovere la libertà delle nazioni emergenti, e di affratellarle in un'Europa rinnovata. Pasquale Villari non lo aveva capito; e altri lo criticarono, per molti anni; ma alla fine si riconobbe che egli aveva visto giusto e lontano.

* *

Si tenne fuori dalle polemiche fra i partiti e dalle lotte di classe. Ma uomini come Gaetano Salvemini, Giustino Fortunato, Luigi Einaudi lo ammirarono, e lo ebbero caro come un figlio, o un fratello minore; lo vollero partecipe delle loro battaglie, cercarono il suo appoggio, il suo consiglio, la sua testimonianza di uomo impavido e puro. Così fece Salvemini nel 1915 quando lo chiamò accanto a sé, nelle elezioni falsate dalle pressioni governative e dalla corruttela dei partiti specialmente di clericali e socialisti. A Molfetta, in compagnia di Lombardo Radice, Umberto, con le spalle addossate al muro della casa di Salvemini, fra centinaia di revolverate, rimase intrepido per ore. Molti anni dopo, nel 1957, avrebbe scritto: «Tutto ciò riempiva gli animi nostri di una tale indignazione, che ancor oggi il ricordo di quelle giornate mi dà forza di buttarmi allo sbaraglio, anche senza speranza alcuna, contro il sopruso e l'ingiustizia».

Credo che bastino queste sue parole a spiegarci i suoi gesti di sfida — che a qualcuno parvero follia — contro le brutture, le viltà, le violenze del fascismo. Episodi quasi incredibili di coerenza assoluta e di temerario coraggio, che forse non hanno l'eguale nella storia del nostro Paese.

A. Galante Garrone

IN MOSTRA AI MUSEI VATICANI LA COLLEZIONE GUGLIELMI

Un marchese a caccia d'etruschi

La preziosa raccolta è nata da scavi «privati» condotti nell'Ottocento - Divisa tra gli eredi all'inizio del nostro secolo, ora è di nuovo riunita - Oltre 400 reperti provenienti dall'antica Vulci nell'alto Lazio - Fra le sorprese, la presenza di due vasi a figure rosse importati dalla Puglia - Una trama di fitti rapporti commerciali e culturali con la Grecia

CITTA' DEL VATICANO — *E' davvero eccezionale questa raccolta di oggetti etruschi esposta nei Musei Vaticani: oltre quattrocento reperti, per la maggior parte inediti, che provengono dall'antica Vulci nell'alto Lazio. Una vera e propria scoperta archeologica, ben più grandiosa di quanto offrano abitualmente le ricerche sul terreno: si tratta, infatti, di una collezione privata, quella del marchese Ghaetano Guglielmi, ch. I Musei Vaticani hanno potuto assicurarsi e che conserveranno, dunque, anche dopo la mostra.*

E' una storia tipicamente italiana, quella della collezione: in quale altro Paese, infatti, avrebbe potuto verificarsi? Comincia nel secolo scorso, quando i marchesi Guglielmi, proprietari di una tenuta nell'area di Vulci, chiedono al governo pontificio l'autorizzazione a effettuare scavi; e ragionevolmente l'ottengono, perché allora non veniva posta la condizione di una competenza specifica. Gli scavi danno risultati eccezionali, con i sistemi del tempo, si bada agli oggetti e non alla stratigrafia; e gli oggetti vengono messi insieme con criteri di affinità.

La collezione che così si forma viene trasportata nel palazzo che i marchesi Guglielmi hanno a Civitavecchia, dove è visitata e ammirata da molti illustri studiosi. Poi, agli inizi del nostro secolo, i fratelli Giulio e Giacinto decidono di dividerla; e lo fanno con tanto scrupolo che qualche reperto, certo involontariamente, viene separato in due parti! La proprietà di Giulio passa in eredità al figlio Benedetto e da lui viene donata, nel 1935, al papa Pio XI: finisce, così, nei Musei Vaticani. La proprietà di Giacinto resta a lungo privata e da Civitavecchia passa nel [illegible] *che i discendenti hanno a Roma, in via dei Gesù.*

Matura, a questo punto, l'idea di riunire le due parti della collezione nell'unica sede in cui sia possibile: i Musei Vaticani. E il direttore dei Musei, Carlo Pietrangeli, vi riesce. Per la somma necessaria all'acquisto, si quotano in parti uguali dieci membri delle associazioni americane che sottengono i Musei. Quanto all'autorizzazione dello Stato italiano, essa viene data dal ministero per i Beni Culturali in considerazione dell'esigenza scientifica di riunire i materiali divisi e con la condizione che essi siano esposti al pubblico: una condizione subito accolta.

Lo studio dei materiali resta da fare; e vi si dedica Francesco Buranelli, etruscologo dei Musei Vaticani, che presenta i primi risultati nel catalogo della mostra edito da Quasar: un catalogo che è per ora un'antologia, in vista dell'edizione completa di prossima pubblicazione. Ma poniamoci il problema del contenuto della collezione esposta, della sua importanza storica e artistica, di quanto ne emerge di nuovo sulla civiltà etrusca in generale e sulla città da cui le opere raccolte provengono, l'antica Vulci, in particolare.

Vasi dipinti delle forme più varie, con eleganti figurazioni in nero su fondo rosso o in rosso su fondo nero, mostrano scene di banchetto, di processione, di scontro armato tra personaggi dell'antica mitologia e dell'epica greca. L'apporto di novità consiste nella rivelazione di nuove opere di pittori già conosciuti, per esempio quello di Micali a cui fu dedicata lo scorso anno una mostra in Roma; e insieme nel rapporto quantitativo tra gli esemplari a figure nere e rosse, che vede la prevalenza nella metà dei primi.

I vasi importati dalla Grecia sono assai più di quelli locali, che li imitano e ne sviluppano caratteri e motivi. Da ciò l'immagine di un commercio intenso, di un flusso continuo di materiali dalla Grecia all'Etruria e di una loro funzione determinante nel sorgere dell'arte etrusca. Si può dire che in tal senso era già orientato il giudizio, ed è vero. Ma un giudizio può essere confermato o alterato quando intervenga un'ampia quantità di nuovo materiale, e dunque la conferma è significativa comunque.

Casi curiosi, con i problemi conseguenti, ne mancano: così due vasi a figure rosse del tipo che si produceva in Puglia indurono a chiedersi come mai essi si trovino in una collezione etrusca. La spiegazione che i due reperti fossero importati dalla Puglia a Vulci costituirebbe un fatto insolito, di notevole significato. Ma c'è un'altra spiegazione che non si può escludere, e che sarebbe più semplice se si trovasse qualche appoggio nei documenti relativi alla collezione: quella di doni o scambi con altri collezionisti, come accadeva frequentemente all'epoca.

Parliamo ai reperti in bronzo, altra componente notevole della raccolta. E' una tipica produzione di Vulci, che ci pone dinnanzi all'opera diretta degli artigiani etruschi: vasi eleganti di varie forme, elmi a calotta con pennacchi e paranuca, specchi circolari decorati con sottili incisioni, lunghi candelabri a sampe animali, colatoi per filtrare i liquidi. Anche qui le curiosità non mancano: valga il caso di un arpione o selle punte, che dovrebbe essere servito a infilzare la carne da cuocere allo spiedo. Un'interpretazione diversa affacciata in passato, quella che si tratti di uno strumento di tortura, sembra francamente fantasiosa.

Notevolissima, sempre in bronzo, è una statuetta maschile, rappresentante un personaggio nudo con pelle di capra a tracolla, che porta un vaso nella mano sinistra e leva in alto il braccio destro: doveva tenere qualcosa nella mano destra, che però manca. Sul fianco della statuetta, dal basso in alto, corre un'iscrizione etrusca che ci dà il nome del personaggio raffigurato: è Arnth Muraz, già noto dalla celebre Tomba François di Vulci. L'iscrizione indica pure le divinità a cui la statuetta era dedicata, Suri e Thuf. Quanto all'epoca, l'acconciatura ci riporta al III secolo a.C.

Un'altra figurina in bronzo che attrae subito l'attenzione è un toro con la testa chinata in avanti, nell'atto della carica. La statuetta doveva essere bruciata nell'antichità, come dimostrano la patina bruno-rossastra e le numerose bruciature o fratture, a cui corrispondono le screziature del metallo fuso su altre parti del corpo. La ventilazione, assai efficace a certo locale, rispetta a modelli greci in marmo, confermando lo stretto rapporto tra la produzione etrusca e quella greca.

Senza dubbio Vulci ebbe relazioni con altri centri dell'Etruria. C'è un'urnetta funeraria con scena di banchetto tipica della produzione di Chiusi, e c'è un ciippo con leoni di arieti agli angoli che pure dovrebbe venire dall'Etruria settentrionale. Nel complesso, tuttavia, il movimento commerciale che la collezione indica e sottolinea è quello con la Grecia: sia nell'importazione di oggetti pregiati, sia nell'imitazione e nell'elaborazione che ne consegue.

La Collezione Guglielmi costituisce, dunque, un cospicuo arricchimento delle nostre conoscenze su quel grande centro dell'Etruria che fu Vulci. A parte le tante osservazioni qualitative che abbiamo fatto e che possono ancora farsi, emergono la quantità dei prodotti artigianali e artistici, la ricchezza delle famiglie principesche a cui essi erano destinati, l'ampiezza delle prospettive che ancora si aprono alla ricerca sul terreno e a quella tra le raccolte ottocentesche. Si dice spesso che gli Etruschi sono un popolo misterioso. Il che è vero, ma non nel senso delle tante favolose che su essi corrono, bensì per la constatazione sempre più emergente che quanto ci resta ancora da conoscere è molto più di quanto già conosciamo.

Sabatino Moscati

Roma. Il toro di bronzo, la stilizzazione di carica: uno dei più begli esemplari della collezione

Roma. La lotta col grifo (particolare da un vaso esposto)

STRUMENTI DI STUDIO

Gillo Dorfles
L'architettura moderna
Nuova edizione riveduta e aggiornata
208 pagine, 25.000 lire

Christian Metz
Semiologia del cinema
328 pagine, 22.000 lire

John Gray
Liberalismo
168 pagine, 16.000 lire

Federico Doglio
Teatro in Europa III
2 tomi, 1188 pagine, 48 tavole fuori testo, 55.000 lire
Il volume che conclude l'opera.

GARZANTI

A TORINO LE OPERE DI MASTROIANNI E UNCINI

Bronzi, cementi e terre

TORINO — *Umberto Mastroianni e Giuseppe Uncini, due scultori molto diversi tra loro, riapprodano quasi contemporaneamente a Torino, una città che ha rappresentato molto per entrambi. Umberto Mastroianni, nato a Fontana Liri nel 1910, ha vissuto in città dal 1926 al '70, quando tornò nel Lazio; Giuseppe Uncini, che esordì nel 1958 a Fabriano (dov'era nato nel 1929) e costituì poi a Roma con Carrino, Pascali ed altri, il Gruppo 3 (1962), ha esposto più d'una volta, tra il 1968 e il '75, da Christian Stein.*

Mastroianni (nel catalogo, una conversazione tra Floriano De Santi e Giulio Carlo Argan) propone alla «Bussola», fino al 18 giugno, una scelta di opere recenti. Otto sono i grandi bronzi dell'anno scorso, nei quali le luci e le ombre delle superfici variamente trattate giungono a sottolineare il dinamismo d'una drammatica ideazione plastica tendente, per sua natura, alla monumentalità.

Quattordici i rilievi polimaterici, datati dal 1985 all'89. Ogni forma è animata dal colore, quasi trompe-l'oeil con violenza tra cartoni, legno e metalli, in immagini che, altrimenti caratterizzate, ritornano con l'uso di materiali diversi: nella vibrata figurazione d'una decina di bassorilievi in bronzo (1979-83) come nei tumultuosi fondi rossi e blu dei cinque piombi (1982-85). In essi tornano i motivi lineari di ispirazione meccanico-geometrizzante già comparsi nell'ultima mostra antologica milanese, alla Rotonda della Besana.

Segni e forme sono capaci di rendere essenzialmente il senso di un'energia attiva, di un impulso trascinante frutto d'una volontà che scaturisce nel proprio intimo il sentimento del tempo in cui s'era annunciata: e fa tutt'uno con l'impegno nato dalla Resistenza una nuova, necessaria saldezza morale.

Una trentina di opere in due esposizioni (fino al 18 giugno) documentano la suggestiva ricerca degli ultimi trent'anni di Beppe Uncini, cui l'anno scorso è stato conferito il Premio dell'Accademia dei Lincei per la scultura. «Nella galleria di Ippolito Simone il periodo '58-'63, con Le terre, così basse d'intonazione cromatica, poi l'austera ispirazione urbana, tra degrado e poesia, con i Cementarmati e i Ferrocementi dalle elementari forme cementate, i Muri e le Ombre; da Eva Menzio il pentennio '84-'89, dalla tridimensionalità della famosa Finestra con ombra ai Muri d'ombra e ai più recenti Spazi di ferro, quasi trafilati inanellati negli ambienti come vere e proprie sculture.

Nel catalogo Francesco Vincitorio richiama giustamente l'attenzione su quella «terra di costruttori nati» che è Fabriano, osservando come anche per Uncini «il chiodo fisso è sempre stato il costruire». A suo modo, naturalmente: ma con una sorprendente ed esemplare proprietà di linguaggio intesa a edificare degli spazi organici entro altre spazialità, fino a intuirne i rapporti, le relazioni fatte di dimensioni e pesi diversi, compresi i finissimi accostamenti cromatici, tono su tono. Risultato finale. La rimozione delle cose, per dirla con il tema d'una sua mostra milanese.

Alle pareti, da Eva Menzio, alcuni disegni fanno pensare non tanto ad un progetto quanto ad una realtà a sé stante, capace di riflettere l'intera visione dell'artista con una più minuta ed acuta interpretazione, essenzialmente grafica. E ciò accade soprattutto dove la linea si cala nel cavo della traccia incisa sulla carta, tentando la profondità di uno spazio e non soltanto lo schermo piano di un foglio a volte tiniegiato con espressiva finezza.

Allo stesso modo l'opera tridimensionale si palesa come una presenza reale: a parte con imponenza, nell'articolazione d'un filo reticolato metallico, e non senza lasciar affiorare l'impronta viva di una sottostante, naturale venatura lignea. Ed è tutto quanto, in tema di ornamentale preziosismo, s'è fin qui concesso lo spirito severo dell'artista.

Angelo Dragone

Umberto Mastroianni, «Furore meccanico», bassorilievo

L'«ADRIANO» DELLA YOURCENAR A TIVOLI

Attore e Imperatore

PARIGI — E' in omaggio a Marguerite Yourcenar che Maurizio Scaparro ha voluto presentare a Parigi, all'Istituto Italiano di Cultura, il suo *Adriano*. Lo spettacolo, tratto dalle *Memorie di Adriano*, andrà in scena il 23 luglio proprio nel luogo in cui la scrittrice scomparsa nel dicembre '87 ha immaginato la lunga confessione dell'imperatore morente, luogo magico e irripetibile che non comporterà quasi nessuna modificazione scenica: Villa Adriana a Tivoli.

I due interpreti, entrambi presenti ieri mattina alla conferenza stampa, saranno Giorgio Albertazzi come imperatore e il ballerino Eric Vu An (fresco del trionfo al Grand Palais dove ha danzato la creazione di Maurice Béjart, *Chaka*) nella parte di Antinoo; ma Scaparro (a spiegare che nei suoi intenti la vera protagonista dev'essere lei, Villa Adriana.

La Yourcenar l'ha scelta come simbolo della cultura mediterranea, e «Teatro Mediterraneo» Scaparro vuole che sia definito il suo progetto, in riferimento al significato di amore, pace e fusione dei popoli che contiene. C'è poi il fascino che ha esercitato su di lui la parola della scrittrice, una parola essenziale che evoca insieme suoni e immagini.

Ecco perché il sottotitolo dello spettacolo è *Ritratto di una voce* (espressione della Yourcenar stessa, che l'ha usata nei suoi *Cahiers de notes*). Scaparro ha voluto che la parola fosse a sua volta protagonista, e ne ha tentato un ritratto teatrale, ma insieme totale, che la riproducesse nelle sue varie tonalità, nei vari registri di riferimento.

La recitazione — l'io narrante del romanzo sarà mantenuto — avrà un costante contrappunto di illusioni teatrali, che saranno altrettante allusioni al suono e all'immagine, realizzate attraverso le musiche (dello spagnolo Gregorio Paniagua) e la danza.

Gli spettatori verranno condotti lungo un percorso ideale. A Villa Adriana, gli spazi scenici saranno due, e il pubblico dovrà spostarsi da uno all'altro come tra le tappe di una Via Crucis. Per questo motivo non potranno assistere a ogni rappresentazione più di 250 persone: è necessaria il massimo di concentrazione.

Questa della limitazione, che è un'esigenza assoluta dello spettacolo, non va confusa con una volontà di teatro per élites, ha detto Scaparro, prova ne sia un altro aspetto «misto» del suo progetto: appena terminate le rappresentazioni, l'*Adriano* verrà ripreso per essere trasmesso in televisione, «perché l'intelligenza contenuta nel testo combatta in qualche modo la stupidità televisiva dilagante».

A produrre la versione dello spettacolo per il piccolo schermo sarà Raidue (ma parteciperanno anche Télé France e la televisione spagnola). Il film dovrebbe essere pronto per settembre, e verrà presentato a un festival cinematografico europeo.

Per parte sua, Albertazzi ha insistito sul valore del messaggio contenuto nel testo. «L'amore per la bellezza salverà il mondo, ha detto. Fare questo spettacolo significa metterai dalla parte dei giovani cinesi che ieri ho visto danzare davanti al carro armato, per fermarlo».

Gabriella Bosco

■ **Esce in Urss «Divisione cancro»**

MOSCA — La casa editrice «Sovietskaya Rossia» pubblicherà *Divisione cancro*, il romanzo di Alexander Solzhenitsin finora inedito in Unione Sovietica.

Anche il settimanale *Ogoniok* «pubblicherà presto uno dei lavori di Solzhenitsin mai pubblicati in Urss». (Ansa)

FREDERICK FORSYTH

IL NEGOZIATORE

Un uomo senza potere, al centro di un complotto internazionale per ristabilire la guerra fredda. Tutti lo ostacolano, ma nessuno ne può fare a meno. Il Negoziatore: il più grande personaggio di Forsyth e il suo romanzo più profetico.

MONDADORI

Il segretario del pci di fronte alla crisi del potere di Pechino

Su Occhetto il dramma della Cina

Polemiche anche nel partito - Da destra, un deputato: possiamo ancora chiamarci comunisti? - Da sinistra critiche della Rossanda e di Ingrao

«Questa volta non abbiamo strappi da fare»

ROMA — «Il mio dramma cinese? Non lo vedo, non lo provo, se non forse per la cattiva propaganda degli altri, di cui *che non mi ne sono accorto*»: Achille Occhetto risponde sorridendo, davanti alla macchina e alla scorta che lo aspetta per un altro giro di comizi. «Stavolta il diverso dal '56, dal '68 e dai tutte le esperienze precedenti — spiega il segretario del pci —. Sulla Cina noi abbiamo detto per tempo, in anticipo, cosa pensavamo. *Non è come per Budapest, per Praga o l'Afghanistan, quando ci trovammo a esprimere le nostre critiche dall'interno del sistema. Parliamo da fuori, e non abbiamo più strappi da fare*».

Via della Vite, al centro di Roma, è a metà strada tra Botteghe Oscure, la sede del pci e del *Manifesto*. Mentre Occhetto riparte per la campagna elettorale, nella sala della direzione socialista Craxi comincia a spiegare perché il pci, sulla Cina, non può essere sarà lucia. Anche nella redazione del «quotidiano comunista», concentra critica del «nuovo corso» occhettiano, si discute di Cina. L'editoriale di ieri di Rossana Rossanda non condivide l'analisi dei fatti cinesi del leader comunista. Occhetto, con la stessa formula dello strappo berlinguerriano dall'Urss, trova a Pechino «la conferma dell'esaurimento della spinta propulsiva dei modelli di società del cosiddetto socialismo reale» e in un'intervista al *Corriere della Sera* arriva a dire che «*il comunismo come sistema è finito*». Per Rossanda invece non è crisi del comunismo ma dell'Est: messo su da un «abile rottagabbasso», Deng Xiaoping; e non le violente decise dai dirigenti cinesi «*è tornata la vecchia Cina feroce che Mao aveva vinto*».

Si tratta fra le nostalgie maniste della sinistra e l'accusa del pci di «non voler *fare fino in fondo i conti con la storia*», il dramma che i comunisti negano e tutto qui. Schierandosi fin dal primo momento con i ragazzi della Tienanmen, vincendo gli ultimi timidi della destra interna (nel documento di solidarietà con gli studenti cinesi il segretario ha posto quasi una questione di fiducia), e presentandosi a Roma davanti all'ambasciata di Pechino per protestare col vecchio Ingrao, Occhetto sperava di aggirarlo. Eppure, da ieri a Botteghe Oscure il problema è all'ordine del giorno: come un'altra incognita della campagna elettorale più difficile del pci, e come primo test del «nuovo corso» deciso al congresso di febbraio.

Le domande si alternano una dopo l'altra sul tavolo del segretario. Non è il solito rumore di fondo del popolo comunista delle sezioni. Basta affacciarsi nella sede dei Cespi, uno dei centri studi istituzionali del pci, per sentire i dubbi delle «*teste d'uovo*». «*Io ho sentito un giudizio molto duro sulla Cina* — obietta Giampaolo Calchi Novati, presidente dell'Ipalmo, l'istituto per l'America Latina e il Medio Oriente — ma è scritto da un'analisi apocalittica? *Prima di giudicare, non occorre uno studio delle economie del Terzo Mondo e della qualità delle riforme proposte?*». «Io mi chiedo se alla nostra condanna della violenza e dei metodi autoritari non debba accompagnarsi un più franco riconoscimento della scelta riformista, con *tutto ciò che ne consegue*». Insiste l'europarlamentare Guido Fanti, uno dei leader della destra pci. «*Compagno Occhetto, è inutile girarci attorno* — incalza il deputato Nino Mandino, occhettiano della prima ora —: *la questione vera è quella del nome: possiamo ancora chiamarci comunisti mentre c'è gente che sotto queste insegne si comporta in quel modo?*».

Poi è la volta di altre ferite aperte sull'orizzonte comunista mondiale. «*Io vedo in Polonia, dove l'opposizione trionfa al secondo per cento in un sistema riformato a metà, con una camera a maggioranza bloccata* — ragiona lo studioso di politiche internazionali Carlo Maria Santoro —. *Siamo sicuri che questi sistemi siano effettivamente riformabili, o almeno che lo siano di più delle tradizionali dittature di destra?*». Interviene lo storico Giuliano Procacci: «*Sto studiando la crisi americana del '29* — avverte grave — *e comincio a pensare che stiamo sottovalutando quel che accade nei Paesi socialisti. In fondo, è una crisi epocale, di sistema, qualcosa che darà conseguenze per molti anni a venire e avrà uno sbocco difficile da prevedere. Un problema che investe l'equilibrio mondiale, che non riguarda certo solo noi comunisti. Ma non dovremmo essere noi a lasciare per primi l'atlantismo*». «Ammettiamolo, in Cina è stato sconfitto la perestrojka — taglia corto Mario Tronti ricercatore del Centro riforma dello stato e studioso di scienze occidentali —. *In Urss non è detto che Gorbaciov ce la faccia. In Europa anche la socialdemocrazia è in movimento. Potremmo essere più attivi in questo campo*».

Ma prima di concludere ci sono ancora tre domande: sul pci, che per non essere troppo «antisocialista» forse dovrebbe criticare più a fondo la politica estera italiana (Marcia Carbonari, dei Cespi e altri); che anziché puntare tutto sul riformismo dovrebbe «rilanciare anticapitalista» (Ettore Masina, della Sinistra indipendente); o «dare più spazio agli intellettuali» (il filosofo Umberto Cerroni).

Occhetto prende appunti, non drammatizza e per ciascuno ha una risposta. A tutti spiega che la svolta riformista decisa al congresso «*è una cosa seria, che non ha visto solo chi non ha voluto vedere*». A chi lo accusa di essere troppo schiacciato su Gorbaciov, comunica di aver chiesto al leader sovietico di esprimere una posizione più netta sulla Cina. A chi gli ripropone le critiche della Rossanda e l'intervista, sempre sul *Manifesto*, di Ingrao, replica che «*sono sciocchezze. Ingrao è venuto a manifestare con me. E poi siamo sempre stati capaci di discutere anche di Lenin e di Mao!*». Conclude quasi scherzando: «*Dobbiamo uscire dalla solita barzelletta per cui un turista americano va a Mosca e critica le angustie e le ossessioni del sistema e un moscovita gli risponde: e voi coi negri cosa fate?*». E salutando, annuncia sotto gli occhi di Napolitano, il «ministro degli Esteri» del pci: «*Anche noi, come osservatori, siamo stati invitati al congresso dell'Internazionale socialista. Contiamo di partire dopo le elezioni*». Un filo, qualcuno che sperava in un rilancio d'immagine alla vigilia del voto esclama: «Peccato!». Ma Napolitano, ironico, tranquillizza: «*In fondo, la data è un particolare. Al massimo può significare stare fuori d'inverno, non sul ghiaccio sul cardinale*».

Marcello Sorgi

«Craxi contrario alla prova d'appello per De Mita»

«No al rinvio alle Camere»

ROMA — Dietro il sipario delle consultazioni con le forze sociali, che Giovanni Spadolini sta conducendo a palazzo Giustiniani, procedono sondaggi informali dell'esploratore nei confronti dei leader della maggioranza per individuare i possibili sviluppi della crisi. Ieri mattina, per esempio, Spadolini ha parlato telefonicamente con Arnaldo Forlani e Bettino Craxi. E, dopo la lunga telefonata tra il presidente del Senato e il segretario del psi, ha cominciato a correre la voce di una ferma opposizione di quest'ultimo verso un rinvio alle Camere del governo presieduto da Ciriaco De Mita e anche verso un reincarico allo stesso presidente del Consiglio dimissionario.

Si potrà sapere solo sabato se queste voci rispondono a verità. Spadolini, infatti, che ieri ha incontrato delegazioni di Cgil, Cisl e Uil, Acli (Comuni), Upi (Province), Coldiretti, Confapi, intierà gli incontri con i rappresentanti del pentapartito a partire da domani mattina. La delegazione socialista sarà l'ultima a essere ricevuta, sabato mattina, appena precederà da quella democristiana. Sabato pomeriggio, l'esploratore salirà al Quirinale per restituire il mandato.

Se Craxi fosse veramente contrario all'ipotesi del rinvio (o di un meno probabile reincarico), che, in questo momento, sta in cima alla modesta lista di possibilità che Francesco Cossiga può prendere in considerazione, vorrebbe dire che il segretario del psi desidera andare alle elezioni con un De Mita fuori gioco. Ma non è affatto detto che Cossiga debba rinunciare all'unica carta che adesso ha in mano solo per l'opposizione di Craxi.

Il Presidente della Repubblica ha fatto sapere che non aspetterà molto tempo per prendere una decisione, che è da attendersi per lunedì al massimo. In quel momento, a meno che le consultazioni di fine settimana non abbiano prodotto elementi illuminanti (e non pare facile), Cossiga, non potendo mettere in campo un nome che non ha (e che, se avesse, brucerebbe facendolo correre prima delle europee), dovrà optare per una soluzione lineare, che non pregiudichi niente e che faccia guadagnare un altro po' di tempo.

La situazione diventa ogni giorno più precaria. Non a caso, anche ieri Forlani ha spezzato una lancia a favore dei tempi lunghi, come del resto Giulio Andreotti. Mino Martinazzoli ha sostenuto che se il pci avrà un buon risultato alle europee crescerà la spinta per elezioni anticipate in autunno. Il repubblicano Giorgio La Malfa, invece, si è detto preoccupato per le voci sempre più ricorrenti di un voto anticipato nel '90.

p. pas.

«Craxi: tutto il comunismo è finito»

ROMA — La condanna è senza appello: Bettino Craxi la pronuncia, dopo che la direzione del psi ha osservato un minuto di silenzio per le vittime di piazza Tienanmen: «*Per il futuro della società italiana, per lo sviluppo di una libera società industriale avanzata, non possono esserci* — dice il segretario socialista, scandendo le parole — *prospettive ipotecate da nessuna forma di comunismo neppure se revisionato, riformato o corretto*».

Il leader socialista si rivolge alle autorità cinesi parlando di «barbarie feudale», di «potere impazzito», ma il suo discorso, in realtà, ha un interlocutore che è lontano da Pechino, il partito comunista italiano.

Nella direzione socialista di ieri, infatti, dramma cinese e confronto con i comunisti italiani sono diventati due capitoli di uno stesso discorso. Proprio il pci e il «suo *fatto avverso*», come ironizza Giorgio Ruffolo, sono stati messi sotto i riflettori socialisti.

C'è nel vertice del psi la sensazione che le vicende cinesi portino il colpo definitivo ai comunisti italiani, che sia arrivato il momento di chiedere al pci di fare i conti con la sua stessa identità, di abiurare del tutto il suo passato.

E' una sensazione che nessuno tenta di nascondere. «Il pci — spiega Roberto Cuscela — *è come quella fabbrica di Bhopal che dopo aver inquinato mezza India, vuole vendere il i suoi prodotti*».

E Craxi è pronto ad andare fino in fondo. Ieri ha dedicato l'intera direzione socialista all'argomento. La crisi di governo l'ha relegata in un angolino, malgrado qualcuno chiedesse chiarimenti sull'ipotesi di un rinvio alle Camere del governo De Mita (a coloro che più insistevano in questa direzione, il segretario socialista si è limitato a dire: «Scriveremo espliciti più avanti»).

E non ha dato grandi retta neanche al sociologo socialista, Gianni Statera, che gli ha riferito sorridente («*Ci dà al 16,3%*») i risultati dell'ultimo sondaggio Makno giunto sulle scrivanie proprio ieri mattina. Tutta la sua attenzione si è puntata sul dramma cinese e sulle conseguenze che questo potrebbe avere nel confronto con il pci.

Mentre sul tavolo della riunione giaceva la prima bozza di un manifesto elettorale («*Non è fallito un comunismo, è fallito il comunismo. Sii coerente vota psi*»), il segretario socialista ha invitato più di un esponente del suo partito a intervenire per enfatizzare l'importanza del dibattito.

Lo schema della prossima «iniziativa» socialista nei confronti del pci è comunque semplice. L'idea è quella di sempre, quella che ha contraddistinto questi anni di polemiche a sinistra: incalzare il pci sulla sua storia.

Così se Occhetto parla del fallimento di un comunismo, i socialisti mettono sul banco degli imputati lo stesso termine comunista. «*Che senso ha* — spiega Martelli — *dire che un comunismo è fallito. Qui c'è bisogno di un confronto più risoluto tra noi e loro. Il vero problema che i comunisti italiani debbono porsi è quello della loro identità*».

L'intenzione socialista è quella di cadenzare la polemica nel tempo. Magari alzandone i toni alla vigilia delle prossime elezioni europee su un argomento più favorevole come la rivolta ungherese del '56 (la celebrazione dei funerali di Stato in Ungheria di Imre Nagy è prevista per il 16 giugno).

Lo stesso Craxi, infatti, ha ricordato ai suoi che il pci è sempre stato più «filorusso che filocinese». In secondo luogo, il leader socialista vuole vedere come il «vertice» comunista se la caverà con una vicenda che potrebbe avere forti ripercussioni negative anche sul piano elettorale. «Ci sono — ha detto il segretario socialista — occasioni storiche che passano colle. Nenni di fronte ai *fatti di Ungheria nel '56 fece la svolta autonomista, ora vedremo se* il pci è capace di *fare altrettanto*».

In realtà il pci punta ormai al bersaglio grosso, cioè dimostrare il fallimento totale dell'esperienza comunista. E al pci viene lasciata una sola via d'uscita: accettare questa sentenza.

Mentre Craxi continua a mantenersi prudente sul pci, almeno in pubblico, i suoi uomini parlano per lui. Ieri in direzione c'è stata una vera e propria gara a dare giudizi liquidatori. Se Signorile invita i comunisti italiani a cogliere l'occasione «*per fare i conti finali con la loro identità*», Manca va oltre e pretende che il pci «*si ripensi completamente al di fuori della tradizione comunista*». E Marianetti per non essere da meno dice che «Occhetto non è onesto quando dice di essere comunista e di non avere a che *fare con nessun comunismo conosciuto*».

Insomma, il «piano» per il nuovo assalto a Botteghe Oscure è già pronto. Nel copione c'è una sola incognita, di cui Craxi ha messo al corrente lo stato maggiore del suo partito: esiste — ha spiegato ieri in direzione — un interesse congiunto di ambienti scalfariani e di settori della dc a non far pagare il dazio al pci: in cambio i comunisti dovrebbero coprire operazioni di contenimento del psi favorendo, sostanzialmente, il ritorno ad un'egemonia dc. Un avvertimento che gli uomini del segretario socialista hanno subito reso pubblico.

Augusto Minzolini

■ Forlanina convoca ambasciatore cinese

ROMA — Il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Bottai, ha convocato ieri pomeriggio alla Farnesina l'ambasciatore cinese, cui ha espresso — informa un comunicato — la profonda deplorazione del governo italiano per la repressione in corso nel suo Paese. Ha aggiunto anche il vivo augurio «*che ad esso sia posto termine e che sia ripresa la via delle riforme e della tolleranza che tanta simpatia verso la Cina avevano suscitato nel nostro Paese*». (Ansa)

■ Forlani: sulla Cina pci «faccia tosta»

ROMA — «*Che i dirigenti attuali del partito comunista cerchino di risolvere i loro problemi attaccando la dc non fa meraviglia, ma ci vuole una bella faccia tosta per polemizzare con noi sulla tragedia cinese*». Lo ha detto il segretario democristiano Arnaldo Forlani, durante una manifestazione a Viterbo. «Il giornale comunista — ha proseguito Forlani — *è arrivato a denunciare una presunta nostra mancata solidarietà con i moti di Pechino. Giudichino gli italiani da quale parte sia il goffo tentativo di distorcere la verità*». (Agi)

■ La Malfa: alle europee il pci pagherà

CAGLIARI — «*Una volta tanto sono d'accordo con Andreotti, sul fatto che ci possa essere un'azione diplomatica discreta nei confronti del governo cinese per far conoscere il sentimento di ripulsa delle forze politiche, sociali e culturali italiane. Ma sui rapporti tra governi sarei per pressioni graduali e prudenti, non necessariamente per sanzioni*». Il segretario nazionale del pri, Giorgio La Malfa, a Cagliari per una manifestazione elettorale, si è anche detto convinto dal fatto che per la situazione in Cina il pci pagherà «*un prezzo molto elevato*» sul piano elettorale. (Ansa)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione imposte e consumi

«Si continua a sentire e a leggere che gl'italiani consumano troppo. Ma, se così fosse, non dovrebbero rientrare, positivamente, anche le entrate fiscali provenienti dalle imposte indirette, e in particolare dall'Iva, che ne è il pilastro? Mi sembra, invece, che l'aumento del gettito dell'Iva sia inferiore a quello dell'Irpef. E' così — il lettore G.S., di Moncalieri (Torino), che firma così, chiuso perché, si vuole mimetizzare nelle sigle, ha perfettamente ragione, almeno per quanto riguarda l'andamento delle due imposte. Infatti, il gettito dell'Irpef, imposta sul reddito delle persone fisiche, dal 1984 al 1988 è aumentato del 71,5 per cento, essendo passato da 51.072 a 87.615 miliardi di lire.

Invece, il gettito dell'Iva, imposta sul valore aggiunto, è cresciuto nello stesso periodo del 49,2 per cento, da 41.852 a 62.499 miliardi di lire. Non entro nel merito, almeno non in questa sede, dell'evasione dall'una e dall'altra imposta. E' certo, però, che, dal punto di vista fiscale, risulta alquanto discutibile l'affermazione, anzi, l'accusa di consumismo mossa tanto di frequente, e, spesso, da livelli non alti, agl'italiani. Comunque, anche solo per accertare all'evasione, una «spia» potrebb'essere, per quanto riguarda l'Iva e le altre imposte indirette, l'andamento delle imposte di fabbricazione sugli oli minerali (leggi, sulla benzina), il quale, sempre nello stesso periodo, cioè l'ultimo quadriennio, è salito di ben 187 per cento: dai 13 mila 14 miliardi dell'84 ai 24 309 dell'anno scorso.

Un aumento che si avvicina al doppio di quello registrato dall'Iva, e al quale non ha contribuito affatto il prezzo della benzina, che anzi, in questo periodo, è rincorso assai meno della media del costo della vita. Ma, com'è noto, è assai difficile, praticamente impossibile, evadere le imposte sulla benzina e gli altri prodotti petroliferi, mentre non lo è per l'Iva, come ci dimostrano ogni giorno gli esempi che abbiamo sotto gli occhi. A puro titolo di curiosità, a questo punto, aggiungerei che, in fatto di consumi nell'ultimo quadriennio, quello del gettito delle imposte «petrolifere» è superato solo dalla crescita del debito del settore statale (cioè il debito pubblico un po' «depurato»), che è stata pari al 90,1 per cento (dai 332.500 miliardi del 1984 a 1 milione 12.060 miliardi del 1988).

Se la confrontiamo con la crescita del prodotto interno lordo, che nello stesso quadriennio è stata pari al 75,4 per cento (da 615.119 miliardi del 1984 a 1 milione 78. 803 miliardi dell'anno scorso, in lire correnti, come tutte le altre cifre riportate sopra), ci possiamo consolare, ma solo in parte. E' questo debito pubblico, assai più del «consumismo privato», che impedisce alla nostra inflazione di tornare su livelli europei.

Boi o box?

«Siamo due pensionati di circa 70 anni, con tanti sacrifici abbiamo risparmiato una somma di 80 milioni, investiti in Cct, Btp e buoni fruttiferi postali. Con l'inflazione in aumento non sappiamo se investire o no parte di questa somma in un piccolo alloggio o box. Le faccio presente che abitiamo in casa propria, e l'interesse di questi risparmi lo aggiungiamo tutto al capitale». Il lettore Felice Cardellina, di Nichelino (Torino), manifesta una perplessità assai diffusa, in questi tempi che vedono la crescita contemporanea (coincidenza non casuale) dei prezzi degli immobili e delle tensioni inflazionistiche.

E' vero che, per quanto riguarda le seconde, le previsioni, anche autorevoli come quella di professione di chi li esprime, indicano un loro attenuarsi a partire da quest'estate. Lo stesso governatore Ciampi, all'assemblea della Banca d'Italia del 31 maggio scorso, ha insistito sul fatto che «*l'obiettivo di piegare nella seconda parte dell'anno la tendenza al rialzo dei prezzi non deve essere mancato*».

Non c'è dubbio, però, che, soprattutto in certe zone per gli appartamenti, e in certi casi per gl'immobili non residenziali, come possono essere i posti-macchina, l'investimento in «beni reali» si presenta oggi assai interessante. Nel caso del lettore di Nichelino, mi lascia un po' incerto l'ammontare, piuttosto esiguo, della cifra che potrebbe essere destinata a questo fine. Tutto considerato, anche l'indubbio «fastidio» che potrebbe derivargliene, gli consiglierei di tenersi sugli attuali impieghi del suo risparmio. Tutt'al più, in attesa che le tensioni inflazionistiche si calmino veramente, potrebbe investire parte della somma disponibile in Bot semestrali.

Presentato un dossier sui casi «anomali» delle ultime amministrative

Per il voto «inquinato» al Sud adesso il pci smorza le accuse

«Non facciamo di ogni erba un fascio» - E lancia la proposta di una riforma elettorale locale

ROMA — Non si tratta di una polemica su un risultato elettorale; ciò che vogliamo è porre un problema generale che riguarda una vasta zona del Paese dove l'esercizio della democrazia risulta compromesso: così, ieri mattina, Aldo Tortorella, della direzione del partito, ha motivato l'iniziativa del pci di presentare un dossier sul voto nel Sud, all'indomani dei risultati elettorali in alcuni Comuni che avevano fatto registrare un notevole calo dei suffragi comunisti. Cercando di spiegare il fenomeno, Occhetto aveva detto: «*Il pci esce penalizzato in quelle aree dove più forte è la presenza della criminalità, del clientelismo e delle degenerazioni mafiose*». La dichiarazione aveva provocato non poche reazioni critiche nei partiti che vendevano indirettamente indicati come i principali beneficiari del «voto inquinato».

Ieri mattina, però, i comunisti hanno presentato Tortorella, Violante, Angius, Veltroni, Salvi, Schettini, Binelli e Franco) hanno chiarito meglio la loro posizione. Nel confermare che quanto emerge nel dossier indica la reale esistenza di un problema legato al «*corretto funzionamento della democrazia nel Mezzogiorno*», è stato anche puntualizzato come «*nessuno abbia voluto accusare di mafiosità i partiti, né tantomeno i cittadini che, piuttosto, sono vittime della mafia*».

In sostanza, i comunisti hanno voluto sottolineare un grosso problema che «*sarebbe debilitante ignorare*». E, anzi, lanciano agli altri partiti «una proposta che è una sfida». «Proprio perché — è stato detto — *non vogliamo fare di ogni erba un fascio, proponiamo una mobilitazione generale con l'obiettivo di creare le condizioni perché si possa garantire in ogni luogo in cui si voterà alle elezioni amministrative del prossimo anno la libera espressione della volontà dei cittadini*». I comunisti auspicano presto un'intesa su tre punti: riforma del sistema elettorale locale, «a cominciare dall'abolizione del voto di preferenza»; un patto tra tutti i partiti per chiedere ad ogni aspirante candidato una dichiarazione sul reddito e sul patrimonio, accompagnata da un'altra dichiarazione sulle spese sostenute in campagna elettorale; l'impegno dei segretari nazionali a non candidare persone che abbiano condanne per reati gravi e, comunque, abbiano in corso procedimenti penali o di prevenzione per reati connessi alla mafia.

Tutto ciò dovrebbe bastare quantomeno ad abbassare notevolmente il rischio di elezioni stravolte dalle pressioni esercitate dai gruppi criminali, o direttamente o attraverso propri candidati. E di episodi definiti «*inquietanti*», nel dossier, non ne mancano. Il documento è articolato in due parti: la prima contiene schede ripartite per Comuni che riguardano più della metà del corpo elettorale che è andato alle urne il 28 maggio e una «radiografia» della mani-truffa durante le elezioni politiche del 1987 a Napoli e Caserta. La seconda parte del dossier contiene affermazioni di uomini politici, magistrati, funzionari dello Stato ed estratti di documenti giudiziari.

«Esemplare» viene definito il caso di Castelvolturno, dove gli elettori sono quasi raddoppiati: «1308 *elettori in più, 1650 voti in più per la dc. Ottanta famiglie risultano residenti presso un bar, altre 60 a casa del sindaco*». *L'esempio di Castelvolturno* — dicono i comunisti — è *interessante perché consente, altresì, di misurare la risposta delle istituzioni*». L'allusione è rivolta al ministro Gava, nel cui collegio elettorale rientra Castelvolturno, «*che si è astenuto dall'intervenire per rimuovere la grave illegalità*». Non è tutto: episodi di intimidazioni violente (a Lusciano); di clientelismo (lettere d'assunzione poi revocate, o l'elevato numero di invalidi a Baiano, in provincia di Avellino, che ha come contraltare l'elezione nelle liste dc di ben quattro medici). A Pagani (Salerno) sarebbero perfino stati decisi lavori alle fogne di un condominio privato, affidati a una ditta in rapporti col Comune. E la scelta dei candidati: persone chiacchierate, come quel Tufino di Bagheria, inquisito per mafia, o Benedetto Mineo, terzo eletto nella dc, nipote del boss Antonino, assassinato poco prima delle elezioni.

Cosa dicono gli altri partiti? I liberali rispondono con un articolo sul loro giornale. Il dossier del pci? «Vecchi armamentari rispolverati per *tentare di spiegare il brutto arretramento nel Mezzogiorno*». Luigi Baruffi, dirigente del dipartimento elettorale della dc, taglia corto: «*Maldestra scelta cinese che non riesce a nascondere obiettivi di bassa speculazione politica*».

Francesco La Licata

Scuola, scrutini difficili

ROMA — Ancora una volta l'anno scolastico si chiude in un'atmosfera di tensione. I Cobas minacciano la regolarità degli scrutini e degli esami con scioperi degli insegnanti precari e del personale precario non docente, ma anche i sindacati confederali sono scesi in campo, proclamando per il 13 giugno — primo giorno delle prove d'esame nelle scuole medie inferiori — una «giornata nazionale di mobilitazione» dei 60 mila docenti non di ruolo.

Per gli scrutini non vi è, certamente, il rischio di un blocco generalizzato, così come avvenne negli ultimi due anni. Ma, secondo i Cobas, già si avvertono alcune conseguenze dell'agitazione, alla quale talvolta partecipano, per solidarietà, pure professori di ruolo aderenti al movimento dei «ribelli»: a Palermo e nelle altre province siciliane sono già slittati gli esami di qualifica negli istituti professionali; in varie zone dell'Emilia-Romagna gli studenti sono stati ammessi con riserva alle prove di esame nelle scuole professionali, artistiche e tecniche; da Torino, Milano, Napoli, Massa Carrara si segnalano difficoltà.

Cgil-Cisl-Uil chiedono che, dopo gli impegni assunti la scorsa settimana, il Consiglio dei ministri approvi venerdì un decreto legge che consenta l'attuazione delle misure previste a favore dei precari dal provvedimento-Galloni bloccato alla Camera in seguito alla crisi di governo. I Cobas reclamano un incontro immediato con il ministro.

g.c.f.

Lo sciopero dei giornalisti

Perché La Stampa ieri non è uscita

La Stampa di ieri, 6 giugno, non era in edicola per uno sciopero dei giornalisti. Ce ne scusiamo con i lettori, ma la decisione di bloccare l'uscita del giornale è stata provocata dal rifiuto del direttore di recedere dal licenziamento di un collega.

Un provvedimento, a giudizio dei giornalisti dell'Editrice La Stampa, ingiustificabile rispetto alla contestazione sollevata nei confronti del collega il quale, in un'intervista a rilasciata a Tg1-7 e relativa alla dolorosa vicenda dello sciatore Leo David morto dopo 8 anni di coma per una caduta durante la Coppa del Mondo di sci di Lake Placid, aveva affermato: «*Ho ricevuto pressioni indirette attraverso il mio lavoro, attraverso le persone che contattava per questioni professionali e una, diciamo, discreta pressione fatta anche nell'ambito dei reportages specifici sullo sci che io ho fatto fino all'anno scorso. Forse non è nemmeno casuale che lo quest'anno non se abbia fatti più*».

Il direttore ha giudicato queste ultime parole «*destituite di ogni fondamento, completamente false e tali da gettare sulla testata discredito ingiusto e gravissimo, reso ancor più grave dal mezzo usato per diffonderle*».

Chiamato a fornire la propria versione, il collega ha spiegato che non era certo *La Stampa* l'oggetto delle sue considerazioni, ma che intendeva riferirsi ad un contesto più ampio di «pressioni» esercitate all'interno del «circo bianco» e tese a stilare chi, come lui, non si è mai rassegnato alla tesi secondo la quale non esistono responsabilità nella morte dell'atleta.

Tali spiegazioni non sono state accettate dal direttore il quale, nonostante il parere contrario degli organismi sindacali e dei corpi redazionali, ha ugualmente voluto avviare la procedura di licenziamento. A questo punto, i giornalisti de La Stampa non possono non rilevare come un simile comportamento pregiudichi la qualità dei rapporti tra il corpo redazionale e il direttore della testata.

Il Comitato di Redazione

Il comunicato del Comitato di Redazione, isolando poche battute dal contesto dei fatti, è riduttivo e fuorviante. Con le sue dichiarazioni al TG IV, il giornalista Giorgio Viglino ha inconfutabilmente diffamato La Stampa, mettendone in dubbio l'autonomia, ed ha fatto venir meno il rapporto fiduciario che deve esistere tra un redattore ed il suo giornale.

Le affermazioni di Viglino sono tanto più gravi in quanto egli sapeva bene che la sua rimozione dall'incarico di redattore per il settore sciistico — da me decisa lo scorso anno e da lui accettata — non aveva nulla a che fare con il caso David, ma derivava da altri suoi reiterati e provati comportamenti incompatibili con l'etica professionale.

Gaetano Scardocchia

Il Capo dello Stato era all'epoca presidente del Consiglio

«Ustica, parli Cossiga»

La testimonianza richiesta da Angelini (pci), relatore della Commissione stragi - «Quella sera o non eravamo difesi, o ci sono state reticenze» - Saranno ascoltati anche Lagorio e Formica

ROMA — Ustica atto quinto. Mentre la magistratura appare orientata ad emettere le prime comunicazioni giudiziarie per distruzione delle prove nei confronti di possibili responsabili delle forze armate, uno dei due relatori della commissione parlamentare stragi, che proprio ieri ha dato il via all'inchiesta sull'abbattimento del DC-9 Itavia la notte del 27 giugno 1980, ha chiesto l'audizione del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Ad inaugurare questa quinta inchiesta (dopo quella della commissione Luzzatti, della magistratura, dei sette saggi guidati dall'ex procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis, e l'ultima affidata dal ministro della difesa Valerio Zanone al capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Franco Pisano) è toccato al deputato comunista Ulderico Angelini.

«Più che individuare i responsabili della tragedia di Ustica — ha sostenuto il parlamentare comunista nella sua relazione, alla quale si è affiancata quella del democristiano Manfredi Bosco — *la commissione deve accertarne le cause e scoprire soprattutto le ragioni della mancata individuazione dei colpevoli».*

E come primo atto di indagine ha chiesto l'audizione del presidente del Consiglio, dei ministri della Difesa e dei Trasporti dell'epoca: un democristiano e due socialisti. Rispettivamente Francesco Cossiga, Lelio Lagorio e Rino Formica.

La commissione presieduta dal repubblicano Libero Gualtieri si è riservata di decidere. Angelini vuole inoltre sentire i vari sottosegretari, i vertici militari della difesa e dell'aeronautica nell'estate del 1980, i responsabili dei servizi segreti. Dopo aver illustrato, come ha fatto d'altro canto il collega Manfredi Bosco, i percorsi seguiti nelle precedenti inchieste e le conclusioni non omogenee alla quale esse sono approdate, il relatore comunista si è chiesto come mai in un *«mondo così occhiuto, in cui si guarda attraverso i satelliti, i radar, si ascolta da sopra e da sotto il mare, in questo Mediterraneo così fitto di spie e denso di aerei e di navi»* si fecia improvvisamente silenzio su un aereo precipitato alle nove di una sera d'estate.

Insomma, più che conoscere il nome o la nazionalità dei responsabili — che è compito della magistratura — la commissione parlamentare dovrà focalizzare la sua attenzione sulle inefficienze del sistema italiano e puntare le indagini nel settore politico-istituzionale.

«Quella sera — ha osservato ancora Angelini — *o non eravamo difesi o ci sono state reticenze».*

Ma proprio su questo aspetto va indirizzandosi anche l'attività della magistratura dopo il responso dei superperiti e quello delle altre commissioni d'inchiesta. Lunedì mattina, nell'ufficio del procuratore capo Ugo Giudiceandrea si è tenuto un vertice per stabilire il da farsi.

Si è discusso molto sulla opportunità di richiedere al *team* condotto dal professor Marcello Basili un supplemento di perizia. Sembra però che l'idea sia stata scartata dal momento che gli esperti che hanno individuato in un missile aria-aria la causa del disastro di Ustica hanno già fatto sapere nella perizia di non essere in grado di stabilire chi e quale tipo di ordigno abbia lanciato. Sarebbe stato deciso, invece, di accogliere alcune delle richieste avanzate dalla parte civile e dai difensori dei familiari delle vittime che chiedono quantomeno l'incriminazione dei responsabili dei centri radar di Marsala e Licola. L'orientamento della procura sarebbe al momento quello di inviare comunicazioni giudiziarie a quegli ufficiali che si alternarono al comando della base di Licola fra il 1980 e l'84. Fra il giorno dell'incidente, cioè, e quello in cui con una disposizione assurda vennero distrutte le registrazioni fonetico-manuali sull'abbattimento del DC-9. Nonostante vi fosse ancora un valido ordine di sequestro emanato proprio dal giudice Santacroce, quattro anni dopo il disastro qualcuno decise di eliminare quelle registrazioni. Perché? Si trattò di un gesto in buona o in mala fede? Una cosa è certa: quando il magistrato chiese le registrazione della sera del 27 giugno 1980, da Licola gli inviarono cinque foglietti sui quali erano state trascritte tracce incomprensibili e inutili ai fini dell'inchiesta. Gli originali rimasero nelle mani dei militari che le mandarono al macero qualche tempo dopo.

Ruggero Conteduca

Gli amministratori discutono oggi le accuse del direttore di Raidue

Il caso Sodano esplode nel consiglio della Rai

Invece di presentare i suoi programmi, aveva criticato la gestione dell'ente e il suo predecessore

ROMA — Non è previsto nell'ordine del giorno, ma è certo che, questo pomeriggio, nella riunione del consiglio d'amministrazione della Rai, sarà il caso Sodano l'argomento principale della discussione. Le violenta «filippica» contro la passata gestione della rete e la distribuzione dei fondi in casa Rai, rilasciate sabato scorso a Giordani Nanos dal neodirettore socialista di Raidue, Giampaolo Sodano, hanno provocato profonda irritazione negli alti vertici dell'azienda e per oggi è quasi certo l'avvio di un'adeguata controffensiva. I membri del consiglio d'amministrazione hanno fissato una riunione sulla mattinata, prima del consiglio, *«per mettere a punto le linee da assumere in assemblea»*: l'intenzione è quella di rispondere per le rime alle critiche alla gestione dell'azienda sia su quella che è stata definita una «vera dichiarazione di guerra» rivolta a Raiuno e a Raitre.

Ma non basta, sulla testa di Giampaolo Sodano (che in questi giorni si trova a Los Angeles per visionare materiali da acquistare per la sua rete) si addensano altre nubi, che riguardano anche la sua stessa, recentissima investitura. Dice il consigliere comunista Bernardi: «Ci siamo astenuti quando è stata votata la nomina di Sodano: non avevamo pregiudiziali, anche se la candidatura ci sembrava troppo esterna alla Rai, troppo di partito. Adesso che il nuovo direttore si è espresso, ci sembra di trovarci davanti più a un commissario politico che a un dirigente della Rai. A questo punto è necessaria la massima chiarezza».

Della nomina di Sodano ha parlato anche il consigliere d'amministrazione repubblicano Giovanni Ferrara, «sconcertato e stupefatto» dalle dichiarazioni rilasciate dal nuovo direttore. «Appello di vedere quali siranno le reazioni dei miei colleghi che al momento di votare la nomina espressero compatti e unanimi il loro favore. In quella votazione io espressi voto contrario. Ritengo che quello che è successo a Naxos sia un segnale di scollamento, ma mi riservo di dare un giudizio più completo intervenendo in consiglio d'amministrazione». Ferrara ha poi giudicato «complicato» l'intera vicenda: «Non era mai accaduto prima d'ora che un dirigente Rai parlasse in questo modo».

In favore di Sodano, tuttora amministratore delegato della Sipra (e il suo posto sarà adesso probabilmente occupato da Gianni Stefanini), votarono in consiglio i democristiani, i socialisti e il vicepresidente dell'azienda Leo Birzoli; chi si contraddistinse si astenne anche il liberale Zanone. «Sodano non è il reo di una rete — ha detto ancora il consigliere Bernardi — ma solo una persona che ha il compito di realizzare una linea editoriale. Il discorso sulle risorse in Rai ha riferimenti esterni, tocca i problemi del canone e del tetto pubblicitario; è poi non è ammissibile che un dirigente di un'azienda di Stato si esprima nel modo da lui usato».

Se si escludono i comprensibili silenzi dei socialisti e dei capistruttura della seconda rete che fanno capo al nuovo direttore, in Viale Mazzini non si fa che parlare del caso Sodano. Anche Luigi Locatelli, bersaglio di buona parte della requisitoria di sabato scorso, ha voluto fare le sue precisazioni: «Non ho nessuna voglia di alimentare una polemica francamente poco elegante, ma certo non mi prendo in silenzio l'accusa di aver dissipato, male amministrato, sprecato. I contratti che mi sono stati contestati li ho firmati nella pienezza della titolarità dei miei poteri, che gli piaccia o no. Non ho buttato i soldi dalla finestra, ma ho eseguito, male o bene, il compito che ero stato chiamato ad eseguire: produrre, restituire alla rete un magazzino di programmi che non aveva e che invece adesso, a tutto vantaggio del nuovo direttore, esiste».

E. o.

Referendum il 25 giugno: se vincono i sì nascerà un nuovo Comune di 168 mila abitanti

Ostia alle urne per «liberarsi» di Roma

ROMA — Una matrigna egoista e possessiva. Roma la vedono così i romani che da tre anni vanno firmando di tutto per separarsene. Sottoscrizioni, digiuni, persino un appello al Papa. Un primo risultato l'hanno già ottenuto. Domenica 25 giugno i 128 mila elettori della tredicesima circoscrizione della Capitale andranno alle urne per rispondere al quesito: distaccarsi da Roma e creare il Comune autonomo di Ostia?

Se vinceranno i sì, il divorzio sarà più vicino ma non automatico: «Il referendum — spiega Roberto Franciotti, uno dei leader del movimento autonomista — è consultivo e la decisione definitiva sulla nascita del nuovo Comune spetterà poi alla Regione Lazio. Ma non illudiamoci: la forte resistenza centralista sfoggiata finora da Roma continuerà».

Roma resiste ma la febbre autonomista cresce. Due settimane fa la Regione ha varato un secondo referendum: in autunno saranno i 43.000 elettori di un'altra circoscrizione romana ad esprimersi sulla nascita del Comune autonomo di Fiumicino. E così, a colpi di referendum, Roma potrebbe ritrovarsi ridimensionata: senza un quarto del suo attuale territorio e senza il suo «balcone sul mare», i 40 chilometri di costa che dalla tenuta presidenziale di Castelporziano si estendono fino al Passoscuro.

Le procedure per far decollare un nuovo Comune sono lunghe e complesse: ma, se la spunteranno i «separatisti», la Capitale si troverà con una vicina di tutto rispetto. Con i suoi 168.624 abitanti, Ostia diventerebbe infatti il ventitreesimo Comune italiano (su 8.093), con una popolazione superiore a quella di capoluoghi come Perugia, Ancona e Aosta.

Dopo il tentativo di Mestre di separarsi da Venezia, la «voglia di campanile» si sposta alla periferia di Roma. I motivi? «Semplici — spiega il professor Stefano Petilli, ordinario di Pianificazione sociale all'università La Sapienza, sostenitore dell'autonomia — *Roma è una città ingovernabile: ha il territorio urbano più esteso dell'Europa occidentale, dieci volte quello di Parigi. Una realtà periferica come Ostia è stata abbandonata a se stessa: la bella spiaggia divorata dal mare senza far nulla per decenni, la foce del Tevere e il porto trasformati in una Casbah di baracchette abusive. E poi, ogni volta che Roma aveva una grana l'ha regolarmente trasferita ad Ostia: i nomadi, gli ebrei russi, gli sfrattati».*

Distante 28 chilometri dal centro di Roma, Ostia ha sempre fatto vita a sé. Grande porto della Roma imperiale, avvelenata dalla malaria durante il medioevo, rinasce dopo il 1920. Diventa la spiaggia dei romani: a prenderci il sole ci vanno Mussolini e la Petacci, ma anche il popolino. Nel secondo dopoguerra il Lido cambia volto. Dal 1951 al 1981 la popolazione aumenta di sedici volte, proliferano i palazzoni, l'incuria e la saldine sbriciolano i graziosi villini in stile liberty del lungomare.

Attività economiche? «Zero — dice il professor Petilli — *La vocazione turistica non è stata assolutamente sostenuta».* Le colpe? «Colpa di Roma che ha amministrato Ostia alla stregua di una borgata che ha la disavventura di avere il mare», accusa Angelo Russo, consigliere, presidente dell'associazione degli stabilimenti balneari.

E Roma, la grande accusata? La questione-Ostia spacca, divide i fronti. La Regione (che ha indetto il referendum) contro il Comune (che l'ha subito). I capi cittadini di dc e pci contro quelli regionali. Compatto il pci, tutto a favore dell'autonomia. Contrario invece il sindaco Pietro Giubilo, democristiano: «Il Lido, dovendo creare ex novo gli strumenti per offrire quel che serve a più di centomila persone, potrebbe non farcela. Meglio potenziare i poteri della circoscrizione». Per una volta d'accordo con lui, il suo vice, il prosindaco Pierluigi Severi, socialista: «Da una prima stima della Ragioneria comunale — dice — Ostia nascerebbe con un disavanzo di 180 miliardi». Ribatte il professor Petilli: «Sono dati ridicolli e, in ogni caso, chi osteggia l'autonomia cerca di dimostrare che ci sarebbero Comuni di 150 mila abitanti incapaci di amministrarsi. È ridicolo».

Fabio Martini

Armi all'Olp e in Sudafrica Inchiesta su 2 ex ministri

Sono Misasi (dc) e Matteotti (psdi)

VENEZIA — Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ha inviato per competenza territoriale alla procura di Roma un rapporto-denuncia contenente alcuni elementi a carico degli ex ministri per il Commercio con l'estero Matteo Matteotti, socialdemocratico, e Riccardo Misasi, democristiano, attualmente sottosegretario alla presidenza del Consiglio, nell'ambito di un'inchiesta su un presunto traffico internazionale di armi con il sistema delle «triangolazioni».

Le indagini riguarderebbero forniture di pistole e mitragliette all'Olp, quando era ministro Matteotti, e di elicotteri Agusta al Sudafrica e alla Grecia dei colonnelli, quando il dicastero era retto da Misasi.

Nel primo caso sulle autorizzazioni sarebbero figurati come destinatari Paesi del Medio Oriente, nel secondo sarebbe stata indicata l'Olanda come nazione ricevente. Sembra inoltre che, quando Matteotti era ministro, siano state date direttive ai dirigenti del ministero perché fossero favorite le esportazioni di armi anche a beneficio dell'Olp, sebbene l'organizzazione di Arafat non avesse una configurazione statuale e le esportazioni si configurassero di conseguenza come clandestine.

L'inchiesta, infine, riguarderebbe anche l'ipotesi delle tangenti: il magistrato, infatti, avrebbe accertato che in alcuni casi il prezzo indicato nelle fatturazioni del materiale era più basso di quelli effettivamente pagati dagli acquirenti stranieri.

(Ansa)

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 4 giugno

PAROLIERE

Paroliere: 9 lettere: schermati; 7 lettere: scherma; 6 lettere: calche, calchi, canati, cosare, karate, kasher, kosher, lacche, laache, laachi, maschi, rasate, rasati, sarche, sacchi. Iasche; 5 lettere: arate, arati, calci, chela, chiti, harem, karma, koala, laici, lasca, lasco, occhi' osare, omar, oache, oschi, rachi, scala, tarme, tasca, tersa, terso. Totale 40 parole.

VICHINGO E BUGIARDO

Si tratta di C. In caso contrario, o tutti dicono la verità, o i mentitori sono almeno due. Infatti, se mente A deve mentire anche B, e viceversa; se mente D, allora mentono anche A e B; se mente E, mente anche C. Quindi l'unica possibilità perché tutti dicano la verità tranne uno è che il bugiardo sia C.

SCACCHI

Il concorso Lloyds Bank è un appuntamento internazionale ormai da una decina di anni; vi partecipano i lettori dei principali quotidiani e settimanali di tutto il mondo. Chi risolve esattamente il problema riceverà altri 9 problemi da risolvere e poi eventualmente altri 9 fino a designare i vincitori.

Come soluzione vi consigliamo: 1. De 1 che minaccia 2. Cc4 matto. Varianti principali: 1...Te8; 2. Th7. 1...Cd2; 2. D:g3. 1...Ce3; 2. De5. 1...Dd4; 2. D:h6. 1...Cc7; 2. D:c7.

Spedite subito la soluzione a «Lloyds Bank Chess, 76 Lambecroft Av., Mottingham, London SE9 4PB» e non dimenticate di indicare di aver trovato il problema su «La Stampa».

DAMA

1) 22-27, 28 × 11; 2) 10-6, 15 × 31; 3) 6 × 2? e vince.

OTHELLO

Il Nero deve giocare B7. Il Bianco conquista l'angolo A8, ma dopo B8, D8; H4, deve proseguire con G3 e perde la partita.

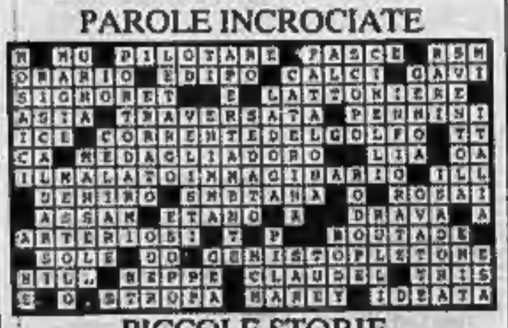
REBUS (7, 9)

Mole S - tomo S - cori N, O = MOLESTO MOSCERINO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: ■ G H B.

PAROLE INCROCIATE



PICCOLE STORIE

Tarceo: carota - Crotlec: cetriolo - Talanzia: insalata - Fabrico: carciofo.

SCARABEO

Oltre a DOTTRINA in G-9 + RO + AO (22 punti), era per esempio possibile comporre GELATAIO in 8-I (14 punti), ARIDITA' in 9-C (31 punti), SONDAI in 9-F + TO + AN (33 punti) e INDOTTRINAI in G-7 + RO + AO (38 punti, in virtù della deposizione di tutte le 8 lettere). E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvolosità irregolare accentuata durante le ore più calde, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, sconfinanti in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con addensamenti più intensi sulle zone interne collinari e montuose, associati a locali piovaschi o rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto formazioni di foschie sulle pianure e lungo i litorali delle regioni settentrionali.

temperatura: in lieve aumento al Sud della penisola, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: moderati occidentali su tutte le regioni.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il Mar Ligure e quelli circostanti le isole maggiori.

città italiane

Bolzano	9	21	L'Aquila	10	21
Verona	7	23	Roma Urbe	12	26
Trieste	14	23	Roma Fium.	12	23
Venezia	11	22	Campobasso	10	19
Milano	8	23	Bari	14	21
Torino	7	21	Napoli	14	24
Cuneo	8	17	Potenza	8	14
Genova	15	21	S. M. Leuca	16	22
Bologna	10	24	R. Calabria	15	23
Firenze	10	23	Messina	17	21
Pisa	6	22	Palermo	14	22
Ancona	13	25	Catania	15	26
Perugia	11	20	Alghero	11	20
Pescara	15	22	Cagliari	13	24

città estere

Amsterdam	9	16	nuvoloso	Lisbona	14	21	sereno
Atene	18	31	nuvoloso	Londra	9	15	piogge
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	29	sereno
Berlino	8	17	nuvoloso	Madrid	9	25	nuvoloso
Bruxelles	10	17	nuvoloso	Montreal	13	26	nuvoloso
Buenos Aires	6	19	sereno	Mosca	14	23	sereno
Copenaghen	10	16	piogge	New York	19	28	piogge
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	9	17	nuvoloso
Francoforte	8	18	nuvoloso	Pechino	16	26	piogge
Gerusalemme	16	31	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	6	18	nuvoloso	Sydney	16	23	sereno
Helsinki	11	20	piogge	Tokyo	23	33	nuvoloso
Istanbul	20	31	sereno	Varsavia	12	19	sereno
Il Cairo	20	36	sereno	Vienna	9	19	sereno

□ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

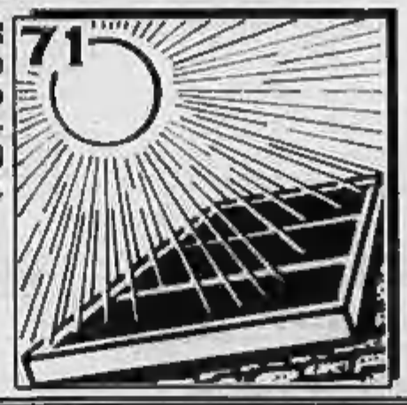
ECCO I VINCITORI DELLA SCORSA SETTIMANA:
(Gioco n° 13)

Vince la Lancia Delta LX 1300 Emanuele REY - Via Felice Trossi, 49 - Vigliano Biellese (VC)
Vince il TV Color Magnadyne 33" Valeriano RASSO - Corso Torino, 57 - Caluso (TO)
Vincono un TV Color Magnadyne Fire 15" Cosimo CASTELLANO - Largo Dora Voghera, 110/A Torino; Luigi MARTINELLI - Corso Grosseto, 268 - Torino; Alfonso PASSANNANTE - Via Enrico Ciachino, 89 - Torino; Angela BELLOMO - Via Mercantì, 6 - Torino; Ezio BERTOLA - Via Milano, 243 - Vigliano Biellese (VC); Ferruccio CAPUANO - Via Belfiore, 5 - Torino; Patrizia D'AMICO Corso Racconigi, 60 int. 52 - Torino.

I premi non assegnati vanno a far parte del monte premi per l'estrazione finale.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 14: Mercoledì

ATTENZIONE: Questo simbolo e relativo numero non sono da considerare ai fini del gioco settimanale.



ENERGIA: *71. L'ENERGIA SOLARE*

Per dare 71 (per ora) centrali energetiche di cui disporrà il nostro pianeta grazie al Sole. Le fonti rinnovabili, infatti, una quantità di energia solare equivalente a tutte le riserve mondiali di petrolio, metano e carbone. Un milione di volte il 1,30% di quella energia che ogni anno il Sole irradia sulla Terra. Una quantità che, se solo riuscissimo a catturarla per il 2%, basterebbe ad alimentare i consumi dell'intera umanità. Ma come? Con i pannelli solari, che trasformano la luce del Sole in energia elettrica, con i pannelli solari termici, che riscaldano l'acqua, con le centrali solari a concentrazione, che producono vapore ad alta temperatura, con le centrali fotovoltaiche, che trasformano direttamente la luce in elettricità, con le centrali eoliche, che sfruttano la forza del vento, con le centrali a biomasse, che bruciano rifiuti organici, con le centrali a maree, che sfruttano la forza delle onde, con le centrali a gradiente termico, che sfruttano la differenza di temperatura tra acque superficiali e profonde. Tecnologie semplici, perfezionate nei laboratori di ricerca, pronte per essere applicate su larga scala. Ma anche tecnologie che richiedono investimenti ingenti. Ecco perché l'energia solare, anche se non più costosa dell'energia nucleare, non è ancora competitiva con quella ricavata dal petrolio. Ma, ovviamente, questo non significa che non sia conveniente. Anzi, è proprio il contrario. Basti pensare che, nella sola Italia, l'energia solare potrebbe soddisfare il 30% del fabbisogno energetico nazionale. Il rimanente 70% potrebbe essere fornito da altre fonti rinnovabili, come l'energia eolica e quella delle biomasse, che, da sole, potrebbero coprire il 20% del fabbisogno energetico nazionale. Senza contare che, per ridurre ulteriormente l'inquinamento, si potrebbero aggiungere nuove centrali nucleari. Il rendimento delle ultime, infatti, potrebbe salire al 30%, e permetterebbe di bruciare meno combustibile per ottenere la stessa quantità di energia elettrica. Ma anche di dimezzare la quantità di scorie.

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE, VIII, 34-bis (8, 21, 11, X, 18, 10, XI, 30, 36, 101, 41, 38-bis).

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 4.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in pertoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori delle linee di schedina sotto riportate. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

IERI, MARTEDÌ 6 GIUGNO, LA STAMPA NON ERA IN EDICOLA. PER REGOLAMENTO, IL RELATIVO PREMIO GIORNALIERO È STATO CUMULATO CON QUELLO DI OGGI.

Domenica ha vinto L. 2.000.000 Francesco CATANIA, via Bernardino Luini, 51/D - TORINO

LANCIA MAGNADYNE

□ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

E' morto d'infarto il romanista di 18 anni assalito a San Siro da 30 teppisti

Il tifoso ucciso dalla paura

Lo ha stabilito l'autopsia - Il giovane aveva una malformazione alle coronarie - Per i tre ultras milanisti in carcere l'accusa è ora di omicidio preterintenzionale - Uno faceva parte dei servizi d'ordine rossoneri

MILANO — Antonio De Falchi, aggredito davanti a San Siro da trenta tifosi milanisti, è morto d'infarto. Per i tre arrestati cambia molto: da omicidio premeditato a omicidio preterintenzionale. Per chi dibatte di sport e violenza cambia niente: De Falchi, 18 anni, tifoso romanista, resta vittima e basta. L'hanno ucciso trenta milanisti e la paura. Il cuore non ha retto. Una malformazione alle coronarie, secondo l'autopsia, è stata fatale. Senza l'aggressione, è ovvio, De Falchi sarebbe a casa, in una borgata romana dalla madre vedova e dai sette fratelli.

Ieri mattina l'autopsia ha confermato il sospetto d'infarto. Sul corpo di De Falchi non sono state trovate lesioni: solo qualche graffio. Ma Daniela Borgonovo, il sostituto procuratore che sempre ieri ha trasformato i tre fermi in arresti, spiega che le accuse ai trenta restano valide: «*Il rapporto di causa ed effetto è evidente*». Certo è che la morte per infarto, nel caso di rinvio a giudizio, alleverà di molto le eventuali condanne. Un buon avvocato potrebbe riuscire a dimostrare che De Falchi non è morto per l'aggressione, bensì per paura e mal di cuore.

Tifosi e teppisti, i tre milanisti sono nel carcere di San Vittore. I genitori li definiscono «bravi ragazzi». La Questura «*teppisti già noti, anche se non protagonisti di episodi gravi*». Il Milan, come sempre in questi casi, come capitò all'Inter dopo l'arresto dei tifosi nerazzurri accusati dell'uccisione dell'agente Antonio Custra, prende diplomatiche distanze: «*Non fanno parte dei nostri Club*». Tutto già visto e già sentito. Il solito copione che invade titoli di giornali e trasmissioni tv tipo «il processo del lunedì». Litania: sono teppisti, non sono tifosi.

I tre bravi ragazzi sono Daniele Formaggio, 29 anni, postino, che non fa parte di un club ufficiale e però fa parte dei 300 del servizio d'ordine organizzato dal Milan: tanto da avere il «pass» dalla società di Silvio Berlusconi per l'ingresso gratuito a San Siro; Antonio Lamiranda, 21 anni, studente in legge, figlio di un farmacista di Sesto San Giovanni; Luca Bonalda, 19 anni, pony-express con Kawasaki. Dei tre il più inguaiato sembra Bonalda, fermato dagli agenti a pochi metri dal moribondo De Falchi. Formaggio e Lamiranda erano più lontani.

Tre bravi ragazzi, per nulla emarginati o disperati. Eppure quantomeno esagitati: Lamiranda, al momento del fermo, aveva ancora il cinturone borchiato attorno al palmo della mano destra. Con gli altri due, in ottobre, aveva formato il gruppo dei «Brasato», ragazzotti uniti dal Milan e dalla passione per gli skin-heads, le teste pelate. I tre, e con gli altri, hanno i capelli cortissimi e la passione per il body building. A San Siro si riuniscono dietro uno striscione che è il loro simbolo: la zucca vuota di Halloween. Qualche spinello che gira, tifo e botte.

«*Un genitore può solo insegnare educazione e onestà* — è il commento di Scipione Lamiranda, il farmacista padre di Antonio — *ma nessuno sa cosa succede dentro uno stadio...*». Quel che è successo domenica, fuori da San Siro e quattro ore prima di Milan-Roma, è abbastanza chiaro. I trenta «brasati» si erano dati appuntamento a mezzogiorno, come sempre. Il loro punto di ritrovo, il bar di Piazza Axum, era però occupato da tifosi romanisti arrivati in treno. «*Andiamo a riprenderci il bar...*». I trenta si stavano organizzando quando hanno notato De Falchi con tre amici.

Li hanno abbordati con un trucco. Un milanista con maglietta bianca e naso storto domanda: «*Avete sigarette?*». Il «No» non permette di riconoscere l'accento. E allora: «*Che ore sono?*». Il tempo di rispondere, un gesto con la mano agli altri che aspettavano soltanto quel gesto, i romanisti riescono a dire «*Ma che volete da noi?, cerchiamo solo i biglietti...*» e De Falchi è circondato. Trenta secondi di pugni e calci. Trenta contro uno. Arrivano gli agenti e scappano tutti, tranne Bonalda che viene placcato e De Falchi che resta a terra: morirà sull'ambulanza.

Gli altri dell'aggressione, ufficialmente, ancora non hanno un nome. Forse, dopo aver saputo dell'esito dell'autopsia, dopo il consiglio di un avvocato, qualcuno potrebbe presentarsi. «*Vorrei fare un piccolo appello al giovane con la maglietta bianca* — dice il vice-questore Achille Serra — *ora che si è saputo del decesso a causa dell'infarto*». Solo il tifoso in maglietta bianca, ad esempio, può dire se anche gli altri due arrestati hanno partecipato all'aggressione: «*Si presenti, è nel suo interesse; altrimenti rimarrà isolato anche dagli amici*».

Nella sede del Milan l'imbarazzo è notevole. Povero Berlusconi: la Coppa dei campioni e la notte di Barcellona, rovinate da una trentina di sani tifosi. Per il resto tutto secondo copione. Parole. Polemiche (da «Il Messaggero»: «*Non più milanisti contro romanisti, ma Milano contro Roma*»). Lacrime e bibita. In tv, al «Processo del Lunedì», si son visti gli amici di De Falchi con uno striscione: «*Trenta contro trenta scapparale*». Messaggio chiaro e da nessuno censurato. Per fortuna il campionato è quasi finito; e la prossima partita, tra milanisti e romanisti, è ancora lontana.

Giovanni Cerruti

Montecarlo, denuncia dei medici dell'antidoping

«Cocaina e spinelli per correre più forte»

«In Formula 1 e a Seul» - «Controlli negli allenamenti»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Dice Claude Olivenstein, famoso medico parigino esperto di tossicomanie, che in Formula 1 alcuni piloti usano cocaina per sentirsi su di giri. Aggiunge che certi pugili prendono eroina, credendo così di diventare più resistenti al dolore degli uppercut. E gli spinelli? Anche loro sono comparsi nel mondo dello sport.

A Montecarlo, durante il secondo congresso mondiale sul doping organizzato dalla Fondazione internazionale d'atletica, ci è avuta conferma che persino la marijuana è scesa in pista. Jongsei Park, uno dei medici che a Seul durante le ultime Olimpiadi hanno diretto il Centro di controllo antidoping, non merita la citazione solo per aver scoperto che Ben Johnson si era gonfiato i muscoli con sostanze anabolizzanti. A lui si deve anche la segnalazione di una mezza dozzina di atleti nelle cui urine sono state trovate notevoli tracce di cannabinolo, ovvero di canapa indiana.

«*Attualmente non è fra le sostanze proibite per gli atleti* — ha spiegato al convegno monegasco il dottor Park — *ma il rilievo è abbastanza significativo. Questa sostanza non sarebbe più usata, diciamo così, soltanto come droga sociale, ma addirittura per migliorare certe performances sportive...*»

Non è stato chiarito quali presunti miglioramenti abbiano potuto fornire gli spinelli, fumati da quei pochi atleti alle Olimpiadi. Euforia? Capacità di ridere anche arrivando ultimi al traguardo? Lettura alterata, a proprio favore, dei risultati negativi che il tabellone luminoso elencava? Il congresso non ha avuto tempo per analizzare queste minuzie. Relatori e tecnici invitati, circa 300 persone, erano impegnati sul fronte delle discussioni scientifiche d'alta specializzazione, relative soprattutto ai più moderni metodi di analisi. Insomma, sembra che debba essere nel laboratorio, tra provette, alambicchi, reagenti e computer, che per l'avvenire si combatterà la battaglia contro il doping nello sport.

Un piccolo conteggio è possibile: per il laboratorio del dottor Park, alle Olimpiadi di Seul, si sono spesi 5 miliardi di lire. E' servito a compiere poco più di 2000 test anti doping, con la ricerca di anfetamine e altri stimolanti psichici, narcotici, diuretici, steroidi anabolizzanti, beta-bloccanti. Ogni test includeva circa 100 sostanze, e 400 prodotti metabolici frutto dell'assunzione di quelle sostanze. Visto il prezzo delle apparecchiature del laboratorio, ogni esame è costato due milioni e mezzo di lire.

Ma le federazioni d'atletica nel mondo non sono spaventate dalla spesa, se è vero che il maggiore impegno futuro (augurio del congresso) consisterà proprio nel potenziamento dei laboratori e nell'aumento dei controlli sugli atleti: senza preavviso, e non soltanto dopo le gare, ma anche durante gli allenamenti. Ovviamente, bisognerà attrezzare così non indifferenti. Molti oratori a Montecarlo, nel descrivere i metodi più raffinati di ricerca biochimica, hanno parlato esplicitamente di metodiche e di kit per le analisi, nominando a più riprese vari colossi mondiali che producono tecnologie, strumenti e reagenti per il settore. Ha dunque preso corpo l'ipotesi, ma forse soltanto per gli osservatori profani, che gli interessi in gioco siano consistenti.

Comunque sia, c'è da fidarsi degli esami antidoping? Un relatore canadese, il professor Robert Dugal, ha citato l'esempio di una ricerca da lui commissionata presso 21 diversi laboratori di analisi cliniche, su un campione di urina contenente caffeina (sostanza proibita oltre certi livelli). Ebbene, non ci sono state risposte univoche. Ciascun laboratorio ha misurato la caffeina a modo suo, con variazioni ampie, in media fra il 17 per cento in più o in meno rispetto alla realtà. Figurarsi che cosa accade nelle ricerche più difficili. Anche per questo aumentano le contestazioni di atleti che non vogliono sottoporsi al test antidoping («*Ma alcuni non tollereranno di essere sorpresi mentre fanno la pipì in provetta*», ha spiegato Dugal) e sempre più frequentemente si mette in dubbio davanti ai tribunali specie sportivi la liceità di una informazione — casuale e senza ragionevoli sospetti — nella privacy degli atleti.

Imbarazzo. La stessa amarezza si è avvertita durante una conferenza stampa in cui parecchi giornalisti inglesi hanno chiesto con insistenza a Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica, come mai si fosse scoperto che Johnson usava anabolizzanti. Che il laboratorio capitolino del Comitato olimpico sia poco affidabile? Ma no, ha risposto Nebiolo. «*Aspettiamo i documenti da Toronto dove il giudice Dubin sta facendo un'inchiesta sull'atleta per conto del governo canadese. Poi esamineremo la questione, e vedremo come valutare certi avvenimenti del passato*».

Franco Gilberto

Aggredita per il libro sul parroco

Vicino a Merano - La scrittrice assalita da un gruppo di fedeli - Il romanzo racconta la storia di don Josef, che fu accusato di avere ucciso la perpetua

BOLZANO — I fedeli della parrocchia di San Giacomo in Valle Aurina non hanno gradito l'ultimo romanzo della scrittrice meranese Marie Luise Maurer che racconta la storia di don Josef Steinkasserer, il loro parroco. E così domenica scorsa, quando la Maurer si è mescolata ai fedeli della messa per dare un'ultima occhiata ai personaggi del suo libro, l'hanno aggredita. Alla fine della celebrazione, sulla piazza fuori dalla chiesa l'hanno circondata e malmenata, tanto da costringerla a ricorrere alle cure dei medici per varie escoriazioni e contusioni.

La storia di don Steinkasserer aveva fatto scalpore quindici anni fa: il prete era stato accusato di aver ucciso la sua perpetua, Luise Flirl. La Corte d'assise, in primo grado, l'aveva condannato per omicidio. Il movente era stato individuato nei rapporti torbidi tra i due. Poi, in secondo grado, il sacerdote era stato assolto, sia pure per insufficienza di prove, ed era tornato a fare il parroco. Da qualche anno è alla guida della comunità di San Giacomo in Valle Aurina, vicino al confine con l'Austria.

Luise Maurer ha voluto riproporre la storia, e ne ha tratto un romanzo dal titolo «Il cappello nero» dove si narra appunto la vicenda di un parroco che viene accusato dell'assassinio della propria perpetua.

Quando domenica scorsa la scrittrice si è recata in chiesa i fedeli l'hanno subito riconosciuta e hanno incominciato a guardarla minacciosamente, soprattutto mentre estraeva da un libro la foto della perpetua uccisa. Secondo quanto ha dichiarato la donna ai carabinieri, una volta uscita dalla chiesa i parrocchiani di don Josef l'hanno circondata.

La scrittrice, che era in compagnia di due amiche, è stata minacciata e spintonata. E' riuscita poi a fuggire e si è subito rivolta ai carabinieri.

Ma chiesto al comandante della stazione di accompagnarla in piazza, ma qualcuno aveva bloccato la strada mettendo un'auto di traverso. Luise Maurer e il comandante sono così arrivati sul sagrato a piedi. Qui la scrittrice ha indicato e denunciato i suoi aggressori.

Ma ora la donna teme reazioni: non tanto minacce dei fedeli che non hanno gradito il suo libro sulla storia del parroco, quanto un intervento che possa bloccare il romanzo su una vicenda che i processi non avevano chiarito. L'assassino della perpetua Luise Flirl, infatti, non è mai stato scoperto.

l. m.

■ Avvelenato dai funghi, madre condannata

BERGAMO — Due condanne sono state inflitte dal tribunale di Bergamo per la morte, avvenuta nell'agosto 1987, di una bambina di 4 anni, Cigliola Bertuletti, abitante a Sotto il Monte, presumibilmente avvelenata dai funghi mangiati in famiglia, le «amanitae phalloides». Colpevoli per l'accaduto sono stati ritenuti la madre della piccola, Daniela Testa, di 47 anni, — che aveva raccolto e cucinato i funghi senza naturalmente accorgersi che fossero velenosi — e un medico, il dottor Lizzardo Pizzi, di 62 anni, che avrebbe fatto una diagnosi errata, ritardando pertanto il ricovero della bimba.

■ «Contributi ai pony-express»

ROMA — Le agenzie di «recapito veloce» sono in allarme per la sentenza della Corte di cassazione che ha riconosciuto ai giovani «pony-express» in motorino il diritto ad una tutela assistenziale e previdenziale analoga a quella degli altri lavoratori. I proprietari delle società criticano la decisione. «*Non si tratta di lavoro fisso. I ragazzi cambiano in continuazione, ce ne sono più di 400 che stanno da noi per qualche giorno, magari per pagarsi le vacanze e poi non si vedono più. Inoltre sono proprio loro a non volere un vincolo di dipendenza*». (Ansa)

■ «Vado in Calabria, cerco mio figlio rapito»

PAVIA — Angela Casella, madre di Cesare, il giovane sequestrato il 18 gennaio del 1988, andrà in Calabria nella speranza di riprendere contatto con i rapitori del figlio, dopo l'inutile tentativo del marito. Luigi Casella è infatti rientrato sabato notte dopo aver proposto invano ai rapitori altri 500 milioni di lire, oltre ai miliardo pagato lo scorso agosto, per ottenere la liberazione di Cesare.

Stato civile di Torino

3 GIUGNO 1989

NATI — **Potenza** Silvia, **Russo** Antonio, **Chevallard** Bianca, **Mungo** Maria Teresa, **Massa** Federico, **Marsella** Cesare, **Grosso** Stefano, **Prete** Massimiliano, **Sedal** Sabrina.

MORTI — **Gamello** Marina v. Bodà, a. 93, Tr., pens., c.so Francia 15; **Savigni** Sebastiano, a. 86, Borgaro pens., via Tommaso Grossi 30.

Pubblicati in precedenza: **Corsaro** Angelo, a. 65, S. Gregorio di Catania, pens., Maria Vittoria; **Polesselli** Rosaria v. Spuches, a. 72, S. Angelo di Brolo, pens., Moncalieri; **Riva** Ambrogina, a. 72, Cannobio (VB), Collegnaghi; **Guerreri** Luigi, a. 66, Lavello, pens., c.so Mediterraneo 66; M.L. **Mannoli** Nevina in Boni, a. 68, pens., pens., Maurizano; **Bertero** Maria v. Tapella, a. 77, Carmagnola, pens., C.T.O.; **Destefanis** Margherita Felicita in Bursello, a. 53, Manfredi da Po, con diritto; Monreale; **Massai** Brunilde in Pirina, a. 65, Torino, pens., Moncalieri; **Bardino** Bernardo, a. 77, Castelnuovo, pens., Moncalieri; **Perugino** Piero, a. 80, Asti, pens., Maurizano; **Pancrazio** Angela v. Graffeo, a. 74, S. Severo, pens., Giovanni Bosco; **Molinari** Luigi, a. 68, Borgomanero, pens., Moncalieri; **Benito** Carlo, a. 78, Ozegna, pens., Maria Vittoria.

Nati: 0 - Morti: 15

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Boarino

Lo annunciano la moglie **Imelda** ed i figli **Antonio** e **Paola** che ringraziano tutti gli amici e parenti partecipati al loro immenso dolore. Secondo l'intenzione della scomparsa non ton ma opere di umana solidarietà. Funerali mercoledì 7 ore 16 a Rivoli Cenero, parrocchia S. Maria della Stella.

— **Rivoli**, 4 giugno 1989

Gli amici

Mauro Bernardetto
Marco Bruno
Valerio Gerbi
Piero D'Alba
Domenico Francione
Franco Maddalono
Gigi Magli
Sergio Margarito
Roberto Orlandini
Cristina Rastan
Michele Sanseverino
Renato Tagre
Silvia Viberti

partecipano al dolore di Andrea

Pregati dal dolore partecipano alla mesta scomparsa di

Celeste Boarino

Orsola e **Anna Maliga**
Andrea e **Paola Maliga**
Giulio e **Tiziana Franchina**
Mauro e **Paola Maliga**

che la ricorderanno sempre dinamica, allegra e generosa come era.

La famiglia **Tricoli** e **Fiorito** si unisce al dolore di Paola e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Celeste Boarino

— **Torino**, 7 giugno 1989

La famiglia **Francese** partecipa commossa al dolore della famiglia Boarino.

La famiglia **Zunsteel** e **Maggiore** partecipano sentitamente al lutto della famiglia Boarino.

Silvio e **Mariateresa Pramaldino** partecipano commossi alla perdita del caro

Celeste Boarino

— **Torino**, 7 giugno 1989

Adolfo Rastan e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Boarino per la scomparsa del loro amico CELE.

Collaboratori e **Maestranze** della **Ditta Rastan** partecipano al dolore della famiglia.

I tuoi amici

Liana e **Sigrid Tomagnone**
Irma e **Giulio Testa**
Graziella e **Cesarino Arnaldo**
Nadia e **Carlo Berrino**
Pierluigi e **Anna Balbiano**
Giancarlo Peiro

Partecipano **CELE** maggiordomo grigio e reggitrice di vita e di sport **Sala Zaniboni** e famiglia.

Riccardo Silvano e **Mario Torrero** partecipano profondo al dolore della famiglia.

Pao e **Chiara** sono affettuosamente vicini a Imelda e famiglia per la prematura scomparsa del caro amico **CELE**

Il 5 giugno è mancata in Roma all'età di 68 anni

Giovanna Parri Daniele

Ne danno il triste annuncio il genero generale C.A. **Antonio Vezzi** ed i nipoti **Floriano** e **Cesare**. Dopo la Santa Messa celebrata a Roma, la salma è stata trasportata in Monte di Sestino (PG) ove, ore 17 odierne, presso la chiesa parrocchiale avranno luogo i funerali.

— **Roma**, 7 giugno 1989

Bruna, Sandra, Alessandra, Massimo Bellelli e **Enzo, Marisella, Cristiano, Piemontesa Parri** addolorati per perdita carissima zia **GIOVANNA** sono vicini a cugini Vezzi

Davide e **Dolly Salvetto** affettuosamente partecipano.

Riccardo, Luciana e **Mario Giorgis** ricordano con immenso rimpianto la cara

Giovanna Daniele

affettuosamente unita al dolore della famiglia.

— **Torino**, 6 giugno 1989

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Autonomi, Collegio Sindacale, Dirigenti ed **Dipendenti della Mirafiori s.p.a.** partecipano commossi al lutto dell'Amministratore Delegato Vice Presidente della Società ing. Roberto Galvini e famiglia per la scomparsa del padre sig.

Francesco Gallini

— **Alessandria**, 5 giugno 1989

Partecipano una parte al dolore dell'ing. Roberto Galvini

ing. **Giovanni Cuzzio** e famiglia
ing. **Aurelio Raffi** e famiglia
Fernando Rossi e famiglia
Giuseppe Vercelli e famiglia

— **Alessandria**, 6 giugno 1989

È improvvisamente mancata

Maria Saracco ved. Pilone

anni 75

Addolorati l'annunciano i figli **Franco**, la nuora **Germana Volante**, la nipote **Paola**, i cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 7, ore 11.45, parrocchia S. Agnese, via Volturno

— **Torino**, 6 giugno 1989

Mattia Volante partecipa commosso.

Famiglie **Vincenzo Gilardi** affettuosamente partecipa.

I cugini **Saracco** e **Piolle** partecipano al dolore di Franco Germano e Paola.

Luigi, Mario e **Nivetta, Piero** e **Luciana** sono affettuosamente vicini a Paola e Germano per la perdita della cara mamma **MARIA**.

Nadia Bino Daniela Prunas e **Paola Giulia** si uniscono commossi al dolore della famiglia.

La famiglia di **Leandro, Luciano, Giovanni Mussa** si stringono con affetto a Franco Germano e Paola in questo doloroso momento.

Condomini, Amministratore, Custodi Guido Vido Tiziana del 10 partecipano al lutto della famiglia Pilone per la dipartita della signora

Maria Saracco ved. Pilone

— **Torino**, 5 giugno 1989

La famiglia **Vincenzo Pellissero** ha dolente partecipato dolorosa alla perdita della cara

Mariuccia Pilone

— **Torino**, 5 giugno 1989

Carlo Vissanna e famiglia partecipa al dolore.

Contemporaneamente e mancato

Edoardo Bertolino

anni 82

Addolorati ne annunciano i figli **Mario** con **Chiarelli, Elvia, Gilda**, il genero **Piero** la nuora **Laura** ed **Emiliano** nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 13.30, parrocchia Annunziata di Collegno di Rab. Partenza ore 13.30 da corso Grosseto 206 con servizio pullman

— **Torino**, 7 giugno 1989

Mario e **Umberto Feldari** commossi si uniscono al dolore della famiglia Bertolino per la scomparsa di

Edoardo Bertolino

— **Torino**, 7 giugno 1989

Brigida, Carla e **Simona** partecipano al lutto

Condomini inquilini amministrazione del condominio di corso Grosseto 206 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bertolino.

Partecipano al lutto i nipoti **Giovanni Franco, Rita Carolina Sustilla, Francesco, Carla Bertolino** e famiglie

Serenamente e mancata ai suoi cari

Zita Ghiona ved. Turco

di anni 87

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia **Renata** col marito **Beppe Mori** e famiglia, **Arturina** e parenti tutti.

— **Savigliano**, 6 giugno 1989

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mezzano ved. Bosso

di anni 77

Profondamente addolorati lo annunciano: la figlia **Carla**, il genero **Rino**, la nipote **Gabriella**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Moncalvino (AT) partendo dall'ospedale Maggiore, via Santena alle ore 13.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Grugliasco**, 6 giugno 1989

È mancata

Maria Rumich ved. Preiz Oltramonti

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio i figli **Mario** con **Liliana, Fabio** con **Odetta**, i nipoti **Paola** con **Giovanna, Silvia** con **Claudio, Massimo** con **Giovanna, Clara** con **Sergio**.

— **Torino**, 6 giugno 1989

Ricordano con affetto la «**MAMA VECIA**» **Andrea, Anna, Giulia, Maria, Lorenzo, Luca, Alessandro.**

Sono affettuosamente vicini a Fabio per la perdita della **MAMMA** il cognato **Raimondo Serberis**, i cognati **Silvana** e **Gino Piazzano** con **Mimì** e **Franco, Giulio** e figli e nipoti

Carlo, Marco e **Laura Piovesan** partecipano al dolore di Mario per la scomparsa della madre signora

Maria Preiz Oltramonti

— **Torino**, 5 giugno 1989

Marisa, Alessandro e **Giacomo Fabi** partecipano al grave lutto.

La famiglia **Vigolo** partecipa commossa.

Angelo Greggiore ved. Bertei partecipa al dolore della famiglia per la dipartita della compianta signora

Maria Rumich ved. Preiz Oltramonti

— **Torino**, 6 giugno 1989

Dirigenti, impiegati, maestranze della soc. **STAMET s.p.a.** partecipano al dolore del signor Mario Preiz per la scomparsa della mamma

Maria Rumich Preiz Oltramonti

— **Rubiana**, 6 giugno 1989

Prendono parte al dolore di Mario **Aldo** e **Mariarosa Lachella**
Sergio e **Aldo Bertei**
Maria Rosa Martinez

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Cuneo esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del previtato

Marco Pomero

Si unisce al dolore di Patrizia e della famiglia i colleghi

Ernesto Signorelli
P. Luigi Armando
Flavio Battezzi
Luigi Berti
Antonio Bertone
Clara Blua
Giorgio Gadino
Giuseppe Bellano
Bruno Brondolo
Alberto Cagnolo
Raimondo Chiaffari
Ugo Codegoni
Giovanni F. Cordero
Luigi Cordero
Bruno Dalmasso
E. Maria Delmastro
Giuseppe Demarchi
P. Antonio Dutto Tarro
Elio Giacosa
Gabriella Di Simplicio
Umberto e Maurizio Grosso Rinaldi
Franco Fortina
Ramiri Gazzi
Angelo Giraudo
Vittorio Giordanengo
Pier Paolo Giorsetti
Vincenzo Grisa
Giuseppe Imbroni
Fulvio Lazzari
Giuseppe Lazzari
G. Maria Lazzari
Nicoletta Lazzari
Giovanni Loly
Luigi Marengo
Danilo Magri
Claudio Manzo
Francesco Mazzola
Bruno Molinero
Vilma Morandi
Achille Mosello
Franco Musello
Brunello Oliviero
P. Giorgio Olivero
Annabruna Ollagnero
Giancarlo Oggero
Agostinello Paul
Angelo Maria Pastorelli
Giovanna Pellegrini
Aldo Pellegrino
Paola Pellegrino
Valter Perano
Pasquero Raviola
Francesco Rossi
Mario Rocco
Roberto Rosso
Piero Rostagni
Antonio Sartorio
Alberto Sergiolo
Vittorio Sommariva
Claudio Sivori
Giulio Testa
G. Carlo Tibaldi
Mario Cesare Tosetti
Giusto Varaldanga
Vittorio Viglione
Domenico Vigna

— **Cuneo**, 5 giugno 1989

Osvaldo Sciolla e **Vanni Simon** commossi prendono viva parte al dolore della famiglia dell'avv.

Marco Pomero

— **Grosseto**, 6 giugno 1989

È mancato

Paolo Coslovo

A funerali avvenuti lo annunciano la cara **Luciana**, le sorelle **Paloma** e **Rina Ogero**, la figlia **Claudia** col marito **Francesco** e la piccola **Elisa**. Un particolare ringraziamento a tutti i famigliari che hanno San Villastore Rubiana e alla famiglia Beltramo per l'affettuosa vicinanza avuta. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia.

— **Avigliana**, 6 giugno 1989

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Pozzo in Benedetto

Lo annunciano il marito **Rino** e parenti tutti. Funerali giorno 9 c.m. ore 11.45 parrocchia Lucento. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 4 giugno 1989

È improvvisamente scomparsa

Marilena Olivero

Con profondo dolore partecipano la sorella **Angela**, il fratello **Edoardo** di **Bellino Olivero**, **Laura** ed **Eugenio Dutto**.

— **Torino**, 6 giugno 1989

È mancata

Clara Schiavoni Faloni

Le danno l'ultimo addio
Danilo e **Luca**
Giovanni
Elsa e **Gennaro**
Guido e **Anna** e **Francesco**
Gino Carlo e **Mara**
Patrizio e **Jolanda Olivet**
Ermanno e **Rosalinda**
Gino

I funerali avranno luogo presso la chiesa di v. della Grazie - Cropetta 18 c.m. alle ore 11.45

— **Torino**, 7 giugno 1989

Aurelio e **Giorgia Lazzarin** con infinita tristezza partecipano la scomparsa della loro amica

Clara Schiavoni

— **Torino**, 5 giugno 1989

La **Christadelphian Bible Children's School** partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Clara Schiavoni Faloni

— **Torino**, 6 giugno 1989

Aldo, Elio e **Roberto** ricordano **CLARA** con tanto affetto e rimpianto.

Lidia e **Caterina Mussa** ricordano commosse **CLARA**.

Commossi partecipano al dolore che la ragazza:
famiglia **Cavaglià**
famiglia **Cavaler - Graglia**
famiglia **Crivoi**
famiglia **Operti**
famiglia **Casalegno**
famiglia **Fantone**
famiglia **Di Emanuele**

Partecipano al dolore di Dario e dei familiari **Lino** e **Marcella Mazzenghi, Gianna** e **Umberto Valsesia** con **Sandro** e **Rosa**.

Claudio Giovannini e **Vittoria** con affetto

Per sempre nel nostro ricordo **Marina** e **Roberto Mafera**

Turchino Zocca Alessandrelli partecipa commossa al grande dolore

Carla e **Massimo Piandelli** e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari

Gesù disse: io sono la risurrezione e la vita, chiunque crede in me, benché sia morto, vivrà. Vangelo di Giovanni 8,25

Il Signore ha chiamato a sé il

rag. Daniele Ronco

Il funerale religioso avrà luogo mercoledì 7 ore 11.45 nella chiesa Evangelica di via Pecorgnera angolo via Vinci. Ne danno l'annuncio congiunto e famigliari

— **Torino**, 5 giugno 1989

Con infinito dolore **Giulia Capella**

Il 5 giugno serenamente è mancata

Maria Ventriglia ved. Giugni

Sposa e madre esemplare

Addolorati lo annunciano: la figlia, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 8 c.m. ore 9 nella parrocchia Santa Giulia piazza S. Giulia.

— **Torino**, 5 giugno 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Vejo

Alpino classe 1933

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Rosa**, il fratello **Piero**, cognati, nipoti, ne, cugini e parenti tutti. Per espresso volere del defunto non fiori ma opere di bene. Funerali giovedì 8 giugno, ore 10, parrocchia Nostro Signore della Pace, corso Unione Cecoslovacca

— **Torino**, 6 giugno 1989

È mancato

Secondo Maggioretto

Lo piangono la moglie Ester, il figlio Mario con Rossana con i figli Paola e Marcello, i fratelli cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 16 dall'abitazione di Caluso in via S. Antonio.

— **Caluso**, 6 giugno 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Accomo

Ne danno l'annuncio il figlio dott. **Silvano** e **Tiziana**, nonno **Giovanni**, la sig.ra **Guerrina**, fratelli, cognati, e parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 10 parrocchia S.S. Benvenuto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 giugno 1989

Gino e **Miranda** addolorati per la perdita del carissimo amico e condomino **DINO**, partecipano al dolore di Silvano e Tiziana.

Roberto e **Claudia** partecipano al dolore di Silvano e Tiziana.

Piero, Paola, Giampiero, Didi Bruno partecipano al dolore di Silvano e famiglia.

Silvano e **Nino Scaglietti** partecipano commossi.

Affettuosamente vicini a Silvano **Magda, Claudia, Lina, Roberto.**

Vicini a Silvano in questo triste momento: **Bruno, Franca, Roberto, Sergio, Ivo Reynaud.**

Condominio, inquilini, Custode e **Amministratore** di via G. Fagnano, 9-10 - Torino, partecipano al lutto della famiglia Accomo

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Caballo

di anni 63

Con profondo dolore lo annunciano moglie, figli, mamma, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali ore 16.30 Chiesa Parrocchiale Carretto Grua (Torbiera)

— **Torino**, 5 giugno 1989

Si unisce al dolore della famiglia i dipendenti ditta **Mondial Express**.

Liliana e **Renato Guaia** si associano al dolore

È serenamente mancata

Emilia Conforti ved. Musso (Jolanda)

Lo annunciano le sorelle, il fratello ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Torino martedì 6 u.s. La cara salma riposa nel cimitero monumentale in via Cigna. Un particolare ringraziamento alla Direzione, al Personale per le premurose cure prestate ed agli ospiti della Casa del Sorriso

— **Andezeno Moncucco**, 6 giugno 1989

Dopo lunga malattia sopportata con coraggio e serenità, si è spento a Londra il 26 aprile 1989 il

dottor Carlo Ricono Vincent

Le annunciano la sorella **Jolanda** e **Camillo** con la rispettiva famiglia e parenti tutti. Le ceneri saranno tumulate nel cimitero di Grasscney St. Jean (Aosta) il 10 giugno 1989 alle ore 10.30. Una messa in suffragio sarà celebrata nella cappella delle suore Ausiliatrici. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Fondazione per la ricerca sul cancro di Torino.

— **Londra, Milano, Chieri**, 5 giugno 1989

Ci ha lasciati un caro buono

Germano Mainardi

Addolorati lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, i parenti con i funerali oggi, alle ore 9 partenza Casa Addolorata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 5 giugno 1989

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISI

Sportelli Settore LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-13,30; 15-16,30
Sabato 9-13,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maroncelli, 20

Tutti i giorni compresi il sabato ore 8,30-13,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16.30

Con sicuro senso di fede

Rosucci Vacchetta Ciliberto

ne danno l'annuncio il marito **Benedetto**, i figli **Mauro** con **Piccinelli, Graziella** con **Alfredo** e **Pia**, la sorella **Magda**, i nipoti **Stefano** e **Giorgio**, la nuora **Ornellina**, i cognati **Laura, Delio** e **Gabriella**, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Sacerdote giovedì 8 c.m. ore 11.45 da via Andorno 7 per la parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12, Torino. Si ringraziano i medici Zala, Smidarese, Pisano, Volpe, Giorgia e Pietro. Non fiori ma eventuali offerte alla Associazione sulla Ricerca del Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Fossano**, 6 giugno 1989

Aline nel marito **Gianni** e fratello **Tiziano** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di zia **ROSUCCI**

Esempio di bontà e di umiltà lo ricordano i suoi cari

Alfio Spadini

anni 69

Lo piangono le sue figlie **Laura** con **Gabriele, Elvira** con **Attilio**, i nipoti **Andrea, Eva** ed il piccolo **Umberto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivoli, mercoledì 7 alle ore 14.30 dalla chiesa parrocchiale

— **Rivera di Almese**, 5 giugno 1989

È mancato

Pierino Allasia

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Wanda Cometto** la suocera **Cecilia Deyeroli** e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Gianpiero Gastaldi alla dr. Enrica Rovera, medici curanti, alla dr. Ferrero dell'ospedale Martini via Tolmino (presso il quale giovedì 8 ore 5.

Nell'aula bunker di Palermo si è rifiutato di rispondere ai giudici

Contorno: non collaboro più

«Lo Stato ormai mi ha abbandonato» - «Sono rimasto senza soldi, mentre i rivali sterminavano la mia famiglia» - «Sono scappato dagli Usa perché l'Fbi mi aveva tolto lo stipendio» - Intanto Falcone andrà a New York per interrogare il costruttore Spatola, arrestato lo scorso mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «Signor giudice, lo Stato se ne frega di me. [illegible] questo non intendo più rispondere alle domande». Il pentito Salvatore Contorno, all'appello del primo maxi-processo contro la mafia, si è rifiutato di continuare a collaborare con la giustizia. Chi si aspettava nuove rivelazioni è stato deluso, ma a Palermo quasi tutti avevano previsto che sarebbe andata a finire così.

I giudici della Corte d'assise d'appello avevano convocato «Totuccio» suo malgrado. Intendevano metterlo a confronto con Salvatore Cucuzza, imputato di essere uno [illegible] che nel [illegible] gli fecero un agguato. Contorno [illegible] salvò per un caso, proprio quella mattina [illegible] moglie gli aveva raccomandato di indossare un giubbotto antiproiettile.

Il faccia a faccia è saltato. Contorno è [illegible] soltanto cinque minuti nell'aula-bunker stipata al carcere dell'Ucciardone, dove si celebrano i processi al boss e ai loro «picciotti». Una presenza enigmatica, che ha fatto rimpiangere tutti gli interrogatori sulla figura di questo boss che alla fine del 1984, poco dopo Tommaso Buscetta, si decise a rivelare nomi e fatti di mafia al giudice Giovanni Falcone.

«Totuccio» è stato arrestato venerdì 26 maggio a San Nicola all'Arena, località di mare a trenta chilometri da Palermo, nel triangolo della morte fra Bagheria, Casteldaccia e Altavilla Milicia dove è in corso una nuova faida mafiosa. Contro di lui un mandato di cattura del giudice Falcone per associazione mafiosa e favoreggiamento del cugino Gaetano Grado, anch'egli rallentato, latitante da otto anni. Con Grado e Contorno sono state arrestate altre nove persone.

Il pentito era tornato in gran segreto in Italia lo scorso novembre, dopo aver passato tre anni negli Stati Uniti sotto la protezione dei [illegible] federali. La Criminalpol era a conoscenza dei suoi spostamenti. Però, a quanto pare, gli investigatori di Palermo credevano che Contorno sapesse che suo cugino Gaetano Grado era alla testa del clan ribelle ai Corleonesi, i capi indiscussi di Cosa nostra in Sicilia.

Ma di tutto questo nell'aula bunker, ieri mattina, non si è parlato. Poche decine in tutto gli imputati e gli avvocati. Semideserte anche le tribune riservate al pubblico. L'ingresso di Contorno è stato accolto [illegible] più gelido silenzio.

Pittosto dimagrito, «Totuccio» non ha rinunciato alla sua abitudine di presentarsi vestito [illegible] modo impeccabile: giacca blu e pantaloni scuri, mocassini di buona fattura, occhiali da sole.

«Mi trovo in carcere abbandonato dallo Stato e senza una lira» ha detto parlando piano, quasi scandendo le parole, in un siciliano finalmente comprensibile. Tre anni fa, chiamato a deporre nel processo di primo grado [illegible] mazzi-uno, [illegible] il presidente a chiedere una traduzione al professor [illegible] Correnti). [illegible] tradizioni e costumi popolari all'università di Catania.

«Ho una moglie e un figlio — ha aggiunto il pentito — oltre a sei familiari a carico, e lo Stato se n'è fregato di me. Sono andato via dall'America perché là mi avevano tolto il mensile. Mi sono rivolto ai miei parenti e adesso sono in carcere accusato di associazione per delinquere. Da questo momento non voglio più rispondere alle domande dei giudici né collaborare con lo Stato. E' giusto che la gente sappia come sono stato trattato».

Contorno ha [illegible] senza ledicenze: «I miei familiari sono stati uccisi e mia moglie e mio figlio vivono nella vecchia casa di mio cognato senza un soldo». Il pentito ha insomma tentato di rafforzare l'immagine che offre di sé da qualche tempo, quella di chi è stato spremuto come un limone e poi [illegible]. Ma c'è da credergli? [illegible] suoi difensori sorridevano, mentre Contorno veniva congedato dal presidente Vincenzo Palmegiano. Poi il pentito è stato portato via in elicottero.

Nel processo d'appello «Totuccio» rimane una figura centrale. In primo grado «Coriolano» (il suo nome di battaglia nella mafia) fu condannato a sei anni di reclusione per associazione a delinquere. E adesso? Gli avvocati della difesa, ieri mattina, hanno chiesto alla Corte d'assise d'appello di richiamare copia del mandato di cattura firmato contro Contorno dal giudice Falcone.

E di Giovanni Falcone si è parlato di nuovo molto a Palermo, dopo che a Palazzo di Giustizia si è sparsa voce che andrà presto [illegible] New York per interrogare Rosario Spatola. L'imprenditore, primo contribuente di Palermo, ex manovale «ora rampante manager dell'edilizia, è stato arrestato a metà maggio.

Spatola fu incriminato proprio da Falcone come riciclatore di denaro sporco nel processo «mafia e droga» poco prima del 1986. Ora il giudice vuol sapere da lui particolari sui suoi rapporti d'affari con Vito Ciancimino, l'ex sindaco accusato di aver avuto legami con la Piovra. Questi rapporti sarebbero provati da alcuni assegni compromettenti, che gli inquirenti hanno trovato tra le carte di Spatola e Ciancimino.

Antonio Ravidà

AL «SEVIZIO» DELLE PERSONE INVALIDE

Roma. Chiunque erroi sulla Gazzetta Ufficiale, che ieri ha pubblicato i due decreti del ministero dei Lavori pubblici sulla nuova segnaletica che accompagnerà l'installazione dei parcheggi in città, a sinistra, e l'indicazione dell'area pedonale nei centri storici. Nel cartello di destra, infatti, accanto alla utilizzazione di un handicappato con carrozzella c'è la scritta «esclusi veicoli al servizio (invece che servizio) delle persone invalide»; il refuso si ripete nelle pagine 21, 23 e 27. Tra le novità vi è una «code» al segnale di parcheggio con l'indicazione delle ore in cui la sosta è permessa o vietata oppure l'indicazione del periodo (un'ora, due ore). Al divieto di sosta (indicante la rimozione coatta del mezzo, c'è un pannello aggiuntivo con la rappresentazione di un carro attrezzi che rimuove un'auto. Se accanto alla figura dell'uomo e della bambina c'è una bicicletta significa che possono accedere anche i velocipedi. Per la fine dell'area pedonale gli stessi segnali hanno pannello rettangolare e banda trasversale. Nei segnali di zona a traffico limitato ci possono essere indicazioni del giorno e dell'ora della limitazione e l'eventuale scritta «esclusi veicoli autorizzati».

Il «La libertà di stampa non deve avere limiti»

MILANO — «La libertà di stampa deve coesistere con le altre libertà, innanzi tutto con il diritto della persona di vedere rispettata la sua dignità». E' quanto afferma l'Ordine dei giornalisti della Lombardia sul caso di Miriam, la bimba di Limbiate finita sulle prime pagine dei giornali insieme con il padre, accusato ingiustamente di averla violentata.

Sabato la piccola è stata operata d'urgenza per una forma tumorale diagnosticata all'ospedale di Catania. L'intervento è riuscito, ma le condizioni di Miriam rimangono gravi. Ora il fatto che alcuni giornali abbiano «condannato» in modo sommario un innocente, ha provocato il biasimo dell'organo di autodisciplina dei giornalisti.

«Abbiamo assistito — si legge nella nota dell'Ordine lombardo — alla violazione sistematica dei principi costituzionali che tutelano l'onorabilità e la libertà dei cittadini». (Ansa)

■ Farmoplant Sott'inchiesta chiuso il forno

MASSA CARRARA — Tre mandati di comparizione sono stati inviati dal procuratore di Massa, che conduce l'inchie[illegible] sull'esplosione nello stabilimento Farmoplant che dette origine ad una nube tossica.

Uno dei tre destinatari, per una stessa ammissione, è il sindaco di Massa, Mauro Pennacchioli. Secondo il gruppo parlamentare verde gli altri due sarebbero il presidente della Farmoplant Ettore Dell'Isola e il presidente dell'Usl Gianni Perfetti. (Ansa)

■ Forino espanso «cancellato» per sei ore a Trino

TRINO — Un pensionato ha [illegible]llo e ferito con un colpo di pistola la cognata (lei e poi rifugiato in un orto e ha minacciato la gente e i carabinieri che cercavano di catturarlo, dicendo che si sarebbe ucciso. Dopo [illegible] ore un sottufficiale dell'Arma è riuscito a bloccarlo proprio mentre [illegible] stava portando la [illegible] alla tempia. [illegible] protagonista Pietro [illegible] Pucio, 55 anni, si è presentato in casa di Rita Neo, [illegible] anni. All'improvviso, [illegible] ha estratto una pistola e l'ha minacciata. Nella lotta, sono partiti due colpi che hanno ferito sia la giovane sia l'uomo.

Dossier Greenpeace: in mare, dal dopoguerra a oggi

«Usa e Urss hanno perso oltre 50 testate nucleari»

«Duecento incidenti mai [illegible] pubblici» - Trentuno vicino alle [illegible] d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Marine degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno perso sul fondo del mare almeno [illegible] reattori nucleari e cinquanta testate, anch'esse nucleari, dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

Lo rivela il rapporto Neptune III presentato ieri contemporaneamente a Roma e a Washington da «Greenpeace» e dall'«Institute for Policy Studies», in cui sono elencati anche 1276 incidenti avvenuti nello stesso periodo. Di questi duecento non sarebbero mai stati rivelati prima d'ora.

Le informazioni sono state raccolte da due ricercatori, William Arkin e Jo[illegible] Handler, che hanno consultato i registri della [illegible]na americana resi pubblici dal «Freedom of Information Act».

Ben centodieci degli incidenti riportati sono avvenuti nel [illegible] e solo trentuno nei pressi [illegible] italiane. Il più noto e quello che provocò [illegible] incendio a bordo dell'incrociatore Usa Belknap al largo della Sicilia nel 1975.

Nel 1977, il sottomarino nucleare Usa Ray urtò il fondale a Sud della Sarde[illegible] riportando [illegible] al timone. Nello stesso anno, la portaerei Usa Sara[illegible] si scontrò [illegible] una nave portacontainer australiana [illegible] di Messina.

Quattro anni dopo la nave d'assalto anfibio [illegible] Guadalcanal entrò in collisione con il tanker Waccamaw mentre compiva le operazioni di rifornimento a [illegible] della Sardegna.

Lo studio ricorda anche che nel 1956 un bombardiere B-47, con due capsule [illegible] materiale radioattivo per bombe atomiche, scomparve nel Mediterraneo [illegible] nonostante [illegible] numerose ricerche, non fu mai ritrovato.

«Nel Mediterraneo — [illegible] detto Paolo Guglielmi, portavoce [illegible] Greenpeace Italia — il rischio di incidenti che potrebbero [illegible] durre a disastri ambientali e a drammatiche escalation nucleari è sensibilmente amplificato dalla geografia del bacino, che offre spazi di manovra ristrettissimi».

Il fatto che due terzi degli incidenti contenuti nel rapporto si riferiscano a mezzi della marina americana — sottolineano [illegible] autori — non significa che le unità Usa siano più inclini a subire incidenti [illegible] quelle di altri Paesi.

E Joshua [illegible]er, uno dei due ricercatori, tiene a precisare: «Certo, è più difficile ottenere informazioni sugli incidenti navali [illegible] della marina americana e inglese, ma lo è ancora di più per quella sovietica e francese».

Le cinquanta testate nucleari e i nove reattori sono [illegible] persi [illegible] nel corso di dieci incidenti navali. In queste statistiche sono inclusi i due sfiati a tentata nucleare e i due reattori nucleari a [illegible] [illegible] energetico sovietico Mike, [illegible] nei Mar di Norvegia il 7 [illegible] di quest'anno.

Ancora qualche giorno di pioggia e freddo, ma poi arriverà il bel tempo

«Tranquilli, l'inverno sta per finire»

E' la previsione dei meteorologi - «L'Italia è [illegible] in due: [illegible] corrente dalla Scandinavia al Nord, perturbazioni africane nel Sud» - «Allontanato [illegible] pericolo della siccità»

ROMA — Questo giugno non sembra proprio la porta dell'estate. Freddo e temporali non abbandonano le regioni settentrionali e i rilievi alpini. A Torino, in particolare, si registrano precipitazioni da record: un aprile tre volte più piovoso che nei trent'anni precedenti, [illegible] anche in maggio e giugno.

Ma i meteorologi non sono pessimisti. Per qualche giorno [illegible] settimana al massimo, dovrebbe prolungarsi l'instabilità (con temperature semi-invernali) poi «esploderà» l'estate.

«La primavera per sua natura è una stagione incostante, senza una fisionomia pre[illegible] — dice il colonnello Carlo Finizio, responsabile del Servizio previsioni dell'Aeronautica militare — Stiamo attraversando semplicemente un periodo che somiglia all'inverno. Ma attenzione a lamentarci, non fa [illegible] tanto freddo».

Eppure non si direbbe proprio una primavera regolare. L'intero mese di maggio è trascorso tra rovesci di pioggia, specie in Piemonte e Lombardia, che hanno fatto rimpiangere l'inverno [illegible]. Forse una conseguenza della prolungata siccità? Impossibile stabilire un nesso tra i due [illegible]. E' però certo che la stagione delle piogge è arri[illegible] ad aprile e di colpo [illegible] statistiche pluviometriche hanno ripreso quota. Tanto che adesso, sulla carta, risulta un'annata particolarmente piovosa. Sono veramente lontane le preoccupazioni e gli allarmi per le stagioni troppo «asciutte».

«L'Italia è divisa grossomodo in due — spiega Finizio —: a Nord c'è una massa d'aria fredda che arriva direttamente dalla Scandinavia e dalla Gran Bretagna. L'arrivo sull'Italia settentrionale di una corrente delle regioni scandinave non è un evento raro: si spiegano così la pioggia [illegible]stente e la massa d'aria fredda. A Sud ci sono invece [illegible] perturbazioni di origine africana con aria più calda e piogge sporche [illegible] sabbia».

La siccità, insomma, è un capitolo chiuso e dimenticato. Si era temuto un'estate all'insegna della sete. A Torino invece è stato sufficiente un mese di piogge per reintegrare le riserve.

«In un solo mese sulla città sono caduti 319 millilitri di pioggia — dice Franco Mangianti, direttore dell'Ufficio centrale di Ecologia [illegible] del ministero Agricoltura e foreste — e quasi un record, il triplo delle precipitazioni medie. Per fortuna le coltivazioni non ne dovrebbero risentire. La siccità è [illegible] messa in crisi i cereali e cui [illegible] l'acqua è [illegible] breve, ma non il grano o la frutta».

Il problema non è soltanto la pioggia. Anche la temperatura sembra anormale, più rigida di quanto prometta [illegible] la stagione: ieri a Torino la minima era 10 gradi e la massima 18; a Milano 13 e 21. «La minima è normale — sostiene il colonnello Finizio — forse la massima è un po' bassina, due o tre gradi sotto la media. Ma è colpa delle nuvole che fermano di giorno i raggi [illegible] sole e non di [illegible] d'aria più fredda del solito».

Un clima così irregolare, che alterna periodi di siccità estrema a [illegible] tanto intense, può destare preoccupazioni in [illegible] studioso dell'ambiente? «Non [illegible] che sia il caso di allarmarsi — risponde [illegible] Corti, ecologo di fama e deputato comunista — l'aumento di anidride carbonica nell'aria e il conseguente effetto serra sono una variazione causata dall'uomo all'ecosistema e vanno combattuti. Ma non credo che si possa legare [illegible] [illegible] cessione [illegible] con il clima di questa primavera un po' pazza».

f. gr.

Violentata da 14 ragazzi

Una minorenne [illegible] Militello (Catania) - L'episodio denunciato dal pa[illegible] - I carabinieri hanno gi[illegible] arrestato otto giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — «Voglio l'autorizzazione a fare abortire mia figlia minorenne, ditemi che cosa debbo fare». Il piantone della caserma dei carabinieri di Militello, sul momento, non seppe cosa rispondere a quel l'uomo sui cinquant'anni, la barba incolta, la vergogna stampata sul viso. Poi [illegible] incoraggiò a parlare. Prima frasi sconnesse, quindi il racconto di una storia di violenza.

Vittima la figlia, una ragazzina di 14 anni, stuprata ripetutamente per oltre un mese da 14 giovani. Incinta di quattro mesi, eppure ancora succube della banda di balordi, almeno fino a quando la gravidanza non è stata evidente e i genitori [illegible] agricoli, non se ne sono accorti.

In manette sono finite otto persone. Altri sei violentatori [illegible] minorenni, e quindi non punibili.

n. a.

Violentata da 14 ragazzi

Una minorenne [illegible] Militello (Catania) - L'episodio denunciato dal pa[illegible] - I carabinieri hanno gi[illegible] arrestato otto giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — «Voglio l'autorizzazione a fare abortire mia figlia minorenne, ditemi che cosa debbo fare». Il piantone della caserma dei carabinieri di Militello, sul momento, non seppe cosa rispondere a quel l'uomo sui cinquant'anni, la barba incolta, la vergogna stampata sul viso. Poi [illegible] incoraggiò a parlare. Prima frasi sconnesse, quindi il racconto di una storia di violenza.

Vittima la figlia, una ragazzina di 14 anni, stuprata ripetutamente per oltre un mese da 14 giovani. Incinta di quattro mesi, eppure ancora succube della banda di balordi, almeno fino a quando la gravidanza non è stata evidente e i genitori [illegible] agricoli, non se ne sono accorti.

In manette sono finite otto persone. Altri sei violentatori [illegible] minorenni, e quindi non punibili.

n. a.

(Segue da pagina 10)

Il Consiglio di Classe e Direzione prof. Cristina Vassetti partecipa con più sentito cordoglio per la scomparsa della mamma signora

Maria Grazia Casazza

e

Rosa Bisca

Esprime mestizia con dimostrazione sentita e riconoscente stima alla scomparsa la solerzia e delicata assistenza e valido conforto prestato nella casa circondariale di Torino. Esprime le familiari commosse condoglianze per il grave lutto e per il terribile dolore che li ha colpiti.

— Roma, 7 giugno 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Finelli

Lo annunciano la moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 10 nella Parrocchia di Cenisio di Gesù Bambino.

— Torino, 6 giugno 1989

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonietta Rocci ved. Regis

Matteo Andreis
Filippo Andreis
Patrizia Bertino Rolfo
Fr. Silvestri snc
Giacomo snc
Guido Vitelli snc
Ditta Magnano Silvana
Maestrello di Silvestri con Giovanni
Gioielleria snc
Alessandro e Nicola Mazzetti
Famiglia Mussino
Dott. Ortolomolo di Perugia
Giovanni Rondanelli
Riccardo Squassino
Famiglia Balestra
Rappresentanze Profumerie e Igiene
Profumi Viadis
Famiglia Valmarenghi

La ditta Mazzarosa partecipa al dolore di Carlo Regis.

Il Presidente e Consiglio di Presidenza e Consiglio Direttivo ed i dipendenti della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte profondamente commossi avendone una parte al dolore del Segretario prof. Pietro Terna, per la scomparsa della mamma

Teresa Bosso ved. Terna

— Torino, 6 giugno 1989

Giorgio e Giorgio Pininfarina, profondamente colpiti, sono vicini al grande dolore di Pietro Terna per la scomparsa della sua mamma signora

Teresa Bosso

— Torino, 5 giugno 1989

L'Unione Industriale di Torino partecipa al dolore del prof. Pietro Terna, segretario della Federconsorzi, per la scomparsa della mamma signora

Teresa Bosso ved. Terna

— Torino, 6 giugno 1989

Presidente, Consiglio Direttivo, Unione Camere Commercio Piemontese partecipano al lutto del prof. Pietro Terna per la scomparsa della mamma signora

Teresa Bosso ved. Terna

— Torino, 6 giugno 1989

Carlo e Franco Cavalchi sono stati tempestivamente vicini a Pietro nel grande dolore

Sergio e Ilda Pistorio partecipano con profondo commosso al grande dolore dell'amico Pietro Terna.

Gianni e Mirella Diserna sono vicini a Donata e famiglia nel dolore per la scomparsa della mamma

Teresa Bosso ved. Terna

— Alessandria, 6 giugno 1989

Il Cda-Direzione partecipa al dolore del suo Consigliere di Amministrazione prof. Pietro Terna per la morte della mamma

Teresa Bosso Terna

— Torino, 7 giugno 1989

E' prematuramente mancato il

prof. Attilio Serboraria

Ordinario della facoltà di Architettura del Politecnico con Rettore e Preside, e Vicario Rettore e la scuola Ellas, coppia superba, coppia ora e sempre (Ellas e Lilla). La famiglia ringrazia i medici, gli infermieri e il personale del reparto di gastroenterologia dell'ospedale Mauriziano per la amorevole cura prestata. Funerale giovedì 8 giugno ore 8.30 nella cappella del predetto Mauriziano. La salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 6 giugno 1989

L'Istituto Sociale, Fiatil, Professionali, Personale non docente, Studenti e Genitori partecipano al dolore della famiglia ricordando nel

prof. Attilio Serboraria

l'amico, l'educatore e maestro. Il Signore dia la sua ricompensa

— Torino, 6 giugno 1989

Massimi, Assistenti, Direttrice della Scuola Elementare sono vicini a Roberto nel dolore e nella speranza

Gentucci e Alunni della 5ª B elementare (1988-89) partecipano al dolore di Roberto, Enrico e Paola

Silvana ed Anna Cerruti con i figli Luisa, Lisa e Paolo sono vicini a Rosanna e figli nel loro grande dolore per la [illegible] del caro ATTILIO che ricordano con profondo affetto e gratitudine

I Compagni del Reclutamento, con le loro famiglie sono vicini a Paola

Raffaella Angelotti
Maddalena Arzeni
Ilaria Bagnasco
Andrea Caglieraglio
Giorgia Campagnoli
Maurizio Cantarella
Alessandra Chiesta
Francesca Emanuel
Elena Farinelli
Andrea [illegible]
Giuseppe [illegible]
Veronica [illegible]
Letizia Giuliani
Simona Grabbi
Andrea Madaro
Massimiliano Militello
Monica Mura
Piera Nisi
Marcello Nucera
Maria Virginia Oro
Denise Pagliarone
Paolo Pisano
Elena Salvadori
Riccardo Sesia
Raffaella Testa
Alessandro Vigna
Barbara Villa
Maria Vocaturo
[illegible]
Mirta Quadrini
Loretta Landucelli.

I Bambini della 3ª C Istituto Scuola materna a Gentucci e Passilaqua, sono al [illegible]mamente vicini alla maestra Rosanna di suo figlio nel momento di profondo dolore per la scomparsa del loro caro

PROFESSOR

Attilio Serboraria

— Torino, 6 giugno 1989

Vicini al dolore per la scomparsa del caro ATTILIO Alberto, Franca, Raimondo Franco con i nipoti Silvia ed Andrea partecipano commossi

Rosetta Tonia Umberto Gabetti commossi partecipano

Vicini a Chicco in questo suo momento di dolore Alberto, Gabriella, Annamaria Rota Livia, Giuseppina Gabbi, Gabriella, Roberto Cristina, Danilo Francesco, Giuliana, Antonella, Debattista, Paolo Antonella, Alessandro

Sono vicini a Chicco Paola e alla cara mamma Alberto, Bea, Stefano, Filippo, Franco, Marco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandra Gerardi ved. Drusi

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La presente vale per partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 giugno 1989

E' mancato a

dott. Ivanoe Bellino

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Casorzo d'Asti

— Torino, 6 giugno 1989

Paola Cilardo con i suoi bambini piange l'Amico.

Ciao zio PAOLO. Silvietta, Paola, papà, mamma non ti dimenticheranno

I Compagni Ville Marina e Stella Alpina di Castelnuovo partecipano

L'Associazione Bridge di Torino per tenere la scomparsa del socio fondatore

dott. Ivanoe Bellino

— Torino, 6 giugno 1989

Lo ricordano con affetto gli amici di Lanzo: Ingrassia, Campisi, Giordanella, Cardile, Crispino, Barbaria, Reitano, Giorgio, Gennaro, Petrocca, Ribera, Sylvia e Ferenc Szechery, Sciortino, Vittorio, Zanetti.

Ricordano con affetto

Ivanoe Bellino

Alberto, Aldo e Alessandra Bisca
Angelo, Marina e Claudio Dina
Nella e Graziella Bisi
Magda e Simone Peiretti
— Torino, 6 giugno 1989

E' tornato al Signore

Paolo Panetti

ingegnere

Lo annunciano la moglie Carla con i figli Marco, Maurizio, Vittorio ed Alessandro, i fratelli Martino Lavelli, con Annalisa e figli, Maurizio e Mario e cognati Franco Rambaldi con Carla e Vittorio Mario e Gigi Rambaldi con Raffaella, i nipoti ed parenti tutti. Si riceve presso l'abitazione sabato 10 giugno dalle ore 10 alle ore 12. Funerali domani 8 giugno alle ore 10 nella Chiesa di San Nicola

— Baveno, 7 giugno 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scaglia

Con dolore lo annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Franco con la moglie Gemma e nipote Elisabetta. I fratelli Pietro e parenti tutti. I funerali oggi con partenza alle ore 15 nella parrocchia di Andezeno. La famiglia ringrazia e dice Laus Deo. Un ringraziamento particolare va a tutti i medici e le famiglie Cerutti per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1989

Ha raggiunto i suoi Cari

Ida Alessio ved. [illegible]

Ne danno l'annuncio: i figli Lidia e Mirella, le cognate Adriana, Carmela, Ida Augusta, Franca e gli Amici di sempre. Un grazie particolare va rivolto alla dottoressa Stefania Del Prete per la costante premura. La salma riposa nel cimitero di Settimo d'Asti.

— Torino, 6 giugno 1989

Rita Grasso, Sandro Cavallotto e famiglie famiglia parigino 804 grazie carissima.

Dopo lunga sofferta e serena attesa ci ha lasciati

Salvatore Gullo

anni 45

Ne danno doverosa partecipazione i genitori tutti. A funerale avvenuto

— Torino, 5 giugno 1989

La famiglia Zangari si associa al dolore

Dopo lunga malattia è mancata

Albertina Bonfiglioli ved. Grosso

Ne danno l'annuncio: la sorella Margherita, i nipoti Maria Grazia, Dario, Margherita e Valeria, le cognate dei deceduti e parenti tutti. Partecipano a tutti i partenti dei nipoti, marchesi Pes e Andreotta. Funerali mercoledì 7 giugno ore 10 cappella Mortuaria

— Torino, 6 giugno 1989

E' mancato

Maurizio Tomatis

Lo annunciano la moglie Nadia, i figli Giorgina, Franco e Vittorio coi famigli Funerali mercoledì ore 10 parrocchia S. G. Benedetto Cottolengo

— Torino, 6 giugno 1989

Giovanni Gentile e famiglia partecipano nel rimpianto al dolore dei famigliari.

E' [illegible]mamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Casini

di anni 61

Lo annunciano i figli Ella, Aldo, la nuora Valeria, i cari nipoti, parenti, le cognate, i cugini e parenti tutti. Funerale in Torino mercoledì 7 giugno alle ore 8. Si reca per rosario Assunzione Maria Vergine via Re[illegible] 316

— Torino, 7 giugno 1989

Partecipano al dolore i nipoti Aldo e Bruna e famiglia

Famiglie Gallinella e Cavaglià partecipano.

Partecipano al dolore dei famigliari Alberto ed Ernesto Rolfo Elisa Lanzetta.

Addolorati annunciano il decesso di

Enzo Casini

la cognata Eleonora e nipoti Riccardo e Giovanna.

— Torino, 5 giugno 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Vigliercchio commossa per la grande partecipazione d'affetto tributata per la perdita del caro

Giampaolo Vigliercchio

ringrazia tutti.

— Settimo, 5 giugno 1989

[illegible]

Cipriano [illegible]

La famiglia lo ricorda con appetito nel pianto.

— Torino, 6 [illegible] 1989

Virgilio [illegible]

Addio [illegible]

lo dicono Gabriella, mamma.

Piera Garnero in Cavallo - Assetto

Sempre viva nei nostri cuori

Luigi Mastrolatano

La famiglia lo ricorda con rimpianto.

Mario Abrate

Angela Gola ved. Gratti - Ferrero

A un anno dalla scomparsa non la ricordano con immutato affetto. S. Messa sarà celebrata il giugno ore 18 nella Parrocchia di Andezeno

7 giugno 1988 7 giugno 1989

Con amore e rimpianto ricordano i Suoi Cari nipotini e

comm. rag. Pietro Rossi

ad 1 Suo grande cuore. S. Messa martedì 7, Chieri S. Carlo ore 18

8 GIUGNO 1989

dott. Francesco Vinci

Il ricordo di te vive nel cuore di quanti ti conobbero, apprezzarono, amarono. Messa 8 luglio ore 18, Cimiano Parco. La figlia

Abitare.
Una rivista che parla di luoghi che parlano di persone.

Case sull'acqua, nell'acqua, [illegible] all'acqua. Su Abitare di giugno: Australia. Santo Domingo. Los Angeles: un case con vista sull'oceano.

Dal lago Michigan al lago di Como, un rifugio sospeso e una casa [illegible] lusso. I porti: fascino d'altre epoche, problemi di oggi. L'avventura sul mare: una nave-officina grande come una città.

Lavorare sulle tendenze: architettura per l'industria. Abitare di giugno vi aspetta in edicola.

ABITARE
GUIDA AL MONDO ABITATO

La «grande crisi» in Oriente fa ripartire dollaro e Wall Street

La Cina scuote i mercati

Il biglietto verde a 1444,5 - Belgio e banche svizzere riducono il costo del denaro - L'oro si impenna a New York

La Fed pilota i tassi al ribasso

ROMA — La crisi cinese scuote i mercati e rilancia il dollaro che ha recuperato ora tutto il suo tradizionale smalto di «bene-rifugio» classico. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1444,5 lire (contro le 1410,5 di lunedì), mentre a Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta, è stato indicato a 1,9890 marchi contro i precedenti 1,9841. Nel pomeriggio per fermare la corsa del biglietto verde il massiccio la Fed, Wall Street, che lunedì aveva [illegible] 60 ben 37,13 punti (la peggiore perdita in [illegible] tre mesi) ha aperto in deciso rialzo. L'oro si è impennato nel pomeriggio a New York [illegible] va un valore di 378,70 do[illegible] l'oncia (+12,70 dollari in più di lunedì).

Lo sviluppo della crisi cinese [illegible] dominando totalmente i mercati valutari. In particolare sembra che stiano soprattutto gli investitori di Hong Kong a cercare nella [illegible] americana quell'ancora di salvezza venuta loro a mancare dopo il crollo della borsa. «Se gli avvenimenti cinesi evolveranno verso la guerra civile», dicono gli osservatori, «il dollaro non potrà dunque che salire, ignorando i segnali di [illegible] saimento dei tassi di interesse recentemente lanciati da alcune banche americane».

Il biglietto verde ieri ha chiuso la mattinata sui mercati asiatici a 142,63 yen (1,98 yen in più di lunedì). Nonostante il rafforzamento legato alla tensione in Cina, hanno commentato [illegible] bancarie, la marcia del biglietto verde a Tokyo è stata tuttavia [illegible] frenata dagli ordini di vendita indotti dal persistere di voci stampa incontrollate che [illegible] per sempre più probabile una riduzione del tasso di sconto negli Usa. Un [illegible] che rende difficile valutare quale possa essere il futuro immediato della valuta statunitense che vede gli investitori istituzionali orientati alla vendita e le società [illegible] import export propense [illegible].

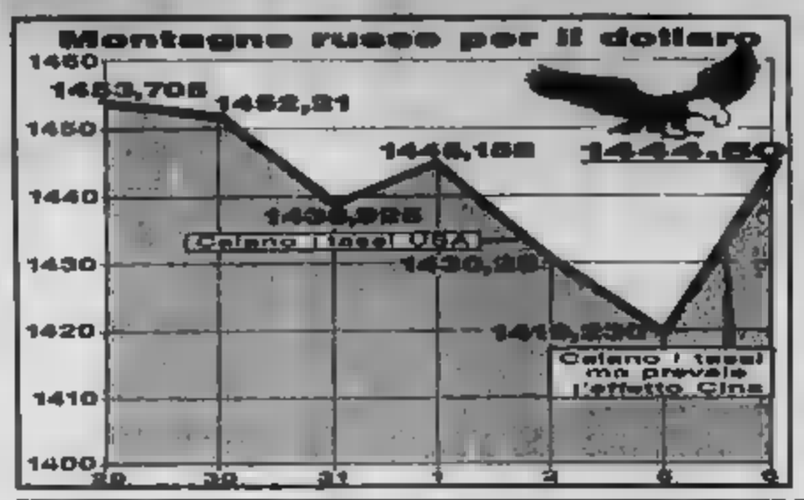
E' [illegible] rilevare comunque che il dollaro ha superato con disinvoltura il ribasso dei «prime rate» dall'11,5 all'11% deciso da molte banche americane [illegible] in testa la Citibank, rallentando solo temporaneamente la sua corsa.

La Fed intanto sta pilotando al ribasso il costo del denaro. Ieri ha fatto scendere il tasso dei fondi fede[illegible] 9,56% contro il 9,64% di lunedì. Da venerdì, dopo l'annuncio del dato inaspettatamente debole sull'occupazione Usa in maggio, il tasso chiave dei Federal Funds è rimasto sempre sotto il 9,75%, il valore più [illegible] della fascia di oscillazione da febbraio in avanti.

Alla discesa dei «prime rate», che dovrebbe essere [illegible] seguita da una decisione ufficiale della Fed, si erano già allineate lunedì le banche svizzere cui si è accodata ieri la banca del Belgio che ha ridotto i tassi di interesse sui titoli del Tesoro a tre e quattro mesi portandoli entrambi all'8,60% con riduzioni rispettivamente di 0,05 e 0,10 punti percentuali.

Di [illegible], invece, l'andamento dei [illegible] tedeschi. La Bundesbank ha infatti lanciato [illegible] una [illegible] di pronti contro termine (per rimpiazzare [illegible] per 12,1 miliardi di marchi [illegible] scadenza oggi con tassi al 6,20% e al 6,50%) giocando i tassi al rialzo su valori fra il [illegible] e il 6,05% contro 6,40%-6,50% di lunedì. La mossa della [illegible] tedesca, unitamente alle incertezze sui mercati, ha fatto risalire il marco che, al fixing di Milano, ha chiuso a 726,75 lire contro le 725,94 di lunedì. La Banca d'Italia, che è intervenuta al fixing del biglietto verde acquistando 15 milioni di dollari dei 50 milioni trattati, è stata invece alla finestra a quello del marco dove sono stati scambiati 61 milioni di marchi. L'ascesa del marco ha indebolito la lira nei confronti di tutte le principali valute dello Sme: a Milano il franco francese è passato a 213,02 lire (da 213,35), il fiorino olandese è salito a 645,44 lire (dalle 644,1 di lunedì). La lira ha perso terreno anche nei confronti della sterlina, salita a 2360,7 lire (dalle 2349 di lunedì).

r.c.s.



Pechino compra grano in Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — A causa della sanguinosa repressione dei moti studenteschi, la Cina è entrata in un periodo di grave instabilità economica che potrebbe durare più di un anno. Lo indicano sia il comportamento delle autorità cinesi che d'improvviso hanno fatto ingenti ordinazioni di grano agli Usa, nel timore di sanzioni commerciali ai loro danni, sia la condotta delle ditte americane, che hanno incominciato a evacuare i loro dipendenti da Pechino, per paura che si crei una situazione simile a quella dell'Iran alla caduta dello Scià nel '79.

La crisi in Cina ha già avuto drammatiche ripercussioni in Estremo Oriente: lunedì l'indice dei titoli industriali della Borsa di Hong Kong è sceso del 22 per cento, e ieri si è verificata una corsa al ritiro dei depositi dalle banche cinesi di Singapore.

L'annuncio degli acquisti di grano da parte di Pechino lo ha dato il ministero dell'Agricoltura americano, precisando che si è trattato di 300 mila tonnellate per una prima partita, di 650 mila tonnellate per una seconda, e che si tratterà di 1 milione e 200 mila tonnellate per una terza.

Pechino ha rifiutato una offerta di missili, pagando in contanti, per evitare che il Congresso si opponga a un trattamento di favore: i leader parlamentari si accingono infatti a chiedere al presidente Bush sanzioni commerciali selettive nel caso che la repressione non cessi.

Il ministero dell'Agricoltura ha sottolineato che questa è l'epoca della mietitura invernale in Cina, e che le autorità cinesi temono evidentemente che esse venga pregiudicata dai conflitti politici e militari.

La notizia dell'evacuazione del personale americano e della chiusura temporanea dei loro uffici a Pechino viene da alcune ditte, tra le altre la I.B.M., la Xerox e la Dow Chemical. Roger Sullivan, il presidente della Camera di Commercio Usa-Cina, ha definito «disastrose» le prospettive immediate. «Penso che alla fine i riformisti vinceranno il confronto», ha detto, «ma per parecchio tempo [illegible] situazione sarà drammatica». Sullivan ha aggiunto che la maggioranza dei nuovi investimenti [illegible] ricani in Cina è già stata sospesa e molti contratti [illegible] compravendita e di joint ventures «sono in pia di ristrutturazione». «Stiamo esportando prodotti per 5 miliardi di dollari in Cina e ne hanno importati per 9 miliardi e mezzo», ha concluso «Quest'anno faremo ben poco».

L'interruzione delle forniture militari alla Cina decise da Bush l'altro ieri rischia[illegible] causare un notevole [illegible] all'industria americana. Per ora riguarda solo armamenti per un valore di circa 600 milioni di dollari, ma potrebbe estendersi ad armi e tecnologie di valore assai maggiore.

Roma seconda solo a Bonn negli scambi Cee [illegible] il colosso asiatico (3600 miliardi)

L'Italia partner privilegiato del Drago

ROMA — Il triste rientro in patria dei nostri lavoratori segna una sospensione di fatto dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina. Il massacro di piazza Tienanmen ha sicuramente spezzato un feeling, tradottosi negli ultimi anni in un intercambio in netto aumento, in una costante crescita degli investimenti e delle joint ventures.

La Cee ha già deciso di congelare le relazioni con Pechino. La [illegible] ha subito [illegible] guito [illegible] e presto [illegible] farlo anche [illegible]. Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri.

[illegible] tanta [illegible] preoccupazione [illegible] i nostri operatori. La speranza è un pronto ritorno alla ragione che consenta di riprendere un [illegible] così bruscamente interrotto. Un [illegible] peccato, perché l'Italia è stata tra i paesi occidentali più pronti a cogliere le opportunità offerte [illegible] «aperture» di Deng Xiaoping in campo economico.

Un presenzialismo evidenziato da poche ma significative cifre. In Europa siamo secondi, dietro la sola Germania Federale, [illegible] commerciali con la Cina. Il nostro Paese copre il 3% delle importazioni globali della Cina, contro il 7 di Bonn. Nel 1988, gli scambi tra Italia e [illegible] hanno registrato un [illegible] incremento, [illegible] rando nel complesso i [illegible] miliardi, contro i 2700 miliardi dell'anno precedente.

Il «made in Italy» ha registrato in particolare un [illegible] mento del 21%. Ma il [illegible] «boom» sono le importazioni dalla Cina, salite di ben il 41%. Un'esplosione che ha portato nell'interscambio ad un saldo negativo per l'Italia pari a 180 miliardi, contro [illegible] di 66 miliardi dell'87.

I nostri grandi gruppi, pubblici e privati, sono quasi tutti presenti in Cina e le principali commesse riguardano le [illegible] e [illegible] rurgia. Ovviamente sono la [illegible] l'Iri e l'Eni a fare la parte del leone. Le società miste italo-cinesi costituite in questi anni sono state una ventina per un investimento globale di circa 50 milioni di dollari (oltre 700 miliardi [illegible] rer.

Il gruppo Iri è presente in Cina nei settori della siderurgia, dell'energia, delle telecomunicazioni, [illegible] elettronica e dell'aeronautica. Nel luglio scorso sono stati firmati a Pechino i contratti per la fornitura, da parte di Italimpianti, di due [illegible] per un importo complessivo di 900 miliardi di lire. Un'altra significativa commessa è stata ottenuta da un consorzio formato dall'Ansaldo e dal Cie per una centrale a carbone da 700 megawatt.

Forte anche la presenza di [illegible] italiani in Cina. Nel marzo '88 è stata inaugurata una linea di produzione per apparati di trasmissione. A maggio è stato firmato un contratto per la fornitura di una rete di telecomunicazioni a nord di Pechino. Sono in corso trattative per la vendita di centrali telefoniche rurali nella provincia di Hebei.

La Fiat ha in corso di avviamento due iniziative, una per la realizzazione del furgone Daily dell'Iveco e una per la produzione di 20 mila trattori l'anno. Il gruppo Fiat ha altri contatti nel campo delle telecomunicazioni con la Telettra e in quello delle macchine per il movimento terra con la Fiat Allis.

L'Eni ha un'esperienza pluridecennale nel mercato cinese [illegible] specialmente [illegible] quello delle ricerche petrolifere [illegible] mare, dove, in molti casi, opera nell'ambito di società miste[illegible]

g. p.

Peseta nello Sme dal luglio del '90

BRUXELLES — La peseta entrerà nello Sme entro il 1° luglio 1990, data d'inizio prevista della prima fase dell'Unione monetaria europea. Lo ha annunciato il ministro Carlos Solchaga, davanti ai maggiori banchieri privati del mondo riuniti a Madrid per l'[illegible]national Monetary Conference.

Per poter realizzare in concreto l'ingresso della peseta nel Sistema monetario europeo, il governo spagnolo ha fissato un calendario con scadenze precise. In settembre la valuta potrebbe entrare nel «paniere» di monete dell'Ecu. Entro la metà del '90, poi, entrerà a pieno titolo nello Sme con una banda di oscillazione del 6%, pari a quella della lira e della [illegible].

Negli ambienti comunitari la decisione è stata accolta con grande favore e sorpresa. L'ingresso della peseta nello Sme era stato più volte annunciato dal governo di Madrid, ma si credeva che la Spagna preferisse attendere un'eventuale comunicazione dello stesso genere da parte della Gran Bretagna prima di scoprire le proprie carte. Per poter realizzare la piena Unione monetaria europea mancano all'appello ancora la [illegible] britannica, la dracma greca e l'escudo portoghese.

Netto calo dei titoli di Stato di Pechino sui mercati occidentali

I Bot cinesi perdono quota

In forse anche molti prestiti internazionali - Le banche aspettano [illegible] vedere come si evolverà la [illegible] - Il debito estero del Paese sfiora i [illegible] miliardi [illegible] dollari

LONDRA — Dopo il bagno di sangue di sabato a Pechino i prezzi dei titoli di Stato cinesi calano su tutte le piazze internazionali mentre le grandi banche occidentali affermano che le aperture di credito destinate alla Repubblica popolare saranno [illegible] sapese.

Molti banchieri ritengono che difficilmente in Cina torneranno ad un completo [illegible] mento economico [illegible] [illegible] guerra civile è possibile. Per questo sono sospese tutte le trattative riguardanti nuove [illegible] venture o concessioni di crediti.

[illegible] l'offerta di titoli [illegible] Stato cinesi sul mercato internazionale è arrivata a 600 milioni di dollari rispetto ad 1,4 miliardi dei due anni prima. Proprio l'anno scorso, dopo la soluzione di una vertenza che durava da 40 anni, riguardante il pagameto [illegible] debiti cinesi a cittadini inglesi, la Repubblica Popolare era potuta entrare sul mercato di Londra.

[illegible] Germania, dove il [illegible] ha emesso tre serie di obbligazioni a tasso fisso e dei titoli a tasso variabile, i prezzi sono scesi lunedì di circa due punti percentuali ma le vendite [illegible] state sporadiche e non ci [illegible] stati fenomeni di panico.

Per ora non pare che i grandi istituti abbiano interrotto le loro aperture di credito alla Banca Centrale ed alle altre istituzioni cinesi. Ma le richieste di Pechino [illegible] banche [illegible] di Hong Kong — dove si sta verificando una [illegible] agli sportelli dei [illegible] istituti [illegible] — di avere nuovi prestiti, per ora [illegible] avuto risposta.

© FINANCIAL TIMES

Anche la Banca Mondiale, sulla quale la Cina contava per [illegible] oltre 8 miliardi di dollari un prestito nei prossimi tre anni, ha per ora rimandato, come molte aziende private. [illegible] missione [illegible] aveva in programma nella Repubblica Popolare.

Secondo le statistiche dell'Ocse i crediti internazionali ottenuti dalla Cina lo scorso anno ammontano a 2,7 miliardi di dollari, meno dei 3,3 miliardi dell'87 ma in aumento rispetto [illegible] 1,9 dell'86 ed ai 300 [illegible] dollari dell'85.

Moody's, la maggiore società di rating statunitense, [illegible] detto comunque che non [illegible] da alcuna ragione per variare il suo voto — una tripla A — sulla Cina perché questa valutazione include le incertezze [illegible] un cambio di classe dirigente.

Pechino, d'altro canto, starà [illegible] tentando di ridurre il suo debito estero, che sfiora i [illegible] miliardi di dollari. Il governo, infatti, stende con timore i prossimi anni, quando dovrà [illegible] larga parte dei debiti contratti in passato, anche perché la [illegible] parte dei prestiti sono in yen e di recente la valuta giapponese si è molto apprezzata rispetto ad altre monete.

Paradossalmente — affermano alcuni banchieri — gli ultimi avvenimenti potrebbero [illegible] il [illegible] in questo [illegible], portando ad una riduzione dei prestiti dall'estero, anche se senza dubbio finiranno per avere degli effetti negativi [illegible] esportazioni, le importazioni ed il prodotto nazionale lordo.

Stephen Fidler

Andamento contrastante dei futures petroliferi a New York

Opec, l'intesa non c'è ancora

VIENNA — La quantità di petrolio prodotta dai Paesi aderenti all'Opec, molto probabilmente, aumenterà nel prossimo semestre. Ma non è ancora chiaro il modo in cui verrà realizzato l'incremento.

Sono i primi [illegible] dell'85ª conferenza ministeriale dei tredici Paesi membri [illegible] zione, tenutasi due giorni fa a Vienna. Dopo i primi contrasti in [illegible] plenaria, pare sia stata raggiunta un'intesa di base nei successivi incontri bilaterali per innalzare il tetto produttivo comune dagli attuali 18,5 milioni di barili il giorno, fissato nello scorso novembre, a una quantità compresa tra i 19,5 e i 20 milioni. Lo afferma l'agenzia ufficiale iraniana Irna.

Come ripartire il milione e mezzo di barili in più che verranno prodotti ogni giorno? Kuwait ed Emirati Arabi Uniti hanno chiesto un aumento di 300 mila barili giornalieri di greggio nelle rispettive quote. La proposta ha provocato la reazione dell'Arabia Saudita. Riad è per un'equa divisione tra i tredici Stati aderenti al Cartello.

L'altro punto [illegible] cui s'è scontro tra i ministri Opec è la proposta saudita di abolire il prezzo stabilito di 18 dollari il barile per lasciare che sia il mercato a determinare la quotazione del greggio.

I segnali contrastanti provenienti da questa 85ª conferenza dell'organizzazione [illegible] contrassegnando pessantemente l'andamento dei *futures* petroliferi sulla piazza di New York. Ieri i contratti a termine hanno chiuso in leggero ribasso (13 cents in meno) dopo gli aumenti fatti registrare nei giorni precedenti.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Bognanco 735 (769); Avirotour 2.540 (2.530); Ag. Milan[illegible] [illegible] (197.200); Brianteo 14.650 (15.100); Cr. Agr. [illegible] 4.400 (4.330); B.ca Friuli 26.000 (25.950); Cr. Valtellinese 15.500 (15.250); Italiana Incendio Vita 259.850 (259.850); B.co Legnano 6.370 (6.370); Citibank 5.900 (5.800); Ind. Gallaratese 16.000 (16.300); Prov. Lombarda 3.850 (3.750); Prov. Lomb. Priv. [illegible] (3.800); B.ca Subalpina 5.080 (4.950); Pop. [illegible] Industria 17.810 (17.600); Pop. Bergamo 19.900 (19.780); Creditwest 9.175 (9.170); Pop. Intra 14.700 (1[illegible]; Pop. Lecco 13.000 (12.900); Pop. Lodi 18.195 (18.050); [illegible] tiemme 2.751 (2.790); Zerowatt 5.380 (5.430); Pop. Brescia 7.400 (7.300); Finance ord. 46.650 (46.500); Finance priv. 20.000 (20.000); Fratte 8.430 (8.430); Pop. Milano 9.480 (9.500); Pop. Milano warr [illegible] (4.900); Pop. Novara 16.530 (16.180); Bergamasco 34.000 (34.950).

■ **TERZO** [illegible] — Bavaria 1500-1515; [illegible] S.Spirito 1490-1520; [illegible] 12500; Nordit.ord 1610-1650; Nordit.priv 980-990; B.P.Sondrio 75000-75300; C.Romagnolo 23600-23700, C.Risp.Pisa 21600; C.R.Bologna 284000-285000; Elettrolux 66000; Fr.Lma 1005; S.Gem.-S.Prospero 140500-143000; w.Pirelli 1010-1024; S.Paolo Brescia 4270-4310; war Italcem 39,50-30, [illegible] 1450; Telecocavi 5300-5380.

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE
Provincia di Genova
Avviso di gara d'appalto
IL SINDACO
RENDE NOTO
che intende indire due gare a licitazione privata per il conferimento dei lavori relativi al primo stralcio del cofano-galleria artificiale ricadente nel comprensorio del complesso sportivo per il gioco del tennis - Cam. E. Bruzzone - sito in Via Don Carcagno.
Gli importi a base d'asta, stimati e soggetti a ribasso per l'importo a base d'appalto di L. [illegible] 000 000 ed importo presunto per eventuali [illegible] sempre a base d'asta di L. 1.[illegible] 000 000.
I lavori saranno finanziati con mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti.
L'aggiudicazione [illegible] dell'appalto avverrà a norma degli artt. 1, lett. c) e art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni.
La Ditta interessata dovrà chiedere di essere invitata alla gara entro 20 [illegible] giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso all'Albo Pretorio del Comune, raccomandata [illegible] con avviso redatta in carta legale indirizzata al Comune di S. Margherita Ligure - Ufficio Protocollo - Piazza Matteotti, 45 - 16038 S. Margherita Ligure.
Le Ditte che parteciperanno alla gara di cui al presente punto di chiederanno essere invitate all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria
Categ. 1ª per un importo inferiore per [illegible] 1.200 milioni,
Categ. 2ª per un importo inferiore [illegible] a L. 2.700 milioni,
Categ. 3ª per un importo inferiore [illegible] a L. 7.200 milioni,
Quelle che parteciperanno alla gara di cui al presente punto di chiederanno essere invitate alla categoria 5ª [illegible] per un importo inferiore [illegible] a L. 100 milioni.
Le richieste di invito non vanno inviate [illegible] per [illegible] partecipazione [illegible] S. Margherita Ligure addì 22 maggio 1989
IL SINDACO
Dr. Ing. Raffaele Gentile

Associo in partecipazione
PRIVATO
o commercialista interessato a
OPERAZIONE IMMOBILIARE
Massima riservatezza e [illegible] garantita
La quota capitale da 50 a 100 [illegible] a garanzia dell'operazione, [illegible] rimborsata in 12 mesi
Telefonare Studio commercialisti (011) 690.20.36

Fiirbatto
immobili

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Presieduta dal Sig. Enrico Braggiotti si è tenuta il 28 aprile '89 a Milano, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, che ha tra l'altro approvato il Bilancio al 31 dicembre 1988.

L'utile dell'esercizio ammonta a Lit. 501,3 miliardi. L'Assemblea ha approvato la destinazione di Lit. 100 miliardi alla Riserva legale (che è passata così a Lit. 310,5 miliardi), di Lit. 204 miliardi alla Riserva straordinaria - ridotta in questo esercizio congiuntamente ai Fondi di riserva preesistenti - la cui entità raggiunge Lit. 1.255,1 miliardi, e di Lit. 1,8 miliardi alla Riserva di legge di Filiali estere; è stata inoltre deliberata, come lo scorso anno, la distribuzione di un dividendo di Lit. 210 alle azioni di risparmio e di Lit. 180 alle azioni ordinarie, entrambe del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna.

Quanto ai principali componenti patrimoniali, la raccolta globale ha raggiunto Lit. 63.105 miliardi (di cui 36.036 da clientela) ed i crediti per cassa hanno toccato Lit. 51.934 miliardi (di cui 28.558 con clientela).

Nel corso dell'Assemblea è stato presentato il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1988, richiesto dalla CONSOB, esso presenta un patrimonio netto di Lit. 4.344,9 miliardi (+1.127 al 31 dicembre 1987), la raccolta del Gruppo ammonta a Lit. 70.823 miliardi (di cui 40.649 da clientela), mentre i corrispondenti impieghi si attestano in Lit. 57.964 miliardi (di cui 32.130 con clientela).

L'Assemblea ha anche provveduto alla nomina del Collegio Sindacale scaduto per compiuto triennio, che risulta così composto: Prof. Roberto Poli, Presidente, Dott. Marcello Bigi, Prof. Furio Bersellio, Dott. Luigi Dante e Dott. Aldo Migliorini.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati riconfermati Presidente il Sig. Enrico Braggiotti e Vice Presidente l'Avv. Vincenzo Pallastrino ed il Prof. [illegible] rio Monti.

BILANCIO AL [illegible] DICEMBRE [illegible]

ATTIVO	(milioni di lire)	PASSIVO	(in milioni di lire)
Cassa	652.727	Raccolta	63.104.585
[illegible] presso l'Istituto di [illegible]missione	[illegible]	Ancoppa dell'Istituto di Emissione	247.297
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	[illegible]	Fondo trattamento di fine rapporto del personale	[illegible]
Accettazioni bancarie ed altre attività finanziarie	[illegible]	Fondo imposte e tasse	[illegible]
Partecipazioni	710.533	Fondi rischi su crediti	814.439
Portafoglio	4.402.015	Fondo ammortamento stabili, mobili e impianti	524.004
C/C con clienti, corrispondenti e società controllate e collegate	47.495.175	Altri fondi	55.317
Riporti	37.228	Altre passività	4.378.346
Stabili, mobili e impianti	1.248.223	Prestiti subordinati	476.065
Altre attività	4.582.883	Patrimonio netto:	
		- Capitale sociale 1.050.000	
		- Riserva legale 210.500	
		- Altre riserve patrimoniali 1.911.598	
		- Utile dell'esercizio 501.350	
			3.673.448
	74.130.376		74.130.376
Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	[illegible]	Cambi a consegna e creditori per cambi a [illegible]	53.066.986
Debitori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	16.173.417	Creditori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	16.173.417
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	[illegible]	Altri conti impegni, rischi e d'ordine	149.255.301
	293.226.169		293.226.169

Il dividendo è pagabile dal 17 maggio 1989 con le ritenute previste dalle [illegible] gure disposizioni di legge presso tutte le filiali italiane delle Banche [illegible] i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei [illegible] Sena[illegible] che presso la Monte Titoli S.p.A.

La relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per Azioni - Sede in Milano
Banca di interesse nazionale
Capitale sociale L. 1.050.000.000.000
Riserve legali L. 210.500.000.000
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

466 Filiali, uffici e sportelli [illegible]lia • 16 Filiali all'estero:
Abu Dhabi (U.E.A.) - Il Cairo - Chicago - Francoforte sul [illegible] - [illegible] [illegible] - Londra - Los Angeles - Madrid - New York - Singapore - Tokyo
24 Uffici di rappresentanza:
Amsterdam - Ankara - Atene - Beirut - Belgrado - Berlino (R.D.T.) - Bombay - Bruxelles - Buenos Aires - Il Cairo - Caracas - Città del Messico - Lisbona - Monaco di Baviera - Mosca - Osaka - Parigi - Pechino - Shanghai - Sydney - [illegible] - Tokyo - Varsavia - Washington, D.C.

ECONOMICI

Le tariffe (I.V.A. 19%) e ogni Rubrica (Compravendite, L. 2000, Lavoro L. 2000, Affari L. 18.000, Rubriche 2 a 61 (tranne 6 L. 3000, Avvisi urgenti (più linea) il doppio e doppie righe urgenti. Una linea è approssimativamente 4 righe.
Il pagamento (via Bodoni nel testo) di ulteriori allestimenti di rubriche in stabilimento rispetto quelle indicate e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» di Sabato e Domenica. Per gli annunci Affari e Compravendita Case (non destinate a costruzioni) occorre effettuare il pagamento anticipato al testo dell'annuncio al Servizio Pubblicità: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino. I moduli del testo standard e di L. 2000 per decade oltre un massimo di L. 2000 per spazio di rispetto compositivo.
In base al diritto di rettifica e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'inserzionista è responsabile a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Finanziamenti concediamo presso Istituti in pochissimi giorni fino a
50 MILIONI
Istruttoria telefonica
Documenti necessari, massima riservatezza
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
Convenzionati presso
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA IN CORSO
massima rapidità erogazione
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 562.241 - 567.664

AAAAAAAA PRICOTEX SPA dal 1958 la tranquillità di fidarsi (ed 1.427 altre cose da persegnare subito) direttamente in un giorno (pochissimo tempo) pagando tutte paga e documenti vecchi) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 30 milioni, rimborsi 6/36 mesi e in 4 giorni (comprendete pure il proprietà) mutui ipotecari anche in seconda casa fino a L. 100 milioni estinguibili in 15 anni. Per ogni esigenza anche con forte urgenza si rivolga tutti di mercoledì. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
PRICOTEX S.P.A.
746 8900 - 771 0606 Corso Francia 15

AAAAA
A TUTTI
in generale
FINANZIAMENTI
[redacted] **FISSO**
anticipatamente cifrata
ANCHE PROTESTATI
CESSIONE V STIPENDIO
prestiti su auto
massima agilità procedurale
'PRESTIT'
TEL. 592.286 - 592.283

AAAAA. **PRIMOVA** dipendenti artigiani, commercianti, vi serve un prestito? A noi proponete in giornata. Telefonateci 011 812.3071 (9 linee r.a.)

AA. A disposizione in 7 gg concedo mio finanziamento di qualsiasi importo con firma singola, massima riservatezza. Telefonare 837.248.

AA. ATTENZIONE! Finanziamenti personali vi possono anche pervenire a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3991

A.FI.T.
TEL. [redacted] - [redacted]
massima agilità anticipata
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A [redacted]
PENSIONATI DIPENDENTI FIRMA SINGOLA
[redacted]
PICCOLI [redacted]
MUTUI [redacted]
[redacted] **TEL.** [redacted]

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel 566.662 - 566.918 - 564.760

Alla MA
PRESTITI
[redacted] **sulla** [redacted]
MUTUI
TUTTA ITALIA
corso Stati Uniti 54 - 011 200.740 - 329.774

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
[redacted]
disponibilità nei orari e sabato
Tel. 011 502.624 598.349
Ufficio corso Rosselli 88 Torino

AL 582.911
SOLUZIONI FINANZIARIE
ad artigiani, commercianti, dipendenti, pensionati, casalinghe
1 - 50 MILIONI
in mezz'ora senza spese

A tutti graditi alle migliori condizioni da L. 1 milione a 30 milioni. Esito immediato - vista e consegna. Tel. 011 246.1577
A tutti privatamente senza alcuna forma. Via Saluzzo 19/a/ applicando anche dipendenti protestati. Tel. 011 616.020

C'E' DA FIDARSI
Finanziamo rapidamente con cambiali
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
Anche liquidità in tutta Italia anche a protestati in 5 giorni reali.
Visite a domicilio
Tel. 011 205.588

FIDUCIARI
[redacted] **ESITO IMMEDIATO**
da 3 a 100 milioni
erogati rapidamente dipendenti anche firma singola senza cambiali, basta documenti e codice fiscale
TEL. [redacted] 638.716
visite a domicilio

FINAMP
finanziamenti in 24 ore agevolati dipendenti pensionati casalinghe. Tel. 889.334 - 882.778

FINANZIAMENTI
per ogni [redacted]
[redacted] **ORE**
Telefonare
[redacted] **511.212 - 512.324**

FINANZIAMO
dipendenti pensionati commercianti
TASSI [redacted]
CONVENZIONATI
[redacted]
I.T.I. [redacted]
Tel. 319.2328
Finanziamenti agevolati

GABETTI [redacted]
per acquisto in 7 giorni fondi immediati alla assoluta durata oltre a 15 anni. Tel. 67.67.

[redacted]
per liquidità nuova immediati in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, fondi Rest. Tel. 67.67.

G.F.C.
finanziaria
LA MIGLIORE [redacted]
anche in [redacted] **ore**
PER I VOSTRI PROBLEMI
TASSI BANCARI
TEL. [redacted] **- 850.6336**
corso Raffaello 4 Torino

[redacted] finanziamo [redacted] con assenza impiegatizi settore auto. Tel 538.868 - 531.667

IN [redacted] **ORE**
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolato dipendenti casalinghe pensionati
[redacted] **011** [redacted]

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e società bancarie diretta piccole somme. Tel ore 533.810
PRIVATO [redacted] piccole somme diretta piccole grandi. Telefonare ai 533.810

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 [redacted]
artigiani commercianti industrie aziende liberi professionisti anche società
TEL. 011 [redacted]

PEUGEOT 405 MI [redacted] L'ESALTAZIONE MASSIMA DELL'ARTE [redacted] DI GUIDARE. MOTORE 16 VALVOLE, [redacted] CV (DIN), 220 KM/H. L'EMOZIONE, LA PERFORMANCE, [redacted] SICUREZZA ESTREMA. IL VERTICE [redacted] UNA TECNOLOGIA CHE HA PERMESSO ALLA [redacted] 405 - DALLE BERLINE ALLE STATION WAGON, DALLA [redacted] RUOTE MOTRICI AL TURBODIESEL - [redacted] [redacted] A TUTTE LE ESIGENZE DELLA GUIDA D'OGGI.

405	BENZINA CILINDRATA (CM³)			DIESEL CILINDRATA (CM³)	
[redacted]	1580	1905	1905 I.	1905	[redacted]
STATION WAGON	1580		[redacted] I.	1905	1769 TD
4 RUOTE MOTRICI		1905			
[redacted]		1905 16 VALVOLE			

"ASCOLTO 24". IL TELEFONO CHE RISPONDE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167850405

PEUGEOT 405 MI 16
L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

HAI [redacted] **VENDERE LA TUA ATTIVITA'?**
ACTIVA
Prende in gestione l'azienda, la gestisce e cerca gratis gli acquirenti. Esclusiva annuale. 30% in 10 anni
TEL. [redacted] **642.775**
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20
CERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un valido portafoglio di [redacted]
per ricevere più in fretta e meglio
Il tuo problema.

3 Aziende e negozi

AFFARE bar ristorante corso Francia in ottimo stato L. 1 milione 700 mila al giorno affitti locali signorilissimi Tel 385.258.
AFFARE cartoleria 30 centro alla periferia vendo causa pensionato, affitto mila Dad 517.240
ANGOLARE negozio 7 vetrine vendo 30 X/V zona commerciale quadrilaterale anche usato cedo Tel 839.8878.
ATTIVITA' cartoleria ideale da lavoro con annesso negozio vendesi DI X 30 X/V zona via Roma cedesi Tel 812.3481.
AZIENDALE MARKET [redacted] 2° 250 [redacted] 650.8172 - 2° ottima occasione su piazza della Stazione forte incasso cedesi.
BAR angolare splendida grande 1000 [redacted] vetrine L. 7 mq zona media vendo affitto L. 40 milioni Tel. 521.4783.
BAR Borgo S. [redacted] gestione unica per libero commercio a L. 60 milioni Affare Causalo 547.186
BAR cedesi in centro grande nuova grande attrezzatissima grande corso causa L. 1 milione 100 mila al dì. Tel. 980.810.
BAR Cascine Vica corso Francia 204, orari contenuti, sicuro reddito giornaliero domenica riposo per malattia vendo. No telefonate
BAR di prestigio posizione frequentatissima incasso L. 4 milioni al dì possibilità permute Tel 780.810.
BAR in Collegno splendidamente nuovo affare incasso provato cedesi causa trasferimento Tel 780.4400.
BAR super semiattrezzato L. 850 mila al dì grande occasione per trasferimento L. 50 milioni prezzo Tel 521.2272.
CAMICERIA ed accessori abbigliamento uomo ben avviata zona centro locali [redacted] Tel. 544.231
CARTOLERIA piccolissima zona S. Rita negozio molto importante e consolidato adatto 2/3 persone Tel 447.8907
CARTOLERIA zona S. Rita vendo locale attrezzato 210 milioni [redacted] zione nuovo padre Tel. 7[redacted]
CAVET [redacted] 200 mq no corso e lavoro [redacted] ottimo incasso) 130
CAVET [redacted] cede edicola chiosco nel mio corso Svizzera incasso oltre 1 [redacted] al C.
CEDESI avviatissimo negozio bar centrale fiore incasso dimostr. Tel [redacted].
CEDO studio dentistico Chieri centro (Torino) Telefonare 011 [redacted] [redacted] 946.
CHIERI licenza commerciale tabelle 0/ X 10/ posizione centrale L. 140 milioni discuss Tel 947.3667
DROGHERIA zona Parella licenza 10/ X/V attrezzo reddito adatto famiglia vendesi causa condizioni Tel 740.877.
GELATERIA affare in Chieri [redacted] avviatissima con ampio nuovo [redacted] Macchinari vetri L. 180 milioni [redacted] [redacted] 140 mq/q tabelle per 3 disponibili ad inserimento L. 230 mq/q giustissi. Cedesi [redacted] 947.772
[redacted] bar grande nuova causa [redacted] su via commerciale trafficatissima L. 600 [redacted] Tel. 900.678.
HAI [redacted] **VENDERE LA TUA ATTIVITA'?**
ACTIVA
Prende in gestione l'azienda, la gestisce e cerca gratis gli acquirenti. Esclusiva annuale. 30% in 10 anni
TEL. [redacted] **642.775**
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta
IMPERIA bar saloni occasione mq 100 avviatissimi con possibilità affitto L. 90 milioni Studio Grasso 01[redacted]
MERCERIA tendenziale con ampissima tabella 2/ X 10/ prestigiosa per distrazione posizione centrale. Tel. 447.8907.
PRIVATO certa attività commerciale piazza Statuto Tel. 541.027 ore 19/18 - 18/20/19 no sabato domenica festa.
SALUZZO [redacted] mt. in Torino [redacted] 700 milioni cedesi.
[redacted] famiglia gestionarie incasso [redacted] anno L. 380 milioni studio Grosso 011.239.
STELLA 447.800 negozio ristorante multiservizio mq 150 alto giro affari sempre anche cedesi discreto.
STELLA 847.9260 negozio centralissimo alto giro affari adatto 2 persone esistente causa malattia cedesi stupendo.
TABACCHERIA in Orugia [redacted] a milioni ottimo [redacted] 720.4420
vendo corso Trapani vicino [redacted] milioni affare [redacted] e macchinari [redacted] Tel. 700.4486.

4 Terreni

TERRENO industriale vendo Grugliasco progressione e area strumia del Mirafiori adiacente bivio Lungo ed alla Campagnola. Buonissimo orizz mq 190000 lordi con possibile lottizzazione. Area già totalmente con rilevanti cementazioni. Servita da pozzi propri per acqua, condutture gas metano e cabina Enel. Il terreno confina su 2 lati con strade comunali, sul fronte con grande statale, sul retro da linea ferroviaria. Per informazioni telefonare 011 717.3320.
TERRENO pianeggiante confinante con strada a ridosso Dora vendesi vicino Chivasso L. 3 milioni Tel. 011 473.1339

5 Locali e negozi

domande

A. SOCIETA' cerca magazzino zona [redacted] possibilità scarico camion mq [redacted] area luogo Dora Fabiola - cerca [redacted] Tel 011 882 952
[redacted] in [redacted] ristrutturato con ristoro magazzino 600 ca. Altezza mt 10, uffici 200 mq ca con ampio parco per movimenti automezzi con rimessa in zona Borgaro, Lanz, Volpiano, Leinì/Settimo, etc. Telefonare ing. Dino 09 1018 0747
PER affari o vendita veloce e senza [redacted] dei valori locali fabbricati case alloggi capannoni Rivoli/Orbassano 740 4[redacted]
[redacted] in [redacted] zione [redacted] Corso 47.67.
STELLA 848 affittasi negozio ristrutturato, ottimo per piccolo deposito, laboratorio, ecc. Tel. 817.223.
[redacted] zona Rebaudengo 4[redacted] 2 piani mq 130 con [redacted] Tel. 747.729.
APPITTASI corso Vittorio 184, negozio con retro mq 50 con richiesta buonissima. Tel 747.729
APPITTASI locali via Piave Chivasso - via Milano mq 130 più magazzino mq 60 collegati adatto negozio laboratorio L. 3 milioni 200 mila più spese. Aste 988.803 - 847.774

AFFITTO LOCALI

zona, piano Terzo[redacted] di 1400 mq tre piani divisibili con magazzino con uffici. Gabetti Impresa 67.67.

AFFITTO UFFICIO

Grossi piazza Pesti 5° piano mq 140 centro arredi L. 45 milioni. Gabetti Impresa 67.67.

A privato vendo box auto corso Francia angolo via Cristoforo prezzo non trattabile L. 25 milioni. Tel 557.6856
A.S.SERV.IM. libera locale commerciale mq 450 con cortile mq 180 di prima piazza zona via Servais Tel 317.2703.
AVIGLIANA affittasi, vendesi locali industriali metratura varia. Prova si in costruzione Tel 911.481
BORGARO via Martin della Liberta in costruzione alloggi di soggiorno 2 camere cucina bagno mutui agevolati personalizzati in fase Edificazione 948.184
BOX auto doppio in via Belfiorino Lanzo vendesi minimo contanti Tel al 011 672
CAPANNONE
affitto in Torino zona Nord capannone mq 3000 uffici mq 300 ben visibile. Gabetti Impresa 67.67.
CERCO in acquisto o affitto locali piano terra superiori a 300 mq per apertura attività zona piazza Bengasi piazza Rivoli a B. Peyron. Cornalo a telefono mezzo mia referenza. Tel Cornalo 838.3678.
CONSULENZIA 233.333 vende locale via Buniava (Moncalieri) locale mq 111 mutuo/affitto L. 68 milioni 600 zona.
CORSO Polonia angolo via Planezza importante punto commerciale negozio libero completamente nuovo - ampie vetrine - ottimi supporti - disponibile subito Tel 567.8668
DOMANDE [redacted] cerca locale [redacted] mq 100 [redacted] Tel. 011 [redacted]

Calano di mezzo punto gli interessi sui depositi a vista

Il conto in banca rende meno

La misura non colpisce le forme di risparmio vincolate - I banchieri: «Il provvedimento è legato ai migliori redditi degli impieghi» - Il boom dei certificati

Il Coro di «no» delle imprese alle norme antitrust

MILANO — Le norme-tipo antitrust già varate dal Senato non piacciono agli imprenditori privati. La loro opposizione nei confronti del disegno legge ora all'esame della Camera è stata ribadita nel corso di un convegno organizzato da Confindustria e Assolombarda, al quale ha preso parte anche il ministro Battaglia. Beltrami, presidente degli imprenditori lombardi, Abete, vicepresidente della Confindustria, Ghirotuno, amministratore delegato della Ferruzzi Finanziaria, e poi Alberto Falck, Carlo Scognamiglio vicinore della Lulas, e Nicolò Nefri di Finsacente, hanno tutti espresso, sia pure con diverse sfumature, la preoccupazione che la legge approvata al Senato finisca con il diventare un impedimento oggettivo allo sviluppo delle imprese in un momento in cui invece, con l'avvicinarsi dell'integrazione europea, è necessario proprio il contrario

Ci peggio ancora — come ha sostenuto l'amministratore delegato del gruppo Ferruzzi — che venga fatto un uso «improprio» della legislazione antitrust e che simili norme, «lungi dal servire da baluardo della concorrenza, possano diventare il più potente strumento nelle mani di quelli che vogliono sovvertirla».

Più sfumata nei toni ma egualmente profonde nei contenuti le critiche della Confindustria. «La legge antitrust è un male necessario — ha detto il vicedirettore generale Innocenzo Cipolletta —, esiste in tutti i paesi anche se quasi ovunque si sta facendo marcia indietro sulle eccessive rigidità introdotte. C'è quindi una nostra disponibilità a non sparare a zero sulla proposta governativa quanto invece di cercare dei meccanismi per migliorarla».

MILANO — La manovra ortodi ha preso corpo. Le principali banche italiane hanno avviato una manovra di riduzione di mezzo punto dei tassi passivi. In questi giorni, insomma, i correntisti degli istituti di credito riceveranno la sgradita notizia del calo degli interessi sui loro risparmi. Sul fronte dei tassi attivi non ci sarà un'analoga riduzione. Il bollettino delle decisioni sul fronte degli istituti di credito è abbastanza fitto: da ieri calano i rendimenti in casa Bnl, Comit e Banco di Roma tanto per citare alcune delle maggiori banche nazionali, ma il fenomeno è generale.

Anche stavolta l'operazione è stata concordata dai grandi banchieri. E anche stavolta la decisione degli istituti susciterà polemiche. Di fronte alla frenata (particolarmente sensibile dalla metà di maggio) della domanda di impieghi gli istituti hanno reagito caricando sulla clientela i minori introiti. Il calo della richiesta da parte del sistema, infatti, si è tradotta in condizioni più favorevoli per [illegible]eria delle banche e la limatura dei tassi passivi appare necessaria per mantenere invariati i margini di profitto.

Eppure dal fronte delle banche giungono non poche giustificazioni a favore della manovra. Innanzitutto, la riduzione dei tassi passivi si tradurrà in un abbassamento del costo della raccolta di un quinto di punto circa. Colpiti dal calo, infatti, sono soltanto i depositi a vista e non i certificati di deposito ed i depositi vincolati. Anzi, diverse banche intendono spingere sul fronte dei certificati di deposito offrendo condizioni migliori alla clientela.

Le aziende di credito, insomma, intendono insistere sulla scelta perseguita negli ultimi anni: spingere la raccolta sul fronte dei depositi vincolati anche a costo di deprimere i conti correnti. Nel corso del 1988 la raccolta tramite i certificati di deposito è cresciuta del 75%. Il fine aprile questa formula rappresentava in [illegible] il 15% circa della raccolta globale di risparmio contro l'8,5% di un anno fa, anche se i conti corr[illegible] sono oggi di gran lunga la forma preferita [illegible] risparmiatori (oltre il [illegible] sul totale [illegible] depositi).

La strategia delle banche sta avendo successo, con grandi benefici sul fronte dei costi di gestione e dei margine di manovra delle tesorerie, in grado di operare su una massa superiore di mezzi vincolati a termine. Però questa manovra ha avuto anche dei costi notevoli, perché i depositi vincolati rendono al risparmiatore assai più del conto corrente. Non solo. Buona parte delle cifre accantonate in passato sui libretti di risparmio o sui conti correnti rappresentavano in pratica depositi giacenti, con scarsa movimentazione.

La razionalizzazione dei risparmi, insomma, si è tradotta in un maggior costo per le aziende di credito. Le banche rimediano riducendo i tassi sui depositi in conto corrente e accelerando il fenomeno di travaso dai depositi a vista a quelli vincolati. Si tratta di un circolo virtuoso anche se, al di là delle giustificazioni tecniche, il risultato è uno solo: gli istituti guadagneranno di più.

u. b.

Offerti 5 mila [illegible] (contro [illegible] in scadenza)

Amato «frena» i Bot

Il disavanzo del Tesoro continua a crescere

ROMA — Ha toccato i 43.811 miliardi [illegible] il disavanzo accumulato [illegible] Tesoro nei primi 4 mesi dell'anno, c[illegible] miliardi in più ri[illegible] perio[illegible].

Dai dati ancora provvisori del conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile '89, si ricava che, [illegible] primo quadrimestre dell'anno [illegible] gestione [illegible] bilancio ha registrato entrate [illegible] per 82.419 miliardi di lire [illegible] spese finali per [illegible] miliardi di lire.

Il saldo netto da finanziare è di 40.155 miliardi di lire.

[illegible] — Il ministro del Tesoro [illegible] autorizzato per 5 [illegible] giugno [illegible] Bot [illegible] cinquemila miliardi a fronte di titoli in scadenza per 6297 miliardi, di cui 5812 nelle mani degli operatori e 485 in portafoglio di Bankitalia. Dell'offerta complessiva [illegible] sono [illegible] [illegible] giorni e con [illegible] il 15 [illegible] 1989, 2250 semestrali con durata [illegible] giorni e con scadenza il 15 dicem[illegible] e 1250 annuali con durata 368 giorni e con scadenza il 15 [illegible] 1990.

Il sistema di collocamento è quello dell'asta competitiva, senza l'indicazione del prezzo base, e si applica il meccanismo di esclusione.

I prezzi offerti dagli operatori partecipanti alle aste dei Bot trimestrali e semestrali possono variare di un centesimo di lira o multiplo di tale cifra, mentre per i Bot annuali le variazioni dei prezzi offerti possono essere di 5 centesimi o multiplo di tale cifra.

Le richieste di acquisto, con un massimo di cinque per ciascuna tranche, dovranno pervenire a Bankitalia entro e non oltre le ore 12 del 9 giugno 1989.

Intanto l'ipotesi che circola, relativa ad una prossima emissione di Btp a quattro anni, anziché a tre come offerti fino ad un mese fa, sta consolidando la fase di ripresa dei prezzi, iniziata venerdì sc[illegible].

[illegible] ieri, infatti, per le scadenze '92, i corsi sono aumentati in media di 10-15 centesimi, ma l'[illegible] ha pure contagiato le scadenze più brevi, come quelle dei [illegible] con buone richieste e prezzi leggermente superiori.

A differenza dei giorni scorsi, quando i quantitativi scambiati erano ridotti, al sta[illegible] [illegible] discreto au[illegible] dei valori trattati. Tale fermento non investe però il comparto indicizzato e per i Cct gli operatori rimangono in fase di attesa.

Il comitato di presidenza non scioglie i contrasti tra dc e socialisti

Braccio di ferro sull'Efim

Mancini (psl) contrario a un investimento della Siv in Spagna - Il presidente della società Landeschi (democristiano) minaccia le dimissioni - E' [illegible] anche all'Agusta

ROMA — Poltrone minate all'Efim. Gli attriti tra gli uomini della [illegible] e quelli dei psi mettono lo [illegible] [illegible] di potere nel gruppo guidato [illegible] socialdemocratico Rolando Valiani. La tensione investe, in un modo o nell'altro, la direzione generale dell'ente, [illegible] come la Siv e l'Agusta, [illegible] co[illegible] l'Ernesto [illegible].

Nell'intrecciarsi di [illegible] e illazioni sulle manovre [illegible] [illegible] [illegible] il riunito il comitato [illegible] presidenza dell'Efim per discutere un contrastato investimento [illegible] Siv, che fattura 713 miliardi nel settore del vetro. La seduta si è conclusa con un nulla di fatto, dopo ben tre ore e mezzo di discussione. Avrà un seguito [illegible]: il comitato [illegible] stato riconvocato per [illegible]na[illegible] bilanci di società.

Ieri si è riproposta la divergenza fra dc e psi. Il vicepresidente del gruppo, il socialista Gaetano Mancini, è perplesso sull'opportunità di realizzare un [illegible] [illegible] a El Ferrol [illegible] Spagna, temendo [illegible] l'operazione sia troppo [illegible]. Ag[illegible] Roberto Savasta, rappresentante liberale: «*Ho forti perplessità sull'economicità dell'iniziativa*». Al contrario, i dc, capitanati [illegible] Normanno Mesiti, componente del comi[illegible] di presidenza, giudicano l'investimento indispensabile.

I democristiani temono che [illegible] no socialista a El Ferrol tenda a mettere in difficoltà il presidente della Siv, Franco Maria Landeschi, legato [illegible] dc (intervenuto [illegible] lavori del comitato Efim). [illegible] addirittura circolate [illegible] incontrollate sull'in[illegible]vazione [illegible] Landeschi [illegible] [illegible]terel. «*In passato, il presidente della Siv ha già minacciato di abbandonare l'incarico, ma lo ha fatto quando la sua società era [illegible] condizioni migliori*» maligna però un dirigente Efim.

Tuttavia qualcuno azzarda nomi di successori: prima è circolato quello di Graziano Trivellato, direttore generale dell'Efim; poi, e con più insistenza, quello di Giuseppe Bono, amministratore delegato della finanziaria Aviofer, legatissimo ai socialisti.

Contemporaneamente, molti si preoccupano del futuro assetto della direzione generale. Da oltre un anno la dc rivendica questa poltrona per un uomo di sua totale fiducia, come Arnaldo Rossoni (presidente Aviofer) o Luigi [illegible] (presidente Termomeccanica). Al psi viene invece attribuita l'intenzione di volere il nomina di un vicedirettore.

Fra tanti scenari ipotetici, all'Agusta qualcosa si muove davvero a livello di quadri dirigenti e si parla di un'uscita di scena dell'amministratore delegato, il dc Domenico Tantalo. Il presidente, il socialista Roberto D'Alessandro, in carica da cinque mesi, sta tentando di imporre la «sua» squadra. Inevitabili le reazioni dc. Il vicepresidente Franco Corlatta ha scritto una lettera a D'Alessandro chiedendo la convocazione del comitato esecutivo per parlare dei «programmi di riorganizzazione dell'azienda già impostati» e dei «mutamenti di funzioni e di uomini». Segnali di nervosismo nei rapporti dc-psi arrivano anche dalla finanziaria Breda.

[illegible] **Ippolito**

Partners europei all'orizzonte per l'accoppiata Italtel-AT&T

DALLA [illegible] ROMA

ROMA — Spostata con l'At&T, adesso l'Italtel pensa [illegible] *Anni Ottanta* — [illegible] delegato [illegible] R[illegible] — *sono stati dedicati al risanamento e al rilancio dell'azienda, al consolidamento di un importante patrimonio tecnologico. L'inizio degli Anni Novanta dovrà vedere l'Italtel leader nella competizione tecnologica*».

Dopo [illegible] diminuito drasticamente gli organici, l'azienda ha in programma [illegible] [illegible] sviluppo che prevede l'assunzione di 3 mila laureati. «*Il rafforzamento nel nostro Paese di un'industria manifatturiera nel campo delle telecomunicazioni consentirà nuove prospettive professionali a chi vi lavora e più ampie opportunità [illegible] i giovani*», [illegible] presente Randi.

I piani di espansione dell'Italtel vengono annunciati contemporaneamente alla [illegible] dell'alleanza [illegible] il co[illegible] americano At&T, leader mondiale nelle telecomunicazioni. L'accordo, sottoscritto lunedì [illegible] [illegible] to presentato [illegible] una conferenza stampa svoltasi a Palazzo [illegible] Drago: [illegible] una cooperazione tecnologica e commerciale, comporta anche [illegible] scambio [illegible] azioni: l'At&T rileva il 20% [illegible] tal[illegible]tel; la Stet, la finanziaria a c[illegible] capo l'azienda Italiana, acquisisce una quota di uguale entità nella [illegible]

Salvatore Randi

Systema International, la società di commercializzazione per l'Europa [illegible] gigante americano. Ulteriori dettagli sull'operazione verranno precisati domani, durante l'assemblea [illegible] della Stet a Torino.

Obiettivo dell'accordo [illegible] consentire all'Italtel [illegible] guadagnare spazio sui mercati internazionali e [illegible] di inserirsi adeguatamente in Europa, dove finora ha avuto una presenza poco significativa. Il suo arrivo nel continente ha provocato dubbi e perplessità a più livelli e ovviamente le rimostranze dei concorrenti che si sentono insidiati. Sen Filippo Maria Pandolfi, vicepresidente della commissione Cee e responsabile per le telecomunicazioni e la [illegible] ha però avvertito che l'intesa [illegible] *rappresenta un cavallo di Troia per l'Europa delle telecomunicazioni, ma dimostra che [illegible] stiamo costruendo una "fortezza Europa"*».

A giudizio [illegible] l'accordo non si limita ad aprire [illegible] porte agli americani: «*C'è un'altra faccia della medaglia: l'accordo raggiunto [illegible] [illegible] aziende e aperto, in particolare, alla partecipazione di altri partner europei*». Il coinvolgimento [illegible] spagnola Telefonica infatti non [illegible]ne escluso dai dirigenti americani e italiani. [illegible] «*non bisogna trascurare la possibilità per il partner europeo dell'At&T di pe[illegible] sul mercato nordamericano, il più vasto del mondo*».

Allacciarsi agli Stati Uniti è per l'Italtel una speranza che potrà [illegible] alimentata dall'ulteriore miglioramento dei suoi prodotti. Sui mercati internazionali, i due partner si presenteranno con un catalogo comune [illegible] prodotti. Afferma Bob Allen, presidente del colosso americano: «*Ciò consentirà [illegible] e all'At&T di concentrare le loro attività di ricerca e sviluppo nel modo più efficace*».

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ASTI

Estratto dell'ordinanza di vendita all'incanto emessa dal G.E. giudice delegato al fallimento «Parco Divertimenti Vigliano S.r.l.» - 2 esperimento dell'art. 590 L.F.

(omissis)

Il Giudice Delegato ordina: la vendita della sottospecificata azienda, in unitario ed organico complesso, di immobili, mobili, attrezzature ed avviamento, compresi nel Fallimento Parco Divertimenti Vigliano srl.

Mediante pubblico incanto che avrà luogo presso il Tribunale di Asti, davanti al Giudice Delegato, nella sala delle udienze civili, il giorno 23 giugno 1989 alle ore 9, lotto unico — Azienda in funzionamento. Locale destinato a sala danze, in Comune di Vigliano d'Asti, S.S. Asti-Mare, denominata «Crazy», costituita dai beni immobili: terreni in Comune di Vigliano d'Asti, Casa a Castelnuovo Don Bosco, terreni in Comune di Vigliano d'Asti.

(omissis)

Foglio n. 1 — Particelle n. 83-98-143-217-218-219-302-303-445-447-442; per una superficie complessiva di Are 300.42.

Fabbricati: insistenti sulle particelle n. 98 e 217, fabbricato ad uso specifico di locale discoteca, in Comune di Vigliano d'Asti, non ancora censito al NCEU, ma regolarmente e tempestivamente denunciato

(omissis)

Superficie utile del complesso: mq 2305 — aree coperte: mq 1980 — aree scoperte: mq 7320

(omissis)

Il tutto meglio descritto nella relazione di stima depositata dall'Ing. Nino Crivella in data 14/2/89 e succ. precisazione del 13/5/89, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, e con tutte le servitù, attive e passive, apparenti e non apparenti, vincoli urbanistici e destinazioni d'uso attuali

(omissis)

Beni mobili: come elencati e descritti nella relazione di stima depositata dal Perito Segnasco Stefano in data 28/3/89

(omissis)

Poiché è stata proposta opposizione contro lo stato passivo definitivo, reso esecutivo il 4/3/89, relativamente alla relazione della domanda di rivendica proposta da Immobi spa, e riguardante [illegible] modulo logaritmo «star frigo» da ml 3 lineari cadauno, in acciaio inox, con cassetti e sportelli e gruppo compressore; ml 42 di banco di mescita completo di otto lavelli di acciaio inox; l'Ufficio Fallimentare garantisce all'acquirente, relativamente ai beni sopradescritti, che qualora al termine del procedimento di opposizione la [illegible] spa risultasse proprietaria degli stessi, verrà rimborsata all'aggiudicatario la somma corrispondente al loro valore di stima, così come determinato dal Perito Segnasco Stefano nella sua precisazione, depositata il 29/4/1989, in lire 32.050.000, (trentaduemilacinquantamila).

Avviamento — A corrispettivo della cessione della ditta ed insegna.

L'azienda unitariamente considerata è posta all'incanto per prezzo base d'asta di lire 1.502.000.000, dicasi unmilionecinquecentoduemilioni, di cui: lire 10.000.000 per terreni già a destinazione agricola; lire 1.290.000.000 per fabbricati e terreni; lire 126.900.000 per mobili ed attrezzature; lire 75.100.000 per avviamento.

Le offerte in aumento dovranno essere non inferiori a lire 5.000.000 (cinquemilioni).

Ciascun interessato a partecipare all'incanto dovrà prestare cauzione di lire 150.000.000 (centocinquantamilioni), unitamente ad un deposito per spese di L. 225.000.000 (duecentoventicinquemilioni), da depositare in Cancelleria mediante assegni circolari, intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Asti, entro le ore 13 del giorno 22 giugno 1989.

Il prezzo dovrà essere interamente versato, decorsi 15 giorni dalla data di aggiudicazione, entro il 30 settembre 1989.

Le spese di trasferimento, comprensive dell'imposta di Registro, ipotecarie e Catastali ed accessori, saranno a carico dell'acquirente.

(omissis)

Per informazioni rivolgersi presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Asti oppure presso il Curatore dott. Giordano Mario — Via Brofferio, 21 — 14100 Asti — Tel. 0141/55 303.

Asti, li 24 maggio 1989

Il Giudice Delegato
(DOTT. RENZO MASSOCCO)

ENTE FERROVIE DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE GENOVA
UNITA' COORDINAMENTO ESERCIZIO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indice la gara a procedura ristretta, con modalità di doppia concorrenza, per l'appalto dei seguenti lavori:

1° appalto: Fornitura e posa in opera delle apparecchiature per la cabina di telecomandata MAM ed accessorie impianti elettrici tutti e F.M. nel casermone ristrutturato dell'ex nuova Squadra Rialzo di Stazione P. Doria e locali vari sul piazzale.

Categoria di iscrizione all'A.N.C. richiesta: 5/e per L. 700 milioni e 10/i per L. 300 milioni.

2° appalto: Lavori per la realizzazione della Centrale Termica e relativi impianti di riscaldamento e aria compressa nel casermone ristrutturato ed annessi locali nonché nel fabbricato posto sistemato verticale della nuova Squadra Rialzo di Stazione Porta Doria. Categoria di iscrizione all'A.N.C. richiesta: 5/e per L. 1.500 milioni.

Le domande di partecipazione, in carta libera, per ogni singolo appalto, corredate della documentazione prescritta nell'Avviso di Gara, dovranno pervenire esclusivamente per posta al seguente indirizzo: Ente Ferrovie dello Stato — Direzione Compartimentale di Genova Ufficio Affari Legali — Piazza Acquaverde, n. 1 — 16126 Genova.

Il plico contenente la domanda di partecipazione dovrà essere consegnato agli Uffici Postali entro 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.

Farà fede il relativo timbro di spedizione.

Non saranno [illegible] Milioni presentate a mano.

Alla gara sono ammesse a partecipare anche imprese [illegible] [illegible] temporanei, consorzi, polizze consorziati purché [illegible] imprese siano iscritte all'A.N.C. e che almeno quella che riveste [illegible] cipazione di rilievo sia in possesso dell'iscrizione all'A.N.C. per importo per l'ammontare del lavoro da eseguire.

L'Avviso di Gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Genova e nell'Albo di questa Sede.

All'indirizzo di cui sopra possono essere consultati gli atti di gara e le norme che regolano gli appalti.

Le richieste di invito non vincolano questo Ente.

Genova, li 7 giugno 1989

IL CAPO UNITA' COORDINAMENTO ESERCIZIO
(DOTT. ING. MASSIMO MORLANDO)

ENTE FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di Torino
Ufficio Affari Legali

ESTRATTO AVVISO DI GARE

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indice le gare a procedura ristretta, al ribasso sul prezzo, per l'appalto dei lavori di miglioramento delle condizioni di esercizio di alcuni passaggi a livello nelle seguenti tratte:

a) Pizza Monbenedetto-Montegrosso (in importo a base di gara L. 780.448.000)
b) Acqui Terme-Mezza Montemagno (in importo a base di gara L. 674.444.000)
c) Montano Asti: Torino-Fossano-S. Giuseppe di C. Torino-Bra-Cavallermaggiore (importo a base di gara L. 531.377.000)

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 9 C per importo non inferiore a L. 750 milioni.

Le richieste di partecipazione ad ogni singola gara, corredate dai documenti prescritti dall'avviso di gara dovranno pervenire entro il giorno 20 giugno 1989 al seguente indirizzo: Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale Torino - Ufficio Affari Legali - via Sacchi 3 - 10125 Torino

Gli avvisi delle gare sono pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa sede.

La richiesta di partecipazione non vincolano l'ente

IL CAPO UFFICIO
AFFARI LEGALI
[illegible] Vincenzo Carelli

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE
Provincia di Genova

AVVISO DI GARA D'APPALTO

IL SINDACO
RENDE NOTO

che questo Comune ha intenzione di [illegible] [illegible] gara [illegible] per la «Costruzione di costruzione e gestione [illegible] di autorimessa pubblica in Via Pescino».

La [illegible] [illegible] dell'importo [illegible] [illegible] L. [illegible] 630.000 - Atti, nonché il capitolato [illegible] [illegible] [illegible]

Colpo grosso del colosso francese nella lotta per il primato nell'alimentare

Danone vince l'asta per Nabisco

Alla Bsn le società europee del gruppo Usa - Il blitz da 3600 miliardi di Antoine Riboud - «Bruciati» i concorrenti (anche Barilla e la Sme)

Nel pacchetto c'è anche la Saiwa

MILANO — Un blitz ai massimi vertici, vale a dire un incontro tra Antoine Riboud (presidente e maggiore azionista di Danone) e Henry Kravis (il più celebre scalatore americano di [illegible] e principale azionista di Rjr Nabisco) ha segnato il destino della Nabisco Europa, e mesi [illegible] firma sotto la più grossa operazione alimentare [illegible] i confini d'Europa. Per 2,5 miliardi di dollari (3600 miliardi di lire) il francese BSN (nel cui capitale è presente Ifil con il 3%) si è così aggiudicata le attività europee di Nabisco, messe in vendita dai nuovi padroni Kohlberg, [illegible] Roberts per [illegible] parte dei debiti [illegible] in febbraio con la scalata [illegible] del settore alimentare e del tabacco. [illegible] un bocconcino mozzafiato, costato oltre 25 miliardi di dollari.

Il pacchetto Nabisco che rafforza Danone sui mercati inglese e italiano e la porta ad essere il numero uno del biscotto in Europa, comprende cinque società: l'italiana Saiwa, [illegible], e [illegible] unito inglesi Jacob's Bakery, Smith's Crisp e Walker's Crispi, una pattuglia che complessivamente fattura 1700 miliardi di lire, con utili netti che nel 1988 hanno sfiorato i 193 miliardi, punti di forza nei biscotti [illegible] più succosino è potattivo un'estesa rete distributiva sia nel Regno Unito sia nel Paesi Cee; impianti produttivi moderni con tecnologie [illegible] Saiwa è in Italia uno dei maggiori produttori di biscotti e snacks, in Inghilterra Walker's rappresenta la marca di patatine più affermata, Smith's Crispi il numero uno negli snack, e Jacob's Bakery possiede [illegible] delle marche più note. Infine, Belin in Francia è uno dei leader [illegible] nei biscotti, [illegible] è pasticceria inglese.

Danone ha trionfato sul fronteggiato concorrenti di rilievo. Per l'Italia erano interessati gruppi come Barilla, Parmalat e Sme. Per la Sme, probabilmente, l'impresa era difficile per varie motivazioni, non ultima le difficoltà del governo. Proprio ieri il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani, a un convegno sulla quotazione promossa da Gs (gruppo Sme) ha lamentato che il rafforzamento dell'assetto agro-alimentare italiano, dopo la decisione di mantenere la Sme in ambito Iri, segni il passo a [illegible] della crisi politica.

All'estero, [illegible] aggiudicatari concorrenti erano in [illegible] United Biscuits e Allied Lyons, Pepsico e Borden, la tedesca Bahlsen. Sembra che proprio il ritiro di quest'ultima, unito [illegible] parte dei vertici [illegible] abbia favorito la soluzione Danone.

Con quest'operazione, Danone diventa in Europa il [illegible] primo uno nei biscotti, supera di colpo i 10 mila miliardi di fatturato, e conferma ancora una volta l'interesse per l'Italia dove, dopo l'alleanza con Ifil che data dal settembre del 1987 (Ifil è tra i primi azionisti di Bsn dopo il [illegible] detenuto da una cordata di banche e il 6% di Lazard) ha messo a segno una serie [illegible] acquisizioni come l'acquisto del controllo di Sangemini-Ferrarelle, l'ingresso in Perrois-Wührer e, per ultimo (marzo 1988), un complesso scambio [illegible] pacchetti con la Star [illegible] Fossati, al termine della quale Ifil e [illegible] si trovano con il 4,5% [illegible] Findim (finanziaria che [illegible] Star) mentre Fossati è entrato a sua volta in Ifil (5,8%) e in Bsn (4%). [illegible] Danone italiana ha aumentato nel 1988 il fatturato del 40% a 173 miliardi, con [illegible] di 200 miliardi per il [illegible].

Il passaggio della Nabisco [illegible] Danone è l'ennesima conferma del fermento che, da qualche anno, scuote in tutto il mondo il [illegible] alimentare. Per [illegible] all'Italia, dall'inizio dell'anno si sono verificati passaggi di mano a [illegible]. Unilever ha acquistato il marchi di Otto San Giorgio, Nestlè ha rilevato il 100% della pasta Perrulli, due produttori di caffè, Ilcaf e Bristot, si sono fusi. Senza dimenticare la grande operazioni di cessione delle attività della Buitoni alla Nestlè, conclusasi nel marzo del 1988, valore superiore ai 1800 miliardi. Di dimensioni superiori quello che è avvenuto all'estero, dove il gruppo Grand Metropolitan si è aggiudicato la statunitense Pillsbury per oltre settemila miliardi di lire, la Kraft è stata comperata da Philip Morris per 13,5 miliardi di dollari. E non sono che alcuni esempi.

Nel settore alimentare la dimensione è importante e vitale. Proprio l'impossibilità di raddoppiare con Sme, aveva del resto indotto Carlo De Benedetti a cedere a Nestlè la Buitoni. Anche Barilla e Ferrero avevano tentato la strada della Sme. Infine Barilla ha predisposto mille miliardi per un piano di acquisizioni in Europa, da attuare entro i prossimi tre anni.

Valeria Sacchi

Antoine Riboud

Nuove alleanze in vista per la Gabetti holding

TORINO — La Gabetti holding rinvierà di un anno la quotazione in Borsa. Lo ha detto ieri il presidente della società, Giovanni Gabetti, a margine di un incontro nel corso del quale è stato presentato un progetto urbanistico su Torino.

Gabetti, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha spiegato che il rinvio della quotazione a listino è dovuto ad un imminente accordo che sta per essere stipulato con una grande compagnia di assicurazioni italiana della quale, comunque, non ha voluto precisare il nome.

Secondo voci che trovano credito negli ambienti finanziari, si fa il nome di una delle compagnie ex Romagnoli acquisite dall'Istituto San Paolo di Torino: come [illegible] proprio l'Istituto presieduto da Zandano aveva sostituito la Banca Nazionale del Lavoro, in un primo momento partner della Gabetti per la quotazione della società a listino.

All'obiettivo di questa intesa sarà finalizzato anche [illegible] aumento di capitale di [illegible] miliardi, [illegible] di cui [illegible] a titolo gratuito.

Il progetto, sul quale il presidente Gabetti non ha voluto fornire ulteriori precisazioni, [illegible] esaminato il 29 giugno [illegible] consiglio di amministrazione, convocato anche per deliberare sul primo bilancio consolidato della società.

Riammesse al listino Nba ■ Cattolica del Veneto - Tante polemiche per l'opa sul Credito Bergamasco

Le Fiat danno la sveglia a Piazza Affari

■ Pirelli Tyre presto quotata all'estero

MILANO — Forte della sua posizione di quinto produttore mondiale alla pari con la Continentale, la Pirelli Tyre (holding che [illegible] le attività pneumatici della Pirelli) ha deciso di andare al [illegible] direttamente all'estero. Sarà quotata ad Amsterdam ed a Londra. [illegible] società emetterà nove milioni [illegible] nuovi titoli che potranno salire a 11 da collocare [illegible] pubblico in Olanda e privatamente [illegible] altre piazze [illegible]. In tutto una quota che va dal [illegible] il 30% del capitale finale ad un prezzo compreso tra i 45 e i 58 fiorini olandesi (valore nominale 10 fiorini), che porteranno in cassa circa 250 milioni di dollari. I vertici della società garantiscono un dividendo [illegible] non inferiore al 40%, forse vicino al 50%.

E' la prima volta che una [illegible] italiana si presenta subito all'estero [illegible] un'operazione di notevole entità. I motivi? La volontà di rendere la neonata Tyre indipendente finanziariamente, in grado di accedere anche nel futuro direttamente ai mercati dei capitali. L'aumento serve intanto a ridurre il rapporto indebitamento/mezzi propri da 0,9 a 0,65, e a dotarla dei mezzi necessari al suo sviluppo naturale. Nel [illegible] di acquisizioni sopra i 350 [illegible] milioni di dollari, la società dovrà cercare nuovi capitali.

All'appuntamento con la quotazione, Tyre si presenta in ordine: un fatturato che arriva quest'anno a 3,5 milioni di dollari (3 nel [illegible]), un utile [illegible] pari a 106 milioni di dollari, [illegible] di spese in ricerca, una quota pari all'8% del mercato mondiale.

V. a.

[illegible] — In Piazza Affari è tornato un po' di ottimismo. I [illegible] di [illegible] riduzione dei [illegible] di interesse negli Stati Uniti, [illegible] hanno fatto seguito analoghi segnali in Italia, [illegible] no [illegible] interpretati in modo favorevole tra le contrattazioni [illegible] ve ieri è stato registrato anche un sensibile incremento di attività. L'indice Comit è [illegible] 0,24% a 619,18 ed è ormai vicinissimo ai [illegible] dell'anno.

Certo è presto per parlare di una [illegible] in Borsa, [illegible] si sono alcune indicazioni da non sottovalutare. Ad esempio il positivo rapporto della Fiat, e degli altri titoli della scuderia torinese, ha in[illegible] la ripresa del listino nelle ultime riunioni e appare di buon auspicio per il futuro del mercato mobiliare. Ci sono ancora dei problemi da risolvere, in primo luogo è indispensabile che il sistema dei fondi di investimento ritrovi al più presto un equilibrio tra riscatti e nuove sottoscrizioni, evitando [illegible] pesantemente negativi come quelli degli [illegible] due [illegible]. E poi è necessario un ritorno [illegible] investitori stranieri e dei piccoli risparmiatori. Insomma Piazza Affari, per ritrovare [illegible] dovrebbe compiere una profonda metamorfosi.

In cronaca della riunione registra il fiacco momento dei valori assicurativi che, secondo diversi analisti, sconterebbero un'eccessiva rivalutazione [illegible] venuta l'anno [illegible] e, soprattutto, prospettive di mercato sempre più difficili e concorrenziali. Qualche progresso [illegible] stato invece messo a [illegible] dai principali valori bancari (Comit, Credit, Banco Roma, Mediobanca). Tra le blue chips la Fiat (+ 0,58%) è stata richiesta anche nei dopolistino ben sostenute sono risultate Ifil (+3%), Gemina, Fidis e Sasa Bpd. Si sono invece allentate le tensioni speculative [illegible]. Da (nei giorni scorsi [illegible] era circolato che l'Aisi volesse scambiare il suo pacchetto azionario [illegible] vetti con titoli della holding di De Benedetti) che ha perso lo [illegible]. In ripiegamento anche la Mondadori, mentre Sgeti, Ieed e Technecomp sono state [illegible] acquistate. Variazioni contenute tra i valori del gruppo Ferruzzi, mentre si sono [illegible] in luce, [illegible] resto del listino, [illegible] Stet, Benetton, Pirelli spa. La giornata è stata inoltre caratterizzata dalle discussioni sulle [illegible] dell'[illegible] pubblica di acquisto lanciata dal Crédit Lyonnais sul Credito Bergamasco. In particolare gli operatori si sono soffermati sul meccanismo, messo a punto da Guido Rossi, che favorisce l'estensione dell'offerta sul numero più [illegible] possibile di [illegible]. Molti, quindi, che avevano rastrellato i titoli in [illegible] dell'offerta sono corsi a vendere.

L'altra novità è rappresentata [illegible] ritorno alla quotazione [illegible] del Nuovo Banco Ambrosiano e [illegible] Banca Cattolica del Veneto, dopo che gli [illegible] dell'istituto milanese [illegible] fornito, [illegible] chiesto la Consob, il opportune informazioni sui [illegible] mini del consorzio. Sono [illegible] i titoli della Cattolica ad essere premiati. Le [illegible] ordinaria ha perso il 2,8% rispetto all'ultima [illegible] del 29 maggio, la risparmio [illegible] dell'8%; la Cattolica [illegible] è migliorata dello 0,8% e la risparmio del 6,5%. Nella documentazione diffusa ieri, che riporta le [illegible] dei periti Cattaneo e Provasoli, è precisato che per fissare i rapporti [illegible] concambio è stato utilizzato [illegible] il «metodo patrimoniale complesso». In questo modo ha avuto un peso prevalente, circa il 2/3, ai fini della stima il rapporto «contabile» (patrimonio netto rettificato e avviamento), mentre la media dell'andamento delle quotazioni ha contribuito per 1/3. A fusione avvenuta i soci del sindacato che controlla il Nuovo Banco deterranno complessivamente il 51,16% [illegible] capitale, di [illegible] il 49,67% vincolato nel sindacato stesso.

Rinaldo Gianola

■ La Repubblica è più [illegible] alla [illegible]

ROMA — [illegible] avvicina per *la Repubblica* [illegible] quotazione in Borsa. Dopo l'accordo tra l'Editoriale l'Espresso e la Arnoldo Mondadori, maggiori azionisti del quotidiano, il presidente dell'Editoriale la Repubblica, Ottone, ha infatti convocato per il 28 giugno prossimo l'assemblea per deliberare un aumento di capitale [illegible] uno a 11 miliardi di lire. L'operazione ha due obiettivi: avviare le procedure per chiedere la quotazione in Borsa e adeguare il capitale alle dimensioni raggiunte dal gruppo.

FONDI D'INVESTIMENTO

	05-6	06-6		05-6	06-6
ITALIANI			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TASSI BANCARI SULLE EURO-DIVISE

LIBOR (in $)

QUOTAZIONI BOT

MONETE E METALLI

LIRA INTERBANCARIA

ORO: CHIUSURE

I CAMBI DELLE VALUTE

OBBLIGAZIONI DEL 06-06-89

TITOLI DI STATO DEL 06-06-89

QUOTAZIONI A TORINO DEL 06-06-89

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 06-06-89

Stasera a Napoli primo round della finalissima di Coppa Italia

L'ultima occasione della Samp

Per i blucerchiati la possibilità di vincere finalmente qualcosa dopo la caduta in campionato e l'amarezza di Berna I partenopei puntano al bis dopo la vittoria in Coppa Uefa - In dubbio Careca (per la roccia) e Mancini

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Primo round tra Napoli e Sampdoria per l'assegnazione della 41ª Coppa Italia, l'ultimo trofeo in palio di una stagione lunga e logorante che ha visto le due squadre, stasera un po' intorpidite e incomplete con problemi e dubbi legati a Careca (roccia), De Napoli (brutta contusione) e Mancini (che sta smaltendo la botta alla tibia sinistra e vorrebbe giocare la contesa con Boskov che preferirebbe non rischiarlo), protagoniste di due finali europee vincente quella di Bianchi in Coppa Uefa, perdente quella di Boskov in Coppa delle Coppe.

Non c'è la caccia al biglietto e, stino a ieri, erano state vendute meno di 40 mila curve per la... miseria di 800 milioni ma, poiché Napoli e la Campania saranno escluse dalla diretta tv, è certo che ci sarà più pubblico di quello che ha assistito domenica scorsa alla sfida di campionato finita in parità (1-1), come in parità (0-0) finì la gara di andata.

Il Napoli, dopo la storica impresa, tenterà di aggiungere al secondo posto in campionato anche la sua terza Coppa nazionale centrando così un'altra accoppiata, dopo quella dell'86-87. Ci sono 22 milioni netti a testa di premio per i napoletani, contro i 67 netti dei sampdoriani promessi da Mantovani che non vuole restare a mani vuote e, come regalo per i suoi dieci anni di presidenza, ha chiesto alle squadre la terza Coppa Italia. Per la Sampdoria è la quinta finale, per il Napoli è già vietato perdere, vuole fare poker.

«Ci proveremo anche se la Sampdoria, grazie a Mantovani, ha un potenziale eccezionale, ha mancato un titolo con il Barcellona per sfortuna e rafforzata può esplodere da un momento all'altro, con un Vialli che è l'attaccante italiano migliore in assoluto solo a Franco Baresi ma temiamo il loro rabbia per non aver centrato la Coppa delle Coppe e, se saremo al completo, non falliremo», assicura Diego Maradona che lunedì non aveva partecipato a un allenamento «per un problema contrattuale» di 25ª ed ultima puntata, come prevede appunto il contratto. Ma Dieguito ha preferito rimandarla ad altra occasione per un congedo stagionale in grande stile e, probabilmente, per non [illegible] sull'argomento-Maradona.

L'ha fatto, però, con i giornalisti per censurare il comportamento del presidente Perlano che, indispettito dal comportamento [illegible] all'Olympique, [illegible] al suo collega francese Tapie, che lì sta trepestando di telefonate.

«Io ho ricevuto i francesi e Perlano dovrebbe fare lo stesso rispondendo che non vuole vendere Maradona, non sarebbe peccato e non lo farà mai, in futuro il Napoli potrà giocare», dice il bomber brasiliano che ieri si è sottoposto ad un elettrocardiogramma e ad una radiografia al torace su ordine del dottor Acampora per motivi precauzionali. Il medico sociale lascia un piccolissimo spiraglio: «Ci sono 99,9 probabilità che non giochi ma trattandosi di un atleta non si sa mai». In preallarme Neri per Careca e Carannante per De Napoli mentre, rispetto a domenica, rientrano Corradini, Alemao e Crippa.

«Se c'è Careca il Napoli è superiore, altrimenti siamo alla pari», dice Boskov a Caserta. Mancini dopo le cure si sente meglio, confortato dal parere del medico, ma il tecnico, che stasera punta all'1-1 («Anche un'eventuale sconfitta per 2-1 sarebbe ribaltabile»), tenta, utilizzando l'incognita, di compromettere la sua disponibilità per il ritorno in programma il 28 giugno a San Siro o Cremona. Tanto più che recuperà Luca Pellegrini, Pari (destinato ad Maradona con Vierchowod su Careca se giocherà) e Dossena a tempo pieno con compiti più avanzati.

Vialli, inoltre, è in gran forma e l'ha [illegible] segnando uno spettacolare gol con un numero alla [illegible] e lanciando la sua maglia ai tifosi in delirio e ricevendo: «Dobbiamo vincere la Coppa Italia, per non restare con un pugno di mosche dopo una stagione da protagonisti in tutti i fronti».

Bruno Bernardi

Boskov, orecchie

Napoli		Sampdoria
Giuliani	1	Pagliuca
Corradini	2	Lanna
Ferrara	3	Carboni
Ferri	4	Pari
Alemao	5	Victoriano
Renica	6	L. Pellegrini
Crippa	7	Victor
Carannante	8	Cerezo
Careca	9	Vialli
Maradona	10	Mancini
Carnevale	11	Dossena
Arbitro: [illegible]		
Di Fiore	12	Bistazzoni
Bigliardi	13	S. Pellegrini
Filardi	14	Bonomi
Neri	15	Salsano
Bortolazzi	16	Fusetto

Inizio ore 20,30, tv diretta su Raidue inclusa la Campania.

Vialli è in [illegible] forma e promette la Coppa ai tifosi della Samp

Lineker sfida i due Laudrup

COPENAGHEN — Con i due fratelli Laudrup di nuovo insieme in Danimarca attende oggi l'Inghilterra in una partita amichevole in occasione del centenario della federcalcio danese. Assente per infortunio Fleming Povlsen, il giovane cannoniere del Colonia, il suo posto sarà preso da Lars Elstrup. Nelle file inglesi è garantita la presenza di Bryan Robson, Bull e Lineker, in cui disponibilità sembrava incerta.

Juve ritorno a Casale

CASALE — La Juventus gioca stasera a Casale con i nerostellati promossi in C1. Zoff schiererà inizialmente Tacconi, Favero, Cabrini, De Agostini, Brio, Tricella, Mauro, Magrin, Alzoberlli, Zavarov, Marocchi. Nella ripresa spazio per Bodini, Bruno, Buso, Napoli e Galia.

● L'Inter giocherà oggi a Cagliari per festeggiare la promozione in B dei sardi.

● Il Milan disputerà domani un'amichevole a Reggio Emilia.

Le concessioni della Lega non bastano al sindacato

«Ma soltanto Matarrese può evitare lo sciopero»

Campana insiste: «E' lui la controparte» - Oggi o domani l'incontro

MILANO — «Ho una scuadra Primavera che è la fine del mondo: se i miei calciatori scioperano manda in campo i ragazzi dopo avere chiesto ai tifosi: lei vuole giocare oppure no? C'è un limite a tutto» l'avvocato Campana non può continuare a prenderci in giro; ci sono regole da rispettare, non si può cambiare il valore di un giocatore in bilancio. Faccia pure lo sciopero, noi dei Lecce giocheremo». Totò Juliano, presidente [illegible] pugliesi, ha tuonato contro il sindacato alla fine dell'assemblea di A e B che ha cambiato di poco le posizioni nell'ennesimo braccio di ferro. Come Juliano la pensano tanti altri presidenti e buona parte dell'opinione pubblica: come si fa a proclamare uno sciopero per una «questione di principio» con lavoratori che percepiscono mediamente 400 milioni di lire all'anno? Soprattutto in un momento così critico reggendo in pallo la salvezza di diverse società. Rimandare una o più giornate significa stravolgere la regolarità del torneo. Eppure Campana ieri ha ribadito. «Noi abbiamo proclamato un'agitazione. Non ci interessa quanto ha deciso la Lega. Noi abbiamo sollecitato un interlocutore, quando si farà vivo potremo aggiungere qualcosa». Dunque, lo sciopero di domenica prossima nei campionati di A e B viene confermato anche se in Lega il presidente Nizzola sembrava convinto del contrario. Però in Federazione si sta [illegible] lavorando nell'ipotesi di rinviare il prossimo turno: l'unica data disponibile è mercoledì 21 giugno, essendo tutti gli altri periodi occupati dalla SuperCoppa fra Milan e Sampdoria e dalla finale di Coppa Italia fra Napoli e Sampdoria. Qualora il sindacato dovesse scioperare anche il 21 giugno, si potrebbe giocare il 2 luglio, ma in questo caso si romperebbe l'accordo con la stessa Aic che prevede 4 settimane di vacanze dal 30 giugno.

L'assemblea [illegible] presidenti ha in pratica concesso quanto era possibile: cioè l'abbassamento di tutti i parametri, anche quelli inferiori al tetto, l'uniformità di trattamento fra giocatori italiani e stranieri e la possibilità di discutere per eventuali deroghe per quei tratti stipulati prima dell'accordo [illegible] ministro straordinario Carraro. «L'applicabilità della norma — ha precisato Luciano Nizzola — non può essere retroattiva altrimenti si violerebbe una norma di diritto. Noi stiamo cercando nel limite del possibile di evitare uno scontro col sindacato: siamo in un momento delicato, nella fase d'introduzione ai Mondiali. Che bell'esempio daremmo. Non possiamo violare un diritto di principio comune, Campana è avvocato, lo sa benissimo. L'Aic [illegible] già ottenuto molto ha chiesto tanto, gli abbiamo dato [illegible], non può chiedere tutto. Campana è persona seria, fa il suo lavoro [illegible] dopo [illegible] la situazione [illegible] falsi scopi...»

Quali falsi scopi? Il [illegible] chiesto il Nizzola ha risposto: «La materia della controversia non è tale da giustificare uno sciopero: può darsi, ripeto, che ci siano altri scopi. Ora noi faremo una relazione al presidente Matarrese [illegible] spetterà a lui convocare le parti, giungere ad una definizione della questione. Non si può cambiare una voce del bilancio, ci sono norme da rispettare, creditori, azionisti che possono impugnare questa decisione. E poi dobbiamo rispettare l'opinione pubblica. [illegible] dobbiamo concedere una [illegible] retroattiva andremmo contro quei presidenti che hanno optato in modo serio, che hanno tenuto bassi gli stipendi per conformarsi ai parametri».

Ieri pomeriggio Nizzola [illegible] si è [illegible] relazionato Matarrese che si trova nella sua [illegible] letto colpito da un attacco [illegible] broncopolmonare: il presidente dovrebbe co[illegible] le due parti [illegible] nella giornata odierna o al massimo domani. Il sindacato, a questo punto, non ha interesse ad inasprire: come afferma Nizzola, ha ottenuto 90 su 100. Però Campana ha l'impressione di essere preso in giro da Federcalcio e Lega: possibile che voglia una vittoria completa, il 2 a 0 non gli basta? In assemblea ieri c'erano molti sostituti di presidenti: Giorgio [illegible] per Boniperti, Abbiati [illegible] Pellegrini, Galbiati per Berlusconi; mancavano Viola e Mantovani, a conferma che i «big» non hanno dato molto peso alle minacce di Campana. Hanno [illegible] ragione?

Giorgio Gandolfi

Nessun'altra squadra italiana ha ottenuto tante [illegible] consecutive

Juve in Europa, 27° brindisi

Boniperti: «E' [illegible] conferma di [illegible] tradizione non casuale» - [illegible] la pista [illegible] fosse impercorribile, pronte [illegible] alternative sul [illegible] inglese, tedesco o sudamericano

TORINO — Domenica a Bergamo, pareggiando con l'Atalanta, la Juventus si è guadagnata per la ventisettesima [illegible] a partecipare a una Coppa europea. Nessun'altra [illegible] squadra italiana ha un ruolino di marcia così regolare. Solo Barcellona e Benfica vantano rispettivamente 32 e 30 presenze consecutive.

La Juventus è anche l'unica squadra italiana ad aver vinto tutte e tre le Coppe (Uefa '77, Coppe '84, Campioni '85) mentre al [illegible] ad esempio, giunto al terzo successo in Coppa dei Campioni proprio quest'anno, manca nell'albo d'oro la Coppa Uefa pur avendo vinto due volte quella dei vincitori di Coppa.

In Europa, dunque, la Juventus si trova a suo agio, in [illegible] se negli ultimi tre anni [illegible] riuscita a vincere nulla, neppure in campo nazionale. Ma il fatto stesso che dal 1963-64 la società bianconera risulti sempre iscritta a una delle competizioni continentali [illegible] da il senso della continuità avuta nell'ultimo mezzo secolo di storia calcistica.

Dice [illegible] Boniperti: «Il fatto che abbiamo in campo internazionale (da ricordare che [illegible] Juve [illegible] aggiudicata negli ultimi [illegible] anche 5 coppe e 4 Coppe Intercontinentale, n.d.r.) è la conferma di una tradizione unica, che non è frutto di casualità e di cui i nostri tifosi devono essere orgogliosi».

E in questi tre anni di magre, comunque, solo per episodi discussi la Juve in Europa non è riuscita a bissare uno dei tre traguardi raggiunti fra il '77 e l'85. Un gol [illegible] a Manfredonia a Madrid, una rete non convalidata a Magrin con il Panathinaikos, un fuorigioco inesistente [illegible] fischiato a Laudrup [illegible] recente match di [illegible] con il Napoli, quarti di finale dell'ultima Coppa Uefa.

Per la società bianconera l'Europa costituisce quindi un incentivo in più per allestire il prossimo [illegible] squadra competitiva, in grado di provare a scalfire l'egemonia [illegible] Napoli e Milan, classifica del campionato alla mano le uniche vere antagoniste.

Per questo Boniperti non intende recedere dai tentativi di ottenere [illegible] Lobanowsky il «sì» per [illegible] cenko o Protasov. Uno dei due fuoriclasse sovietici dovrebbe venire [illegible] Zavarov che, secondo contratto, [illegible] interessato ad un giocatore del Marsiglia...», osserva il capitano del Napoli che ieri non s'è allenato per un'infiammazione [illegible] l'unghia dell'alluce destro ma che giocherà con l'ausilio di un'iniezione di novocaina.

De Napoli è pessimista mentre Careca, dopo una fiche ed i massaggi ed una leggera scambiata nel pomeriggio, coltiva la speranza di scendere in campo illusione? «Stano peggio a Stoccarda e seguì [illegible] pol. potrei rivederlo con la Sampdoria, un'altra finale importante, sono sfebbrato, un po' indebolito dalla malattia, che mi [illegible] Tiago, [illegible] figlio, e rilevo di avere cinquanta probabilità su cento di [illegible] tranquillo fino al '91. Con la speranza di poter ottenere da Bacha quel salto di qualità vanamente cercato quest'anno.

Se entro la fine del campionato, quindi non oltre il 25 giugno, dall'Urss non sarà arrivato il nulla osta [illegible] uno dei due assi della Dinamo Kiev corteggiati dalla Juventus, allora e solo allora la società bianconera metterà a [illegible] colpi alternativi sul mercato estero. La pista [illegible] sa, insomma, resta il [illegible] bal tutta, [illegible] i dirigenti di piazza Crimea hanno cominciato a sondare anche altre strade.

Tre sono i percorsi alternativi. Il mercato inglese, quello tedesco, infine quello [illegible] damericano. La Gran Bretagna è in questo momento [illegible] con le squadre inglesi escluse dalle Coppe, un serbatoio che potrebbe riservare gradite sorprese. Molti sono i giocatori di [illegible] poco [illegible] schiati. Il mercato tedesco offre pedine interessanti [illegible] truppe sono le complicazioni per il centrocampista del Borussia di Dortmund, Moeller, o quello [illegible] Colonia, Hassler). In Sud America una pista [illegible] in considerazione potrebbe essere quella uruguayana.

Franco Badolato

Nella quiete di Asti il Torino cerca la carica per tentare il miracolo

Skoro «Prima il Como, poi Borsano»

Lo jugoslavo: «Non [illegible] retrocessi» - «Il mio futuro? Vorrei restare in Italia ma non in serie B» Degli stranieri rimarrà probabilmente solo Muller - Vatta: «Con la squadra confronto positivo»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Dal possibile «sopratutto» tornati da alcuni giocatori ciampoi [illegible] Filadelfia, alla quiete assoluta di [illegible]. Nel clan granata non si parla [illegible] [illegible] L'avversario non conta, il [illegible] questo punto. Conta piuttosto che i giocatori [illegible] accettino ancora la «condanna» alla retrocessione.

Vatta riassume: «Sappiamo tutti che ormai ci vorrebbe [illegible] un miracolo, [illegible] sappiamo pure [illegible] [illegible] storia del calcio insegnà ne sono già accaduti. La situazione così chiara potrebbe rilassare l'ambiente che ci [illegible] bloccati domenica. Lo [illegible] Torino, [illegible] determinato, se non avesse patito fattori emotivi avrebbe battuto nettamente l'Ascoli».

Le convinzioni, il tecnico granata le ha tratte dal nuovo colloquio con la squadra. Mezz'ora testa a testa, prima dell'allenamento di ieri pomeriggio - «Ci siamo scambiati idee e commenti. Hanno parlato anche loro, stavolta, un confronto molto utile. Positivo. Adesso aspettiamo la trasferta di domenica. Marcheranno Ferri e Comi, squalificati. Non accetto lamentele. Mi squadra che andrà in campo, lotterà al massimo. Ferrie? Verrà confermato, il resto vedremo».

Vatta precisa ancora la sua situazione: «Sono arrivato in [illegible] a questo incarico? Diciamo che non ci dormo neppure arrivare. [illegible] hanno chiamato, a faccio il mio dovere per la squadra, i tifosi, il presidente. [illegible] la panchina in [illegible] A non mi interessa. Il mio dovere è nel settore giovanile del Toro. E il Toro '89-90 avrà un allenatore che lo ultimo molto. Sono già al suo servizio con i miei pareri sui giocatori di [illegible] e [illegible] quanto ho visto in giro». Al servizio [illegible] Fascetti? «Il nome lo fate voi, io posso dire che ci conosciamo da tempo, e ci stimiamo».

Al domani pensano, e molto, Borsano e Casasco. Hanno pronti i piani per la serie A (fuori Edu e Ehoro, dentro Milton e Dial?) ed ora [illegible] al surplace [illegible] al domani, anche i giocatori. Proprio Ekoro ne parla apertamente, [illegible] toni garbati: «Francamente, non mi piacerebbe giocare in serie B [illegible] il mio contratto dura ancora due anni. Comunque, in sede mi pare [illegible] aver capito che potrei finire sul mercato».

«Vorrei — aggiunge — restare in Italia. E' il campionato più emozionante e più ricco di campioni. Anche [illegible] soldi? Non posso negarlo. Tempo fa mi aveva contattato un club francese, lasciai cadere il discorso. Potrebbe riaprirsi. Ad ogni modo ne parleremo più avanti. Io non sento ancora il Toro in B. Ho delusi, quest'anno? Come tutti. Non evito le mie responsabilità, ma è difficile far bene [illegible] squadra [illegible] non ha [illegible] il gioco...»

Cravero e Muller non parlano, dell'oggi e del domani. E' però certo [illegible] il presidente Borsano farà l'impossibile per [illegible] il brasiliano, anche in B. Ciò troverà un centravanti, già proposte un contratto più [illegible] (e già sostanzioso) [illegible] precedente. [illegible] riguardi dirigenziali di domani, anche l'ingresso con una quota azionaria nell'Alessandria. I contatti col presidente Igrigio Gino Amione sono avanzatissimi.

Il [illegible] Torino [illegible] vuole più rischiare i suoi giovani bisognosi di rodaggio in contratti che impongono contestazioni rientri (vedi Lentini e Venturin). Il calcio di Borsano batte [illegible] nuove. I bambini al Filadelfia [illegible] continuano a giocare e a divertirsi. Almeno loro non avvertono lo spettro della B.

b. p.

Fascetti al Torino? «Sì, no... Magari!»

I [illegible] di un matrimonio [illegible]

Ormai è il segreto di Pulcinella, un gioco furbastro fra lui e i cronisti. Signor Fascetti, il [illegible] ha già firmato per il Toro? «Magari...» L'Eugenio è [illegible] mente tranquillo, anche se avrebbe ottimi motivi per non esserlo. Il pareggio-beffa con la Cremonese ha soffocato [illegible] velleità [illegible] promozione [illegible] Avellino, [illegible] gli istinti meno nobili di quella mandata [illegible] che domenica sera lo hanno [illegible] sotto l'albergo in cui abita per contestarlo. Nella resa è partito qualcosa che poteva essere [illegible] pugno o forse soltanto uno spintone particolarmente violento. L'episodio ha amareggiato l'allenatore almeno quanto l'aver individuato, fra chi lo circondava, le facce, presunte amiche, [illegible] abituali frequentatori della [illegible]

Rientrato [illegible] immediatamente [illegible] a Viareggio, dove [illegible] casa, Fascetti è riapparso ad Avellino ieri pomeriggio, [illegible] colto dai flash di [illegible] quindicina [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] «pantere» della polizia, figlie di una prudenza che per lui una [illegible] è rivelata eccessiva. [illegible] breve capitolo di cronaca nera, l'Eugenio ha dirottato le sue parole sull'argomento che più sta a cuore ai tifosi torinesi: il [illegible] passaggio sulla panchina granata, evento che si celebrerà alla fine del campionato e sul quale, fino ad allora, Fascetti preferisce non esporsi in dichiarazioni esplicite.

L'ha quindi presa molto alla lontana, partendo dalla premiata [illegible] strappatagli dal presidente dell'Avellino, Pierpaolo [illegible] [illegible] è partito, infatti, dell'esistenza fra i due di un patto scritto, i cui contenuti rivelerebbero in comicità con la scelta del pezzo di carta su cui sarebbe stato vergato. Fu lo stesso Marino a mostrare nei giorni scorsi il prezioso reperto: si tratta del frontespizio di un libro su Maradona. Nella prima pagina bianca campeggia una frase autografa di Fascetti, con tanto [illegible] so conclusivo e mo' di firma: «Se l'Avellino [illegible] in A e la Lazio scende in B, io resto qui».

Per render ragione di una così strana procedura, Marino ha spiegato che «Fascetti mi fece quella promessa mentre eravamo in auto. E l'unico pezzo di carta disponibile era proprio quel libro». Resta da decifrare la natura alquanto sconcertante del messaggio. L'accenno alla retrocessione della Lazio fa pensare più ad una provocazione scherzosa da parte di un «ex» avvelenato che a un discorso serio. Almeno ci auguriamo che sia così...

Ieri, comunque, Fascetti, ha aggiunto alla dichiarazione del suo presidente l'unico tassello mancante, di non poca importanza per scrivere nel futuro dell'allenatore [illegible] scano: «L'accordo fra me e Marino prevede che in ogni caso io possa lasciare Avellino per una grande squadra». Dietro questa denominazione si nasconde il Toro. Un particolare che, in questo momento di vacche magre, non può non riempire di orgoglio il popolo granata.

A questo punto l'Eugenio ha tentato ancora una volta di imbrogliare le carte, o meglio di coprirle: «Al Torino ci verrei di corsa... se resta in serie A». Attimo di gelo. Questo Fascetti deve aver il vizio di porre condizioni strane e (purtroppo per il Toro) quasi impossibili. Ma il giochetto durerà lo spazio di un'altra risposta. «E comunque, scusate, chi ha detto che il Torino andrà in serie B?».

Stavolta anche gli ultimi dubbi spariscono nel sorriso furbo di Fascetti, che disdegna le residue perplessità con una d[illegible]mazione. Signor Eugenio, ha già firmato il contratto? «Con il Toro? Magari!». Per poi aggiungere, a mo' di chiosa: «Chi non vorrebbe andare in [illegible]lla società?». Adesso, spuntato il respo, diventa più facile parlare di tutto, anche dei suoi rapporti con Vatta: «Siamo amicissimi, ci sentiamo spesso al telefono. L'ultima volta prima di Pisa-Torino. Mi ha chiesto informazioni su alcuni avversari...». Non ce alcuni acquisti? Fa[illegible] batte in ritirata. Per oggi ha già detto fin troppo.

Massimo Gramellini

sportflash

Basket, l'Italia ad Atene

ATENE — Inizia [illegible] il torneo Acropolis, importante test per il nazionale di Sandro Gamba, in vista degli Europei di Zagabria (20-25 giugno). Il primo impegno, oggi alle 18 contro la selezione Usa, vedrà anche l'esordio in maglia azzurra, a 38 anni, di Mike [illegible]. Alla fine del torneo Gamba sceglierà i 12 per Zagabria. Il quindicenne, il pivot Rusconi, è [illegible] operato [illegible] appendicite. Il programma. Oggi: Grecia [illegible] (ore 16); Italia-Atlantic Coast [illegible]; Grecia-Atlantic Coast (18); Italia-Olanda (21). Venerdì: Grecia-Italia (17); Atlantic Coast-Olanda (19).

Vinci duro col [illegible]

[illegible] — Dura replica [illegible] presidente della federbasket, Vinci alle [illegible] presentate [illegible] [illegible] membri della commissione giudicante, gli avvocati Vitucci e Medugno, subito dopo la sentenza sul ricorso dell'Enichem contro il [illegible] della quinta finale scudetto contro la Philips Milano. In un comunicato Vinci «stigmatizza e deplora l'inconsueta, inopportuna, volontaria pubblicità [illegible] dagli interessati alle loro dimissioni». I due ex componenti della giudicante avevano contestato le «modalità di svolgimento della camera di consiglio». Domani è prevista la definitiva sentenza della corte federale sul ricorso della società livornese.

● Ciclismo: il francese Charles Mottet ha vinto il [illegible] del Delfinato a tappe, con 18" sullo scozzese Millar. L'ultima tappa è stata vinta dal [illegible] De Clercq.

● Nel Giro dilettanti il bergamasco Mauroni ha vinto in volata davanti al corregionale Citterio ed al veneto Leoni la tappa Bondrio-Meda. Il societico Onofa è [illegible] al comando [illegible] classifica con [illegible] sul veneto Parolin [illegible] riposo.

Pescara, è silenzio stampa

PESCARA — Da oggi e fino al termine del campionato dirigenti e calciatori del Pescara [illegible] il silenzio stampa. La decisione — si afferma in una nota della [illegible] — è stata presa «per creare attorno ai calciatori il clima più sereno possibile, indispensabile per il conseguimento dei traguardi prefissati». Inoltre, la società «fa appello a tutta la tifoseria perché si stringa ancor più calorosamente intorno alla squadra, contribuendo, con il suo sostegno continuo, al raggiungimento della meritata salvezza».

● A Trieste, [illegible] Italia-Jugoslavia di C.

● Filadelfia: oggi alle [illegible] Torino-Cremonese per il girone [illegible] campionato Primavera.

● Pagliate: sul ring di Ostia domani sera il superpiuma Di Napoli ed il medio Nar[illegible] combatteranno contro [illegible] dominicani, [illegible] e Pedro [illegible] mentre il portoricano Carlos Santos, sempre fra i medi, affronterà l'inglese Tony Burke.

«Cravero al Napoli? No, grazie»

Moggi smentisce le trattative e [illegible] «Il libero granata [illegible] alla Roma in cambio [illegible] Rizziteli» - Carobbi al Milan in cambio di Massi - La federazione tedesca blocca Moeller e Hassler

MILANO — Cravero al Napoli? «No, non ci interessa». Così il direttore generale della società partenopea, Luciano Moggi, ha [illegible] smentito ieri a Milano, dove [illegible] venuto per accompagnare il [illegible] presidente [illegible] sembles generale [illegible] lega, la notizia che [illegible] per [illegible] del [illegible] granata. «Anzi — [illegible] aggiunge il dirigente — posso anticiparvi che in settimana rinnoveremo il contratto a [illegible]. Sono pronto a [illegible] che il libero granata andrà alla Roma [illegible] cambio dell'at[illegible] Rizziteli».

In [illegible] la [illegible] sempre dichiarata interessata a Cravero, [illegible] non è detto che Moggi, come ha già fatto in passato, non giochi al ribasso. Proprio lo scorso anno arrivò fatto le stesse affermazioni sull'altro granata Crippa che poi è finito proprio al Napoli. «Il caso è diverso — spiega Moggi — perché adesso abbiamo un rosa già forte e completa in ogni settore». E ha anche smentito [illegible] Crippa possa finire alla Sampdoria per Luca Pellegrini.

Il Milan ha concluso già un affare, prelevando Carobbi dalla Fiorentina, in cambio di Massi e conguaglio. Il Bologna, in attesa della salvezza matematica, si sta dando molto da fare sul mercato sia interno che estero. Nei giorni scorsi il presidente Corioni, appena rientrato dal Brasile dove ha bloccato il centrocampista Geovani, ha chiesto al Torino l'attaccante Charles del Bahia, 21 anni, vincitore dell'ultimo campionato carioca, sul quale la società granata vanta un'opzione che scade il 30 luglio prossimo e che se la squadra felsinea in B non potrà esercitare. Sul mercato interno Corioni sta cercando un fluidificante di sinistra: potrebbe essere Volpecina del Verona.

L'Inter, che attende la fine del campionato per presentare il nuovo acquisto tedesco Klinsmann, ha deciso di confermare Matteoli, al quale [illegible] prossimi [illegible] verrà rinnovato il contratto, e di trattenere Ciocci dalla Fiorentina. «Con questi due, più i giovani Rossini e Di Ciò che rientrano dal Parma — ha detto il d.s. Beltrami — siamo a posto. Dias? E' libero di scegliersi la squadra che vuole. Giannini non ci interessa. Soltanto il Milan e la Juventus possono trattarlo sulla base della richiesta della Roma (10 miliardi, n.d.r.)». E a proposito del futuro dell'argentino, secondo radiomercato sembra che alla fine Dias, che vuole restare in Italia ancora per due anni, rimarrà a Firenze, nonostante le secche smentite del conte Pontello, perché di attaccanti di un certo valore in circolazione ce ne sono pochi e quei pochi costano molti soldi, a cominciare da Lineker che per venire a Firenze chiede un ingaggio di un miliardo e 400 milioni all'anno, la stessa cifra che percepiscono attualmente dal Barcellona.

Il Como, che ha già un piede in serie B, si sta preparando a stilare i ranghi. Il primo a partire sarà lo svedese Cornelsson che ha già un accordo di massima con il Göteborg. Poi verranno ceduti Invernizzi e Colantuono che non accettano di finire tra i cadetti. Resterà invece il brasiliano Milton.

A proposito delle voci che vogliono la Juventus attiva sul mercato tedesco alla caccia di Moeller, 21 anni, regista del Borussia Dortmund e della nazionale di Beckenbauer, e del centrocampista del Colonia Hassler, 23 anni, anche lui nel giro della selezione nazionale, c'è la presa di posizione [illegible] federcalcio che ha fatto sapere di essere intenzionata a bloccare il trasferimento dei nazionali per non danneggiare la squadra alla vigilia dei mondiali del prossimo anno in Italia.

Nino Serranò

TENNIS Parigi esulta per il 17enne cino-americano

Confucio e computer nella storia di Chang

L'irresistibile ascesa del bambino prodigio che ha battuto Lendl

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il Roland Garros sotto l'effetto dei ciclone Chang. E poco importa che lo svedese Edberg, il campione di Wimbledon '88, domini l'argentino Mancini, re della terra rossa '88 con l'accoppiata Montecarlo-Roma, in tre soli set. L'impresa del cino-americano (17 anni, tre mesi e mezzo; 1,73 per 61 kg) contro il campione del mondo Ivan Lendl continua a tenere banco in un torneo avvelenato dal maltempo.

Dominato per due set, il ragazzino ha saputo rimontare e reagire per arrivare al successo proprio quando tutti lo davano per spacciato, vittima di crampi per una fatica (4 ore e 21') mai sostenuta prima. Un successo raggiunto con tranquillità e saggezza orientale abbinata ad agonismo americano. «In famiglia — dice mamma Betty, che segue sempre il figlio Michael — *abbiamo sempre cercato di prendere il meglio di Oriente e Occidente*».

Papà Joe Chang è nato in Cina per fuggire poi a Taipei nel 1948 ed emigrare nel '66, a 22 anni, negli Stati Uniti dove si è laureato in chimica all'Università di Hoboken, nel New Jersey. Qui ha conosciuto Betty, figlia di un diplomatico, trasferitasi da Taiwan negli Usa nel 1957. Ad Hoboken, come Sinatra. Si sposano e si trasferiscono a Michael Dopo i primi corsi al Club Minnesota, la famiglia decideva di trasferirsi nel '79 a Bradenton, sul Golfo del Messico della California, dove si svolgono i più importanti tornei Juniores americani. Campione statunitense under 12, 14, 16 e 18, Michael record di precocità e ripetizione: più giovane vincitore di un torneo prof (Las Vegas '87), più giovane a superare gli US Open '88 (sconfitto McEnroe a soli 15 anni e 6 mesi), e infine più giovane a raggiungere i quarti in una prova del Grande Slam (a Parigi su Lendl).

Primo insegnante il papà Joe, che lo segue ancora, pur restando a casa, salvo rare eccezioni, programmando la sua attività (carriera, allenamenti, piani trimestrali di gioco) con l'ausilio del computer. Poi lo affida Brian Gottfried nel piano di rilancio del tennis americano elaborato dall'Usta (la federazione Usa), ma per il Roland Garros si è avvalso di due giovani americani (Ho e Sampras) dei consigli di un esperto della terra rossa, lo spagnolo José Higueras.

Pur entrato giovanissimo nel tennis professionistico Michael non ha trascurato gli studi, conseguendo il diploma di «High school agreement» al Chapman College e ora prosegue gli studi per corrispondenza.

Chang gioca nella maniera più conveniente ai suoi mezzi, qualità rarissima in un ragazzino. Si preoccupa così di sfruttare al massimo i punti deboli dell'avversario, anche se questi si chiama Lendl. Nel drammatico quinto set con il cecoslovacco, ha sfruttato le tesi di papà Joe: «*Il tennis è per il 90 per cento raccolta di informazioni e il 10 per cento istinto. Io ho osservato tutti i grandi coach che hanno allenato Michael e ne ho tratto la sintesi*».

Il piccolo Chang ha sfruttato con successo ogni situazione: dal mangiare banane, dal bere continuamente acqua e sale, dal chiedere di uscire dal campo per fare pipì subito dopo aver visto un gioco su penalty point, dal servire dal basso (lo aveva già fatto Panatta in Davis a un giovanissimo Lendl che disponeva da sei metri oltre la linea di fondo), dal costringere Ivan al doppio fallo sul match-point andando a rispondere a una seconda palla a ridosso della linea di battuta. Tutto fra l'ilarità del pubblico schierato con lui. Ogni volta che Chang getta l'esca un Lendl, furmile e impotente, abboccava.

Oltre al computer di papà Joe nel successo di Chang c'è la religione. Nell'ottobre scorso, letta la Bibbia, ha abbandonato Confucio e si è fatto battezzare aderendo al «Born-Again Christian», una gruppo molto attivo in California e al quale aderisce anche Agassi, la cui prima comparsa nel mondo del tennis risale a Gene e Sandy Mayer. «Quando i crampi mi stavano costringendo al ritiro — Michael — *ho detto preghiera e sono scomparsi. E' Dio che ha voluto la mia vittoria*». Dio computer alla religione, dal razionale al misticismo. Un'altra fusione dopo quella tra Oriente e Occidente.

Rino Cacioppo

Mancini fuori in tre set

PARIGI — In un alternarsi di pioggia, squarci di sole, violenti ma brevi temporali e freddo al Roland Garros si è giocato a singhiozzo. Un clima avverso che ha fatto la fortuna di Edberg che ha liquidato Mancini, capace solo nel terzo set di dare segni di risveglio: falliti due set point sul 5-3, l'argentino si è poi arreso al secondo match-point del tie-break.

Singolare (ottavi): Chang-Lendl 6-0, 4-6, 6-2, 6-3, 6-3; Agenor-Bruguera 2-6, 3-6, 6-3, 6-1, 6-3; Wilander-Duncan 7-6, 6-3, 6-2; Chesnokov-Courier 2-6, 3-6, 7-6, 6-2, 7-5; quarti: Edberg-Mancini 6-1, 6-3, 7-6 (7-5); Becker-Berger 6-3, 6-4, 6-1.

Singolare donne (quarti): Graf-Martinez 6-0, 6-4; A. Sanchez-Novotna 6-3, 6-2; M.J. Fernandez-Reinach 6-2, 7-6; Seles-M. 6-3, 7-5.

GIRO Dopo l'annullamento della tappa del Gavia, la vittoria-beffa di Anderson

Gli italiani si pestano i piedi

Fondriest, Argentin e Bugno si marcano sul traguardo di Meda: l'australiano saluta e va a vincere - Un atteggiamento masochistico spiegato, ma non giustificato, dalla rivalità - E intanto Fignon ringrazia Torriani per la grave imprevidenza

Bugno secondo

Ordine d'arrivo: 1. Phil Anderson (Ariostea Tvm) km. 137 in 3h44'35", media km/h 36,628, abb.10"; 2. Bugno (Ita) a 4", abb.7"; 3. Argentin (Ita) s.t., abb.3"; 4. Fondriest s.t.; 5. Jaermann a 6"; gruppo a 15".

Classifica: 1. Fignon; 2. Giupponi 1'50"; 3. Hampsten 3'31"; 4. Chiocciolì 3'31"; 5. Zimmermann 3'08"; 6. Giovannetti 3'42"; 7. Roche 4'01"; 8. Breukink 5'; 9. Conti 5'25"; 10. Lejarreta 5'33"; 11. Anderson 7'40"; 12. Fondriest 7'57"; 16. Argentin 8'45".

DAL NOSTRO INVIATO

MEDA — Le colonne festeggiano tre celebri ciclisti italiani, ieri a Meda, si sovrappone, in una sorta di vetrina degli orrori, alla grande gaffe organizzativa dell'altro ieri, quando è stata, con il coraggio della paura, soppressa la tappa del Gavia, ma non è stata inventata nessuna civile soluzione alternativa, costringendo al riposo il Giro d'Italia proprio mentre risultava ripristinato, dopo tre giorni di Dolomiti semi-epiche, il feeling con la gente.

Diciamo che ha vinto Anderson, che Fignon è sempre rosa, che oggi si cronometrerà un duro monte ticinese, e poi andiamo indietro con metodo, prima le cose di ieri. Le cose? La cronaca. Usciti dal gruppo al km 113 della settantaduesima tappa Saronno-Meda, 131 chilometri di discese-pianura, uno scatto di 93 rispetto alla partenza da Catarina Valtueña, cinque ri di lunghi magnanimi, cioè Fondriest campione del mondo in carica, Argentin campione del mondo Bugno speranza italica, Anderson migliore australiano e Jaermann rivelazione elvetica (prima a Cosenza), sono entrati in Meda con una ventina di secondi sul gruppo. Indecisi noi su chi puntare per la volata: il volitivo Argentin, il vigoroso Fondriest, l'agile Bugno?

Alle prese ognuno con la propria gloria fiasa, nessuno dei nostri ha risposto alla forza mobile di Anderson, che a gioco più di un chilometro ha piazzato uno scatto. «Sapevo che gli italiani si sarebbero marcati», avrebbe poi detto l'australiano di Londra, l'unico corridore qui con donna al seguito, massaggiatrice statunitense, sua e di tutti per i massaggi, sua per il resto, nella squadra Tvm.

Partito Anderson, bisognava che uno dei tre italioti, e lasciamo perdere in questo nazionalregionalismo Jaermann, andasse a prendere l'australiano: costui sarebbe poi stato battuto in volata da uno degli altri due, che avrebbero sfruttato le sue fatiche. Ma qui, tutto comprensibile: i tre sono rivali, ancora al Giro non hanno vinto niente, nessuno doveva fare beneficenza e nessuno.

Ma la cronaca è a memoria: nel senso che i tre conoscevano Anderson, sapevano cosa avrebbe fatto, e dunque non dovevano lasciargli prendere del vantaggio. Tutto qui. Il triste sta nel «prima», non nel «dopo». Perché i casi sono due: o i tre non hanno forze, dopo una tappina che segue ad un giorno di riposo, per saltare subito su Anderson, e in questo caso siamo sciupando tifo e attenzioni per loro, o ne hanno, e allora la scelta è tra pigrizia e fesseria. I tre hanno detto in coscienza che Anderson è stato furbo: pensare ad una ipotesi di sacrificio per la causa nazionale, era troppo. E' stata così stranierà la 13ª tappa su 17.

Andiamo indietro. In chiave di nazionalmasochismo, è stato ieri l'altro regalato a Fignon un giorno di riposo. Nell'intervallo, a parte Chiocciolì e Giupponi, secondo e quarto in classifica dietro a Fignon, i quali hanno dovuto dire che volevano fortemente il Gavia per cercare di prendere la maglia rosa, il Giro tutto, reduce da tre giorni di freddo e di salite, ha plaudito al riposo costo. Ma il ciclismo nostro non può permettersi di rilassarsi: sta in un brutto momento quanto a rapporti con la folla, ieri l'altro sono stati perduti, complici, sicuramente questi — migliaia — che sono andati sul Gavia, probabilmente molti di quelli che attendevano qualcosa davanti al video.

Il torto di Torriani è stato quello di non prevedere una tappa alternativa, non con la Valtellina, dove effettivamente le frane improvvise nella nuova strada della Val di Fola potevano causare il blocco della corsa ieri, bensì al Tonale, all'Aprica, o addirittura sul Gavia (la neve è caduta al fondo del versante valtellinese), con facile ritorno in auto a zone dove ci sono alberghi per tutti.

E' demenziale pensare ad un favore a Fignon, che nel 1984 era stato penalizzato, nel duello perduto alla fine contro Moser, dalla soppressione dello Stelvio. Semplicemente, si tratta di imprevidenza dalla quale Moser, assunto dal Giro come collaboratore tecnico, si è dissociato, dicendo in pratica di non contare niente.

Mettiamo ma non dimentichiamo le cose di ieri e dell'altro ieri, vediamo quelle di oggi. Il sole rispparso fa pensare ad un cronoshow di «Lucho» Herrera, però troppo lontano dal rosa. Hampsten potrebbe scavalcare Giupponi, il quale è scalatore che si basa sul ritmo altrui più che sul proprio, e ridurre i suoi 2'31" da Fignon. C'è un altro colombiano da cronoscalata, e Cardenas.

Gian Paolo Ormezzano

L'Italia dei paesi di G. P. Ormezzano

Come avanza il mostro-città

MEDA — Da Milano in pochi minuti si va, a raggiera, per tante Italie dei paesi uguali una all'altra, geograficamente, sociologicamente si chiama hinterland, l'idea è quella di un immenso dormitorio circolare, un qualità da riposo per la grande città che stralavora. In realtà sono tanti puntini o persone, divisi soltanto dai cartelli stradali, che sembrano sempre di essere nello stesso posto, anche se c'è chi giura che in pochi metri cambiano i dialetti, si aprono le bocche, si inaspriscono le consonanti.

Però rimane lo spirito dei paesi, e c'è da pensare che le città potrebbe essere così, un'unione di paesi chiamati quartieri. Così che fa scattare la realtà-città, che fa nascere il mostro-città? Se lo si sapesse, si potrebbe guarirlo, guarire da tanti mali. E dicono poi che questi paesi che il mostro sta avanzando provò a girare la sera a Cinisello Balsamo, già la terribile Milano.

Meda è brutta, come sono morbidamente, gentilmente brutti tutti i paesi dell'hinterland milanese. Però la gente la salva in bicicletta, quando entri nella trattoria c'è subito uno, avventore, che ti dice buon appetito e ti fa sapere che lì si mangia bene, il salumaio ti informa dalla soglia della cucina della signora che vende il prosciutto tagliato a mano.

Dove comincia la città? Dev'esserci un limite impercettibile, un aspetto d'aria, di là del quale la donnona del paese diventa una brasiliana, il urbano un dannè del (r Il macellaio un gonfiatore di carni, il motociclista un bevero, l'automobilista un pirata, il ciclista un passo. Così il disparo, ci si potrebbe anche soltanto, prima di esso, oggure sorprendolo dopo cambi, di armatura e di testa e di cuore.

riconoscere la dal paese? In questi giorni basta guardare la cartellonistica, nei paesi mica i candidati alle elezioni europee osano sfoderare i loro sorrisoni artificiosi, però scrivere i loro slogan. La città finisce quasi proprio la pubblicità elettorale. Nei paesi la poca che c'è e di tipo quasi mistico, qualche piccolo potter sui muri, si tirano candidati appropriati di una festa danzante per parlare calmo del suo programma, che a Milano invece è catapultato in uno studiatissimo aggressivo slogan, gli crepe la testa, nella gigantografia, come un'aureola.

Il Coni indaga su hockey e pattinaggio

ROMA — La Giunta del Coni ha nominato una commissione di accertamento per indagare sulle presunte irregolarità commesse dal presidente della federazione hockey e pattinaggio, Giuseppe Matranga. Il Ma è già stato scagionato dall'accusa di aver rimesso a vuoto; al Coni risulta che l'autore di quelle emissioni è un omonimo presidente. Della commissione farà parte anche Renato Cornti, il fustigatore dello sport italiano.

g. bar.

Oggi 16ª tappa, Mendrisio-Monte Generoso di km 10,7, cronoscalata Sv interpiro strada abbonati al km 5,4. Ascesa continua 2355 e 1223, salitista, pendenza media 7,9%, pendenza massima 14%, concorrente alle 12,12, arriva 16,40 circa. Corridori 1', gli ultimi 15 d

FORMULA 1 Stanno maturando importanti decisioni per piloti e tecnici

Ferrari, un'altra rivoluzione

Mansell sarà confermato, Berger a fine stagione potrebbe andarsene ed essere da italiano - E' quasi certo il Barnard - Rinforzi in vista in tutti i reparti squadra

Il Premio degli Usa ha lasciato l'amaro in bocca a molti. Agli organizzatori di Phoenix, che aspettavano 100 mila persone ed hanno venduto poco più trentamila maggioranza dei piloti. Se al Rudobo Riccardo Patrese, il settimo cielo per il secondo posto consecutivo («*Che sia finita la sfortuna che mi perseguita da anni?*»). Eddie Cheever, proteto in patria con terza posizione il rilancia in un di crisi, i piazzati Danon Herbert e Boutsen, tutti gli sono dalla seconda gara della tournée oltre con delle recriminazioni da fare.

Si è lamentato Michele Alboreto che poteva finire nuovamente sul podio se la sua Tyrrell non avesse avuto problemi di cambio, di Senna, Mansell, Piquet, Nannini, Prost, Berger, Boutsen, Moderno, Warwick, Brundle e Capelli, tutta gente da sono punti rimasta all'asciutto. Per non parlare delle che per raccogliere probabilmente il più prestigioso della sua storia con quando il compagno

squadra Alain De Cesaris, doppiato, lo ha chiuso contro un muretto ed eliminato.

Non è soddisfatto neppure Alain che ha vinto, ha interrotto la serie positiva di Senna e si è riportato in testa al campionato mondiale di Formula 1. Il francese ha detto chiaramente di non avere «*motivazioni per per il titolo*», ribadendo il solito discorso, il trattamento di favore che il brasiliano riceverebbe dalla McLaren.

Ma è proprio intorno a Prost che in questi giorni ruota l'interesse dell'ambiente. Il francese entro un paio di dovrà annunciare i suoi programmi. Con queste (potenti) lasciare il team inglese per passare ad un'altra squadra; abbandonare l'attività; passare — come si è già detto — alla Peugeot per collaborare all'impostazione di una vettura per il mondiale prototipi, in attesa di avere in cambio un motore per fondare una propria squadra.

I coinvolgono indirettamente anche Lo i piloti che saltano al posto alla McLaren c'è anche Berger, il quale ha chiesto appunto scuderia di qualche settimana di tempo per riflettere e decidere.

Il caso-Berger è ancora in alto tuttavia, Ferrari è ottimista per quanto riguarda Barnard e Mansell. Entro pochi giorni, il modenese dovrebbe sapere quali decisioni siano state prese. La solita radio-box parla di una conferma per il pilota e di un distacco dal tecnico, ma si tratta ovviamente solo di sensazioni dettate da alcune considerazioni.

Per quanto riguarda Mansell la spiegazione è semplice Potrebbe tornare alla («*La riprenderei al polo*», ha detto il costruttore) e finire anche in altre squadre. Ma la Ferrari, tutto sommato, gli offre più garanzie per l'impegno che pro- (?) nel progettista. A Fiorio non dispiacerebbe tenerlo, perché, al di là di ogni considerazione, è uno dei migliori. Il condizione senza alternative, il vada a lavorare a Maranello, diventando una dell'ingranaggio Ragion è facile che arrivi il divorzio.

Cesare Fiorio, come è sua abitudine, tiene la bocca ben chiusa Tuttavia si può supporre che nei prossimi mesi l'assetto della squadra possa assumere più o questa configurazione. Piloti: e un giovane italiano (Larini?), salvo un recupero di Gerhard Berger. Tecnici: i migliori (Sergio disposti a lavorare a Maranello e a fare con progettisti italiani.

La Ferrari comunque non dovrebbe fermare modificare in tutto l'organigramma. E non è escluso che non ci siano movimenti fra gli uomini attualmente alla gestione delle vetture in pista. Insomma un'altra piccola rivoluzione, sperando che sia quella definitiva.

Cristiano Chiavegato

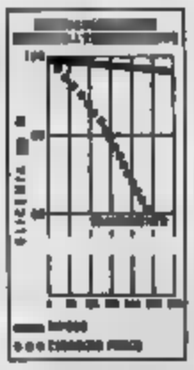
Ergovis: la scienza al servizio dello sport

UN PIENO D'ENERGIA PRIMA DELLO SPORT.

Una o due tavolette di Ergovis prima dell'attività sportiva, giusta carica d'energia per limitare il calo fisico.

Tu che ami lo sport sai quanto sia importante impostare la tua attività in modo sistematico. Ergovis è un sistema che ti assicura tutte le energie che ti occorrono, anche per sforzi prolungati. Prima, durante e dopo lo sforzo. Ergovis è una miscela di sali minerali, zuccheri e vitamine disponibile in tavolette o bustine.

UN SISTEMA COMPLETO PRIMA, DURANTE E DOPO.



Prima della gara, Ergovis tavolette è l'integratore energetico che ti dà la carica di lo stato di affaticamento. Durante e dopo lo sforzo, Ergovis in un bicchiere d'acqua, reintegra i sali minerali persi con la sudorazione, svolge un'efficace azione disalinante e fornisce energia minuto per minuto. Con Ergovis è possibile affrontare, con l'adeguato allenamento, anche lo sforzo più prolungato, senza che l'attività fisica si trasformi in uno inutile fattico.

CONTIENE SALI MINERALI, E VITAMINE.

FABBISOGNI VITAMINICI NELLO SPORTIVO

B_1	1,5 mg	0,10 mg
B_2	4 mg	0,30 mg
C	75/100 mg	100/300 mg

Formulato secondo criteri scientifici, Ergovis non si limita a reintegrare i sali persi con la sudorazione, ma fornisce anche un adeguato apporto di zuccheri e vitamine. Dagli zuccheri proviene la massima parte l'energia necessaria a svolgere l'attività sportiva e occorre ricostituirli al più presto per limitare il calo fisico. Ergovis è ricco di vitamine B_1 e B_2 proprio perché queste vitamine facilitano il e in la vitamina C che migliora l'utilizzazione dell'ossigeno, elemento sportivo.

ADOTTATO DA GRANDI SQUADRE DI CALCIO.

Testimoni dell'efficacia di questo prodotto, ogni domenica molte grandi squadre di scendono in campo con Ergovis. Se anche tu nello sport non ami l'improvvisazione, scegli il sistema Ergovis per impostare al meglio le tue prestazioni in qualsiasi disciplina.

IN BUSTINE E TAVOLETTE.

ERGOVIS

IL REINTEGRATORE SALINO-ENERGETICO A BASE DI SALI MINERALI, ZUCCHERI E VITAMINE.

FARMACIA.

AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ N. 706/5182 E N. 706/5210

Oggi in tv

11 — Tennis: da Parigi, Interv. Francia
14,30 — Tennis: Parigi, Interv. Francia *(Raitre)*
— Tennis: Interv. di *(Tmc, Capod.)*
15,30 — 18ª tappa Giro d'Italia *(Raiuno, Sciesera)*
20 — Basket: 1ª finale Nba *(Capodistria)*
— Calcio: Napoli-Samp, Rn. Coppa Italia *(Raiuno)*
22,10 — Ciclismo: int. Giro *(Capod.)*
22,45 — Calcio: Danimarca-Inghilterra *(Tmc, Capod.)*
23,30 — Atletica: Pasqua atleta *(Raiuno)*
Rubriche: 12,00 Mongol-fiera *(Capod.)*; 14 Sport News *(Tmc)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Retitre)*; 19,30 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; Giro sera *(Raitre)*; 0,10 Stasera sport *(Tmc)*

ATLETICA A Milano, con la «Pasqua dell'atleta», via ai meeting

Evangelisti salta nell'Arena

Introdotta dai primati nazionali dei lanciatori — Agnese Maffeis-Andrei nel disco (58,72), no in quello e Fabio De Gasperi — il giadell'atletica vive stasera con la Pasqua ta nella vecchia Arena milanese il appuntamento d'apertura, che se l'attività preso avvio da oltre

Stasera riflettori puntati, soprattutto, su Evangelisti e sui velocisti Tilli e Ulio. Evangelisti, dopo un inverno dedicato agli studi, è tornato con autorità alle gare, ottenendo un confortante 8,13 a Brescia. Segno che il padovano è riuscito a rinnovare i propri stimoli e si prepara a un'altra stagione di primo piano. Il quarto posto di Seul, in un finale in cui ha effettuato solo tre salti e poi è stato costretto a rinunciare agli altri per infortunio, non lo ha fortunatamente sminuito. Eccolo dunque riproporsi, il pedana appare sorda, dunque poco per grossi risultati, quanto enesco sarà interessante il suo duello con il nigeriano Alli.

Un altro nigeriano, Victor Edet, accreditato quest'anno un 10"14, promette la condizione Tilli e 100, dove saranno via

Desruelles e il canadese Tilli, a differenza di Evangelisti, ha dovuto rinunciare alle gare invernali per scelta per squalifica, per indossato proprio all'Olimpiade maglietta reclamizzante uno non Ulio invece da tempo a un salto di qualità su superiori ai 60 indoor.

Il programma milanese appare un po' tutto da scoprire, come solitamente in inizio di stagione quando valori ed eventuali progressi sono da verificare. Certo è che una partecipazione troppo numerosa in talune gare (16 iscritti nell'alto che 21,30) rischiano compromettere lo spettacolo (in pedana ci saranno 9 primatisti italiano Tozo e lo statunitense Jacoby), appesantendo irrigiustamente il programma.

Fra i nomi che animeranno le varie gare, il cui inizio è sato per le ore 21, si segnalano quelli del senegalese dell'americano Mayer e del britannico Hutchings (3000); Martinoli (disco); del nigeriano Ulli e del senegalese Gianni (400). Com'è poi tradizione della «Pasqua» si correrà l'insolita distanza dei 200 hs, punto di incontro per gli specialisti dei 400 e 110: al via il nigeriano Amiteo e gli italiani Frigerio e Re.

g. bar.

Le due serate con Wiesenthal su Canale 5

Bravo Simon-Kingsley ma i nazisti dov'erano?

Molti gli effetti a sensazione, pochi i filmati - Sceneggiatura incerta

Per il cinquantenario dell'inizio della guerra non poteva mancare la rievocazione fiction, ed ecco Canale 5 lanciare la nuova produzione interuropea Wiesenthal trasmessa in due serate all'inizio di settimana.

Wiesenthal è apparso un ambizioso, e ardito, tentativo di ritratto privato del famoso «cacciatore di criminali nazisti», oggi ottantenne, e insieme, con i mezzi da nuova spettacolare e di consumo, una riflessione sullo spirito che ha animato la sua opera di paziente indagine e di implacabile accusa, uno spirito — come egli ha più volte dichiarato — «non di vendetta, ma di giustizia», e «nel nome di milioni di ebrei assassinati».

Sono operazioni di [illegible] estrema, tanto che ciascuno può chiedersi il caso di adoperare la fiction — che per eleggere insopprimibili [illegible] struttura sconfina [illegible] nel «romanzo» e nello strutturamento di effetti a sensazione — per temi così terribili e così complessi, che da un atroce passato rimandano [illegible] altre tragedie di violenza e intolleranza, sia pure di forme diverse. [illegible]

tato tempo presente?

Non sarebbe più efficace, perché più meditato e razionale, un programma a composito carattere documentaristico con filmati e interventi?

A mio avviso sì, ma sappiamo che esiste una tesi opposta: meglio la fiction dilettante e popolare, e quindi in grado di raggiungere il più vasto pubblico possibile.

Fiction, dunque. Delle due parti (regista l'anglo-americano Brian Gibson che in cinema ha realizzato sino ad ora due cose non memorabili, un musical e un fantastico-horror) è più compatta e convincente la prima, in sostanza il ricordo dei patimenti disumani e delle stragi orrende nei lager nazisti cui Simon Wiesenthal è riuscito, ridotto ad uno scheletro, a sopravvivere

La seconda parte, sempre dignitosa, mi sembra però aver sofferto di una sceneggiatura troppo incerta e sperimentale, tale da incrinare non poco il ritmo narrativo e la salderza del ritratto stesso di Wiesenthal.

Peccato perché era la seconda parte la più importante e significativa, dove «contro l'oblio», contro il progressivo smantellamento degli organismi creati dagli Alleati per individuare i criminali di guerra, contro il concetto, propugnato persino da alcune comunità ebraiche, di chiudere per sempre le ferite, e contro lo stesso riemergere di nazisti al potere e di mentalità nazista a livello borghese, e contro scandalose assoluzioni in tribunale, Wiesenthal, suscitando perplessità persino in sua moglie, prosegue ostinatamente da solo nella ricerca, incurante di ostilità e attentati.

Ruolo di gran spicco per Ben Kingsley, vibrante e scavato, e con lo sguardo sempre trafiggente, in dimessi panni da «architetto del genocidio» (nell'edizione italiana la tensione continua del personaggio ha trovato un equilibrio nella [illegible] grave e [illegible] di Sergio Fantoni).

I momenti più incisivi di Kingsley sono quelli in cui è assalito dall'indicibile strazio della memoria, o quando, con una sperenza velata da ombre di paura e di scetticismo, si augura che in futuro gli orrori di allora non abbiano a ripetersi più.

Ugo Buzzolan

Lopez, Marchesini e Solenghi girano a Torino i loro «Promessi sposi»

Manzoni ricomincia dal Trio

Sei puntate di 50 minuti su Raiuno a metà novembre, in bianco e nero come il vecchio sceneggiato di Bolchi - Il romanzo diventa un canovaccio per un hellzapoppin' nello stile dei tre comici, che si sono divisi tutti i personaggi - Ci sono anche i veri Pippo Baudo e Vanna Marchi: lui è il patrigno di Lucia, lei vende unguenti contro i bubboni

TORINO — «Nessuno paura, signora timidezza. Manzoni per noi è un pisello, una spunta, una valigia piena di idee, un catalogo infinito di situazioni da sviluppare con un pizzico di pazzia». Massimo Lopez dentro sulla poltrona del trucco nei sterminati camerini della Rai di Torino, dove, insieme agli inseparabili Anna Marchesini e Tullio Solenghi, sta per iniziare le riprese di studio de *I Promessi Sposi*, dopo quattro settimane di esterni girati in Lombardia, nel Biellese, nel borgo medioevale di Candelo, al Castello del Valentino di Torino. Stanno per girare l'episodio della monaca di Monza e nei corridoi dello studio erolazzano compare drappeggiato di nero monacale

Lo sceneggiato (6 puntate di 50 minuti) andrà in onda su Raiuno a metà del prossimo novembre. Perdutamente innamorati del romanzo («dopo *Il dispregio* scolastico») raccontano che l'idea è nata durante «una cena romantica». Dove? «Su quel ramo del lago di Como». E dal ramo alla pagina scritta è stato un tutt'uno. Dice Solenghi: «Siamo partiti [illegible] *Il romanzo come* canovaccio, seguiamo gli intrecci e poi forziamo gli sviluppi». [illegible] a questi deragliamenti di trama Lucia può saltare su uno scooter per raggiungere il castello di Don Rodrigo. I bravi possono attaccare minacce con la voce di Stanlio e Ollio. Il patrigno di Lucia può essere impersonato da Pippo Baudo (quello vero), la venditrice di unguenti davanti al lazzaretto degli appestati può essere Vanna Marchi (quella vera), i due sposi promessi possono fare notte in una discoteca. «*Di tutte queste follie siamo noi gli autori*» dice fieramente Anna Marchesini che in tuchichetta rosa è apprestata a vestire i panni di Lucia (e quelli di Agnese, donna Prassede, Perpetua).

Rispettando la loro formula consolidata di comicità astratta, i tre attori si sono equamente divisi i personaggi manzoniani. Così Solenghi è Renzi, l'innominato, Griso, Egidio. Lopez è Don Abbondio, il cardinale Borromeo, fra Cristoforo e perfino la monaca di Monza. Spetta la Marchesini: «*Tutto è credibile: i costumi, l'ambientazione, la scenografia, il linguaggio. Tutto è credibile ma fino a un certo punto*». Don Abbondio passeggia sul sentiero bianco in compagnia del vangelo, inseparabile, trotterella, prega. Si avvicina al fatidico incontro con i bravi e all'improvviso salta fuori Cappuccetto Rosso «che ha smarrito la strada. Ha sbagliato storia».

«Del vero passiamo all'hellzapoppin'» — dice Lopez —. «Più è rapido e imprevedibile questo passaggio, più sono comici i suoi effetti. Nel nostro *Manzoni* non ci sono messaggi, non ci sono morali. *La parte seria* del romanzo, religiosità, provvidenza, l'abbiamo dribblata e annullata. Vogliamo fare ridere, nulla più. Sarà il nostro omaggio al grande Alessandro».

Per curiosa concomitanza, la «manzonata» del Trio approderà in video subito dopo quella (seria-seriosa) di Salvatore Nocita e inevitabile sarà un confronto. «Ma noi non recitiamo in inglese. Non abbiamo casi internazionale, non siamo destinati ai mercati esteri, non abbiamo neppure il colore, ma un bel bianco e nero Anni 60». E Anna Marchesini aggiunge: «E' Sandro Bolchi il nostro modello, il classico sceneggiato di prosa della buona vecchia televisione, con la voce narrante, i tempi lunghi, l'aria domestica».

Ma se qualcuno farà un paragone con Nocita, se finirà per intravederne una parodia? «Noi diremo: qui c'è un equivoco. Solo un equivoco».

p. cor.

Il Trio: Massimo Lopez sarà una Monaca di Monza con i baffi

Marianna, rivoluzione al femminile

ROMA — «*Il corpo di Marianna*» è il titolo della serie di sei film dedicati alla Rivoluzione francese in onda da domani sera su Raidue alle 20,30. Omaggio al Bicentenario, centrato soprattutto sulle figure femminili, la serie, coprodotta dalla seconda rete italiana con Canal Plus e con la Chrysalide Film, si apre con il primo film «*Maria Antonietta, regina di un solo amore*» diretto da Caroline Huppert. La protagonista è Emanuelle Béart.

La Dellera «bugiarda» lavora

ROMA — E' in fase di doppiaggio il film-tv «*La bugiarda*» diretto da Franco Giraldi, tratto dalla commedia che Diego Fabbri scrisse nel 1953. Protagonista è Francesca Dellera. «*L'attrice* — ha detto il regista — ha un *fisico e una sensualità che definirei* [illegible] *nel portamento e che si legano agli Anni 50*». Prodotto da Reteitalia, «*La bugiarda*» andrà in onda su Canale 5 a fine ottobre

Incontro con il comico di Raitre, superpremiato a Naxos, che l'anno prossimo sostituirà Barbato a Beha

Chiambretti: «Sono lo Zorro della tv»

Tracy, Jean e Francesco per l'Armenia

MODENA — «Un rubio per l'Armenia» è il titolo del concerto che il 27 giugno allo Stadio Braglia unirà tre artisti di notevole calibro come Tracy Chapman (unica data italiana), Joan Baez e Francesco De Gregori. Il prezzo del biglietto (30.000 lire) include il valore di un rubio, circa 7000 lire, che sarà devoluto per la costruzione di un ospedale in Armenia.

Paul McCartney a Stoccolma

[illegible] pomeriggio dalle 17 [illegible] 19 Paul McCartney risponde alle domande degli ascoltatori di [illegible] zie a un collegamento con la Bbc. L'ex Beatle è in presenza nelle hit parades con il suo singolo *My brave face*.

Saint-Vincent cambia [illegible]

SAINT [illegible]VINCENT — Cambio formula «Saint-Vincent [illegible] '89». La manifestazione canora che dal 1964 costituisce un appuntamento fisso per la musica leggera italiana. Quest'anno si svolgerà in due serate, il 17 ed il 24 giugno, trasmesse in diretta su Raiuno che da Stresa e sarà condotta da Heather Parisi, Giancarlo Magalli e Fabrizio Frizzi.

[illegible] — Piccolo, [illegible] inarrestabile Piero Chiambretti intreccia rispo[illegible] affermazioni, battute, [illegible] la sua consueta, irrefrenabile [illegible].

Un torrente, un ritmo [illegible] cessante che si blocca solo in qualche attimo per dare il tempo all'interlocutore [illegible] capire e di ridere.

[illegible] che fare un'intervista si finisce, alla fine, per diventare la spalla del comico più [illegible] della tv [illegible] Stato.

Esempio: che [illegible] che avrà il suo nuovo impe[illegible] su Raitre, tutte le domeniche del prossimo inverno, al posto del «Va' pensiero» di Barbato a Beha?. Risposta di Chiambretti: «*Credo che sarà un grosso disastro: finiremo ci sono fantasmi che dicono sono tutte schifose. Certo è una bella* [illegible] *tentativo di funzionare da alternativa* [illegible] *pomeriggi nazional-popolari delle altre reti*».

E ancora: è contento di [illegible] ottenuto a Naxos ben tre premi? «*Veramente ne avevo chiesti 3 e me ne hanno dati solo tre. Comunque sono imbarazzato: preferirei essere premiato semplicemente con l'ascolto. Prendendo i premi e partecipando [illegible] sono condannato [illegible] di entrare a far parte del grande ribaldone della tv, d'altro canto se non ci si fa vedere [illegible] finisce per fare parte [illegible] quello che si è montato [illegible] testa. Insomma, io cerco di scappare il più possibile, anche se so che facendo questa professione certe volte non è possibile sottrarsi*».

Le è mai capitato, durante [illegible] delle sue partiche aggressioni alla gente [illegible], di beccarsi un bello [illegible] ne oppure di essere mandato brutalmente al diavolo?

«*Sono cintura nera* [illegible] *danza classica e quindi non ho nulla da temere, comunque il segreto* [illegible] *nel mollare dieci secondi prima dello schiaffone. L'ho imparato quando facevo il «killer» di «Complimenti per la trasmissione», è una questione* [illegible] *tempi, o si molla al momento giusto, [illegible] o si prende [illegible]*».

Nel fare il killer, certe volte, è stato accusato [illegible] prendersela troppo con i deboli e poco con i potenti: è vero? «*Non mi pare comunque sono sempre stati i potenti* [illegible] *attaccarmi,* [illegible] *mi sento un po' come uno Zorro del video, uno che lotta per i deboli*».

Non le piacerebbe passare da Raitre a una rete di grande ascolto come Raiuno? «*Ho avuto richieste premurose in questo senso, ma non ho mai pensato di accettarle: il mio è un linguaggio particolare, che si rivolge a un certo tipo* [illegible] *pubblico e forse* [illegible] *sarebbe capito* [illegible] *[illegible] prima rete*».

E il successo, i soldi, il potere, hanno avuto l'effetto di cambiare [illegible]? «*Questo lavoro l'ho sempre fatto per divertirmi e mai per i soldi, quindi anche* [illegible] *quattro lire* [illegible] *sufficienti sono abituato: ora sono pieno di amici, persone mai viste prima che* [illegible] *propongono* [illegible] *tutto, dalle trasmissioni tv, ai film,* [illegible] *l'apertura* [illegible] *una pizzeria. E su quest'ultima proposta non è detto che decida di pensarci,* [illegible] *ripetono tutti «questo è il tuo momento» e io invece spero di poter durare un po' di più di un momento*».

E il cinema, ha mai pensato al cinema il fulcitto della tv? «*No, credo sia giusto fare una sola cosa, molto male*».

f.c.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Quella [illegible] rapina al treno

LA RAPINA AL TRENO POSTALE (1967 su Raitre alle 20,30; dur. 115') di Peter Yates con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth, Frank Finlay, spettacolare ricostruzione [illegible] sequenze emozionanti e inseguimenti memorabili [illegible] [illegible] (sulla Fiume dopo) di un celebre fatto di cronaca nera britannica, il colossale furto del '63 ai treno della Royal Mail sulla linea Glasgow-Londra. I malviventi avevano raccolto i fondi necessari all'attuazione della complicata impresa avvalendo una gioielleria; il colpo riesce e la polizia si scatena in una furibonda caccia all'uomo.

DILLINGER (1973 su Odeon alle 20,30; dur. 98' e con spot 135') primo film di John Milius già noto sceneggiatore e autore qui anche di soggetto e regia, interpreti Warren Oates, Ben Johnson, Richard Dreyfuss: è la rievocazione, in un parossismo di violenza e tra individualismo truculento, sparatorie e laghi di sangue, e continue citazioni all'America della Depressione, del famoso «pericolo pubblico n° 1», il gangster che spadroneggiava all'inizio Anni 30, storia rivissuta attraverso le memorie dell'agente dell'Fbi Melvin Purvis, infaticabile cacciatore di criminali, uomo crudele e tormentato dallo scrupolo — avverte Milius — del 1960 con la stessa pistola con cui nel '34 aveva freddato Dillinger.

L'INVESTIGATORE MARLOWE (1969 su Rete 4 alle 20,35; dur. 96' e con spot 110') di Paul Bogart dal romanzo di Raymond Chandler *The Little Sister*, poli[illegible] [illegible] e avvincente [illegible] con sorpresa finale, dove Marlowe è James Garner, e con Ida Gayle Rummicutt, Rita Moreno, Jackie Coogan, Bruce Lee.

TUTTI I MERCOLEDI' (1966 su Montecarlo alle 20,30; dur. 104' e con spot 130') di Robert Miller con Jane Fonda e James Robards, commedia amaro-brillante e di costume, tratta da un grande successo di Broadway '63-'64 di Muriel Resnik, equivoci e sorpresa per un'impiegata che ha, fisso al mercoledì, il convegno segreto con l'amante industriale.

[illegible] **MALEDETTO** [illegible] su Italia 7 alle 20,30; dur. 85' e con spot 115') di Anthony Dawson alias Antonio Margheriti film d'avventure e di guerra [illegible] sui modelli americani.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30, 8, 9, [illegible]: [illegible], 13.30, 18, 20, 22.05; 0.20

7.15 **Uno mattina.** Attualità. Collegamento con Modica

9.40 **Santa Barbara.** Telefilm

10 — **[illegible] Mia 10.** Varietà. Regia di [illegible] Emilio Gabbi

[illegible] **175° Anniversario della fondazione dell'Arma dei [illegible].** Attualità

11.15 **«Ci vediamo alle 10»**

11.55 **Che tempo fa**

12.05 **Via Teulada [illegible].** Varietà [illegible] Loretta Goggi

13.55 **TG1 - Tre minuti di...** Attualità

14 — **Tribuna referendum.** Attualità

14.10 **Stazione di servi[illegible].** Telefilm

14.40 **Favole europee.** Cartoni animati

15 — **Scuola aperta.** Documenti

15.30 **Ciclismo: 72° Giro d'Italia**

17 — **Concerto** [illegible] **banda [illegible] dei Carabinieri.** Musicale

17.55 **Dc[illegible] al parlamento.** Attualità

[illegible] **30 anni della nostra storia.** Documenti

19.05 **Santa Barbara.** Telefilm

19.30 **Il libro, un amico.** Attualità

19.40 **Almanacco del giorno dopo - Meteo**

20.30 **Scarlatto e nero.** Film TV di Jerry London (Italia/Usa, '82). Gregory Peck impersona il monsignore irlandese O'Flaherty che protegge e porta in salvo dai nazisti antifascisti, ebrei e americani. Nel cast anche John Gielgud e Christopher Plummer. Prima parte

22.15 **Tribuna elettorale europea.** Attualità. *Conferenza stampa dei padri*, conduce Albino Longhi.

23.15 **Appuntamento al cinema.** Attualità

23.20 **Mercoledì sport.** Atletica leggera; Vela d'altura. Coppa Italia

0.35 **Mezzanotte e dintorni.** Attualità

RADIUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22; 23

6.35 **Prima edizione.** Attualità

8.10 **Più suoni più belli «Bentley».** Attualità

9 — **Racconti d'estate.** Film di Gianni Francioni (Italia/Francia, '88) con Alberto Sordi, [illegible] Morgan (Commedia)

10.55 **TG2-33.** Giornale di medicina

11.05 **Dante Alighieri La Divina Commedia**

11.35 **Aspettando mezzogiorno.** Attualità. **Mezzogiorno è...** Attualità. Conduce Gianfranco Funari

13.15 **Tg2 - Diogene.** [illegible] Con Antonio Lubrano - [illegible] 2. [illegible] tempo

13.30 **Mezzogiorno è...** Attualità (II p.)

14 — **Quando ci ama.** Telefilm

15 — **Argento e oro.** Varietà

15.05 **Oggi sport.** A cura di Gianni Vasino

16.55 **Del Par[illegible].** Attualità

17.05 **Tribuna [illegible], [illegible] ista.** *Europa flash: Partito liberale italiano*

17.10 **Rai Regione-Bell'[illegible].** Attualità

17.35 **L'ago della bilancia**

[illegible] **Tg2 - Sportsera**

18.40 **Moonlighting**

20.15 **Tg2**

20.25 **[illegible]ntro di calcio Napoli-Sampdoria - Coppa Italia** (Esclusa zona di Napoli)

22.15 **Tg2 stasera**

22.20 **International -O.O.C.- Club**

23.25 **Incredibile Varietà**

0.25 **Appuntamento al cinema. Attualità I migliori anni della nostra vita.** Film di William Wyler (Usa, '46) con Myrna [illegible], Frederic March (II e III p.)

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 22.20; 0.05

11 — **Parigi. [illegible] Torneo Roland Garros**

14.30 **Parigi. Tennis: Torneo Roland Garros**

18.45 **TG3 - Derby Sport.** A cura di Aldo Biscardi

[illegible] **Tribuna elettorale europea [illegible] scrizionale.** Attualità

20.15 **Girosera.** Sport

20.30 **La rapina al treno postale.** [illegible] Peter Yates. (G.B., '67) con Stanley [illegible], Joanna P[illegible] [illegible], Barry Foster. Preso da un fatto di cronaca vera

22.25 **Fluff.** Attualità di Andrea Barbato

23.55 **Blob - Di tutto di più.** Varietà

0.20 **30 anni prima.** Documenti

Il critico segnala

RAIDUE (ore 13,15) — Per la battagliera rubrica «Diogene» è in corso un'inchiesta particolarmente polemica sul lavoro in Italia, sulla disoccupazione giovanile, sulla condizione dei cassintegrati, sull'efficienza, e più spesso inefficienza, dell'intervento degli apparati statali.

RETE 4 (ore 22,25) — Terza puntata della rievocazione con filmati e testimonianze «La [illegible] che cambiò il mondo»: il capitolo di stasera, dal significativo titolo «*Le reti non spezzate*», è sulla tragica cam[illegible] di Albania e di Grecia.

RADIOUNO (ore 17,30) — Per la rassegna «Jazz '89» raggagli e cronache d'attualità sulla presenza e sull'evoluzione jazzistica in Europa e in America.

La Elmi da Costanzo

Ospite del Maurizio Costanzo Show alle 23,30 su canale 5, Maria Giovanna Elmi nell'inedito ruolo di scrittrice, presenta il suo «Cibo indicevole» ovvero un test psicologico che si svolge a tavola. Insieme a lei Paolo Hendel, Francesco Guccini, Sergio Corbucci, Rosalina Neri, Edoardo Vianello. La chef di Costanzo proseguirà tutta l'estate la sua versione ridotta di 30 minuti

ITALIA 1

6.15 **Strega per amore**
8.45 **Super Vicky.** telefilm
9.15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan,** telefilm
13 — **Ciao Ciao,** cartoni
14 — **Casa Keaton**
14.30 **Baby Sitter,** telefilm
15 — **Smile,** show
15.30 **Deejay Television**
16 — **Film Bum Bum,** cartoni
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18.30 **Supercar,** telefilm
19.30 **Happy Days,** telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri** [illegible] re, cartoni
20.30 **Chiara e gli altri,** te[illegible], con Ottavia Piccolo, Alex[illegible] Haber, Morena Turchi, Andrea [illegible] gnoni.
21.30 **I Robinson**
22 — **Dallas**
22.30 **Starsky and Hutch**
23.30 **Flash Eye,** sport: Obiettivo pesca
24 — **Premiere,** news
0.05 **Tisi,** telefilm
0.35 **Studios di notte**
1.05 **Eu[illegible] Fe,** telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana,** telefilm
9.30 **Peyton Place**
10.30 **Cantando Cantando,** gioco a quiz
11.15 **Tuttilmeglio**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12.35 **Il prezzo è servito**
13.30 **Cari genitori,** gioco a quiz
14.15 **Il gioco delle coppie,** gioco
16 — **Love Boat,** telefilm
16 — **Webster,** telefilm
16.30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
17 — **Doppio Slalom**
17.30 **C'est la vie**
18 — **OK Il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco del nove** condotto da Raimondo Vianello
19.45 **Tre mogli e mezzo,** gioco condotto da Marco Columbro
20.30 **Il gigante,** film con E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean. Regia di George Stevens. (2ª e ultima parte)
22.30 **Top Secret,** telefilm
23.30 **Maurizio [illegible] Show Estate,** show
1 — **Premiere,** news
1.05 **Baretta!** telefilm
2 — **Maxwell,** telefilm
2.55 **S.W.A.T.,** telefilm

RETEQUATTRO

7.50 **Lou Grant,** telefilm
8.40 **Bellezze**
9.40 **Follie del secolo,** film con Paola Bertola, Sergio Tofano. Regia di Amleto Palermi
11.20 **Tennistre europeo,** news
11.30 **Petrocelli,** telefilm
12.30 **Agente Pepper**
13.30 **Sentieri**
14.30 **La valle dei pini**
15.20 **Così gira il mondo**
16.15 **Aspettando il domani**
16.45 **California,** telefilm
17.45 **Febbre d'amore**
18.35 **General Hospital**
19.30 **I Jeffersons,** telefilm
20 — **Dentro la notizia,** news
20.25 **Superpeando,** news
20.35 **L'investigatore Marlowe,** film con J. Garner, Rita Moreno. Regia di P. Bogart
22.25 **La guerra che cambiò il mondo,** di Indro Montanelli e Mario Cervi
23.55 **Europa domenica, elezioni europee 1989.** Conduce Gianni Letta
23.55 **Vegas.** «Aloha»
1.55 **Missione Impossibile,** telefilm

ODEON TV

19 — **Sugar,** cartoni animati
14 — **Ritanza,** sceneggiato
14.30 **Marta,** telenovela
15.30 **Colorina,** telenovela
16.30 **Sugar,** cartoni animati
18.30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
20 — **Bianconeve a Beverly Hills,** telefilm
20.30 **Dillinger,** film di John Milius, con Warren Oates, Ben Johnson
22.45 **Piazza pulita,** film di Luigi Vanzi, con Tony Anthony, Adolfo Celi

RETE A

Telegiornale: 19.30; 22.55

8 — **Telechiodi,** telefilm
15 — **Un'autentica peste,** telefilm
15.30 **Il tesoro del sapere,** programma
16 — **Il segreto,** telenovela
17 — **Rosa selvaggia,** telenovela
18 — **La tana del lupi,** telenovela
20.25 **Rosa selvaggia,** telenovela
21.15 **Il segreto,** telenovela
22 — **La tana del lupi**

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30, [illegible], 22.30

14.15 **Sportissimo**
14.30 **Clip Clip**
15 — [illegible] **Tennis, Campionati internaz. di Francia**
18 — [illegible]
19.45 **Specchio della vita**
20.30 **Tutti i mercoledì,** film con J. Fonda
22.45 **Danimarca-Inghilterra**
0.30 **Stasera sport: Parigi: Tennis, Campionati internaz. di [illegible]; Ciclismo, Giro d'Italia**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 16; 16.50; 21.50

9 — **Parigi: Tennis, Internaz. di Francia**
19 — **Campo base**
19.30 **Sportime**
20 — **Parigi: Tennis, Internaz. di Francia**
21.30 **Telegiornale**
22 — **Sportime Magazine**
22.15 **Ciclismo: Giro [illegible] talia: 18ª tappa**
22.45 **Da Copenaghen: Danimarca-Inghilterra**

SVIZZERA

Telegiornale: 15; 19.45; 22
15.30 **Ciclismo: Settantaduesimo Giro d'Italia.** La tappa di oggi: Mendrisio-Monte Generoso
17.30 **Per i bambini**
18.05 [illegible]
19 — [illegible] **sera**
20.20 **Gli avvocati della difesa.** «Zio Max», telefilm
21.15 **Dossier Terra**
[illegible] **Mercoledì sport,** rubrica
23.35 **Flash notturni**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23 — 7.20 [illegible] Regionali; 7.30 GR1 Lavoro; 7.40 Quotidiano [illegible] 8.30 Tribuna elettorale europea; 9 Radio anch'io '89; 10.30 Cinque nel tempo; 11.30 Dedicato alla donna; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.30 Musica sì e oggi; 13.45 La diligenza; 14.03 Sotto il segno del sole; 14.47 Sportello viaggi; 15.03 Habitat; 16 72° Giro d'Italia, 18ª tappa: Mendrisio-Monte Generoso; 17.30 Radiouno Jazz '89; 17.55 Ondaverde calcionisti; 18.05 Ulisse via Europa; 18.30 Musica sera; 19.10 Asclepio, si fa sera; 19.30 GR1 mercoledì; [illegible] Audiobox; 20.30 Mi racconti una fiaba?; 20.35 Radiouno sera: Il telefono; 22.30 2 + 2; 23.05 La telefonata; Radiovaticano; 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; [illegible] 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 0 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.18 Parole di vita; 8 Tribuna referendum; 8.15 Radiodue presenta; 8.40 Un racconto al giorno; 9.10 Un taglio di terza; 9.34 Tre Sicilie e Caridd; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 GR Regioni; 12.45 Vengo anch'io?; 14.15 Il pomeriggio; 18 Tre uomini in barca; 19.30 GR2 economia; 19.45 Il pomeriggio; 19.55 Il fascino discreto della melodia; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.40 Fari accesi; 21.30 Radiodue 3131 notte; Radiovaticano; 18-24.

RADIOTRE. [illegible] ne [illegible] 6.48; 7.25; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — 0 Preludio; 7 Concerto del mattino (I p.); 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (II p.); 10 Il filo di Arianna; 11.48 Giornalradio Tre flash - Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale (I p.); 14.48 Succede in Europa; 14.53 I fatti della cultura; 14.58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II p.); 18.45 Cronos; 17.50 Pomeriggio musicale (III p.); 19 Terza pagina; 19.45 Radiosera; 19.55 Pomeriggio musicale (IV p.); 21 Concerto di Milano; 22.45 Il principe incostante; Radiosereno[illegible]

Il regista di Bagheria parla del suo prossimo film «Stanno tutti bene»

Nuovo cinema Tornatore

E' la storia del viaggio di un pensionato che decide di andare a trovare i parenti emigrati tanti anni prima dalla Sicilia nelle grandi città del Nord - «Diventa — dice l'autore — una specie di indagine sugli umori del nostro quotidiano»

ROMA — Per il suo nuovo film Giuseppe Tornatore, 33 anni, nato a Bagheria, un grosso centro agricolo a dieci chilometri da Palermo, famoso per tante cose diverse che vanno dalla nascita di Guttuso e Buttitta alla mafia, ha scelto gli occhi stanchi, ma curiosi, di un vecchio. Un vecchio «un po' impiccione, amante delle chiacchiere, già lievemente toccato dai primi segni dell'arteriosclerosi». La storia di *Stanno tutti bene*, racconta il regista di *Il camorrista* e del tormentato *Nuovo cinema Paradiso*, si snoda proprio intorno al viaggio intrapreso da questo vecchio. «E' un viaggio che si svolge in giro per l'Italia e tocca le città di Roma, Napoli, Torino e Milano. Il vecchio pensionato decide di ammazzare la noia andando a trovare i suoi parenti che tanti anni prima hanno lasciato la Sicilia e così, in modo del tutto inconsapevole, compie una specie di indagine sugli umori del nostro quotidiano, sull'Italia che non fa notizia, sui modi di vivere più frusciti e pari».

Se Nuovo cinema Paradiso racconta la storia autobiografica di una passione nata ai tempi dell'infanzia e si dipana, almeno in tutta la prima parte, attraverso lo sguardo entusiasta di un bambino fiolce e terribile, *Stanno tutti bene* descriverà la realtà con l'ottica di un anziano. Scelta strana per un trentenne? «Certamente non volevo descrivere certi aspetti contemporanei, parlare di persone giovani, e ho scelto un vecchio come protagonista perché, dicevo Flaiano, quando si ha un'idea cosa migliore è capovolgerla, fare tutto il contrario». Giuseppe ride spesso, si illumina nei racconti e nei ricordi, si appassiona nelle e alle dieci di mattina, in un elegante nel centro di con gusto e precisione cappuccino e un cornetto «mi raccomando, alla crema». «sempre stato considerato fiocera il vecchio prima del tempo forse per l'educazione ricevuta, perché nato in una zona d'Italia in cui non è tanto facile essere giovani, e perché mi è sempre piaciuta la riflessione e quindi sono arrivato presto al traguardo della maturità. Il pot anche perché ho sempre preferito star solo, seguire le mie passioni come quella della fotografia, c'era un periodo in cui andavo sempre in giro con la macchina fotografica al collo e scattavo di continuo, tanto che la gente, a un certo punto, ha cominciato a guardarmi con sospetto, ad avere paura, ad evitarmi».

Giuseppe Tornatore, 33 anni

Figlio di un sindacalista della Cgil che gli dava da leggere *Il tallone di ferro* oppure la vita di Gastone Sozzi, lavoratore martire dei tedeschi, abituato ad un clima familiare di grande unità, Giuseppe Tornatore, che ha un fratello e due sorelle e che ha iniziato molto presto la sua carriera di regista girando documentari e programmi televisivi, racconta che il suo nuovo film sarà prodotto dalla società di Angelo Rizzoli: che le riprese inizieranno a metà settembre per proseguire fino alla fine novembre e che la pellicola sarà pronta per essere distribuita («magari prima all'estero e poi in Italia» dice Tornatore a metà tra lo scherzo e la polemica), nel marzo dell'anno prossimo. Non è ancora definito il nome dei protagonisti: Il grande vecchio, il «pensionato che funziona da cartina al tornasole nella vita delle persone che incontra» sarà sicuramente un attore italiano, magari un Mastroianni ritrovato, oppure un Villaggio del dopo-Fellini. Per ora non si può dir nulla, bisogna aspettare almeno un mese, quando firme e contratti saranno sistemati. Italiani dovranno essere anche tutti gli altri interpreti del film «volti nuovi, sicuramente non divi, magari rubati al teatro, comunque in grado di ricoprire ruoli importanti». «Voglio un film tutto italiano, in cui tutti parlano la nostra lingua, se fosse possibile, anche in presa diretta. Ma forse questo desiderio non si potrà realizzare perché, andando in giro per la città, ci troveremo spesso in luoghi rumorosi, molto movimentati».

E la voglia di lavorare in italiano non è un desiderio casuale di Giuseppe Tornatore: risponde invece a quella sua maniera appassionata di intendere il cinema, di parlare di crisi e di rinascite. Di diffondere il suo film premiato a Cannes, venduto in trentadue Paesi, dalla Francia alla Germania, agli Stati Uniti, distribuito in questi giorni per la terza volta in Italia, finalmente con successo. «Il nostro cinema è specializzato in autolesionismo. Di noi stessi non ci va mai bene niente. E' un po' quello che è successo a "Nuovo cinema Paradiso": a molti non è andato a genio il fatto che il mio film sia stato prodotto in grande, con i mezzi necessari, con attrici comparse, con un intero paese smutolato e riportato. In tutti i minimi particolari, all'epoca in cui è ambientata la storia. Cristaldi ha utilizzato i suoi soldi per realizzare tutto questo e io ho lavorato gratis per due anni. La rinascita del nostro cinema non può esistere senza un grande impegno d'amore, bisogna fare la ricostruzione, come dopo il terremoto, e non si può certo partire con la puzza sotto il naso».

Paola Caprara

Che fanno

Corman gira a Bergamo «Frankenstein liberato»

Roger Corman gira a Bergamo, dal 19 giugno, *Frankenstein Unbound* (Frankenstein liberato), il suo nuovo film con **Peter Weller**, **Raul Julia** e **Bridget Fonda**, figlia di Peter Fonda.

Steven Spielberg ha detto d'essere molto addolorato per il divorzio da **Amy Irving**, alla quale il tribunale ha affidato il loro figlio quattrenne Max, e di riconoscere che tutta la colpa del fallimento coniugale è sua: «Mi sono lasciato assorbire totalmente dal lavoro, e adesso mi vedo prevenire una futura che non posso non il divorzio, la perdita della felicità e soprattutto sentimentale sperimentata con Amy, una le pagine più amare della mia vita».

Bernardo Bertolucci è fissato per settembre l'inizio della lavorazione in Marocco di *The Sheltering Sky*, tratto dal romanzo di Paul Bowles pubblicato in Italia da Garzanti con il titolo nel deserto, protagonista John Malkovic, produttore Jeremy Thomas.

Inès de la Fressange, modella-simbolo di Chanel e attrice, ha sconfitto **Isabelle Adjani** e **Sophie** sarà lei la faccia della Francia, sostituendo Catherine Deneuve come immagine della Repubblica nei busti di Marianne sparsi negli edifici pubblici francesi.

Il novantenne maresciallo di Francia **Philippe Pétain** e il generale **Charles De Gaulle** si ritrovano nel novembre 1945 (in un incontro che storicamente non ebbe mai luogo) sul palcoscenico Théâtre national di Strasburgo, nell'opera teatrale *Ville Lucie* di Jean-Marie Besset: i figli di De Gaulle avevano chiesto il sequestro dell'opera «nome all'immagine e alla vita privata» del padre, il tribunale di Strasburgo ha dato loro torto.

Steven Soderbergh, il ventiseienne americano vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, è incerto tra due nuovi progetti, uno piccolo e uno grande. Il film piccolo, prodotto da **Robert Redford** con la sua società Wildwood Productions, racconta la Grande Depressione economica del 1929 attraverso gli occhi d'un dodicenne ed è tratto dal romanzo autobiografico di A. E. Hotchner *King of the Hill* collina). Il film grande, prodotto da **Sidney Pollack** con la sua società Mirage Productions, dal romanzo di William Brinkley *The Last Ship* (La nave perduta), racconta la vicenda d'un gruppo di donne e uomini che tentano di sopravvivere su una nave dopo un olocausto nucleare.

Barr, la grassa attrice americana protagonista del serial televisivo gran successo *Roseanne*, con protagonista una famiglia di di cattivo gusto, è stata premiata con l'American Comedy

Al Pacino è protagonista di *Glengarry Glen Ross*, tratto dal testo teatrale di David Mamet, scritto per il cinema da Mamet stesso ma diretto Jim Greenhard, la lavorazione quest'estate.

McGillis e **Gary Oldman** sono la coppia protagonista di *Before and After Edith* (Prima e dopo Edith) di **Jerry Schatzberg**: un thriller su una serie di assassinii, ambientato nel 1913 a Vienna, tratto da un romanzo di Petru Popescu.

Wolfgang Petersen, il regista tedesco abitante da due anni a Los Angeles, comincia a girare con **William Hurt** e **Sissy Spacek** alla fine dell'estate a Seattle *Plastic Nightmare* (Incubo di plastica), tratto da un romanzo di Richard Neely.

Clint Eastwood comincia a girare il 12 giugno negli studi di Pinewood a Londra *White Hunter, Black Heart* (Cacciatore bianco, cuore nero). Frances Nero è a Melbourne dove gira *The Magician* (Il magistrato), coproduzione italoaustraliana di Reteitalia.

Catherine Deneuve, 46 anni, ha detto di non aver intenzione di sposare il suo attuale innamorato, il giovane regista francese **André Techiné**: «Non sono una gran sostenitrice del matrimonio; m'è andata male una volta, e non ho l'intenzione di ripetere gli errori».

Dal 23 la rassegna a Cattolica

Abbuffata horror con il MystFest

Tutti i film gialli e neri - Le personali

ROMA — Il *MystFest*, con un'interessante abbuffata di film gialli e neri — sei al giorno — festeggia dal 23 giugno a Cattolica il suo decimo compleanno. «Il MystFestival — osserva Irene Bignardi che con Giorgio Gosetti divide da quest'anno la responsabilità artistica — è una manifestazione tradizionalista che rispetta puntigliosamente la sua collaudata formula. Rispetto al passato, l'edizione '89 propone, tra l'altro, una serie di personaggi molto interessanti a cui vengono dedicate delle personali: dal vecchio Joseph H. Lewis, l'ultimo grande sopravvissuto della stagione del noir, allo scrittore David Goodis, del quale verranno presentati undici film d'autore tratti dai suoi libri "maledetti"; dal "duro" Eddie Constantine a Terence Young. Poi quest'anno ci sarà, per la volta, una informativa in cui verranno presentati film che altri festival hanno inesplicabilmente proposto in rassegne marginali».

Nella sezione informativa troviamo, «Scandal» di Michael Caton-Jones che a Cattolica proiettato unitamente ad un documentario inglese realizzato con i protagonisti veri del famoso scandalo Profumo; «Chinchero», che è il primo film «noir» girato nel 1971 da Stephen Frears, il regista di «Relazioni pericolose», e «Cold Feet» di Robert Dornhelm.

Un'abbondanza di film di lingua inglese caratterizza la selezione delle opere in concorso: «Hide Elsie» (Usa) di Katrya Bigelow (storia di vampiri ambientata a New York); «Cat Chaser» (Usa) di Abel Ferrara, con Kelly Mc Gillis; «Criminal Law» (Usa) di Martin Campbell, su un mostro che miete vittime a Boston; «Diamond di ambientato nella società «bene» inglese e «Little Sweetheart» (Gran Bretagna) di Anthony Simmons, con protagonista un gruppo di bambine che ne combinano di tutti i colori.

La Francia, dal canto suo, film nero, «La crime d'Antoine», di Marc Rivière e «Mon ami, le traître» di Josée Bytzora è in gara con «Quicker Than The Eye» di Nicolas Gessner, con Ben Gazzara. Completano la selezione opere da Germania, Danimarca, Belgio.

e. b.

Apertura con l'astronauta Aldrin

Fantastico horror su schermi romani

Molte anteprime: Mamansky e Jodorowsky

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è aperto ieri a Roma con l'arrivo dell'astronauta Aldrin il nono Fantafestival, mostra del cinema di fantascienza e fantasia di Adriano Pintaldi e Alberto Ravagliolo, dedicata, a vent'anni dal celebre evento, anche Luna, alunaggio, alla gara spaziale russo-americana e quindi in piccola parte all'astronauta Aldrin. Non a caso la serata inaugurale è occupata da *Allunaggio*, un film spettacolare a metà strada tra la finzione e il documentario che ricostruisce in un'unica avventura lo viaggio degli astronauti del progetto Apollo. Il come tutti gli anni si svolge tra il cinema Capranica e il Capranichetta proiezioni al giorno per una settimana consecutiva.

Tra le anteprime per l'Italia: *Il dittatore del Pernacchio in arte Jack* di Paul Dreyfuss e *Santa sangre* di Jodorowsky reduce da Cannes, danzo di Ken Russell con Jackson. La più ricca è quella dell'Omaggio alla Mgm con i titoli gloriosi del suo magazzino: da *Il dr. Jekyll e mr. Hyde* con Spencer Tracy e Ingrid Bergman a *Il mago di Oz* e poi *Freaks*, *2001 Odissea nello spazio*, *Il pianeta proibito*. La più curiosa quella sul cinema giapponese degli Anni Ottanta con alcuni titoli già diventati cult movie come *The legend of the over fiend*, *Kiss to moonlight*, *Tritrio*.

Attenzione a *Sod taste-Cattivo sapore*, horror demenziale di marca neozelandese, storia di un gruppo di alieni che sulla Terra allo scopo di procurarsi carne fresca per i loro hamburger, all'estero già diventato una passione per i cultori del genere.

«Androidi» in prima a Bari: tentativo di opera multimediale, presentato in un clima di freschezza

Il primo musical-rock italiano: tutto un simbolo

L'azione ambientata nel 4023 - Uno spettacolo di assoluti, prodotto Consorzio Cooperativo per Spettacolo, costato solo 500 milioni - Regia Ida Mastromarino, musiche Vanni e Franco Bocuzzi, del barese «Il Baricentro»

Catia Ghinelli nelle Rod-A in «Androidi»

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Il musical è un sogno ricorrente nello show business nazionale. Ma il musical rock è un sogno ancor più lontano e sofisticato, privi come , in materia, di storia e tradizione. Che ora esso si materializzi con un cast di tutti debuttanti e in una realtà decentrata come Bari, è anche un bel segnale per chi ancora crede che l'Italia non sia soltanto Roma e Milano. «Androidi», ha debuttato qualche giorno fa al teatro Royal nel capoluogo pugliese, prodotto dal Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo, autore di altre iniziative di rilievo come quelle di Albertazzi al Petruzzelli e lo Svevo. E' un tentativo coraggioso (anche se del tutto riuscito) di aprire una strada all'opera rock italiana, non guardando alla tradizione di Broadway quanto alla cultura multimediale giovanile, che è pur sempre internazionale.

Bandiamo il costo, soltanto di lire; il e il Gilles Coullet), italiana l'ideazione e creazione: la regia è di Mastromarino, le musiche di Vanni e Franco Bocuzzi, del barese «Il Baricentro», che qualche anno fa riuscirono ad arrivare con le loro musiche in cima alla hit parade Usa e si ritrovarono poi dentro le produzioni tv della Distributrice spettacolo, la Cinemo Music (che si occupa anche di Dalla, Morandi, Milva, Battiato): dopo un rodaggio estivo in varie piazze del Sud, «Androidi» dovrebbe approdare in autunno, rivisto e corretto, sulle maggiori piazze italiane.

C'è di androidi, nell'anno 4023, che assiste a riti umani, e si emoziona il loro aspetto erotico. viene comunicata agli uomini dalla leader Rod-A (impersonata da Catia Ghinelli, l'unica fra i protagonisti che dimostri una bella e acerba statura di professionista). Ma gli umani a certi privilegi non rinunciano, e così gli androidi li distruggono tentativi falliti al laser. C'è un dio (il mimo Gilles Coullet) che ripensa il passato con uno straordinario spettacolo di proprio corpo, fasci di nervi e muscoli piegati a reinterpretare darwinianamente la Storia, e trascina indietro tempo.

Seconda parte, si torna al XX Secolo, dove gli umani, schiavi degli androidi/manager, alla ricerca dei propri valori ripercorrendo quelli più vicini alla nostra cultura: gli Anni 60, i 70, gli 80, con tutto il suoseguirsi di barricate, terrorismo, look, yuppies che sappiamo. Il finale è una sintesi di cui e androidi mezzano insieme una dimensione ulteriore, che unisce sentimenti e intelligenza, nostalgia e scienza. La vicenda, come si vede, è farraginosa e soffre di troppe analisi simbolistiche tipiche di un lavoro debuttante. Partita trasgressivamente, con riferimenti ai videoclip e in una lunga carrellata di musicisti, si avvicina nel allo stile di «W la Gente».

In scena, due piani uniti da fanno e mescolare e umani, ti e danzatori con esiti sovente gradevoli. La storia è raccontata attraverso le canzoni dei Bocuzzi incise dalla Bmg Ariola. I testi sono un poco arzigogolati, le musiche ripercorrono i generi giovanili, qualche buon brano non manca, ma fra dance e easy listening, Broadway, rock e new age, la creazione spesso la riproduzione piatta generi. Certo, esser originali non è facile: qualche volta Rod-A fa il verso a Madonna e il mimo francese irresistibilmente, se canta, il vecchio Antoine.

Le pecche non sono poche, ma un'atmosfera di entusiasmo, freschezza, positività sovrasta lo spettacolo. Chissà che i rimaneggiamenti durante il lungo rodaggio lo restituiscano come un esaudito.

Marinella Venegoni

Dalla fa un tour al (per essere direttore)

BARI — Che cosa c'è da nascondere? L'entourage di Dalla non ama parlare, in questo scorcio di stagione, di tu, come se ci fosse un embargo. Eppure Dalla non riposa. Il piccolo uomo è avventurato in un altro tour singolare, con una parte Stadio: sta infatti tenendo concerti in una decina di piazze italiane sotto l'egida della cooperativa rossa casearia Granarolo. Sei concerti gratuiti. Il debutto è avvenuto sabato scorso a Bari, davanti ad almeno diecimila persone, il tour proseguirà stasera a Lecce, il 10 a Foggia, il 15 a Padova, il 17 a Modena, il 18 a Bologna, il 20 a Mantova, 22 a Ferrara, 25 a Pesaro, 26 a Forlì, 27 a Ravenna, 29 a Rimini.

Dalla vuol essere dimenticato dal media, non vuol che si parli di lui e i suoi collaboratori lo capiscono. Paura, forse. Il l'anno in tournée Morandi, voglia di apparire pur restando una pubblico, sulla concerti estivi: non è facile, soprattutto per Lucio Dalla.

Dopo lunghi interrogatori, si scopre comunque che dopo questo il latte il cantautore si chiuderà in studio per scrivere un nuovo album. Nel cassetto c'è anche il sogno di un musical, di cui Dalla potrebbe essere non solo autore delle musiche ma anche regista, dopo il felice debutto nella parte teatrale del «DallaMorandi Tour».

m. v.

FINO AL 30 GIUGNO

INTERESSI ZERO. BENE, BRAVA, 126 BIS!

PAGAMENTO IN UN ANNO SENZA INTERESSI

FIATSAVA

Giugno arriva con una piacevole sorpresa-bis. Fino al 30 infatti, FiatSava offre un finanziamento a **interessi zero** sull'acquisto della 126 Bis. Basterà versare in contanti solo IVA e messa in strada per subito una 126 da pagare poi in 11 rate mensili interessi aggiuntivi. Non basta! Sempre fino al 30, se preferite pagare in 35 rate mensili, la 126 Bis offre un risparmio 50% sull'ammontare degli interessi rateali. Un esempio? All'acquisto versate in contanti IVA e messa in strada, il resto lo pagherete in 35 rate da Lire caduna, risparmiando Lire 1.021.000. Interessante, come il prezzo di partenza della 126 Bis. Al punto indurvi in tentazione di pagare in contanti e non pensarci più. Preferite? In tal caso le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno pronta per voi un'altra piacevole sorpresa. Quale? Chiedetelo a loro, che sorpresa è?

L'offerta è valida su tutte le 126 Bis disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

È un'iniziativa delle

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE - LIGURIA E VALLE D'AOSTA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ADMIRA cerca urgentemente giovane per nuova rivendita alimentare zona via Monginevro ai Politecnico. Tel. 7600 - 10100 Torino.

AGENZIA cerca/offre di lavoro ragazze per/da ufficio/negozio. Tel. 750.3072 - 750.3631.

AGENZIA privata in collaborazione Ferrero cerca operai per lavoro stagionale da inserire a contratto CM. offresi vitto, alloggio, trasporto dal nostro comune. Chiedere Sig. Ferrero. Tel. 740.440 - 751.801.

AGENZIA multiservizi ristrutturazione, ha bisogno 3 giovani apprendisti da subito dopo il servizio militare da inserire a contratto formazione lavoro. Per colloquio e Patente 2615 - 10100 Torino.

AMBRA pellicceria assume/offre lavoro a pellicciaio/a esperto/a. Settore Pellicceria 6447 - 10100 Torino.

AMBRA vendita corso preformato con esperienza massimo 18-30 anni. Orario full time/part time 267.173.

CERCASI apprendisti e inservienti per attività settori 4/5° Piano Nuova Costruzione. Tel. 218.912.

CERCASI dattilografi/e bilingue referenziato/a per lavoro di segreteria. Inviare Via Lamarmora 37/a 10128 Torino.

CERCASI azienda vuole 60 muratori ed aspirati muratori, carpentieri, idraulici, elettricisti, montatori, manovali, saldatori. Inviare curriculum a: Publi 6116 - 10100 Torino.

CERCASI professionisti desiderosi abbinare un reddito interessante ad un'attività di carattere commerciale. Orario di lavoro 9.30-13.30 oppure pomeridiano da concordare. Si richiedono referenze personali, esperienza nel settore, residenza limitrofa zona. Inviare dettagliato curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

CERCASI per Torino centro persone ambosessi età massima 25 anni. Presentarsi ore 9, Secondo piano. Tel. 521 486.

ELETTRICISTA esperienza esperto nell'impianto e cablaggio e bravo di cantiere, interessati a valutare un'offerta che coinvolga tutti settore per un inserimento quadro aziendale di lavoro e progetto di interesse al 417 7233 ore ufficio.

ELETTRICISTA azienda settore elettromeccanico Collegno. Telefonare 411 3488 - 411 3470.

ELETTRICISTI specializzati in centralina e impianti elettrici civili/industriali. Telefonare 397 082.

FALEGNAMERIA artigianale cerca lavoratore specializzato laboratorio artigiano Torino. Tel. 346 0843.

LAVAPIATTI inizio cercasi per pizzeria ristorante in Cuneo, orario orario. Tel. 670 6106.

OFFICINA meccanica autoveicoli assume meccanico specializzato zona Venaria. Tel. 011 201 7108.

OFFRIAMO lavoro semplice e gradito ambiente, anche non pratici settore. Presentarsi via Baretti 8/B ore 850.3001.

PASTICCIO personalizzato cerca commessa/e esperta/e per/da negozio. Telefonare 0173 361.221 mattino.

PIZZAIOLO cercasi cercasi urgente zona Torinese ricetta originale. Settore Pubblicazioni 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato cerca cameriere/a. Telefonare 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato corso Francia cerca cameriere con esperienza massimo 18-30 anni. Orario full time/part time 267.173.

CERCASI apprendisti e inservienti per lavoro stagionale 4/5° Piano nuova costruzione Collegno. Tel. 218.912.

CERCASI operaio/a fissi referenziato/a per lavoro di segreteria. Inviare Via Lamarmora 37/a 10128 Torino.

CERCASI azienda vuole 60 muratori ed aspirati muratori, carpentieri, idraulici, elettricisti, montatori, manovali, saldatori. Inviare curriculum a: Publi 6116 - 10100 Torino.

CERCASI professionisti desiderosi abbinare un reddito interessante ad un'attività di carattere commerciale. Orario di lavoro 9.30-13.30 oppure pomeridiano da concordare. Si richiedono referenze personali, esperienza nel settore, residenza limitrofa zona. Inviare dettagliato curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

RITTA in Torino cerca persona/e ambosessi età massima 25 anni. Presentarsi via S. Secondo 68/C Tel. 521 486.

ELETTRICISTA impiantista esperto nell'impianto e cablaggio e bravo di cantiere, interessati a valutare un'offerta che coinvolga tutti settore per un inserimento quadro aziendale di lavoro e progetto di interesse al 417 7233 ore ufficio.

ELETTRICISTA azienda settore elettromeccanico Collegno. Telefonare 411 3488 - 411 3470.

ELETTRICISTI specializzati in centralina e impianti elettrici civili/industriali. Telefonare 397 082.

FALEGNAMERIA artigianale cerca lavoratore specializzato laboratorio artigiano Torino. Tel. 346 0843.

LAVAPIATTI inizio cercasi per pizzeria ristorante in Cuneo, orario orario. Tel. 670 6106.

OFFICINA meccanica autoveicoli assume meccanico specializzato zona Venaria. Tel. 011 201 7108.

OFFRIAMO lavoro semplice e gradito ambiente, anche non pratici settore. Presentarsi via Baretti 8/B ore 850.3001.

PASTICCIO personalizzato cerca commessa/e esperta/e per/da negozio. Telefonare 0173 361.221 mattino.

PIZZAIOLO cercasi cercasi urgente zona Torinese ricetta originale. Settore Pubblicazioni 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato cerca cameriere/a. Telefonare 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato corso Francia cerca cameriere con esperienza massimo 18-30 anni. Orario full time/part time 267.173.

RISTORANTE zona Lingotto ricerca cameriere/a esperto/a. Telefonare 812 3656.

TIPOLITOGRAFIA cerca un apprendista litografo. Presentarsi in via Bardonecchia 9 Torino.

TORNITORE azienda consolidata disegno assume abilitato conduzione Pratt. Offerte scritte in Posta Tel. 668 4621.

TORNITORE ESPERTO Ditta zona cimiteriale e Basse necessariamente dotata mezzi cerca un tornitore esperto attrezzista. Tel. 664.1361.

URGENTE cercasi ragazzo/a per piccola ditta settore ristorazione. Presentarsi Palazzo La Torbiera Tel. 566.095.

impiegati

A.A.A.A.A. CITTA' assumono 3 candidati 18 - 19. Diploma anche 1° anno. Per nostra A. grave 1.500.000 e inquadramento assicurato. Si allega foto colloquio oggi ore 13/17 e 19/19. Presentarsi corso Vittorio 7 angolo corso Cairoli. Rifiuti (Dietro ingresso Rifiuti).

A.A.A. AZIENDA organizzata ha posti vari per Torino e Provincia esamina proposte non aziendali per inserimento immediato. Requisiti: età 25/30 anni, diploma, ottima dialettica, buona presenza. Si offre: fisso + provvigioni + benefits. Inviare dettagliato curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

A. SOCIETA' commerciale cerca per sua nuova sede/filiale ragazzo/a di indiscussa serietà, max 25enne preferibile diploma ragioneria. Inviare curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

AVVISA ci Torino cerca persone ambosessi età massima 25 anni. Presentarsi via S. Secondo 68/C Tel. 521 486.

ELETTRICISTA impiantista esperto nell'impianto e cablaggio e bravo di cantiere, interessati a valutare un'offerta che coinvolga tutti settore per un inserimento quadro aziendale di lavoro e progetto di interesse al 417 7233 ore ufficio.

ELETTRICISTA azienda settore elettromeccanico Collegno. Telefonare 411 3488 - 411 3470.

ELETTRICISTI specializzati in centralina e impianti elettrici civili/industriali. Telefonare 397 082.

FALEGNAMERIA artigianale cerca lavoratore specializzato laboratorio artigiano Torino. Tel. 346 0843.

LAVAPIATTI inizio cercasi per pizzeria ristorante in Cuneo, orario orario. Tel. 670 6106.

OFFICINA meccanica autoveicoli assume meccanico specializzato zona Venaria. Tel. 011 201 7108.

OFFRIAMO lavoro semplice e gradito ambiente, anche non pratici settore. Presentarsi via Baretti 8/B ore 850.3001.

PASTICCIO personalizzato cerca commessa/e esperta/e per/da negozio. Telefonare 0173 361.221 mattino.

PIZZAIOLO cercasi cercasi urgente zona Torinese ricetta originale. Settore Pubblicazioni 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato cerca cameriere/a. Telefonare 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato corso Francia cerca cameriere con esperienza massimo 18-30 anni. Orario full time/part time 267.173.

RISTORANTE zona Lingotto ricerca cameriere/a esperto/a. Telefonare 812 3656.

TIPOLITOGRAFIA cerca un apprendista litografo. Presentarsi in via Bardonecchia 9 Torino.

TORNITORE azienda consolidata disegno assume abilitato conduzione Pratt. Offerte scritte in Posta Tel. 668 4621.

TORNITORE ESPERTO Ditta zona cimiteriale e Basse necessariamente dotata mezzi cerca un tornitore esperto attrezzista. Tel. 664.1361.

URGENTE cercasi ragazzo/a per piccola ditta settore ristorazione. Presentarsi Palazzo La Torbiera Tel. 566.095.

impiegati

A.A.A.A.A. CITTA' assumono 3 candidati 18 - 19. Diploma anche 1° anno. Per nostra A. grave 1.500.000 e inquadramento assicurato. Si allega foto colloquio oggi ore 13/17 e 19/19. Presentarsi corso Vittorio 7 angolo corso Cairoli. Rifiuti (Dietro ingresso Rifiuti).

A.A.A. AZIENDA organizzata ha posti vari per Torino e Provincia esamina proposte non aziendali per inserimento immediato. Requisiti: età 25/30 anni, diploma, ottima dialettica, buona presenza. Si offre: fisso + provvigioni + benefits. Inviare dettagliato curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

A. SOCIETA' commerciale cerca per sua nuova sede/filiale ragazzo/a di indiscussa serietà, max 25enne preferibile diploma ragioneria. Inviare curriculum a: Publi 6232 - 10100 Torino.

AVVISA ci Torino cerca persone ambosessi età massima 25 anni. Presentarsi via S. Secondo 68/C Tel. 521 486.

ELETTRICISTA impiantista esperto nell'impianto e cablaggio e bravo di cantiere, interessati a valutare un'offerta che coinvolga tutti settore per un inserimento quadro aziendale di lavoro e progetto di interesse al 417 7233 ore ufficio.

ELETTRICISTA azienda settore elettromeccanico Collegno. Telefonare 411 3488 - 411 3470.

ELETTRICISTI specializzati in centralina e impianti elettrici civili/industriali. Telefonare 397 082.

FALEGNAMERIA artigianale cerca lavoratore specializzato laboratorio artigiano Torino. Tel. 346 0843.

LAVAPIATTI inizio cercasi per pizzeria ristorante in Cuneo, orario orario. Tel. 670 6106.

OFFICINA meccanica autoveicoli assume meccanico specializzato zona Venaria. Tel. 011 201 7108.

OFFRIAMO lavoro semplice e gradito ambiente, anche non pratici settore. Presentarsi via Baretti 8/B ore 850.3001.

PASTICCIO personalizzato cerca commessa/e esperta/e per/da negozio. Telefonare 0173 361.221 mattino.

PIZZAIOLO cercasi cercasi urgente zona Torinese ricetta originale. Settore Pubblicazioni 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato cerca cameriere/a. Telefonare 6447 - 10100 Torino.

RISTORANTE vicinato corso Francia cerca cameriere con esperienza massimo 18-30 anni. Orario full time/part time 267.173.

RISTORANTE zona Lingotto ricerca cameriere/a esperto/a. Telefonare 812 3656.

TIPOLITOGRAFIA cerca un apprendista litografo. Presentarsi in via Bardonecchia 9 Torino.

TORNITORE azienda consolidata disegno assume abilitato conduzione Pratt. Offerte scritte in Posta Tel. 668 4621.

TORNITORE ESPERTO Ditta zona cimiteriale e Basse necessariamente dotata mezzi cerca un tornitore esperto attrezzista. Tel. 664.1361.

URGENTE cercasi ragazzo/a per piccola ditta settore ristorazione. Presentarsi Palazzo La Torbiera Tel. 566.095.

CONCHIAMO

[illegible] per ampliamento proprio staff di addetti/e con diploma preferibile ma non indispensabile. Offriamo ottimo trattamento previdenziale, assicurativo, retributivo, possibilità di carriera per persone motivate. Per colloquio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 [illegible] 10121 Torino.

CHIMICO azienda cerca per sviluppo nuovo e ampio assortimento prodotti per la [illegible] Richiedesi: età 25/30 anni, esperienza in chimica macromolecolare, formulazione, reologia e la conoscenza della lingua inglese. Scrivere Pubblicom casella 7405 - 10100 Torino.

DITTA import in Torino cerca giovane 18-0 con conoscenza lingua inglese per segreteria amministrativa commerciale. Piccola struttura dinamica. Buona paga. Scrivere Pubblicompass casella 10100 Torino.

FARMON assicura reparto grezzo ma rep. 1 73 a regola libretto medico 1.24 da specializzare corso autoapprendimento per PLURIDRIL show room. Mese. Tel. 349 827.

FORMAZIONE E LAVORO

per azienda settore chimico privata addestramento pratico ricerca personale non laureato medio/diploma. Scrivere a L'Informa piazza Statuto 26 10144 Torino.

IMPORTANTE azienda di trasporti specializzata materiale per la difesa di Torino ed impiegata di esercizio da inserire nell'orbita di ingresso con contratto di apprendistato e successivo di dell'attività operativa del personale. Scrivere Pubblicompass 6116 - 10100 Torino.

LAUREATO o diplomato ragioneria/ma/e buona conoscenza inglese/a scritto/a per azienda settore pubblicazioni tecniche. Scrivere Pubblicompass 6442 - 10100 Torino.

[illegible] inglese, ottima conoscenza [illegible] Preferibile part time Lingotto [illegible] Telefonare ore ufficio [illegible] 812.3656.

8 Acquisto alloggi

A. ACQUISTA impiegato di banca 3 3 camere zona Crocetta Cso Dante preferibile ascensore per max 1.000 Tel. 561 2731.

A. ACQUISTASI appartamento libero o con possibile pagamento in contanti 1° o 2° piano. Tel. 535 0660.

ABBIGLIAMO libero piano di metratura 3 camere cucina bagno zona Crocetta rapido e pagamento. Tel. 657 834.

ACQUISTIAMO in contanti in stabile ristrutturato 2 camere libero cucinino ingresso, doppio bagno. Tel. 850.4088.

AFFARE 537.421 vicinanze piazza Statuto 2 camere cucinino bagno ristrutturato con ascensore termoautonomo. Tel. 537.421.

AFFARE 537.421 vicinanze piazza Statuto 2 camere cucinino bagno ristrutturato con ascensore termoautonomo. Tel. 537.421.

AFFARE [illegible] Via Cumiana piano rialzato 2 camere cucinino bagno ristrutturato. Tel. 537.421.

AFFARE per investimento via Lanzo 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 537.421.

AFFARE per investimento via Lanzo 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 537.421.

AFFARE [illegible] Via Cumiana piano rialzato 2 camere cucinino bagno ristrutturato. Tel. 537.421.

AFFARE per investimento via Lanzo 2 camere cucina

«Concerto for myself» ancora tra jazz e classica

Oltre frontiera con Gulda

Netta è l'influenza di Mozart, ma compaiono anche reminiscenze popolari

Friedrich Gulda ha fatto una fulminea incursione in Italia per un concerto di pianoforte solo. Ha suonato per il pubblico delle Serate Musicali di Milano, ha ottenuto il solito trionfo e si è lasciato dietro il solito strascico di discussioni e di polemiche. E' bastata una frase bene in vista sul programma («*L'interprete eseguirà brani di Bach, Mozart e Gulda annunciati estemporaneamente*») perché i musicofili più retrò levassero gli scudi.

Ha anche parlato coi giornalisti, Gulda, la prima copia del suo *Concerto for myself*, album inciso dal vivo a Monaco di Baviera, e ha lamentato la scarsa attenzione che si dedica in Italia al suo lavoro di compositore. E' vero: ma Gulda incide di regola per l'Amadeus, un'etichetta viennese che in Italia è a poco o nulla, e comunque male.

Al *Concerto* tiene moltissimo. Si tratta, più precisamente, di suo concerto tra pianoforte e orchestra in quattro movimenti (allegro; aria e variazioni-adagio; cadenza; rondò finale) della durata di quasi quaranta minuti. Accanto a Gulda sono i fedelissimi Wayne Darling al contrabbasso e Michael Hornak alla batteria; la partitura orchestrale è affidata ai Münchner Philharmoniker diretti dallo stesso Gulda.

La musica è un autentico campionario, a cui preferisce una «summa», idea dell'autore-esecutore di jazz e sulla musica senza frontiere, la qual cosa spiega la sua voglia di conoscere. Ecco è l'influenza di Mozart, il compositore da lui più frequentato negli ultimi anni, forse il più amato («*dopo Cristo c'è Mozart*», ci disse una volta); ma compaiono anche forti reminiscenze popolari, e il jazz come lo intende Gulda, cioè dolciastro, romantico, struggente, oppure trascinante e vigorosamente ritmato. Nell'adagio, di Michael Heinrath si inalbera e ben si amalga e qua e là sono generose di retorica che però non guastano.

L'ottimo lavoro, dunque, e un album senz'altro da acquistare che — salvo — dovrebbe essere il ventiduesimo che firma come inciso. Il primo fu, nel 1956, *Friedrich Gulda at Birdland*, pubblicato in America Rca e in Europa Decca, nel quale sono contenute le sue prime composizioni (*Dark glow, Vienna discussion, Air from other planets*).

Qui si possono soltanto menzionare i long playing più belli che seguirono: *From Vienna with jazz* per la Cbs, *Vienna jazz workshop* per l'Orpheus, *It's all one* e *Long road to freedom* per l'Mps. Va ricordato che in *It's all one* è compresa l'opera-jazz più giustamente nota di Gulda, la *Suite for piano, electric piano and drums*, il cui terzo movimento è un'Aria stupenda, che l'illustre pianista fortunatamente esegue spesso nei suoi concerti.

Durante l'incontro coi ne ho le importanti. A un certo momento Gulda ha Keith Jarrett («*un grande collega*») e ha mostrato al corrente del concerto parigino del giugno scorso, interrotto nella seconda parte. Il grande collega: «*Nei concerti l'intervallo è deleterio, blocca l'ispirazione. Io stesso lo accetto per disciplina, perché questo è l'uso. Jarrett, che fa mai intervallo, quella volta è dovuto usare una cortaia. Ma il pubblico non lo capisce, e dieci minuti dopo la ripresa ha smesso. Ha fatto bene*».

Come sempre, Gulda è feroce nell'eurocentrismo musicale: «*Per fortuna è in declino, è in declino l'idea che l'arte sia chissà quale scintilla divina. L'arte è un lavoro come un altro*». E poi: «*Il jazz e la musica classica sono molto più vicini tra loro di quanto si creda. Sulle prime non sembra, poi la consuetudine lo fa capire. Ascoltate il «Concerto for myself»: può bastare un ritmo scandito, lo spostamento di un accento, un «shuffle» fatto in certo modo per passare da un versante all'altro*».

E ancora: «*Pur essendo improvvisatore, riservo questa disposizione al jazz e, nella musica classica, alle cadenze, che infatti scrivo con materiali compositivi. Come interprete mi attengo scrupolosamente al testo*». Infine: «*Il pubblico oggi non dissente più, la sua capacità di dissentire è ibernata. S'pericolosissimo*». Quando da parlava, non s'era dell'episodio Ricciarelli-Baudo alla Scala. Ma quello che ha detto va bene lo stesso.

Fayuz

I convincenti album di due cantautori alla loro prima esperienza discografica

Verdi speranze dell'Italia che canta

La vena folk-rock di Paola Turci e quella più elettronica per Giovanni Nuti, ma con uguale impegno sociale

IL paragone non offenda nessuno, ma il mercato discografico in Italia soffre della stessa malattia della politica: una grande staticità ai vertici. Non che questa caratteristica sia da considerare solamente un difetto. Sia in ambiente governativo che musicale l'esperienza dà sempre buoni frutti. E poi chi resta ai vertici per molto tempo avrà pure qualche qualità non comune.

Nello stesso tempo un minimo, fisiologico ricambio è pure necessario. Invece nell'industria discografica italiana sembra vigere quel detto, un po' paradossale, che i monelli del «Male» erigevano a propria insegna: perché stare fermi quando si può stare immobili? Probabilmente qualcuno obietterà che tutto ciò non corrisponde esattamente al vero, che nomi nuovi della canzone italiana sono pur spuntati negli ultimi anni. Sì, però basterà sottoporre a costoro qualche mese di classifiche di vendita di dischi in Italia, Inghilterra e Stati Uniti: la percentuale di nomi di artisti emergenti in Italia sono in percentuale bassissima rispetto alla situazione del mondo anglosassone.

Certo influisce una certa «sterofilia» nostrana, il quasi totale dominio delle etichette straniere sul nostro mercato, ma tutto ciò non basta a spiegare le difficoltà dei giovani artisti italiani nella patria del Bel Canto e della nobile tradizione della canzone d'autore. Una fotografia della situazione è data da quel carrozzone miliardario che è il festival di Sanremo: posti d'onore per gli stranieri, posizioni consolidate per i big, un po' dietro le quinte i giovani e tutta una feroce caccia all'apparizione televisiva, di bada allo spettacolo, niente, o poco più, alla cura e al confronto sulla qualità.

Per questi motivi fa piacere segnalare i dischi d'esordio di due validi musicisti, due «absolute beginners» che pubblicano con due etichette tutte italiane. Sono le risposte italiane ai nuovi filoni in auge del folk-rock e dell'house music.

Proprio a Sanremo, valorizzata dalla critica però, è Paola Turci, grande interprete dotata di una voce completa, matura, originale di proprie canzoni, con le quali comunica sensazioni, emozioni con immediatezza. Esemplare è «Bambini», un brano politico sulla condizione infantile nel mondo moderno, è già un successo fra il pubblico e ripetitivo su ogni radio privata: un bel ritmo, un ottimo testo e un'interpretazione molto partecipe. Su questa linea, tra privato e sociale con poesia, è impostato tutto l'album da «Paura di vivere» a «Ti amerò lo stesso». Da sottolineare la stupenda versione dal vivo (eseguita alla trasmissione televisiva D.O.C.) di un brano che Francesco De Gregori presentò nel suo primo album «*Theorius Campus*», «Salgari». Un piccolo gioiello in un disco nel giovane forse un maggiore intervento negli arrangiamenti.

Anche Giovanni Nuti esordisce con un disco pieno di personalità. Testi meditati, armonie piacevoli, arrangiamenti semplici ed efficaci tutti puntati sull'uso del pianoforte e delle tastiere. L'insieme di «*Al parco dei silenzi*» è un catalogo di emozioni d'amore, nella maggioranza inconsuete, in cui i protagonisti delle canzoni confrontano i sentimenti con la durezza della vita. Le storie raccontate da Nuti sono soprattutto vissute nella notte.

Fra i migliori brani dell'album ci sono i sapori orientali ed elettronici alla Sakamoto usati per «Oltre gli occhi tuoi», il contrasto tra mondanità e intimità in «La notte», la trasgressione degli amanti vendoli sulle strade in «Uomini in transito» e «Mostri di mele» (testo di Enrico Ruggeri), l'avventura «dolce e perversa» di «Inquieta marea». Nuti è interprete delicato, dalla voce calda e carezzevole, di un disco la cui filosofia vuole esprimere il concetto dell'ottimismo della volontà che supera il pessimismo della consapevolezza. E sulla copertina una dedica agli ascoltatori: «*A tutti voi scandalosi e puri pieveni cuori affamati che conoscete il dolore e la gioia di essere vivi*».

Alessandro Rosa

Paola Turci: «Paola Turci», It (1 Lp); Giovanni Nuti: «Al parco dei silenzi», Ricordi (1 Lp).

Dal Galles sapori Anni 60

Album di Edie Brickell & The New Bohemians

CINQUE ragazzi e una ragazza che americano di dischi. Edie Brickell & New Bohemians, quattro ragazzi gallesi capitanati da una giovane donna, stanno da mesi spopolando l'America con le raffinate melodie jazz-rock di «Shooting Rubberbands at The Stars» (Tirando elastici alle stelle) Geffen (1 Lp, Cd, Mc).

Undici canzoni dal sapore antico degli Anni 60, un po' beat e un po' ecologiche, interpretate da Edie Brickell con una voce molto espressiva e provocante. Storie sognanti, romantiche, a volte ipnotiche, molto femminili accanto a melodie costantemente alla ricerca della gradevolezza, sono le caratteristiche di questo nuovo gruppo. «What I Am», «Circle», «Air of December» i brani di spicco del loro saporito album.

Tre archi per Ludwig

Con Anne-Sophie Mutter

IL violino di Anne-Sophie Mutter, la viola di Bruno Ghuranna, il violoncello di Mstislav Rostropovich: un trio inconsueto approntato dalla Deutsche Grammophon per un'impeccabile integrale dei trii di Ludwig van Beethoven per archi.

Sono cinque (due Cd, 139 minuti: op. 3, Serenata op. 8 e i tre op. 9?, tutti composti a Vienna nell'arco di 8 anni — tra il 1793 e il '98 — un Beethoven poco più che ventenne appena dalla Germania. Precedono dunque la generazione dei quartetti, ma non vanno ridotti al ruolo di esercitazione del grande passo: è difficile pensare che ci si possa preparare al quartetto lavorando sul trio, una formazione che presenta problemi specifici di scrittura e di equilibrio sonoro e che, dopo Schubert, non ha quasi più trovato sostenitori.

Come tutte le opere di Beethoven, anche queste sono passate attraverso schizzi, rimaneggiamenti, trascrizioni. Ma della difficoltà di comporre non resta traccia, ritmo e melodia sono sempre guidati dalla logica interna e dalla grande continuità estetica. Alcune di queste idee, pur essendo profondamente settecentesche, verranno riprese e rielaborate in opere posteriori.

m. ver.

La «Sinfonia Jupiter» con l'Orchestra di Berlino

Muti sa sorridere come Mozart

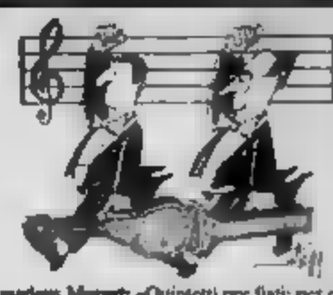
C'E' un punto infallibile nella *Sinfonia Jupiter* per la fecondità e la vastità di visione d'un direttore d'orchestra: è il terzo tema del primo movimento, che, nel bel mezzo della pomposità di tipo eroico-militaresco fissata sin dall'inizio, inaspettatamente un'idea comica, riprendendo il tema di un'aria buffa composta da Mozart in quegli anni. E' facilissimo capire se il direttore capisce, assecondando questo magistrale *coup de théâtre*, oppure se l'originalità del passo gli sfugge e nella sua esecuzione non c'è traccia di sorriso.

Questo non avviene nella recente registrazione dell'ultima sinfonia eseguita da Muti a Berlino Est: ascoltate l'esposizione dell'*Allegro* ritmo si ha già l'idea de chiarezza impressa alla forma nel delicato rilievo degli episodi, nell'incisività del ritmo e nella tensione del canto, nella trasparenza. Infine, con cui i pa- le meravigliose strumentali.

contribuire a questo l'abitudine a dirigere il teatro di . Inutile ricordare: la trilogia sinfonica (K. 550, K. 551) rappresenta in conclusione senza eccessi d'una visione teatrale del dramma umano che Mozart aveva consegnato alle *Nozze di Figaro* e al *Don Giovanni* composte nei due anni precedenti: in se- visione dell'uomo e mondo strade differenti che lo porteranno ad un distacco ed alla dimensione «filosofica» di Così fa

Riccardo Muti ringrazia il pubblico dopo un concerto

Appena incisi



Classica

Wolfgang Amadeus Mozart: «Quintetti per fiati: per clarinetto K 581, per oboe K 370, per corno K 407» A. Pay cl. S. Hammer ob. M. Thompson cor. Academy Ancient Chamber Ensemble, L'Oiseau-Lyre (1 Cd Digitale); **Dmitri Sciostakovic: «Sinfonia n. 10»**, London Philharmonic Orchestra, Bernard Haitink, Decca (1 Cd Digitale DDD); **Richard Strauss: «Elektra»** Ilebrera, Ludwig, Secunde, Ulfung, Hynninen, Boston Symphony Orchestra Seiji Ozawu, Philips (2 Cd Digitale DDD); **Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 3 «Eroica»**, Thoc London Classical Players, Roger Norrington, Emi (44 Digitale DDD);

Jazz

Dave Pike: «Pike's Peak», Columbia (1 Cd); **Red Rodney: «Bird Lives»**, Muse (1 Lp); **Terje Rypdal: «The Singles Collection»**, Ecm (1 Lp); **Sharp-Tchangodek: «Tunes of Freedom»**, Volcanic (1 Lp); **Cecil Taylor: «Conquistador»**, Blue Note (1 Cd); **Ralph Towner: «City of Eyes»**, Ecm (1 Lp); **McCoy Tyner: «Inception»**, Mca (1 Cd); **McCoy Tyner: «Revelations»**, Blue Note (1 Cd); **Jack Ruth: «Wholly Trinity»**, Muse (1 Lp). **Teddy «Warmin' Up»**, Hep (1 Lp); **Phil Woods: «Evolution»**, Concord Jazz (1 Lp).

Rock

Ernesto Bassignano: «La luna e i falò», Bmg Ariola (1 lp, ma); **Matia Bazar: «Red Corner»**, Cgd (1 Lp, Cd, Mc); **Studio: «Puoi fidarti di me»**, Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Mc); **Aretha Franklin: «Through The Storm»**, Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Mc); **Chris Cristie: «Diary Of A Hollow »**, Virgin (1 Lp, Cd, Mc); **Cindy Lauper: «A Night Remember»**, Cbs (1 Lp, Cd, Mc); **Jacksons: «2300 Street»**, Cbs (1 Lp, Cd, Mc).

Un partner competente vi rende più competitivi: Agente Sistemi Olivetti.

Per poter offrire il miglior supporto alle aziende in crescita, Olivetti ha creato una rete di agenti dedicati. Una rete di specialisti tra i quali ogni azienda, in qualunque settore operi, potrà trovare interlocutori competenti, consulenti da interpellare per ogni esigenza ed un valido punto di riferimento anche nel rapporto postinstallazione.

L'Agente Sistemi Olivetti è il partner ideale per lo sviluppo delle aziende, perché mette a disposizione tutta la sua esperienza nel proporre le migliori soluzioni applicative, relative a ciascun mercato.

Per rendere operative queste applicazioni l'Agente Sistemi offre la linea di minicomputer LSX che dispone del sistema operativo standard basato su UNIX* SystemV, e che si articola in modelli opportunamente previsti per dimensione aziendale.

I modelli LSX 3005 e 3010 rispondono alle esigenze delle aziende che affrontano prime necessità informatiche; i modelli 3020, 3030, 3040 espandibili modularmente adatti a soddisfare le esigenze crescita di una azienda già informatizzata; i modelli 3060 e 3080, indicati per quelle organizzazioni che necessitano di una particolare potenza di elaborazione. L'Agente Sistemi Olivetti può rendervi più competitivi. Il numero verde dell'Organizzazione Commerciale Media Utenza di Olivetti Systems Networks vi darà informazioni sull'Agente Sistemi più vicino alle vostre esigenze:

NUMERO VERDE 1678-25020

LSX I modelli d'ingresso per le piccole aziende. Collegano fino a 16 posti di lavoro.

LSX 3020 Sistema base per l'evoluzione aziendale, totalmente compatibile ed espandibile con i modelli superiori.

LSX 3070 Supermini di elevatissima potenza che dispone fino a 64 MB di memoria principale e fino a 3780 MB di memoria disco.

*UNIX è un marchio registrato della AT&T negli U.S.A. e negli altri paesi

Vorremmo maggiori informazioni sulla proposta permuta.
Azienda
Indirizzo
Sistema da sostituire
Offerta valida 31-07-89

È il momento di cambiare sistema.

Fatevi dire dal vostro Agente Sistemi quanto vale in questo periodo il sistema Olivetti che vorreste sostituire con un nuovo mini LSX 3000, telefonando al verde, oppure inviando il tagliando qui a fianco a: Olivetti OS&N, O.C.I.M.U., Industry Marketing - Via Meravigli, 12 - 20123 Milano.

olivetti

Torino 7-11/6/1989
Torino Esposizioni - C.so Massimo d'Azeglio, 15
Rassegna della Subfornitura e della Committenza

VISITATORI ED ESPOSITORI A TU PER TU. PER FARE AFFARI

SFOR · COM 89
Il salone ideale per chi non si accontenta della produzione "in vetrina" ma vuole fare affari.
SFOR · COM 89
La rassegna che deve essere visitata da chi, in vista del '92, vuole allargare il proprio panorama, sviluppare collaborazioni, intrecciare rapporti internazionali.

Le manifestazioni

7 Giugno - Inaugurazione ufficiale. Convegno: "Le dimensioni internazionali della subfornitura". **8 Giugno** Convegno: "La subfornitura italiana: strategie di sviluppo". **9 Giugno** - Convegno: "Metodologie per la qualità". Tavola Rotonda: "1992: L'Europa si incontra. Meeting Europeo degli acquisitori".

Le presenze

10.000 mq. di superficie ospitano per cinque giorni oltre 300 espositori di 13 nazioni (Austria, Belgio, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, URSS) che rappresentano la punta più avanzata dei principali settori industriali (aviazione, mezzi di trasporto, macchine per l'industria, macchine movimento terra ■ trattori, elettrodomestici, impiantistica).

SFOR · COM 89
È una iniziativa AMMA

Informazioni: SFOR-COM - Via Vela, 17 - 10128 Torino - Tel. 011 / 57.18.333 - Fax 011 / 57.18.379

Unioncamere Lombardia
prosubfor
SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 19 Via Pietro [illegible] 46
C.so Stati Uniti 5 C.so Dr Gasparri 83

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 7 Giugno 1989

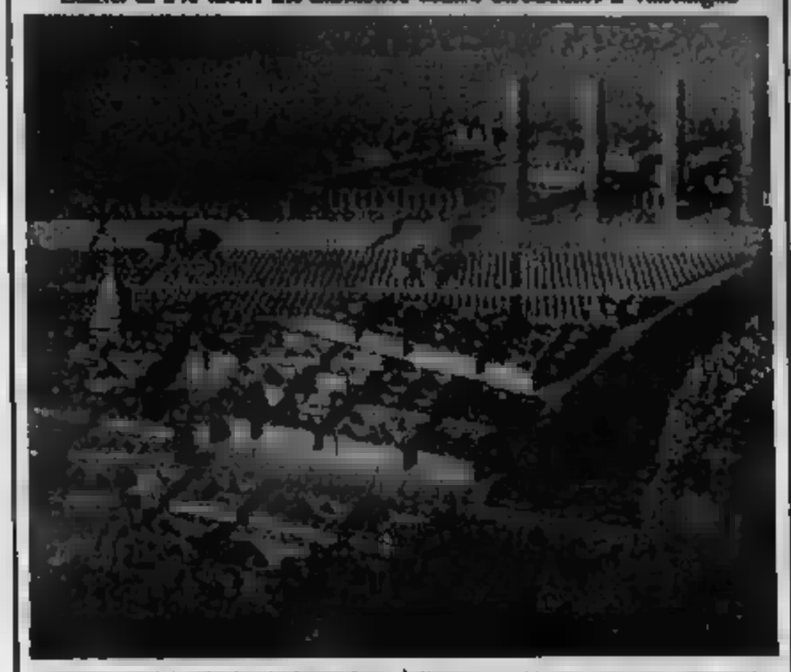
via Marenco 32, telefono 66.681

BOIDI
LE PIU' BELLE
PROFUMERIE D'ITALIA

Un «progetto-provocazione» da 6000 miliardi

Le torri del futuro più alte della Mole

Edifici di 240 metri nel fantastico centro direzionale a Vanchiglia



Quattro torri di «tanta piani, nuovi palazzi, un immenso parco. E' il «nuovo» borgo Vanchiglia immaginato da un pool di architetti. Il progetto, commissionato dalla «Gabetti holding», è una «provocazione contro l'attuale silenzio urbanistico»: sarà discusso oggi in un convegno cui prenderanno parte il ministro Tognoli, il sindaco Maria Magnani Noya, il sociologo Alberoni. La «Torino possibile», da dedicare al lavoro avveniristico, costerebbe 6000 miliardi.

SERVIZIO A PAGINA 5

Una detenuta morta collaborava ad un film-verità

«Tra poco sarò libera»

Poco prima della terribile notte delle Vallette, così Rosa Capogreco esprimeva la sua gioia davanti alla telecamera che voleva «raccontare» il carcere

«Io il 25 lo finito. Sì, è molto brutta la galera, ma la gente che c'è qua dentro, la gente che c'è intorno ti aiuta. Io per esempio sono stata parecchio aiutata. Mi hanno aiutato a crescere perché ero troppo bambina, fuoco i dispetti, tu poche parole ero una pitona. Niente, io volevo lasciarvi questo ricordo perché io ci voglio a tutte quante bene alla stessa maniera».

Così, tra la speranza della prossima libertà e, perché no, un pizzico di gioia per essere riuscita nella straordinaria impresa di rendere meno inutile la sua permanenza in carcere, Rosa Capogreco, 22 anni, Aliki per gli amici, si rivolgeva alle compagne del carcere attraverso la telecamera di «Camera Woman», un gruppo di tre donne, Anna Gasco, Tiziana Pellerano e Emanuela Piovano, intenzionate, quest'estate, a girare un film alle Vallette. Per ironia della sorte, il titolo provvisorio della pellicola era «Fuori dalla città infernale».

Quell'inferno [illegible], sabato notte, ha ucciso [illegible] detenute e due vigilatrici. Tra le vittime, anche Aliki trovata abbracciata a Rosetta Stasa, vigilatrice di 27 anni, madre di tre figli. Erano a un passo dalla salvezza. Anche loro, come le altre otto vittime, sono rimaste soffocate dai fumi di cianuro — uccide lo stesso in una camera a gas — sprigionatisi dai materassini gommati come igienici. Una morte rapida, hanno spiegato i periti. Del tutto simile a quella accaduta nel cinema Statuto.

La [illegible] «di fuoco» da una finestra ha causato la strage

«La tragedia ha ucciso alcune delle donne (Lidia De Simone e, appunto, Aliki Capogreco) con cui stavamo lavorando alla sceneggiatura del film — spiegano le tre donne di Camera Woman — e ci sentiamo in dovere di testimoniare la loro presenza e vitalità affinché insieme all'obiettivo della nostra cinepresa lo sguardo di tutte e di tutti abbia il coraggio di aprire i mondi chiusi e le loro camere oscure.

«E perché — continuano — tutte le altre, a cui siamo vicine, non rinuncino questa tragedia come un cupissimo segno di un loro destino negativo, ma ne facciano un momento di forza per restare unite, lucide e coscienti che solo la solidarietà può iniziare un percorso di libertà».

Ieri, intanto, i parenti delle vittime, giunti da tutta Italia, una mamma da Londra, per abbracciare chi la figlia, chi la madre, chi l'amica, chi la sorella, hanno avuto parole di rabbia e disperazione all'Istituto di medicina legale: «*Vogliamo giustizia; le ha uccise lo Stato, le ha uccise chi quel* [illegible] *di restare* [illegible] *aveva* [illegible] *il portico dell'edificio*».

[illegible] e disperazione: poi [illegible] lacerante [illegible] entrano nella cappella dell'Istituto di [illegible]dicina legale, hanno potuto vedere i corpi senza vita stesi su barelle bianche ai due [illegible] dell'altare. [illegible] [illegible] erano [illegible] per il fumo, [illegible] patina nera che li rendeva quasi irriconoscibili. «*Dio mio, mi perché lasciarla così, perché questa crudeltà inutile [illegible] noi e per loro*».

[illegible] anche i detenuti della sezione maschile delle [illegible] sulle circostanze dei soccorsi, [illegible] momenti dal [illegible] fuoco. Le [illegible]gne delle detenute uccise dal fumo hanno invece annunciato [illegible] [illegible]zione [illegible] [illegible] «3 giugno» che si propone [illegible] seguire, anche con la costituzione [illegible] parte civile, l'inchiesta aperta su [illegible] strage, che non è affatto un "tragico incidente". [illegible] detenute produrranno «un dossier sulla vicenda».

[illegible] pomeriggio, alle 15, l'arcivescovo Giovanni Saldarini impartirà alle dieci salme [illegible] la [illegible] [illegible] piccola cappella dell'Istituto di medicina [illegible] un gesto [illegible] [illegible] [illegible] vittime: i [illegible] parenti [illegible] fatto [illegible] di preferire cerimoniale privato. Domattina, invece, [illegible] delle due vigilatrici, Rosetta [illegible] e [illegible] [illegible] Casazza, [illegible] [illegible] di Grugliasco. Nazareno, parrocchia delle Vallette. [illegible] presenti [illegible] a una rappresentanza di detenute.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Molinette nella bufera dopo il decesso per infarto di un malato che attendeva la visita da 20 minuti

Morire in coda, al pronto soccorso

Lo [illegible] primario, professor Garesio, denuncia: «Abbiamo strutture [illegible] Terzo Mondo, [illegible] possiamo garantire [illegible] adeguata» - Dopo le [illegible] di cinque infermieri, nessuno [illegible] in grado di selezionare i pazienti all'arrivo

Pronto soccorso delle Molinette nella bufera. E' lo stesso primario, professor Giuseppe Garesio, coordinatore del Consiglio direttivo del Dea, a denunciare: «*Il nostro pronto soccorso, in quanto a strutture, è da Terzo Mondo. Non siamo in grado di garantire l'assistenza adeguata a chi si rivolge a noi. E' una battaglia, la nostra, rivolta a garantire [illegible] 65-700 mila persone che ogni anno si presentano qui*».

Per ora la dedizione del personale medico e infermieristico è riuscita a tamponare le situazioni più drammatiche. Ma l'emergenza si può presentare da un momento all'altro.

E' [illegible]successo [illegible] settimana scorsa: un uomo è morto per infarto dopo avere atteso [illegible] tre venti minuti che un medico lo vedesse. Il genero, il dentista Giuseppe Cesarello, ha presentato un esposto alla magistratura: «E' morto mentre lo stavano visitando. Forse quei venti minuti potevano essere preziosi. Ho potuto spiegare a un magistrato quello che è accaduto per evitare che episodi simili si possano ripetere, e ho chiesto che vengano accertate eventuali responsabilità».

E' stata svolta una piccola inchiesta interna. Il primario assicura che in questo caso «non ci sono responsabilità», anche se rimane la realtà da lui stesso illustrata: «*Cinque infermieri si sono dimessi, e non c'è nessuno che possa selezionare i pazienti all'arrivo. Non siamo più in grado di andare avanti*».

[illegible] Molinette si può aspettare anche due ore prima di essere visitati. Si è fortunati quando si trova una sedia a rotelle su cui sedersi. Si può attendere per molto tempo in piedi. La sala d'osservazione è piena di barelle: fino a quindici o venti, in pochi metri quadri.

Ci sono già state [illegible] denunce alla direzione sanitaria e [illegible] presidenza dell'Usl. I [illegible] sono stati messi in evidenza in un documento del Consiglio direttivo del Dea, del quale fanno parte anche gli infermieri professionali: blocchi dei lavori di ristrutturazione da [illegible] anno; mancato adeguamento degli organici minimi medi [illegible] recente difficoltà di ricezione normale visto il cospicuo incremento delle richieste di prestazioni non filtrate sul territorio e la diminuzione dei posti-letto in ospedale; e ancora, [illegible] collegamento con l'emergenza del territorio [illegible] chiamata), che [illegible] l'afflusso immotivato [illegible] [illegible] parte dei pazienti [illegible] della [illegible] provincia e regione.

[illegible] Il blocco [illegible] lavori, che sono interamente [illegible] stati dall'Istituto [illegible]ocario San Paolo (7 miliardi)? Spiega il presidente dell'Usl, Alessandro Braja: «*Non avevamo l'intero finanziamento, e invece di procedere un lotto per volta abbiamo deciso di ultimare tutto in una unica soluzione finale*». Ora pare che i soldi ci siano. Il [illegible] Braja si era prefisso di completare i lavori per [illegible] «*Non ce la faremo. [illegible] già un buon risultato se riusciamo per la fine del '90*».

Anche per il personale si fanno progetti futuri, ma per ora la situazione è al collasso. Il dottor Braja ammette: «*Le strutture scricchiolano [illegible] la mole delle richieste. Gli altri ospedali a volte chiudono i battenti. Noi teniamo sempre aperto. Ma tutti arrivano qui, e siamo sopraffatti*». Anche alle Molinette, insomma, dichiarano l'emergenza.

Giuliano Mongelli

Molinette, la sala d'osservazione del pronto soccorso: anche 15-20 barelle in pochi metri quadri

ventiquattr'ore

Questa Torino è giù di sport

Lo sport torinese è in stato comatoso. Il Torino è sull'orlo della Serie B, la stella della Juventus non brilla più come un tempo, incontrano difficoltà pallacanestro, pallavolo e numerose altre discipline.

L'amarezza dei tifosi è profonda, gli spalti del Comunale restano semivuoti. «Mancano soldi e strutture», dicono alcuni. Secondo Livio Berruti, olimpionico di Roma '60, non è solo un problema di sponsor, ma anche di rivalutazione dei valori.

SERVIZIO A PAG. 4

Tifosi granata in festa

Stratorino, già settemila

Dodici chilometri di mistì e divertimento: questo promette la Stratorino agli oltre settemila sportivi che da sabato a oggi si sono già iscritti alla corsa. Chi vuol essere al via domenica 11, può iscrivere il suo nome presso le concessionarie e succursali Fiat, i supermercati Conti e parecchi negozi di articoli sportivi. Ci si potrà iscrivere anche domenica mattina poco prima del via. La quota è di 5 mila lire. Il ricavato andrà a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Al momento dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una borsa col pettorale, il libretto dedicato alla Stratorino e una cartolina che dà diritto a un'estrazione a premi, in palio, fra l'altro, una Fiat Tipo. Tutti coloro che porteranno a termine la gara avranno in regalo una medaglia realizzata dallo scultore Giuseppe Tarantino e offerta dal San Paolo.

E chi non ce la fa? Arriverà comunque al traguardo, grazie al «Servizio scopa» gratuito, prestato da Radio Lind 9780.

Il dottor Salazzo

La «piovra» in Canavese

La [illegible] è penetrata in Canavese? Dopo le [illegible] rivelazioni del giudice torinese Francesco Saluzzo, il sostituto [illegible] Repubblica [illegible] Ivrea, [illegible] Palumbo, solleva il problema [illegible] poteri della magistratura: «*Non esistono [illegible] che permettano un [illegible] più efficace sulle società finanziarie sospettate [illegible] riciclare denaro sporco*». I sindaci di Cuorgnè e Rivarolo ammettono, intanto, ogni [illegible]. «*Siamo una [illegible] di vetro*».

SERVIZIO A PAG. 6

Oktoberfest al Valentino

E' l'Oktoberfest torinese: la Festa [illegible] birra al terzo padiglione del Torino Esposizioni al Valentino, ingresso in via Petrarca 39, giunge [illegible] al dodicesimo [illegible], con tanti spettacoli e divertimento a media gradazione alcolica, [illegible] scelta [illegible] birre italiane e [illegible] sale [illegible] videogiochi, ping-pong a scacchi. Il biglietto costa 4 mila lire. Ultimo giorno, domenica.

La [illegible] è aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 (si anticipa alle 15 il sabato e la domenica) e, dalle 21, via a [illegible], rappresentazioni teatrali e musicali [illegible] sportive.

Questa sera [illegible] [illegible] di rock con i gruppi *Are You Experienced* e *Easy Band*, domani [illegible] un'ora i Rockolacroque, seguiti [illegible] una rappresentazione [illegible] scenica in costume; [illegible] 9, il [illegible] musicale proseguirà con *Athena*, sabato 10 [illegible] e [illegible] 11 con *Steep and Friends*.

Nelle ultime tre serate ogni concerto [illegible] seguito [illegible] dimostrazione di arti marziali, [illegible] cinture nere di varie specialità.

i numeri della città

COSA FA NEL [illegible]

(donne)

Per ogni cento donne che dichiarano di passare in famiglia una parte del loro tempo libero, soltanto 48 (contro 65 uomini) affermano di coltivare un hobby (fonte: Università)

Ma la pensione del parà non atterra

Durante il servizio [illegible] riportò [illegible] cranico e lesioni [illegible] retina [illegible] e la miseria [illegible] 40 anni una [illegible] Corte dei conti

Tommaso Pinto, classe 1943, nato a Brindisi, ex paracadutista militare, [illegible] da 19 anni una pensione per l'infortunio [illegible] servizio durante un lancio nel '63 a Pisa. La sua domanda è stata respinta dal Distretto militare e il ricorso, che porta il numero 83064, è approdato alla cancelleria della Procura generale della Corte dei Conti nel novembre del '76. Difficile prevedere quando la pratica sarà evasa.

Un'impiegata della Corte dei Conti spiega sconsolata: «*Non è un caso isolato. Ci sono cinque magistrati che tengono tre udienze alla settimana e in media trattano una settantina di casi ma le istanze sono 131 mila. L'altro giorno ha telefonato per avere notizie della sua pensione un uomo che la attende da 14 anni. Non lo scrivo perché potresti avere dei fastidi: personalmente non lo giudico ma le cose procedono molto a rilento*».

Tommaso Pinto oggi è l'ombra del robusto ragazzo che si arruolò nel '64 e superò brillantemente il corso per paracadutisti a Pisa. A Torino ha una sorella ma vive da solo in uno squallido monolocale in via Cherso 8. E' affetto da retinite monoculare e soffre di turbe psichiche. Otto anni fa diede segni di squilibrio mentale. Uscito da villa Cristina, salì su un pullman e obbligò l'autista puntandogli un coltello alla gola a portarlo in corso Sebastopoli. Fuggì a piedi pronunciando frasi incomprensibili e lo ritrovarono qualche ora dopo a passeggio nei viali dell'ospedale.

Da allora è seguito dai servizi psichiatrici dell'Usl di via Barletta. I suoi unici mezzi di [illegible] sono un sussidio di povertà della prefettura di 250 mila lire e una somma più modesta del servizio psichiatrico. Non è in grado di lavorare e trascina [illegible] trascorrendo le giornate al bar.

E proprio in un bar lo notò anni fa il ragioniere Claudio [illegible] che si [illegible] il suo caso: «Mi raccontò la sua storia e capii che non era in grado di ottenere giustizia. [illegible] leggere lo stato di servizio prima dell'incidente per capire che Tommaso Pinto era un elemento di prim'ordine. Al termine del corso, nel giugno del '63, venne aggregato alla scuola paracadutisti di Pisa, dove, nel corso di un lancio, riportò un grave trauma cranico e lesioni alla retina. In ottobre fu ricoverato all'ospedale militare Riberi di Torino in osservazione per sindrome cefalgica e per disturbi psichici, messo in convalescenza per periodi sempre più lunghi, fino alla scadere della ferma di leva. Dopodiché l'autorità militare se ne lavò le mani congedandolo».

Non è stato [illegible] ricostruire il fascicolo militare ma ancora più ardua ottenere una risposta dalla Corte dei Conti. Racconta Rinaldi: «*Visto inutile ogni atto stragiudiziale, tre anni fa decisi di rivolgermi al Capo dello Stato, che nel giro di una settimana mi fece rispondere dalla sua segreteria. Il presidente Cossiga mi [illegible] in copia il sollecito inoltrato alla quarta sezione giurisdizionale [illegible] Corte [illegible] Conti, quella che tratta le pensioni di invalidità ai militari, in cui chiedeva notizie sul caso Pinto*».

E conclude amareggiato: «*La mia supplica ha avuto una prima risposta [illegible] è bastata [illegible] i giudici. Dopo 16 anni, che ormai sono diventati 19. L'invito del Capo dello Stato non dovrebbe essere un "ordine" per chiunque, anche per i magistrati? Eppure questo sventurato fatica a vivere e a mangiare proprio a causa dell'incidente capitatogli come paracadutista [illegible] servendo la patria*».

Claudio Cernaianio

AFFARI GARANTITI A TORINO

Ieri la giunta ha approvato le modifiche che «non costano»

Stadio, a un anno dal via Mondiali ancora a rischio

Ma il Coi ha altre richieste e la possibilità di una semifinale si allontana da Torino

La giunta municipale, ieri mattina, ha approvato le varianti stadio che il Comune non contrasta: una lira, poiché — dicono a Palazzo civico — [illegible] corteo «Acqua Marcia»; dal tunnel sotto una delle due curve in modo da consentire l'ingresso diretto delle forze di polizia e delle ambulanze sul rettangolo di gioco, all'ampliamento delle uscite, ai maggiori spazi per il deflusso del pubblico imposti dalla commissione provinciale di sicurezza.

Oggi ancora giunta per approvare la collocazione della sala stampa: sarà all'interno del complesso della Continassa al posto degli spogliatoi, trasferiti al livello del campo di gioco. Tramonta, invece, l'ipotesi della grande postazione per giornalisti della carta stampata e della tv in città. Quasi sicuramente vi sarà soltanto un terminale che potrebbe essere realizzato in tre sedi: Lingotto, Torino-Esposizioni o Centro Incontri della Cassa di Risparmio. Da Roma il Coi ha proposta la sede del Centro incontri di corso Stati Uniti, che si trova di fianco al circolo della stampa. Il quale potrebbe svolgere la funzione di ristorante. Ma altre decisioni sono ancora attese, come quegli allestimenti supplementari (costo 11 miliardi) richiesti dal Coi per la tribuna stampa, nuovi spazi «vip», un impianto di illuminazione che consenta le trasmissioni televisive ad alta definizione.

Ad un anno dall'apertura dei Mondiali (11 giugno 1990), Torino deve, quindi, prendere ancora molte decisioni e dare avvio a realizzazioni che Coi e Fifa considerano importanti. Ciò fa temere che, pur con uno stadio nuovo di zecca, la città perda una delle due semifinali.

Il [illegible] in Consiglio passi avanti non se ne sono proprio [illegible] e si arrivata la delibera di [illegible] della [illegible], richiamata in sala (era in commissione) dal pci, ma è stata ancora una volta bloccata e [illegible]. Lorenzo [illegible]oli (psi). Perché? «*La Cassa depositi e prestiti* — ha precisato l'assessore — *ci ha chiesto chiarimenti sul meccanismo dell'ipoteca. Andremo presto a Roma e spiegheremo*».

«*Ma se vino ci una settimana fa pareva che ci fosse una grande urgenza*», ha ribattuto l'opposizione, senza tuttavia [illegible] una [illegible] «saldo/pareggio».

La verità pare invece un'altra. l'Acqua Marcia sarebbe molto poco interessata alla soluzione proposta dal Comune: l'ipoteca dello stadio in cambio di una fideiussione pari al circa 30 miliardi che la finanziaria otterrebbe dalle banche. Dal quartier generale torinese della società romana, per ora, nessuno si sbilancia. «*Aspettiamo che la delibera sia approvata*», dicono i più stretti collaboratori del costruttore Romagnoli.

L'opposizione, ieri in Sala Rossa, ha sfoderato l'asso: «*E la clausola secondo cui la concessionaria s'impegna a non aprire arbitrati sino al termine dei lavori?*» Anche qui il problema è spinoso. La proposta era partita dal sindaco, ma poi non era comparsa in delibera, anche perché contraddice l'articolo 34 della convenzione firmata dalle parti alla fine del luglio '87: secondo quella norma sia il Comune sia l'Acqua Marcia possono, di fronte a disaccordi sull'andamento dei lavori o, come sta accadendo, su eventuali maggiori costi, chiedere in qualsiasi momento l'apertura unilaterale di un arbitrato.

Quali contraccolpi potranno avere queste vicende sul pentapartito? Nessuno è in grado di prevederlo. Anche ieri il sindaco Maria Magnani Noya era impegnata nella sua campagna elettorale per l'Europa. In aula è stata discussa a lungo la «*tragica situazione*» della Cina. E anche i problemi [illegible] sono, di fatto, rinviati al dopo Europa. Come il prossimo Consiglio, del resto, convocato per il 19 giugno.

Giuseppe [illegible]

DALLE MACERIE, IL PALAGIUSTIZIA

Le ruspe, ieri, hanno incominciato ad abbattere le carceri Paganini e Sani di corso Vittorio, dando avvio alla realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia. All'intervento erano presenti il presidente Porzellana, il procuratore aggiunto Marzachì e il presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri

Borgo del fumo «spianato» nella provocazione degli architetti

Quattro torri per Vanchiglia

Uno studio della Gabetti sulla Torino del futuro - Del vecchio quartiere si salverebbe solo la «fetta di polenta» dell'Antonelli - Sogno o progetto? - Oggi il confronto con il sindaco e il ministro Tognoli

Il plastico campeggia all'entrata del Piccolo Regio. Riproduce una fetta di «*Torino possibile*», una città nella città sdraiata sulle rive di Po e Dora. La gente si ferma, lo osserva con un misto di stupore e incredulità. Ma Giovanni Gabetti, presidente del colosso immobiliare che lo ha commissionato, dice che «non è un sogno a occhi aperti». «È una provocazione — aggiunge — *perché si esca dall'attuale stimolo urbanistico e edilizio*».

Eppure, quel plastico ha i contorni del sogno. O dell'incubo, dipende dai punti di vista. Pensate a un quartiere di Torino: case secolari prive di umidità, palazzi sbrecciati, bassi fabbricati, negozi e laboratori di artigiani. E poi immaginate un colpo di spugna che ne cancelli le forme disegnate dal tempo. Un quartiere di 880 mila metri quadrati, da destinare a «grande centro direzionale»: quattro torri «a colonna» di 80 piani l'una, alte 240 metri (la Mole Antonelliana ne misura 167), abbracciate da una piazza semicircolare; e, poi, un milione e 300 mila metri cubi di nuovi edifici e un immenso parco di 275 mila metri!

Potrebbe accadere in borgo Vanchiglia, lungo gli assi disegnati da corso Regina Margherita e corso San Maurizio. Gli storici sostengono che il suo nome derivi per assonanza da «fanghiglia», perché lì, fino al secolo scorso, la gente quasi respirava il fango del Po. Un borgo povero per nascita, quasi per vocazione, a due passi dai fasti del Palazzo Reale, a poche centinaia di metri dal cuore della Torino sabauda.

Dice Gabetti: «*Il nostro progetto comporterebbe una spesa di settemila miliardi e otto-nove anni di lavoro. Se il Padreterno ci desse il permesso, cominceremmo subito*». Aspettando Godot, la società ha deciso di cominciare da Torino il suo viaggio nelle «città immaginate». Architetti e urbanisti lavoreranno anche a Roma e Milano: «*Sceglieranno loro i quartieri da ristrutturare. A Torino no, questa città la conosco da sempre, l'ho girata in lungo e in largo, la stessa ho proposto Vanchiglia*». Perché? «*Perché c'è poco da salvare. Ma la «fetta di polenta» dell'Antonelli resisterebbe alle ruspe ndr). E poi per la sua vicinanza al centro*».

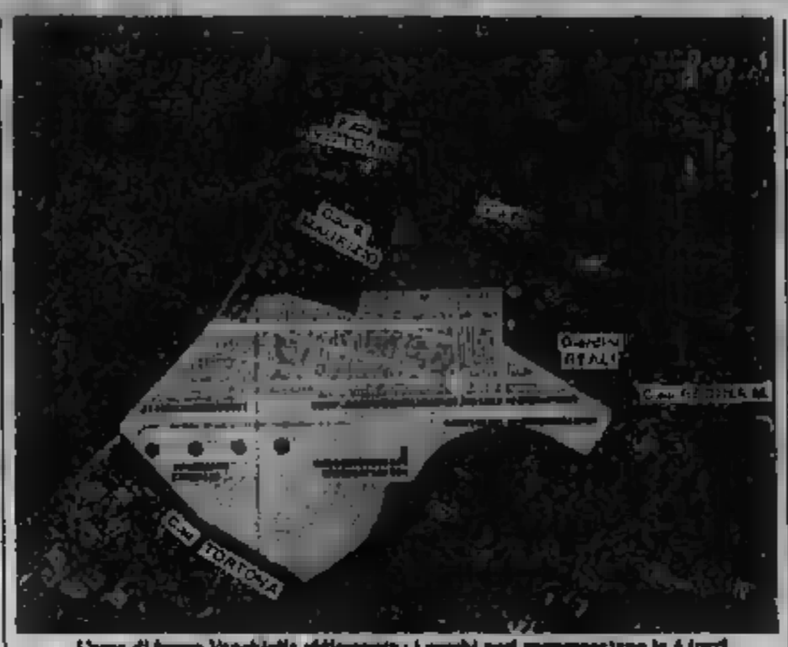
Non solo Vanchiglia, però. Spiega Giorgio Rosental, l'architetto torinese che coordina il pool di professionisti incaricati dalla Gabetti: «*La nostra doveva essere una provocazione. E, allora, perché non estenderla? Abbiamo immaginato altre città nelle città, ci poli dei grandi assi viari di Torino, corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare*». E annuncia: «*Calcoli di fattibilità, cubature, costi finanziari non sono certità di bosgio. L'importante è comprendere l'esigenza di preparare le città al futuro*».

Un futuro che, dicono alla Gabetti, si giocherà in pochi anni. Torino potrà sfruttare le sue caratteristiche di «unica, vera città tecnologica d'Italia». Per farlo, però, deve aprirsi all'esterno e quindi trovare nuovi spazi: oggi, secondo le cifre fornite dalla società, il prezzo di uffici nuovi in centro è troppo alto, supera gli otto milioni al metro; e, sempre a proposito di uffici, soltanto il 25 per cento trovano posto in locali costruiti «su misura». Tutto ciò mentre «*le immobiliari sono assediate da richieste provenienti dall'interno, ma anche dall'estero*». E mentre Torino vede aumentare la sua vocazione per il terziario avanzato. Una ricerca del Comune, coordinata da Giuseppe Roma, conferma la crescita dell'imprenditoria in generale (+10% dal 1979) e dei servizi informatici in particolare (+144% in quattro anni).

Visto il progetto, fatti i conti dell'operazione, resta il dubbio che questa Torino sia veramente «possibile». Oggi, in un convegno al Piccolo Regio (ore 9,30), qualche risposta potrebbe arrivare. Parleranno tra gli altri il ministro per le Aree urbane, Tognoli, e il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya. Alla Gabetti, per ora, non si scomma agli strumenti che [illegible] di sloggiare 1800 [illegible] spianare oltre sei [illegible] isolati e ricostruirne quattro.

Il presidente si limita ad affermare che quei 6000 miliardi [illegible] «*potrebbero arrivare da risparmio privato e gruppi fi[illegible] nazionali ed [illegible]*. Aggiunge: «[illegible] *preparando un piano-casa addirittura anche alle 15 mila persone che se ne andrebbero dal borgo*»; e a chi agrena gli occhi di fronte all'enormità del business, ricorda che «*anche progetti come questo, Torino si troverà a giocare una grande partita senza "stadio", un po' come ai Mondiali si disputarono al campo di via Filadelfia*».

Giampiero Paviolo



L'area di borgo Vanchiglia ridisegnata: i cerchi neri rappresentano le 4 torri

Rocambolesca [illegible] di [illegible] coppia di tossicodipendenti dopo la nascita del secondo figlio

Bacio al bebè, rapina fallita ed evasione

A soli 8 giorni dal parto, marito e moglie lasciano il neonato al Sant'Anna e assaltano una farmacia, ma vengono [illegible] Ricoverato all'Amedeo di [illegible] per controlli, il giovane [illegible] a fuggire [illegible] ai polsi - Vana [illegible] dei [illegible]

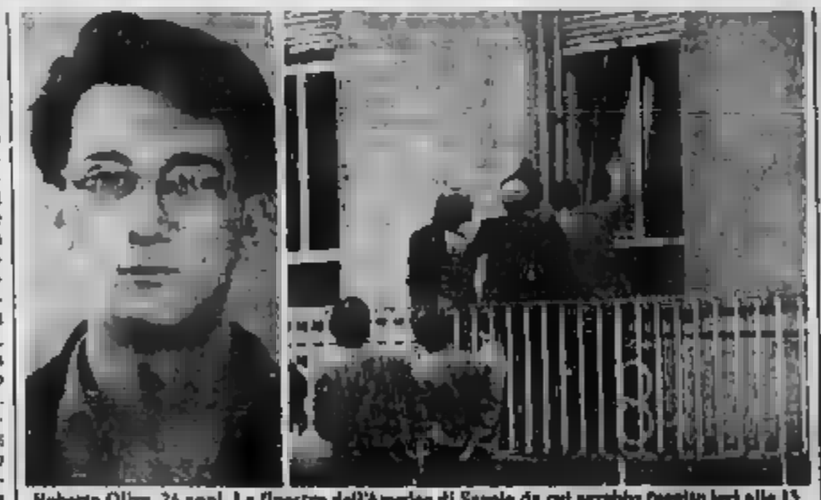
Un detenuto tossicodipendente è fuggito ieri pomeriggio [illegible] l'ospedale delle malattie infettive dove era stato portato [illegible] esami dal [illegible] delle [illegible]. Le [illegible] lo hanno [illegible] un attimo da solo, ammanettato, nel bagno [illegible] padiglione «Umberto I», e [illegible] ne ha subito approfittato [illegible] in cortile, correre lontano, a [illegible] dersi chissà dove.

Carabinieri e agenti di [illegible] cercano [illegible] 13,30 di ieri [illegible] Oliva, 26 anni, di Chieri, via San Giorgio [illegible]. Hanno setacciato i reparti, le cucine e [illegible] scantinati [illegible] l'ospedale, [illegible] le [illegible] che [illegible] la zona, perlustrato gli angoli della [illegible], ispezionato [illegible] e [illegible] un [illegible] nato che [illegible] con l'Amedeo di Savoia, il Birago di Vi[illegible]. Niente da [illegible].

[illegible] può andare [illegible] te erroneamente finito in carcere pochi giorni fa dopo una disperata rapina compiuta [illegible] la moglie, Anna Andriani, 25 anni, in una farmacia di corso [illegible]. I carabinieri [illegible] lo [illegible] chiesti a sorvegliare l'abitazione dei due e i principali punti di [illegible] della città e della provincia. Ma le forze dell'ordine piantonano anche l'ingresso del Sant'Anna. Al reparto maternità, sotto un'incubatrice, [illegible] 8 giorni il figlio [illegible] coppia, e si pensa che il giovane abbia organizzato la fuga per prenderlo e portarlo con sé. Le ricerche non hanno ancora dato risultati, ma i carabinieri sono certi che, prima o poi, Roberto Oliva capiterà in uno di quei tre posti che sono sotto [illegible] 24 ore su 24. E' solo, probabilmente in cri[illegible] di [illegible] e ha [illegible] in una stanzone d'ospedale: il pie[illegible] è anche senza madre perché, appena dimessa, Anna Andriani [illegible] seguito suo marito [illegible] fatto [illegible]ntura della rapina e in galera. «Non ha scampo».

Il colpo che li ha portati alle Vallette risale al 2 giugno. Sono le 13,30, e la coppia di rapinatori ferma in *126* verde davanti a una farmacia di corso Cassale 316. Lui, armato di pistola giocattolo, entra in negozio, minaccia il titolare, Enrico Guarnotti, 39 anni, [illegible] moglie, Carla Appendino, 34, e si fa consegnare le 150 mila lire dell'incasso e una ordinanza [illegible] lei, lo [illegible] a bordo della [illegible] con il motore acceso, pronta a ripartire.

[illegible] [illegible] [illegible] strada.



Roberto Oliva, 26 anni. La finestra dell'Amedeo di Savoia da cui sarebbe fuggito ieri alle 13

La *126* adoperata per la fuga viene intercettata mezz'ora dopo il «colpo» in via Pacini, nei pressi del complesso di case popolari dove si ritrovano abitualmente spacciatori e tossicodipendenti. Per gli agenti del commissariato Barriera Milano, la cattura è solo una questione di tempo, quello necessario ai due tossicodipendenti per rivendere la collanina e mettere insieme i soldi necessari per la dose di eroina. Alle 23, i coniugi Oliva sono in manette. E il giorno seguente, confermato l'arresto, arriva il trasferimento alle Vallette.

Sul conto di Roberto Oliva, in questura c'è un fascicolo alto una spanna. La moglie, invece, è incensurata e, a quanto risulta, non ha mai avuto a che fare con la droga. «E' vero, *mi hanno solo da quattro mesi ero già iniziato quando ho iniziato*», racconterà al magistrato prima di entrare in carcere. Ma nella vita della coppia ci sono anche un figlio di 20 mesi e uno di pochi giorni che non compaiono nei fascicoli. Il bebè è ancora al Sant'Anna. I medici lo tengono in osservazione perché è nato sotto peso. E' lui la ragione dell'evasione di Roberto Oliva?

Gianni Armand-Pilon

L'appello conferma: Einaudi non fece bancarotta

Solo «carte false»

L'editore ritenuto responsabile di avere modificato i bilanci, per salvare la società - Assolto l'ex direttore amministrativo

Giulio Einaudi «fece carte false» per salvare la sua casa editrice ma non è mai stato un bancarottiere: la Corte d'appello ha confermato ieri la decisione dei giudici di primo grado che nell'aprile '87 condannarono l'editore a due anni di carcere con la condizionale. Einaudi è stato ritenuto ancora una volta responsabile solo dei falsi contenuti nei bilanci della società di via Biancamano, dal '78 all'80. I giudici hanno invece assolto con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato, Osvaldo Paglietti, ex direttore amministrativo che in tribunale aveva avuto 10 mesi per falso. La sentenza è arrivata ieri pomeriggio dopo due ore di camera di consiglio. In aula, ad ascoltarla, c'era Osvaldo Paglietti. Einaudi non si è presentato, ha preferito disertare le udienze del processo d'appello. Assente, per malattia, l'ex direttore generale della casa editrice, Filippo Santoni De Sio che in tribunale era stato condannato a 14 mesi di carcere: la sua posizione è stata stralciata e sarà giudicata a parte.

Per Giulio Einaudi, con i suoi difensori Chiusano e Ranalda, si è trattato di un verdetto importante. La Corte ha confermato in pieno le motivazioni della sentenza di primo grado: Einaudi ha modificato i bilanci, ma solo perché era l'unico modo per far sopravvivere la società. Ed infatti, grazie al suo comportamento, non proprio cristallino sul piano formale, la casa editrice riuscì a superare le secche di quella crisi dei primi Anni Ottanta. Quelle «carte false» permisero poi al commissario straordinario Rossotto, che già succedeva, di vendere bene la società al gruppo Mondadori.

Osvaldo Paglietti, assistito dagli avvocati Giordanengo e Piccatti, ha spiegato ai giudici: «*Non ho nessuna colpa. Ho solo obbedito agli ordini*». E la Corte gli ha creduto in pieno. Il pg Jemoli aveva proposto 6 anni per Einaudi e 4 anni per il suo collaboratore.

Non soccorse la rapinata

Non aiutare la vittima di una che è stata rapinata può costituire un'omissione di soccorso? L'accusa è stata contestata a Luigi Lanza dal pretore Durbo. La vicenda risale al giugno dello scorso anno. La parrucchiera Caterina Morello fu aggredita e legata nel suo alloggio, in corso Orbassano 274. La donna riuscì a liberarsi in parte dai lacci e, strisciando, bussò al vicino Lanza, chiedendo aiuto. Invano. La donna fu poi liberata da un cugino. Due mesi fa la Morello, assistita dall'avvocato Polleri, ha presentato denuncia: «*Ho guardato dallo spioncino e mi ha detto: "Non sono affari miei". E' assurdo comportarsi così*».

bollettino meteo

[illegible] martedì 6 giugno

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente poco nuvoloso con nubi cumuliformi. Visibilità: buona. Temperatura: la terra [illegible].

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	RILEVATA
	23,1	9,5	16,3

MASSIMA DEL GIORNO PIÙ CALDO DELL'ULTIMO DECENNIO: MASSIMA 34,6 30 giugno 1950; MINIMA 6,9 3 giugno 1953

UMIDITÀ DI CASELLA:	MASSIMA	MINIMA
	28,9	7,4

PRESSIONE: 1007 hPa — UMIDITA': 34 per cento

VENTO: deboli

PRECIPITAZIONI: Nelle ultime 24 ore: mm 0; Totale in questo mese: 29,2 mm; Normale in questo mese: 52,2 mm; Totale in questo anno: 392,0 mm

sole, luna, pianeti a cura di [illegible] dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e 45 minuti; tramonta alle ore 21 e 16 minuti. La Luna si leva alle [illegible] e 5 minuti; sale al giusto suo meridiano alle ore 0 e 36 minuti.

5 GIUGNO ore 22	11 GIUGNO ore 9	19 GIUGNO ore 9	26 [illegible] ore 11
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio visibile con estrema difficoltà prima dell'alba nel Sol. Venere: è «stella della sera» nella costellazione dei Gemelli. Marte tramonta nella stessa direzione del Sole ma due ore e 15 minuti dopo. Giove: è a 913 milioni di km dalla Terra, distanza in numero. Saturno: «stella» brillante, luminosa quasi come Sirio di colore giallo scuro. Il fenomeno: nel suo spostamento da Ovest verso Est, Marte passa 3 gradi a Sud di Polluce, la stella più brillante della costellazione dei Gemelli. Il pianeta è riconoscibile anche per la sua luce meno scintillante.

Specchio dei tempi

Il commosso ricordo di un medico saggio e amico - Per il nuovo Palazzo di giustizia progetto che invecchia nei cassetti della burocrazia? - I Promessi Sposi e quei valori irrinunciabili Nuovo orario, pendolari in difficoltà - Traforo del Pino, sfumate le nuove migliorie

Una lettrice ci [illegible]:

«*Devo dire a tutti altre[illegible] queste parole che [illegible] un amico nella persona [illegible] prof. [illegible] Minetto. L'ha perso mia madre di 85 anni che era accan[illegible] a [illegible] quando l'abbiamo conosciuto [illegible] letto di mio padre, gravemente ammalato.*

«*Era il 1947 ed io ero una ragazzina di [illegible] anni e Lui [illegible] laureato, ma già assistente [illegible] prof. Gumbigliano. [illegible] conosciuto e [illegible] suoi parenti.*

«[illegible] vicino [illegible] ora del bisogno, piccolo o grande, ed è stato sempre più [illegible] all'altezza dei suoi compiti.

«*A* [illegible] *si è aggiunto a me mio marito, poi i figli ed anche per loro il prof. Minetto è stato il medico* [illegible] la [illegible] *natuscolta.*

«*A* [illegible] *nostra non chiamavamo neppure il Professore perché per noi era semplicemente l'Uomo capace al quale ricorrevamo perché* [illegible] *i mali* [illegible] *nostro corpo aiutando contemporaneamente anche chi all'ammalato era vicino.*

«*Ora che se n'è andato* [illegible] *sentiamo tutti sicuramente più soli in un* [illegible] *tutto preso* [illegible] *'egoismo'*».

Carmen [illegible]

Un lettore ci [illegible]:

«*Chissà quando il Comune si deciderà a tirare fuori dal* [illegible] *il progetto per il* [illegible] *palazzo di Giustizia a Torino, e a dargli* [illegible] *concreta? E da anni approvato e finanziato,* [illegible] *dapertia?*

«*La demolizione* [illegible] *carcere Paganini, dove doveva* [illegible] *il palazzo, avrebbe dovuto essere iniziata nel* [illegible] *maggio; è passato un* [illegible], [illegible] *si è visto ancora niente. Ogni giorno di ritardo, a una inflazione del* [illegible] *per cento, vuol dire forte* [illegible] *di cifre.*

«*Tutte le città italiane* [illegible] *palazzo di* [illegible] *provincia hanno palazzi di* [illegible] [illegible] *funzionali; Torino continua* [illegible] [illegible] [illegible] *con* [illegible] *spendere soldi per un progetto che invecchia nei cassetti della burocrazia, con 14 sedi giudiziarie sparse ovunque*».

Roberto Rivasia

Un lettore ci scrive:

«*Sono d'accordo di aderire i "Promessi Sposi" del Manzoni nelle scuole perché questo libro rappresenta il sentimento, i valori morali, l'educazione, la religione nel suo volto più popolare però ed umano fatto di semplicità e di rispetto per se stessi e per il prossimo. Tutti valori quasi praticamente sconosciuti ai nostri giovani studenti che salgono sui treni con gli zaini in spalla dicendo parolacce e non si sognano nemmeno di cedere il posto a sedere alla persona anziana; e non ci vuole neanche molta fantasia ad immaginare il loro comportamento nelle aule scolastiche*».

Domenico Saracco

Il presidente dell'Associazione regionale dei commercio piccoli animali da compagnia ci scrive:

«*Rispondo alla lettera del* [illegible] *istrice Verona... riguardante le "sofferenze" degli animali esposti nelle vetrine dei negozi, soprattutto per affermare che la mia associazione condivide l'indignazione che destano simili episodi.*

«*Tengo a precisare che l'associazione da me presieduta si prefigge lo scopo di elevare costantemente il livello professionale dei commercianti di piccoli animali da compagnia e contempo[illegible] il diligente [illegible] riscontrato da parte di privati, enti ed associazioni, pseudo allevatori.*

«*Tale impegno è realizzato in un costante rapporto con gli organi amministrativi e sanitari preposti alla disciplina del commercio.*

«*E' doveroso da parte mia segnalare che tali episodi, se e quando confermati, dalle citate autorità, rappresentano un fenomeno marginale rispetto alla norma; chiedo inoltre di segnalarli tempestivamente, anche alla mia associazione, per gli eventuali provvedimenti interni. Quanto al dubbio che i commercianti di piccoli animali da compagnia siano o meno sottoposti ad esami per l'accertamento* [illegible] *che tale forma di commercio* [illegible] *ata dalle stesse norme* [illegible] *per tutti gli altri commercianti e che esistono leggi, norme e regolamenti che tutelano sia il benessere degli animali sia la salute dei possessori*».

Valeria Sesia

Un gruppo di lettori ci scri[illegible] a fine maggio 1989, [illegible] linea [illegible] *previsto un treno in partenza da Porta Nuova alle 17,16 e di [illegible] Susa [illegible] 17,17 con fermata a Vercelli (17,58) e [illegible] (18,11). [illegible] l'orario attivo è [illegible] sostituito da uno in partenza da Porta Nuova alle 17,35 senza fermate fino a Milano.*

«*Per i quarto i pendolari che terminano il lavoro alle 17 devono ora attendere più di un'ora per salire su un treno, quello delle 17,33, sempre stracolmo e quasi* [illegible] *bile per chi arriva all'ultimo minuto*».

Seguono 100 firme

Un lettore ci scrive:

«*Con* [illegible] *quelle che sono le normali norme di sicurezza sono stati eseguiti i lavori di pannellatura della galleria del Pino* [illegible].

«*Come sempre, però, la trascuratezza della nostra amministrazioni, non provvede poi alla relativa manutenzione.*

«*Solo dopo 8 mesi si è provveduto al relativo lavaggio dei materiali riflettenti, rendendo così nullo il beneficio che noi* [illegible] *abbiamo goduto per soli due o tre mesi*».

Pasquale Battaglia

L'autopsia delle 10 vittime conferma: in carcere tragedia fulminea

Sono morte in due minuti

Il fumo scaturito dall'incendio dei materassi ha invaso in un baleno le celle soprastanti - Oggi l'arcivescovo benedice le salme - I detenuti: soccorsi in ritardo - Ma i vigili del fuoco smentiscono

Nel «braccio della morte» dopo la tragedia. I cadaveri sono già stati portati all'obitorio, le detenute spostate altrove

Il fumo entra nelle celle. Non c'è scampo per le otto detenute tanto sfortunate da essere chiuse a chiave nelle stanze proprio sopra la spirale densa e velenosa e per le due coraggiose vigilatrici che accorrono in loro aiuto: poche boccate di quella nebbia scura e incandescente asfissiano i polmoni, fanno perdere coscienza. I gas tossici, nel volgere di tre, quattro minuti al massimo, provocano la morte per soffocazione.

Così, sabato notte, s'è consumata la tragedia nel carcere delle Vallette. L'autopsia compiuta dai medici legali Vittorio Griva e Renato Gatti sui cadaveri delle dieci donne ha confermato le ipotesi avanzate sin dai primi attimi dopo la sciagura: per recluse e sorveglianti la fine è stata quasi fulminea. Identica a quella dei 64 spettatori rimasti intrappolati nella galleria dello Statuto invasa dal fumo sprigionatosi dal rogo.

Come nel cinema, anche nella sezione femminile delle Vallette nessun intervento avrebbe potuto salvare le vittime: per alcune delle quali, secondi i periti, la morte è arrivata addirittura in poche decine di secondi: «*Tutti i decessi sono stati rapidi: li hanno [illegible] l'ossido di carbonio ed altri veleni*».

Il responso delle necroscopie potrebbe, come sul [illegible] per il disastro della [illegible] tutto, fare tabula [illegible] polemiche per eventuali ritardi dei soccorsi. Anche se i vertici, in un documento fatto uscire di prigione, accusano: «*L'incendio è scoppiato non alle 23,30 ma un'ora prima. Per oltre 30 minuti è stato impedito ai pompieri di entrare. Abbiamo visto tutto dalle nostre celle*». Immediata, la smentita dei vigili del fuoco: «*L'allarme è scattato alle [illegible] quando [illegible] giunti al carcere abbiamo trovato i cancelli spalancati, nessuno ci ha fermato*».

La sciagura ripropone inquietanti interrogativi. Perché, nei penitenziari, sono stati materassini che, se bruciano, sviluppano esalazioni di gas che soffocano in un baleno? Perché, inoltre, trecento di questi materassini erano custoditi, alle Vallette, in un porticato che si apre proprio sotto i tre piani del braccio femminile?

Impossibile, in momento, avere risposte [illegible] primo quesito. L'unica [illegible] la smentita dei vigili del fuoco: «*L'allarme è scattato alle [illegible] quando [illegible] giunti al carcere abbiamo trovato i cancelli spalancati, nessuno ci ha fermato*».

La sciagura ripropone inquietanti interrogativi. Perché, nei penitenziari, sono stati materassini che, se bruciano, sviluppano esalazioni di gas che soffocano in un baleno? Perché, inoltre, trecento di questi materassini erano custoditi, alle Vallette, in un porticato che si apre proprio sotto i tre piani del braccio femminile?

Impossibile, in momento, avere risposte [illegible] primo quesito. L'unica [illegible] trapelata dagli inquirenti: «*I materassini sono prodotti dalla ditta Adriatica Sedie, [illegible] vengono sottoposti a trattamento ignifugo prima di essere [illegible] agli [illegible]. La [illegible] dura tre anni. Quando scade, il materasso è sostituito*».

Secondo [illegible] esperti, nelle prigioni [illegible] Stati degli Usa e di numerose istituzioni [illegible] (la Marina, ad esempio) proprio per evitare il pericolo del «*fumo della morte*», questi articoli in gommapiuma [illegible] stati messi al [illegible] da anni: li hanno sostituiti pilastri confezionati in neoprene espanso.

I 900 materassini sostituiti nel porticato facevano parte di una partita inviata dal ministero di [illegible] a Giustizia un mese fa. Il carcere delle Vallette è costato oltre 100 miliardi, per edificarlo ci sono voluti quasi dieci anni, il progetto [illegible] ha subito ritocchi su ritocchi. Ep[illegible] scandalosamente, stando almeno alle parole [illegible] re sposabili della struttura, gli architetti non hanno mai previsto l'utilizzo [illegible] un magazzino. «*Non esiste* — [illegible] detto il direttore, Giuseppe Buraci —, non c'era altro posto in cui stivare quella partita».

Sulla tragedia sono in corso due inchieste: una della procura della Repubblica ed una dei tre ispettori inviati dal ministero. Il magistrato, Elena Daloiso, ha affidato ai professori del Politecnico Picchioni, Onorato e Camino una perizia, sulle cause della sciagura. Per il momento non sono state inviate comunicazioni giudiziarie. Il dottor Buraci dichiara: «*Sono tranquillo, non ho nulla di cui rimproverarmi*».

Responsabile di 1250 detenuti e 97 recluse, dell'operato di oltre 700 agenti di [illegible] dia, dell'amministrazione [illegible] una [illegible] gigantesca e [illegible] gestione di un bilancio di miliardi l'anno, Buraci è direttore a Torino dal 1979. Zero evasioni, zero rivolte, la storia dei carcerati ed un istituto più vivibile: i risultati del suo lavoro rischiano di essere vanificati dalla tragedia di sabato notte.

Il dottor Buraci è già stato sentito dai tre ispettori arrivati da Roma. Ascoltati pure il comandante delle guardie e, pare, un'impiegata dell'amministrazione che avrebbe dato l'ordine di stivare i 300 materassini nuovi sotto la sezione femminile. Oggi ritorna anche [illegible]iolò Amato, direttore delle [illegible] ner. «*Presenterò ai [illegible]* ha detto da Roma.

Le esequie, però, saranno celebrate in forma privata e, separatamente, a partire da domani. Così hanno voluto i familiari delle vittime. Oggi, alle 15, all'obitorio, il cardinale Giovanni Saldarini benedirà le salme.

Per le due coraggiose sorveglianti Rosetta Sisca e Maria Grazia Cassara il questore della Camera dei deputati, Francesco Colucci, ha proposto: «*Sia conferita loro la medaglia d'oro al valor civile*».

Omaggio alle vittime anche dai reclusi di Reisbibbia. Insieme all'«*indignazione per come sia potuta accadere una simile catastrofe*» i detenuti hanno annunciato: «*In un dossier spiegheremo come e perché è scoppiata la sciagura. Abbiamo fondato l'associazione "3 giugno" e ci costituiremo parte civile contro i responsabili. Non ci è bruciato di un "tragico incidente", ma del prodotto logico di un'istituzione che ignora il diritto alla vita e alla dignità di chi vi è rinchiuso*».

Claudio Giacchino

VIA ARSENALE 39
VENDONSI APPARTAMENTI
Soggiorno, 2-4 camere, cucina, bagno, balconi
MURI NEGOZI
POSTI AUTO
MUTUO 75%
PERMUTE
VISITE SUL POSTO ORE 10-12,30 15-18
IPI
TORINO [illegible] 24 TEL. 011/537066

MAURIZIO EMMA
Investigazioni
Accertamenti privati ed industriali.
Massima esperienza e i costi più convenzionati.
TORINO - Via Goito 2
Tel. 888.2161 - 883.5878

Il vostro diritto è il nostro dovere
Aspettarsi le tecnologie più attuali, [illegible] professionale, sensibilità e [illegible] ai problemi di ognuno è vostro diritto e noi ve abbiamo fatto il [illegible] vedere in 40 anni di impegno e di esperienza per gli occhi.
OTTICA Montanaro
I migliori occhiali e lenti a contatto della tua vita
VIA [illegible] 38 TELEFONO 011/4368585

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.919

Il dolore dei parenti nella piccola cappella dell'Istituto di [illegible] legale

«Dov'era Dio, sabato notte?»

Sono arrivati da tutta l'Italia, disperati e [illegible] increduli, [illegible] vittime con i volti [illegible] anneriti dal fumo - Lacrime e rabbia per quei poveri corpi - «Vogliamo giustizia dallo [illegible]

Tre [illegible] vigilatrici, al centro (col [illegible] lunghi), Rosetta [illegible]

«*Padre, dov'era Dio sabato notte?*». Il grido soffocato dalle lacrime si alza dai parenti stretti attorno a quei dieci corpi, nella piccola, fredda, cappella dell'Istituto di medicina legale. E' una donna. Padre Ruggero, da 45 anni cappellano delle carceri torinesi, si fa un segno di croce, poi l'abbraccia: «*E' qui e piange con tutti noi*».

Le 9,30. Sono arrivati da tutta Italia, una mamma persino da Londra, per sapere come sono morte, per rivedere chi la figlia, chi la sorella, chi la madre, soffocate dai fumi di cianuro come in una camera a gas, nella prigione diventata una trappola mortale. Parole di rabbia, di disperazione: «*Vogliamo giustizia; le ha uccise lo Stato, le ha uccise chi quei materassi di resina espansa aveva ammucchiato sotto l'edificio*».

Rabbia e disperazione che diventa [illegible] lacerante quando, entrati nella piccola, fredda, cappella dell'Istituto di medicina legale, quei parenti giunti da tutta Italia, possono avvicinare la madre, la sorella, la fidanzata, la figlia. Corpi senza vita, su barelle bianche, ai due lati dell'altare: gli [illegible], i volti, ancora coperti dal fumo, pathina nera che le rende quasi irriconoscibili. «*Dio mio, ma perché lasciarle così?*».

Qualcuno spiega, ma con molto imbarazzo, che «*bisogna ancora fare l'esame necroscopico, nessuno poteva toccare i corpi*». E aggiunge che la [illegible] di mostrare le salme è stata presa «*proprio per venire incontro alle richieste dei parenti*». Una anziana donna: «*Ma così ci [illegible] rivivere quei loro momenti di morte*».

Padre Ruggero prega: «*L'eterno riposo...*». Una voce isolata: «*...dona a loro o Signore*». I più escono fuori: «*Non reggo, non posso vederle in queste condizioni*». E in strada si raccolgono frammenti di storia di queste donne soffocate assieme, in pochi attimi, in pochi metri.

Rosetta Sisca, 37 anni, tre figli, era una delle [illegible] vigilatrici: ha aperto la cella di Rosa Capogreco, 22 anni, che doveva tornare in libertà fra venti giorni. Le hanno trovate abbracciate, nel corridoio, pochi passi dalla salvezza. I genitori di Marcela Dragutinovic e Rachea Trailovic, 19 e 20 [illegible], sembrano parlare sottovoce; ripetono le parole di una nenia: «*Svegliati, alzati e torna da chi ti ama...*». [illegible] dice: uno dei sette fratelli, «*sognava di sposarsi, ha incontrato la morte*». Il giovane promette per lei un funerale al loro campo, in strada Aeroporto, «*il feretro sarà coperto da fiori bianchi e bruciato col vino*».

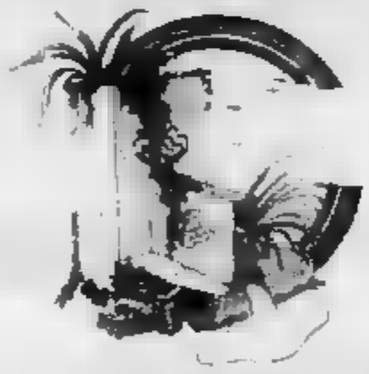
Maria Grazia Cassara, 29 anni, era alle Vallette da poco più di un mese. Una collega: «*Figlia di un maresciallo, era diventata vigilatrice nel carcere di Savona chiuso mesi fa, nel quadro della riorganizzazione degli istituti di pena*». A Torino era «*in missione*», in attesa di una sistemazione definitiva. Sabato non doveva lavorare, poi c'è stato un cambio nei turni e si è trovata a fare la notte; è morta accanto alla porta di una cella che stava per aprire, aveva ancora le chiavi strette in mano.

Ci sono i parenti di Paola Cravero. Da Caltanissetta sono appena arrivati alcuni zii di Loretta Dentico, da Torremaggiore (Foggia), i cugini di Lidia De Simone. I genitori di Edita Hrovat, 36 anni, chiedono agli agenti e ai carabinieri in servizio davanti all'Istituto di medicina legale: «*Quando potranno fare i funerali della nostra bimba?*». Nessuno sa ancora. C'è chi parla di un rito funebre solenne per tutte le persone morte nella tragedia delle Vallette. Alcuni parenti: «*No, lasciateci soli. Non ci interessa la solidarietà di estranei*».

Parole di rabbia e dolore. Come quando si viene a sapere che i detenuti delle Vallette raccolgono dei soldi, per contribuire alle spese dei funerali e mandare dei fiori; un ragazzo grida: «*Non vogliamo elemosine; lo Stato deve risarcire i parenti*». Ma poi scoppia in lacrime: «*Perdonateci, lei non vorrebbe sentirci parlare così. Era un mia ragazza, mi diceva che dietro quelle sbarre c'è una forte solidarietà*».

Enio Massarino

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cavour, 30 - Tel. [illegible]
10123 Torino
C.so Vittorio Em. - Tel. [illegible]

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO
ASSESSORATO PER L'AMBIENTE
Associazione Commercianti via Vibo, Via Viotti
UNA SPESA PER RISPETTARE L'AMBIENTE

La vostra [illegible] di [illegible]
L'Assessore al Commercio Carlo Spagnolio
L'Assessore per l'Ambiente [illegible] Gentzana
Il Presidente Italo Di Reghino

CAMBIA VOLTO ALL'INFORMAZIONE

[illegible] non solo un [illegible] ma...
PROTEZIONE TOTALE
unico [illegible] offre
«Polizza a copertura danni provocati dal tentativo di scasso e incendio»
in convenzione con
Levante Assicurazioni - Gruppo Le Assicurazioni
10141 Torino - C.so Trapani, 108 - Tel. 011/3181057 - 3182887

Un [illegible] d'attesa, se l'intervento è urgente

Nel Centro di cardiochirurgia delle Molinette si può morire aspettando il ricovero - Che fare? Occorre una terza camera operatoria - La denuncia del capogruppo pri Ferrara

In cardiochirurgia, l'attesa ritenuta accettabile per un intervento «urgente» è di una settimana; per quello «di elezione» si può arrivare ai tre mesi. Nel Centro universitario [illegible] nette diretto dal professor Mario Morea le durate medie di attesa sono, rispettivamente, nel primo caso di 51 e, nel secondo, di 75 settimane.

Tutto [illegible] potrebbe essere corretto con una terza camera operatoria (costo circa 500 milioni) o con una diversa organizzazione del lavoro. [illegible] burocrazia, il gioco delle competenze, prevalgono costringendo spesso i cittadini a recarsi in altri Centri o a morire nell'attesa. E la Regione a spendere quasi 10 milioni per ogni intervento «esterno» contro un costo di circa [illegible] milioni che potrebbe avere utilizzando meglio le attuali strutture.

La denuncia è [illegible] fatta ieri da Franco Ferrara, capogruppo pri in Consiglio regionale. In una interrogazione «urgentissima» ha chiesto «*quali provvedimenti siano stati previsti per il potenziamento dell'attività del Centro dell'Università*» e «*se risponde al vero che sono stati ritenuti prioritari*» interventi in altre strutture sanitarie. «*forse non così urgenti*».

[illegible] accadono [illegible] Molinette? «*La necessità annuale di interventi [illegible] circolazione extracorporea per il Piemonte e la Valle d'Aosta* — è scritto in [illegible] relazione del professor [illegible]a — è di circa *1300 unità. Presso il nostro Centro sono stati [illegible] interventi [illegible] lo stesso numero nell'87 e [illegible]*». Proprio questa cifra, confrontata con i 650 interventi giudicati come «tetto massimo» dalla commissione ministeriale di Cardiologia-Cardiochirurgia, sottolinea l'impegno del personale.

«*Il lavoro chirurgico* — prosegue il documento — *prevede che équipe di mattino nelle due sale e [illegible] terza al pomeriggio*». [illegible] se c'è un'emergenza quest'ultima deve [illegible] l'intervento. E le attese diventano inaccettabili (all'inizio del mese erano 333 i pazienti «urgenti» e 788 «di elezione»). Per loro le alternative non sono molte. Dice la relazione: «*Dall'ottobre '88 al dicembre '87 sono stati prenotati 423 malati: di questi 237 hanno dovuto aspettare il ricovero circa 31 giorni; 83 si sono rivolti ad altri Centri italiani o stranieri dopo aver pazientato una media di [illegible] giorni; 8 sono deceduti durante l'attesa; [illegible] 15 persi di vista*».

L'interrogazione di Franco Ferrara è solo l'ultimo atto di una serie di tentativi infruttuosi. Ecco i più significativi. Il 13 giugno '88 il professor Morea scrive al presidente dell'Usl 6 e denuncia la «*necessità impellente e non più differibile di una terza camera operatoria*». La risposta, il 23 giugno: «*La richiesta [illegible] esaminata [illegible] convenzione Università-Usl*».

Il 9 dicembre Morea torna alla carica proponendo una modifica organizzativa che «*non comporta alcun aumento di personale né oggravi economici*». Dalle Molinette scrivono che l'istanza va [illegible] al Rettore e alla Commissione Universitaria che «*deve recepire le sue richieste e presentarle all'Usl 6*». Il «gioco dell'oca» delle «*procedure*» ha il sapore di una beffa. Così, dopo tanti tentativi, oggi qualche centinaio di cittadini vive in attesa di un futuro diverso. Potrebbe averlo se non si misurasse tutto con il metro delle «*competenze*».

Adriano Provera

CITTA' DI TORINO
G. S. Nuova Promosport
TRE GIORNI CICLISTICA PIEMONTESE
CRONOMETRO SULLA PISTA DEL
LINGOTTO
GIOVEDI' 8 GIUGNO
dalle ore [illegible] alle ore 20
DAL PIAZZALE, SI SALE LA RAMPA DOPO DI CHE... LA CORSA CONTINUA SULLA PISTA IL CIELO ALTO
INGRESSO [illegible]

84.53.36
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
Corsi intensivi
Iscrizioni immediate
Via Pomba 23

84.53.36
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
Corso intensivo di perfezionamento
Iscrizioni immediate
Via Pomba 23

brilfur
Gli specialisti nella custodia e pulitura delle pellicce.
Via Assisi, 9 - 10182 Torino - Tel. (011) [illegible]
PARCHEGGIO INTERNO - POLIZZA [illegible]

Perché è in stato comatoso lo sport sotto la Mole

Tanti tifosi, ma soldi pochi

Non c'è solo il Toro ormai quasi in serie B - Dal basket al volley all'atletica è tutto un lamento: «Qui gli imprenditori, salvo eccezioni, non credono in questi valori» - E spesso mancano le strutture

Armando Testa

Claudio Matta

Livio Berruti

Lo sport sotto la Mole è in stato comatoso. Quello più popolare, soprattutto. Si sfalda il mito Torino, non bella più come un tempo la Juve, la pallacanestro è retrocessa in A2. Il volley emigra a Cuneo. Alcune discipline sopravvivono soltanto grazie al coraggio (e al sacrificio personale) di atleti e dirigenti che sopperiscono con l'entusiasmo alla carenza delle strutture pubbliche. Così nuoto, pallanuoto, tutti, rugby. Antichi, collaudati amori sono messi a dura prova, gli spalti si svuotano.

Quanto nuoce tutto questo a Torino? «Poco o nulla — è stata la risposta a una breve inchiesta pubblicata nei giorni scorsi —. *La città può meritare la maglia altre virtù*».

Si cautela solo il tassista di un momento, «*ci cascella un'immagine, ma ne restano altre, decisamente più belle e interessanti*», osserva Armando Testa, leader della pubblicità.

Ma perché lo sport torinese, da qualche tempo a questa parte, fa notizia solo in negativo? Perché i tifosi abbandonano le squadre? «*La passione è direttamente proporzionale ai successi*», ride Testa. Ironico Fiatano ironizzava: «*Tutti corrono in soccorso del vincitore*».

Vittore Catella, presidente del Coni regionale, si sente di affermare. «*E' solo un momentaccio, un'annata [illegible] transitoria, [illegible] invidiare a Milano*». L'avvocato [illegible] ha annunciato [illegible] la Juve [illegible] nuovo [illegible] entro [illegible] anni: «*E' quando l'avvocato promette, mantiene*», dice il prosindaco Porcellana, vecchio cuore granata, che sogna prospettive simili per il Torino («*comunque, lo seguirò anche in Serie B*»).

I punti di vista sul malessere e sulle sue cause sono diversi. Disinteresse, strutture superate. Secondo Claudio Matta, manager ufficiale e juventina da sempre, «*siamo di fronte a un fatto ciclico*». Oggi il bianconero (o il granata) va di moda, il giorno dopo cessano momenti di appassionato. E' successo anche a rossoneri e nerazzurri. Tuttavia l'amministratore unico della Carrara & Matta tiene che ai torinesi manchi «una sana aggressività».

E' nel carattere della città: «*Il suo essere discreta, il suo voler apparire la inducono a defilarsi*». E così può accadere [illegible] quello che qui nasce (fiere, [illegible] iniziative varie), [illegible] altrove. «*Speriamo che [illegible] succeda per il Salone del [illegible]*».

Perché qui [illegible] emergono manager e sponsor alla [illegible] buscoli, gente che prenda [illegible] mano lo sport [illegible] no e ne risollevi le sorti? «*In realtà, forse non vuole esprimere personaggi simili*», sostiene sconsolato Beppe Lo Stefano, dirigente dell'Amiatese [illegible] Italpen, ancora sconvolto per la retrocessione. «*Torino fa il pieno dei bulloni del mondo, il [illegible] a [illegible] non [illegible] retrocesse*», polemizza con gli amici.

Intende dire che non crede nel volano-sport, «*che la classe imprenditoriale è sorda di fronte alla necessità e all'opportunità di impegnare gli utili in attività sociali*». Solo la Fiat — spiega — «*si muove in questa direzione; e gli altri?*».

Vengono in mente le difficoltà incontrate da Mario Gerbi al momento di cercare un acquirente per il Torino. Tanti tifosi, pochi accorditori. Catella, definendo la situazione della squadra granata «*imprevista e imprevedibile*», dice però che non si può impedire alle grandi aziende piemontesi (Riv, Martini & Rossi, Olivetti, Ferrero, Cinzano, di guardare al mondo più lontano che al Piemonte.

Da Biblioni [illegible] portando la sua esperienza di dirigente del basket: «[illegible] non inventa il palazzetto, investe miliardi a Treviso, Olimpia fa altrettanto a Verona. Quei soldi non sono buttati: *fanno bene alla pal[illegible] e [illegible] in immagine*».

Insomma, [illegible] «*Un imprenditore che creda nella funzione sociale dello sport*», riassume De Stefano.

Livio Berruti è d'accordo: «*Se non c'è lo sponsor, oggi tutto crolla*». Però ha un dubbio: «*Ma l'attuale malessere non è forse colpa anche della pigrizia degli operatori, [illegible] gestori del [illegible] sportivo, dell'apatia di chi potrebbe fare e non fa?*».

[illegible] non ci sono [illegible] «milanesi». Il mondo economico è [illegible] «*ma è anche vero che [illegible] sport non fa nulla per rompere la barriera del sospetto, per dare motivazioni*».

L'eroe di Roma '60 indica alla base della crisi «*una caduta generale dei valori dello sport*». Senza voler fare il «moralista» (sempre «sci», rimpiange i giorni in cui lo sport era soprattutto passione e la gratificazione soprattutto morale e psicologica: «*Oggi il denaro ha inquinato i rapporti, i facili guadagni hanno ucciso i contenuti ideali della pratica agonistica, la mentalità del successo a tutti i costi ha stravolto i valori*».

Insomma, solo chi vince ha spazio e chi non riesce a primeggiare viene emarginato. E lo sport decade.

Vittore Catella con è pessimista. Al di là della situazione del Torino («*la squadra ha subito problemi gestionali e di conduzione tecnica*») e dell'appannamento [illegible] Juve («*si sta rifacendo l'assetto, in capo a vent'anni tornerà grande*») vede un futuro di soddisfazione per lo sport piemontese. Su 4 milioni e mezzo di abitanti — si compiace — ci sono un milione e 240 mila tesserati a vari livelli. «*Stiamo creando cultura sportiva, i risultati non mancheranno*». E intanto ricorda: «*Abbiamo mandato sei piemontesi a Seul, Borgomanero è la culla della peatica, le pinnate novaresi difendono i colori nazionali, i rally si vincono con la Lancia, sul Po, fatta eccezione per gli Abbagnale, si allenano i canottieri astigiani*».

Non manca qualche rammarico: «*Il pubblico segue di più il calcio, le altre discipline sono spesso penalizzate da mancanza di strutture, ci sono atleti costretti a gareggiare senza pubblico perché le tribune non sono sicure*».

Secondo Berruti è un problema di educazione: «*Bisogna ritrovare con lo sport un rapporto pulito*». Per Catella è un problema di collaudo: «*Le macchine ci sono, l'officina è all'altezza, non resta che mettere i motori*».

Bruno Quaranta

Condannato dal pretore di Ivrea dopo la denuncia della paziente

Non scoprì un tumore al seno Il medico pagherà 80 milioni

Riconosciuto colpevole di lesioni colpose gravissime - La donna: «Mi diceva di stare tranquilla»

E' una sentenza forse unica: il pretore di Ivrea ha condannato per «lesioni colpose gravissime» un ginecologo a 700 mila lire di multa, più una provvisionale di 80 milioni per i danni subiti (risarcimento da liquidarsi in separato giudizio), perché non aveva diagnosticato in tempo a una paziente un tumore al seno.

Non si [illegible] decidono dal pretore, la dottoressa Ghirlitto. Ma il verdetto ribadisce il principio che esiste l'obbligo di informare adeguatamente il paziente sul suo stato di salute e sui rischi che sta correndo.

[illegible] 46 anni, [illegible] causa al medico. [illegible] suo ex commerciante, racconta: «*Ho contattato a mentre qualcosa che non andava al seno, nell'84-85. L'ho fatto notare al medico, con il quale ero rimasto in buoni rapporti. Mi ha detto di stare tranquilla, ed io ho ipotizzato una ghiandola ingrossata*».

Nell'88 Grazia Biccardi comincia ad accusare dei dolori. Ma il dottor Enrico Alongi, pare non dia molto peso alla cosa. La tranquillizza. Lei ricorda: «*Mi ha ancora detto che non era nulla*».

Nella primavera dell'87, Grazia Biccardi (difesa dall'avv. Badellino) torna alla carica: «*Mi ha consigliato di fare una mammografia. Io l'ho guardato negli occhi, spaventata. Gli ho chiesto "E' urgente?". Lui mi ha risposto "No, entro l'anno"*». Il dottor Alongi (avvocati Pizzotti e Zaccone), al dibattimento ha sostenuto, invece, di averla sollecitata a fare l'esame con urgenza. Però non si è più fatta sentire da lei, nonostante fossero legati da una lunga amicizia.

In agosto Grazia Biccardi si presenta a fare l'esame. Sentenza terribile: è un tumore maligno, non ci sono dubbi. Gli eventi precipitano e nel giro di pochi giorni tutta operata dall'équipe del professor Bozzi. Successivamente la donna si sottopone a cure massacranti, quali sono la chemioterapia e la cobaltoterapia.

Ma ormai è troppo tardi: le metastasi si sono già diffuse. La vita è appesa a un filo, un filo da aggredire tutti i giorni perché non si spezzi, con coraggio, con determinazione, con grande volontà. La diagnosi di tumore, in molti casi, significa ancora una sentenza di morte.

Lei, una ex insegnante di italiano e storia, ora agente di fotografi, non si è data per vinta, ha combattuto e combatte per vincere la sua battaglia, e anche per far valere i suoi diritti. E così ha voluto ricorrere alla giustizia «*perché le donne sappiano i rischi che si corrono, perché sappiano comunque che ci sono anche medici seri, come quelli che mi stanno curando ora*». E anche perché «*i medici siano un po' coscienziosi, professionalmente e anche umanamente*».

Per Grazia Biccardi è stata un'esperienza dura: «*Non è facile dare battaglia a un medico. Ci sono state anche umiliazioni in questi mesi. Sono stati anche sapientemente insinuati dubbi sulla mia moralità. Tutto per screditare la mia immagine*».

Colpi bassi, e gratuiti: «*La moralità, comunque, non ha nulla a che vedere con un tumore*».

La prima battaglia di Grazia Biccardi è [illegible] vinta. Ci sarà ancora un risarcimento [illegible] che [illegible] [illegible] milioni. Com'è la sua vita ora? «*Mi hanno molto aiutato gli amici. Li ho riscoperti. Un mio compagno di scuola, mentre facevo i cicli [illegible] mioterapia, mi telefonava tutti i giorni. Sono una persona combattiva, e questo mi [illegible] molto anche nell'affrontare la malattia. Per il resto vivo alla giornata, facendo progetti a breve, brevissima scadenza, tra mesi al [illegible]*».

I soldi che riuscirà ad ottenere serviranno a lei «*per vivere, se vivrà. Oppure per mio figlio, che ha 23 anni, se morirà*».

g. mars.

IN PIAZZA PER IL POPOLO CINESE

Proteste contro i massacri degli studenti in piazza Tienanmen sono cominciate domenica con due minuti di ritardo dei mezzi pubblici. L'altro ieri, manifestazione dei partiti in piazza San Carlo. Ieri sit-in davanti al Comune. Cortei pacifici sono previsti per [illegible]

Fuori pericolo dopo una caduta di 20 metri

Il bimbo nel pozzo

Gaetano, 7 anni, potrà tornare a camminare - L'incidente in una cascina di frazione Tuninetti - Il sindaco di Carmagnola aveva imposto «protezioni»

Gaetano Butera, il bam[illegible] 7 anni caduto in un pozzo, all'arrivo in ospedale. I medici [illegible] escluso [illegible] alla schiena

Dopo la grande paura, Gaetano Butera, il bimbo di 7 anni precipitato in un pozzo profondo 20 metri, accenna un sorriso dal lettino d'ospedale. E' fuori pericolo. Dopo i raggi, i medici del Regina Margherita [illegible] escluso [illegible] colonna vertebrale: il piccolo, si legge [illegible] referto, [illegible] riportato [illegible] frattura del bacino e del femore. Ferite gravi, ma Gaetano tornerà quello di prima: la temuta paralisi è definitivamente scongiurata.

Resta da stabilire come il bambino abbia fatto, lunedì, a finire in fondo al pozzo del cortile di casa, una cascina in frazione Tuninetti, nelle campagne tra Carmagnola e Poirino. Dopo gli interrogatori di ieri, i carabinieri di Carmagnola hanno concluso che solo lui, Gaetano, potrà, una volta dimesso dall'ospedale, raccontare come si sono svolti i fatti.

Alle 10,30 di lunedì, quando il bambino scavalca il muretto del pozzo, nell'ala di casa ci sono solo le sue due sorelline, Ignazia e Nunzia, 5 e 3 anni. Il padre, Giovanni, 34 anni, operaio della «Lavezzi», è alla Teksid; la mamma, Giuseppina, 32 anni, sta ricordinando la casa.

E' lei la prima a sentire le urla dal fondo del pozzo. Nella sona, l'allarme si diffonde in un attimo: a frazione Tuninetti arrivano le pattuglie dei carabinieri e le squadre dei vigili del fuoco. I piloti dell'elisambulanza del Cto, intanto, vengono messi in stato di preallarme: «*Prepariatevi a partire da un momento all'altro*».

Il dirotto avviene alle 11,30, quando il corpicino tumefatto di Gaetano riappare in braccio a un vigile del fuoco. In venti minuti, l'elicottero raggiunge la cascina dove abitano i Butera, carica il piccolo ferito, riparte alla base. Poco dopo le 12, Gaetano è già nella sala raggi del Regina Margherita: «*Temiamo per la colonna vertebrale*», dicono i medici. Nel pomeriggio, invece [illegible] ecco i risultati definitivi degli esami: «*C'è una frattura al bacino e al femore: ci vorrà pazienza, ma il bambino se la caverà*».

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. Un anno fa, il sindaco di Carmagnola aveva emesso un'ordinanza che imponeva ai proprietari dei pozzi «protezioni adeguate» per evitare tragiche cadute come quella di lunedì. I carabinieri devono [illegible] a Luciano Pongo, proprietari della cascina di frazione Tuninetti, rispondeva ai criteri di sicurezza stabiliti dall'amministrazione.

Patto culturale

La libreria va a nozze col cinema

Per chi acquista tre tascabili, un biglietto omaggio

• Iniziativa promozionale alla Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, per invogliare i lettori ad acquistare i tascabili e frequentare la sala di proiezione del Museo del Cinema che ha dato il suo patrocinio accollandosi parte delle spese. Fino al 23 luglio ai clienti che acquisteranno a scelta tre tascabili (Oscar Mondadori, Bompiani, Tea, Adelphi, Garzanti, Ue-Feltrinelli o Bur Rizzoli) verrà consegnato un biglietto d'ingresso gratis al cinema Massimo.

«Non è un'operazione commerciale — precisa il libraio Piero Fenoglio —, ma un'iniziativa voluta esclusivamente per sollecitare l'interesse verso il mondo dei libri e del cinema, dimostrando contemporaneamente che non sempre è necessario spendere molto denaro per fare cultura».

Nei 3-4 mila titoli presenti nei tascabili italiani si sono i capolavori mondiali della letteratura e della saggistica, i veri best seller passati al vaglio del tempo; al Museo del Cinema le opere più significative di un'arte che spesso è conosciuta soltanto attraverso i film commerciali. «*La nostra iniziativa* — continua Piero Fenoglio — *è un filo* [illegible] *all'insegna della qualità e del buon gusto*».

Sempre alla libreria Campus a luglio verrà allestito un banco vendita di libri dimenticati dal lettore o non lanciati dalle case editrici con massicce campagne pubblicitarie. Titolo dell'iniziativa: «*Ma questi li avete letti?*». Saranno i [illegible] letterari più famosi a proporre i titoli, a stilare un catalogo di opere sconosciute [illegible] pubblico, [illegible].

Facciamo vedere chi siamo!

ATTENZIONE!!!

DA OGGI ANCHE IL NUOVO 386/33 MHZ
CON PRESTAZIONI FORMIDABILI

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business

GVE — CENTRO Grande Torino — C.so Grosseto n. 300 — Tel. 011/219.36.00 - 219.76.73 - 20.61.12

GVE/1 — Show Room — Strada del Caravello n. 30/6 - ang. c.so Grosseto — Tel. 011/11-22.20 - 20.61.12

GVE/2 — Show Room - Sale Corsi — C.so Rosselli n. 220 - Rivoli (TO) — Tel. 011/952.62.20 - 952.45.12

GVE UNA SQUADRA VINCENTE

bianca e [illegible]

Premio Tempesta

Scade il 15 settembre il termine di presentazione delle segnalazioni (classi o singoli alunni della scuola elementare e media che abbiano compiuto azioni di bontà) per concorrere al premio «*Livio Tempesta*». Informazioni: Cnabs, Premio Tempesta, Civio Monte del Gallo 43, Roma.

Accordo Wamar

E' stato siglato in Regione un accordo fra la Wamar (130 addetti di cui 70 in «cassa integrazione») e i sindacati. Prevede il mantenimento dell'unità produttiva e il superamento della manodopera eccedente, attraverso prepensionamenti, diversioni incentivate e mobilità.

[illegible]

Ieri agenti della questura hanno effettuato servizi di prevenzione sulle autostrade che da Torino portano a Milano, Aosta e Piacenza. Sono state fermate e controllate molte vetture ed elevate contravvenzioni.

Ristrutturazione stradale

Il Comune rende noto che, nel corso del mese, inizieranno i lavori di sistemazione stradale in Borgata Verna, Regione Barca. Dureranno un anno. Durante i lavori le carreggiate saranno chiuse al traffico.

Per il contratto di [illegible]

Manifestazione dei pensionati liberi dal servizio, oggi, per il rinnovo del contratto di lavoro. La organizza il sindacato di categoria Siulp. Un corteo partirà alle 16 dalla questura. In piazza Castello, una delegazione chiederà un incontro al prefetto.

Trittico recuperato

Un trittico a tempera su tavola cuspidata di un pittore del '300, Jacopo da Casentino, è stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo di [illegible] del patrimonio artistico a Rimini. Secondo gli investigatori, l'opera (valore, 80 milioni) era stata rubata a Torino nell'aprile del '79 nella galleria d'arte «Pietro Corsi», proprietà di Giulio Ornetto. Il quadro era stato poi venduto ad un'asta di Londra ed importato clandestinamente in Italia da un antiquario di Bologna, Italo Fiumicelli, 45 anni, residente a Reggio Emilia. Quest'ultimo aveva poi ceduto il dipinto ad un antiquario di Rimini, che ne ignorava la provenienza furtiva. I carabinieri hanno denunciato alla pretura di Roma l'antiquario bolognese e Angelo Martinola, 52 anni, di Roma, il venditore del quadro all'asta londinese.

I 175 anni dei Carabinieri

I carabinieri festeggiano oggi il 175° anniversario della loro fondazione. Alle 9,30 verranno deposte corone d'alloro al Monumento ai Carabinieri, ai Giardini Reali. Alle 10,30, nella sede della Cernaia, cerimonia ufficiale alla presenza delle massime autorità civili, [illegible] e militari. Renderà gli onori un reggimento di formazione composto da militari e mezzi dell'Arma territoriale e addestrativa. Durante la cerimonia presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica gli allievi carabinieri ausiliari del 145° corso «Maranzola» e verranno consegnate ricompense al valore ed attestati di encomio.

Il [illegible] delle cattedre

L'assemblea nazionale dei ricercatori organizza un dibattito, oggi alle 10, sulla riforma dell'Aleneo, alle Po 17, su «*Ministero Università-ricerca e riordino della docenza*». Interverranno due rappresentanti del [illegible], Maurizio Miraglia e Danilo Riva.

[illegible] la festa

Un quadrangolare di calcio all'Ivest di via Paolo della Cella aprirà [illegible] sera le manifestazioni in onore di Santa Maria di Ripalta, patrona di Cerignola. I tanti emigrati pugliesi in Piemonte la festeggeranno fino a domenica con concerti e esibizioni in piazza.

Presidente dei federalisti

Roberto Palea è stato rieletto presidente piemontese del movimento federalista europeo. Il ventesimo congresso ha nominato Domenico Moro segretario e Claudio Orus responsabile regionale dell'ufficio dibattito.

[illegible] ne discute in Provincia

Tangenziale gratis [illegible] casello da abolire

E' quello di Trofarello - Accuse della Cgil

C'è un tentativo per liberalizzare la tangenziale incominciando dall'abolizione del casello di Trofarello, ma la strada sosta lascia ancora perplessi sui tempi di realizzazione del progetto, mentre l'operazione — per i modi — fa nascere interrogativi proprio sul futuro dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce la grande circonvallazione di [illegible].

Ieri la Provincia, che dell'Ativa è il maggior azionista, ha chiesto che il problema si risolva in consiglio d'amministrazione entro il 30 giugno, suggerendo l'interconnessione della tangenziale con la Torino-Piacenza, con un accordo Satap-Ativa, affidando alla prima la riscossione del pedaggio. Contemporaneamente, ma in tempi più brevi (cioè entro il 30 settembre) si dovrebbe giungere ad una liberalizzazione del traffico locale da e per Bardana con piste provvisorie.

Presentando questa soluzione, la presidente Castagno e l'assessore Borgogno (più scettico sui tempi) hanno espresso la speranza che l'operazione «[illegible] *alleviare il traffico sui Comuni del circondario*». Poi hanno parlato i capigruppo: Ricca (psi) ha suggerito di rendere gratuito il passaggio ai pendolari; Negilia (pri) ha proposto che il costo sociale dell'operazione sia coperto [illegible] azionisti pubblici; Barbia (dc) ha sottolineato che l'esempio di Trofarello si possa estendere ad altre barriere, ricordando che i pedaggi furono imposti dalle giunte di sinistra.

Ma il problema di Trofarello è solo lo spia di una questione più generale: la tangenziale fa gola alle società autostradali che vi convergono o l'Ativa fa le spese di questa situazione. Lo sostiene Giancarlo d'Errico, della Cgil-trasporti, che accusa la Provincia di non utilizzare la società, di cui è l'azionista maggiore, come strumento di intervento sul territorio: «*Il problema di Trofarello è grave* — dice — *ma ancor più grave è l'assoluta ignavia della Provincia, che è il maggior azionista, e degli amministratori dell'Ativa, [illegible] paiono non [illegible] costo della possibilità di una sterile polemica per intervenire sul territorio. Se la Satap e la Torino-Milano fanno i propri interessi, l'Ativa [illegible] deve intervenire. Così [illegible] pauperale fino al punto in cui ci si chiederà perché occorre investire in vita. E allora sarà facile fagocitarla*».

D'Errico, rimproverando agli amministratori della tangenziale di non aver tenuto conto a sufficienza dell'interesse pubblico, avanza il sospetto che in tutti questi anni il progressivo impoverimento della società in termini operativi abbia fatto per fare il gioco di determinati gruppi privati.

g. b.

INGLESE

CORSI ESTIVI

DI MATTINO-POMERIGGIO-SERA

Chiama oggi per informazioni

BERLITZ

Torino - Via Lagrange 7 - Tel. 53.38.26

1° CORSO DI:

INTERPRETAZIONE TAROCCHI

L'astrologa «Ginevra» Piera Bottino in collaborazione [illegible] il «Centro Studi Acon» organizza il [illegible] Interpretazione Tarocchi con possibilità [illegible] iscrizione all'Albo professionale [illegible] dei consulenti [illegible] tori dell'astrologia.

Frequenza settimanale con inizio nel mese di settembre.

Iscrizioni a numero chiuso con scadenza il 15 giugno 1989.

[illegible]

ACON CENTRO STU[illegible]

P.zza [illegible] - TORINO

Tel. [illegible] 543.164 - [illegible]

DINER DOG' TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13 Tel 393 969
Corso Casale 44 bis Tel 874.280

Il primo [illegible] in Torino

per animali da compagnia

VI PROPONE

sino al prossimo martedì •

MIAO GOLOSO gr. 400 (5 gusti) meno buono sconto L. 200 da considerare cad. L. [illegible]

ERBASANA il vasetto di erba più nota indispensabile per la salute del gatto cad. L. 1.000

PETREET le scatolette giapponesi da gr. 170 in confezione Cluster 3 scat. (cad. 1.133) L. [illegible]

SLOOG collare antipulci antibatterico rosso di decorazione, consigliatissimo per cani e gatti L. [illegible]

CHAPPI scatolette cani gr. 1.230 (3 gusti) in offerta 6 scatolette (cad. 2.300) [illegible]

FLEXI 1 guinzaglio estensibile per cani m. 5 in assortimento di tinte L. 16.000

FIDO FLOC zuppa subito pronta non liocchi di cereali, farina di carne, verdure, vitamine kg. 4 L. [illegible]

TRASPORTINO in rete di ferro [illegible] pratico con bacinella estraibile in [illegible] L. 10.000

JUNIOR alimento completo per cuccioli senza cotenne masticabilissimi con kg 2 L. [illegible]

ALMO BROSSE l'unica spazzola preparatrice alla permanente per cani e gatti L. 12.000

FIDO CANE scatolette per cani in confezione risparmio gr. 1.650 9 scatolette (cad. 2.300) [illegible]

ASSICURAZIONE con primaria compagnia per i danni a terzi del vostro cane su tutto il territorio nazionale, anche senza museruola e guinzaglio massimale un blocco 100.000.000 e con scadenza autonoma L. 25.000

Rileggeteci LA PROSSIMA SETTIMANA

Per noi i buoni sconto MIAO - BRENNERS - FRISKIES sono denaro contante

...e da noi le scorte non finiscono mai...

DAL 29 MAGGIO AL 17 GIUGNO

TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE!

PRENDI 3, PAGHI 2 SCONTO 33%

3x2

OMEGA il tornaconto

MICHELINO ALPIGNANO BUROLO

Ivrea. Il procuratore della Repubblica risponde al giudice Saluzzo

Armi spuntate contro la Piovra

Dice: «Purtroppo non esistono leggi che permettano un accertamento più efficace su finanziarie sospette» - I sindaci di Rivarolo e Cuorgnè concordi: «La mafia non abita qui» - Ma c'è preoccupazione per la crescita di una nuova organizzazione criminale legata allo spaccio della droga

CUORGNE' — Dove e, soprattutto, come la Piovra è riuscita a penetrare in Canavese? Esponenti del mondo politico ed economico s'interrogano dopo le preoccupate dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica di Torino Francesco Saluzzo che ha indicato nell'arte canavesana, con particolare concentrazione fra Cuorgnè e Rivarolo, la zona dove «si sta verificando l'insolito sotterraneo da parte di uomini e società che fanno capo alla 'ndrangheta o ad organizzazioni criminali di stampo mafioso».

Per ora il magistrato torinese non ha fornito nomi, limitandosi ad evidenziare il proliferare di società finanziarie che avrebbero fatto dell'Alto Canavese terra di conquista.

S'interrogano anche i magistrati della Procura di Ivrea, sotto la cui giurisdizione rientra una fetta consistente del Canavese in odore di mafia (Cuorgnè e le valli). Il sostituto procuratore Manfredi Palumbo: «*In passato sono state fatte indagini e accertamenti patrimoniali su alcuni personaggi residenti in zona. Non esistono, purtroppo, leggi che permettano un accertamento più efficace sulle società finanziarie dove si sospetta possa essere riciclato denaro sporco, sulle possibili commesse mafiose a livello politico esistono alcune situazioni che controlliamo con particolare interesse*».

Controlli [illegible] di Ivrea, carabinieri e guardia di finanza li hanno compiuti su una ditta che sorge fra Castellamonte e Cuorgnè, [illegible] «salvata» [illegible] l'intervento [illegible] finanziarie torinesi. Parecchi [illegible] interrogati su [illegible] quale [illegible] salvataggio: [illegible] trovato risposta. Provenzano, invece, a rispondere è, soprattutto, a [illegible] i partiti che [illegible] no via ad un «Comitato antimafia» accettando una proposta del pci.

Carlo Peretti, capogruppo comunista in Consiglio comunale a Cuorgnè, è tornato sulla questione di Giovanni Ilaria, l'esponente pci su cui il tribunale provinciale dovrà presto pronunciarsi: «*Non possiamo pensare che Ilaria continui a rappresentare il Comune di Cuorgnè in consorzi che gestiscono appalti per miliardi. Per questo ogni sospetto dovrebbe dimettersi. Invece continua a rimanere al proprio posto, difeso da tutta la giunta che sembra voler quasi evitare l'argomento, fornendo risposte evasive*».

Il pci è deciso a presentare nel prossimo Consiglio comunale una mozione di sfiducia nei confronti [illegible] maggioranza che amministra a Cuorgnè: «*Non è possibile continuare con questo atteggiamento ambiguo — precisano i comunisti —, che favorisce soltanto il sorpetto*».

Replica il sindaco Trentino Edantippe: «*Sulla vicenda Ilaria abbiamo già risposto in Consiglio: aspettiamo il giudizio dei tribunale. Non esistono nel nostro Comune infiltrazioni mafiose: forse il nome [illegible] Cuorgnè s[illegible] legare ad [illegible] del passato che hanno etichettato la nostra città come centro [illegible] criminali. Rifiuto queste definizioni. Cuorgnè è una [illegible] gente onesta*». Le infiltrazioni mafiose sono escluse categoricamente anche dai commercianti: «*Si era parlato in passato di rapine per alcuni episodi di delinquenza contro locali pubblici — dicono gli operatori commerciali —; ma qui il racket non si è mai fatto vivo*». Pareri analoghi si registrano anche a Rivarolo, l'altro centro «a rischio» secondo la denuncia del dottor Saluzzo. Esplicito il sindaco Domenico Rostagno: «*Il nostro Comune è una casa di vetro: non [illegible] proprio [illegible] la mafia o altre organizzazioni criminali abbiano [illegible] terreno di conquista*».

Preoccupa maggiormente gli amministratori altocanavesani l'estendersi del fenomeno droga, sfociato due anni fa in una maxi-operazione dei carabinieri che aveva portato all'arresto di 130 persone. Ed è certo che intorno al mercato della droga — uno dei suoi centri principali sembra essere Volpiano — si è costituita negli ultimi anni un'organizzazione criminale nuova, in cui sono confluiti esponenti della malavita locale che fino ad allora si erano dedicati a furti, rapine o a tentativi di estorsione.

Dice l'avvocato Leonardo Muraveci: «Più che ad una presenza mafiosa radicata, il Canavese si sta trovando di fronte a diverse organizzazioni che operano in ambiti ben precisi. La maxi-inchiesta sulla droga ha delineato una mappa di questa nuova geografia criminale».

Guido Novaria

Chieri. [illegible] a pezzi da tempo: per chiuderla [illegible] blitz anti-burocrazia

Sigilli alla cucina dell'ospedale

CHIERI — Da questa mattina i pasti per i pazienti dell'ospedale saranno preparati da una ditta specializzata a seguito della [illegible] imposta alla cucina interna per 40 giorni. L'ordinanza è [illegible] firmata dal sindaco [illegible] mattina su [illegible] del presidente [illegible] 30, Luigi Bosco. «*Finalmente ci sono riuscito* — dichiara Bosco — *era da tempo che la cucina dell'ospedale aveva bisogno di una ristrutturazione completa*».

Negli ultimi tre mesi il presidente aveva inviato al Coreco, il [illegible] regionale [illegible] controllo, due delibere [illegible] provate dal vertice dell'Usl, nelle quali si chiedeva l'autorizzazione ad appaltare ad una ditta esterna i pasti dell'ospedale. «*Eviamo le solite* — dice Bosco — *il Coreco le ha bocciate. La spesa per l'appalto, cento milioni, era troppo alta. Infatti la legge dice che le trattative private non [illegible] superare i cinquanta milioni*».

[illegible] dieci [illegible] Luigi Bosco sollecita un sopralluogo [illegible] all'ufficio d'igiene: «*Volevo che verificassero [illegible] agibilità della [illegible]. In questo [illegible] sarei riuscito a farla chiudere grazie ad un provvedimento d'urgenza*». I [illegible] riscontrano gravi [illegible] rente dal punto [illegible] igienico e [illegible] sicurezza. I locali hanno urgente bisogno di [illegible] rinfrescata. I pavimenti vanno completamente rifatti e le cappe di aspirazione devono essere sostituite perché non «tirano» più.

La relazione dei tecnici dell'Ufficio d'igiene è stata inviata al sindaco Giuseppe Bertolo e per conoscenza al pretore, Giorgio Ciaurlo, accompagnata da una lettera del presidente dell'Usl che richiedeva la chiusura della cucina. Infine, ieri mattina, l'ordinanza del sindaco. Da oggi per 45 giorni. Il tempo necessario per i lavori di ristrutturazione, i pasti saranno forniti dalla ditta S.M.A. di Buriolo. «*Siamo riusciti ad aggirare l'ostacolo in questo modo* — conclude [illegible] — *altrimenti chissà per quanto tempo saremmo costretti rimandare [illegible] precario [illegible] condizioni. [illegible] è [illegible] Coreco, loro applicano la legge. E' la burocrazia a volte che blocca tutto*».

a.l.

■ Pinerolo, attivatore del sindaco e due industrie «frenano»

I timori degli [illegible] del quartiere San Lazzaro di Pinerolo per l'inquinamento industriale della zona sono finiti sul tavolo del pretore, che [illegible] Usl 44 [illegible] effettuare una serie di [illegible]. I tecnici hanno prelevato campioni di polveri nell'area circostante la Belait Fonderie e la Corcos Industriale. I risultati degli esami sono stati inviati dal presidente della Usl Francesco Camuso al sindaco Livio Trombotto e al pretore Furio Pellia. «*Dalle risultanze analitiche* — spiegano alla Usl — *non [illegible] evidenziano situazioni di rischio sanitario imputabili alle due ditte*». Per quanto riguarda la denuncia di rumori fastidiosi causati dalle ventole di aspirazione, il sindaco ha imposto alle due industrie di attuare sistemi che [illegible] ridurranno entro i 120 giorni.

dalla provincia

■ AGLIE': riaperto il castello

E' stato finalmente riaperto il castello ducale dopo i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza. Il pubblico potrà accedere alle sale il sabato e la domenica, dalle 14 alle 18,30; il giovedì l'edificio sarà a disposizione di gruppi e comitive.

■ PONT: 40 anni per i donatori

Il gruppo di donatori di sangue della Fidas festeggia i 40 anni di fondazione. Domani sera, ore 20,30, il professor Peyretti, direttore della Banca del sangue di Torino, parlerà sul tema «Passato, presente, futuro della donazione del sangue». Venerdì conferenza del Gruppo Abele sull'emergenza droga. Domenica, ore 11, saranno premiati i donatori benemeriti.

■ AIRASCA: fiori e polemiche

Oggi pomeriggio alle 16,30 gli autisti delle autolinee Sapav depositeranno un mazzo di fiori ai piedi del platano dove lo scorso 7 giugno il pullman guidato da Silvano Magnra, 37 anni, si è schiantato. Nell'incidente erano morti oltre all'autista una passeggera, Simona Sieux, 40 anni, di Torino, e l'alpino Claudio Cavaliere, 20 anni, di Vinovo. A un anno di distanza, lunedì sera gli autisti, cliente è stato fatto per migliorare la sicurezza in quel tratto. Nel prossimi giorni è in programma un'assemblea.

■ PINEROLO: processo alla setta

Al processo della setta degli Ultimi giorni manca una delle prove accusatorie. La registrazione della cassetta del programma [illegible] nella quale alcuni membri del gruppo [illegible] accusano Antonella Destro, insieme ai genitori [illegible] i bambini ribelli, è sparita nel nulla. Durante l'udienza il presidente Ruffino ha ascoltato decine di cassette, ma la Destro non ha riconosciuto quella incriminata. Entro luglio un perito del tribunale Giuseppe Cogli dovrà trascrivere il nastro.

■ CALUSO: cascina va a fuoco

Danni per circa 300 milioni per un furioso incendio divampato ieri, verso mezzogiorno, nella cascina «La Vittoria» dei fratelli Luigi e Renato Chiavassa, in frazione Arè. Il fuoco ha distrutto 350 rotoballe di fieno e paglia, un rimorchio agricolo ed un elevatore per granoturco. Sati danni anche alle strutture murarie ed al tetto.

■ CHIOSA S. MICHELE: rubava caldaie

Salvatore Passantino, 29 anni, Sant'Ambrogio, via Bertassi, è stato sorpreso dai carabinieri della compagnia di Susa mentre stava trasportando due caldaie (valore circa 3 milioni), rubate poco prima a Bussoleno all'artigiano Giovanni Grippiolo, 45 anni. E' stato arrestato.

■ [illegible]: chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani 8 giugno, ore 9, dall'ufficio di [illegible] centrale nell'cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: un addetto pulizie in possesso di patente «B» e mezzo proprio per 12 ore settimanali (tempo indeterminato) per l'impresa Braun di Chivasso; tre rettificatori specializzati nonché tre qualificati (tempo indeterminato) per la ditta Andriani Fulma di Brandizzo; un autista in possesso di patente «C» (tempo indeterminato) per la ditta Ferraluolo Ciro di Chivasso.

■ PAVAROLO: morta nonna Adelaide, 104 anni

Adelaide Rocca, 104 anni, è morta ieri mattina alle 11. La nonnina di Pavarolo si è spenta come una candela: da mesi era costretta a letto. Fino a quando è rimasta in salute, ha aiutato i figli nella gestione del ristorante del paese, aperto dal suo Luigi, il marito perso tanti anni fa. I funerali si svolgono questa mattina.

■ PORINO: Bucefalo vince il palio

Bucefalo ha trionfato ancora. Il famoso fantino, più volte vincitore nel palio di Siena, domenica ha portato alla vittoria i colori del San Cristoforo nel palio di Polirino. Una gara combattuta tra i sei borghi partecipanti grazie agli sforzi e l'amore fantini che tutti avevano ingaggiato. Grossa partecipazione di pubblico sia alla sfilata in costume del 1300 al mattino, che allo spettacolo del palio nel pomeriggio.

■ CAVOLIASCO: primo borgo San Francesco

La sesta edizione del palio della Cru è stata vinta dal carro del borgo di San Francesco, trainato da Carmine Celdi, Paolo Rinaldi, Francesco Calabro e Achille Santoro.

■ BIBIANA: assemblea per la nuca

Sembra migliorare la situazione ad Orbassano e Bibiana, dopo che la Sterril Industriali ha messo in atto alcune contromisure, atte a smorzare l'odore provocato dalle vasche biologiche. Intanto stasera alle 21, nella sala consiliare di Bibiana, è in programma una assemblea pubblica, nel corso della quale verrà illustrato un esposto, presentato alla Pretura penale da democrazia proletaria. Nell'esposto sono contenute denunce circostanziate relative a presunte illegalità commesse dall'azienda.

■ MICHELINO: nuova ambulanza per la Cri

La delegazione cittadina della Croce Rossa ha presentato al presidente della Regione Beltrami e agli assessori alla sanità Maccari e all'assistenza Brizio, l'ambulanza attrezzata ad unità mobile di rianimazione, dono dei lettori de *La Stampa - Specchio dei tempi*. L'ambulanza presenta alcune caratteristiche innovative per oltre la massima fruibilità d'uso, quali la totale agibilità e mobilità delle attrezzature. Comprende oltre al completo equipaggiamento per il pronto soccorso, tre cui il materassino a depressione, il set di rianimazione composto da un cardiocopio defibrillatore Hewlett Packard, un respiratore automatico modello Logic 07, un gruppo elettrogeneratore ed una valigetta portatile di rianimazione.

■ BUSSOLENO: muore nello schianto

Pietro Del Frso, 60 anni, residente a Savona in via Corradini 28/5, è deceduto ieri sera in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale alla periferia di Bussoleno. La figlia Ornella di 25 anni ha riportato un grave politrauma ed è ricoverata con prognosi riservata al Cto di Torino. Del Frso, alla guida di una Renault 21, si è schiantato contro due tir dopo aver saltato lo stop di Chiomonte che immette sulla statale del Monginevro.

■ MONCALIERI: rappresentante rapinato

Cinquanta milioni in orologi sono il bottino di una rapina, compiuta ieri pomeriggio ai danni di un rappresentante milanese. Alberto Galli, 49 anni, era al volante della sua Bmw. All'incrocio fra la statale 393 e via Postiglione una Thema lo ha stretto, bloccandolo. Dall'auto sono scesi due malviventi, armati e mascherati, che si sono fatti consegnare la valigetta con un centinaio di orologi.

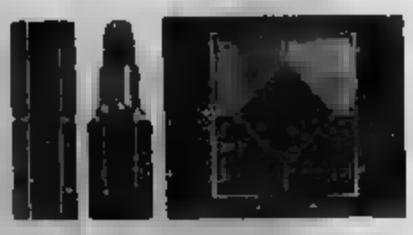
■ CASTELLAMONTE: preso alla frontiera

La polizia di frontiera di Ventimiglia ha arrestato Vincenzo Mancuso, 25 anni, via Roma 3, [illegible] Tossicodipendente, è accusato di rapina a mano armata ai danni di Franco Marcon, 22 anni, via Italia 12, Bairo Canavese.

Christian Dior

MAQUILLAGE HAUTE COULEUR

COLLEZIONE PRIMAVERA - ESTATE.



LE CONSEILLERES [illegible] BEAUTE PARFUMS CHRISTIAN [illegible]
SARANNO LIETE DI ILLUSTRARVI
IL NUOVO LOOK PRIMAVERA 1989

SIMPLICITE E JUSTE COULEUR

[illegible] COLORATE,
PREPARATORIE AL MAQUILLAGE,
PER UN EFFETTO CORRETTIVO [illegible] ILLUMINANTE
DELLA VOSTRA CARNAGIONE.

SETTIMANA SPECIALE
DAL 13 AL [illegible] GIUGNO

presso la Profumeria

BOIDI

Via Marco Polo, 15 - TORINO
Tel. 584732

INOLTRE, IL QUALIFICATO [illegible] BOIDI DI:

Via Pietro Micca, 15 - Torino
Tel. 541724

Corso A. De Gasperi, [illegible] - Torino
Tel. 503331

Corso Stati Uniti, [illegible] - Torino
Tel. 547982

SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE [illegible] CONSIGLIARVI IL MAQUILLAGE
E IL TRATTAMENTO PIU' INDICATO AL VOSTRO TIPO DI PELLE.

GRAZIOSI OMAGGI* ALLE GENTILI SIGNORE

* sino ad esaurimento

Aut. Min. Comm.

Grugliasco. Il psi spara a zero in consiglio comunale

«Pugnalati alle spalle»

Si è discusso sino a notte fonda sulla possibilità di compromesso storico - I 4 assessori socialisti rifiutano di lasciare l'incarico: «Prima se ne vada il sindaco»

GRUGLIASCO — Sei ore di discussione non sono state sufficienti per cancellare l'alleanza tra comunisti e socialisti al governo della città da 44 anni. Ieri sera, in una sala consiliare stracolma, dove i Vigili Urbani, ad un certo punto, sono stati costretti a vietare l'ingresso al pubblico, sono intervenuti in molti e il clima si è ben presto surriscaldato. I socialisti hanno fatto muro, sparando a zero sugli ex alleati.

L'alleanza tra comunisti e socialisti era iniziata a vacillare un mese fa. L'ultimo Consiglio comunale venne sospeso per la bocciatura di una delibera che prevedeva l'assegnazione di quattro alloggi a famiglie in condizioni sociali disagiate. La verifica aperta non riuscì a cancellare i problemi. Una settimana fa il colpo di scena. Democristiani e comunisti hanno sottoscritto un programma bilanciando la maggioranza e spedendo il psi all'opposizione per la prima volta dal dopoguerra. Immediatamente [illegible] scoppiate le polemiche: i socialisti, dopo [illegible] anni di collaborazione con il pci, hanno lanciato accuse di tradimento e, [illegible] anzi, hanno teso una mano ai democristiani per formare un pentapartito guidato dalloro.

Ma la dc ha difeso la sua scelta. Neanche il segretario provinciale [illegible] e i tentativi [illegible] nazionali (Goria, [illegible] e Bonsignore) sono riusciti a [illegible] la situazione.

[illegible] all'alleanza ha pensato, secondo [illegible] dei comunisti, l'immobilismo dei psi nell'affrontare alcuni problemi importanti come gli sfratti, [illegible] pubblica e il decollo [illegible] commerciale».

Ancora ieri sera il capogruppo comunista [illegible] Calvi ha attaccato il [illegible] se «la [illegible] per [illegible] e non si fa scrupoli a cambiare alleanza». [illegible] carica della [illegible] i socialisti hanno reagito duramente: «E' stato una pugnalata alle spalle» hanno detto in coro. Il segretario provinciale Daniele Cantore, che è pure consigliere comunale a Grugliasco, ha, addirittura, minacciato la crisi in Regione e ancora ieri sera ha giurato di non voler chiudere qui la partita: «Dopo il 14 giugno faremo la verifica al Comune di Torino. Stiamo a vedere».

Ieri sera i tre assessori comunisti, Padovano Partipilo (lavori pubblici) Nicoletta Giovanelli (cultura) e Albino Rosselio (lavoro) si sono presentati dimissionari di fronte al Consiglio comunale. I quattro socialisti, Piero Capuotto, vicesindaco, Giuseppe Serra (casa), Gaetano Marasco (commercio), e Pietro Calabrò (trasporti), invece sono rimasti al loro posto.

E hanno spiegato: «Per ora non ci dimettiamo, lo faremo insieme al sindaco. E' stato eletto da una maggioranza tra pci e psi, ora non può rimanere lì con una nuova giunta».

Ma il primo cittadino, Marco Lo Bue, ha cassato le mani avanti: «Non mi dimetto per non pregiudicare la funzionalità del Consiglio. Lo farò appena tutto sarà finito».

I socialisti sono partiti subito al contrattacco. «E' debole quest'alleanza — ha asserito il segretario provinciale Daniele Cantore — e ha un programma inesistente, con ancora meno punti del precedente».

Cantore non ha risparmiato critiche anche al sindaco: «E' scorretto dal punto di vista istituzionale, doveva dimettersi». E alla dc: «Questa alleanza è solo un'operazione chiusa di deleghe».

I più soddisfatti, dopo anni di opposizione, sono stati i democristiani. Ha spiegato il segretario cittadino Giuseppe Baricada: «Da Grugliasco possono partire nuove prospettive per fare politica negli enti locali». La repubblicana Angela Tedino ha annunciato di non votare la giunta anche se «giudica positivamente il cambiamento». Ha anche criticato il metodo adottato per formare la nuova maggioranza che dopo un mese di consultazioni non ha informato gli altri partiti.

l. pon.

Settimo. Protestano in trecento

Scalo chiuso? No, si amplia

«Costretti a vivere nel rumore assordante»

SETTIMO — Lo scalo ferroviario di via Brofferio, utilizzato dall'acciaieria Lucchini per lo scarico dei vagoni e rottami di ferro, continua a suscitare [illegible] proteste degli abitanti del Borgo Nuovo e degli studenti della media Gramsci «costretti a vivere in mezzo al rumore assordante, ai limiti della tollerabilità». Nel febbraio scorso il sindaco Giovanni Ossola aveva dato in consiglio comunale la notizia che «entro breve tempo» lo scalo sarebbe stato chiuso. «La Lucchini — disse Ossola — ci ha comunicato che non appena avrà ricevuto le necessarie autorizzazioni lo scarico dei rottami sarà trasferito alla stazione di Stura».

A distanza di quattro mesi lo scalo di via Brofferio è ancora in funzione e gli abitanti della zona hanno inviato in Comune una nuova petizione firmata da trecento persone. «Ci risulta che si stanno ancora facendo opere per la costruzione di una nuova strada di uscita dalla sede ferroviaria, il che ci fa supporre non già il rispetto della decisione presa, ma un ulteriore ampliamento ed utilizzo dello scalo. A questo punto chiediamo l'immediata chiusura». In caso avverso, annunciano i firmatari, si darà seguito ad una denuncia per «inquinamento acustico». Del caso tornerà dunque ad occuparsi il consiglio comunale, anche in seguito ad un'interrogazione presentata dal gruppo comunista.

Avigliana. Domenica il Palio storico

Sfila il Conte Rosso

Ottava edizione della rievocazione d'un avvenimento del 1389 - Gli otto borghi si sfideranno in una corsa di cavalli e gare medioevali - Sbandieratori e spettacoli pirotecnici

Il borgo antico sarà suggestivo cornice alla sfilata dei figuranti

AVIGLIANA — Domenica appuntamento con l'ottava edizione del Palio alla Corte del Conte Rosso. Gli otto borghi, identificati nei vari particolari grazie a un'accurata ricerca negli archivi comunali che ha consentito la ricostruzione della storia particolareggiata della città, daranno vita a un pomeriggio di giochi e gare. E' la rievocazione del corteo che nel 1389 attraversò la città guidato dal Conte Rosso, seguito da tutta la nobiltà piemontese, per festeggiare il passaggio della figlia di Gian Galeazzo Visconti andata sposa in Francia.

Il Palio, organizzato dall'associazione «Le Fate veloci» e dalla Pro Loco, col patrocinio del Comune, prevede giochi e sfide che inizieranno alle 15,30 in borgo San Pietro (campo sportivo Cpa) con la corsa dei cavalli (prima eliminatoria), seguita dalla gara degli arcieri e dal tiro alla fune. Alle 17,30, seconda eliminatoria e finale della corsa dei cavalli, con consegna del Palio. Il tutto accompagnato dalle esibizioni degli sbandieratori.

Alle 21,30 in piazza Conte Rosso, un'ora di giochi medioevali. Alle 22,30 la seconda sfilata sino a piazza del Popolo degli oltre 700 tra figuranti e partecipanti al corteo: un fiume di fiaccole che illuminerà le antiche vie che attraversano borgo vecchio.

In piazza del Popolo gli sbandieratori e uno spettacolo pirotecnico chiuderanno la manifestazione alla quale parteciperanno il Conte Rosso con la sua Corte e gli otto borghi di Avigliana: Sant'Agostino, piazza Conte Rosso, Pagliorino, San Pietro, Pertusera, Borgo Vecchio, Bertassi e Drubiaglio; i gruppi storici Re Arduino di Cuorgnè, la Cia dei Rossi di Oglianico, la Marchesa Adelaide di Susa e gli sbandieratori del borgo S. Lorenzo di Asti.

a. v.

Moncalieri. Gli studenti del Majorana hanno [illegible] al computer duecento piante

Quando l'albero ha lo stress da città

Quasi tutti gli alberi della città sono «ammalati da smog»

MONCALIERI — Qual è lo stato di salute degli alberi di una città come Moncalieri, appendice della metropoli torinese e secondo centro (60 mila abitanti) della provincia di Torino? La risposta viene da un'indagine degli allievi del liceo scientifico Majorana, intitolata «L'albero metropolitano». In sintesi: quasi tutte le piante sono mediamente malate da smog, subiscono potature senza pietà che provocano anche danni ai tronchi. In definitiva, soffrono dei mali della città, comprese le piogge acide.

L'indagine è stata eseguita l'anno scorso dagli allievi di 4 classi del Majorana, con la collaborazione del Comune e del comitato scientifico Einstein di Torino, presieduto dal professor Tullio Regge.

«Da aprile a maggio dell'anno scorso — spiega la professoressa Luisa Rossi, preside dell'istituto —, nel tempo libero gli allievi hanno controllato duecento alberi, in particolare zone della città. Schede alla [illegible] li hanno osservati [illegible] tutti i dettagli, rispondendo a sessanta dati per ogni singola pianta».

[illegible] risposte [illegible] fatte nell'[illegible] dal Cid, Consorzio sistema informativo della Regione, che ha rielaborato statisticamente i risultati. Su duecento esemplari esaminati appena sei erano in buona salute, mentre il 44 per cento ha subito potature lievi, pesanti nel 21 per cento e per il 13 anche mal fatte, tanto da recare danni al tronco.

«Lo stress delle piante lo si è notato dalle chiome — sottolinea il professore Ferdinando Cabrini del comitato Einstein —, il 37 per cento delle piante ha una chioma che è la metà del normale e poco densa».

E' lo [illegible] quel misto velenoso di scarichi delle auto e di polveri. Il [illegible] che aggredisce con più veemenza la pianta metropolitana: [illegible] [illegible] su cento hanno la corteccia contaminata, mentre il trenta per cento [illegible] pianta avrebbe bisogno [illegible] buon shampoo ecologico [illegible] foglie, che risultano sporche come una maschera [illegible] vata [illegible].

C'è [illegible] più. [illegible] inserti [illegible] no in metà delle piante esaminate, mentre il 43 per cento dei tronchi ha cavità o buchi, spesso provocati da chiodi. Unica consolazione. [illegible] di vischio e licheni [illegible] cento), segno che queste piante vivono [illegible] un ambiente che può essere recuperato. Un segno di speranza, evidenziato anche dal sindaco Francesco Fiumara, al quale gli studenti hanno consegnato la ricerca.

g. dal.

Verolengo. Sì del Consiglio comunale

Approvata [illegible]

Cadute le perplessità sull'impatto ambientale

VEROLENGO — Dopo il recente parere favorevole del Consiglio comunale di Chivasso al progetto, realizzato dall'Autostrada Torino-Milano, del raccordo autostradale ad Est di Chivasso tra la statale 11 per Milano, la statale 31 bis per Casale e la statale 590 della Valle Cerrina, l'altra sera anche il Consiglio comunale di Verolengo all'unanimità ha detto sì all'opera che, una volta realizzata, verrebbe ad [illegible] una gran mole di traffico evitando i centri urbani delle due [illegible]

Recentemente abitanti ed amministratori comunali si erano detti contrari alla tangenziale sia per ragioni di impatto ambientale sia perché, contemporaneamente al primo tronco, deve anche essere realizzato il ponte sul Po di collegamento con la statale 590 della Valle Cerrina, in località Caserma di San Sebastiano Po, nonché la circonvallazione di Verolengo.

[illegible] tempi stretti il progetto è stato aggiornato dall'ufficio progettazione dell'autostrada «tenendo conto dei problemi ambientali», e l'altra sera presentato dall'ingegner Cocciato. Dall'autostrada Torino-Milano nei pressi della cascina Valtesa la tangenziale Est arriverà sino nella zona del cimitero di Verolengo dove è previsto un «quadrifoglio» di raccordo con la statale 31 bis, la circonvallazione del paese che passando a sud terminerà in frazione Berne, sempre sulla statale per Casale, ed il proseguimento sulla 590.

Il progetto verrà ora portato a Roma per il possibile inserimento nella serie di servizi da realizzare per Italia '90. L'opera [illegible] nel contesto viario studiato dalla società Autostrada Torino-Milano, dall'Anas e dalle amministrazioni [illegible] di Chivasso e Verolengo per aggirare il nodo chivassese.

NON ROMPIAMO PIÙ LE SCATOLE.

APRIRE, VERSARE, CHIUDERE. PROBLEMI RISOLTI IN UN LAMPO DI GENIUX.

IL VERSAFACILE.

Geniux
IL VERSAFACILE

[illegible] OCCORRE PIÙ [illegible] E RICHIUDERE I CARTONI. GENIUX [illegible] INFILA DIRETTAMENTE SUL CARTONE SIGILLATO, VERSA CON PRECISIONE E [illegible] COL SUO TAPPO. PIÙ NESSUN CONTATTO DEL CONTENUTO CON FUMO DI SIGARETTE O AGENTI ATMOSFERICI INQUINANTI.

[illegible] PRESSO:

ZONA CENTRO
Via Mazzini 33 AURORA Casalinghi
Via S. Francesco d'Assisi BOCCHINO Alba
Via Po 9/B BONBONIERE
Via Lagrange 2/D LA MEZZALUNA
Via A. Doria 6 MAGAZZINI MOSSO
Cso Vittorio Emanuele 74 POMPEI
Via Barbaroux 51 PROFITO Gennaro
Via Cernaia 26 IORI
Via Milano 18 CANE Giorgio

ZONA PORTA NUOVA
Via Nizza 63 TENDERINI
Via Nizza 19 TUTTO PLASTICA

ZONA CROCETTA
Cso Sommeiller 33 FANTONE
Cso A. de Gasperi 3 GOMMATEX
Cso Rosselli 62 IL GIOCATTOLO

ZONA S. SALVARIO
Via Madama Cristina 103 IDEA CASA
Via Madama Cristina 22 SUPERPLASTICA

ZONA VANCHIGLIA
Via Nizza 48 PLASTILAGO

ZONA C.so S. MAURIZIO
Via Arbes 28 PLASTICA A2

ZONA STAZIONE DORA
Via A. Declini 58 CANTANTI Arturo

ZONA CAMPIDOGLIO
Via N. Fabrizi 23 TORINO PLASTICA

ZONA S. PAOLO
Via Frejus 64 PLASTIC MARKET

ZONA S. RITA
C.so Racconigi 184 ANTONIOTTO

ZONA S. DONATO
Via Cibrario 48 IDEALPLASTICA

ZONA PARELLA
Via Graveglione 2 ARESCA GEMMA
Via Cristoforo 23 FAP

ZONA BARRIERA MILANO
Via Brandizzo 9 MAXIPLASTICA
C.so Vercelli 76 F.LLI GIANOLA

ZONA BORGATA VITTORIA
Via Fres 25 IPE

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA
Via Birandella 234 da MARISA
Via Cuneo 136 MAGI

ZONA LANZO
Via Venaria 45 LINDIJA Cesare

ZONA LINGOTTO
Via Nizza 360 GOMPLAST

ZONA LANCIA
Via Caraglio 73 PUNTO 73
Via Caraglio 109 REGALPUNTO

ZONA MERCATI GENERALI
Via Passeno di Sorea Fir 34/D GENERAL PLASTIC

ORBASSANO
Via S. Rocco 9 VARIOLIA

PROVINCIA DI TORINO: NEI MIGLIORI NEGOZI DI CASALINGHI E MATERIE PLASTICHE

Lavatelli
l'amico di casa

QUELLO CHE CI VUOLE PER I MIEI NIPOTINI!

COD. 057
EUROPEAN PATENT N. 017843

Cronoprologo sulla pista del Lingotto per la Tre giorni ciclistica piemontese

Il primo traguardo è in cielo

[illegible] scalata [illegible] dopo l'attraversamento del centro - In gara i migliori dilettanti juniores - Tre tappe [illegible] venerdì a domenica, con arrivo finale [illegible] Cuneo

Con l'inedito cronoprologo [illegible] pista a curve sopraelevate del Lingotto, s'inizia domani la *Tre giorni ciclistica piemontese*, gara nazionale a tappe riservata ai corridori della categoria dilettanti juniores. E' una prova entrata ormai stabilmente nel calendario delle classiche corse [illegible] dalla Federazione ciclistica italiana ed uno dei massimi appuntamenti per i corridori di 17-18 anni. La sua collocazione nel mese di giugno, inoltre, fa della *Tre giorni* una prova particolarmente importante ed indicativa in vista dei prossimi Campionati mondiali di categoria, in programma a luglio. Al termine della gara, infatti, verranno diramate le convocazioni degli juniores azzurri per la prova iridata.

La Tre giorni vivrà domani pomeriggio la sua anteprima con il prologo a cronometro sulla pista dell'ex stabilimento del Lingotto; la gara vera e propria, che prenderà il via alle 17,15, sarà preceduta dal ritrovo in piazza Solferino (alle 14), da una passeggiata in bicicletta lungo via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, Porta Nuova, i corsi [illegible] Emanuele, [illegible] D'Azeglio, Unità d'[illegible] Maroncelli, quindi via Genova, via Millefonti, fino al Lingotto.

La cronometro individuale partirà dal «lago» sul piazzale, da dove i corridori, uno dopo l'altro ad intervalli regolari [illegible] la rampa d'accesso alla pista (600 metri di sviluppo), quindi percorreranno due giri dell'anello, coprendo la distanza totale di 3 chilometri. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione in appositi spazi, predisposti sulla pista, sulla [illegible] e [illegible] piazzale [illegible] partenza.

Alla cronometro preliminare di domani faranno poi seguito, nei tre giorni successivi, altrettante tappe in linea. Venerdì 9 i corridori dovranno affrontare 115 chilometri da Valenza ad Alba, lungo un percorso prevalentemente pianeggiante con la sola salita verso Monforte d'Alba (all'80° chilometro), al termine della quale sarà posto il Gran Premio della montagna. Il giorno dopo, sabato 10, la seconda tappa prevede una lunga ma costante salita da Alba a Saluzzo, fino a Barge, quindi due giri di un percorso comprendente anche i tornanti della Colletta (con due Gpm), ed arrivo a Piasima dopo 108 chilometri.

Domenica 11 è prevista la terza ed ultima frazione, da Pasasna a Cuneo (108 chilometri); all'inizio si scenderà fino a Crocera di Barge, quindi ancora salita verso Colletta di Rossana, poi nuovamente leggera discesa alla volta del capoluogo della provincia Granda, con tre giri conclusivi lungo le strade cittadine.

A questa quarta *Tre giorni* parteciperanno quasi tutte le maggiori formazioni italiane juniores, con numerose rappresentative provenienti anche dal Sud. Le tre passate edizioni della corsa furono vinte dal lombardo Mantovani, dal veneto Rosani e dal toscano Casagrande. La gara e le manifestazioni di contorno, insieme con l'apertura del Lingotto al ciclismo, saranno anche l'occasione per tentare di rilanciare in Piemonte uno sport che in passato diede grandissimi campioni, come Coppi e Girardengo.

Giorgio Viberti

Maurizio Fondriest, al centro, durante la sua «scalata» sulla pista [illegible] Lingotto il 16 aprile scorso

Baseball, bella sorpresa dopo il tonfo con [illegible]

Juve matta, Nettuno ko

La vittoria che non ti aspetti dopo una sconfitta non prevedibile: un classico [illegible] parte della Multitecnica Juventina, più che mai geniale e sregolatezza. Cioè perdere con la Roma, fanalino di coda della Lega Sud, e battere il Nettuno capolista [illegible] girone.

Com'è possibile? Quando lancia Erickson, com'è avvenuto [illegible] i nettunesi, la vittoria juventina è assicurata per due terzi, qualunque sia l'avversario. Oltretutto ci si è messo di mezzo anche un nubifragio che ha provocato l'interruzione della gara per 50': alla ripresa del gioco, la Multitecnica ha rallentato la concentrazione e gli avversari ne hanno approfittato per pareggiare.

Al nono turno, l'ultimo, un bel [illegible] di Cristiano ha mandato Vegni a punto ed è stato così un trionfo: battere il Nettuno anche [illegible] 7-6, com'è avvenuto in via Passo Buole, significa che questa squadra [illegible] i mezzi per farsi valere. Bravo [illegible] Luca Costa è stato il migliore in [illegible] con 780 di media (3 su 4), Miresi a ruota con 667 (2 doppi) quindi Rosso 500 (2 su 4). Clawson un doppio. E' sceso sul diamante anche l'allenatore, Biagio Milani, che è stato utilizzato in prima e che in [illegible] anche un doppio «da povero vecio». La classe non mente.

Nella prima partita, rinviata venerdì sera per la pioggia e recuperata sabato mattina, la Multitecnica aveva schierato Costa, Miresi, Clawson, EErickson, Vegni (DH), Gradali, Comiti, Rosso e Cristiano. Sfeo lanciatore iniziale (6.0: 10 bv, [illegible] 0 k, 3 pgl). Giampola il perdente (0.1; 4 bv, 1 bb, 0 k, 5 pgl). Bondavalli il rilievo (0.0: 1 bv), e Vegni il finale (2.2: 1 bv, 4 k). Due doppi del solito Miresi, la cui mazza canta sempre, ed uno di Erickson.

Multitecnica subito in vantaggio di 4 punti; al sesto conduce per 5 a 3, poi la settima fatidica ripresa con ben 8 punti conquistati dai romani. Un attimo di crisi e la sconfitta non è più evitabile (7-9).

g. gand.

I ragazzi cacciatori

Stamani alle 9, presso gli impianti sportivi Disport, gli alunni delle terze della scuola Pietro Canonica in Moncalieri saranno impegnati in una gara di canoaggio. Una settantina i partecipanti, che concludono il corso svolto a scuola dai docenti di educazioni fisica.

Calcetto, super Cesana

Dopo il primo posto nei play-off di serie A, titolo regionale per gli under 18

Il Cesana, dopo il brillante primo posto ottenuto nei play off del campionato di serie A di calcio a 5, si è aggiudicato con pieno merito anche il titolo di campione regionale under 18. Nella finale ha sconfitto il Odf per 9 a 2 confermando il pronostico della vigilia. Solo in semifinale la squadra campione ha rischiato l'eliminazione ad opera dell'Ippogrifo Rosta. Dopo il pareggio conseguito nella gara d'andata ad Aosta, i ragazzi del [illegible] hanno [illegible] disputare il [illegible] nonostante [illegible] un grave [illegible] abbia colpito un compagno di squadra e accanto [illegible] tutti i [illegible]. Una delle vigilatrici che prestava servizio nel carcere delle Vallette [illegible] e che ha perso la vita nel coraggioso [illegible] dilaniare alcune detenute dall'incendio divampato, ora infatti la mamma di uno dei giocatori. Ora la squadra campione del Piemonte è attesa da un doppio confronto con quella lombarda per l'accesso alla fase finale nazionale in programma ad Ischia il 3 e 4 luglio prossimi.

Nel frattempo nell'ambito di «Un mese di sport» [illegible] preso il via a Settimo Torinese un torneo notturno di calcio a 5 che vede impegnate alcune delle più forti formazioni di serie A e B. La prima giornata ha visto protagoniste Milleftonti e Torino opposte rispettivamente alla Origlia ed il Cesana, per l'occasione sponsorizzate da Trattoria da Bruno e Ristorante La Rocca. I vice campioni d'Italia del Milleftonti hanno vinto dopo i rigori, mentre il Torino ha piegato gli avversari per 5 a 3 correndo qualche rischio nel finale [illegible]. Nella seconda giornata vittoria della Foto Ottica Ossio su Linea Sport di Settimo.

m. la.

Trotto in notturna a Vinovo (inizio ore 20,45

Galan Quick favorito Elenia è la sorpresa

Nel miglio per anziani, protagonisti anche Galassia e Gur degli Dei

Sotto le luci l'ippodromo di Vinovo propone, stasera, un programma vario ed attraente. Ben riuscito è anche il clou in cui sarà possibile ammirare quattro maschi opposti a Galassia Or. Il pronostico, sulla carta, non ammette divagazioni: Galan Quick (che resta su modeste prestazioni in due corse ad inseguimento, dove era comunque tra i favoriti al gioco) ha i tempi migliori, confortati dalla guida esperta-esima di William Casoli, alias «mammolo». Il romagnolo non è comunque difficilmente battibile: sta solo a sottolineare la capacità di Casoli nell'estrarsi dalla contesa sino in retta d'arrivo (magari fingendo una crisi che non c'è), per poi sbaragliare gli avversari.

Casoli non avrà comunque vita facile. Elenia e Galassia Or sono annunciati in forma, entrambi sulla scorta di facili vittorie. Il sauro allenato da Pino Rossi si è imposto con grande sicurezza la settima scorsa, trottando il miglio da 1'16"7. La femmina di Giuseppe Giustinati, che pure resta su un successo in pista piccola a Bologna, dovrà fare i conti con il numero, che la relega al largo di tutti.

Potrebbe correre discretamente anche Gur degli Dei, soggetto di grande qualità ma dall'impiego complicato. Castoro Od è di fronte a compito ostico.

Un'altra corsa da non perdere è il doppio chilometro per i 3 anni. Lambo Om è cresciuto notevolmente da quando è a Torino (l'ultima sconfitta è legata solo a contingenze ostiche sfavorevoli) e non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi. Merita però un occhio di riguardo il debuttante Laurino, figlio dell'eccellente Decia, madre anche di Fakir Ve.

1ª Corsa, ore 20,45 - metri 2100

1. Dromotico (R.Montaldo)	3	6	2	21.5
2. Falabrac (G.Brchla)	4	4	4	21.5
3. Estiana (A.Colombino)	6	0	8	—
4. Cavo di Fiella (Malvicini)	3	2	0	—
5. Fiamte Peg. (Ciocito)	3	9	2	23.7
6. Dantesque (Scaravino)	3	5	R	23.2
7. Eyebrown Lg (Menegatti)	8	8	6	20.3

Fav.: Cavo di Fiella, Falabrac

2ª Corsa, ore 21,10 - metri 1600

1. Laribor (Bongermani)	2	2	3	22.5
2. La Patti Ros (Paterno)	2	6	4	23.6
3. Limerolo (Nuti)	6	7	3	22.1
4. Lalguegita Rip (Mirabello)	5	6	2	22.9
5. Liquoroso (Verzoni)	-	-	-	—
6. Lulu Bi (Pulici)	3	7	2	18.9
7. Li Ming (Caciagli)	3	5	5	22.8
8. Lacca Jet (A.Guzzinati)	5	5	5	20.7
9. Leonia (Maniscalco)	-	-	-	—
10. Limeam (M.Delleplane)	3	R	R	21.6
11. Lenna S. (Benestante)	6	4	4	22.1
12. Lux Ve (Raffa)	-	-	6	21.1

Fav.: Lacca Jet, Lacca Jet, Limeam

3ª Corsa, ore 21,35 - metri 2100

1. Liv Davis (A.Ghisolfi)	1	3	2	22.8
2. Laurino Zn (Carassa)	-	-	-	—
3. L'Epidema (S.Ascedu)	8	6	3	21.7
4. Little Rock (S.Milani)	3	6	1	21.1
5. Lambo Om (G.Rossi)	1	1	3	—
6. Lemon Sulce (Gennero)	4	5	3	21.2

Fav.: Lambo Om, Laurino Zn

4ª Corsa, ore 21,50 - metri 1600

1. Inuso (Lovera)	1	8	3	19
2. Inervia (S.Milani)	8	8	5	21.2
3. Ilano (Gio.Racca)	5	1	3	21.4
4. Incauta (A.Pisolini)	4	5	4	21.2
5. Irovic Ru (Donati)	7	8	5	20.5
6. Istura San (Malvicini)	7	7	6	21.4
7. Incho Toni (Gennero)	8	8	3	19.5
8. Igor di Simo (Ascedu)	1	3	9	22.8
9. Io di Casei (Ceselli)	8	0	0	20.5
10. Ilava (G.Guzzinati)	9	2	5	21.4

Fav.: [illegible] Toni

5ª Corsa, ore 22,25 - metri 1600-1620

1. Dillon (Manno) 1600	4	2	1	22.5
2. Eldora (Balacona) 1600	4	7	5	23.5
3. Fabella Gd (Garigilo) 1600	8	2	7	—
4. Ervia Ibis (Bosco) 1600	6	6	4	20.6
5. Fiano Lpi (Montaldo) 1600	5	4	2	20.0
6. Falstaff Gk (Ascedu) 1600	0	9	2	—
7. Gubbia Atan (Pulici) 1620	6	6	2	23.8
8. Finab (P.Rossi) 1620	3	1	1	23.9
9. Ervington (Lovera) 1620	R	3	3	21.9

Fav.: Finab, Ervington, Dillon

6ª Corsa, ore 22,50 - metri 1600

1. Castoro Od (Pulici)	2	8	4	17.8
2. Elenia (C.Rossi)	4	4	1	16.7
3. Gur degli Dei (Wallner)	1	6	5	17.0
4. Galan Quick (Casoli)	1	4	3	16.2
5. Galassia Or (G.Guzzinati)	7	4	1	16.9

Fav.: Galan Quick, Elenia

7ª Corsa, [illegible] 23,15 - [illegible]

1. Cerdifizio (Legorio)	5	8	4	22.0
2. Cirillo (C.Verzino)	3	1	1	20.0
3. Glen Mart (Monte)	8	8	4	18.8
4. Gelid Dechiar (Donati)	5	5	5	19.7
5. Galja d'As. (Benestante)	1	0	5	24.1
6. Fiamar (Salacona)	3	6	3	21.0
7. Giada di Luna (Lovera)	5	2	5	19.3
8. Dego del Pri (Colormini)	R	0	8	23.6
9. [illegible] Ceselli	0	7	3	22.3

[illegible]

8ª Corsa, ore 23,40 - metri 1600

1. Ippolito Nievo (Smorgon)	4	8	4	17.1
2. Isenotto (Carasso)	2	2	6	16.9
3. Iperico Sir (Lovera)	5	6	5	—
4. Irugita (L.Gennaro)	3	5	1	18.6
5. Iseo di Civa (S.Moretto)	3	1	5	—
6. Infarcoso (S.Milani)	2	1	3	18.7

Fav.: Isenotto, Ippolito Nievo

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 5° posto. Il rapporto chilometrico indica il miglior realizzato nell'ultimo trimestre nella distanza. Nell'ultimo colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

Lettura di Angelo Conti

gotta

IL CONCESSIONARIO CHE PAGA LO STRAORDINARIO.

ENTRA DA GOTTA, RICEVI L'ASSEGNO

800.000 LIRE

Sì, [illegible] letto bene. A partire dal 30 Giugno, un assegno di ottocentomila lire è pronto per voi al Concessionario Gotta.
Ottocentomila lire [illegible] potrete spendere su una delle auto usate contrassegnate da punto rosso.
Vi sorprenderà la scelta [illegible] la qualità delle auto offerte: dalla Panda alla Thema, il meglio dell'usato Gotta, supercontrollato, supergarantito, vi aspetta ad un prezzo già sbalorditivo, ulteriormente ridotto [illegible] questa offerta fuori dall'ordinario.
Ritirate il vostro assegno [illegible] puntatelo sul [illegible] Verificherete che il "Concessionario che paga lo straordinario" non [illegible] una trovata pubblicitaria.

FIATSAVA concessionario BOAT

gotta
CORSO VALDOCCO [illegible]
19 ANG. CORSO REGINA
TEL. 5211453-4
VIA CHIESA
DELLA SALUTE [illegible]
TEL. 215821 - TORINO

Calcio, un'altra squadra al via nella prossima stagione

Ivrea ricomincia da tre

E' l'Associazione sportiva guidata da Actis Perino, che s'aggiunge agli arancione dell'Unione (Promozione) e al Bellavista Canavese (Prima categoria) - Comincerà la sua avventura dal campionato di Terza, agli ordini di mister Bruno Guccione

Della prossima stagione il nome di Ivrea comparirà in due campionati dilettantistici di calcio. L'Unione Sportiva Ivrea — la più antica e gloriosa formazione arancione — disputerà il torneo di Promozione, mentre la neonata Associazione Sportiva Ivrea inizierà la sua storia calcistica dalla Terza categoria. Due squadre (tre se pensiamo che nella Prima categoria milita anche il Bellavista Canavese, società nata in un popoloso quartiere eporediese) per una città dove il calcio non sembra essere il primo amore per gli appassionati di sport, sempre più attratti da altre discipline, [illegible] americano compreso.

Difficile analizzare il disinteresse che da tempo circonda le vicende dell'Ivrea, anche se qualcuno ha pronta la spiegazione. Serafino Actis Perino ad esempio, presidente dell'A.S. Ivrea, responsabile del settore giovanile dell'U.S. Ivrea, con una gran voglia di portare la sua nuova squadra in serie superiori.

Dice Actis: «*Basta seguire gli incontri del Torneo degli arancione per capire che il calcio piace ancora agli eporediesi. I Pistoni a letterali[illegible] affollati; sarà forse la curiosità di vedere scendere in campo gli nranceri, di rinnovare con il pallone sfide che altrimenti vengono lasciate al periodo del [illegible] Rovale: il risultato però è qualitante*». Come corollario Serafino Actis Perino [illegible] tazione che [illegible] cose: «*Quando [illegible] competizioni vengono organizzate in un certo modo, la città risponde, anche se si tratta di calcio*».

Mauro Montrucchio, alla sua seconda stagione [illegible] presidente dell'U.S. Ivrea preferisce evitare ogni polemica: «*Noi facciamo la nostra strada; stiamo risolvendo alcuni problemi interni e quindi penseremo al prossimo campionato*».

Il precedente allenatore Augusto Bordetto è stato sostituito da Livio Manin, che nella stagione '87-'88 aveva indossato la maglia arancione nell'Interregionale [illegible] chiusasi con la retrocessione dell'Ivrea.

Anche Serafino Actis Perino ha scelto l'allenatore per la sua A. S. Ivrea: sarà Bruno Guccione, un volto noto ai tifosi eporediesi per essere stato in passato giocatore dell'Ivrea in serie D. «*Stiamo definendo la rosa della squadra* — precisa Actis Perino — *l'obiettivo è quello di riportare il nome della nostra città in serie superiori ... sprattutto di risvegliare l'interesse che esiste ancora intorno al calcio in Ivrea*».

L'ottimismo del presidente dell'A.S. Ivrea si scontra però con una realtà dove il calcio sembra ormai da parecchi anni riguardare soltanto pochissime persone. La ricerca di dirigenti nell'U.S. Ivrea dopo l'uscita di scena dei fratelli Tomasi al termine della stagione in Interregionale è stata piuttosto travagliata. Alla fine è arrivato Maurizio Montrucchio, un nome nuovissimo nel panorama calcistico eporediese. La sua prima stagione in Promozione è stata archiviata con un risultato non certo appagante per una formazione composta da moltissimi elementi già impegnati in serie superiori.

A metà campionato ma arrivata anche un'équipe di psicologi per capire le ragioni della mancanza di carattere e determinazione dei giocatori: ma la psicologia non è [illegible] molto («*Invece che spendere soldi in psicologi potevamo comprare qualche altro elemento*» avevano osservato, perplessi, alcuni dirigenti).

Con chi si identificherà il tifoso arancione dalla prossima stagione? Saranno le presenze allo stadio «Gino Pistoni» a dirlo. Ma Serafino Actis Perino non ha dubbi: «*Stiamo noi la nera Ivrea calcio, anche se arriviamo dopo*».

Guido Novaria

Torneo delle stelle a Pinerolo

Grande volley con i campioni

Domani il via al classico quadrangolare

Si chiama Torneo [illegible] Stelle» e non è certo un'esagerazione. Il quadrangolare che da domani a sabato si svolgerà nella palestra di via Garibaldi a Pinerolo (rappresenta infatti a Pinerolo i prolegomeni [illegible] serie pallavolistiche regionali. Nelle quattro squadre miste guidate dai tecnici Gabriele Melato (Alpitour Cuneo, neopromossa in A1 maschile), Claudio Mina (Gallup Pinerolo, A2 femminile), Ugo Di Francesco (Valeo Mondovì, B1 maschile) e Silvano Cristini (Tec Fin Pinerolo, B1 maschile) giocheranno 12 atleti ed altrettante atlete di serie A, B e C in grado di offrire spettacolo ed emozioni ai più alti livelli tecnici ed agonistici.

Lo sforzo degli organizzatori della Pep è stato davvero notevole: l'elenco degli iscritti a questa seconda edizione dei memorial Lorenzo Antonielli è fra i più qualificati mai variati da una competizione di fine stagione. Hanno infatti assicurato la loro presenza Da Rait, Gallia, Caddeo e Valsania dell'Alpitour; Adagno, Mario, Ippolito e Vignetta della To Fin; Bonelli del Valeo; Bonarpetti della Sa-Fa; Bodo del Racconigi e Crotti del San Paolo in campo maschile mentre la rappresentanza femminile sarà capitanata dall'ex nazionale Tibaldi e dalla Perottino dell'Accornero Savigliano neopromossa in A2 ed arricchita dalle pinerolesi [illegible] Balmondo, Bonelli e Tonello; dalla rivolese Giorgioni; dalle olbiussesi Angiolo e Occio; da Romana Busta della Sa-Fa, e da Annamaria Accastello, palleggiatrice del Pinerolo, ex Cus Torino di A2.

Le due [illegible] del Torneo delle stelle sono in programma [illegible] e venerdì con inizio alle 20,30. [illegible] a partire dalle 16, si giocheranno le finali per il terzo e primo posto.

[illegible]

● Daniela Zuccarini, diciassettenne schiacciatrice della Gallup Pinerolo, è stata convocata per il collegiale di preparazione della Nazionale juniores azzurra che dal 3 al 13 agosto parteciperà in Perù ai campionati Mondiali di categoria.

● La coppia formata da Giuseppe Martinetti e Laura Dalle Grode si è aggiudicata domenica la seconda edizione del torneo Daniele Tramma di pallavolo battendo in finale per 2-1 Belle Lazino e Francesca Varia.

r. co.

Le atlete della Mito Libertas tradite da un regolamento [illegible]urdo

Pallavolo, 13 ragazze d'oro

Nove mesi di allenamenti per un campionato che dura due partite. Lo sport dilettantistico è pieno di sorpres[illegible] ma il [illegible] pallanuo[illegible] della [illegible] Li[illegible] è sbalorditivo.

«*Ho radunato tredici ragazze in piscina a* [illegible] — [illegible] l'allenatore Roberto Bessa — e [illegible] partiti subito con gli allenamenti in vista del campionato [illegible] serie C. L'attesa del calendario è stata vana: la Federazione [illegible] ha spiegato che una lunga [illegible] defezioni [illegible] va ridotto [illegible] delle squadre in gara a due. Noi della Mito e il Cuneo Genova. Così il campionato di serie C si è ridotto a due partite, l'andata e il ritorno della finale per la promozione».

La Mito ha pagato la dabbenaggine al clima agonistico: «*Non siamo riuscite a disputare una sola partita prima del confronto con le genovesi* — continua Bessa —. [illegible] nel primo incontro [illegible] siamo arrese (8-10, ndr) alla esperienza di una squadra imbottita [illegible] ex giocatrici di serie B e nel ritorno, giocato a Genova, abbiamo peccato [illegible] ingenuità facendoci rimontare negli ultimi quattro minuti tre [illegible] di vantaggio».

La sfida si è quindi conclusa con [illegible] di una vittoria ed un pareggio; la Mito, invece, è attesa da un'altra stagione nel limbo della serie C «fantasma». «*Ma in serie B ci siamo già stati, giocando [illegible] campio[illegible] — p[illegible] —. Purtroppo ne siamo stati battuti fuori l'anno scorso senza colpe: ci hanno escluso per una partita non giocata a Sesto S. Giovanni. Ma il giudice unico ha preso un abbaglio, [illegible] Sesto ci [illegible] andati, non è colpa nostra se il telegramma della Federazione, che [illegible] avvisava dello spostamento di orario della partita, non ci è mai arrivato*».

Roberta Bessa chiude con parole di elogio per tutte le ragazze: «*Si sono allenate per nove mesi, tutte le settimane, senza nemmeno sapere quante partite avrebbero giocato. Hanno dato un'eccezionale prova di carattere, dimostrando di avere le carte in regola per cimentarsi in futuro ad alto livello*».

Chi [illegible] le ragazze-orgoglio della Mito Libertas? Eccole: Simonetta Merlo, Monica Segoloni, Laura Mazzone, Silvia Guarrera, Donatella Rimini, la capitana Paola Maruffi, Simona Truvenio, Maria Elsa Rizzuto, Sipiona D'Abramo, Manuela Albertini, Monica Azzeri, Lucia Favrin e Katia Salice.

r. b.

DOMENICA 11 GIUGNO 1989
PIAZZA S. CARLO **ORE 8,45**

13ª STRATORINO

ORGANIZZATA DA
LA STAMPA
A FAVORE DI
Specchio dei tempi per la
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

IN COLLABORAZIONE CON
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE [illegible] DI TORINO

SANDIOLO [illegible]

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO I SEGUENTI PUNTI:

CENTRO (ZONA OVEST)
Concessionaria FIAT GOITA corso Vittorio 79
Joyful Sport - c.so Stezzani 4

CENTRO (ZONA EST)
Salone La Stampa - via Roma 80

IL BALUARDO VALENTINO
Concessionaria FIAT SPA via Madama Cristina 52
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza 187 - Via Genova 18

CROCETTA - S. SECONDO
S. TERESINA
CONTI - c.so Turati 27
Meabel Sport - c.so De Gasperi 18

S. PAOLO
CONTI - c.so Adriatico 24
[illegible] - via Monginevro 61

CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78

[illegible] - S. DONATO
Concessionaria [illegible] CROCCHIA e SCANNADA
corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

[illegible] - BARCROFT
Concessionaria FIAT TOR AUTO corso Regio 108
Concessionaria FIAT O.R.A. c.so R. Margherita 21
CONTI - c.so Cadore 43

[illegible] - BORGARO
C.so Bramante 21
Concessionaria FIAT [illegible] AUTO [illegible] U [illegible]
SUPERCONTI - C.so Francia 15 ang. c.so Tazzoli
CONTI via A. da Brescia 395

S. MAURO
Concessionaria [illegible] AUTO CAPPELLO 4
Concessionaria FIAT STRUPPO via Giovoli 144
c.so Sebastopoli 196
CONTI - via [illegible] 8/2

POZZO STRADA
Concessionaria FIAT AUTOFIN[illegible]
corso Francia 341 - corso Trapani 76
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265
corso Racconigi 141
Milanese Sport - c.so Peschiera 274

LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT SPA via Bologna 80
Concessionaria FIAT COMAUTO corso Palermo 91
CONTI - via Bonzi 129/23

BORGARO VITTORIA
Concessionaria FIAT OCERA
via Chiesa della Salute 49
CONTI - via Chiesa della Salute 132

LANZERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUROCAGNO
corso Vercelli 168

FALCHERA - BARACCHINO
VILLARETTO
CONTI - c.so G. Cesare 214 ang. p.zza Cerna

BARCA - BERTOLLA - BORGO PARCO
CONTI - via Cravero 6
ARBARETTO MORO
Gianni Sport - c.so Siracusa 116

BORGARO
Concessionaria FIAT SO. VAL. CAR.
via Lanzo 42 - via Lanzo 205
CONTI - Via Lanzo 120

CHIVASSO
SUPERCONTI - stradale Torino 46

CHIERI
[illegible] - Str. Nuova di Santena 4

CARMAGNOLA
Concessionaria FIAT VARI c.so Fiandra [illegible]

LANZO
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
via Lamberton 63

MONCALIERI
Sunny Sport - via Goito 5

NICHELINO
Concessionaria FIAT STRUPPO
via Torino 75

ORBASSANO
SUPERCONTI - via Alfieri 19

RIVOLI
Concessionaria FIAT VARI - c.so Susa 22

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
c.so Francia 117

VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR viale Roma 1

Radio Centro 95 - mezzo mobile allestito all'interno del Festival della Birra di Torino - Esposizioni Juventus 16-24/6

SUPER CONTI

Allievi Cus [illegible] hockey su prato

Diciassette vittorie valgono il tricolore

[illegible] Pagine Gialle [illegible] in vista dell'A1

Finalmente un po' di gloria per lo sport di squadra torinese. [illegible] allievi del Cus Torino [illegible] hockey su prato hanno dominato nello [illegible] fine settimana a Parma la finale nazionale di categoria aggiudicandosi il titolo tricolore. Gli undici ragazzi, allenati [illegible] Alfredo Serra (tutti nati fra il 1975 ed il 1977), hanno travolto sabato i locali dell'Amatori con un clamoroso 11-0, domenica mattina hanno regolato i genovesi della Super Conad con un chiaro 8-4 e nel pomeriggio [illegible] completato l'opera liquidando con un inequivocabile 5-2 i forti e ostici cagliaritani dell'Amalcora.

Mattatori [illegible] finale [illegible] [illegible] stati i cannonieri Enzo Caradonna (13 reti all'attivo) e «Johnny» Jarwani [illegible] (9 gol, giovane figlio [illegible] Kliwant, capitano della formazione maggiore del Cus Torino [illegible] serie A1). Gli altri protagonisti del trionfo cussino sono Gianfranco Talarico, Massimiliano Doniat, Davide Panicibrin, Vito Clemente, Gabriele Falina, [illegible] Serra, Maurizio [illegible] e Stefano Pica.

«*Tutti meritano un grande elogio per la loro eccezionale stagione* — dice il dirigente Renato [illegible] — *Hanno chiuso il campionato con diciassette vittorie su altrettante partite ed oltre 130 reti segnate qualificandosi anche [illegible] le finali [illegible] Giochi della Gioventù*».

■ Pagine Gialle sempre più vicine alla A1. Splendidi protagonisti dello scontro al [illegible] è domenica contro il Mortara (umiliato con un pesante passivo di 5-0), gli hockeisti torinesi [illegible] giunti a [illegible] soli punti [illegible] trionfo nel girone Nord [illegible] A2.

Ad un turno dalla conclusione [illegible] squadre di Cecca guida la classifica a braccetto con il Cus Padova: l'ultima giornata in programma domenica [illegible] prossima proporrà alle Pagine [illegible] l'insidioso derby sul campo del Villar [illegible] mentre i veneti ospiteranno [illegible] tranquillo [illegible] Genova.

In caso di arrivo alla pari, a decidere la squadra da promuovere saranno gli scontri [illegible] che privilegiano i torinesi, vittoriosi in casa [illegible] 1-0 e capaci di imporsi sul punteggio di 4-4 a Padova.

Vincendo a Villar, dunque, le Pagine [illegible] si metterebbero al riparo da qualsiasi sorpresa e potrebbero raggiungere in A1 i «cugini» del Cus Torino. L'impresa, tutt'altro che agevole considerata la rivalità che divide per tradizione le due società, [illegible] comunque [illegible] portata [illegible] capolista, [illegible] allo sprint finale [illegible] ultime condizioni di forma.

[illegible]: Pagine Gialle e Cus Padova 21; [illegible] 25; Novara 15; Cus Trieste 17; Villar Perosa [illegible]; Cus Genova 14; [illegible] 11; Liguria e Bignozzi 8.

sport [illegible]

■ Calcio, decimo trofeo Barison

Prima giornata del Trofeo calcistico Paolo Barison, giunto alla decima edizione. Il Pool Garibaldi, che ha vinto nell'87 e nell'88, è già in testa al suo girone. Risultati e classifiche. Girone A. Pool Garibaldi [illegible] 1-0; Reale Mutua-Past. Rodolfo 1-1. Classifica: Pool Garibaldi 2, Past. Rodolfo e Reale Mutua 1, Fed. Ormeata 0. Girone B. TDV-Bar M2 1-3; Rossoneri-Salce 0-3. Classifica: Bar M2 e Salce p.ti 2, TDV e Rossoneri 0. Girone C. Oref. De Paoli-New My Music 1-1; Space-Astra 0-2. Classifica: Astra p.ti 2, New My Music e Oref. De Paoli 1, Space 0. Girone D. Elnea-Pizz. Cristina 1-1; Bar Sport-Selezione T5 1-0. Classifica: Bar Sport p.ti 2, Elnea e Pizz. Cristina 1, Selezione T5 0.

■ La [illegible] del Vanchiglia

Tempo di premi alla kermesse calcistica organizzata dall'Unione sportiva Vanchiglia. La squadra di Esse si è aggiudicata il torneo O.P.T. superando l'Ardor 2-0 dopo aver vinto tre [illegible] partite segnando in tutto 20 reti senza incassarne alcuna. Al terzo posto [illegible] Victoria Ivest che ha [illegible] il Collegno. Il memorial Rivera è stato conquistato [illegible] Vienney (1-0 al Torinol. Terza Sisport (5-4 sul Vanchiglia dopo i rigori). E' partito intanto il torneo Bollier. Ecco i primi risultati. Vanchiglia- [illegible] 8-0; Bacigalupo-Vi[illegible] 0-0; Victoria-Grassino 0-0; Sisport- Borgo Urbia 5-0; Pertusa Millefonti- Cit Turin 0-4; Salus Bacigalupo 2-1; Car Renault Casino-Centrocampo 0-3; [illegible] Urbia-Rangers Matteotti [illegible]. Venerdì sera scatterà [illegible] [illegible].

■ Tiro con l'arco a [illegible]

Organizzata dalla compagnia arcieri Arca si è svolta domenica a Pianezza la 15ª edizione del trofeo Città di Torino. Il campione azzurro Giancarlo Ferrari di Crema ha dimostrato di [illegible] un [illegible] scocciatore, realizzando 1280 punti, primo assoluto, [illegible] Loris De Col del Tuc An di [illegible]bino se ne ha incamerati 1186 risultando così la migliore in campo femminile. Per quanto riguarda la classifica a squadre, si è imposta la Società Arcieri del Gufo di Santena. Nelle altre categorie, a livello individuale, la Compagnia Arca ha portato alla ribalta gli allievi Massimiliano Sozzola (1130 punti) e Fabiana Salvatore (852), il juniores Francesco Parco (1168), il giovane Franco Fiandra (481).

■ Equitazione, concorso in piazza d'Armi

Si è svolto, nel galoppatoio di piazza d'Armi, il 4° concorso [illegible] di dressage organizzato dalla scuola di appli[illegible]. I risultati. Categoria [illegible]: 1. Bartolo Ferrero (su Emma); 2. [illegible] De Nicola (Fianchere). Categoria E200: 1. Giuliano [illegible] (Gazzel); 2. Enrico Massano (Intouxi). Categoria E300: 1. Silvana Giacoletto (Amanecer); 2. Enrico Massano (Nautilus).

■ Ai nazionali di ritmica

Si sono svolti a Bologna i campionati nazionali di ginnastica ritmica sportiva, specialità [illegible] clavette. Tre le squadre [illegible] la Sisport (4ª classificata), la Società Ginnastica Torino (12ª, che ha schierato le atlete più giovani d'Italia, tra gli 11 e i 13 anni, Armando, Durigon, Maggio, Novara, Nurchis, Riganti) e la Libertas Crocetta (17ª).

■ Corso di basket in montagna

Sono ancora aperte le iscrizioni al «camp» di Maen in Valtour[illegible], organizzato dalla società Ginnastica di Torino per i [illegible]ani cestisti dai 10 ai 18 anni. Previste lezioni tecniche, [illegible] e proiezione di filmati sul basket in ogni giornata di soggiorno. Le iscrizioni vengono raccolte direttamente a Maen presso la sede dell'Oasi San Paolo (tel. 0166-032 80), [illegible] alla [illegible] [illegible] 11, tel. 630.217).

■ Tennis, Sporting a testa alta

Il Circolo della stampa-Sporting esce a testa alta dal campionato di serie B maschile, battuto nei quarti di [illegible] dallo squadrone del T.C. Prato per 2-4. I [illegible] hanno conteso con tutte le loro forze la qualificazione ai toscani: in vantaggio per 2-0 dopo i primi due incontri di singolare, vinti da Soresini e Moine, sono stati raggiunti al termine del quarto singolare, perso da Davide Stecco contro Lelli [illegible]. E' risultato decisivo il doppio giocato alla pari tra i torinesi Moine e Soresini ed i pratesi Vantini e Zampieri, che l'hanno spuntata al termine di tre set molto combattuti. Sporting-Prato 2-4. — Singolari: Soresini (S)-Boltazzi 6-3, 6-2; Moine (S)-Govoni 6-1, 6-0; Zampieri-M.Motta (S) 6-1, 2-6, 6-1; [illegible] [illegible] 6-3, 7-5. Doppi: Vantini-Zampieri/Moine-Soresini 4-6, 6-2, 7-5; [illegible] /Motta-Stecco 6-2, 7-5.

■ Tennis al [illegible] 88

Il Circolo T.C. '88 di Torino organizza, in collaborazione con la Circoscrizione 10, un torneo di doppio riservato a giocatori N.C. mai classificati. Si gioca solo al sabato e alla domenica, sui campi di via Roveda 34. Il torneo parte il 15 [illegible] le [illegible] telefonare al [illegible] 307.163 e [illegible].

■ Pallanuoto, Quadrifoglio al palo

Sono crollate a Livorno, contro il fanalino di coda Nuotatori Livornesi, le speranze della Uisp Quadrifoglio, di partecipare [illegible] playoff-promozione del campionato di [illegible] serie B femminile di pallanuoto. In vantaggio per 5-2 al termine della terza frazione di gioco, le torinesi hanno subito nell'ultimo tempo il ritorno della [illegible] locale, che grazie a tre rigori è riuscita a pareggiare 6-6.

SEITO ... LUGGI
[illegible]
OFFERTISSIMA TUNISIA
Volo diretto da TORINO + HOTEL 3 STELLE A NABEUL/HAMMAMET

2 SETTIMANE in: PARTENZA il SABATO	[illegible] TRIPLA DOPPIA	PERS. COMPL. TRIPLA DOPPIA
17 GIUGNO	499.000/549.000	565.000 625.000
1 a 15 LUGLIO	699.000 799.000	775.000 875.000

INOLTRE PARTENZE AL 29/7 + 12/8 = 26/8 = 9/9
[illegible]

Alurate
TESSUTI PER ARREDAMENTO
Presenta la nuova collezione ELIZABETH Colori stampati americani.
[illegible]

GLOBETROTTERS
7 GIUGNO ORE 21
PALASPORT (Parco Ruffini)
Prevendita: [illegible] BARCLEY
Via Don Orione 2 - Torino. Tel. 332.282 - 206.565

Alla ricerca di sponsor[illegible]
la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gioberti Cavalle 70
[illegible] - Tel. 447.84.84

Mi'auto con mi raggiungere qualsiasi meta.

Raggiungetela qui:
FIORAUTO
la concessionaria esclusiva
— Corso Sommeiller [illegible]
— Via Nizza [illegible]
TORINO
Tel. 011/650.85.95 - 650.52.79
[illegible] RANGE ROVER

STAMPASERA VISTASULPO
[illegible] ci [illegible] il 1° [illegible] di VISTASULPO ("Il Centro Storico di Torino"). [illegible] lieti di comunicare che quel [illegible] è ancora disponibile: lo si può acquistare, allo [illegible] prezzo del giorno di [illegible] richiedendolo al proprio [illegible]

13ª STRATORINO

Quest'anno
è per
la Vita.

SINDACO CONTI

CONCESSIONARIE
SUCCURSALE [redacted] DI TORINO:

SUCCURSALE FIAT TORINO
DI VENDITA E ASSISTENZA
CORSO BRAMANTE 21

AUTOCAGNO
CORSO VERCELLI 168
TORINO

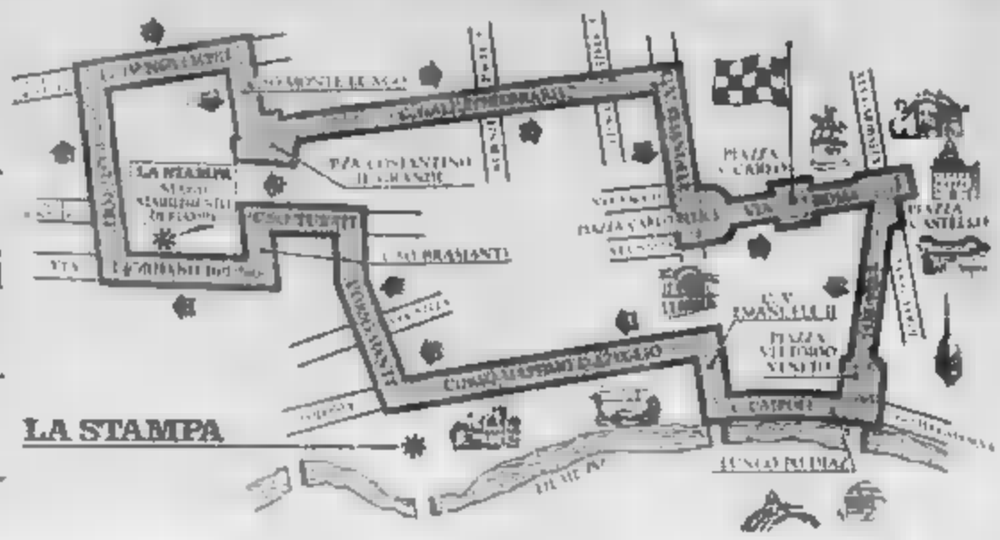
AUTOFRANCIA
CORSO FRANCIA 341
TORINO

AUTOMOBILI TORINO
CORSO FRANCIA 117
CASCINE VICA - RIVOLI

COMAUTO
CORSO [redacted] A 14
TORINO

GOTTA
CORSO VALDOCCO 19
TORINO

DOMENICA 11 GIUGNO
ORE 8,45: PIAZZA SAN CARLO
PARTE LA STRATORINO

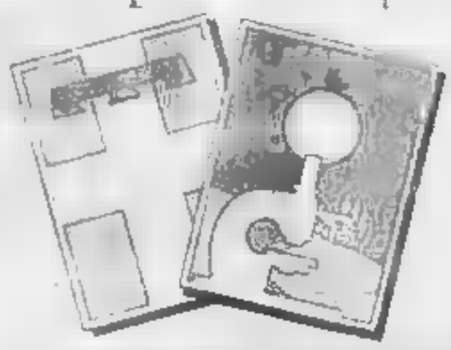


Domenica 11 giugno, mattina. Migliaia di torinesi si chinano per allacciarsi le scarpe da jogging. I legacci ancora lenti per arrivare fino alla partenza. Prima del via, ancora un momento per stringere i nodi.

Pochi secondi per stare soli con se stessi, per concentrarsi sulla competizione o sulla passeggiata a seconda di come ciascuno la interpreta.

Anche quest'anno, come sempre, Stratorino significa molto. Significa festa, voglia di stare insieme, desiderio di scrollarsi di dosso l'ultima ruggine dell'inverno, di partecipare alla prima festa dell'estate. Ma, come sempre, la Stratorino ha anche un altro significato. Quest'anno, forse, ancora più importante.

Perché se nelle precedenti edizioni si è corso per scopi umanitari speciali, questa tredicesima edizione riguarderà tutti. Proprio tutti.



Perché quest'anno si corre per la vita. Il ricavato della Stratorino infatti sarà devoluto direttamente alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Per portare un valido contributo alla Ricerca, La Stampa ha organizzato per "Specchio dei Tempi" la tredicesima Stratorino.

Perché il Piemonte e Torino abbiano presto un centro avanzato per la Ricerca e la Cura del Cancro.

Un centro all'altezza di una regione e di una città dal cuore europeo.

Perché la speranza non debba più mettersi in viaggio, ma sia vicina a noi, concreta.

La Stratorino parte domenica 11 giugno alle ore 8,45 con qualunque tempo. Iscrivetevi subito. Perché la ricerca sul cancro non sia costretta a segnare il passo. O peggio, ad appendere le scarpe al chiodo.

ORGANIZZATA DA **LA STAMPA** PER SPECCHIO DEI TEMPI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

MOLINAR VIALE ROMA 1 VENARIA
O.R.A. VIA NIZZA 338 TORINO
ORECCHIA & SCAVARDA CORSO LUCE 93/95 TORINO
PANETTA AUTO
RITAUTO
SACAUTO
SIVA
SOVALCAR VIA LANZO 42 BORGARO TOR.SE
TOR AUTO CORSO BELGIO 108 TORINO
TORINO AUTO CORSO U.I. SOVIETICA 85 TORINO
VART CORSO SUSA 32 RIVOLI

Il filone americano che aveva attratto Sergio Leone

«Tra Western e Pupi una strana affinità»

Torna «Per un pugno di dollari», omaggio al regista scomparso

Gian Maria Volontè è uno dei protagonisti di «Per un pugno di dollari» che apre la rassegna

«*Quando ho cominciato a fare cinema, [illegible] da una scuola neorealista, non potevo immaginare che quattro anni dopo avrei debuttato proprio con un western. Un giorno mi resi conto che il genere [illegible] languiva. [illegible] alcuni degli ultimi western americani piuttosto spenti e pensai. "Perché deve morire un filone [illegible] nobile?". Perché, secondo me, in [illegible] si possono fare discorsi [illegible] talmente lati e importanti da renderlo veramente nobile*»: [illegible] nel '74 Sergio Leone ricordava il momento in cui aveva [illegible] di realizzare Per un pugno di dollari.

Il film, ispirato a una novella americana da cui il regista giapponese Kurosawa aveva [illegible] *Yojimbo* fu un [illegible] e inaspettato successo e rivelò Leone al grande pubblico, incoronandolo *Padre* del western all'italiana.

«*La favola* — spiegava Leone — *la favolizzazione, il mito [illegible] appartengono a nessuno, sono di tutti. E allora anche il western è di tutti. Quando facevo western pensavo sempre ai Pupi, le marionette siciliane. Rileggevo [illegible] i conoscevo a cui si ispirano i cantastorie [illegible] tra i Pupi e i miei amici del West c'era una strana affinità*».

Con Per un pugno di dollari [illegible] programma alle 16,30 e alle 18,15) prosegue oggi nella Multisala del Museo del Cinema l'omaggio [illegible] recentemente scomparso.

[illegible] 20,15 e alle 22,30 (e domani alle 16,15) sarà la volta di Per qualche dollaro in più, [illegible] nel 1965. «*Il personaggio del cacciatore di taglie, il bounty-killer* — spiegò Leone a proposito del film — *è un personaggio ambiguo. Nel West lo chiamano [illegible] becchino [illegible] ha affascinato perché è la dimostrazione [illegible] vivere in questo paese: bisogna uccidere per sopravvivere*».

Il buono, il brutto, il cattivo del '66 è, invece, in programma domani (16,40 e 22) e venerdì (15,45). Sempre venerdì (alle 19 e alle 22) [illegible] bato (alle 16,30) sarà la volta di C'era una volta il West, realizzato nel '68.

Sabato [illegible] 18,45 e alle 22,30 e domenica alle 17 Ciò la testa... del '71, domenica alle 21 e martedì 13 alle 16,30 e alle [illegible] l'ultimo capolavoro C'era una volta in America, [illegible].

A completare [illegible] il 14 verrà proposto [illegible] nio [illegible] Il Mercenario, un film [illegible] '73 di Tonino Valerii, di cui Leone fu collaboratore alla sceneggiatura e alla regia.

r. mol.

Redazione LA STAMPA Spa
Stampato presso
[illegible], via Tirolo 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 5 giugno 1988 è stata di 291.737 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.33
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.591
Vigili urbani 5900?
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.30
Corpo Forestale
ricerca boschivi 61.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Misericordia
Pianezza Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 61.77.61
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.28.76
54.90.00
Centro sottufficiali, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia notturna permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 56.431 Maurriano 50.601.
Aida, Centro informazioni (Arredo di Savoia) 771.08.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 61.77.61
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.90
AVVISAMEDI
Aaido 54.04.69
Aair 656.89.31
Ai 819.18.20
Aldevaro 63.01.58
Aaido 33.13.01
Assistenza interna 839.78.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione volontaria [illegible] 220.42.32
Croce bianca 83.19.00
Piccole sorelle dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

Mauriziano 50.601
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6666
Amedeo di Savoia 56.431
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 69.131
[illegible] Nizza 56.421
[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 23.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 8
c. V. Emanuele II 66
53.82.71-54.12.71
v. Nizza 59 669.82.58
p. Massaua 1 76.33.08

MUNICIPIO

Centralino 5761
Ispettorato (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.09
Certificati: prenotazione telefonica: 521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5785.51(04-5785.5109.
Circoletti turistici festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 40.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri: centro accoglienza Gabert, v. Parini 7, 53.36.82.
Bartolomeo & C. via Bacchi 3 bis 69.46.64
Bernalz c.so Borgo Dora 61 531.37.70
Alcolisti anonimi
Gruppo Alcolisti Torino-Mirafiori, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Aosta, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Centro, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Nord, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Collegno, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Grugliasco, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Rivoli, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Venaria, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Chieri, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Moncalieri, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Carmagnola, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Ivrea, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Pinerolo, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Susa, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Lanzo, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Settimo, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Chivasso, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Ciriè, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Rivarolo, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Orbassano, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Carignano, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Nichelino, via Valpiana 10, 741.27.02
Gruppo Alcolisti Torino-Rivalta

gli appuntamenti

INCONTRI

PROCEDURA PENALE — Alle 20,30, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 21, seminario del prof. Sergio Vinciguerra sul tema «L'udienza preliminare nel nuovo processo penale».

CAMPUS — Giorgio Barberi Squarotti e Giorgio Calcagno presentano, domani alle 21, in via Battisti 4, il libro di Pier Luigi Berbotto «L'ombra della cattedrale», edito da Mondadori, presente l'autore.

BARA'1 — Domani alle 21, in via Cesare Lombroso 6, dibattito sul tema «Cultura mondiale strumento di pace». Parlerà il prof. Douglas Allen, membro dell'Ypsa (Usa). Traduzione simultanea.

MOSTRE

I PRATTALI — E' il tema della mostra aperta nell'atrio degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25 (ore 9-18, fino al 16 giugno), promossa dall'Associazione ambientalista.

PERSONALE — Alla galleria Arte Club, via della Rocca 39, è allestita l'[illegible] delle opere di Elisabetta Viarengo Miniotti. [illegible] aperta fino al 20 giugno, orario: [illegible] dal lunedì a [illegible]

CINEMA

TERRA DI GHIACCIO — Al Museo nazionale della montagna prosegue, fino a domenica, in collaborazione con la tv islandese, la proiezione di «Portrait of a glacier», filmato sull'area di Eyrkjull, dove si trovano sorgenti calde e cascate sorvate nel ghiaccio. Ritrovo in lingua [illegible]

TEATRI

AL PARCO SIGNORI — Ore 21, [illegible] dimostrazione di tecnica dei corsi di danza contemporanea e jazz e dei laboratori coreografici. Al termine, la compagnia Dupa di Raffaella Joannes presenterà un estratto del suo spettacolo «Viaggio immobile». I corsi sono organizzati da Sportidea e 'I Sisme', su iniziativa della Circoscrizione 2.

ARALDO — La compagnia Funtastro replica fino a venerdì (spettacolo ore 21,30), la nuova produzione in due tempi: «Barrelhouse blues» e «Killers».

CONCERTI

SAN FILIPPO — Domani alle 21, all'oratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, dodici giovani musicisti si incontrano per eseguire due quartetti di Mozart e uno di Beethoven. L'incasso netto, come di consueto, sarà devoluto ai padri filippini come contributo per i restauri del complesso monumentale che ospita la manifestazione.

Enrico Longo Doria e Ivana Valle in una scena

A MONCALIERI IMPAZZA IL TEATRO DIALETTALE

La «Cichin-a» di Rimini

«Il Teatro Stanzani in Piazza» è il curioso titolo della [illegible] rassegna nazionale di [illegible] Continuum in programma da oggi [illegible] a Moncalieri, [illegible] organizzata dall'associazione «La Ciaot & Compagn» con il concorso della città e il [illegible] di [illegible] vicolo e [illegible]

La manifestazione intende sensibilizzare le compagnie teatrali di varie regioni, chiamate a esibirsi nella propria lingua d'origine. Gli spettacoli si svolgono all'aperto, in piazza Vittorio Emanuele II (con maltempo al Teatro Matteotti), inizio alle 21,30. L'ingresso costa 10 mila lire.

Questa sera è prevista la [illegible] Pellico e «La [illegible] 'd Moncalè» in ottavo di Giovanni Toselli. Domani, il Tag Teatro di Venezia tratta lo scioglimento della commedia dell'arte «La paura di Arlecchino», uno dei canovacci della raccolta «Il Teatro delle favole rappresentative», pubblicata nel 1611 da Flaminio Scala. Interpreti: Giorgio Bertan, Peter Jordan, Maura Pizzato, Giuseppina Zaccagnini. La regia è di Carlo Boso. Musiche e canzoni dell'epoca a cura di Adriano Sansevich.

«La Ciaot & Compagn» presenta, venerdì 9, la prima della tragedia «Francesca da Rimini» di Pellico e la relativa trascrizione in piemontese, «La Ciciliana 'd Moncalè in pigna...» di Giovanni Toselli. Vi si narra l'intricata storia d'amore tra Paolo e Francesca. Lo spettacolo, diretto da Adalberto Maria Tosco, è [illegible] polveroso [illegible] versione di Tosetti. Nel cast: Daniela Ghodia, Ivana Valle e Franco Olivero. L'impegno è firmato dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Canto. Replica domenica 11.

La stessa «La Ciaot & Compagn» propone, sabato 10, «Francesca da Rimini». Mercoledì 14 alle 18 in Sala del Consiglio [illegible] l'Incontro Piemonte-Puglia». Presiede Vittorio Capolorto. La rassegna prosegue giovedì 15 con la Cooperativa Teatro Stabile di Mola in «I parenti so' come i scarpe...»; venerdì 16 con la Compagnia Teatro del Carro di Catanzaro in «Cicco, ovvero... ai piedi dell'arcobaleno»; e sabato 17 con la cooperativa Teatro Libero di Messina in «Le Cavalieri Pidigne». Conclude «Francesca da Rimini» domenica 18.

(Daniela Cavalla)

stasera **emiliano** a cura di Silvia Ippolito

CARTOON
Il gatto Felix di Pat Sullivan

Nato dalla fantasia del disegnatore americano di origine australiana Pat Sullivan, il personaggio di *Felix the cat*, gatto dalle «orecchie a punta, gli occhi a palla e la coda mossa (in Italia fu ribattezzato *Mio Mao* oppure *Felice Logatto*) spopolò sui giornali americani dei primi Anni 20.

Il successo fu tale che Sullivan decise di portare il suo personaggio sullo schermo e chiamò accanto a sé il disegnatore Otto Messmer. Dalla felice collaborazione tra i due nacque una serie di cortometraggi d'animazione, prodotti dalla Educational Pictures.

Una serie di cartoni di Sullivan e Messmer viene proposta oggi e giovedì nella Multisala del Museo del Cinema, in Mole 3. Questa sera alle 20,15 e alle 22,15 sono di scena avventure degli Anni 20-25 accompagnate da un documentario sulla figura di Otto Messmer.

CABARET
Trigomini al Gilgamesh

La rassegna *Tempo di cani* propone questa sera alle 22 al Magazzino di Gilgamesh lo spettacolo *Trigomini* del gruppo Ottorley Teatro.

Dietro il nome di Ottorley si celano Antonello Antinucci e Diego Pennacchia. Lei ha alle spalle un lungo passato nel [illegible] della danza, lui in quello di teatro comico (tra l'altro lo si è apprezzato recentemente al *Bistrò*). Così la compagnia presenta lo spettacolo: «Due persone si incontrano. Dall'incontro prende vita ciò che chiamiamo una relazione umana. Questo succede anche se si incontrano tre persone. O più. Il numero delle persone che si incontrano è di solito limitato dalla capienza del locale. Quando c'è un locale più grande è un problema aumentarlo...».

L'ingresso costa 6 mila lire.

CINECLUB
Le danze a Bali

Trance and dance in Bali realizzato nel '39 dall'antropologa americana Margaret Mead e *La fiesta de nuestro senor Santiago Apostol* di Jaime Blestra (nel'36) sono in due documentari in programma questa sera alle 20,30 nel Salone del Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo in via Lagrange 15.

Li presenterà nell'ambito di una conversazione su Cinema e antropologia Laura Operti, dell'associazione Italiana di cinematografia scientifica.

«*Trance and dance in Bali* — spiega la Operti — propone uno spettacolo di danza rituale in cui è rappresentata la lotta senza fine fra la strega dispensatrice di morte e il drago protettore della vita. Una cerimonia punteggiata di momenti comici che culmina nella recisione di trance dei danzatori con manifestazioni di intensa drammaticità».

club e associazioni

Genitori con gli alimenti

Alle 17,30, in corso Ferrucci 65/A, l'associazione vegetariana italiana organizza una conferenza sul tema: «Essere medico di se stesso. Astinenza, digiuno, brevi consigli di giornate alimentari curative». Maggiori chiarimenti al numero 51.27.69.

Sull'obiezione di coscienza

Stasera, ore 20,30, nella sala polivalente in via Monte Ortigara 86, dibattito sull'obiezione di coscienza, organizzato dalla commissione Cultura della Circoscrizione 3 nell'ambito delle manifestazioni di «Primavera».

Registrazioni materiali

Oggi, dalle 15 alle 18, nella sezione Guarini, in corso Correnti 58, si riuniscono i soci del Charlie Chaplin Collector's Club: sono in programma l'incisione amatoriale di audiocassette e la lettura di copioni. Chi è interessato a collaborare può telefonare al numero: 36.51.80.

[illegible] la [illegible]

Alle 20,30, alla Cascina Giaiosa in via Guido Reni 114, festa di fine corso per i laboratori pre-professionali organizzati dall'équipe animazione G-3 della Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord. Ingresso libero.

Le torte nel cinema

Si inaugura stasera, ore 19, allo Zenit deposito d'Arte in via Modena 99/A, la mostra fotografica «Le torte nel cinema» su iniziativa [illegible] dell'azienda Rindi con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù. La ricerca [illegible] cinematografica della rassegna è stata [illegible] da Paolo Limiti e Camillo Pellegatta.

La salute in uno sguardo

Ultimi giorni per iscriversi al seminario di diagnosi orientale organizzato dall'Institute Ohashi con sede in via Cialdo 12: in programma dal 9 all'11 giugno, al centro ginnastico in corso Brescia 63, insegna a valutare lo stato di salute attraverso l'osserva[illegible]

Skateboard estivo

Ecco i nuovi orari per i corsi estivi di skateboard, organizzati in viale Crivelli, al Valentino, dallo «Skateboarding Club»: il ritrovo è ogni mercoledì e venerdì dalle 18,15 alle 19,15. Inoltre, è possibile prenotare (al 61.13.41) lezioni di freestyle, slalom e salto.

La psicoanalisi di Jung

Domani, alle 21, in via Assisi 6, per il gruppo di lavoro «Percorso junghiano» a cura del Laboratorio di [illegible] e di Lettura Psicoanalitica, in Riviera Giovani Collegari. Informazioni 0/218.27.26.

Gemellaggio con colori e tavolozza

Gemellaggio culturale con colori e tavolozza fra la Val d'Aosta e la Maurienne francese, in un concorso estemporaneo di pittura che si svolgerà a St-Michel-de-Maurienne nella Valle dell'Arc.

L'iniziativa, nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della Rivoluzione francese, si svolgerà il 24 giugno. Ne è stata informata il comune di Condove perché è gemellato con St-Michel-de-Maurienne.

I pittori valsusini sono così invitati a partecipare al concorso che si svolgerà nelle vie di St-Michel: l'iscrizione è gratuita. Gli artisti dovranno dipingere, in qualsiasi stile, gli angoli o le persone più caratteristiche del paese. Le opere verranno esposte.

Le iscrizioni per partecipare al gemellaggio dei pittori dovranno giungere entro il 17 giugno. Per informazioni, telefonare al numero 821-86.46.OR.

(g. dol.)

notte **giovane** a cura di Gabriele Ferraris

DICK HECKSTALL

Ricordate Dick Heckstall Smith? A cavallo fra gli Anni Sessanta e i Settanta, fu la mente dei Colosseum, quelli di *Valentyne Suite*, gruppo di punta del rock inglese vicino a blues e jazz.

Heckstall Smith resta bluesman, e quando formò i Colosseum era reduce dai Bluesbreakers di John Mayall. Heckstall Smith ha poi proseguito la carriera come solista. Il flautista torinese Dino Pellisero lo ha incontrato a Londra e gli ha proposto di esibirsi in Italia.

Stasera lo potete ascoltare alla «Contea» di corso Bella 133 (ore 22), accompagnato dal quartetto di Pellisero. Definire imperdibile questo concerto è persino riduttivo. Alla «Contea» non c'è soltanto un grande musicista blues. C'è un mito vivente.

ANCORA JAZZ

«Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 34 prosegue anche in giugno la programmazione di concerti dal vivo: il primo appuntamento è per stasera, con il quartetto jam Artigia. Di Nunno, Lo Garro, Pais, L'ingresso, riservato ai soci, è gratuito, lo spettacolo s'inizia alle 21,30 circa.

Sempre per gli appassionati di jam, anticipiamo. Il buon appuntamento di domani sera all'«Imbarco Peronino» (viale Virgilio 55, Valentino) con il duo formato dal sassofonista Carlo Actis Dato e dalla polistrumentista Laura Culver.

● Tra le serate in discoteca, ricordiamo che proseguono all'«X-Press» (via Baccio 36) i party del mercoledì con la musica tropicale scelta dal dj Ivan al Frisbie e Adrenalina Tropical.

I 630

Oby è sigla per Orgi Sei Gruppo, nome scelto da quattro musicisti rock per presentarsi stasera alle 23 davanti al pubblico del «Teatro Rullante» di via Capua 30. I quattro sono Max Costantino (voce e basso), Gianni Fagetti (chitarra), Vito De Bellis (chitarra e armonica) e Marco Trivelli (batteria). Dopo il loro concerto, ci sarà un'open jam.

Sempre stasera, segnaliamo due concerti rock alla Festa della Birra che si tiene a Torino Esposizioni (ingresso da via Petrarca), alle 21 ci sono gli Are You Experienced, che saranno seguiti sul palco dall'Easy Band.

Rock anche a Signola, in Val di Susa, dove il «Faggio di Coppo» (via San Giusto 70) presenta stasera i Sales (ore 23).

mangiar **bene** a cura di Edoardo Raffaini

Vi piace un po' di Spagna?
a pochi passi dalla Mole

Il delizioso ristorante tipico spagnolo e, in verità, la cucina non tradisce la matrice iberica anche se il titolare spagnolo ha lasciato da tempo l'attività. Adesso è rimasto l'ex socio italiano che ci difende bene. Specialità prevalentemente di pesce. Prezzo sulle 35 mila, senza vini. Via Mondovì 11; chiuso lunedì; tel. 011/874.913.

Paella, zarzuela, gambas, parrillada, gazpacho. Tutta roba di Spagna, gustosa e basata sul pesce. Non vi spieghiamo i piatti (a voi la gioia di scoprirli) anche se molti già li conosceranno. Si mangia così al ristorante Samsa, a due passi (attraversando la strada) dalla Mole Antonelliana.

Il titolare Bruno Barrera fare bene lo spagnolo nel senso che continua la tradizione di piatti iberici instaurata dal suo socio, autentico di Spagna, ora in pensione. E anche i vini parlano quella lingua. Come i bianchi Pescador, Vina Sol, Esmeralda, il rosso Sangre de Toro, gli spumanti Lentos (secco) e Cristal (un po' abboccato). Tra le cantine c'è l'etichetta Peralada che in Spagna è garanzia di qualità, mentre quasi tutti i vini arrivano dalla zona Rioja, come dire Chianti o Langhe per noi.

Sempre in questa *fiesta* gastronomica vi consigliamo un assaggio di crema catalana che è un dessert leggermente freddo al profumo di cannella e con lo zucchero bruciato sopra. Comunque, qui si mangia anche all'italiana o pesce di ricetta tradizionale non spagnola. E, infine, c'è il reparto pizzeria e ristorante, proprio, Castiglia e Catalogna non c'entrano.

La cucina è sotterranea
club e ristorante

Bisogna diventare soci un presentazione per poter accedere alle cucine (o meglio a ciò che in esse si prepara) in questo locale sotterraneo di via dei Mercanti 17. Il prezzo è sulle 25-30 mila con vini, ma bisogna considerare che in un certo senso è «prima pelliccia» per chi è già iscritto. Specialità piemontesi, e si cena seduti. Chiuso domenica, lunedì, martedì. Telefono 011/54.53.37.

Locale per molti versi strano questo Club des Arts. Lo fondò nel '76 Guido Andero, un artista morto prematuramente e allora si chiamava *Bijoux des Artistes*. Andero lo concepì come cose di tipo parigino, ritrovo di intellettuali e di gente che alla gastronomia unisce anche il culto della pittura e della scultura. Ancora oggi, gestito da Antonella Catalano, il ristorante [illegible] piemontesi con stichetto di fiducia (di Rabezzana, per [illegible].

[illegible] la luna come Pierrot
pizzeria in corso Traiano

Pizzeria simpatica per il nome e anche per i tipi che propone nella carta. Se si chiede, si può anche ottenere un prima piatto come risotto con carciofi o tagliatelle. Prezzo sulle 15-16 mila con un quarto di vino. Corso Traiano 17, chiuso giovedì, tel. 011/81.13.348.

Il pizzaiolo Gaetano è innamorato della luna e così, assieme al fratello Claudio, ha deciso di chiamare il suo recente locale Half Moon che, anglicismi a parte, vuol poi dire «mezzaluna».

Le pizze sono interessanti e in trentacinque tipi vengono cotte nel forno a legna.

La più cara, a 7000 lire, sono la pizza-estate (pomodoro fresco, olive, mozzarella, basilico, origano) e quella con verdure più mozzarella (asparagi, funghi, zucchine, melanzane, radicchio, un vero e proprio orto). Nelle simpatie dei clienti c'è anche quella con tonno e radicchio.

Ed ecco pure il calzone (6500 lire) rivisto e corretto con mozzarella, spinaci e ricotta. Il tutto innaffiato da birra Dortmunder, corposa quel tanto che basta per apprezzare queste proposte per pizzaiuoli.

La [illegible] fratelli «Aubert» è siciliana e fa cucina. Così, grazie a lei, è talvolta possibile gustare specialità di primi, in testa il risotto con i carciofi e le tagliatelle già citati e gli spaghetti alle vongole. Tutto ben cotto nel senso che riso e pasta sono «al dente».

La clientela del locale è composta da molti giovani, ma non mancano i «maturi» e i gruppi familiari. Insomma, la luna non piace soltanto a Gastone, pizzaiolo amico di Pierrot.

ALL'ORATORIO S. FILIPPO BRANI PIEMONTESI

Quella monaca musicista

All'oratorio di San Filippo (via Maria Vittoria 5) proseguono stasera alle 21 i concerti dell'Associazione Culturale Mythos, che si avvalgono con il contributo di Comune, Circoscrizione Centro-Crocetta, Regione e Centro provinciale Libertas.

E' di scena questa volta La Fontegara, un gruppo vocale e strumentale fondato nel 1971 con lo scopo di studiare e proporre la musica italiana del '500 e '600.

Il primo concerto fu tenuto a Fiesole nel 1972 e ha partecipato a una serie di prestigiosi festival, tra cui quello di Venezia e quello delle Fiandre. Tra parentesi, vale la pena sottolineare che il nome del complesso deriva dal titolo dell'antico trattato per flauto di Sylvestro Ganassi.

Direttore de La Fontegara è Sergio Balestracci, docente di flauto dritto al Conservatorio di Padova, noto anche per essere animatore dell'Accademia del Santo Spirito, che promuove in particolare la ricerca e l'esecuzione di musiche antiche piemontesi, attingendo al repertorio conservato nelle biblioteche della Curia e di Palazzo Reale. L'Accademia, come si sa, è particolarmente attiva in occasione di Settembre Musica.

All'oratorio San Filippo, questa sera musiche del '500 e '600

Il concerto di questa sera è dedicato al tema «Dalla polifonia alla monodia accompagnata in Italia fra il '500 e il '600». Con Balestracci, ai flauti e al clavicembalo si esibiscono Lavinia Bertotti (voce), Lorenzo Broedetta (flauti e traverso), Maurizio Lendinara (liuto), Angelo Marchetti (liuto), Sabina Colonna-Preti (viola da gamba).

Il programma prevede, tra l'altro, due esecuzioni in prima assoluta. Sono il mottetto *Quis dirigat vias meas* di Isabella Leonarda, una monaca musicista della seconda metà del XVII secolo, e la *Canzone VIII* a quattro di Ruggiero Trofeo.

Per il resto il programma prevede pagine di Francesco Bianciardi, Andrea Gabrieli, Francesco Rognoni (*Motetto «Quanti mercenari» con diminuzioni su un madrigale di Palestrina*), Adriano Banchieri, Giovan Battista Fergusio, Giovanni Battista Fontana, Claudio Monteverdi (*Motetto «Jubilet gratia cristus» a voce sola e basso continuo e brano «Sanctorum meriti prima» per soprano, due flauti e basso continuo*), Tarquinio Merula.

(Leonardo Osella)

E adesso arriva danzasmagorica

L'Officina Marietti, con sommorso alla Cultura e Crt, presenta al Teatro Torino, in piazza Maanma, la rassegna «Torino danzasmagorica». Il via è fissato per le 21 con lo spettacolo «Nuove creazioni». Si tratta di un breve viaggio attraverso tutta la produzione della Officina Marietti. Dura un'ora, è divisa in tre parti, ed è interpretata dalle cinque ballerine della compagnia: Maria Cristina Fontanella, Simonetta Alessandri, Francesca Perazzone, Simonetta Costantino, Elisa Bassotto. L'unica presenza maschile è quella di Franco Clementelli, scritturato ad hoc.

Sul paleocenico, storie, situazioni e sensazioni che, dalla ricerca sull'esistenza, conducano sino alla rappresentazione danzata del cinema muto, dove i personaggi, in bianco e nero, si muoveranno come le pellicole, inceppandosi, andando avanti e indietro, al rallentatore. In mezzo, stilizzati ritratti di «cloche» e una veloce sequenza di flash comici ambientati negli Anni 20 e 30. Ogni pezzo sarà accompa[illegible]to da brani musicali che varieranno dai ritmi africani a quelli elettronici di Brian Eno, con qualche accenno di tango brasiliano.

Nel bagaglio dell'Officina Marietti, ci sono tournée a Cuneo, Napoli, Capua, Caltanissetta, Cefalù. E soprattutto, l'importante riconoscimento ottenuto nell'88 al primo concorso di Modern Jazz.

Gli altri gruppi che partecipano a «Torino [illegible]ca» sono, giovedì 8 giugno alle ore 21, Tiodome (Elena Bertuzzi, Ornella Magnetti, Lucia Citterio) con «Colpi d'[illegible] mercoledì 14 giugno (ore 21), Arcobaleno (Massimo Aureli, Livia [illegible] Cristina [illegible] Isabella Oderda, Tiziana Ferro) con «Il figu... una panca e tante arie...». Ingressi, 12 mila lire.

Gregoretti)

Basket spettacolo coi Globetrotters

Basket-spettacolo questa sera alle 21 al Palaolimpico dello Sport in Parco Ruffini: sono di scena i «mitici» Harlem Globetrotters contro i tradizionali rivali, i Washington Generals. Nati nel 1927 negli Stati Uniti, gli Harlem hanno deliziato in tutti questi anni le platee di ben 103 nazioni. All'agosto 1961 risale il loro massimo successo di pubblico: 75 mila persone radunate allo stadio Olimpico di Berlino.

I continui cambiamenti di formazione non hanno influito sul rendimento della squadra (sono imbattuti da circa seimilaseicento partite) e, in particolare, sulla loro capacità di entusiasmare i propri fans con «numeri» a sensazione, gag, scherzi ad arbitri e avversari. Sono purtroppo lontani i tempi dei noti Chamberlain, Lemon, Neal e Auhle, ma gli attuali «re della pallacanestro» non debbono mai le attese degli spettatori, è garantito, come sempre, uno spettacolo d'eccezione.

Spicca, nel team di quest'anno, una donna (la seconda dopo Lynette Woodard): è Il ventiseienne «guardia» Bobbie Hodge, per nulla intimorita dai colleghi maschi. Da segnalare, tra gli altri, lo spassoso James «Twiggy» Sanders, il velocissimo Tyrone Brown, Kelvin Hildreth e il capitano Clyde «The Glide» Austin.

Una delle novità della tournée '89 dei «proleti del basket» è la presenza di un giocatore della città che ospita il confronto, nell'occasione Stefano Vidili dell'Ipifim, nella file dei [illegible] gion Generale.

Il biglietto d'ingresso costa 35 mila lire (25 mila i ridotti per un posto in platea e 18 mila [illegible] mila) per gli altri settori. Presenta la serata Mabel Bocchi. Nell'intervallo della partita verranno sorteggiati venti [illegible] al settimanale «Superbasket».

(d. cd.)

IDEE E TANTO HUMOUR PER AIUTARE LA CONVIVENZA

Una «fede» che apre le porte

Continua la fortuna del Design Italiano che negli Anni 80 conquistò il mondo. E' una la volta delle «scuole» che si sono affermate nel recente *Italia's Cup*, concorso internazionale a tema, patrocinato dalla Triennale di Milano, cui hanno partecipato alto Paesi, compresi Argentina, Giappone e Stati Uniti. Premiati: come scuola, l'Istituto Europeo di Design (Milano); per il progetto, uno dei quattordici presentati dagli studenti del corso di Disegno Industriale della Facoltà di Architettura di Torino, di cui è titolare il prof. Giorgio De Ferrari: il *Tavolo usa e getta*, ideato da A. Bragaglia, A. Cauchino, M. Meloni, P.D. Sicardi. L'intera serie dei progetti sarà video-presentata per tutta la settimana, in Pa[illegible] al Castello dei Valentino (sala delle audio-visioni, ore 10-18) e presso Ourilio (via [illegible] Alberto 32) con modelli e proiezioni «non-stop», fino a sabato.

Una delle tante proposte della mostra. Il tavolo «usa e getta»

Tema del concorso: *La coppia, nella consorte domestico*. Insomma nuovi modi di vivere i tempi nuovi. Il tavolo *usa e getta*, per esempio, è un tavolo multiuso che si rinnova ad ogni pasto. Quattordici fogli di plastica per alimenti (il fabbisogno di una settimana), con tutte le cavità a posto (bisogna solo vuoto), offrono alla coppia la soluzione rapida per 2 ripetersi poi prandium. Basterà raccogliere i quattro capi del foglio, con tutti i residui del pasto e, in un battibaleno, potrà gettare il tutto nella spazzatura, mentre, sotto il piano d'appoggio d'un coperchio non privo di eleganza, c'è il foglio successivo, già pronto.

Design capace, dunque, di incidere sul comportamento stesso della coppia. Come *La fede* che apre le porte, tradizionale anello nuziale con incastonato un coltello a barre in lamine d'oro blu il quale, al momento d'impugnare la maniglia, attiverà un raggio laser e [illegible] po[illegible] che, con un sistema elettronico, agirà sul congegno di apertura. Gli altri progetti, dalla sveglia che non disturba il partner, al fiocco, tutto intimità, o ai cuscini-tv che non ostacolano più, ma alimentano, il rapporto di coppia, con l'ultima prestazione di Stefano Tealdi (regia e montaggio) è lo spettacolo d'un design fresco, carico di humor, di scanzonata intelligenza: tutto da vedere e da godere.

(Angelo Dragone)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ARIUS (corso Giulio Cesare 67, tel. 859.821) Nuove aliene Penelope (Dark Perno Dark Cartoni Vm, di Giuseppe Torrisone con Philippe Noiret, Clayton Norn Vist. Or. 15.30; 17.30; 20.10; 22.30) Ingr. 8000 rid. 6000.

ASTRA (corso Dante Cesare 87, tel. 806.821) Spettacolo di Delhi

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Ne spiccate un'altra, un film di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Colori Dolby stereo Or. 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 8000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Ne spiccate un'altra, un film di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Colori Dolby stereo. Or. 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 8000

ANDROMEDA (corso Belgio 151, tel. 547.549) Il film della pioggia. Adottato un documentario Pluto fa la festa, di Walt Disney. Or. 15.40; 17.30; 19.20; 21.10; 22.30. Ingresso 8000

CAPITOL (via San Donato 24, tel. 540.804) Il film della pioggia. Adottato un documentario Pluto fa la festa, di Walt Disney. Or. 15.40; 17.30; 19.20; 21.10; 22.30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116) Many per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido, Claudio [redacted] e [redacted] del Cinema Mediolanum di Palermo. Pom vist. Colori. Dolby stereo Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingr. 8000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.345) [redacted] di fantascienza classe, di Chin Siutung con Lusha Cheung, Yeung Tau Hsien, Wo Ma (100 min.). (Orari prima fantastica invisa Roma) Or. 19.20 17.10; 18.20; 20.50; 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a tel. 545.345) Una donna in vendita, di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Sigourney Weaver, Harrison Ford (pen. 113) Or.: 18.15; 18.15; 20.20; 22.40

CRISTALLO (via Cossa 8, tel. 660.2100) Dalla B vendita... quasi tutta, di Alex Perry con Jacqueline Lorans, Bjorn Castle Colori Vist. 18 Or. 16.15; 17.50; 19.20; 20.55; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

DORA (via Bramante 8, tel. 342.427) New York Stories, di Martin Scorsese, Francis Coppola e Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Nick Nolte. Vist. Dolby stereo Or. 15.40; 17.45; 20; 22.30 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524) Un grido nella notte, di Fred Shepisi, con Meryl Streep (Premio Oscar Cannes '88 e San Sebastian) Col Non vist. Dolby stereo Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Ingresso 8000, rid. 6000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.524) Sante del Nord, di Ted Kotcheff con Kurt Russell, Kelly McGillis Colori Non vist Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524) High spirits, fantasmi dei leggeri, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttenberg, Daryl Hannah. Colori Vist. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.25; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

FARNESE (corso Trapani 87, tel. 315.205?), chiuso per lavori di miglioramento.

IDEAL (corso Bastione 4, tel. 521.4318) Bambola assassina, con Catherine Hicks, Chris Sarandon. Colori. Non vist. Or.: 16; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000

IONIO TORINO CINESTUDIO (via Po 31, tel. 835.7525) Tutte vedove di Oliver Stone, con E. Bogosian, A. Baldwin Or.: 16; 18.10; 20.30; 22.30 Ingr. 6000, rid. 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden Monzese, tel. 841.238). Oggi riposo

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.160) Un pesce di nome Wanda di Charles Crichton con Jon Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline Or.: 15; 16.10; 20.20; 22.30 Ingr. 6000

LUCE (Galleria San Federico, tel. 541.260) Mezzogiorno, di Bob Brown, con Rob Lowe, Meg Tilly. Vist. 18 Or.: 15.40; 17.20; 19.05; 20.45; 22.30. Ingresso 6000

MADISON (via Pomba 7, tel. 813.417) Una donna chiamata Strega, di James Signorelli con Sylvia e Daniel Greene. Colori Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

MADISON 2 (via Pomba 7, tel. 813.417) Una donna chiamata Strega, di James Signorelli con Sylvia e Daniel Greene. Colori Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.440) Il cacciatore, di Michael Cimino con Robert De Niro, Meryl Streep, John Cazale, Christopher Walken, John Savage. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.440) Il grande mercante (Jack di George Roy Hill, con Mary Beth Hurt, Glenn Close, John Lithgow. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Stato Man, Pazzo della pioggia, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30 Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Starmaker Supreme, di Dalmata Salvatores, con Diego Abatantuono, Chiara Mastalloi, Federico Bertolaccini. Colori Non vist. Ap. 10.15 fino: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

STUDIO RITZ (via Appia 2, tel. 830.521) L'indiscreto fascino del peccato, di Pasco Almodovar, con Carmen Maura, J. Serrano, C. S. Pascual, colori. Vist. 18 Ap. 17 Fino: 17.15; 18; 20.45; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788) Una pallottola spuntata, di D. Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Non vist. Or.: 16.40; 17.20; 19.05; 20.45; 22.30 Ingresso 6000.

WARNER PRIMA (corso Belgio 91, tel. 834.147) Batman Returns, di Tim Burton, con Michael Keaton, Danny De Vito, Michelle Pfeiffer, Christopher Walken. Vist. Dolby Stereo. Or.: 20.15; 22.30. Ingr. 8000, rid. 4000. Ultima giornata. Festival Cannes '89 - Non invitato. Premio Oscar '89. Or.: 20.15; 22.30. Ingr. 8000, rid. 4000. Ultima giornata.

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via [redacted] 18, tel. 511.[redacted]) [redacted] e la bestia. Chi [redacted] Erika Eleni (Una [redacted] con Ilona. Or. 14.05; 15.55; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.20.

ARGO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) La bestia profonda di Virginia. Lara Harrold, Bob Hilton. Colori. Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22.30.

CINECLUB (via Cellerina 15) [redacted] Dalle 14.30 Ingresso 4-

MOLE [redacted] corso Re[redacted] 37 8400) [redacted] - Tutte [redacted] Colori. Vist. 18. No stop [redacted] 2, 5, 8, ore 24).

NAPOLI (via Principe Tommaso 8, 650.334) Supporno degli [redacted] gatto [redacted] 14 vasche Sonore Fiesta, Jerry Butler [redacted] Vist. 18 Ap. 14-23; Ult. 22.30

SAVOIA (largo G. Cesare 287.974) Le [redacted] ra, Raven, Ginger Lynn, [redacted] Thomas. Colori. Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470) Gola profonda 69 Vietnamita (Viva Vietnam) con Vanessa del Rio. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, Ult. 22.30.

MILANO - SEX ICHIS (via Milano 6, tel. 566.1539) 19 Festival 89, 8 super-[redacted] 4 super films. Climax [redacted] glabro - Sotto [redacted] vost - Karin Schubert e Sisti - speciali stasera. Colori. Vist. 18. No stop dalle 10 all'1 (Ult. 23.30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. [redacted] Samanta [redacted] ridenza Colori Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22.30

[redacted] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.886) Libido e Sfrenata, Bionda, Carol Cross - AAA... Donne [redacted] esposti, Gabriel Pomello. Colori. Vist. 18. Ap. ore 10. Ultimo 22.30

ROSSA (via San Donato 40, tel. 687.765) Sensibili Sensitivi, con Tony Ray, Crystal Lane. Col. Vist. 18 Ap 15 Ult 22.30 Ingresso 4000.

SPERIA (via Nizza 170, tel. 886.3617) La stanza del piacere, Marina Frigerio. Orario orari esperti. Colori. Vist. 18 Ap 15 Ult. 22.30

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.282) Il piacere della deprivazione, Sirena, Chris Lecht, James Gills. Colori. Vist. 18. Ap. ore 13 Ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Passione calda in orgasmo - Completo stravizio. Colori. Vist. 18 No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

[redacted]

LUX: Tabac americano style. Vist. 18 [redacted]

NUOVO CINEMA: Angel Heart.

SPLENDOR: La corsa finale del Capitano [redacted]

POLITEAMA: Saggi di danza classica.

[redacted]

ITALIA: Desiderio Bastardo. V. 18. **COLLEGNO**

REGINA: Nuova stagione. Parodiva. **IVREA**

POLITEAMA: Proiezioni accademia. **MONTANARO**

VITTORIA: Erotic Sex e stallone - Assi schiavi doppio piacere. V. 18 **PINEROLO**

ITALIA: La magnifica parrucchiera. **VALPERGA**

ABBEA: Il volto viola di Amber.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

MASSIMO (Via Cavaglià 2, Borgo Lucia) ore 18.30 e 18.15 Per un pugno di dollari con Clint Eastwood. Ore 20.15 e 22.30 Per qualche dollaro in più con Clint Eastwood. Ingresso 3000 pomeridiani, 4000 serali.

Ieri pomeriggio al Regio l'opera di Puccini con la Scotto

Una «Tosca» in sordina

Reazioni contrastanti tra il pubblico: applausi e dissensi di pari intensità. Dignitoso il Cavaradossi di Emilio Noli, misurato lo Scarpia di Manuguerra. Direttore Marcello Viotti - Un minuto di silenzio per le vittime di Pechino

Renata Scotto, gesto e temperamento teatrale per un'attendibile Tosca, ed Emilio Noli

TORINO — Preceduta da un attimo di silenzio per le vittime dei moti cinesi, è andata in scena al Regio la Tosca, ultimo spettacolo fuori [illegible] già stagione lirica in corso.

Tosca è adorata dal pubblico, tocca i cuori delle masse che affollano i teatri d'opera ma non per questo è un lavoro facile: richiede cantanti di primo ordine in grado di sopportare sforzi atletici ma nello stesso tempo di ripiegarsi nell'intimità del più struggente lirismo: e richiede un'orchestra e un direttore in grado di penetrare e far scintillare una scrittura magistrale che soddisfa i palati più fini per la ricchezza degli effetti, le sfumature, la vastità dei riferimenti colti (se si sta attenti e se l'esecuzione te lo permette si vedono passare — magari in anticipo — molti caratteri inconfondibili della musica europea del Novecento).

L'esecuzione proposta al Teatro Regio sotto la direzione di Marcello Viotti ha fornito un'idea un po' vaga di tutto ciò. Non sempre l'orchestra è parsa realmente consapevole di ciò che stava suonando, limitandosi a garantire al palcoscenico il do[illegible]; e [illegible] si sono tuffati in [illegible] con generosa dedizione, cercando di [illegible] con la massima eleganza possibile.

[illegible] gesto e dal temperamento teatrale di Renata Scotto la protagonista prende[illegible] con notevole attendibilità, anche se la voce non le serve ormai più in tutta la vastità delle intenzioni interpretative.

Emilio Noli è un dignitoso C[illegible] che punta sulla presenza d'una voce rig[illegible]ardin[illegible] più [illegible] di stile; [illegible] Manuguerra dà a Scarpia un [illegible] ritrat[illegible] di munire le punte truculente del bieco figuro a favore d'una certa distinzione di tratto.

Passata tra accoglienze un po' distratte, alla fine l'opera ha suscitato [illegible] contrastanti da [illegible] del folto pubblico convenuto al Regio per la recita pomeridiana: applausi e dissensi meccanici, direi, in perfetto equilibrio.

Completavano il cast Orazio Mori (Il sagrestano) Mario Ferrara (Spoletta) Alfredo Giacomotti (Angelotti) Alberto Carusi (Sciarrone) Tino Nava (un carceriere) e Loredana Murgi, voce bianca nella suggestiva parte del pastore: tutti inseriti con scioltezza nella regia illustrativa di Peter Busse che s'avvaleva delle scene pregevoli di Raffaele del Savio, probabile autore anche dei costumi.

p.gal.

Davis, Blakey, Woods a Umbria Jazz

ROMA — Miles Davis, Stan Getz, Art Blakey, le «All Stars» di Dizzy Gillespie e Phil Woods. Ca[illegible] McCrae, George Benson, McCoy Tyner. Sono i nomi più significativi del cartellone di «Umbria jazz '89», il festival in programma a Perugia dal 7 al 15 luglio. L'inaugurazione della rassegna toccherà a Dizzy Gillespie e Phil Woods. I concerti di chitarre solista sono una caratteristica di questa edizione: oltre a Benson, Scofield e Abercrombie, sono in cartellone anche Bucky, John e Martin[illegible] banks, Jordan.

Il 14 e 15 concerto dell'Orchestra Rai, dirige Fruehbeck De Burgos

Grande Berlioz al Lingotto

L'imponente [illegible] stagione [illegible] primavera. Un'opera monumentale, [illegible] bisogno di trecento esecutori [illegible] scena

Fruehbeck De Burgos, il grande direttore del Requiem di Berlioz

TORINO — [illegible] quest'anno il Lingotto ospiterà, per la chiusura della Stagione di [illegible] della Rai, un [illegible]. L'altr'anno era toccato alla *Sinfonia dei Mille* di Mahler: adesso sarà la volta di Hector Berlioz. Saranno 300 gli esecutori diretti dal maestro Rafael Fruehbeck De Burgos per la *Grande Messe des Morts*, in programma il 14 e il [illegible] giugno alle 21.

Una composizione [illegible] tesca, che oltre a una grande orchestra sinfonica (160 musicisti in scena, con quattro bande di trombe [illegible]boni, otto pala di timpani e percussioni) impiega tre cori: quello della Radio di Colonia WDR del Teatro Nacional de São Carlos di Lisbona e di Torino della Rai. Voce solista il tenore Aldo Baldin.

Si tratta di uno degli appuntamenti [illegible] più suggestivi che ritornano fra le mure del Lingotto dopo il successo dell'Ottava Sinfonia di Gustav Mahler: alle due serate dell'anno scorso [illegible]ro quattromila spettatori. E anche ora, come nella passata stagione nel grande cortile numero 3 degli ex stabilimenti Fiat, si sta alle[illegible] un palco di 650 metri quadrati.

Questo spiegamento [illegible] [illegible] è [illegible] caratteristica del compositore francese. Quando la *Grande Messe des Morts* op. 5 fu presentata per la prima volta a Parigi sotto la cupola della chiesa des Invalides nel 1837, il pubblico fu come stregato dall'incomparabile concezione musicale e soprattutto dal dispiegamento di mezzi utilizzati. Proprio per questo la partitura di Berlioz è stata rappresentata molto raramente negli ultimi centocinquant'anni. L'Orchestra della Rai di Torino la eseguì l'ultima volta nel 1977 sotto la direzione di Reynald Giovaninetti. Quest'anno salirà sul podio Rafael Fruehbeck De Burgos, direttore di prestigio internazionale, ospite assiduo dei complessi torinesi e beniamino del loro pubblico.

I posti della prima esecuzione (mercoledì 14 giugno) saranno riservati agli abbonati dell'Auditorium Rai. Per gli altri spettatori il biglietto costerà 15 mila lire e potrà essere acquistato sia nella serata della prima, sia il giorno della replica (giovedì 15) alle 19,30. La prevendita è già cominciata, tutti i giorni compreso il sabato dalle 15 alle 18 alla biglietteria di via Verdi 18; domani e venerdì i biglietti saranno disponibili all'Auditorium dalle 20.

Il programma [illegible] festival teatrale, s'inizia il [illegible] luglio

Borgio e l'«Amorosa» di Costanzo

Nureiev si sbilancia

FIRENZE — Rudolf Nureiev tiene a battesimo, al cinquantaduesimo Maggio musicale fiorentino, la prima mondiale assoluta de *Il coppolo* al Teatro della Pergola giovedì 8 giugno. Il coreografo danese Flindt ha messo sulle punte la celebre novella di Gogol appositamente per il grande ballerino russo. La musica è tratta da composizioni di Scriabin.

BORGIO VEREZZI — *La duplice tracotanza* di Pierre De Marivaux, aprirà la 23ª stagione teatrale di Borgio Verezzi. La prima nazionale assoluta è fissata per il 14 luglio, lo spettacolo sarà replicato fino al 19. Giuseppe Pambieri, Paola Mannoni, Osvaldo Ruggeri, Riccardo Peroni e Cristina Giachero sono gli interpreti. La regia è di Guido De Monticelli.

La stagione continuerà con un testo inedito, *Amorosa*, tratto da Racconti d'amore di Maurizio Costanzo. L'interprete principale è Lia Tanzi, affiancata da Kevin Moore e Massimiliano Poria. L'adattamento e la regia sono di Mino Bellei. La prima nazionale è fissata per venerdì 21 luglio con repliche il 23 e il 23.

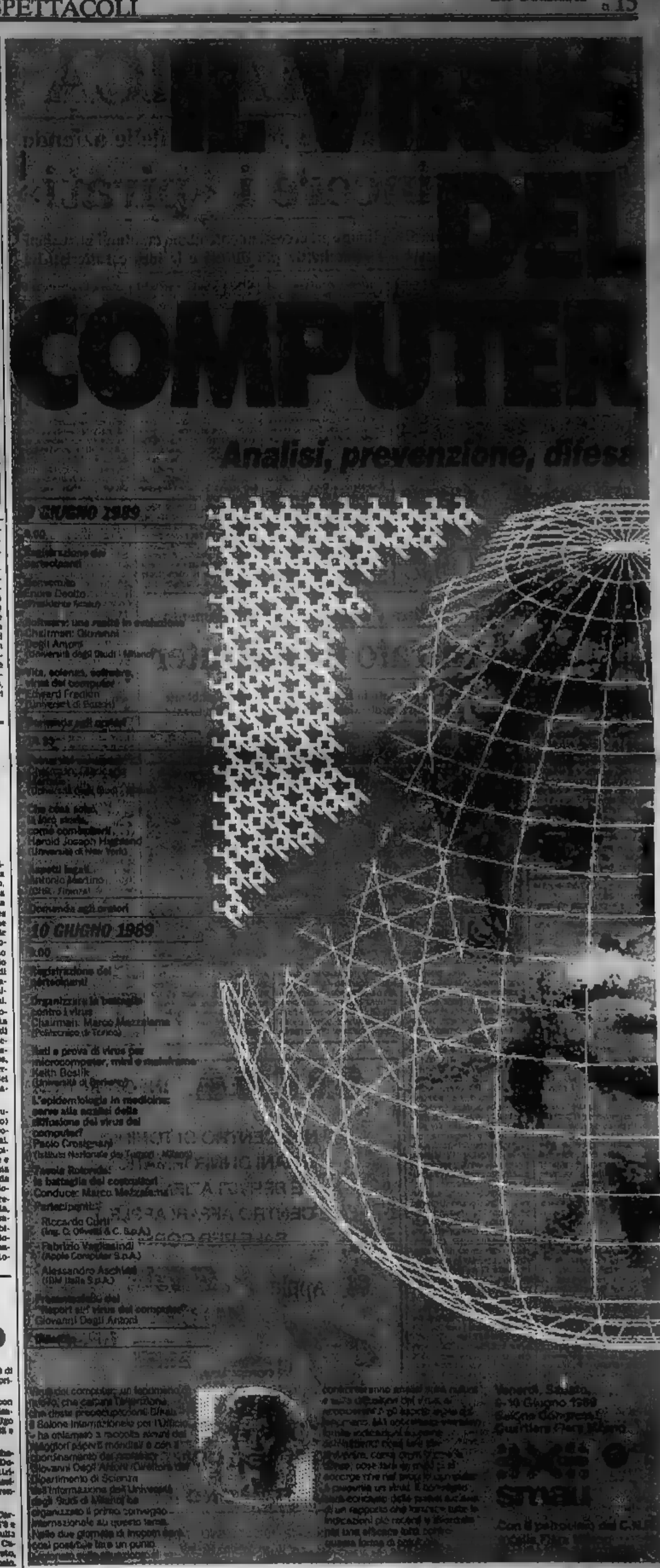
Il programma del festival proseguirà con la rassegna nazionale *Il teatro classico per i nostri giorni* che racchiude testi teatrali e letterari eventi un tema comune: «Amore — dolci tagliani del cuore, ma anche sfida dell'uomo alla società».

Il 25 e il 26 *I due gentiluomini di Verona* di Shakespeare, con Micaela Esdra, Stefano Santospago, Pino Cet, Alvise Battain e la partecipazione straordinaria di Paola Quattrini. La regia è di Lorenzo Salveti, musiche originali di Paolo Conte.

Antigone di Sofocle, con Renato de Carmine, Elisabetta Cartini, regia di Ugo Margio andrà in scena il 28 e il 29 luglio.

Il 1 agosto *L'ultimo da Shakespeare*, Tourneur, Dostoevskij con Paola Quattrini, musiche dal vivo di Massimo Morricone. Regia di Lorenzo Salveti.

La bottega del caffè di Carlo Goldoni sarà in scena l'8 e il 9 agosto interpreti Giulia Boschi, Marina Bonfigli, Camillo Milli, Massimo Lorelo, regia di Gianfranco De Bosio.



INFORMATICA

Si fa grave il problema della protezione delle aziende

Come vincere i «pirati»

I «programmi di difesa» che disciplinano gli accessi e controllano eventuali intrusioni nelle memorie del calcolatore - I «pacchetti» più diffusi e le loro caratteristiche

La difesa dei computer dalle intrusioni degli hackers sta diventando un problema sempre più grande. Viene affrontato su due diversi piani: quello dell'hardware e quello del software.

Fisicamente gli elaboratori vengono protetti con sistemi sempre più sofisticati. Collocati nel cuore delle aziende e degli uffici, spesso in locali senza finestre, funzionano in una sorta di autentici bunker. Gli accessi sono controllati attraverso l'uso di tessere magnetiche che ogni addetto possiede; è così possibile conoscere, per ogni momento, il nome delle persone che lavorano al Centro Elaborazione Dati.

Se è molto difficile accedere al computer introducendosi di persona nel Ced, non è invece impossibile riuscirvi tramite cavo telefonico. Ogni elaboratore «aperto» (cioè con la possibilità di essere interpellato dall'esterno) è potenzialmente violabile. Per rendere mostruosamente difficile questa eventualità (escluderla totalmente è impossibile), i fabbricanti di software sono corsi ai ripari, realizzando una serie di «pacchetti» in grado di sorvegliare le difese dell'elaboratore. La strategia si riconduce ad una regola generale: la violazione dell'accesso deve essere resa talmente costosa per il malintenzionato, da non essere redditizia.

Una società inglese specializzata, la Xephon, ha condotto una ricerca sui pacchetti di protezione più diffusi, prodotti da software-houses specializzate. I loro nomi sono *acf, alert, ca sentinel, cics-stop, omnignard, rse, top secret*. Vediamo insieme le loro caratteristiche.

Acf (Access Control Facility) è un pacchetto nato negli Usa nel marzo '78. Sono in servizio circa 3000 esemplari. Accessi non autorizzati, secondo un profilo d'utente, vengono bloccati e viene impedita anche la rivelazione, alterazione e distruzione di informazioni. Tutte le transazioni illegittime possono essere localizzate in tempo reale o differito.

Alert. E' un sistema che consente piena interattività con l'utente, in questo caso il responsabile della sicurezza. Non è necessario conoscere il linguaggio di programmazione. Il pacchetto presenta dei menù, delle maschere e dei quesiti con cui si può facilmente ricostruire il «profilo» delle autorizzazioni concesse ad ogni singolo utente. Incorporato c'è un sistema automatico di conservazione e datazione delle parole d'ordine, che allevia questa delicata e tediosa incombenza. E' possibile attivare una curiosa funzione: l'esclusione dal sistema di un utente che non vi accede da un periodo prefissato.

Ca Sentinel. E' un pacchetto interessante, elaborato dalla Computer Associates in Usa, ed è in servizio in meno di 400 esemplari. Questo sistema lavora in stretto contatto con il sistema operativo e compie una continua analisi di quanto sta accadendo, interessando ed analizzando le sue attività principali. Non di facilissima consultazione, ha però la prerogativa di un notevole spettro di controllo. Difficilmente può sfuggirgli un'operazione.

Cics-Stop. Poco diffuso, controlla l'area cui è demandata la responsabilità di gestire il colloquio con gli utenti. Li raggruppa secondo determinati livelli di sicurezza e può far decadere, ogni periodo prefissato, la validità delle parole chiave.

Omnignard. Effettua un controllo totale, su tutti i fronti dell'elaboratore. E' però poco sofisticato e non ha avuto molta fortuna. E' molto versatile: agisce in quasi tutti gli «ambienti» conosciuti.

Racf. E' il pacchetto di punta della Tom, nel settore del controllo degli accessi. Nato 13 anni fa, ha poi subito decine di aggiustamenti e migliorie. E' stato applicato in molte migliaia di computer. Registra, implacabilmente, tutti gli eventi anomali legati agli accessi, oltre alla gestione delle normali procedure di sicurezza.

Top Secret. E' un programma detective. In caso di violazione mette in moto una serie di accertamenti automatici, in grado di fornire concreti indizi per superare l'anonimato sotto il quale si celano gli hackers.

Come inserire monitor, tastiera e stampante nell'arredamento

In casa è entrato il computer

Negli studi medici tutto l'hardware è piazzato in bella evidenza (perché l'ambiente è generalmente spartano), dagli altri professionisti si cerca di mimetizzare

Computer e arredamento. Non è un matrimonio facile. Sorge il problema della convivenza fra l'hardware e gli altri mobili d'ufficio, o peggio ancora con quelli della studio casalingo o del salotto, si pone sempre più frequentemente.

La diffusione del computer è stata talmente rapida ed esplosiva che ha colto in contropiede [illegible] di progetti di [illegible] che non tenevano [illegible] ne [illegible] conto in modo solo marginale) del fattore informatica.

[illegible] si pongono gli [illegible] datori davanti al problema? «Solitamente consigliando una rivoluzione radicale — spiegano [illegible] della specializzata nell'arredamento d'ufficio — [illegible] soluzione rabberciate. [illegible] altre parole se in uno studio professionale arrivano 3-4 computer da collocare in un paio di stanze, è forse meglio ripropettare tutto. Se sparisce, [illegible] quasi tutti i casi, le antiestetiche macchine da scrivere [illegible] saltano fuori numerosi altri elementi da collocare nella configurazione minima [illegible] previsti [illegible] computer, lastre e [illegible] panti, oltre ai cavi».

Il monitor richiede la maggiore [illegible]: «Va collocato [illegible] modo da essere facilmente consultabile, ma — in quasi tutti gli uffici — [illegible] anche saperni leggere [illegible] [illegible] esempio quando il [illegible] [illegible] Occorre quindi studiare [illegible] ad hoc entro o tra bracci mobili, [illegible] sempre [illegible] quando la [illegible] è limitata, magari proprio al centro della stanza».

Non semplice è anche l'inserimento della tastiera: «E' leggera ed in apparenza facilmente trasferibile. Ma dove metterla, quando non la si usa? La soluzione di inserla nella scrivania, o su un piano al suo fianco, è la più diffusa, ma si stanno diffondendo rapidamente dei cassetti a scomparsa che la nascondono, quando non la si usa, sotto il piano di scrittura. Un'altra soluzione è un incavo, ritagliato su un lato della scrivania, dove collocarla quando non viene utilizzata».

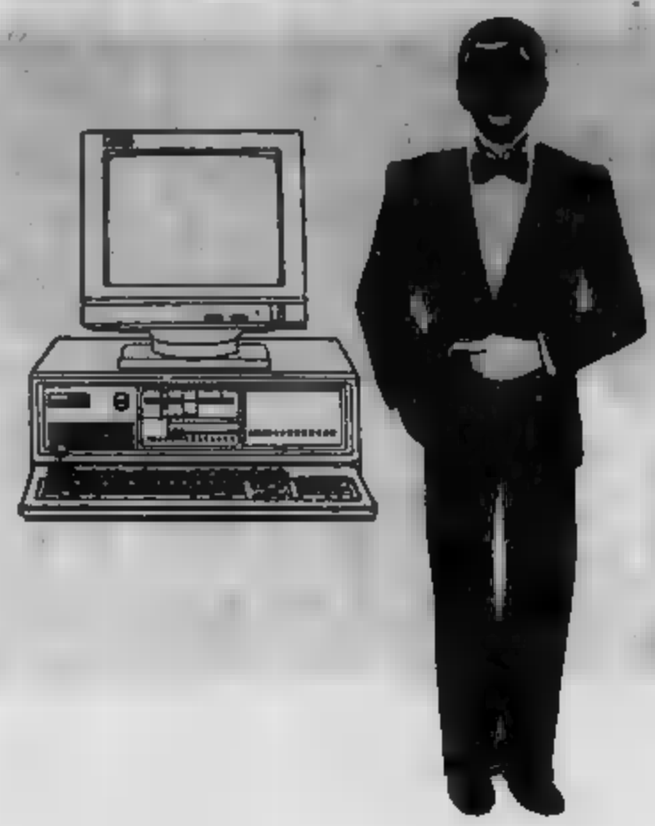
Per la stampante possono nascere altri problemi in conseguenza del rumore: «Gli apparecchi più recenti adottano soluzioni tecnologicamente avanzate, tali da ridurre quasi completamente il rumore. La stampante ha comunque il notevole vantaggio di poter essere collocata anche lontano da monitor e tastiera, persino in un'altra stanza. Nel caso di stampa di modulistica, che occorre avere subito sotto mano, si può ricorrere ad un particolare accorgimento: [illegible] il montaggio della stampante su [illegible] piastra mobile, che attutisce notevolmente vibrazioni e rumori».

Un [illegible] non indifferente, [illegible] arredatori, è rappresentato dai [illegible] «La soluzione ideale [illegible] una doppia pavimentazione, con la possibilità di far [illegible] di [illegible] tutti i collegamenti necessari. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] risultano [illegible] costoso. Quindi [illegible] preferisce ovviare [illegible] altre soluzioni. L'utilizzo [illegible] [illegible] leggiucchio è frequente, ma piuttosto antiestetico, [illegible] tre la possibilità [illegible] incassare i cavi nei mobili [illegible] un'opportunità che i costruttori offrono solo [illegible] pochi anni».

Il computer [illegible] inserito [illegible] uffici [illegible] più [illegible] professionisti: «Proprio questa grande versatilità degli ambienti, ci ha costretto alle [illegible] più varie. [illegible] computer [illegible] studio [illegible] [illegible] va inserito in un modo, in quello di un avvocato in [illegible] [illegible]. I centri [illegible] [illegible] comunque quelli [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] più difficoltà, [illegible] quanto l'arredamento è molto spesso tanto spartano da [illegible] quasi impossibile l'ingresso [illegible] [illegible] [illegible] informatico. [illegible] questi casi, allora, si preferisce non cercare di nascondere proprio nulla: si piazzano monitor, cassa, tastiera e stampante in bella evidenza. Di solito questa novità viene accolta molto bene dai pazienti, che non hanno alcuna remora all'essere analizzati anche dal computer. I medici, infatti, ricorrono sovente a programmi per la raccolta dei dati sul paziente e registrano, successivamente, tutti gli episodi di malattia».

Alcuni professionisti, infine, pretendono il computer in bella mostra e l'arredamento deve servire soprattutto per evidenziarlo: «E' il caso dei commercialisti, o comunque di chi lavora nel[illegible] [illegible] finanziario e [illegible] [illegible] stioni patrimoniali. In questo caso l'hardware deve [illegible] [illegible] una sorta [illegible] garanzia. Che il cliente «veda» l'apparecchiatura, viene considerato positivo. E' una particolarità che, comunque, si è andata attenuando negli anni. [illegible] [illegible] un computer, [illegible] sofisticato, è dato per scontato da tutti. Che si veda o meno ha minore importanza».

PARLIAMO DI COMPAQ



"Salve, sono il vostro concessionario Compaq. Quando acquistate uno dei nostri "campioni" Compaq sapete che si fonda sulle più avanzate tecnologie costruttive e sui progetti informatici più rivoluzionari. Compaq è l'esempla[illegible] più [illegible] evoluzione tecnologica.

Ma non basta. Ci sono io, il vostro concessionario [illegible] grazie a me, il vostro Compaq può conta[illegible] [illegible] su [illegible] servizio [illegible] consu[illegible] [illegible] assistenza, assolutamente [illegible] [illegible] altezza e... compreso nel prezzo.

Un vantaggio [illegible] più per [illegible] acquista Compaq e che si trasforma immediatamente in [illegible] "plus" di efficacia, operatività, efficienza.

Una ragione in più [illegible] scegliere Compaq, e un consiglio: venite a trovarmi, avremo certo molte cose [illegible] dirci!

Concessionario Autorizzato

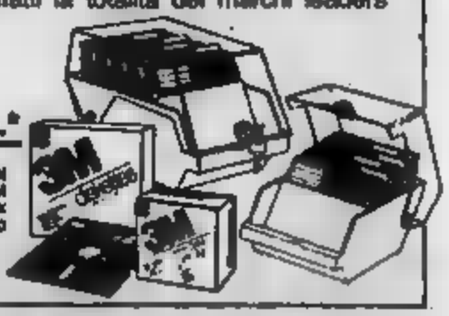
COMPAQ

MEI s.r.l.
[illegible] E SOFTWARE • RETI • GRAFICA
Via Plana, 5 - 10123 Torino - Tel. 011/882423

PRECISION
PRIMA, TUTTO, MEGLIO.
IBM - EPSON - OLIVETTI - DIGITAL - [illegible] - [illegible] HONEYWELL

[illegible] tra le più importanti società che operano nel campo dei prodotti per [illegible] PRECISION commercializza infatti la totalità dei marchi leaders del settore.

E oggi [illegible] ti regala
il [illegible] [illegible] a misura di pollice.*



* Per ogni 20 Dischetti 3M un Dischetto Box in regalo

PRECISION
PRODOTTI PER L'INFORMATICA

[illegible] Via M. Coppino, 116 TEL. (011) 218.12.00 (4 l.r.a.) FAX (011) 2161219

S.I.C.S.A. INFORMATICA

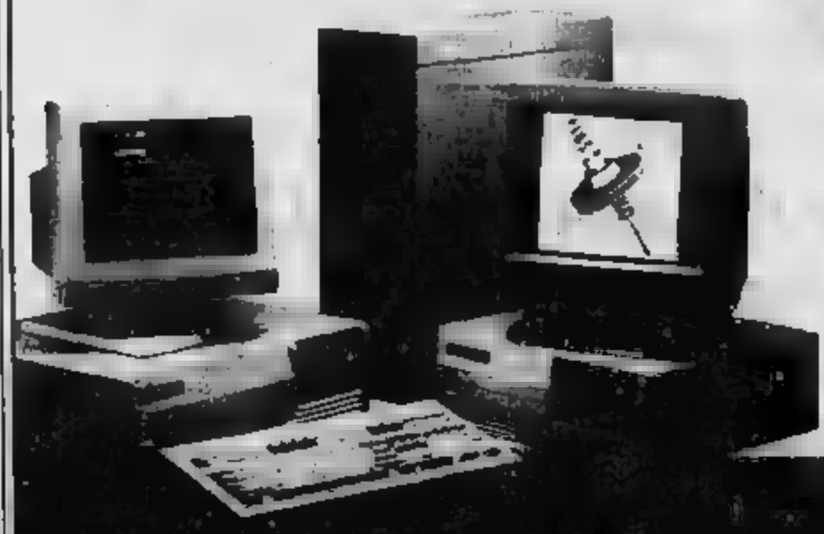
NEL CENTRO DI TORINO
3 PIANI DI INFORMATICA
E SERVIZI AZIENDALI
CENTRO AFFARI APPLE
SALE PER CORSI

Apple COMPAQ IBM
UNIBIT M.I.D.K. EPSON
Philips Computers
Lotus Microsoft
Xerox Ventura

QUANDO LA COMPETENZA
E
LA QUALITA' SONO IMPORTANTI

Corso Re Umberto 12 - 10121 TORINO - Tel. (011) 561.1051 (5 linee r.a.)
Telefax 542897

PERSONAL COMPUTER ASEM: TECNOLOGIA ITALIANA DI SUCCESSO.



ASEM
PROGETTIAMO SUCCESSI
[illegible]
Tel. 0422-[illegible]
Telex [illegible]
Fax 0422-[illegible]

I RIVENDITORI AUTORIZZATI:
CALCTRONIC [illegible] - COMPUTING NEWS [illegible] - GRAPHOPOINT [illegible] - IDEA SOFTWARE [illegible] - OFFICE POINT [illegible]

Nell'aula bunker di Palermo si è rifiutato di rispondere ai giudici

Contorno: non collaboro più

«Lo Stato ormai mi ha abbandonato» - «Sono rimasto senza soldi, mentre i rivali sterminavano la mia famiglia» - «Sono scappato dagli Usa perché l'Fbi mi aveva tolto lo stipendio» - Intanto Falcone andrà a New York per interrogare il costruttore Spatola, arrestato lo scorso mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Signor giudice, lo Stato se ne frega di me. Per questo non intendo più rispondere alle domande»*. Il pentito Salvatore Contorno, all'appello del primo maxi-processo contro la mafia, si è rifiutato di continuare a collaborare con la giustizia. Chi si aspettava nuove rivelazioni è stato deluso, ma a Palermo quasi tutti avevano previsto che sarebbe andata a finire così.

I giudici della Corte d'assise d'appello avevano convocato «Totuccio» suo malgrado. Intendevano metterlo a confronto con Salvatore Cucuzza, ritenuto di essere uno dei killer che nel 1981 gli teserò un agguato. Contorno si salvò per un caso: proprio quella mattina la moglie gli aveva raccomandato di indossare un giubbotto antiproiettile.

Il faccia a faccia è saltato. Contorno è rimasto soltanto cinque minuti nell'aula-bunker sistata al carcere dell'Ucciardone, dove si celebrano i processi al boss e ai loro «picciotti». Una presenza enigmatica, che ha fatto rientrare tutti gli interrogativi sulla figura di questo [redacted] che alla fine del 1984, poco dopo Tommaso Buscetta, si decise a rivelare nomi e fatti di mafia al giudice Giovanni Falcone.

«Totuccio» è stato arrestato venerdì 26 maggio a San Nicola all'Arena, località di mare a trenta chilometri da Palermo, nel triangolo della morte fra Bagheria, Casteldaccia e Altavilla Milicia dove è in corso una nuova faida mafiosa. Contro di lui un mandato di cattura del giudice Falcone per associazione mafiosa e favoreggiamento del cugino Gaetano Grado, anch'egli catturato, latitante da otto anni. Con Grado e Contorno sono state arrestate altre nove persone.

Il pentito era tornato in gran segreto in Italia lo scorso novembre, dopo aver passato tre anni negli Stati Uniti sotto la protezione dei G-Men federali. La Criminalpol era a conoscenza dei suoi spostamenti. Però, a quanto pare, gli investigatori di Palermo credevano che Contorno sapesse che suo cugino Gaetano Grado era alla testa del clan ribelle di Corleonesi, i capi indiscussi di Cosa nostra in Sicilia.

Ma di tutto questo nell'aula bunker, ieri mattina, non si è parlato. Poche decine in tutto gli imputati e gli avvocati, semideserte anche le tribune riservate al pubblico. L'ingresso di Contorno è stato accolto nel più gelido silenzio.

Piuttosto dimagrito, «Totuccio» non ha rinunciato alla sua abitudine di presentarsi vestito in modo impeccabile: giacca blu e pantaloni scuri, mocassini di buona fattura, occhiali da sole.

«Mi trovo in carcere abbandonato dallo Stato e senza una lira» ha detto parlando piano, quasi scandendo le parole, in un siciliano finalmente comprensibile. Tre anni fa, chiamato a deporre nel processo di primo grado del maxi-uno, costrinse il presidente a chiedere una traduzione al professor Santi Correnti, studioso di tradizioni e costumi popolari all'università di Catania.

«Ho una moglie e un figlio — ha aggiunto il pentito — *oltre a sei familiari a carico, e lo Stato se n'è fregato di me. Sono andato via dall'America perché lo mi avevano tolto il mensile. Mi sono ribellato ai miei parenti e adesso sono io correre accusato di associazione per delinquere. Da quando mi sono rotto più rispondere alle domande dei giudici mi collaborare con lo Stato. E' giusto che la gente sappia come sono stato trattato»*.

Contorno ha proseguito senza indecisioni: *«I miei familiari sono stati uccisi e mia moglie e mio figlio vivono nella vecchia casa di mio cognato senza un soldo»*. Il pentito ha insomma tentato di rafforzare l'immagine che offre di sé da qualche tempo, quella di chi è stato spremuto come un limone e gettato via. Ma c'è da crederegli? Ieri i suoi difensori sorridevano, mentre Contorno veniva congedato dal presidente Vincenzo Palmegiano. Poi il pentito è stato portato via in elicottero.

Nel processo d'appello «Totuccio» rimane una figura centrale. In primo grado «Coniglione» (è il suo nome di battaglia nella mafia) fu condannato a sei anni di reclusione per associazione a delinquere. E adesso? Gli avvocati della difesa, ieri mattina, hanno chiesto alla Corte d'assise d'appello di richiamare copia del mandato di cattura firmato contro Contorno dal giudice Falcone.

E di Giovanni Falcone si è parlato di nuovo molto a Palermo, dopo che a Palazzo di Giustizia si è sparsa voce che andrà presto a New York per interrogare Rosario Spatola. L'imprenditore, primo contribuente di Palermo, ex manovale e ora rampante manager dell'edilizia, è stato arrestato a metà maggio.

Spatola fu inizialmente prosciolto dal Falcone come riciclatore di denaro sporco nel processo «mafia e droga» poco prima del 1980. Ora il giudice vuol sapere da lui particolari sui suoi rapporti d'affari con Vito Ciancimino, l'ex sindaco accusato di aver avuto legami con la Piovra. Questi rapporti sarebbero provati da alcuni assegni compromettenti, che gli inquirenti hanno trovato tra le carte di Spatola e Ciancimino.

Antonio Ravidà

AL «SEVIZIO» DELLE PERSONE INVALIDE

Roma. Chiamarono errore nella Gazzetta Ufficiale, che ieri ha pubblicato i due decreti del ministero dei Lavori pubblici sulla nuova segnaletica che accompagnerà l'istituzione dei parcheggi in città, a sinistra, e l'indicazione dell'area pedonale nei centri storici. Nel cartello di destra, infatti, accanto alla illustrazione di un handicappato con carrozzella c'è la scritta «vietato veicoli al servizio (invece che servizio) delle persone invalide»; il refuso si ripete nelle pagine 21, 23 e 27. Tra le novità vi è una «coda» al segnale di parcheggio con l'indicazione delle ore in cui la sosta è permessa o vietata oppure l'indicazione del periodo (un'ora, due ore). Al divieto di sosta indicante la rimozione coatta del mezzo, c'è un pannello aggiuntivo con la sottrazione di un carro attrezzi che rimuove un'auto. Se accanto alla figura dell'uomo e della bambina c'è una bicicletta significa che possono accedere anche i velocipedi. Per la fine dell'area pedonale gli stessi segnali hanno pannello sottostante e banda trasversale. Nei segnali di zona a traffico limitato ci possono essere indicazioni del giorno e dell'ora della limitazione e l'eventuale scritta «vietato veicoli autorizzati»

Il «no» alla libertà di stampa non deve creare mostri

MILANO — *«La libertà di stampa deve coniugarsi con le altre libertà: quindi anche con il diritto della persona di vedere rispettata la sua dignità»*. E' quanto afferma l'Ordine dei giornalisti della Lombardia sul caso di Miriam, la bimba di Lecco finita mille volte prima pagine dei giornali insieme con il padre, accusato ingiustamente di stupro violentata.

Sabato la piccola è stata operata d'urgenza per una ferita tumorale diagnosticata all'ospedale di Catania. L'intervento è riuscito, ma le condizioni di Miriam rimangono gravi. Ora il fatto che alcuni giornali abbiano «condannato» in modo sommario un innocente, ha provocato il biasimo dell'organo di autodisciplina dei giornalisti.

«Abbiamo assistito — si legge nella nota dell'Ordine lombardo — *alla violazione sistematica dei principi costituzionali che tutelano l'onorabilità e la libertà dei cittadini»*. (Ansa)

Sparatoria a Salerno ucciso pregiudicato

SALERNO — Un pregiudicato ucciso e un suo complice ferito: questo il bilancio di un conflitto a fuoco tra malviventi e carabinieri avvenuto ieri notte a San Cipriano Picentino, a pochi chilometri da Salerno, dopo un inseguimento tra le forze dell'ordine e una vettura che aveva sfondato un posto di blocco. La vittima è Alfredo Ardovino, 28 anni, sorvegliato speciale con precedenti per rapina e furto.

Sequestro capo della banda delle Coop

BOLOGNA — Altro colpo di scena nell'inchiesta sulla «banda delle Coop», responsabile di numerose rapine a portavalori dei supermercati. [redacted] inquirenti sono convinti di avere individuato alla due [redacted] tre [redacted] del [redacted] latante [redacted] gioielli modenese [redacted] Maghori, 32 anni, ucciso [redacted] bre 1987.

I [redacted] Giuseppe Baiano, [redacted] palermitano [redacted] latitante a [redacted] [redacted] [redacted]

Dopo le polemiche per la «piattaforma» e il nuovo carcere

A San Michele era arrivata anche il campo nomadi

Il presidente del quartiere: «Perché ci pensa a noi solo per le scelte scomode?»

ALESSANDRIA — Monta in queste ore la protesta contro la proposta della giunta di costruire a San Michele l'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi, un'altra scelta poco gradita giunta piuttosto nel sobborgo alessandrino: sarà realizzata qui, infatti, un'area attrezzata per la sosta delle carovane di nomadi.

Dice il presidente del Consiglio di quartiere, [illegible] Canepari: *«Fino a qualche giorno fa circolavano* [illegible] *voci, la conferma è poi venuta dall'assessore all'Urbanistico Gianni Ghe. In un'intervista televisiva l'assessore ha infatti* [illegible] *il campo nomadi* [illegible] *sistemato a San Michele. Non ho nulla contro gli zingari, dico però* [illegible] *è possibile accettare che il Comune continui a decidere senza informare la gente* [illegible] *suoi progetti.* [illegible] *si parla tanto di partecipazione!»*

«Non sono [illegible] — aggiunge il presidente Canepari — *e non ho nulla contro gli zingari. E' però difficile spiegare alla gente perché* [illegible] *ra una volta venga scelto* [illegible] *Michele. Qui hanno costruito il* [illegible] *carcere, nel nostro territorio è* [illegible] *un "residence", dovrebbe essere costruito il* [illegible] *campo d'orientamento, nei nostri campi vogliono installare l'inceneritore per i rifiuti industriali. E ora anche il campo nomadi»*.

A San Michele ci si interroga sul [illegible] di questa «perla» [illegible] ogni [illegible] decisa qualche inspiegabile «scomodo». [illegible] riunione aperta del Consiglio di [illegible] *«sarà difficile far capire* [illegible] *gente queste scelte»* dice Canepari. *«Anche perché — aggiunge il presidente — non ci lamentiamo* [illegible] *chiediamo. Stiamo aiutando l'acquedotto ma dai collegamenti resteranno fuori zone con i pozzi privati inquinati; stiamo le fognature. Siamo un sobborgo con tante* [illegible] *dipone: è difficile provvedere* [illegible] *servizi, ma i problemi vanno affrontati invece di pensare a noi soltanto quando c'è da fare una scelta scomoda»*.

Il caso dei [illegible] nomadi aumenta l'esasperazione degli abitanti di San [illegible] anche contro il progetto della «piattaforma» per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

Ricordiamo però che l'opposizione [illegible] partita dal sobborgo si è [illegible] presto estesa: al «Comitato per il no all'inceneritore», permeabile [illegible] [illegible] vo [illegible] rini di San Michele, hanno aderito amministratori e abitanti [illegible] dei paesi vicini, da Quargnento a [illegible], da Castelletto [illegible] a San Salvatore, [illegible] Lu a Cuccaro, a Pietra Marazzi.

La giunta comunale ha dato per scontata la scelta del sito senza [illegible] zione con [illegible] genti, [illegible] amministrazioni dei Comuni vicini, [illegible] di categoria. Contro [illegible] metodi si [illegible] pronunciati Coldiretti, [illegible] ne [illegible] e Confcoltivatori, le associazioni ambientalistiche, i [illegible] di cgil. [illegible] e uil, la dc, l'Alticonsum cisl (associazione per la difesa dei consumatori e dell'ambiente), molte scuole. E' stato chiesto alla giunta di togliere dall'ordine del giorno del Consiglio comunale le due delibere per l'approvazione del progetto definitivo dell'impianto e la sua localizzazione a San Michele.

La richiesta non è stata accolta ed il «Comitato» ha indetto per sabato una grande manifestazione di protesta. Gli abitanti dei vari Comuni interessati si ritroveranno alle 9,30 alle porte di Alessandria, quindi si formerà un corteo che raggiungerà a mezzogiorno piazza della Libertà, per protestare davanti al municipio.

Lunedì, su iniziativa del psi, si è intanto svolto un [illegible] «piattaforma», aperto a tecnici, associazioni imprenditoriali, forze politiche e sociali, amministratori.

[illegible] l [illegible] al progetto, perché l'impianto è definito sicuro e il problema dei rifiuti va [illegible] a risolto, sia [illegible] la compatibilità del [illegible] scelto, ma [illegible] i «no» per timore di guasti ambientali.

A conclusione del dibattito il sindaco Mirabelli ha ribadito il «dovere morale» [illegible] Comune capoluogo di garantire servizi all'intera provincia, ridimensionata «da sgravamenti [illegible] di [illegible] tossico-nocivi» e aggiungendo che la [illegible] di [illegible] è stata fatta sulla base del [illegible] ginale.

«Ritengo comunque — ha [illegible] *— che la decisione ultima* [illegible] *spetti* [illegible] *Consiglio comunale, al termine di una seduta aperta, per dar modo a tutti* [illegible] *esprimere le proprie tesi»*.

Franco Marchiaro

Da oggi in funzione il poliambulatorio

ALESSANDRIA — Entra in funzione oggi il poliambulatorio «Patria», realizzato dall'Usl nei locali nell'ex ospedale di via Pacinotti. Nel poliambulatorio, per la cui ristrutturazione è stato speso oltre un miliardo, da lunedì sono stati avviati i servizi amministrativi e le attività sanitarie assistenziali di base. *«Il "Patria"* — dicono all'Usl — *è da oggi un importante centro al servizio dei cittadini, che non saranno più costretti a girare fra uffici e reparti diversi, con lunghe code e disagi»*.

Questi gli ambulatori che cominciano a funzionare da oggi: allergologia, cardiologia, chirurgia, chirurgia per infortuni sul lavoro, chirurgia e Urologia pediatrica, dermatologia, diabetologia, endocrinologia, gastroepatologia, geriatria, neurologia, neuropsichiatria, neuropsichiatria infantile, oculistica, prevenzione oncologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, ortopedia pediatrica, pneumologia, radiologia, reumatologia e urologia. A settembre entrerà in funzione anche l'ambulatorio di odontoiatria.

Dice il presidente dell'Usl, [illegible] Marchegiani: *«L'apertura del poliambulatorio "Patria" consentirà di decongestionare l'ospedale "Santi Antonio e Biagio", nel quale entrano ogni anno un milione di persone, semplificando servizi e modalità delle prestazioni»*.

Al centro «Patria» sono unificati tutti i servizi di prenotazione e accettazione per le attività ambulatoriali, le autorizzazioni a diverse prestazioni (ricoveri in case di cura, assistenza specialistica ambulatoriale in strutture private, cure termali, assistenza invalidi, assistenza all'estero), la scelta e [illegible] del [illegible] ticket per invalidità e per [illegible] specifiche [illegible] per reddito è invece competenza dei Comuni). Sono in servizio le attività sanitarie ambulatoriali di base, funzionano *équipes* per la tossicodipendenza, la devianza minorile e i [illegible] garantite le [illegible] per attività [illegible] assistenziali a [illegible] d [illegible] sociali relative a minori, anziani e handicappati.

Al [illegible] vengono rilasciati i certificati medici per le patenti e il porto d'armi, [illegible] le vaccinazioni obbligatorie e facoltative, garantite prestazioni mediche [illegible] cinesiche (fisioterapia, [illegible] ed [illegible] e infermieristiche [illegible] intensiva, medicazioni). E' garantita infine tutta l'attività [illegible] sionale.

L'orario è ampio. Il centro è aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18, il sabato l'apertura è di mezza giornata, dalle 8 alle 12,30.

E. m.

Padre, madre e cinque figli scelgono il cattolicesimo

I convertiti di Ovada

In precedenza si erano accostati ad altre religioni - Domenica i genitori sono stati uniti in matrimonio ed i bambini hanno ricevuto battesimo e comunione

OVADA — Un'intera famiglia, padre, madre e cinque figli, convertita al cattolicesimo. E' accaduto ad Ovada e la conversione è stata ufficializzata domenica nell'antica chiesa di San Domenico: i genitori, Fausto Valpondi e Gabriella Deghi, entrambi di 37 anni, si sono uniti in matrimonio ed i cinque figli, Davide, 11 anni, Cristiano, di 10, Gian Luca, di 9, Emanuele, di 6, e Raffaele, di 5, sono stati battezzati. Inoltre Davide, Cristiano e Gian Luca si sono accostati alla prima comunione.

La famiglia Valpondi (Fausto è originario di Bologna, la moglie di Milano) abita nel quartiere Nuova Costa, in via Firenze 3. La coppia vive insieme da una quindicina d'anni e nell'ottobre 1985, da poco trasferita ad Ovada proveniente da Genova, si era sposata in municipio, con rito civile.

In questi anni è però maturata la conversione religiosa. Dice Gabriella Deghi: *«Sono sempre andata alla ricerca della pace interiore e per questo, io sopratutto, ma anche mio marito, abbiamo fatto esperienze diverse, praticando altre religioni. Poi abbiamo capito che la strada da seguire era quella della religione cattolica»*.

Aggiunge la donna: *«Volevamo dare una manifestazione della nostra fede e crediamo di esserci riusciti nel modo migliore, domenica, con tutta la famiglia»*.

Lo scorso anno, in luglio, un figlio dei coniugi Valpondi, Daniele, che non aveva ancora sette anni, era annegato nell'Orba. Gabriella Deghi esclude che la disgrazia abbia influito sulla sua conversione e su quella del marito. Chi ha contribuito ad avvicinare al cattolicesimo la famiglia è, invece, padre Paolini, un religioso della comunità ovadese dei padri Scolopi, cappellano delle carceri e molto conosciuto in città per la sua disponibilità.

Commenta Gabriella Deghi: *«E' una persona molto semplice, aperta, disponibile. Ci ha aiutati a capire molto del cattolicesimo. Altri sacerdoti, invece, ci precedevano, non erano riusciti a darci quanto sologno»*.

Probabilmente senza l'aiuto di padre Paolini, e di un altro amico frate di Genova, la famiglia Valpondi non si sarebbe avvicinata alla Chiesa cattolica.

Dice padre Paolini: *«Quando i coniugi Valpondi mi hanno manifestato il desiderio di sposarsi e di ottenere il battesimo dei figli, abbiamo affrontato insieme un cammino di preparazione molto serio, senza precipitare alcuna decisione e verificando che la conversione non fosse semplicemente un fatto emozionale»*.

Il cammino di conversione e di preparazione si è concluso domenica con le diverse cerimonie, che sono state officiate dal parroco, don Giovanni Valorio e, naturalmente, da padre Paolini. [illegible] sono stati battezzati i cinque bambini, poi [illegible] celebrata la messa durante la quale Fausto Valpondi e Gabriella Deghi si sono sposati [illegible] rito religioso, mentre i tre figli più grandicelli della coppia hanno ricevuto la prima comunione.

«E' [illegible] stato bello, emozionante», commenta padre Paolini.

Renzo Bottaro

Ovada. La famiglia Valpondi, prima della tragedia che costò la vita al piccolo Daniele

A Pomaro si convertì l'ex leader maoista

POMARO — Quello della famiglia ovadese Valpondi non è l'unico caso di conversione al cattolicesimo avvenuto in provincia nell'ultimo anno.

Il 16 luglio 1988, infatti, il vescovo di Casale, monsignor Carlo Cavalla, a Pomaro amministrò il battesimo, la cresima e la [illegible] Paolo ed Emiliana Arvati, di 17 e 20 anni, e unì in matrimonio i loro genitori, Angelo Arvati, 48 anni, e Jolanda Spalletta, di 43.

La conversione della famiglia Arvati ebbe vasta [illegible] perché Angelo era stato uno dei protagonisti del Sessantotto italiano. Dopo aver militato nella Sgci, era diventato uno dei *leader* dell'ala maoista del Movimento studentesco, inoltre fu direttore politico del giornale *Servire il popolo*.

Angelo Arvati, dipendente di una grande società di Milano, da un paio d'anni trascorreva con la famiglia nel piccolo paese collinare monferrino, si avvicinò lentamente al cattolicesimo dopo un viaggio a Lourdes come barelliere e al termine di una lunga crisi spirituale ed ideologica.

Fondamentale per la conversione di Arvati fu l'aiuto del parroco di Pomaro, don Walter Siadenge, e dei componenti di un gruppo torinese del «Rinnovamento dello spirito».

Angelo Arvati, la moglie e i figli presero parte ad un corso di catechesi per adulti durato circa un anno e promosso dalla parrocchia. Al termine degli incontri, gli Arvati scelsero di aderire alla Chiesa e chiesero di ricevere i sacramenti.

Commenta il parroco: *«Ilio Angelo, via la sua famiglia frequentano ora regolarmente la chiesa e sono tra i protagonisti delle attività della comunità parrocchiale»*.

Sempre nella diocesi di Casale negli ultimi anni si sono accostate alla religione cattolica, convertendosi, anche alcune famiglie di profughi vietnamiti, che avevano trovato ospitalità in piccoli centri monferrini: Moncalvo e Camino.

m. fa.

[illegible] il sindaco [illegible] Isola accusato di diffamazione, giudizio sospeso [illegible] i coimputati

Congelato il caso dei «pirati del Po»

Il tribunale [illegible] il giudizio del pretore: [illegible] magistrato processerà [illegible] [illegible] di ghiaia l'imprenditore che aveva querelato l'amministratore pubblico [illegible] i giornalisti - Il pm aveva chiesto severe condanne

TORTONA — Un processo per diffamazione con finale in [illegible] riportato alla ribalta il problema degli scavi di ghiaia nel Po.

Il sindaco di Isola Sant'Antonio è stato assolto dall'accusa [illegible] aver [illegible] to il titolare [illegible] una [illegible], mentre il giudizio del tribunale sui coimputati, il direttore responsabile [illegible] un collaboratore [illegible] del quindicinale «Città Nuova», è stato sospeso in attesa che il pretore si pronunci sull'imputazione [illegible] furto [illegible] ghiaia a carico [illegible] querelante, l'imprenditore Giovanni Avioli, 48 anni, di Bale, [illegible] Orti Grandi 9.

Nel processo per diffamazione, con il sindaco di Isola Sant'Antonio, [illegible] Balduzzi, [illegible] [illegible] [illegible] imputati c'erano anche Giovanni Bellasera, di [illegible] anni, abitante a Novi Ligure in via Marconi 76, e Antonello Brunetti, di 45 anni, residente a Castelnuovo Scrivia in via Zanchetta 24, rispettivamente direttore responsabile e collaboratore del quindicinale «Città Nuova», vicino al partito [illegible] munista.

Avioli aveva querelato i tre dopo aver letto un'intervista al [illegible] Balduzzi pubblicata sul quindicinale il 9 marzo dello scorso [illegible]. Affrontando i problemi dell'ambiente nella sua zona, Balduzzi sottolineava il continuo [illegible] abusivismo che [illegible] lungo il Po e l'escavazione di [illegible], oltre all'inquinamento prodotto dalla [illegible] Oxon [illegible] sponda sinistra, in provincia di Pavia.

[illegible] parlando delle cave, dichiarava: *«Non capisco* [illegible] *come si possa* [illegible] *re il signor Giovanni Avioli ad estrarre ghiaia per 187 mila 370 metri cubi, un quantitativo enorme e per di più* [illegible] *ditta* [illegible] *è sotto inchiesta da parte della* [illegible] *per escavazione* [illegible] *di oltre* [illegible] *mila metri cubi di ghiaia. Questa* [illegible] *anni* [illegible] [illegible] *Comune* [illegible] *Isola S. Antonio per l'arroganza con cui* [illegible] *sul* [illegible] *comandi* [illegible] *rispettare tempi* [illegible] *escavazione, percorsi* [illegible] *cessi e altre norme limitative»*.

Nel commento [illegible] sta, [illegible] virgolette compariva anche la [illegible] *«"I pirati del Po" che sanno approfittare dell'indifferenza generale per succheggiare* [illegible] *bene pubblico* [illegible] *appunto la ghiaia»*. Spunto per la querela [illegible] dichiarazioni del sindaco [illegible] e appunto [illegible] sui «pirati del Po».

Balduzzi ha negato d'[illegible] la prononciata confermando il resto delle sue dichiarazioni; Brunetti, [illegible] l'articolo, ha riconosciuto quella [illegible] come una [illegible] nel contesto generale dell'intervista. Il direttore responsabile Bellasera [illegible] di [illegible] l'articolo e [illegible] aver [illegible] il consenso per la pubblicazione.

[illegible] del pubblico [illegible] re: [illegible] di reclusione e 250 mila lire di multa ciascuno per [illegible] e Brunetti; [illegible] di [illegible] ne di [illegible] per [illegible].

[illegible] durante il dibattimento [illegible] notizia che l'imprenditore di Bale [illegible] il 15 giugno davanti al pretore per rispondere del furto di [illegible] mila metri [illegible] di ghiaia.

A questo punto arrivava la decisione del tribunale di assolvere per non aver commesso il [illegible] Aldo [illegible] e [illegible] sospendere il procedimento nei confronti degli altri [illegible] imputati [illegible] attesa che il pretore [illegible] pronunci sull'imputazione di [illegible] a [illegible] Giovanni Avioli.

Enrico Ragaini

I tre sono stati condannati

TORTONA — Imprese di escavazione nel mirino dei giudici in questi giorni. Il pretore ha condannato a 40 giorni di [illegible] e 20 [illegible] di multa, con il beneficio della non menzione, l'industriale Giorgio Franzosi, 45 anni, abitante in [illegible] Montebello. Dovrà rispondere [illegible] aver fatto eseguire nell'agosto scorso uno scavo [illegible] il torrente Scrivia, [illegible] dall'area per la quale era stata [illegible] [illegible].

Invece due mesi di reclusione e 500 mila lire di multa con [illegible] del beneficio della sospensione condizionale della pena per Eraldo Parreglio, 63 anni, via Carducci e Pietro Tolentino, di [illegible] [illegible] Torino, [illegible] di Castelnuovo Scrivia. Il primo è [illegible] re unico della Edilvie, il secondo responsabile tecnico dei lavori. Erano accusati [illegible] esterni appropriati di 1500 metri cubi di [illegible] sottraendola dal torrente Scrivia senza essere in [illegible] so di alcuna concessione. I [illegible] Parreglio e Tolentino hanno interposto appello.

(e. f.)

[illegible] società per il commercio [illegible] vino

Truffa da 800 milioni cinque rinvii a giudizio

Acquistarono prodotti vinicoli pagandoli con assegni a vuoto

Ritrovato pescatore annegato

CASALE MONFERRATO — E' stato ripescato l'altra mattina sul greto del Po, a Frassineto, il corpo di Paolo Favia, 69 anni, uno dei due pescatori annegati otto giorni fa nel tratto casalese del fiume, sotto il ponte ferroviario, in sponda sinistra Maipensata.

I vigili del fuoco e i sommozzatori per sei giorni hanno continuato le ricerche scandagliando il Po e perlustrando le sponde fino a Valenza. L'altra mattina, un gruppo di pescatori ha notato il corpo e ha dato l'allarme. Non è ancora stata individuata, invece, la salma del secondo pescatore annegato, Calogero Falcone, di 56 anni.

(a. m.)

ALESSANDRIA — Cinque persone sono state incriminate dal giudice istruttore Nicola Nappi per concorso in truffa. Secondo le accuse, avrebbero costituito una società per il commercio del vini senza però svolgere alcuna attività, al solo scopo di raggirare altre persone.

Davanti ai giudici del tribunale dovranno comparire: Angela Casella, di 73 anni, e il figlio Gian Carlo Coda, 54 anni, abitanti a Novi Ligure in strada Castellone 8; Alessandro Moraschi, 50 anni, residente ad Alessandria in corso XX Settembre 8; Giuseppe Deidda, 51 anni, abitante a Ovada in via Novi 11 e Roberto Brentegani, 50 anni, di Cogno (Brescia).

L'inchiesta riguarda fatti avvenuti una decina d'anni fa. In base a quanto emerge dal provvedimento di rinvio a giudizio, le cinque persone, dopo aver costituito la società vinicola «La Castellettese» che poi fu dichiarata fallita dal tribunale il 13 aprile 1977, affittarono un magazzino a Castelletto d'Orba e uno a Bergamo, [illegible] no ingenti quantitativi di vino, pagarono le forniture con assegni a vuoto, quindi cessarono ogni attività e si ritirarono irreperibili.

Il giudice istruttore contesta a tutti e cinque di aver disatteso dal 28 settembre [illegible] all'aprile 1977 prodotti vinicoli per 800 milioni, acquistati a credito e mai pagati.

Alessandro Moraschi era socio accomandatario della società «La Castellettese», Giancarlo Coda sarebbe stato un socio occulto e gli altri tre avrebbero svolto attività di amministratori della ditta.

Il primo a fare qualche ammissione di responsabilità durante l'inchiesta era stato Moraschi, che aveva chiamato in causa Angela Casella e Gian Carlo Coda, mentre il Brentegani, con una specie di «truffa nella truffa», secondo i termini usati dal giudice, è risultato addirittura creditore nel fallimento della ditta vinicola.

e. t.

Casale, mistero sulla scomparsa di Marchisio

Inchiesta sulla fuga

CASALE [illegible] — Sulla misteriosa scomparsa dell'imprenditore casalese [illegible] Marchisio, 41 anni, amministratore unico [illegible] «Mix» di [illegible] Po e [illegible] della «Pavieramica» di Casale, è stata aperta un'indagine.

[illegible] il 20 [illegible] intanto convoca [illegible] Assemblea dei soci della «Mix» per la nomina di [illegible] nuovo amministratore dell'azienda, dove lavorano cinque dipendenti.

La ditta affronta difficoltà organizzative, in quanto Marchisio deteneva tutti i poteri amministrativi ordinari e straordinari e la firma della società. L'assemblea potrebbe però slittare per alcuni problemi burocratici insoluti.

Ormai è trascorso più di un mese da quando l'imprenditore è scomparso. Sembra che nessuno avesse il minimo sospetto di una possibile fuga. *«Non trovo una giustificazione al suo gesto»*, commenta [illegible] Torresini, direttore commerciale della «Mix» e amico di vecchia data di Marchisio.

[illegible] Torresini che ha parlato con l'imprenditore [illegible] l'ultima volta, prima della scomparsa. Al telefono, venerdì 5 maggio, Marchisio gli disse: *«Mi fermo a Bologna per chiudere un affare. Ci vediamo lunedì»*. Così non è stato.

Le ipotesi sulla sua scomparsa sono disparate: dalla fuga a Santo Domingo con un miliardo, al coinvolgimento in un crack finanziario con un milanese già suicidatosi, alla vacanza idillíaca in Spagna in dolce compagnia.

La moglie, Angela Milanese, dice che *«sono tutte fandonie»*, che non ritiene sia accaduta una disgrazia, e aggiunge: *«Non ho nessuna intenzione di denunciare la scomparsa di mio marito»*.

Apparentemente né la «Mix» né la «Pavieramica» versavano in cattive acque. Dell'azienda di Morano Po, che si occupa di produzione e commercio di generatori di aria calda, idropulitrici e aspiratori, Antonio Torresini afferma che *«in piena salute, con* [illegible] *prospettive di sviluppo* [illegible] *una fitta rete di clienti in Italia e da qualche* [illegible] *trattative all'estero»*.

Alcune banche, da cui l'imprenditore [illegible] [illegible] finanziamenti a breve e mutui per [illegible] [illegible] ipotecando beni di famiglia, ora hanno chiesto al Tribunale di [illegible] [illegible] il ingiuntivi di pagamento.

Tre [illegible] [illegible] un'altra [illegible] casalese, la «Trombin» di [illegible] erano fuggiti. Le [illegible] [illegible] dipendenti un mattino di giugno trovarono il cancello chiuso. Dei due titolari, Maria Jolanda Trombin, 40 anni, e Natale Vigino, di 43, all'epoca abitanti a Morano, nessun traccia. Contro di loro fu spiccato ordine di cattura per bancarotta fraudolenta.

Silvana Mossano

Casale, meno di un [illegible] per evitare l'emergenza-rifiuti

L'ultima discarica

Scade il 3 luglio l'ordinanza che consente l'uso dell'impianto di regione Baraccone
Sarà rinnovata solo presentando un nuovo progetto - I sondaggi devono ricominciare

CASALE MONFERRATO — Tra pochi giorni per oltre venti Comuni monferrini, [illegible] cui Casale, potrebbe scattare una preoccupante emergenza rifiuti: scade il 3 luglio l'ordinanza del presidente della Regione che consente l'utilizzo della discarica di sona Baraccone per lo smaltimento dei rifiuti dei Comuni del Casalese. Un rinnovo dell'ordinanza è previsto solo se verrà presentato il progetto per una nuova discarica.

Da tempo sono cominciati sondaggi nella zona di Vialarda-Torcello per individuare l'area su cui realizzare l'impianto, ma i primi rilievi, compiuti dalla Castalia, non hanno dato i risultati sperati.

Dice Luciano Nebbia, presidente del Consorzio rifiuti: «*Ora stiamo trattando con i proprietari dei terreni per compiere sondaggi in un'altra area. Nel frattempo abbiamo chiesto un colloquio con gli amministratori regionali per far presente la situazione e ottenere un'ulteriore proroga*».

E' impossibile, infatti, in meno d'un mese compiere i sondaggi e preparare un progetto per il nuovo impianto.

Sono anni che si cerca un'alternativa alla discarica di regione Baraccone, che è in via d'esaurimento e dal 1984 funziona grazie a deroghe.

L'impianto è stato al centro di polemiche e sulla sua gestione è aperta anche un'indagine della magistratura. Riguarda il periodo che va da metà 1987 all'inizio del 1988, quando presidente del Consorzio era Enrico Scocchi. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo ha formalizzato l'inchiesta, trasmettendo un voluminoso fascicolo al giudice istruttore Ormanno Di Bernardo.

La ricerca di un'area per realizzare una nuova discarica è stata punteggiata da proteste e polemiche. Alla sona di Vialarda-Torcello si è giunti lo scorso anno, su indicazione (a sorpresa) della Regione.

Le stesse polemiche si erano registrate in occasione della ricerca [illegible] per una [illegible] per i [illegible] le [illegible] del [illegible]. Comuni Piemontese e [illegible] industriale avevano dato vita [illegible] una [illegible] per [illegible] sare l'impianto di trattamento e smaltimento.

«*Nelle [illegible] settimane* — ha detto Pier Giacomo Garia, presidente dell'Unione — *abbiamo dovuto sciogliere la società per manifesta e verificata impossibilità, dopo cinque anni di tentativi, di trovare una localizzazione* dell'impianto.

Commenta il vice sindaco Paolo Ferraris: «*In realtà, dalla costituzione della società ad oggi è mutato il quadro di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Adesso quelli assimilabili agli urbani possono essere conferiti in discarica, mentre per quelli classificati tossico-nocivi occorrono trattamenti particolari*».

Continua Ferraris: «*Per un impianto di questo tipo, occorrono risorse tecniche e finanziarie ben diverse da quelle disponibili, inoltre non riteniamo opportuno l'insediamento nel Casalese, dove è presente solo il due per cento delle industrie piemontesi, di un impianto che per un ultimo appropriato deve essere un punto di riferimento per l'intera regione*».

Mauro Parcelale

Valenza, per la nuova palestra il Comune vara un altro progetto

VALENZA — Sulla palestra il Comune ci ripensa. Accantonato il progetto approvato il 28 marzo dello scorso anno, il Consiglio comunale ha ordinato il via a una nuova soluzione per un impianto sportivo coperto: sorgerà a Punta Bandigiana, accanto all'istituto «Cellini», e costerà 780 milioni, 450 in meno dell'ipotesi precedente.

Come si è giunti alla decisione di rinnegare il piano dello scorso anno? «*Tre sono le considerazioni che ci hanno fatto cambiare rotta* — spiega il sindaco Cesare Bacciga[illegible]pi — *la prima riguarda il taglio dei fondi governativi, che ci costringe a compiere ogni economia possibile; la seconda è la considerazione che il finanziamento per l'opera è bloccato in Regione da oltre un anno; la terza è che, con l'adozione di quel tipo di fabbricato, i tempi per la costruzione si stavano allungando a dismisura e minacciavano di protrarsi ancora*».

Sulla differenza tra i due progetti commenta l'ingegnere capo del Comune, Maigara: «*La struttura precedente era del tipo a legno lamellare, più elegante, ma anche più costosa. Quella adottata ora è prefabbricata. Le differenze all'interno sono praticamente inesistenti, ad eccezione dell'eliminazione delle tre gradinate destinate al pubblico: verranno mantenute le misure di 25 metri per 42, che consentono di ospitare un terreno di gioco per pallavolo, tennis e pallacanestro, nonché i relativi servizi. All'esterno la costruzione sarà meno elegante, ma i tempi di realizzazione saranno molto ridotti*».

In Comune sono intenzionati a bruciare i tempi. Dice l'assessore alla cultura Gino Oxia: «*La realizzazione del nuovo impianto è considerata prioritaria nell'ambito del progetto generale di potenziamento delle strutture sportive. In entro breve tempo non otterremo il finanziamento regionale, stipuleremo un mutuo con la Cassa depositi e prestiti*».

La richiesta precedente sarà comunque mantenuta, per destinarla in somma per creare una pista per l'atletica.

«*Riteniamo di aver fatto un significativo passo avanti per venire incontro alle richieste avanzate dalle società sportive e dalle scuole* — aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Gerardo Monaco —. *Anche per l'atletica, che a Valenza conta numerosi appassionati, è ora di superare la carenza d'impianti. Resta solo da decidere dove collocare la pista*».

Rodolfo Castellaro

Collezionisti alessandrini alla rievocazione del D-Day

Arriva da Gavi la spedizione che «libererà» la Normandia

Si sono trasferiti sulle spiagge francesi con mezzi militari d'epoca restaurati

GAVI LIGURE — Una [illegible] di collezionisti novesi di automezzi militari è dall'altro giorno in Normandia, dove, fino all'11 giugno, prenda parte alle celebrazioni del 45° anniversario dello sbarco alleato. La colonna, alessandrina a guidata da Raul Bavio, noto nella zona come «l'americano della Merella», uno dei maggiori appassionati italiani di cimeli e mezzi storici.

Alla mezzanotte del 6 giugno 1944 scattò il «*D-Day*», l'ora «X» dello sbarco in Normandia, che gli storici definiscono come «*l'inizio della fine per le armate di Hitler*». Per ricordare la battaglia, ogni cinque anni migliaia di ex combattenti con centinaia di veicoli dell'epoca si ritrovano sulle coste francesi per ripercorrere gli avvenimenti, gli scontri, lo svolgimento dello sbarco alleato.

«*E' un evento grandioso, che nel 1984 richiamò migliaia di protagonisti di quei drammatici giorni: generali e semplici soldati, militari e partigiani di varie nazionalità oltre a 600 reduci americani ed al presidente degli Usa, Ronald Reagan* — spiega Andrea Merlo, che guidò la colonna giunta nell'ultimo ristoro —. *In questi giorni, come allora, una lunga colonna di automezzi militari, di persone con la divisa e le bandiere dei vari Corpi d'armata, attraverserà le strade della Normandia rinnovando un commosso incontro con la popolazione francese*».

La spettacolare manifestazione è promossa dal «Military vehicle collector club», un'associazione internazionale di collezionisti di mezzi militari storici, in collaborazione con il governo francese e l'ambasciata statunitense a Parigi.

Cingolati, autocarri, mezzi da sbarco, carri armati e migliaia di persone in divisa «occuperanno» le spiagge della Normandia.

La colonna alessandrina comprende una decina di collezionisti provenienti da Novi Ligure, Ozzi, Mongiardino e da altri centri della zona: «*Con mio cognato Raul e mio figlio Davide ci sono altri appassionati iscritti alla sezione italiana dell'associazione collezionisti di veicoli militari* — spiega Andrea Merlo —. *E' una piccola spedizione che comprende, fra l'altro, due autocarri Gmc-Dukw utilizzati dai Rangers americani sulle pareti del Point De Hoc, due motociclette Harley Davidson e un piccolo mezzo cingolato. Altri automezzi sono stati inviati in Normandia con uno speciale convoglio ferroviario a disposizione dei collezionisti italiani*».

La manifestazione in Normandia non ha, comunque, solo il sapore della rievocazione.

«*Oltre al suo particolare significato storico* — ha detto, infatti, Raul Bavio prima della partenza — *il reduno è l'occasione più importante per riunire centinaia di veicoli militari ancora perfettamente funzionanti. Questi automezzi sono autentici cimeli, recuperati in mille modi diversi e restaurati secondo i progetti originali. Alcuni presentano soluzioni tecniche d'avanguardia per gli Anni Quaranta e ce ne sono che raggiungono quotazioni elevatissime. Molti dei nostri mantengono l'armamento originale, anche se ora le armi sono disattivate*».

Walter Gianneschi

Cambia sede l'Ufficio patenti

ALESSANDRIA — L'Uffi... circolazione e traffico della prefettura (si occupa, [illegible] l'altro, del rilascio delle patenti) si trasferisce dalla vecchia sede di Palazzo Ghilini, in piazza della Libertà, alla nuova in via Piacenza 31. Il trasferimento, deciso per garantire maggiori efficienza all'importante servizio, si è reso possibile dopo la ristrutturazione di alcuni locali di proprietà demaniali in via Piacenza. L'Ufficio circolazione e traffico, chiuso da qualche giorno per il trasferimento del materiale, riaprirà domani mattina.

(f. m.)

Morto dopo l'incidente d'auto

ALE[illegible]DRIA — [illegible] morto in ospedale, do[illegible] ricoverato [illegible] agonia, il geometra Ezio Oltra, 26 [illegible] abitante a Vignole Borbera. Il giovane, dipendente [illegible] della Chiesa [illegible] Novi Ligure, mentre in auto si dirigeva al lavoro era uscito di [illegible], sembra perché colpito [illegible] un'emorragia cerebrale. Soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, ieri è morto senza aver mai ripreso conoscenza.

(a. c.)

Due arrestati per furto d'auto

ALESSANDRIA — La polizia stradale ha arrestato per furto aggravato Piero Battello, 28 anni, di Pozzolo Formigaro (via dei Giardini), e Teresa Furci, 43 anni, di Genova. Lui è accusato anche di guida in stato di ebbrezza. Una pattuglia ha fermato a Spinetta Marengo una «500» che procedeva a zig zag e su cui viaggiava la coppia. L'auto presentava segni di manomissione ed è risultata rubata a Genova.

(a. c.)

Condannato per un incidente stradale

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto un anno di reclusione, ed ha ordinato un uguale periodo di sospensione della patente di guida, a Giancarlo Frassanoro, 51 anni, di Ovada, accusato di omicidio colposo. Il 1 luglio 1984 alla periferia di Ovada compì con la sua auto un sorpasso azzardato, scontrandosi con un'altra vettura su cui viaggiava Bianca Balsamo, 34 anni, di Genova: la giovane morì.

(a. c.)

Acqui, in vigore la nuova viabilità

ACQUI TERME — Da ieri è entrata in vigore la nuova viabilità nel centro cittadino, con il doppio senso di marcia in corso Cavour e corso Dante e l'istituzione del divieto di sosta in entrambe le strade. Già lunedì mattina era entrata in vigore l'inversione del senso di marcia in via Torquati: la nuova direzione va da piazza Addolorata, dove esiste un ampio parcheggio, verso corso Dante, con l'obbligo della precedenza al traffico in transito in corso Dante. L'ordinanza del sindaco stabilisce l'obbligo di svolta a destra e di precedenza per i veicoli in uscita da via don Bosco verso l'incrocio di via Mariscotti-corso Dante-corso Cavour. E' stato ripristinato anche l'obbligo di precedenza per il veicolitbu, provenienti da via Mariscotti, al imboccano nell'incrocio di corso Dante con corso Cavour e via don Bosco.

(g. l. p.)

Onorificenze pontificie

ALESSANDRIA — Il vescovo uscente Ferdinando Maggioni durante una funzione religiosa in cattedrale ha consegnato diverse onorificenze pontificie. La croce di commendatore di S. Gregorio Magno è andata a Carlo Prera, Ciuffredo Astori, Cesare Ricci, Renato Bodellini e Pino Raiteri; l'onorificenza di cavaliere di S. Silvestro a Luigi Scaparro, Stefano Capra e Libero Como, e la croce Pro Ecclesia et Pontifice a Lilia Testa.

(e. c.)

Dopo un trapianto di midollo è tornata alle gare e ora l'aspetta la Nazionale

Lucia, maglia azzurra per il coraggio

Lucia Panico: una degenza-record per tornare [illegible] gare

[illegible] — Il pre[illegible] per i suoi risultati [illegible] probabilmente la maglia azzurra, quella per il suo corag[illegible] ha [illegible] avuto: la guari[illegible] a tempo [illegible] [illegible] grave forma [illegible] leucemia. La spinettese Lucia Panico, 33 anni, sposata, un avviato salone di acc[illegible], è una delle migliori [illegible] [illegible]: anche domenica è [illegible] terza ad una [illegible] Alpigrago; ed in precedenza si era messa in evidenza agli ultimi campionati italiani.

[illegible] fra i due episodi un lungo periodo oscuro. «*Tutto è cominciato a settembre dello scorso anno* — racco[illegible] Lucia —. *Ero reduce da un campionato dove mi ero classificata fra le prime dieci ma capivo che non ero in forma, [illegible] sentivo molto stanca, anche quando lavoravo [illegible] bastato un semplice esame del sangue per stabilire [illegible] ero affetta [illegible] una [illegible] più gravi forme di leucemia*».

[illegible] seguiti i ricoveri in ospedale, le terapie e lo scoraggiamento. «*Ho sempre sperato* — dice Lucia — *che sarei guarita, ma non avrei mai pensato di poter tornare a gareggiare così presto. Ho iniziato a pensarci quando ho saputo che mio fratello Federico, diciassette anni, era compatibile per il trapianto di midollo osseo*». Federico, studente all'ultimo anno del liceo scientifico di Pavia, ha donato il midollo all'ospedale di Pavia. «*Non ho avuto alcuna esitazione* — dice il ragazzo — *ho fatto quello che avrebbe fatto chiunque altro al mio posto. Non ho avuto alcun problema, mi hanno prelevato il midollo dalla cresta iliaca, non è stato molto doloroso, ho avuto solo un po' di febbre per qualche giorno*».

Dopo il trapianto Lucia è stata ricoverata in isolamento per un mese e mezzo, poi è tornata a casa. «*Ho ripreso a lavorare, ma ero molto debole, mi stancavo subito, non riuscivo a fare nulla. Poi, a poco a poco, ho ripreso a fare un po' di ginnastica, a correre, a nuotare, a giocare a pallavolo. Ho ripreso a gareggiare, ma non pensavo di poter arrivare così in alto*».

Lucia Panico è tornata alle gare nel gennaio scorso, ha partecipato ai campionati italiani di Milano, ha vinto la medaglia di bronzo nei 100 metri rana, ha migliorato il suo record personale, ha ottenuto il tempo per partecipare ai campionati europei di Strasburgo. Ma ha dovuto rinunciare, «*era una lotta che dovevo vincere a tutti i costi e devo dire grazie a mio marito che mi è stato molto vicino, incoraggiandomi continuamente*».

La forza di volontà, le condizioni fisiche e una enorme voglia di «tornare a vivere» come ripete spesso sono volte, le hanno valso il terzo posto. «*Ma non sono soddisfatta, voglio migliorare*».

La cotinia della vittoria è stata accolta con grande entusiasmo dai medici del Policlinico, dove l'esempio di Lucia sembra sia servito anche [illegible] altri pazienti.

«*Vorrei poter spiegare a chi è stato colpito da questa malattia che non bisogna mai arrendersi, chiudersi in casa vivendo nell'angoscia e nella paura. Non serve a niente. Bisogna uscire, stare in mezzo alla gente per non lasciarsi sopraffare*». E lei vuol tornare a vincere: c'è una maglia azzurra che l'aspetta.

r. ba.

Lettere del mercoledì

Ecco perché il tennis [illegible] viaggia [illegible]

Ai t[illegible] Alessandrini va tutta la nostra stima e la nostra simpatia e comprendiamo le loro rimostranze, ma forse vale la pena [illegible] conoscere gli [illegible] termini con cui viene organizzata la manifestazione tennistica cui hanno fatto [illegible] nella lettera pubblicata mercoledì scorso.

Il torneo internazionale di tennis under [illegible] organizzato dal Circolo [illegible] di Risparmio viene realizzato grazie al contributo degli sponsor, degli enti [illegible] [illegible] [illegible], lavoro volontario dei soci. [illegible] è possibile una manifestazione che, come riconoscono anche i tecnici, vede ad Alessandria più di 300 giovani di 30 nazioni, che [illegible] vono essere per regolamento ospitati a tutti gli effetti.

Ospitati significa assicurare loro, oltre a vitto, alloggio, [illegible] sanitario, [illegible] [illegible], accompagnatori, interpreti, e così via, gli spostamenti dagli alberghi al Circolo e viceversa, e dal Circolo ad [illegible] circoli che con grande spirito di collaborazione hanno messo a disposizione i campi per gli allenamenti.

Per quanto riguarda [illegible] spostamenti l'organizzazione si è avvalsa del servizio Aim e di alcune auto messe a disposizione dalla Fiat. Prassi consolidata in tutti i tornei del mondo, infatti, è l'utilizzo di auto prestate [illegible] industrie automobilistiche.

Crediamo che i giovani non possano permettersi una settimana di spostamenti in taxi; il Circolo non è in grado di far fronte al costo di 300 trasferimenti giornalieri, andata e ritorno, visti i prezzi attuali. Resta inteso che, preso atto della disponibilità dichiarata, per la prossima edizione i [illegible] saranno interpellati, [illegible] proposte sul servizio e sui suoi costi.

Il comitato organizzatore del torneo di tennis

Ma un'ambulanza è inutilizzata

In merito all'ambulanza senza [illegible] e [illegible] mi sento in dovere, [illegible] perché [illegible] intervenuto a Castelleri[illegible] [illegible] [illegible] delegato Cisl-Cri, di due precisazioni.

Il personale Cri è gravemente sotto organico: per ogni turno di sette ore è possibile comporre al massimo due equipaggi, uno esclusivamente occupato nel servizio di trasporto vasmi da un ospedale all'altro, il secondo per incidenti, ricoveri, visite di controllo, eccetera.

Ritengo ingiusto che la [illegible] si accanisca sul personale Cri, [illegible] in quel [illegible] intervenire in soli [illegible] minuti, [illegible] documentano [illegible] registrazioni. Inoltre un'ambu[illegible] perfettamente attrezzata da centro [illegible] [illegible] zione mobile (con medico a bordo) [illegible] nel cortile dell'ospedale [illegible] circa due [illegible]. Un anno [illegible] ne avevo inutilmente sollecitato la messa in funzione.

Ferruccio Biaggio
Alessandria

Su quel soccorso le precisazioni Cri

Ci riferiamo alla lettera [illegible] parsa due [illegible]ercoledì fa sul vostro giornale. Poiché ci rendiamo [illegible] della [illegible] d'animo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Agostini, non vogliamo [illegible] in polemica con lei, ma riteniamo per contro [illegible] [illegible] re considerazioni.

Dai nostri documenti di ser[illegible] risulta che [illegible] è partita [illegible] 17, immediatamente [illegible] dopo [illegible] com'è nostra abitudine, ed è rientrata in sede alle 18; dalla [illegible] [illegible] pronto soccorso dell'ospedale risulta che il ricovero dell'infortunato, cioè il marito della [illegible] è avvenuto alle 17,45. Pertanto in 45 minuti è [illegible] fatto il percorso di andata e ritorno da Alessandria a Castelferro, pari a circa 50 chilometri, ed è stato caricato il ferito.

Chiunto [illegible] luogo dell'infortunio l'infermiere dell'ambulanza, constatato che la terapia già fatta fino a quel momento era appropriata, non ha ritenuto [illegible] re [illegible] [illegible] durante il tragitto [illegible] l'ospedale, ha informato via radio il pronto soccorso sulla gravità del caso affinché fossero predisposte con urgenza le cure necessarie. Per quanto riguarda l'assistenza di un medico già sull'ambulanza, purtroppo non vi sono disposizioni in materia e quindi tutti gli interventi di pubblica assistenza vengono effettuati come è stato fatto in questo caso. Le ispirazioni della signora ad un miglioramento del servizio sono anche le nostre. Al di là delle precisazioni «tecniche» rimane l'accenno alla maleducazione dell'operatore al centralino: su questo sono avviati accertamenti e i provvedimenti, se necessario, saranno molto severi.

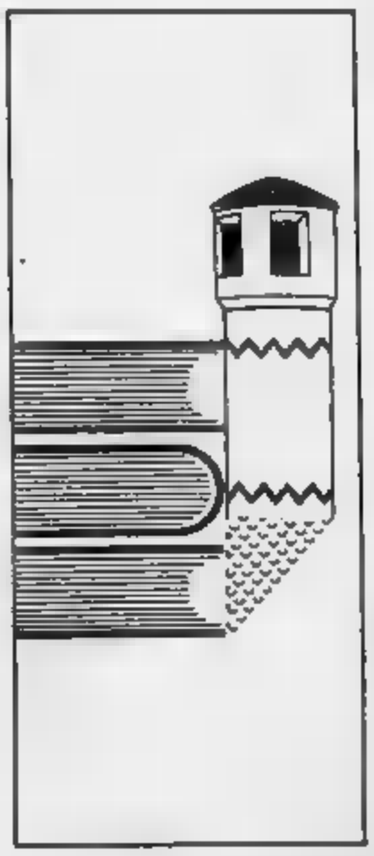
Cavalier Giovanni Costa
presidente comitato Cri

LA PAGLIERI PROFUMI S.p.A.
RICERCA
un addetto alla PROGRAMMAZIONE della produzione e degli acquisti.
— Titolo di studio richiesto: laurea in economia e commercio o materie scientifiche o diploma di ragioneria o geometra
— Età compresa tra i 21 e 28 anni. Militesente. Assunzione con contratto di formazione lavoro
— Titolo preferenziale conoscenza utilizzo sistemi informatici
Inviare curriculum e referenze a:
PAGLIERI S.p.A. - Str. Statale per Genova - Km 98 Alessandria

PAGLIERI PROFUMI S.p.A.
RICERCA
un addetto all'UFFICIO ACQUISTI a cui affidare la responsabilità di una linea di prodotto dopo congruo periodo di formazione
— Titolo di studio richiesto: laurea in economia e commercio o materie scientifiche o diploma di ragioneria o geometra
— Età compresa tra i 21 e 28 anni. Militesente. Assunzione con contratto di formazione lavoro
— Titolo preferenziale conoscenza utilizzo sistemi informatici
Inviare curriculum e referenze a:
PAGLIERI S.p.A. - Str. Statale per Genova - Km 98 Alessandria

IN 48 ORE
da 1 a 20.000.000
IMPIEGATI - PENSIONATI
CASALINGHE - COMMERCIANTI
Tassi ridotti - Rate stagliate
ALESSANDRIA
Tel. 0131/443278 - 443000

IN EUROPA. A SINISTRA,
CON IL NUOVO PCI
P.C.I.



LABORATORI DI LETTURA 1989
PREMIO GRINZANE CAVOUR

La Cassa di Risparmio di Torino ed il Premio Grinzane Cavour, in collaborazione con i Provveditorati agli Studi delle Città di Alessandria, La Spezia e Vercelli promuovono l'edizione 1989 dei LABORATORI DI LETTURA.
Un'iniziativa rivolta ai giovani delle Scuole Medie superiori, ideata per diffondere maggiormente il gusto della lettura di testi non solo finalizzati a programmi di studio.
Un'ulteriore conferma dell'impegno della Banca CRT a promuovere tra i giovani la diffusione della cultura.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

Cominciano oggi i saggi del corso di recitazione de «I Pochi»

Esame in palcoscenico

Sulla scena della sala Ferrero gli allievi [illegible] compagnia teatrale alessandrina - Il programma spazia dalle tragedie classiche ai [illegible] di autori contemporanei

ALESSANDRIA — Gli allievi del corso di recitazione de «I Pochi» vanno in scena. Come è ormai consuetudine, al termine del ciclo di lezioni, gli aspiranti attori sono protagonisti dell'annuale saggio finale nella sala Ferrero del teatro Comunale: le prime esibizioni cominciano oggi, alle 21.

Suddivisi in varie sezioni, che raggruppano i corsi di musica, mimo e recitazione del primo e secondo anno, gli allievi maestri, domani e venerdì presenteranno un programma molto ampio, che spazia dalla commedia alla tragedia, fino a brani di autori contemporanei.

Dovranno dare prova delle loro capacità di interpretazione di generi così diversi e di adattamento a numerosi ruoli. C'è addirittura qualcuna fra le ragazze che dovrà rappresentare sulla scena parti maschili.

E' una scelta dettata dalle esigenze pratiche: i corsi, infatti, sono frequentati da una [illegible] donne, «ma quando — spiega Luigi Todarello, regista ed insegnante di recitazione — da una necessità può trasformarsi in uno strumento didattico [illegible] molto utile».

Obiettivo della scuola de «I Pochi» non è un traguardo raggiungibile, ma fornire una «cultura del teatro», mettendo anche in grado quegli studenti che lo [illegible], «a me dice Todarello, «di poter continuare su questa strada, per altro molto difficoltosa e [illegible] pochi nostri allievi, al termine dei corsi, hanno intrapreso con successo».

E' il [illegible] di Brusco, diplomatosi al corso di recitazione de «I Pochi» tre anni fa ed ora componente della compagnia dello Stabile di Genova.

«Quest'anno il livello [illegible] ragazzi è buono, abbiamo trovato qualche elemento interessante, [illegible] credo che il corso sia un'esperienza valida per tutti, non solo per chi ha aspirazioni artistiche. Quando si completa il biennio [illegible] ci si [illegible] sicuramente cambiati, arricchiti interiormente». [illegible] Pierallini, insegnante di [illegible] «Fare teatro è indubbiamente qualche cosa di unico e di inafferrabile, che ancora oggi emana quell'alone di mistero e quella [illegible] che già gli antichi gli attribuivano. Sul palco si svolge una finzione, eppure in platea c'è un pubblico pronto a credere a ciò che [illegible] avvenendo, e compito dell'attore e proprio di fargliela credere», aggiunge Todarello.

Ma chi [illegible] e [illegible] frequentano il corso? «Molto spesso nascondono dentro di sé una [illegible] tradizione — dice Pierallini —, sono spinti dalla timidezza ad avvicinarsi a questa professione proprio per cercare di vincerla. Molti ci riescono, altri, invece, trovano il coraggio per affrontare il pubblico, che è forse l'ostacolo più difficile, mantenendo però il loro carattere timido nella vita di tutti i giorni».

Aggiunge Pierallini: «Quello dei giovani è una strana generazione, si pensa siano disinibiti e invece si scopre [illegible] sono puri [illegible] complessati, forse sono "troppo normali" rispetto a chi li ha preceduti». «Sono molto diversi da noi — aggiunge il regista — e questo me li fa sentire spesso molto lontani. Hanno tuttavia qualità che forse noi di un'altra generazione non avevamo: una grande umiltà ed un'enorme voglia di apprendere».

Il corso è molto impegnativo: dodici ore settimanali suddivise in tre sere, oltre a lavori da svolgere a casa. «Non tutti gli iscritti riescono a portare a termine il corso — dice Todarello —, [illegible] si ritirano durante l'anno e qualcuno viene bocciato a [illegible]. Di solito solo una decina di [illegible] viene ammessa all'esame finale e da quel momento può far parte a tutti gli effetti della compagnia».

Roberta Barba

I giovani critici del Grinzane Cavour oggi incontrano i vincitori del premio

ALESSANDRIA — Le iniziative culturali che vedono protagonisti gli studenti in questi giorni sono protagoniste. Domenica è avvenuta la premiazione del concorso [illegible] a Luciano [illegible]schio, dedicato alla ricerca storica; questa mattina, alle 11, nella [illegible] Dante, lo [illegible] Ugo Bassi [illegible] si concluderà, [illegible] con una premiazione, i laboratori di lettura del premio Grinzane Cavour.

La [illegible] formula si propone [illegible] invogliare i [illegible] a [illegible]gere, [illegible] l'occasione di diventare, [illegible] una volta, recensori dei finalisti del noto premio letterario. Chi vince riceve un assegno [illegible] premio in denaro, offerto dalla [illegible] di risparmio di Torino, [illegible] soprattutto ha la possibilità di vedere pubblicato il proprio [illegible].

I destinatari dell'iniziativa [illegible] studenti [illegible] del [illegible] classico e scientifico, scelti ad ogni [illegible] (questa è la seconda) in tre città diverse.

[illegible] quest'anno, [illegible] a Vercelli e a La Spezia, e così per alcuni mesi otto studenti del «Plana» e altrettanti del «Galilei» hanno letto, vagliato e analizzato le tre opere che si erano aggiudicate il Grinzane edizione 1988: *Il genio e il niente*, di Manlio Cancogni, *Retablo*, di Vincenzo Consolo, e *Nei mari estremi*, di Laila Romano.

Tra gli otto, una giuria, composta dal provveditore, da un docente, da un giornalista e da un esponente dell'organizzazione del premio letterario, ha scelto i vincitori alessandrini. Sono Bruno Conca e Roberta Ercole, del liceo classico «Plana», e Maurizio Esentato (liceo scientifico «Galilei»). Questi [illegible] avranno [illegible] di [illegible] di persona gli scrittori [illegible] cui opere hanno animato e, perché [illegible] criticato.

Sorpresi e felici soprattutto sorpresi i tre giovani «critici letterari» precedenti sono concordi nel dire che non si aspettavano di vincere.

«Inizialmente [illegible] partecipato [illegible] po' a cuor leggero — commenta Roberta Ercole — e solo in seguito mi sono appassionata: non credevo [illegible] vincere».

Il suo saggio su Laila Romano, di cui ha amato subito lo stile «fra il lirico e il filosofico», ha convinto gli esaminatori, ma lei «da grande» farà la biologa, «una vocazione — dice — che sento da tempo». Però, «scrivere mi piace — conclude — e [illegible] leggere. Se [illegible] capitasse un'altra occasione di questo genere non direi di no».

Al novero degli stroncatori sembra appartenere, invece, Maurizio Esentato: *Retablo*, di Consolo, proprio non gli è piaciuto e lui l'ha detto, anzi l'ha scritto chiaramente.

Anche Esentato per l'[illegible] [illegible] altre vie (frequenterà i corsi di [illegible] e Commercio), [illegible] promette che [illegible] per questo dimenticherà [illegible] letteratura, [illegible] una dichiarata preferenza, però, [illegible] i classici, «per [illegible] capacità di rendere universale il loro [illegible] saggio».

Ogni questi temi potranno essere approfonditi nell'incontro con gli autori. I giovani recensori pronunceranno fermezza nelle loro opinioni.

[illegible] Raschia

Questa [illegible] al «Lux» uno spettacolo degli allievi delle medie

Va in scena «O vago, o vada, o resti» la Storia di Ovada vista dai ragazzi

E' il frutto di un [illegible] di ricerche sotto la guida degli insegnanti e [illegible] un animatore teatrale

[illegible] — «O vago, o vada, o resti»: è il titolo, [illegible]biamente originale, dello spettacolo teatrale che [illegible] questa sera alle 21, al [illegible] Lux di Ovada.

Protagonisti saranno [illegible] studenti delle [illegible] prima e [illegible] media, [illegible] P. del tempo prolungato. Lo spettacolo è il risultato di un anno di attività, durante il quale i [illegible] si [illegible] cimentati in ricerche [illegible], [illegible] i testi, [illegible] e costruito scene.

«O vago, o vada, o resti» è un «carosello storico ovadese», una ricostruzione, [illegible] dieci scene, delle [illegible] maniche della città, inviate con un pizzico di fantasia da ragazzi [illegible] hanno avuto l'occasione di [illegible] come [illegible] tecnici delle luci e del suono, scenografi e [illegible] via, sotto la guida dell'animatore [illegible] Sergio Allosio e dei [illegible]. [illegible] insegnanti di Lettere, [illegible] e [illegible] Torrielli, si sono occupate di coordinare il lavoro dei [illegible] il profilo didattico e storico. Gli insegnanti [illegible] educazione tecnica e di educazione musicale, Marchino e Tacchino, hanno curato rispettivamente i costumi e le musiche, mentre [illegible] Grosso, docente di [illegible] artistica, ha seguito la [illegible] scene Sergio Marchio, docente della scuola Rebora, ha trascritto le vecchie canzoni [illegible] ed ha [illegible] con [illegible] [illegible] delle prove. [illegible] voci dei ragazzi, organizzando poi con alcuni suoi amici musicisti la base della colonna [illegible] dello spettacolo.

Per la ricerca storica i ragazzi [illegible] hanno utilizzato sia il materiale [illegible] Urbense, sia i testi della biblioteca civica, affrontando la storia di [illegible] tra rigore scientifico, folklore, testimonianze, riferimenti letterari, [illegible] comiche.

«E' [illegible] un lavoro [illegible] stanza complesso — [illegible] Sergio Allosio —, anche per l'arco di tempo [illegible] ha [illegible] preso. E' la prima volta che faccio questo genere di sperimentazione con [illegible]/a [illegible] pazzini. [illegible] il risultato è sicuramente positivo, e non solo sul piano [illegible] spettacolo. Il lavoro di ricerca ha dato risultati sorprendenti, consentendo il recupero di citazioni e testi particolarmente interessanti».

«Per i [illegible] — [illegible] — è [illegible] inoltre l'occasione di recuperare la "loro" Storia, le vicende della loro terra e delle loro genti».

Alle scolaresche lo spettacolo è stato presentato in anteprima ieri mattina, mentre [illegible] sera «O vago, o vada, o resti» viene proposta [illegible] pubblico ovadese. L'ingresso è gratuito.

r. bo.

Questi i nomi dei protagonisti

OVADA — I nomi dei piccoli attori di «O vago, o vada, o resti»: Federica Alberti, Valentina Alga, Giorgio Allosio, Donatella Auditino, Francesco Balza, Robert Bavazzano, Tommi Bisio, Alessio Brun, Alessandra Calabrese, Roberto Canevo, Michele Cartosio, Carlo De Homen Cristo, Felice Di Cristo, Fabrizio Ferrando, Donatella Ferrari, Gianpaolo Ferretti, Giulia Fiumara, Igor Gallimberti, Pierpaolo Garavaglio, Matteo Gastaldo, Francesco Gariglio, Davide Giachero, Erika Maida, Stefania Malaspina, Deborah Marchese, Gilbert Matretta, Marcella Nespolo, Cristina Noberti, Nicola Oddone, Irene Perasso, Luca Pizzorni, Alessio Ravera, Valerio Repetto, Manuela Robertino, Simone Sulmiro, Amos Trunas, Sara Vacchino, Davide Valponesi, Francesco Zanna e Graziano Zuccotti. *(r. bo.)*

PRESENZA & SVILUPPO

Un altro passo importante: l'apertura della filiale di Ovada.

Dal 29 Maggio.
In Via Torino,10
Tel. 823.318

La Cassa di Risparmio di Ge[illegible] e Imperia, la più diffusa banca ligure, apre [illegible] filiale ad Ovada. Sarà [illegible] tramite fra [illegible] Liguria, [illegible] la quale il Monferrato ha da sempre fitti contatti, [illegible] la realtà piemontese.
Questa nuova filiale segue quelle di Torino, Milano [illegible] Piacenza, prime tappe di una più vasta presenza oltre Appennino.
Una banca in forte sviluppo incontra, anche ad Ovada,una realtà concreta e dinamica.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Appuntamenti

SAGGIO DANZA. Al Sociale di Tortona questa [illegible] 21,15, e in [illegible] un saggio [illegible] allieve della scuola «Tuttodanza», diretta [illegible] Danielle Bourbon e Isabelle Mastromauro. Trenta fra bambine e [illegible]ze, dai 4 ai [illegible] anni, si esibiranno in passi di danza classica e moderna. Le luci [illegible] curate da Luciano Bolzoni. Presenta la [illegible] Gino Bartolera.

CINEMA. Al Comunale di Alessandria, questa sera nell'ambito della rassegna «48 film [illegible] 55 giorni», viene proiettata la pellicola *Jimmy* [illegible] *Jimmy* [illegible], girata [illegible] Robert Altman nel [illegible].

FESTA CARABINIERI. Si celebra [illegible] anche ad [illegible] il 175° [illegible] [illegible] [illegible] dell'Arma [illegible] carabinieri. La cerimonia si svolge alle 10 alla [illegible] Scapaccino, presenti le massime [illegible] provincia.

[illegible] TAVOLA. Il tour enogastronomico «Marengo Tavola», promosso dalla [illegible] [illegible] per far conoscere piatti tipici e vini doc, fa tappa questa sera al ristorante «Locanda San Martino» di [illegible]. Michele [illegible] prepara una cena fra cui spiccano, fra i tanti piatti, lo stoccafisso alla carrettiera e gli agnolotti di asparagi. Si beve Cortese, Grignolino e Brachetto.

CONFERENZA FUSIONE NUCLEARE. Alle 17 di oggi, nell'aula magna della scuola media «Vochieri» di Alessandria, per il ciclo di conferenze sulla fusione nucleare [illegible] istituito dalla Provincia [illegible] collaborazione di varie istituzioni, fra cui la [illegible] centro di orientamento professionale, il professor Gian Angelo Vaglio, dell'Università di Torino, parla sul tema «Dall'elettrolisi alla [illegible] nucleare a freddo».

MOSTRA MORANDO. Le sale della galleria d'arte La Maggiolina [illegible] Alessandria ospitano [illegible] «Omaggio a Morando», [illegible] raccolta [illegible] di opere [illegible] Gina Menzi ha raccolto per [illegible] il [illegible] della [illegible] del [illegible] artista [illegible].

RASSEGNA STUDENTI. Nei locali della scuola media di Arquata Scrivia, fino a fine mese, sono esposti lavori realizzati [illegible] [illegible]. Hanno per tema l'ecologia e il lavoro. Sono videocassette, componimenti, pannelli e dipinti.

SPETTACOLO BENEFICO. Al Sociale di Valenza questa sera, alle 21,15, va in scena uno spettacolo di canto, danza e recitazione organizzato dai giovani della parrocchia di [illegible] Madonnina. L'incasso (l'ingresso è ad offerta) sarà devoluto a «Telefono Azzurro».

MOSTRA CENTRO ARTE. Si può visitare fino a questa sera, nella sede dell'istituto, la prima collettiva degli allievi del Centro artistico «Donatello» di Alessandria, una mostra dove sono esposti lavori a tempera, matita, olio, pastello e china realizzati dagli studenti.

c. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Una vita non basta.
ARISTON: [illegible] vive la morte.
COMUNALE: Jimmy Dean Jimmy Dean.
CORSO: Ho sposato un'aliena.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Rage, forte prigioniero.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Assassinio sull'Orient Express.
VITTORIA: Voglia d'amore.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: Un grido nella notte.
MODERNO: Tequila Connection.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Spettacolo danza classica

VALENZA

SOCIALE: Concerto

VOGHERA

ARLECCHINO: Ho sposato un'aliena.
GALVANI: High Spirits, fantasmi da ridere.
ROMEO: Jackknife.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta Lega (diurna); Vittorio, via Mazzini (notturna)
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Dellapiana, via Dogana.
Ovada: Moderna, via Carroli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Calleari, via Gramsci.

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo [illegible] Isola di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECHE

Chiuse lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperte dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Piazza Libertà 55 031.
Gliatone Feltrinelli: 51 832.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54 782; Tortona (0131) 872.361; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme [illegible] 32.529, 54.397; Novi [illegible] (0143) [illegible] (0143) [illegible] 80.382; [illegible] (0143) 65.086.

[illegible] KOBE [illegible]

[illegible] via Parma 18, tel (0131) 442.543/44. Orario: dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30
Cassine via Palazzolo 36, tel. (0142) 64.464; sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

AVIS
ALESSANDRIA v. Verona c/o Ospedale Civile - T. 3061

QUESTA SERA
arredo emme s.n.c.
PRESENTA
«TUTTO QUELLO CHE E' [illegible]»
[illegible] ITALIA 7 [illegible] 19,45
[illegible] [illegible] 22,30
con la partecipazione del parrucchieri:
BEPPE RICAGNO - ACQUI [illegible]
[illegible] - [illegible]
MAURIZIO CONTATO - ALESSANDRIA

FINANZ[illegible]
[illegible] DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
[illegible] SU AUTO - CASA
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
[illegible] E MUTUI
SU QUALSIASI IMMOBILE
FINO ALL'80% DEL[illegible]
ISTITUTO FINANZIARIO EURO[illegible]
ALESSANDRIA - Tel. [illegible]
VOGHERA - Tel. [illegible] 53.219

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA
propone
i piatti e i vini della nostra tradizione

VENERDÌ 9 GIUGNO ORE 20.30
RISTORANTE FONTI VALMADONNA
[illegible] Fontanette, 2 VALMADONNA - tel. 0131-507350

Alessandria, Casale e Derthona affronteranno insieme la serie C1

Un trio lanciato nel futuro

E' un fatto eccezionale che tre formazioni della stessa provincia si ritrovino affiancate in questa categoria - Il campionato s'inizierà domenica 17 settembre - Gli avversari più quotati

L'entusiasmo dei tifosi a Tortona e ad Asti

Dopo i gol, grande euforia al «Fausto Coppi» di Tortona e al «Natale Palli» di Casale. I tifosi del Derthona (che ha superato per 4 a 2 il Monterosa), hanno festeggiato la permanenza in serie C1. Ora ci sono molte richieste per il bomber bianconero Roberto Gori. Paracadutisti, sbandieratori, majorettes e banda musicale hanno partecipato ai festeggiamenti per la promozione in C1 (già acquisita da due turni) del Casale, che ha asciutto per 3 a 0 la Rondinella. Al termine della gara, premiazioni, grigliata e immagini su maxi-schermo al mercato Pavia. e. r.

Alessandria, Casale e Derthona, le formazioni calcistiche delle tre principali città della provincia, affronteranno insieme il prossimo campionato 1989/90 di serie C1, che prenderà il via domenica 17 settembre.

E' certamente un fatto eccezionale che tre squadre di una stessa provincia si ritrovino fianco a fianco per lottare in C1. Ancora una volta, quindi, è esaltata la tradizione calcistica dell'Alessandrino.

La contemporanea promozione del Casale e dell'Alessandria era da tempo certezza; domenica, nell'ultima partita in programma al «Fausto Coppi» di Tortona, si è salvato il Derthona.

Tre società bianconere con alle spalle un passato ricco di successi si apprestano così a dar vita a nuove sfide che accenderanno l'interesse delle tifoserie alessandrine, casalesi e tortonesi.

Sarà un campionato difficile: le tre [illegible] di [illegible] compagini [illegible] guerrite. Prato, Spezia e Modena. [illegible] l'obiettivo [illegible] immediato in serie B durante il campionato appena concluso, si presenteranno al nastro di partenza, il prossimo 17 settembre, con rinnovato impegno. Altre, quali Modena, [illegible] Trento, Venezia, il [illegible] come [illegible] decise a giocare la carta [illegible] nella [illegible] mura.

Poi bisognerà fare i conti con la neopromossa Chievo e Carpi, e con il Piacenza [illegible] sicuramente [illegible] serie B. Avversari di tutto rispetto, quindi, per [illegible] e Derthona, con trasferte su campi notoriamente ostici; le squadre di C1 [illegible] quali sempre sostenute [illegible] tifoserie pronte a seguire i propri beniamini e a far sentire [illegible] incitamento anche fuori [illegible] mura.

Sono tutti elementi che [illegible] combattuto e [illegible] il prossimo campionato. In questo [illegible] generale, al [illegible] la contemporanea presenza di Alessandria, Casale e Derthona, una situazione che consentirà alle tre formazioni alcune brevi trasferte, [illegible] indubbi [illegible] taggi logistici ed economici.

[illegible] saranno anche [illegible] all'insegna [illegible] campanilismo. Alessandria e [illegible] sono state nei tempi d'oro della loro storia (con la Pro Vercelli e il Novara) protagoniste di quel famoso Quadrilatero calcistico, che dettò legge nel mondo del pallone. Il campanilismo tra grigi e nerostellati ha quindi radici lontane; la contemporanea promozione in serie C1 contribuirà a rendere più accesi [illegible] scontri diretti per la [illegible] della leadership provinciale.

Egualmente grande la rivalità tra i grigi e i bianconeri tortonesi, pronta a riesplodere dopo due anni di separazione (Derthona in C1, Alessandria in C2), ora che le formazioni si ritrovano nello stesso campionato.

«Speriamo che i leoncelli riescano a salvarsi», ripetevano da settimane i tifosi alessandrini, ma negli scontri diretti, accantonato il sentimentalismo, sarà il campanilismo a prevalere.

Campanilismo che è forse meno sentito tra casalesi e tortonesi, anche se non mancherà certo la rivalità agonistica.

Franco Marchiaro

Novedrate: la festa oggi arriva la Juventus

CASALE [illegible] ATO — Per [illegible] in serie C1, [illegible] alle 20, allo stadio «Natale Palli», il Casale capita la Juventus. *«E' un gradito ritorno — dice il direttore sportivo nerostellato, Franco Roncarolo — dopo che, durante la scorsa estate, era 'saltata'* la trasferta [illegible] *di Platini stagione con i bianconeri. L'amichevole riporta gli ottimi rapporti esistenti tra i due Club, a livello di settore giovanile e dirigenziale. Si è deciso di anticipare il confronto tra le due squadre, senza arretrare agosto, quando la Juventus non avrà molto tempo a disposizione, dovendo affrontare un lungo periodo di ritiro in America»*.

La formazione bianconera di Dino Zoff sarà al gran completo (con al esclusione anche il rientro del portoghese Barros, operato d'appendice), per un confronto che in passato ha sempre entusiasmato il pubblico del «Palli».

Ecco i prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio (tra parentesi i ridotti): gradinata, 10 mila (8000); distinti coperti, 15 mila (13 mila); tribuna laterale 20 mila (18 mila); poltroncine 40 mila (35 mila).

Domani, intanto, ad Ovada è in programma l'amichevole tra l'Ovadamobili (tornata, dopo un anno, in Promozione) e il Genoa, che si è già assicurato la serie A. L'incontro, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per festeggiare le promozioni delle due squadre, si disputerà alle 17,30 sul campo dell'impianto polisportivo «Geirino».

Prima del fischio di apertura, è prevista una cerimonia per la consegna ai capitani delle due formazioni di una targa artistica, a ricordo del confronto. g. d.

TAMBURELLO - Lotta al vertice in serie A

Se l'Erg si conferma il Medole non cede

Dopo i recenti successi si ripete il duello della scorsa stagione

L'Erg-Castelbaro ha superato (2-0) la squadra mantovana del Castellaro-Party Service, al termine di un incontro disturbato da un forte vento. Gli alessandrini mantengono così il primato in serie A, a fianco del Medole che si è imposto in trasferta (3-0) contro il Rallo, astretto in quarta posizione.

Nel primo set gli alessandrini hanno giocato «sotto tono», consentendo agli ospiti di acquisire un discreto margine di vantaggio: 4 a 2 al secondo cambio e 5 a 4 in quello successivo.

L'Erg ha poi assunto decisamente l'iniziativa, aggiudicandosi la prima frazione per 8 a 6. Nel secondo set, con un gioco efficace, ha poi surclassato gli avversari (8-3).

Al di là del confronto con il Castellaro, l'Erg era interessato dall'esito della sfida al vertice tra il Rallo ed il Medole. «Speriamo — dice il dirigente dell'Erg, Ezio Lago — che il Medole perdesse almeno un punto fuori, in quanto mantovano, capeggiato da Arnaldo Tommasi, ha già superato il primo set per 8 a 2, aggiudicandosi poi, anche se con maggior fatica, il secondo per 8 a 7. Insomma, resta con noi in vetta alla graduatoria».

Anche quest'anno si ripete tra Castelbaro e Medole il duello che aveva caratterizzato la scorsa stagione. Gli alessandrini ora rincorrono i punti persi, durante i pareggi conseguiti in trasferta, soprattutto contro il Guerra-Castellaro e il San Pietro Incariano.

Il Medole è stato più sfortunato: dopo la sconfitta subita a Castelbaro il 23 aprile non ha [illegible] punto, il [illegible] graduatoria è stato invece superato dall'Aldeno che si è aggiudicato la sfida con il Cubbro.

Nel 14° Torneo a muro del Monferrato, il capolista Montemagno si è imposto nel Sigmatek contro il Montechiaro, mentre il Vignale ha difeso il suo secondo posto in classifica, aggiudicandosi (15-10) l'incontro con il Grazzano.

La squadra alessandrina, dopo un ottimo esordio, ha contrastato efficacemente il tentativo di recupero operato dagli ospiti.

Due successi infine per il Monale, che ha riconquistato posizioni in graduatoria, espugnando il campo del Rocca d'Arazzo, dopo essersi imposto in casa contro il Moncalvo, durante una gara di recupero.

Ecco i risultati e le classifiche delle due competizioni.

Serie A (6ª giornata): Roero Chieria-Tuenno 3-0 (8-5, 8-5); Malvicina-Capriatese 2-0 (8-3, 8-3); Erg Castelferro-Castellaro 2-0 (8-5, 8-3); Guerra Castellaro-San Pietro Incariano 1-1 (8-5, 5-8); Cunevo-Aldeno 0-2 (7-8, 3-8); Rallo-Medole 0-2 (2-8, 7-8). Classifica: Erg Castelferro e Medole, 15; Aldeno, 14; Rallo, 13; San Pietro Incariano, 12; Castellaro, 9; Cunevo, 7; Guerra Castellaro, Roero Chieria e Malvicina, 5; Tuenno e Capriatese, 4.

[illegible] a meno del [illegible] (12ª [illegible] 19-15; Rocca [illegible] nasco-[illegible] 19-19; Pianza-Moncalvo 7-19; Montechiaro-[illegible] 13-19; Calliano-Portacomaro 19-3. Recupero: Monale-Moncalvo 19-[illegible]. Classifica: Montemagno, 23; Vignale, 22; [illegible], 15; Grazzano e [illegible] 13; [illegible] chiaro, 12; Monale, 10; Portacomaro, 8; Pianza, 4; Rocca d'Arazzo, 0.

r. bo.

I grigi in festa

SALE — Si svolge questa sera alle 21 alla discoteca «La Comeria» di Sale la «Festa della Promozione» in onore di dirigenti, tecnici e giocatori dell'Alessandria. Premi e lieta musica con i cantanti Al Bano, Franco Ragosa e Claudio Daniani. Presenta Paolo Paoli. (r. g.)

Motocross

V[illegible]ZA — Nella zona artigianale ZIO, sulla pista allestita dal Moto Club «Cordico», si svolge questa sera alle 21, una gara di motocross Open 125-250 cc, riservata a Cadetti e Junior. E' la seconda delle tre competizioni previste nello «Sportivissimo», nella prima hanno vinto Marco Mora, del «Palli» di Casale, per la classe 250 e Stefano Pisi del «Cordico» per la 125. (r. c.)

Calcio a Novi

NOVI — Scendono in campo questa sera Inter e Genoa per la semifinale del «1° Memorial Paolo e Lorenzo Perrigotti». Il torneo di calcio per la categoria Giovanissimi organizzato dalla Novi calcio. A partire dalle 20,30 allo Stadio comunale di via Crispi nerazzurri e rossoblu (qualificati di diritto alle semifinali) affronteranno rispettivamente il Vignolese e la Sammargheritese. Nei quarti di finale, disputati lunedì sera, il Vignolese ha eliminato la Busalese vincendo per 3 a 2; la Sammargheritese ha sconfitto per 4 a 0 la Novese. fil. m.

Il Memorial Rossi

CASALE — Si inizia questa sera sul campo «Bianchi» di regione Oltreponte il terzo torneo notturno calcistico nazionale «Memorial Giovanni Rossi», riservato alla [illegible] gli incontri in programma alle 20,45, Casale-Piemonte Sport; alle 22,15, Novese-Canada Vercelli. (r. g.)

GOLF - Oggi s'inaugura la competizione internazionale a Fubine

In 140 all'Open «Cerutti»

FUBINE — Ritorna in passerella il grande golf. Al Club «La Margara» oggi saranno in campo gli esponenti di maggior prestigio del golf italiano e molti stranieri.

Si disputa l'ottava edizione dell'Open internazionale «Cerutti», prova valida per il *tour* satellite europeo. Il montepremi è allettante: circa cento milioni.

Si contendono il successo 140 concorrenti, secondo la formula delle 72 buche «medal», tipica delle competizioni Open (18 buche al giorno per quattro giorni di gara).

Il regolamento prevede anche premi speciali per il miglior giro in assoluto, per il terzo giro e per il miglior risultato dopo 36 buche. Attenzione, inoltre, alla quindicesima [illegible] il [illegible] (e fortunato) giocatore che riuscirà a mettere in un solo colpo porterà a casa una «Mercedes 190».

La curiosità di vedere all'opera i giov[illegible] di una sport che ha sempre avuto la [illegible] di [illegible] dovrebbe convogliare alla «Margara» un buon numero di appassionati e di curiosi.

Difficile indicare un favorito per la vittoria, visto il qualificato cast dei partecipanti. Tra gli italiani è d'obbligo la citazione del bergamasco Costantino Rocca, laureatosi sabato a Cervia neo-campione italiano Overtime. Il suo grande rivale dovrebbe essere il torinese Pippo Cali, vincitore della scorsa edizione del «Cerutti» e titolare del record del percorso; i due giocatori sono stati protagonisti dell'[illegible] Coppa del mondo, disputata si in Australia.

Tra gli stranieri, il personaggio di maggiore spicco è il britannico Neil Briggs, situa[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

Il ministro Ferri sulla viabilità della Valle d'Aosta

Autostrada delle attese

Si aspetta la sentenza del Tar del Lazio, la conclusione per snellire il traffico, la fine dei veti incrociati - Replica di Ruffolo sull'impatto ambientale dell'opera

Jovençan. Le due gallerie della nuova autostrada che unirà Aosta ai tunnel del Bianco (Cerise)

AOSTA — Parla di Valle d'Aosta «troppo dimenticata nonostante sia una delle più belle regioni italiane», della sua importanza come zona di frontiera, di scambi commerciali, delle strade antiche come «indice di civiltà». Il ministro dei Lavori Pubblici Ferri introduce così l'argomento autostrada.

La considera «necessaria» e con «tracciato idoneo». Dice: «C'è sorpresa per l'ordinanza del Tar del Lazio annullata, ma non ci è ancora stato notificato. Noi continuiamo con i lavori, occorre fare in fretta vi sono importanti appuntamenti alle porte. Nel '90 i campionati di calcio, nel '92 le Colombiadi, gli Stati Uniti d'Europa e poi le Olimpiadi invernali per cui la Valle ha avanzato la candidatura».

Ferri sottolinea più volte che è magistrato e che ha massimo rispetto delle decisioni del Tar. «Se vi saranno variazioni da fare al tracciato le faremo». Polemizza con i «verdi» («In Italia sono rimasti alla logica del blocco della opere che non aiuta certo l'ambiente. I ritardi sono sempre negativi») e ricorda che l'ambiente «non è un valore assoluto».

Tuttavia il ministro dell'Ambiente Ruffolo un anno fa, due mesi prima che fosse firmato il decreto del ministero dei Lavori Pubblici sul tratto Sarre-Morgex, scrisse che l'autostrada della Valle non reggeva dal punto di vista economico e provocava gravi danni al territorio. Concludeva consigliando la revisione completa del progetto e l'applicazione del piano paesistico regionale affidando il «ripensamento» alla Regione.

Il presidente Rollandin rispose a quei rilievi ritenendo il progetto valido, mentre il ministro dei Lavori Pubblici non tenne conto del parere di Ruffolo, né venne citato nel decreto ministeriale del [illegible] 1989 con [illegible] «via» all'opera.

«In [illegible] c'ero — dice [illegible] —, [illegible] risposto al collega. Quando [illegible] non ricordo se [illegible] posero il problema. E' una lettera che [illegible] ho mai visto, insomma. [illegible] facciamo opere pubbliche tanto per farle, sappure le [illegible]. Sull'utilità di questa autostrada credo non ci possano [illegible] [illegible] anzi non vi è alcuna [illegible] diversificazione [illegible] trasporti [illegible] a quelli su gomma anzi in aumento così come vi è un [illegible] automobilistico, a Pasqua abbiamo [illegible] per cento».

Se la [illegible] efficienti o se lo diventassero [illegible] tempi brevi («Cosa impossibile») il ministro dei Lavori Pubblici [illegible] successo politico [illegible] trasporti». [illegible] però [illegible] l'autostrada: «Indietro non si torna e [illegible] la faremo, pur nel rispetto delle regole, sia chiaro».

Ferri lancia [illegible] di «definire giuridicamente» l'am[illegible] perché non si creino equivoci e perché le [illegible] pubbliche non vengano ferrate quando sono già in co[illegible] «con grave [illegible] proprio sull'ambiente». E ancora teorizza una maggiore sistemazione del problema con un «gioco a tavolino istituzionale», cioè una «Conferenza dei servizi» in cui vengano messe in evidenza le varie problematiche ambientali prima della progettazione di un'opera e sia superata la «politica dei veti incrociati».

Interdisciplinarietà che però è stata disattesa proprio dal suo ministero, che non ha tenuto conto dei rilievi di Ruffolo. Ferri però precisa che un anno fa la legge sull'impatto ambientale non era operante. Come dire che quel parere del ministro dell'Ambiente con era necessario.

E' la tesi difensiva dell'avvocatura dello Stato, della Regione e della stessa società Rav (concessionaria dell'opera autostradale) nei processi al Tar del Lazio e di Aosta. Ma ormai nella tangenziale sud di Aosta (primo troncо per l'autostrada del Bianco) sono stati appaltati lavori per 40 miliardi, tra Sarre e Morgex per 400.

Enrico Martinet

Le prove cominceranno con il tema d'italiano il 22 giugno

Quattordici commissioni per gli esami di maturità

Si insedieranno nei vari istituti della Valle - Gli orali cominceranno il 28 giugno

AOSTA — Sono quattordici le Commissioni per gli esami di maturità che dal 22 giugno si insedieranno in tutti gli istituti superiori della regione. Ecco la loro composizione.

Liceo Classico di Aosta. Presidente Teresa Polledro (Torino); italiano, Claudio Destrullo (Tortona); francese, Silvana Allegri (Lodi); greco, Irene Uratco (Carra...); scienze, Maria Luisa Montanini (Rovia).

Liceo Scientifico di Aosta. Presidente Domenico Cittadini (Università di Napoli); italiano, Fulvio Bianchi (Savona); francese, Giovanna Berzi (Torino); storia, Luigi Paletti (Varese); fisica, Stefania Achilli (Roma).

Liceo Scientifico di Pont-Saint-Martin. Presidente Piera Scuvero (Torino); italiano, Giuseppe Pianta (Vicenza); francese, Rosalia Manzella (Milano); storia, Maria Valabrega (Torino); fisica, Teresina Arvat (Aosta).

Istituto magistrale (candidati di Aosta, Verrès e Pont-Saint-Martin). Presidente Maria Bosia (Cuneo); italiano, Giancarlo Guerra (Torino); francese, Anna Maria Traversa (Pont-Saint-Martin); matematica, Fernanda Cocco (Cagliari); pedagogia e filosofia, da nominare.

Liceo Linguistico di Courmayeur. Presidente da nominare; italiano, Mario Chiarca (Savona); francese, Francesco Filippone (Varese); lingua straniera, Daniela Angeli (Roma); fisica, Emilio Bertinetti (Torino).

Istituto d'arte di Aosta. Presidente Concetta Rizza (Torino); italiano, Carlo Alessio (Imperia); francese, Marie Cécile Dursio (Châtillon); storia dell'arte, Maria Vierri (Savona); geometria descrittiva, da nominare.

Istituto per ragionieri di Aosta (prima commissione). Presidente Francesco Bolte (Genova); italiano, Doriana Mascolo (Milano); francese, Sergia Faggioni (La Spezia); tecnica commerciale, Raffaella Gallo (Torino); scienze delle finanze, Vito Di Berio (Taranto).

Istituto per ragionieri programmatori di Aosta (seconda commissione). Presidente Giovanna Compagno (Torino); italiano, Maria Tastay (Trieste); francese, Livia Lapidi (Ancona); tecnica commerciale, Ornella Badery (Pont-Saint-Martin); scienze delle finanze, Augusto Mauceli (Genova).

Istituto per ragionieri di Châtillon. Presidente Letterio Cannata (Torino); italiano, Claudia Gasta (Varese); francese, Ornella Badery (Pont-Saint-Martin); tecnica commerciale, [illegible] (Pont-Saint-Martin); scienze delle finanze, Luigi [illegible].

Istituto per geometri (con allievi di Aosta e Châtillon). Presidente Glauco Bocchi (Università di Napoli); italiano, Nadia Barletti Zoppo (Torino); francese, Maria Carolina Portal (Genova); topografia, Renato Reginelli (Ancona); estimo, Salvatore Manca (Sassari).

Istituto per periti in informatica (Istituto tecnico industriale di Verrès). Presidente Elso Salussolia (Torino); italiano, Andrea Barra (Ferrara); francese, Giuseppe Ceci (Lecce); elettronica, Giorgio Gamba (Ferrara); informatica, Dario Pisoni (Torino).

Istituto per operatori commerciali e segretari di amministrazione (allievi degli istituti professionali di Aosta, Châtillon e Pont-Saint-Martin). Presidente Franco Lavera (Châtillon); italiano, da nominare; francese, Nicoletta Bernardelli (Cuneo); tecnica del commercio, Domenica Arbore (Ivrea); economia politica, domenico Zaccaro (Venezia).

Istituto per operatori turistici (con allievi dei professionali di Aosta, Morgex e Saint-Vincent). Presidente Carlo Modena (Chivasso); italiano, Paola Tocchi (Torino); francese, Vanna Parmeggiani (Torino); economia politica, da nominare; geografia turistica, Luciana Tocarelli (Lodi).

Istituto per tecnici delle industrie meccaniche e tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche (con allievi di Aosta e Verrès). Presidente Laura Fabbrovich (Torino); italiano, Alessandra Bava (Torino); francese, Antonio Carluccì (Torino); fisica, Giancarlo Marchegiano (Roma); elettrotecnica ed elettronica, Maurizio Bonifia (Roma).

La prima prova scritta, il tema di italiano (che in Valle può anche essere svolto in francese), è in programma giovedì 22 giugno.

Il 23 giugno seconda prova scritta specifica per i vari istituti, poi correzione degli elaborati e dal 28 inizio delle prove orali con cinque candidati per giorno.

Bruno Baschiera

Si apre oggi il valico del G.S.Bernardo

SAINT-RHEMY — Il valico del Gran San Bernardo sarà aperto al traffico internazionale stamane alle 11. Nei giorni scorsi, sul versante italiano, l'Anas ha provveduto a sistemare la strada di collegamento con la Svizzera che resterà aperta alla circolazione fino all'autunno.

Latteria in fiamme a Gignod

Altro incendio

[illegible]NOD — Un [illegible] è divampato [illegible] nell'ex-latteria turnaria in frazione Montjoux, a Gignod. Le [illegible] hanno invaso l'unico, grande locale e danneggiato le attrezzature che [illegible] venivano ancora usate da [illegible] del posto per la preparazione di fontine. Non si conosce per il momento l'ammontare dei danni.

Il fuoco è divampato [illegible] circa mezz'ora dopo le 24 e si è esteso [illegible] locale dove, [illegible] a un tavolo e a qualche panca, c'era legname utilizzato per alimentare il fuoco sotto le caldaie per la lavorazione del formaggio. «Le fiamme erano alte, sembrava dalle finestre», [illegible] Martina Marguerettaz, anziana del posto.

I vigili del fuoco, intervenuti con due autopompe, sono rientrati in caserma alle 3,45: due ore dopo l'allarme la cui tempestività ha evitato conseguenze più gravi. L'ex-latteria turnaria si trova infatti al piano terra di un edificio a ridosso di altre case. Un intervento tardivo dei pompieri avrebbe potuto compromettere la sicurezza degli abitanti della frazione [illegible] dall'incendio in piena notte.

[illegible] i vigili del fuoco e stabilire le cause di quanto accaduto. Il corto circuito o la [illegible] le ipotesi, [illegible] come un possibile intervento doloso.

[illegible] che qualcuno in serata fosse andato nella latteria per fare del formaggio — dice ancora Martina Marguerettaz — Se fosse così, potrebbe aver lasciato il fuoco acceso ed essersi allontanato. Forse, invece, è stato un corto circuito».

L'ipotesi [illegible] doloso è la meno credibile anche [illegible] sono i recenti episodi [illegible] a distanza di un giorno l'uno dall'altro di [illegible] dove [illegible] completamente bruciati l'ex-segheria di [illegible] Jean de [illegible] Pierre e un [illegible] pannо agricolo sulla [illegible] nell'incendio sono morti un mulo, galline e conigli).

b. m.

Studiosi europei riuniti a Saint-Vincent

Dibattito sui «patois»

SAINT-VINCENT — Un tempo a Rhèmes, quando si poneva una pietra per segnare i confini di un cam[illegible] si [illegible] a un [illegible] presente perché si [illegible] in futuro della posizione esatta del luogo. La [illegible] tradi[illegible] si trova nelle Alpi [illegible].

L'aneddoto, esempio di come si possa coniugare indagine linguistica e etnolo[illegible] [illegible] una comunicazione sull'«Atlante dei patois valdostani», presentata [illegible] nome [illegible] Saverio [illegible] e [illegible] Perron e [illegible] Ernest Schule dell'Università di Neuchâtel) [illegible] Congresso internazionale dell'«Alla[illegible] Europae» [illegible] Centro Congressi del Bilia.

Organizzato dalla Regione (auspice l'Unesco e [illegible] [illegible]zione con le Università di Firenze, Grenoble e Torino) il Convegno [illegible] se fino a [illegible] alcuni dei [illegible] linguisti e dialettologi europei. La relazione valdostana ha illustrato i [illegible] di [illegible] e [illegible] qualità di [illegible] nel campo nella regione.

Microentità linguistiche ancora vitali nel [illegible] più recente passato i patois valdostani sono [illegible] lo di [illegible] di tre ricerche nazionali [illegible] Francia e Svizzera), ma spesso sulla base di questionari che non tenevano conto dei particolarismi locali.

E' nato così, alla fine degli Anni 60, il progetto di un «Atlante dei patois valdostani», che fornisce un'immagine abbastanza precisa della ricchezza linguistica della regione.

Preparato da tre dialettologi, tutti docenti universitari [illegible] Grassi, [illegible] Torino; [illegible] Schule, di Neuchâtel e Gaston Tuaillon di Grenoble), un [illegible] ricercatori locali in questi ha svolto sedici sondaggi sulla base di un questionario adattato alla realtà locale, con circa seicento domande.

I risultati di questi lavori sono [illegible] due carte dialettali, [illegible] vengono comparati i [illegible] modi [illegible] esprimere due concetti.

In primo luogo quello [illegible] [illegible] terreni, «les bornes» e «terméno», accompagnati dai «témoins» o dalle «garanties», segni che distinguono una pietra speciale dalle altre, una croce («la croz»), una linea con buchi («le marque» o «la règne») o due piccole pietre ai lati della principale.

Poi quello del formicolio alle mani per freddo intenso («s'ti l'englée»), espresso da modi di dire come «bailli lo tor», «bailli l'anda», «ti lé dét bolli dou frétt» o «mé fromiosle le [illegible].

Luciano [illegible]

Studenti e Cee

Manifestazione spontanea ad Aosta di allievi [illegible] e del Liceo scientifico

AOSTA — Studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri Manzetti e del Liceo scientifico di Aosta si sono riuniti ieri in assemblea congiunta «per manifestare la loro solidarietà agli studenti cinesi, denunciare all'opinione pubblica i tragici fatti di Pechino e invitare il governo a prendere gli opportuni provvedimenti per isolare i fautori della morte di migliaia di giovani».

Dopo la riunione in piazza Chanoux, i giovani sono passati in corteo per le strade del centro cittadino. La [illegible] non era stata organizzata, per cui altri istituti non hanno potuto aderirvi. Comunque tutte le forze giovanili, partitiche e non, si sono dichiarate solidali con le vittime della repressione avvenuta in Cina.

«Di fronte all'orrendo del 4 giugno 1989, che ne oltre all'immaginazione e crudeltà — dicono gli studenti — ci sentiamo impotenti e assolutamente inutili. Tuttavia è riuscito a nascere spontaneamente questa manifestazione che, se anche non ha fatto registrare una massiccia partecipazione, vuole comunque dimostrare la nostra solidarietà agli studenti delle università di Pechino».

«Ancora una volta la storia è stata scritta con pagine di sangue di migliaia di innocenti; ragazzi come noi. Eppure, forse, noi non riusciremo mai ad essere come loro — dicono gli studenti —. Stiamo vivendo in un mondo in cui qualcuno ha già combattuto e conquistato ciò che noi abbiamo. Perciò vediamo accanto a noi sempre più indignarci delle brutture che ci circondano. Che siano necessari settemila morti per farci riflettere? Ai martiri cinesi va la nostra solidarietà e da loro prendiamo il nostro insegnamento che la libertà è senza prezzo».

Anche la Fgci, la Federazione giovanile comunista, ha preso posizione per condannare l'azione repressiva dell'esercito e della polizia «voluta dagli [illegible] governanti cinesi».

Latteria in fiamme a Gignod

Altro incendio

Studiosi europei riuniti a Saint-Vincent

Dibattito sui «patois»

Studenti e Cee

Manifestazione spontanea ad Aosta di allievi [illegible] e del Liceo scientifico

Si apre oggi il valico del G.S.Bernardo

Quattordici commissioni per gli esami di maturità

Le prove cominceranno con il tema d'italiano il 22 giugno

Si insedieranno nei vari istituti della Valle - Gli orali cominceranno il 28 giugno

Il ministro Ferri sulla viabilità della Valle d'Aosta

Autostrada delle attese

Si aspetta la sentenza del Tar del Lazio, la conclusione per snellire il traffico, la fine dei veti incrociati - Replica di Ruffolo sull'impatto ambientale dell'opera

St-Vincent, approvato il [illegible]

SAINT-VINCENT — Il bilancio del Comune di Saint-Vincent, [illegible] pareggia sulla cifra di 16 miliardi e mezzo. [illegible] cui il 30 per cento, pari a [illegible] miliardi e [illegible] milioni, potrà essere destinato ad investimenti, è [illegible] approv[illegible] dal Consiglio riunito [illegible] sessione or[illegible].

[illegible] il [illegible] sul bilancio è emersa l'esigenza, [illegible] sia dalla maggioranza (pci-psi-dc) sia dalla minoranza (pci-psdi) di indirizzare [illegible] sforzo a realizzare una crescita armonica [illegible] equilibrata [illegible] varie componenti sociali, economiche e anche edilizie [illegible] paese.

[illegible] necessità che [illegible] impone, [illegible] stato sottolineato du[illegible] il dibattito in [illegible], [illegible] alle pressanti istanze provocate [illegible] un crescente affollamento di turisti pendolari per la presenza [illegible] casa da [illegible]. Proprio la presenza, prevista sempre in crescendo, di [illegible] che si [illegible] [illegible] rischia di diventare penalizzante e non favorevole per la [illegible].

[illegible] [illegible] seduta sono [illegible] approvati, in linea [illegible]nica, i progetti [illegible] alcune opere pubbliche, tra [illegible] quali un Parco della Rimembranza attorno alla cappella dei partigiani di Amay, la sistemazione dei [illegible] di [illegible] [illegible] di Vittorio Veneto, [illegible] fognatura per la [illegible]ne Champbilly.

E' stato poi raddoppiato il contributo annuo concesso alla [illegible] Azienda di cura e Turismo (da 50 a cento milioni), che dal canto suo [illegible] però provvedere [illegible] proprio alle [illegible] delle manifestazioni [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible].

Centodiecimila[illegible] milioni, rimborsabili [illegible] Regione, saranno invece impegnati [illegible] servizi per anziani) e [illegible]bili previsti per l'anno 1990. Il Consiglio ha pure deliberato di mettere all'appalto il servizio cimiteriale, approvando l'apposito capitolato. *(r. d.)*

Spettacoli e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Tribuna elettorale europea

RAIDUE
7,30 La Voix de la Vallée

RADIODUE
12,10 La Vallée la Vallée
14,15 Tribuna elettorali
[illegible]
Alpes et C [illegible]
17 — La Voix des [illegible]

ANTENNE 2
14 — [illegible]
20 — [illegible] de 20
20,35 La vallée des espoirs
[illegible] Tennis, risorse

TV SUISSE ROMANDE
18,35 Top models
19 — Le journal romand
19,30 TJ-soir
20,05 Football: Suisse-Yougoslavie

TELE ALPI
[illegible] Mod speed, telefilm
19,30 Alpi Sino, notiziario
19,50 Flora selvaggia, telenovela
20,30 Il giorno e l'ora, film
22,40 Il cacciatore del deserto, film

[illegible] ST-VINCENT
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
[illegible]

[illegible] D'AOSTA
19,10 T.V.A.
[illegible] — Direction

TELECUP[illegible]
19,30 Tg4 notiziario
20 — Obiettivo turismo
20,30 G° scartafaccio, commedia
23,01 [illegible] una stanza chiusa, film

RADIO CLUB
10 — Annunci gratuiti
[illegible] [illegible] e [illegible]
11,15 [illegible]
12 — Disco club
14,15 Notiziario
14,30 Classics club
15 — Classifica DJ
16,30 Dischi a richiesta
16 — Annunci gratuiti
17 — Rock club
18,30 Cartoonissimo

RADIO VALLE D'AOSTA 101
9 — Liscia le liberté
10,30 Una mattina contrasinica
11,30 Dulci Cantilenici
13,30 Pomeriggio Contrasinico
18,30 Antonio Santini
18,15 Juke box, dischi a richiesta
18,30 Pagine gialle

[illegible]

AOSTA
Centro Saint-Bénin [illegible] ed esoterismo», quadri di Paul Rabyorick Orario: 8,30-12; 15-18,30.
Tour [illegible] Leprosy: «Obsessioni notturne», quadri di Lucio Del Pezzo. Orario 9,30-12; 15-18,30.
[illegible] Lorenzer: «L'uomo separato da[illegible]

[illegible] Festa dei [illegible] in Valle

AOSTA — Oggi [illegible] Valle si celebra la festa dell'Arma. [illegible] caserma dei carabinieri di piazza Roccas [illegible] [illegible] è prevista per [illegible] 10 e officiata dal cappellano militare, seguiranno il discorso del [illegible] del gruppo, [illegible] tenente colonnello Giuseppe Soldano [illegible] lettura dei telegrammi di [illegible] del Presidente della Repubblica, [illegible] ministro della Difesa e del comandante generale dell'Arma, Antonio Viesti.

Taccuino

FARMACIE

Azzalin Comunale 4, in via St-Martin de Corléans (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, e porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Meglia

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia Oddasso, i figli Giampiero con la moglie Sylvie Bonnard e la piccola Gabriella, Carlo con la moglie Silvana Bonnard e i figli Andrea e Ivana e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza Arco d'Augusto per la chiesa di S. Orso.

— Aosta, 6 giugno 1989

La Società Automobilistica Torino-Milano Spa sede di Aosta partecipa al dolore dei dipendenti Cesare per la scomparsa del padre

Pietro Meglia

— Aosta, 6 giugno 1989.

La Società Automobilistica Valdostana Spa partecipa al dolore dei dipendenti Cesare per la scomparsa del padre

Pietro Meglia

— Châtillon, 6 giugno 1989.

33 BERLINA.
OGGI IL PIACERE, A RATE IL DOVERE.

Oggi è un grande giorno. Oggi le doti impagabili della 33 Berlina, le [illegible] di sempre, sono convenienti come [illegible] mai. Approfittatene subito. Potete [illegible] di un finanziamento* [illegible] Lire 10.000.000 in 12 mesi [illegible] INTERESSI. [illegible] giusto per comprare [illegible] 33 Berlina è arrivato. Vi aspettiamo.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ARA
Corso Ivrea [illegible]
Tel. [illegible] - [illegible]
AOSTA

Alfa Romeo

*Salvo approvazione di [illegible] L'offerta non è cumulabile con altre convenzioni in corso.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, [illegible] ed Ambiente Naturale
Prot. n. [illegible]
AVVISO DI [illegible] PRIVATA
Ai sensi delle norme di legge [illegible] in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della [illegible] d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 3232 in data 31 marzo [illegible] approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 1° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia compensato nel Pre de Saint-Ours del Comune di Cogne.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 981.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categorie 10 a) di cui al D. M. 25/2/1982 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le imprese che intendono concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 19 giugno 1989 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Piazza A. Deffeyes, 1 - 11100 Aosta.
La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE
G. C. Perrin

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato [illegible], Foreste ed Ambiente Naturale
Prot. N. 3791/AGR
Avviso di [illegible] privata
Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 3237 in data 31 marzo 1989 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 1° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia nel comprensorio del Ru Champlong nel Comune di Villeneuve
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.030.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categorie 10 a) di cui al D.M. 25.2.1982 per un importo minimo di lire 1.500.000.000.
Le imprese che intendono concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,00 del giorno 19 giugno 1989 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Piazza A. Deffeyes, 1 - 11100 AOSTA. La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE
G.C. Perrin

OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA
MUFLONE nel branco
SONORA - Deserto di vita
VELINO SIRENTE - Antica roccia
CRINOIDI - Corpo di ballo
MUSUMECI EDITORE

Immobiliare [illegible] s.n.c.
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - [illegible]
AOSTA
VIA MALHERBES
Vendesi alloggi disposti su due piani composti da soggiorno, cucina, lavanderia, due camere, due bagni, balcone, cantina e posto auto esterno.

CERCHI ATTIVITA'
IN VALLE D'AOSTA
- Conduzione familiare
- Alto reddito
- Senza necessità di specifiche esperienza
Tel. [illegible] ore ufficio

PALLAMANO - Promosse le ragazze del Sant'Orso

E ora in serie B

La partita a Trieste ha avuto momenti di tensione quando il pubblico ha invaso il parquet - La squadra costretta a giocare a Verrès?

Aosta. La squadra del Sant'Orso pallamano che nella prossima stagione giocherà in serie B

AOSTA — Obiettivo serie B centrato per la formazione femminile del Sant'Orso, che si è imposta per 15 a 13 (10 a 4 nel primo tempo) nella partita di ritorno dello spareggio del campionato di serie C di pallamano.

La squadra di Fabio Ponsetti è riuscita a ripetere a Trieste il successo che aveva ottenuto alla palestra del quartiere Dora ad Aosta e ha concluso imbattuta, in modo veramente trionfale la stagione agonistica.

Le aostane si sono presentate allo scontro decisivo in trasferta con il Civicin con una sola rete di vantaggio, ma hanno saputo far valere la maggior carratura tecnica contro un avversario, che ha cercato nel secondo tempo di far scivolare la partita esclusivamente sul piano agonistico con qualche intervento rude di troppo.

E' accaduto così che l'incontro, dopo aver avuto un avvio regolare, ha dovuto essere interrotto per circa un quarto d'ora per invasione di campo prima di poter essere portato regolarmente a termine. Non è accaduto nulla di grave, ma certe intemperanze anche nei campionati di sport non certo alla ribalta come il calcio devono far meditare.

«Il pubblico triestino — spiega il responsabile della pallamano valdostana, Osvaldo Cardellina — è entrato sul terreno di gioco subito dopo il [illegible] realizzato [illegible] Morrone, che ci portava in vantaggio per 14 a 11. E' dopo l'intervento la forza pubblica per calmare gli animi dei tifosi locali, che non accettavano la sconfitta». Continua Cardellina: «Le ragazze sono state bravissime a mantenere la calma e a concludere la partita senza lasciarsi trascinare dal nervosismo. La squadra avrebbe [illegible] potuto rientrare negli spogliatoi e sicuramente avrebbe avuto partita vinta a tavolino, però la sportività ha prevalso e il successo strappato a Trieste ha sicuramente un valore doppio per il carattere dimostrato dalle ragazze».

Doppia vittoria dunque per [illegible] ragazze del Sant'Orso: nel risultato e nella sportività, nella disciplina. Il campionato non poteva avere conclusione migliore per il Sant'Orso.

L'incontro a Trieste ha preso inizialmente una piega favorevole al Sant'Orso che [illegible] sbloccato il risultato con una rete di Tiziana Morrone subito pareggiata da un rigore trasformato dalla centrale Loduca.

Le aostane imprimevano allora un gran ritmo alla partita e riuscivano a portarsi a condurre per 5 a 1 e per 7 a 3. Ma andavano al riposo con sei reti di scarto (10 a 4), che sembravano garantire la vittoria alle viola.

All'inizio della ripresa il Cividin puntava però tutto sull'agonismo con [illegible] talvolta esasperati, riuscendo ad agguantare il Sant'Orso sul 12 a 12. Era però ancora Tiziana Morrone a firmare il gol del vantaggio aostano prima dell'invasione di campo. Dopo numerosi tafferugli sul parquet di gioco e sugli spalti (erano parecchi i tifosi accorsi a sostenere le viola) la partita poteva riprendere con Fulvia Gyppaz sugli scudi.

Il portiere del Sant'Orso respingeva infatti due rigori consultivi delle padrone di casa e poi Barbara Canu siglava la rete del definitivo 14 a 13 tra il tripudio dei supporters valdostani.

«Non potevamo chiudere meglio una stagione che ci [illegible] soltanto soddisfazioni — dice l'allenatore Fabio Ponsetti —. Le ragazze sono state meravigliose sia nel mettere subito in [illegible] avversarie con un gioco [illegible] veloce sia nel mantenere la massima calma quando la partita è scaduta nel nervosismo per l'eccessivo agonismo attuale dalla padrone di casa».

«Le undici vittorie consecutive sono la miglior testimonianza della validità della squadra, che ha tutte le carte in regola per ben figurare anche la prossima stagione in serie B», [illegible] Ponsetti.

Alla promozione del Sant'Orso hanno contribuito Fulvia Gyppaz e Daria Casale (portieri), Vanessa Zappa e Daniela Demichelis (centrali), Francesca Allemi e Maria Elisa Murdaca (pivot), Marina Gheller, Tiziana Morrone e Isabella Gentili (terzini), [illegible] Canu, [illegible] Gil, Monica [illegible] e Elena Bacchanella (ali).

Per le viola si prospetta adesso l'avventura nel campionato di serie B che la società aostana ha intenzione di affrontare con grandi ambizioni.

Dice infatti il presidente Giuseppe Sagaria: «Con la ristrutturazione del complesso [illegible] la possibilità di ospitare il prossimo anno gli incontri di serie B2 e faremo il possibile per regalare ai tifosi altre soddisfazioni. Purtroppo si ripresenterà il problema dell'impianto sportivo. Le dimensioni della palestra Dora non sono infatti regolamentari e la Federazione non ci [illegible] che pertanto saremo nuovamente obbligati a giocare al palazzetto dello sport di Verrès con tutte le difficoltà immaginabili».

«Speriamo che le autorità comunali e regionali — [illegible] giunge Sagaria — si impegnino per risolvere al più presto il problema delle strutture onde da consentirci il regolare svolgimento dell'attività ad Aosta. Per il momento gustiamoci comunque questo successo che, non scordiamolo, è stato ottenuto da una squadra formata esclusivamente da ragazze valdostane».

Sigfrido Semeyton

TSAN - La finale del torneo

Nus rimonta poi s'impone

Lo Châtillon sembrava averne già vinto

AOSTA — Grande giornata di sport, bel sole e tanta gente per la finale, netta vittoria del Nus. Così, sotto un cielo imbronciato, la finale '89. Oltre duemila spettatori non sono stati delusi da una partita che le due più forti squadre della stagione hanno saputo rendere incerta sino alle ultime «paléta». Nus ha dimostrato grinta e determinazione, senza scoraggiarsi nemmeno quando sembrava ormai impossibile la rimonta.

Nella seconda «Lasché» ha ribaltato il risultato con un distacco inferiore (800 metri), ripetendo al contrario ciò che era avvenuto l'anno scorso, quando i «neuvén» furono superato quasi allo stesso modo dai St-Christophe. Châtillon Nitri Renault, ottima nella prima parte di gara, ha forse creduto troppo presto di avere in mano l'incontro, perdendo la concentrazione nel momento più delicato, quando si trattava di bloccare l'azione del Nus e soprattutto di Mirando Brulard, vero uomo-partita per i «neuvén». Al «castellionin» è successo quanto era già avvenuto in campionato col St-Vincent e col Quart: prima parte in vantaggio e seconda fase «kappò».

La partita (risultato finale 3115-2316) comincia con il Nus in campo e Châtillon a battere. «La dalvia partia favoriace i bucoi battitori «castellionin», i quali rimediano 21 buone. Molto bravo il capitano [illegible] Dufour, autore di 7 buone (ne farà poi altre 4 nella seconda «lasché» rivelandosi il migliore della squadra con oltre mille metri tutti suoi).

La fase di «paléta» e di quelle che potrebbero ipotecare una partita e fruita a Châtillon (a 6) di media) 1709 metri. Va in partita il Nus il [illegible] di [illegible] mento [illegible] avversari (felici sopratutto di aver [illegible] Moriana e [illegible] consente al «neuvén» di raggranellare 14 buone e 933 metri.

Châtillon ha in mano l'incontro, ma i «neuvén» non si perdono d'animo e a «boque» fanno vedere le cose migliori [illegible] [illegible] «lasché». I «castellionin» realizzano tuttavia 10 buone e 613 metri, sufficienti per portare il vantaggio ad oltre 1400 metri, limite di sicurezza che sembra invalicabile. Invece, no. La fase più interessante dell'incontro è tutta nell'ultima parte, con i «neuvén» all'attacco, decisi, mentre la difesa di Châtillon apre larghe brecce, perdendo il controllo della gara.

Le 8 buone iniziali di Lorenzo Tutel, subito tallito da Giorgio Collé (3 centri), danno alla squadra un margine incredibile. Andrea Blanc è subito «morto», ma passa Ilzio Agueitaz con una [illegible] na e 3 ne realizza Fabrizio Portiod. I «castellionin» sono sconcertati.

Claudio Favre è bloccato alla prima battuta, ma rimpone ancora la difesa Cesare Tutel (3 buone). Italo Arlian (una) e Paolo M[illegible] il quale dopo la prima buona commette un errore e si autoelimina. Quando va in partita Mirando Brulard, le 17 buone non sono sufficienti.

Alla sua prima battuta sbagliano i «castellionin», poi il forte «Miro» lascia partire alcuni imprendibili tiri e la difesa di Châtillon si sfalda completamente. In tutto realizza 9 buone, e al totale è da aggiungere l'ultima, del capitano Paolo Henriod. In tutto sono 26 e, nell'esaltazione di una «paléta» vincente, diventano ben 2230 metri alla media di 85 per tiro (formidabile Brulard che alla media di 118 ha fatto fruttare le sue buone 925 metri).

c. ro.

Corsa in montagna a staffetta

AOSTA — Ottime prestazioni individuali e di squadra per gli atleti valdostani impegnati a Chiavenna nella prima prova del campionato italiano a staffetta di corsa in montagna.

In bella evidenza infatti si sono messi sia i portacolori dell'Atletica Li[illegible]ant di Verrès sia quelli del Centro sportivo Monterosa di Arnad, che hanno dimostrato il grado di preparazione raggiunto e la possibilità di competere a livello non soltanto regionale con i componenti delle altre società. Questi i risultati conseguiti nella competizione.

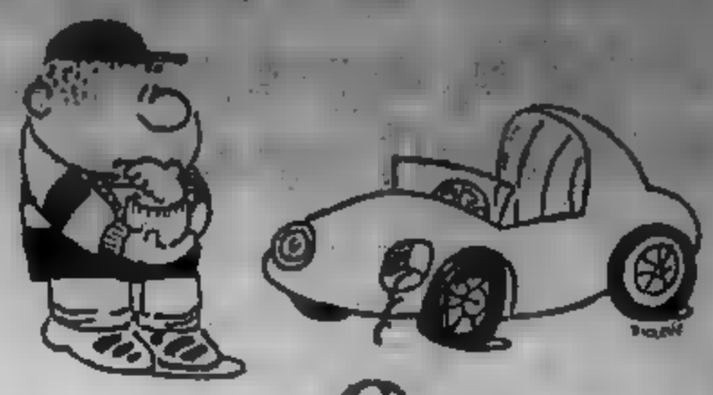
Nel settore femminile Cristina Porta e Mafal[illegible]ela Grosso hanno concluso al settimo posto, mentre nel settore [illegible]schili Renzo Sosonetto, Ettore Champretavy e Mauro Fogu si sono piazzati noni, seconda miglior prestazione di sempre dopo l'ottavo posto ottenuto nel 1986 della società di Verrès a Macugnaga.

[illegible] sottolineare anche il tredicesimo posto ottenuto dalla seconda staffetta della squadra del presidente Angelo Rubagotti formata da Mariangela Riva e dalla junior Rita Durand.

Nella classifica individuale deve [illegible] eccellente il decimo posto ottenuto da Cristina Porta, il ventesimo di Mariangela Grosso, il ventiduesimo di Mariangela Riva e il trentaduesimo di Rita Durand (terzo tempo della categoria juniores).

Nel settore maschile si è distinta anche la compagine dell'Atletica Libertas Challand, che ha concluso al diciassettesimo posto con Massimiliano Belli, Piero Dufour e Paolo Coda.

s. b.


I ricambi Audi-Volkswagen non fanno mai i capricci.
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
ValWagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
RICAMBI ORIGINALI AUDI-VOLKSWAGEN
La qualità non cambia.

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in
Biella - Torino - Ginevra
Per appuntamento telefonare a: 015 22.815

AGENZIA [illegible]
P.zza Narbonne - AOSTA
Tel [illegible]
CEDE IN AOSTA
- ZONA CENTRALISS. Rivendita giocattoli
- Attività di macelleria
- Rivendita alimentari

DISCOTECA LES TROMPEURS COGNE
RIAPRE IL GIORNO 18 GIUGNO

Région Autonome [illegible] Vallée d'Aoste [illegible] de l'Instruction publique
GIOVEDI' [illegible] GIUGNO [illegible]
Arena della Croix-Noire
ORE 21,00
ENRICO RUGGERI e JACQUES HIGELIN
IN CONCERTO
(ingresso: Lire 15.000 + 1000 (prevendita)
In vendita presso gli abituali punti della Saison Culturelle
Lire 10.000 in vendita solo alla cassa dell'arena e riservato [illegible] giovani [illegible] dei 25 anni
Lire 5.000 riservato agli studenti delle scuole medie superiori della Valle e con prenotazione presso la segreteria del proprio Istituto
Sono previsti [illegible] autobus gratuiti dalla bassa media ed alta Valle [illegible] un servizio navetta [illegible] P.zza Chanoux all'Arena, per i pos[illegible] del biglietto
apertura [illegible] ad ingresso a partire dalle ore 19,15
per informazioni Tel. 0165 - 43271/23584/303432

[illegible] - Gara a Saint-Rhémy

Dellio conferma tecnica e abilità

[illegible] prova [illegible] Moto [illegible]

AOSTA — Il trofeo Gamar di [illegible] fatto tappa a Saint-Rhémy Bosses per la quarta delle dodici prove previste dalla [illegible]zione.

Oltre settanta concorrenti si sono misurati su un percorso assai impegnativo con otto tratti controllati da ripetersi tre volte per un totale di circa 24 chilometri.

Appassionanti i duelli in tutte e cinque le categorie previste con una «pista» artificiale appositamente predisposta con grossi massi, che ha richiamato l'interesse del numeroso pubblico presente. A mettere in risalto le doti dei piloti è stata comunque la varietà del percorso con molti ostacoli capaci di provocare parecchie penalità.

Tra gli agonisti Stefano Dellio ha confermato la sua superiorità con una gara pregevole sotto tutti i punti di vista. Il portacolori del Moto club Valle d'Aosta [illegible] confermato di avere ormai raggiunto la maturità necessaria per emergere a qualsiasi livello. Dellio ha dominato la competizione lasciandosi alle spalle due portacolori del Cral Cogne: Ivan Comiotto e Patrick Marguerettaz.

Nella categoria degli esperti tripletta dei rappresentanti del Moto club Valle d'Aosta con Mario Truffa al primo posto, Venturino Bosc al secondo e Michele Creux al terzo.

Tra gli amatori si è imposto il lombardo [illegible] Livera (Medialanum), che ha preceduto Davide Dellio e Fulvio Ammendolia, entrambi del Valle d'Aosta.

«La gara è stata avvincente e ha confermato la [illegible] dei piloti regionali — dice Antonio Iorio, presidente [illegible] Moto club Valle d'Aosta, che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con la Pro loco di Saint-Rhémy Bosses —. [illegible] varietà del percorso ha permesso agli appassionati [illegible] seguire le prove su tratti naturali ed artificiali che hanno messo a dura prova le qualità dei concorrenti. Il panorama stupendo della conca di Crevacol ha poi contribuito a dare ulteriore fascino alla gara».

«Il tracciato di Saint-Rhémy Bosses è tra i più validi in Valle — aggiunge Iorio — e rappresenterà sicuramente un prezioso punto [illegible] riferimento anche in futuro per [illegible] svolgimento dell'attività trialistica. La disciplina affascina i giovani che si stanno avvicinando sempre più numerosi a questo sport e [illegible] [illegible] di guardare al [illegible] con [illegible] fiducia. Poter poi contare su ragazzi promettenti come Stefano Dellio non può che agevolare [illegible] divulgazione del trial agonistico nell'ambito regionale».

Nella categoria veterani la vittoria è andata a Gianfranco Verderi (Valsesia), che è riuscito a precedere Antonio Saba (Moto club Valle d'Aosta) e il compagno [illegible] squadra Oreste Bacco.

Nella classe 50, infine, Massimo Lovera (Valsesia) si è laureato alle spalle Maurizio Mortenaini ed Ilario Ruffier, entrambi del Moto club Valle d'Aosta.

Il prossimo appuntamento con il «Trofeo Gamar» è in calendario domenica 18 giugno a Pollein con la partecipazione di alcuni tra i migliori specialisti nazionali.

a. b.

[illegible] - La poule finale interregionale

L'Union si è arresa

Prima dell'incontro era [illegible] comunicato che solo la prima del quadrangolare, già designata, avrebbe giocato la finalissima

Matteo Perolino

Fabio Carrera

AOSTA — Non è riuscita ai cadetti dell'Union Uap Assurances l'impresa di espugnare il parquet del Novara nel penultimo turno [illegible] poule finale del campionato piemontese di pallacanestro.

La squadra del presidente [illegible] è stata infatti [illegible] per 102 a [illegible] (67 [illegible] nel [illegible] tempo) e non potrà pertanto partecipare alle partite decisive per l'assegnazione del titolo interregionale.

«I ragazzi hanno affrontato l'impegno [illegible] Novara — [illegible] [illegible] Minotti — senza gli [illegible] necessari in quanto prima della partita [illegible] era [illegible] che soltanto la prima classificata del quadrangolare sarebbe stata qualificata per la finalissima. Con il Toolbest ormai matematicamente fuori dalla [illegible] vittoria nel nostro girone l'incontro ha perso molto interesse e questo ha condizionato la prestazione del collettivo, che non si è espresso, in ogni caso, al meglio».

Il Novara si è subito portato in vantaggio e i biancoarancioni hanno faticato parecchio a rispondere adeguatamente alle iniziative dei padroni di casa. Soprattutto in fase di costruzione di gioco l'Union Uap Assurances non [illegible] saputo far valere le consuete doti [illegible] sui [illegible].

E' poi venuto a mancare l'apporto in fatto di punti di Massimiliano Polin, che ha lottato con efficacia sotto i tabelloni ma [illegible] avuto percentuali di [illegible] ben al di sotto del normale (soltanto 1 su 10).

«Siamo stati penalizzati [illegible] tre misure dall'uscita per falli di alcuni giocatori — dice ancora Minotti —. Quando eravamo riusciti ad avvicinarci al Novara e a rimettere in discussione le sorti della partita abbiamo dovuto rinunciare all'apporto di Perolino e per i padroni di casa non è stato difficile prendere un buon margine di vantaggio e assicurarsi il successo. Il pareggio finale non è comunque veritiero perché i 13 punti di scarto premiano oltre misura i piemontesi».

Il Novara ha impostato la partita sul ritmo sin dalla metà del primo tempo conduceva con [illegible] punti di scarto. La reazione dell'Union Uap Assurances era efficace e Polin e compagni riuscivano a [illegible] lo svantaggio a 6 lunghezze prima del riposo.

In avvio di ripresa i biancoarancioni davano poi [illegible] impressione di poter ribaltare la [illegible] e [illegible] portavano a due soli punti dai padroni di casa, che trovavano però la forza per [illegible] il break decisivo negli ultimi 10' di gioco chiudendo 102 a 88.

«La stanchezza di un lungo campionato e la mancanza di stimoli — dice Minotti — non ci hanno consentito di ripetere le precedenti positive prestazioni».

«Potenzialmente eravamo superiori al Novara, però l'impressione al ritorno e la consapevolezza [illegible] non poter più raggiungere il traguardo della [illegible] qualificazione al turno decisivo ci hanno frenato — aggiunge Minotti —. Il cambiamento di programmi della Federazione è comunque stato imprevedibile quanto assurdo perché ha modificato all'ultimo momento una disposizione che deve maggior interesse alla manifestazione e poteva permetterci di compiere altro cammino nel campionato piemontese».

Il miglior realizzatore dell'Union Uap Assurance è stato Catrozza, autore di 17 punti, seguito da Fracello (15), Marco Desimone (14), Melotti (10), Zoppo (8), Polin (7), Panelli e Perolino (6), Maurizio Desimone (4) e Schiavo (3).

a. b.

Immobiliare Dimora
...di fronte alla tua...
Via Chambéry, 61 - Tel. 361.290 - 11100 AOSTA
VENDESI [illegible]
VILLAIR (Cloutz) - In ottima posizione villa a schiera disposta su due piani con terreno
NUS - In zona residenziale villa a schiera di varie metrature. Ville con taverna, giardino e zona verde
SAINT CHRISTOPHE (Servaisy) - Terreno per villa di mq 1700
GRAN POLLEIN [illegible] un bilocale con terrazzo. Possibile costruzione

SUBARU
NUOVA JUSTY 4 X 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
in pronta consegna da:
Salone dell'Automobile
F.lli [illegible]
[illegible] Grand Chemin-St-Christophe - Tel. 0165/32088

touTHotel VIA PARIGI 147
AOSTA - Tel. 0165/554718
Concessionaria ALPENHOSE
OFFERTA SPECIALE
PAGAMENTO 12 MESI SENZA INTERESSI E SENZA CAMBIALI
[illegible]

[illegible] DEL MESE DI [illegible]
Gran Concorso Gros Cidac
1° Premio Y10 FIRE [illegible] Rif. T-19289
2° Premio Ciao Piaggio [illegible] T-09245

SCOPRI L'AVVENTURA [illegible] TUA CITTA'
LUNA PARK
L'AVVENTURA [illegible] STA'
In VIA MAZZINI - [illegible]
di fronte allo Stadio Puchoz
APERTO TUTTI I [illegible] GIORNI FINO AL 25 GIUGNO

Il prodotto, sperimentale, non viene immesso sul mercato

Dal forno dell'Avir di Quarto sono uscite le prime bottiglie

Intanto la dc ha proposto di trasferire lo Iai nella vecchia sede della vetreria

ASTI — Dal primo dei due forni della nuova vetreria Avir di Quarto sono cominciate ad uscire le prime bottiglie. Gli impianti in fase di collaudo e messa a punto, non garantiscono ancora il prodotto ottimale per il mercato e infatti le bottiglie «prototipo» vengono distrutte. «La produzione» — ha spiegato ieri il direttore dello stabilimento, Alfredo Serra — «partirà soltanto quando i macchinari [illegible] la produrre [illegible] bottiglia ideale. Potrebbe essere [illegible] ore o giorni». [illegible] pomeriggio intanto il sindaco. [illegible] sori e il gruppo della commissione [illegible] Lavoro, ver[illegible] ricevuti nella nuova [illegible] Avir. «Una visita strettamente privata» [illegible] ha precisato il [illegible] Vetreria, lo [illegible] dell'assessore ufficiale.

Mentre l'azienda, che occupa 138 dipendenti, sta per mettere in [illegible] il [illegible] produttivo [illegible] fine giugno diventerà operativo anche il secondo forno», [illegible] a sostituire interamente l'attuale della vecchia Vetreria di corso [illegible] Domenica, durante un convegno [illegible] dc, al Circolo Culturale Bell'Epoca, il segretario del comitato [illegible] del partito, [illegible] Paro, ha [illegible] di trasferirvi lo Iai (Istituto [illegible] viamento al Lavoro). «Una grande soluzione» ha detto Paro, per una delle scuole più affollate della città, in lotta con problemi di spazio. Nella sede di via Rocca e alla succursale di via Cattedrale, vi sono 640 studenti ai quali si devono aggiungere 80 tra insegnanti e personale non docente. Oltre ai corsi per i lavoratori della media dell'obbligo e per quelli usciti dalle superiori, lo Iai, svolge seminari per il personale di aziende e Enti locali ed è anche per questo che si rende necessario, con urgenza, un ampliamento dei locali.

Al convegno, a cui hanno preso parte assessori e consiglieri comunali dc, si è anche fatto il punto sull'attività dell'amministrazione (la dc, in Consiglio comunale, ha 14 rappresentanti su 40) e presentate iniziative.

Tra queste, recupero delle frazioni, discariche per fronteggiare la saturazione di valle Maranza, Teatro Alfieri, lavori alle magistrali «Monti» e nuova cittadella giudiziaria al Casermone, visibilità con particolare attenzione al potenziamento delle tangenziali, biblioteca più funzionale. Per il nuovo piano regolatore la dc ha ribadito la necessità dell'immediata approvazione.

Franco Cavagnino

Nove [illegible] al vescovo che sabato lascia Asti

ASTI — L'ultimo incontro ufficiale del vescovo monsignor Giulio Sibilla con gli astigiani, sabato pomeriggio in Cattedrale, dove ha concelebrato una messa con i canonici. Alla cerimonia di commiato erano presenti le autorità cittadine: il sindaco, Giorgio Galvagno, ha affermato che l'impegno profuso da monsignor Sibilla ad Asti è stato «importante ed intenso». Galvagno ha anche annunciato che [illegible] comunale ha intenzione di istituire, dal 1990, un premio da assegnare, ogni anno, ad un cittadino benemerito: «Per la prima edizione — ha anticipato — il premio andrà a monsignor Sibilla, per testimoniargli la stima e l'affetto della città». Poi, il vice sindaco, Gabriele Vercelli, ha offerto in dono alla diocesi astigiana, una lunga ricordo.

Il parroco della Cattedrale, don Matteo Scapino, dopo averne ricordato l'attività, ha consegnato a mons. Sibilla una riproduzione in argento della Cattedrale e nove rose, una a ricordo di ogni anno trascorso ad Asti: era giusto, infatti nel 1980, dalla diocesi di Savona. Durante l'omelia, il vescovo ha esortato a compiere «un grande atto di fiducia per il futuro della città, della diocesi, di tutti i nostri comuni e delle parrocchie».

Sabato prossimo, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Costigliole, mons. Sibilla incontrerà durante una veglia di preghiera monsignor Severino Poletto, nuovo vescovo di Asti, che lascia la diocesi di Possano. Poletto torna nell'Astigiano dopo l'esperienza come vice parroco a Montemagno negli Anni 60. In quell'occasione ci sarà il passaggio ufficiale delle consegne: il nuovo vescovo riceverà da Sibilla il pastorale, simbolo del governo della diocesi.

La cerimonia di insediamento avverrà domenica, con una messa celebrata in Cattedrale. Per il giorno seguente, è già programmata una visita del nuovo vescovo al quartiere Praia.

g. b.

Trovato agonizzante sul letto nell'alloggio che stava arredando con la futura moglie

Muore per overdose a 22 anni fra un mese si sarebbe sposato

[illegible] la prima vittima della droga a Nizza - Un giovane dalla vita all'apparenza normale

NIZZA — L'hanno trovato disteso sul letto della casa di via San Martino 2 dove sarebbe andato ad abitare tra meno di un mese. Infilata nel braccio aveva ancora la siringa con il laccio emostatico; accanto un cucchiaino con una polvere bianca, forse eroina. E' la scena che, lunedì sera, si è presentata ai genitori di Roberto Baldassarre, 22 anni, morto per sospetta overdose. Il giovane, che abitava con la famiglia in via Lombardia 10, era da poco stato assunto dalla ditta di confezioni «Zea». Si sarebbe dovuto sposare tra un mese con una coetanea di Canelli, D. P. Erano già state fatte anche le pubblicazioni di matrimonio. L'alloggio affittato dalla giovane coppia è diventato teatro di una assurda tragedia.

Il padre Sebastiano, pensionato, ex cantiniere della ditta «Balestrino-Viraldo» (dove per circa 3 anni ha lavorato anche Roberto), è attonito. Racconta tra il disperato e l'incredulo: «Nessuno poteva immaginare una cosa simile. Roberto stava arredando l'alloggio; la scorsa settimana siamo andati a comprare i mobili per la cerimonia».

Lunedì il giovane aveva detto in casa che andava a lavorare ma, all'ora di cena, non era ancora rientrato, fatto del tutto inconsueto. Il padre e la sorella Giuseppina lo hanno cercato nel laboratorio di confezioni scoprendo che non si era presentato. Sono quindi passati da via San Martino. Hanno suonato senza ottenere risposta. Tra dubbi e angoscia crescenti sono andati a Canelli per farsi dare le chiavi dalla fidanzata.

Tornati a Nizza sono finalmente entrati nell'alloggio. Il giovane era ancora vivo, respirava a fatica. Il padre ha cercato inutilmente di rianimarlo. Una veloce corsa all'ospedale, ma per Roberto non c'era più nulla da fare. E' una morte inquietante: il giovane non era noto come tossicodipendente e conduceva una vita apparentemente normale. In passato aveva giocato al calcio nelle squadre giovanili nicesi dove si era segnalato come un potenziale talento. Da qualche anno, però, aveva abbandonato l'attività sportiva agonistica.

E' il primo caso di overdose a Nizza, che finora era considerata una sorta di «isola felice».

Nel laboratorio dove da tre mesi lavorava come magazziniere la notizia è stata accolta con incredulità e dolore.

Roberto è ricordato per la gentilezza e la disponibilità. Era molto legato alla famiglia di origine pugliese. I Baldassarre abitano a Nizza da oltre 40 anni. Racconta il padre: «I nostri rapporti con [illegible] erano buonissimi. Quando non era in casa si faceva sentire di frequente. Se tardava telefonava per avvertirci».

E' stata aperta un'inchiesta. La polvere bianca trovata accanto al corpo del giovane è stata sequestrata dai carabinieri di Nizza e Canelli. Si dovrà accertare se la droga è stata tagliata e cercare di individuare lo spacciatore che ha fornito la dose mortale.

Enrica Cerrato
Franco Binello

Roberto Baldassarre

[illegible] costa [illegible] al giorno

ASTI — La scoperta di rifiuti tossici, provenienti in parte dall'Usl 68, (anno stati trovati anche sacchi dell'ospedale Niguarda di Milano) in un [illegible] abusivi di Trezzo D'Adda, continua a far discutere. Stamane, la presidente del Comitato di gestione, Bianca Bruzzone, andrà in Regione per verificare la possibilità di ottenere finanziamenti per la costruzione di un inceneritore. Sul ritrovamento di rifiuti dell'ospedale di Asti nella discarica «dei veleni», l'Usl 68 in un comunicato si dichiara «del tutto estranea». Dal febbraio dell'88, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti viene garantito da imprese specializzate, le quali rilasciano ricevute dell'avvenuto incenerimento delle scorie. «Noi siamo in regola, se qualcuno ha abusato della nostra buona fede, dovrà rendercene conto» ha commentato la presidente.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri (siringhe, garze, materiale delle sale operatorie e del reparto infettivi), si è fatto urgente dopo che, alla fine del 1988, è stato dichiarato inutilizzabile il nuovo inceneritore realizzato ai Comboniani, al posto di quello nella sede di corso alla Vittoria. L'impianto, infatti, aveva caratteristiche divenute incompatibili con la normativa modificata al momento della sua entrata in funzione. Il servizio fu allora appaltato alla «PetroDrago» di Caponago Milanese. Da indiscrezioni, pare che nei sacchi ritrovati nella discarica di Trezzo d'Adda, ci fossero anche documenti datati 1986.

Oggi l'Usl spende quasi un milione al giorno per lo smaltimento di questi rifiuti: il servizio è gestito dalla cooperativa «Ecocontrolli» di Milano. L'ospedale astigiano «produce» circa 100 mila litri (è questa l'unità di misura) al mese di rifiuti speciali. L'intenzione dell'Usl, è di risolvere a gestire in proprio il servizio: «[illegible] contatti con il Consorzio di smaltimento rifiuti di Asti, con l'Asp, le cliniche astigiane e l'Usl 69 — aggiunge la [illegible] — si potrebbe realizzare un [illegible] grado di servire tutti: oltre al risparmio economico, avremmo la garanzia dello smaltimento secondo le norme di legge».

l. la.

Condannati 7 amministratori di Montegrosso

Il [illegible] comunale donna non «piaceva» ai consiglieri

Interessi privati in atti d'ufficio a favore del figlio del sindaco

ASTI — La maggioranza dei componenti del Consiglio comunale (nel 1983) di Montegrosso, sono stati giudicati dal tribunale per interesse privato in atti d'ufficio. Sei imputati sono stati condannati ad 1 anno di reclusione ciascuno, un milione di multa, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Sono: Franco Bianco, di 43 anni, Lidio Bianco, 63, Bruno Marola, 46, Franco Mondo, 54 (attuale sindaco), Piergiorgio Oggero, 45, Carlo Rosso, Giulio Rosso, 63 anni, ha subito la condanna a 11 mesi e 900 mila lire di multa. E' stato assolto per insufficienza di prove Edoardo Bianco, 64 anni, mentre Angelo Bianco, 54 anni, e Michele Marchisio di 62 saranno giudicati in un altro processo a causa delle attuali loro precarie condizioni di salute. Il tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dell'allora sindaco Avio Chiola, per la morte dell'imputato, vittima di un incidente stradale alle porte del paese.

La vicenda, che ha portato davanti ai giudici la gran parte del Consiglio comunale di allora, si rifà al concorso indetto dal Comune di Montegrosso per un posto di messo-guardia. In graduatoria, in base ai titoli e al giudizio della commissione, si era classificata una donna: Bruna Moiso di Santo Stefano Belbo. Al secondo posto Maurizio Gazza, figlio del sindaco. I consiglieri avevano deliberato che la Moiso non era idonea all'esercizio dell'attività di messo-guardia comunale approvando l'assunzione, a carattere temporaneo, di Maurizio Gazza. La decisione consiliare fu poi annullata dal Coreco su esposto di Bruna Moiso. In tribunale gli imputati hanno dichiarato di aver votato quella delibera secondo coscienza, anche in base ad un certificato medico che attestava [illegible] non idoneità di Bruna Moiso per alcuni servizi previsti dal mansionario di messo-guardia. La [illegible] nel frattempo è stata assunta dal Comune e ha ritirato la parte civile. [illegible] i consiglieri condannati [illegible] presentato appello.

[illegible] Duretto è agli arresti domiciliari

ASTI — Arresti domiciliari per don Renzo Du[illegible], 44 [illegible] accusato di [illegible] e circonvenzione d'incapace ai danni di Giorgio Rossi, 64 anni di Asti. L'ex cappellano astigiano, che [illegible] punto [illegible] è [illegible] stituito [illegible] [illegible] tivrea. Il ci[illegible] occuperebbe i migliori terreni agricoli, mettendo in pericolo il lavoro dei coltivatori diretti della zona.

L'area è risultata soggetta a diverse alluvioni per lo straripamento [illegible] Rio Rilate [illegible] collocazione del cimitero contrasta con tu[illegible]risti che da tempo indicano la zona di salvaguardia paesaggistica per i versanti collinari prospicenti e per il parco individuato nella zona del poligono, già nella cartografia vigente di prg e ribadito nell'ultima proposta di piano territoriale paesaggistico.

La Circoscrizione richiede all'Amministrazione l'annullamento della localizzazione del cimitero urbano, dichiarandosi disposta a valutare la scelta di un sito per la localizzazione di un cimitero sonale.

Il presidente Franco Carbone
seguono 174 firme

Nuovo cimitero? No, grazie

Gli abitanti [illegible] Circoscrizione [illegible] Valmanera, venuti a conoscenza che nel [illegible] Piano Regolatore [illegible] progettuale si prevede [illegible] dislocazione del nuovo cimitero urbano a Sessant-Serravalle e Viatosto, in zona Rilate, ribadiscono la loro disapprovazione verso tale insediamento.

Le [illegible] sono: la via[illegible] ne sarebbe stravolta, in considerazione [illegible] fatto che [illegible] punto [illegible] è [illegible] attuato [illegible] [illegible] tivrea. Il ci[illegible] occuperebbe i migliori terreni agricoli, mettendo in pericolo il lavoro dei coltivatori diretti della zona.

L'area è risultata soggetta a diverse alluvioni per lo straripamento [illegible] Rio Rilate [illegible] collocazione del cimitero contrasta con tu[illegible]risti che da tempo indicano la zona di salvaguardia paesaggistica per i versanti collinari prospicenti e per il parco individuato nella zona del poligono, già nella cartografia vigente di prg e ribadito nell'ultima proposta di piano territoriale paesaggistico.

La Circoscrizione richiede all'Amministrazione l'annullamento della localizzazione del cimitero urbano, dichiarandosi disposta a valutare la scelta di un sito per la localizzazione di un cimitero sonale.

Il presidente Franco Carbone
seguono 174 firme

Non salite sull'Alfieri

Ho visto su «La Stampa» di [illegible] 26 [illegible] la fotografia di un tifoso che, per celebrare la vittoria del Milan in Coppa Campioni, non [illegible] trovato [illegible] meglio [illegible] dare la [illegible] il monumento a Vittorio Alfieri, [illegible] una bandiera rossonera. Immagini come quella non fanno [illegible] allo sport e tantomeno a [illegible] se ne [illegible] protagonisti [illegible] in [illegible] modo [illegible] infatti estremo disprezzo per il [illegible] patrimonio artistico-culturale che, come tutti sanno, già è sottoposto alla devastante azione del tempo e dell'inquinamento atmosferico. In particolare, il marmo del monumento a Vittorio Alfieri è da tempo in condizioni precarie, che hanno indotto l'amministrazione comunale a predisporre, fin dal 1987, un piano [illegible] restauro che sta per essere finalmente attuato.

Luigi Florio, assessore alla Cultura

Meno feste più sale

Il sindaco Giorgio Galvagno ha deciso di organizzare e finanziare le feste per i maturandi delle scuole medie superiori [illegible].

Per carità, se si vogliono fare le feste di fine anno, ben venga il contributo del Comune, ma noi vorremmo soprattutto che l'amministrazione locale si preoccupasse più costantemente di alcuni grandi problemi che accomunano gli istituti superiori comunali (Bella, Castigliano, Monti, [illegible] d'Arte). Per esempio l'istituto magistrale «Monti» sta vivendo ormai da parecchi [illegible] una situazione insos[illegible]. Gli studenti, a causa dell'edificio pericolante, sono costretti a frequentare le lezioni in tre sedi diverse. A nulla sono [illegible] le [illegible] del sindaco [illegible] [illegible] garantito una nuova sede in tempi molto brevi ed invece non ha fatto altro che accantonare le pressanti richieste di studenti, preside e professori. Abbiamo appreso che gli studenti dell'istituto «Monti» si [illegible] [illegible] si andranno. Auspichiamo [illegible] non si arrenda e invitiamo tutti gli studenti astigiani a fare altrettanto.

Lega studenti [illegible]
Ottobre Comunista di Asti

Croce Verde 160 premiati

A completamento dell'informazione circa le celebrazioni [illegible] dell'ottantennio di fondazione della Croce Verde di Asti svoltasi in Piazza Alfieri, desidero unicamente sottolineare che i militi premiati con medaglia d'argento per i servizi prestati nell'ultimo biennio sono risultati ben più di 50, per la precisione 160. Ciò per dovere di cronaca e per riguardo a tutti coloro che spontaneamente [illegible] giorno di sacrificato a beneficio di tutta la Città.

Umberto [illegible]
presidente Croce Verde - Asti

Al fondo dell'imbuto

Parte lo «Statale» Avir e già operai «esuberanti» il mandereano sulla luna?

L'attivazione della nuova vetreria di Quarto, costata 70 miliardi, farà pensare in secondo piano che solo 138 persone lavoreranno in questo megastabilimento? Ai 288 esuberi di pensi la collettività, innanzitutto la giunta comunale pentapartito che non ha mai fatto mancare la sua fattiva collaborazione all'Avir, favorendo il nuovo [illegible] mento a Quarto, [illegible] mano ora alla conversione per il riuso dell'area di [illegible] Felice Cavallotti per insediare nel vecchio stab[illegible] non si sa che cosa.

Non importa se la città è già piena di contenitori inutilizzati (Casermone, Michelerio, [illegible] dei latti), non importa se [illegible] genialità degli estimori del «penta» costa alla collettività astigiana miliardi.

E per i cassaintegrati Avir, futuri disoccupati che cosa riserva la giunta: l'invenzione di qualche cooperativa? Cantieri di lavoro fantasma? Insomma, assistenzialismo.

Ma di questi lavoratori non dovrà anche occuparsene il sindacato dal momento che ha siglato il «buon accordo e le garanzie di ricollocazione degli eccedenti»? Per ora sette su oltre quaranta lavoratori, «passati» alla visita medica, sono stati assunti alla Web s.r. E i posti alle Michelin, e quelli nell'Albese; che fine hanno fatto, il Ce.Dat? E la Way Assauto?

Come sempre finisce [illegible] tutti i problemi si riversano al fondo dell'imbuto, cioè in Comune. E così il nostro buon sindaco, dismesso l'abito blu delle inaugurazioni e delle foto sui giornali, indosserà la tonaca da monsignore per dispensare promesse e speranze anche ai cassintegrati Avir.

Enrico Bastonio, consigliere comunale dp - Asti

Funerali oggi pomeriggio a Quarto

L'[illegible] saluto al tifoso granata

E' morto allo stadio di Torino per infarto

ASTI — Si svolgono oggi, alle 15,45, i funerali di Primo Ottaviano, 66 anni, abitante a Quarto Superiore, ex dirigente della «Frigea» di Calamandrana, stroncato per infarto domenica, allo stadio comunale di Torino. Il malore l'ha colpito nella tribuna centrale, verso la metà del secondo tempo di Torino-Ascoli: a lungo lo speaker ha richiesto l'intervento di un medico, ma i soccorsi sono giunti solo dopo alcuni minuti. Un ri[illegible] che forse è stato fatale al tifoso morto durante il trasporto all'ospedale.

Primo Ottaviano, 66 anni

Lascia la vedova, Anna [illegible]ta la vedova, Anna [illegible]. «Lo [illegible] consigliato [illegible] [illegible] andare allo [illegible] dio, perché ultimamente [illegible] stava molto bene [illegible] ha] ha insistito» [illegible] squadra granata era impegnata [illegible] [illegible] tita decisiva per la salvezza e l'emozione è [illegible] evidente [illegible] forte [illegible] il pensionato [illegible] è [illegible] visto [illegible] in volto e accompagnare [illegible] a Giuseppe Gerbi, presidente del Torino Club Asti.

[illegible] per oltre [illegible] [illegible] lavorato [illegible] «Frigea» (azienda per la produzione di [illegible] per bagno). Lascia la moglie, i figli Nicoletta, dipendente dell'ufficio del Lavoro [illegible] Asti e Gian Piero, agricoltore.

l. b.

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible]: Chiamami di notte con [illegible] Charbonneau.
POLITEAMA: [illegible] detective... particolare, con K. Kline.
[illegible]2: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese.
NUOVO SPLENDOR: La bionda e la bambola 2.

NIZZA

SOCIALE: Film erotici.
VERDI: Criminal gang.

[illegible] DI [illegible]

Asti diurne: Piazza Roma, corso Alfieri [illegible], notturne: Madama, via [illegible].
Estetiche Elitr, via Ver[illegible]
Mercadone: Tortito, piazza Garibaldi.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.548; Nizza 7821; Canelli 832.525; Mo[illegible] 044. Nocetto [illegible] Cortiglione 808.444; Mombercelli [illegible]; San Damiano 879.910; Co[illegible] 861.414; Villafranca [illegible]; Cocconato 907.500; Montemagno [illegible]; [illegible] Don Bosco 907.6478. [illegible] 84.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 33.545; Nizza [illegible] Cortiglione Lunedì 878.348; Mombercelli [illegible]; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Co[illegible] 800.836; Castel[illegible] 8878.468; Cocconato 907.500; Costigliole 868.778; Mombaruzzo 81.261; Incisa 853.175; San Damiano 879.910; Villafranca 853.777 - 853.081; Villanova 848.114 (dalle 8 alle 13.30), 84.560 (dalle 13.30 alle 8) Castelnuovo (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 81.23.58. Vigili del fuoco 116. Vigili urbani Asti 53.421. Telefoni cassa ferroviaria 32.722. p. Alfieri 52.605. Servizio informazioni Pervenche Stato 50.311. Informazioni luna Aosta 34.827. Telefono [illegible] 30.94.80 (dalle 20 alle 8).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via Cavour 2, tel. 33.239; 50.224
Ufficio pubblicità Asti, via A. Ivrea 3; Publikompass 38.222.

■ Asti per la Cina

ASTI — Il Consiglio comunale, lunedì sera, ha espresso in un ordine del giorno, approvato all'unanimità, indignazione per i tragici fatti accaduti in Cina. Sono intervenuti i capi gruppo di tutti i partiti ad iniziare dal comunista Bruno Ferraris. E' stato pure osservato un minuto di silenzio per ricordare gli studenti morti in piazza Tienanmen. Ieri sera, indetta dalla federazione comunista, era in programma nella sezione del municipio una «Serata sulla Cina» con l'intervento dello scrittore Edoardo Sanguineti di ritorno da un viaggio a Pechino durante i giorni della protesta studentesche.

■ Mancato medico

ASTI — Il pretore ha condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e il risarcimento dei danni alla parte civile l'operaio Albino Longu, 43 anni, di Asti accusato di oltraggio a pubblico ufficiale. L'imputato era stato denunciato dalla dottoressa Immacolata D'Arino, medico fiscale [illegible] una visita medi[illegible] [illegible] Longu [illegible] e minacciata.

■ Fisarmonica jazz

[illegible] — Dopo il [illegible] concerto del quartetto di John Tchicai, stasera, al «Diabolo» arriva uno dei più originali musicisti jazz italiani, il fisarmonicista [illegible] Gianni Coscia che presenta lo spettacolo «Suite in jazz». Con lui stasera: Ottavio Viglietti, Francesco Bolgiu, Alberto Parra e Pietro Di Bisceglie. L'ingresso costa 6 mila lire.

(gi. v.)

■ Cofima, un'intesa?

VALFENERA — Sono stati sospesi i licenziamenti alla Cofima, l'azienda di lavorazione del legname messa in liquidazione. La proprietà ha accettato di sospendere la procedura già avviata per i 51 dipendenti. Piero Canepa, della Cigl, ha commentato: «Entro il 30 giugno, si verificheranno le soluzioni possibili: amministrazione controllata o richiesta di cassa integrazione per crisi». La proprietà aveva denunciato debiti per un miliardo.

■ Il pci e l'Asti-Cuneo

ASTI — Il progetto di collegamento stradale tra Asti e Cuneo, da poco approvato dall'Anas, non piace alle federazioni provinciali di Cuneo e Asti del pci, che hanno promosso una raccolta di firme per appoggiare una proposta alternativa che prevede una direttissima per Fossano e Bra.

■ Risultati tamburo

Risultati della terza giornata di ritorno del torneo di tamburello: Montechiaro-Montemagno 13-13; Vignale-Grazzano 15-15; Faenza-Moncalvo 7-19; Rocca d'Arazzo-Monale 15-15; Calliano-Portacomaro 19-3. Oggetta riposato: Monale-Moncalvo 13-8. Classifica: Montemagno 32; Vignale 28; Moncalvo 15; Grazzano e Calliano 13; Montechiaro 12; Portacomaro e Monale 8; Faenza 4; Rocca 2.

(f. b.)

■ Provinciali atletica

ASTI — Ecco i 17 vincitori dei campionati provinciali di atletica leggera: Paolo Risaone, martello e peso; Aldo Giordanino, 200 metri; Sandra [illegible] e Walter Fasolo, salto in lungo; [illegible] Fiduia, 10 chilometri di marcia; Bruno Cavalucio, [illegible] in Elio; Stefania Chiliví, 200 [illegible] Basso, Cantarelli, F[illegible] Giordano staffetta 4 × 400; Antonella Toso, lancio disco; Manuela Valente, giavellotto; Cristiana Barchieri, 800 piani; Valentina Gianotti, 400 ostacoli; Luca Lupo, 400 piani; Luciano Picasso, 800; Dario Amatelo, 3000 siepi; Rosario Ruggiero, 5000.

(d. col.)

■ Festa dei carabinieri

ASTI — Si celebra stamane, [illegible] 19, nella caserma [illegible] il 175° [illegible] fondazione dell'Arma [illegible] carabinieri. Quest'anno la cerimonia [illegible] la forma ridotta in segno di lutto per l'incidente di venerdì scorso, a Roma, nel quale [illegible] due carabinieri piloti di [illegible]. Parlerà il comandante del gruppo tenente colonello Salvatore [illegible].

(f. b.)

■ Impianti sportivi

VILLAFRANCA — Inaugurazione [illegible] sera [illegible] nuovi impianti sportivi comunali. Sono [illegible] realizzati due campi da tennis e completato il campo di calcio [illegible] la costruzione di [illegible] e dell'impianto [illegible] ne.

(p. p. g.)

Lettere

Nuovo cimitero? No, grazie

Gli abitanti [illegible] Circoscrizione [illegible] Valmanera, venuti a conoscenza che nel [illegible] Piano Regolatore [illegible] progettuale si prevede [illegible] dislocazione del nuovo cimitero urbano a Sessant-Serravalle e Viatosto, in zona Rilate, ribadiscono la loro disapprovazione verso tale insediamento.

Le [illegible] sono: la via[illegible] ne sarebbe stravolta, in considerazione [illegible] fatto che [illegible] punto [illegible] è [illegible] attuato [illegible] [illegible] tivrea. Il ci[illegible] occuperebbe i migliori terreni agricoli, mettendo in pericolo il lavoro dei coltivatori diretti della zona.

L'area è risultata soggetta a diverse alluvioni per lo straripamento [illegible] Rio Rilate [illegible] collocazione del cimitero contrasta con tu[illegible]risti che da tempo indicano la zona di salvaguardia paesaggistica per i versanti collinari prospicenti e per il parco individuato nella zona del poligono, già nella cartografia vigente di prg e ribadito nell'ultima proposta di piano territoriale paesaggistico.

La Circoscrizione richiede all'Amministrazione l'annullamento della localizzazione del cimitero urbano, dichiarandosi disposta a valutare la scelta di un sito per la localizzazione di un cimitero sonale.

Il presidente Franco Carbone
seguono 174 firme

Non salite sull'Alfieri

Ho visto su «La Stampa» di [illegible] 26 [illegible] la fotografia di un tifoso che, per celebrare la vittoria del Milan in Coppa Campioni, non [illegible] trovato [illegible] meglio [illegible] dare la [illegible] il monumento a Vittorio Alfieri, [illegible] una bandiera rossonera. Immagini come quella non fanno [illegible] allo sport e tantomeno a [illegible] se ne [illegible] protagonisti [illegible] in [illegible] modo [illegible] infatti estremo disprezzo per il [illegible] patrimonio artistico-culturale che, come tutti sanno, già è sottoposto alla devastante azione del tempo e dell'inquinamento atmosferico. In particolare, il marmo del monumento a Vittorio Alfieri è da tempo in condizioni precarie, che hanno indotto l'amministrazione comunale a predisporre, fin dal 1987, un piano [illegible] restauro che sta per essere finalmente attuato.

Luigi Florio, assessore alla Cultura

Meno feste più sale

Il sindaco Giorgio Galvagno ha deciso di organizzare e finanziare le feste per i maturandi delle scuole medie superiori [illegible].

Per carità, se si vogliono fare le feste di fine anno, ben venga il contributo del Comune, ma noi vorremmo soprattutto che l'amministrazione locale si preoccupasse più costantemente di alcuni grandi problemi che accomunano gli istituti superiori comunali (Bella, Castigliano, Monti, [illegible] d'Arte). Per esempio l'istituto magistrale «Monti» sta vivendo ormai da parecchi [illegible] una situazione insos[illegible]. Gli studenti, a causa dell'edificio pericolante, sono costretti a frequentare le lezioni in tre sedi diverse. A nulla sono [illegible] le [illegible] del sindaco [illegible] [illegible] garantito una nuova sede in tempi molto brevi ed invece non ha fatto altro che accantonare le pressanti richieste di studenti, preside e professori. Abbiamo appreso che gli studenti dell'istituto «Monti» si [illegible] [illegible] si andranno. Auspichiamo [illegible] non si arrenda e invitiamo tutti gli studenti astigiani a fare altrettanto.

Lega studenti [illegible]
Ottobre Comunista di Asti

Croce Verde 160 premiati

A completamento dell'informazione circa le celebrazioni [illegible] dell'ottantennio di fondazione della Croce Verde di Asti svoltasi in Piazza Alfieri, desidero unicamente sottolineare che i militi premiati con medaglia d'argento per i servizi prestati nell'ultimo biennio sono risultati ben più di 50, per la precisione 160. Ciò per dovere di cronaca e per riguardo a tutti coloro che spontaneamente [illegible] giorno di sacrificato a beneficio di tutta la Città.

Umberto [illegible]
presidente Croce Verde - Asti

Al fondo dell'imbuto

Parte lo «Statale» Avir e già operai «esuberanti» il mandereano sulla luna?

L'attivazione della nuova vetreria di Quarto, costata 70 miliardi, farà pensare in secondo piano che solo 138 persone lavoreranno in questo megastabilimento? Ai 288 esuberi di pensi la collettività, innanzitutto la giunta comunale pentapartito che non ha mai fatto mancare la sua fattiva collaborazione all'Avir, favorendo il nuovo [illegible] mento a Quarto, [illegible] mano ora alla conversione per il riuso dell'area di [illegible] Felice Cavallotti per insediare nel vecchio stab[illegible] non si sa che cosa.

Non importa se la città è già piena di contenitori inutilizzati (Casermone, Michelerio, [illegible] dei latti), non importa se [illegible] genialità degli estimori del «penta» costa alla collettività astigiana miliardi.

E per i cassaintegrati Avir, futuri disoccupati che cosa riserva la giunta: l'invenzione di qualche cooperativa? Cantieri di lavoro fantasma? Insomma, assistenzialismo.

Ma di questi lavoratori non dovrà anche occuparsene il sindacato dal momento che ha siglato il «buon accordo e le garanzie di ricollocazione degli eccedenti»? Per ora sette su oltre quaranta lavoratori, «passati» alla visita medica, sono stati assunti alla Web s.r. E i posti alle Michelin, e quelli nell'Albese; che fine hanno fatto, il Ce.Dat? E la Way Assauto?

Come sempre finisce [illegible] tutti i problemi si riversano al fondo dell'imbuto, cioè in Comune. E così il nostro buon sindaco, dismesso l'abito blu delle inaugurazioni e delle foto sui giornali, indosserà la tonaca da monsignore per dispensare promesse e speranze anche ai cassintegrati Avir.

Enrico Bastonio, consigliere comunale dp - Asti

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible]: Chiamami di notte con [illegible] Charbonneau.
POLITEAMA: [illegible] detective... particolare, con K. Kline.
[illegible]2: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese.
NUOVO SPLENDOR: La bionda e la bambola 2.

NIZZA

SOCIALE: Film erotici.
VERDI: Criminal gang.

[illegible] DI [illegible]

Asti diurne: Piazza Roma, corso Alfieri [illegible], notturne: Madama, via [illegible].
Estetiche Elitr, via Ver[illegible]
Mercadone: Tortito, piazza Garibaldi.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.548; Nizza 7821; Canelli 832.525; Mo[illegible] 044. Nocetto [illegible] Cortiglione 808.444; Mombercelli [illegible]; San Damiano 879.910; Co[illegible] 861.414; Villafranca [illegible]; Cocconato 907.500; Montemagno [illegible]; [illegible] Don Bosco 907.6478. [illegible] 84.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 33.545; Nizza [illegible] Cortiglione Lunedì 878.348; Mombercelli [illegible]; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Co[illegible] 800.836; Castel[illegible] 8878.468; Cocconato 907.500; Costigliole 868.778; Mombaruzzo 81.261; Incisa 853.175; San Damiano 879.910; Villafranca 853.777 - 853.081; Villanova 848.114 (dalle 8 alle 13.30), 84.560 (dalle 13.30 alle 8) Castelnuovo (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 81.23.58. Vigili del fuoco 116. Vigili urbani Asti 53.421. Telefoni cassa ferroviaria 32.722. p. Alfieri 52.605. Servizio informazioni Pervenche Stato 50.311. Informazioni luna Aosta 34.827. Telefono [illegible] 30.94.80 (dalle 20 alle 8).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via Cavour 2, tel. 33.239; 50.224
Ufficio pubblicità Asti, via A. Ivrea 3; Publikompass 38.222.

[illegible] DI ASTI

Fallimento n. 693 di Messaglia Sergio, nato ad Asti l'11/3/1955

Secondo incanto di vendita

In data 5 luglio 1989, alle ore 9, nella Sala «B» delle pubbliche udienze del Tribunale, piazza Cesana, Asti, avanti il Giudice Delegato dott. Renzo Massobrio si procederà alla vendita all'incanto ed in unico lotto, dei seguenti immobili caduti nel fallimento di Messaglia Sergio. Ubicati nel comune di Baldichieri d'Asti, regione Mandoletta a 9 Km circa dall'ingresso Asti-Ovest dell'autostrada Torino-Piacenza:

— immobile costituito da unico appezzamento di terreno, recintato e parzialmente pavimentato, della superficie catastale di mq 18.070, con entrostanti:

a) capannone industriale di mq. 1429 circa e annessa palazzina a due piani, con tre vani uso ufficio e servizi vari a piano terra e due alloggi per complessive 8 camere e servizi al 1° piano;
b) secondo capannone in corpo staccato di mq 768 circa con latrine e, a parte, cabina elettrica e dipendenze.

Gli immobili, meglio descritti nella perizia depositata il 24/5/88, vennero denunciati al N.C.E.U. di Baldichieri d'Asti con scheda protocollata ai nn. 19/83 e 20/83 in data 1/7/83 e per ora risulta assegnata la sola partita n. 1.000 136, in Baldichieri, strada per Morsolo 4; al Catasto Terreni il complesso è allibrato alla Partita n. 1601, Foglio 4, mappali 241-242-243.

Il complesso è libero da occupanti.

Prezzo base: L. 490.000.000; aumenti minimi: L. 5.000.000.

Il trasferimento è soggetto ad Iva.

I concorrenti dovranno depositare istanza in bollo presso la Cancelleria del Tribunale di Asti entro le ore 13 del giorno 4 luglio 1989, allegando due distinti assegni, trasferibili, intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Asti, pari il primo al 10% del prezzo base (per cauzione) e il secondo al 20% di detto prezzo (per imposte e spese). Il saldo del prezzo verrà versato entro il 15 settembre 1989.

La vendita viene fatta a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di

eo: ieri mattina in corteo i macellai della provincia

roppi mattatoi abusivi» 00 negozianti protestano

n delegazione dal prefetto per chiedere maggiori controlli - Il problema dell'Iva

Cuneo. I macellai hanno sfilato ieri da piazza Galimberti alla prefettura (Foto Bedino)

O — Più di trecento sono sfilati ieri per uro contro le macella- dell'evasione e per chie- no l'Iva che grava sulla ridotta al livello de- ri Paesi europei (oggi è i per cento). Per tutta la gata i 503 negozi della ncia sono rimasti chiusi. ungo corteo, aperto dai enti provinciali e dal pre- ente nazionale della federa- ione macellai Giorgio azzone, è sfilato dal duo- fino alla prefettura. Una legazione è stata ricevuta l prefetto Felice Borgi ui tutto è stato consegnato un ocumento.

Dopo avere denunciato l'indiscriminato e preoccu- ante fenomeno delle macel- azioni clandestine, che cau- sano all'erario evasioni fiscali per quattro miliardi l'anno e provocato per la mancanza di macelli pubblici, soprattut- to a Fossano e Saluzzo, i manifestanti hanno chiesto al rappresentante del gover- no di intervenire su sindaci e Usl per porre un freno alle crescenti macellazioni non autorizzate.

La rabbia dei macellai è stata ribadita nelle interviste raccolte durante il corteo. Antonio Merlo, capogruppo di Fossano: «Non si lavora più, due macellerie hanno già chiuso. Senza provvedimenti decisi, seguiremo la stessa sorte». Aldo Bacchetta di Borgo San Dalmazzo: «Nella nostra città il della carne è diminuito del per cento mentre prospera la macellazione abusiva».

Cuneo: «Vogliamo pagare l'Iva come la Francia» con una sola aliquota» Michele Bovero di Saluzzo: «Per mo andare a Cavallermaggiore, Torre San Giorgio e anche fino a Beinette, con grossi aumenti di costi».

Ivo Ghibaudo di Vinadio: «I clandestini macellano controlli sanitari, rischi per il consumatore».

Agricoltore di Novello arrestato dai carabinieri di Cherasco

Fucilate contro il fratello

Un litigio per vecchi dissidi di famiglia dovuti a ragioni d'interesse - Il contadino ha colpito il congiunto a una spalla - Poi l'inseguimento in auto e ancora spari - L'accusa è tentato omicidio e violazione della legge sulle armi: in casa aveva una pistola, cartucce e pallettoni

CHERASCO — Un agricoltore di Novello è stato arrestato dai carabinieri dopo che a più riprese aveva sparato al fratello, ferendolo in modo lieve. Per Roberto Abole, 52 anni, sposato, originario di Torino e abitante a Novello, regione Piano 2, l'accusa è di tentato omicidio, oltre che di porto abusivo di armi e munizioni. Con un fucile carico a pallettoni ha preso di mira l'auto guidata dal fratello Giorgio, 47 anni, impiegato, di Torino, via Vibo 10, colpendolo di striscio ad una spalla: la prognosi è di tre giorni.

Testimoni d'eccezione dell'ultima fase della lite, che avrebbe radici in vecchie pendenze familiari dovute a ragioni d'interesse, sono stati i carabinieri: già ferito ed inseguito dal fratello sulla strada di Pondovalle Tenuta, Giorgio Abole si è diretto verso la caserma di Cherasco, per chiedere protezione e aiuto.

Ma neanche la presenza dei carabinieri ha fatto desistere l'agricoltore, che in loro presenza ha ancora sparato contro l'auto del fratello.

A questo punto però da inseguitore Roberto è diventato inseguito e, dopo un rischioso «slalom» nel centro e nei dintorni di Cherasco, è stato bloccato.

Pare che tra i fratelli Abole i rapporti siano tesi da tempo, per questioni legate a eredità e dividendi di beni.

L'altro ieri Giorgio Abole era andato a Novello, forse per discutere ancora una volta di affari con il fratello, forse per tentare una riappacificazione. Ma i buoni propositi, se c'erano, si sono dissolti di fronte alla reazione «dura» di Roberto, che, intravisto un fucile «a pompa» calibro 12, prima ha caricato di cassa il congiunto e poi l'ha inseguito sparando contro la sua auto e l'antagonista alle spalle.

Erano da poco passate le 18: arrivato all'incrocio della provinciale per Bra, vedendosi sempre tallonato dall'auto del fratello armato, Giorgio Abole ha preferito dirigersi alla caserma dei carabinieri, in via Salmatoria. Ma già in vista dei «rifugio» Roberto ha ancora scaricato il fucile sulla vettura, stavolta però senza colpire il guidatore.

Orazio Novellini

Esplosione di una mina operaio di Envie è grave

ENVIE — Sono sempre molto gravi le condizioni dell'operaio Rocrale Sandrini ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale «Molinette» di Torino dopo essere stato ferito l'altro giorno dallo scoppio di una mina che stava posizionando all'interno di un grosso masso.

La disgrazia è avvenuta vicino alla casa del suocero del Sandrini, il pensionato Marcellino Bruzzi, invalido di 78 anni, in via Mondovì 1.

Sandrini (39 anni, abitante con la moglie e un figlio di 6 anni in via Provinciale 29 aveva approfittato della giornata festiva per smuovere una roccia che creava problemi nel campo vicino alla casa dei genitori della coniuge, alla periferia del piccolo Comune della valle Po.

L'operaio lavora in una ditta estrattiva di Borgo che cava nella zona delle cave di quarzite del Monbracco, sempre nella vallata del Po, e quindi s'era deciso di sbrigare da solo quanto eseguito.

Forato in più punti il masso, Sandrini (che è originario di Brescia) ha posto nelle cavità la polvere da sparo provvedendo a collegare la miscela con un generatore di corrente: all'improvviso, però, dalla batteria (che alimentava il detonatore) si è sprigionata una scintilla, forse causata dal contatto con il bastone usato per mischiare la polvere, che ha innescato la miccia facendo così esplodere prima del tempo la carica esplosiva.

Lo scoppio ha investito in pieno Socrate Sandrini, che stava ancora lavorando al minamento dal mano, ferendola, in modo grave, al braccio destro e al volto.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Saluzzo, l'operaio è stato sottoposto alle prime cure mediche; poi, considerata la gravità delle ferite, è stato trasferito con un'ambulanza della Croce Verde alle «Molinette».

I medici dell'ospedale torinese hanno sottoposto l'operaio a intervento chirurgico per l'amputazione della mano destra.

Secondo il referto medico, Socrate Sandrini ha riportato anche un grave trauma al volto, con profonde lesioni agli occhi: la prognosi è ancora riservata.

Alberto Gedda

Ceva: clamoroso furto all'istituto per ragionieri e geometri

Rubati i registri degli insegnanti

Carabinieri la Cuneo

CUNEO — I carabinieri della «Grande» sono in Come celebrano il 175° anniversario della dell'Arma. Nel capoluogo l'appuntamento è per le 9.30, nella caserma «Gonzaga» di corso Soleri 7. Alle 10, alza bandiera e omaggio ai caduti. La cerimonia proseguirà con la commemorazione della ricorrenza e la lettura del giorno del dando generale dell'Arma. Anche zioni di compagnia e tramite del e no manifestazioni.

CEVA — La prima ad accorgersi della sparizione registro è stata la professoressa d'Italiano Angela Vigiero Bezzone. Entrata in sala insegnanti alle 8, ha cercato invano nel suo cassetto e poi ha chiesto aiuto ai colleghi. Intanto altri docenti dell'Istituto tecnico-commerciale «Nervi» facevano la stessa amara constatazione: nessuna effrazione all'armadio, di sette registri per c'era più traccia.

«Abbiamo subito informato i carabinieri — il preside, Antonio Bosi —, il scomparso anche qualche di compiti in classe: un furto che è concentrato in particolare sui registri dei insegnanti del corso A per ragionieri».

Qualcuno ha parlato di ritardi per gli scrutini e fra gli studenti si è persino diffusa la voce che la scuola non sarebbe sabato prossimo, come in tutta Italia, settimana per dar modo prove scritte e orali. «L'anno si concluderà regolarmente il giugno — precisa il preside —. I professori sono in grado di ricostruire, in base ai loro appunti e ai compiti che non sono stati trafugati, l'esatta situazione di ciascuno studente».

Il capo d'istituto, circolare agli insegnanti, autorizzato sufficienti elementi di giudizio — l'assegnazione di un compito scritto con di interrogazione.

E gli studenti? Ufficialmente, i 310 ragionieri e geometri suddivisi in quindici classi non sono stati informati di quanto è accaduto. Ma naturalmente, appena insegnanti rimasti senza registro hanno comunicato a far domande e a «ricostruire» voti per completare i loro tabelloni in vista degli scrutini, si è scatenata la curiosità accompagnata a qualche timore.

Chi è entrato nell'istituto per rubare i registri era certamente ben informato e sapeva probabilmente dov'erano custodite le chiavi della sala insegnanti e dei cassetti: né le porte, né l'armadio risultano forzati.

Le indagini si concentrerebbero quindi sull'ambiente studentesco: semplice dell'anno scolastico o la speranza, eliminando i registri, di sfuggire a una bocciatura?

Del «Nervi» si era già parlato nelle settimane scorse per un altro motivo: l'istituto cebano, da settembre, perderà l'autonomia e tornerà a dipendere — come presidenza e segreteria — dal «Baruffi» Mondovì Piazza

Accoltellato e rapinato

Un trentenne nei giardini di Saluzzo - Il giovane aggressore è stato arrestato in poche ore dai carabinieri e rinchiuso nel «Castiglia»

SALUZZO — Rapina nei centralissimi giardini della «Rosa bianca», abituale luogo tossicodipendenti: un giovane pregiudicato, Ivo Peracchia, 22 ni, ha ripetutamente colpito con un coltello a serramanico il trentenne Ivo Bianchi (abitante in via impossessandosi portafoglio in cui denaro contanti da derubato è da alcune persone e trasportato in ospedale è dato l'allarme. I carabinieri del nucleo operativo, in base alle indicazioni del Bianchi, hanno chiuso rapidamente l'indagine: sono andati a Verzuolo dove, in via Bernardo 16, abita Peracchia. Il giovane arrestato per rapina trasferito carcere della «Castiglia» dove è stato interrogato dal magistrato che ne ha convalidato l'arresto.

Ivo Peracchia, 22 anni

Il figlio è intervenuto giorno: Ivo Bianchi era seduto su una panchina. Poco dopo è giunto il Perracchia che gli ha chiesto dei soldi, ma il Bianchi ha rifiutato: il pregiudicato avrebbe estratto il coltello per minacciare il malcapitato che ha però reagito. Perracchia ha cominciato a colpire il Bianchi, ferendolo più volte e fuggendo dopo avergli preso il denaro dal portafoglio.

Ai medici del pronto soccorso, Ivo Bianchi ha detto di essere stato aggredito e derubato da un giovane che conosceva di vista: sono stati avvisati i carabinieri che hanno interrogato il ferito. Dato accertamenti; qualche ora dopo è stato arrestato Ivo Perracchia.

La vicenda ha causato in città preoccupazione, riproponendo il problema dei «giardinetti», centralissima zona verde antistante le mense e a due passi dalle elementari «Peano» e dalla cattedrale, da tempo scelta dai tossicodipendenti quale loro «quartiere». Un ghetto dal quale ormai si tengono lontani anziani e mamme che qui, per anni, avevano portato i bimbi a giocare.

E.Pe.

Lettere del mercoledì

All'ospedale di Mondovì

Nella di cronaca «Cuneo e provincia» de «La Stampa» di venerdì 26-5-1989 in un articolo dal titolo «Mondovì, indagini dell'Usl e della Procura Repubblica. Morirono figlio e madre due inchieste ospedale». si l'altro, anche «inchiesta» voluta «dalla Procura della Repubblica» e di un «perito Tribunale Mondovì». Si leggono, inoltre, virgolettate, dichiarazioni attribuite dott. Mauro Boletti, primario Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Mondovì.

Al riguardo, a nome e per conto del dott. Piero Boletti, debbo precisare:

1) Che non risulta, a tutt'oggi, sia condotta alcuna inchiesta giudiziaria a della della Repubblica e che sia stato aperto procedimento penale;

2) Che non risulta che il Tribunale di Mondovì nominato, allo stato, perito per il caso;

3) Che il dott. Boletti non ha mai fatto alcuna dichiarazione all'autore dell'articolo o ad altri giornalisti de «La Stampa».

Poiché, leggendo l'articolo, che contiene i suddetti errori sopra indicati, si ha l'impressione che l'autorità giudiziaria aperto una inchiesta e stia indagando sull'operato del dott. ti, cui può attribuita, almeno oggi, alcuna responsabilità in merito, invito, sempre a me dott. Boletti, a voler pubblicare le opportune rettifiche.

avv. Umberto Giardini

Del la Procura della Repubblica è stata trasmessa direttamente dalla direzione sanitaria dell'ospedale con la consegna dei «referti» sulle morti di figlio e madre (come imposto la legge).

Ribadisco quanto già pubblicato: l'Usl ha nominato periti per far seguire l'autopsia, uno il Sostituto Rua, abituale perito del Tribunale di Mon-

ricette per montagna

Il giornale, pubblicando il pensiero del vicepresidente della Provincia Giovanni Battista Posasso, del consigliere Dino Matteodo, presidente Comunità montane Valle Domenico Amorisco a quello mio sulla «ricetta per curare i mali montagna neanese» riproposto l'argomento. Sono emerse divergenze tra noi «medici» chiamati a consulto da «La Stampa»: parte i montanari con i piedi per terra come me, che danno colpa dei mali al fatto che le nostre sono provincia a sua volta isolata e quindi propongono la cura dei trafori e delle veloci strade di collegamento. Dall'altra i montanari testa le nuvole, attribuiscono la colpa dei mali alla mancanza di autonomia, alla mortificazione dell'identità culturale, autogestione delle .

Propongo al presidente Provincia indire un dibattito con la partecipazione essenziale dei giovani che nelle valiate non un posto di lavoro adeguato al titolo di studio.

In quell'occasione riprendiamo il discorso da più lontano: dirò che dopo la rivoluzione tecnologica avvenuta questi ultimi decenni che la nuova società che ad alcune aree ha assegnato primarie funzioni industriali e commerciali, a altre funzioni agricole, dia la funzione di «camera rianimazione per quella gran parte dell'umanità che vive nelle venefiche, rumorose e debilitanti città».

Quanto attraverso complementarità delle tre aree sarà possibile in Italia un equilibrio distributivo delle ricchezze posti di lavoro avvicinare così le condizioni di vita dei montanari a quelle dell'uomo di pianura. Naturale quindi che per questa complementarità occorrano trafori e strade veloci.

Aldo Quaranta, presidente parco Argentera

La pulizia nella città

Il presidente Lega ambiente Chiara ha detto, tra l'altro, nell'intervista , della poca sensibilità che hanno i proprietari di cani. Cosa dobbiamo dire commercianti che ogni giorno dobbiamo pulire ciò i cani lasciano davanti negozi assenza? ai di paletta i proprietari di cani, soprattutto fare loro un corso accelerato di educazione civica.

Alcuni commercianti di corso Nizza

Aveva bambini sull'auto

BRA — Con l'aiuto dei cani del centro specializzato di Mondovì, i carabinieri hanno individuato tre sacchetti di hashish nascosti su un'auto e arrestato il guidatore, da poco rientrato da un viaggio in Spagna. In carcere è finito Giovanni Veglio, 34 anni, agente di commercio, abitante a Bra in località Borgonuovo 32. L'hashish — circa 13 grammi — era mimetizzato in una portiera e nell'imbottitura di un sedile della sua auto, una «Volvo 360».

Tentato furto a Carrù

CARRU' — Sibudine Martinelli, 35 anni, abitante a Cruglisasco, via Scoffone 12, Vito Rallo, 31 anni, anch'egli di Cruglisasco e Franco Fumarola, 34 anni, di Milano, sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto. I tre hanno cercato di entrare nella discoteca «Teatro del mondo» ma sono stati bloccati dai militari che li hanno poi condotti nel carcere di Cuneo-Cerialdo.

Coppa Dow a Garessio

GARESSIO — La squadra dello stabilimento Lepetit ha vinto per il terzo anno consecutivo il torneo internazionale «Coppa Dow Italia». Nella gara finale che si è disputata ad Anagni ha battuto per due a zero l'Ufficio vendite Padova con reti di Edo Bellino e Mirenco.

Sparatoria a Saluzzo

SALUZZO — Sparatoria nella centrale piazza Garibaldi ieri sera poco dopo le 19 tra gli occupanti una Lancia Delta, probabilmente tre nomadi, e una pattuglia di carabinieri. L'auto, segnalata come sospetta Fossano, è stata intercettata dai militari nel centro storico. Per sfuggire alla cattura, i tre sulla Delta hanno tamponato due auto e hanno poi sparato contro l'Alfetta dei carabinieri. L'inseguimento proseguiva ancora a tarda sera in direzione di Busca.

Cento bottiglie al vincitore

MONFORTE D'ALBA — Cento bottiglie di vini piemontesi doc (Dolcetto di Dogliani e Barbera delle Langhe) saranno offerte al giocatore che realizzerà la rete decisiva della finale di Coppa Italia o, se si andasse ai rigori, al portiere che dovesse respingere l'ultimo penalty. L'iniziativa è di un produttore titolare dell'Azienda agricola Pira, sulle colline delle Langhe, a Monforte d'Alba. Alla finale della Coppa Italia si sono qualificate Napoli e Sampdoria.

Un libro per vivere sani

CUNEO — E' in libreria «Vivere sani vivere sereni». Il volume degli psicologi e psicoterapeuti Elena Gerardi e Luciano Petrone, edito da «L'Arciere» di Cuneo. L'opera, pagine, costa mila lire.

Il secondo Festival degli umoristi nel castello degli Acaja

A Fossano conto rigale doc

In mostra le vignette di Cavallo, Riz, Bortolato, Bruna, Isca, Palma, Palombella, Paparelli, Superbi, Biassoni, Fedriani, Tubino ed Elena Pongiglione - Una personale di Giuliano - La rassegna curata dall'Università della Terza età rimarrà aperta fino al 11 giugno - Gli orari

FOSSANO — Centinaia di persone hanno già visitato la mostra «Umoristi doc-Atto Secondo», allestita dall'assessorato alla Cultura e dall'Università della terza età, nella sala del Castello degli Acaja. La rassegna resterà aperta fino al 18 giugno, secondo questo orario: nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

La rassegna ospita un centinaio di disegni umoristici di artisti del Piemonte e della Liguria che ironizzano un po' su tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalla politica — mirabilmente tratteggiati da Giuliano, il noto umorista a cui è dedicata una mini personale di una quarantina di tavole — al costume, dallo sport all'ecologia.

Regista dell'iniziativa, giunta alla seconda edizione, il presidente del Cetli, Beppe Maiolino, che per dimostrare che si può anche sorridere mangiando e mangiare sorridendo, ha organizzato, in occasione dell'inaugurazione, il «Pranzo degli umoristi doc».

[illegible] tutti i partecipanti alla rassegna si sono raccolti nella sala del ristorante Re[illegible]. E' stato un [illegible] intervallo tra la visita al castello, guidata nella mattinata dall'architetto Pino Carità [illegible] de [illegible] segreti e più [illegible] e l'inaugurazione ufficiale, del pomeriggio, avvenuta alla presenza del sindaco, [illegible], Cultura, Carlo Vicario, del[illegible] di Bubbio, Franco [illegible] e di [illegible] invitati tra [illegible] venuti ad applaudire i loro compagni, vincitori della prima edizione del concorso «Umoristi in erba».

Condizione d'obbligo: non dimenticare neppure per un istante chi sono i commensali, grandi pesci della satira che fanno dell'umorismo una filosofia di vita, un abito mentale che li accompagna dall'aperitivo al dolce e che trasforma ogni attimo dello stare insieme, in una fonte pressoché inesauribile di spunti per battute, doppi sensi e freddure, all'insegna della massima spontaneità.

Intorno ai desco hanno preso parte una cinquantina di persone, tra cui gli umoristi Cavallo, Riz, Bortolato, Bruna, Isca, Palma, Palombella, Paparelli, Superbi, Biassoni, Fedriani, Tubino e, sola rappresentante della satira al femminile, Elena Pongiglione, autrice di fantastiche figure di gatti dall'aria sorniona, come quella riportata sul catalogo della mostra, realizzato da Emilio Isca per la Viesal di Torino.

Unico rammarico, l'improvvisa assenza di Giuliano, costretto a rinunciare all'ultimo minuto alla presentazione della sua mini personale. Giorgio Cavallo ha ritirato per lui la targa in argento e oro, realizzata dal laboratorio orafo Tassone, premio speciale per un umorista «super doc».

Vanna Pescatori

Cinema e taccuino

CUNEO

CONGRESSI: L'indiscreto fascino del peccato, di P. Alcalovar con J. Serrano, C. Maura.
FIAMMA: Bambi di sangue, con B. Shaw (horror).
ITALIA: Mezzanotte oggi.

BRA

VITTORIA: Tutti ridono, di G. Secca, con E. Segoloni, E. Greene.

BUSCA

LUX: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Pre Salvatore (orario ridotto).
ITALIA: disponibile sono.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
MITRI: riposo.

FARMACIE

Comunale 3, via Cavallo 7
Alba Fenoglio, via Cavour 7
Bras Fidati, via Piumati 1.
Fossano Municipale 2, via Marconi 65.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 36.
Savigliano: Dominici, via Cavallotti 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale: Aci 116.
Pronto intervento stradale (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 93.23; Alba 362 744; Borgo S. Dalmazzo 760 013; Bra 42 01; Busca 805 858; Caraglio 819 103; Cavallermaggiore 719 66; Fossano 614 21, 636 111; Limone 921.32; Mondovì 442 44; Moretta Saluzzo 786 117; Peveragno tel 839 555; Racconigi 846 44; Saluzzo 462 45; Sommariva Bosco 851 02; Savigliano 338 01; Vinadio 958 128.
Pronto soccorso: Cuneo 692.373; Alba 31 61; Bra 42 01; Ceva 722 222; Fossano 614 21; Mondovì 40 41; Racconigi 851 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 339 01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 692 461; Usl 59 Cravanzana, 817 870; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 768 032, 760 013; Usl 61 Savigliano 332 01 Racconigi 851 81; Usl 62 Fossano, 636 811; Usl 63 Saluzzo, 46 21; Usl 64 Bra, 42 02 72; Usl 65 Alba, 36 32 11; Usl 66 Mondovì, 48 41; Usl 67 Ceva, 72 22 22.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424 25; Borgo S. Dalmazzo 760 333; Bra 425 801; Ceva 710 03; Fossano 636 777; Mondovì 474 44; Racconigi 883 33; Saluzzo 464 44; Savigliano 333 33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 116; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 118.
Servizi autoveicoli transalpini (passo sportivo per il Piemonte): (011) 613.151.
Polizia stradale: Cuneo 6 62 22; Chiusa Pesio (0172) 498 800; Ceva 711 82; Saluzzo 421 18; da autostrada Torino-Savona (0173) 412 604.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6 77 77; Alba 2 36 04; Borgo S. Dalmazzo 7 61 61; Bra 4 37 44; Ceva 7 10 08; Fossano 63 44 43; Mondovì 4 22 22; Racconigi 8 54 11; Saluzzo 4 86 55; Savigliano 2 23 22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67 049 - 64 508. Pubblicità: 0171/20 832.

Con cuore sereno e a spese
Rosucci Vecchietta Gilberto
ha avuto l'annuncio il nuovo fondatore, i figli Marco con Patrizia, Gabriella con Alberto e Pia, le sorelle Rosalia, i nipoti Stefania e Giorgia, la zia Cristina, i cognati Laura, Delia e Sofia, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Seppellura privata il c.m. ore 11.40 da via Andorno 7 per la parrocchia Santa Croce via Settimo 12. Torino 31 ottobre 1988. Nadia Zoia, Savigliano, Pola, Vogar, Borgo e Polaro. Non fiori ma eventuali offerte alla Associazione sulla Ricerca del Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fossano, 6 giugno 1989

■ Cuneo, stasera «Operina» dei ragazzi

CUNEO — Stasera al teatro dei Salesiani (ore 21), i ragazzi del secondo e terzo anno del corso musicale della scuola media «Bersezio», con i compagni delle seconde classi, presentano un breve saggio dell'abilità raggiunta con «Operina», un'azione didattica in tre atti, musicata dal compositore Sergio Viale su testo dell'insegnante di educazione musicale, Costanzo Squarotti.

L'iniziativa coinvolge, oltre ai 44 strumenti, violini, violoncelli, flauti traverso, chitarre, percussioni e pianoforte, 13 attori e 70 flauti dolci, divisi in due gruppi che si daranno il cambio nella replica di domani sera.

Spiega Squarotti, che ha seguito il corso fin dalla sua formazione, quattro anni fa: «Le classi musicali sono formate da alunni selezionati da una commissione del Conservatorio e distribuiti in tutte le sezioni. Questo ci permette di evitare che si formi una classe d'elite e, contemporaneamente, di collegare le attività del corso musicale alle altre esperienze didattiche attuate nella scuola».

Conclude Sergio Viale: «Quest'anno abbiamo offerto agli alunni un prodotto già collaudato da noi adulti. In futuro speriamo di completare il lavoro, facendo produrre ai ragazzi anche il testo e le musiche».

■ Dibattito sulla Palestina in Provincia

[illegible] — Stasera alle 21, nella sala della Provincia, si [illegible] un dibattito sulla Palestina. Si parlerà della [illegible] di questa area del [illegible] Oriente, della situazione attuale, dell'adozione internazionale e ci sarà una mostra sull'Intifada. Interverrà Guido Valabrega, dell'u[illegible] di [illegible]. L'incontro è promosso da dp.

CONTANTI SULLA FIDUCIA
Ti serve un finanziamento per realizzare un progetto, per rispettare un impegno? Oggi è possibile, con il nuovo prestito PRONTACASSA, veloce da ottenere, comodo da rimborsare. Basta documentare un reddito da lavoro, autonomo o dipendente. È [illegible] da [illegible]. Le rate sono fino a 60 mesi, secondo un programma personalizzato. È coperto [illegible] assicurazione gratuita sulla vita. Qualunque cosa dovesse accadere, e non solo per infortunio, il debito si estingue automaticamente. Una ragione in più di tranquillità per te e per la tua famiglia. È vantaggioso nelle condizioni.
Nell'ipotesi di un prestito di 10 milioni, il costo totale di interessi è di L. 956.000, se la durata è di 1 anno; di L. 4.940.000, se la durata è di 5 anni. È senza penale. Se decidi, puoi restituire in anticipo la somma dovuta senza penale. PRONTACASSA è un altro dei vantaggi della grande banca: la CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO.
PRONTACASSA
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

ATLETICA - In campo regionale

Quattro titoli per Savigliano

Salto in lungo, lancio [illegible] a corse

SAVIGLIANO — [illegible] meno di [illegible] anni, ma ha dimostrato di meritare un posto di rilievo [illegible] panorama sportivo della «provincia [illegible]: l'Atletica [illegible], [illegible] nel 1988, [illegible]pane [illegible] un [illegible] inte[illegible] [illegible] qualche «stella» che morgoglisce [illegible] appassionati dirigenti.

Le vicende della socie[illegible] saviglianese sono tipiche di una realtà sportiva della gente cuneese: lo stimolo a «fare atletica» viene dalla passione di un gruppo [illegible] sportivi che, per anni, avevano [illegible] e gliela [illegible] come podistiche su strada.

L'amore per l'atletica [illegible] e calato [illegible] il passare degli anni e dalle [illegible] sono passati alla [illegible], per diffondere fra i [illegible] la loro [illegible].

«Abbiamo cercato collabo[illegible] prima di [illegible] nelle scuole, rivolgendoci ai più giovani» dicono i dirigenti e la buona disponibilità di molti insegnanti, una fra tutti il prof. [illegible] delle medie Marconi, ha consentito [illegible] Atletica Savigliano di poterci [illegible] di un buon [illegible] di[illegible] promettenti.

Sono arrivati i primi [illegible] regionali con Sandra Greco nel salto in lungo. [illegible] Stagno [illegible] 1000 metri e con [illegible] nel lancio del peso «a dimostrazione del fatto che [illegible] l'intenzione di puntare esclusivamente [illegible], precisano [illegible] una punta [illegible].

Nella seconda stagione di vita, però, le soddisfazioni ar[illegible] in misura ancor più ri[illegible]: cresce [illegible] di [illegible] e la [illegible] tanto nelle gare «indoor» quanto nelle campestri.

In particolare la terza [illegible]va del «Trofeo regionale [illegible]pestre» casita la dodicenne Gloria Stagno che, dopo un secondo e un terzo posto in precedenti gare, sbaragliò il campo delle avversarie e conquistò il titolo piemontese.

Altri due titoli provinciali vengono dalle stesse Stagno, nella categoria «cadette» e da Giuseppe Massaro, tra i «ragazzi».

Insomma, Savigliano sembra destinata a recitare un ruolo di primo piano anche nel podismo dopo i trionfi nel calcio e, più recentemente, nella pallavolo, con la promozione dell'Accornero nella serie A3 femminile.

[illegible] - Corsa a tappe nazionale per juniores

La «Tre giorni piemontese» ad Alba, [illegible] e Cuneo

Il via domani a Torino con un cronoprologo al Lingotto - Il [illegible]

ALBA — Ritorna sulle strade della «Granda» la «Tre [illegible] ciclistica piemontese». [illegible] nazionale a tappe per [illegible] organizzata [illegible] Nuova Promosport, [illegible]. La [illegible] si svilupperà da domani a [illegible]. I partecipanti [illegible] 160; le [illegible] composte da quattro a cinque elementi, rappresentano il meglio in campo na[illegible]. Il [illegible] più [illegible] è quello veneto, [illegible] comprende ben otto formazioni. Il nome [illegible] spicca fra i partecipanti è quello [illegible] Peron, campione del mondo [illegible] categoria, che parte favorito, anche perché ha [illegible] il Gran Pre[illegible] a Barge [illegible] gio sul tracciato della seconda tappa della corsa pie[illegible]. Da tenere d'occhio anche il [illegible] Ponasco della Toscana, il figure [illegible] la formazione della Vendeliese, che [illegible] due azzurri. Il Pie[illegible] [illegible] rappresentato dal Brunero Boerla di [illegible] dal Borgonovo di Collegno e dalla Predosa di Alessandria.

La corsa si articola su tre frazioni, ma vivrà un interessante prologo a cronometro individuale domani sulla pista torinese del Lingotto. La prova non sarà valida per la classifica, ma assegnerà la maglia ciclamino di leader.

La prima tappa porterà, venerdì, i corridori da Valenza ad Alba: una frazione abbastanza pianeggiante, che avrà nella salita a Monforte, a una quindicina di chilometri dall'arrivo, la maggiore asperità.

Molto più impegnativa la tappa di sabato da [illegible] a [illegible] 108 km, con l'arrivo in quota e la scalata per due volte della Colletta di Borgo. La Tre Giorni [illegible] piemontese si [illegible] domenica con la Passano-Cuneo di 108 km, una tappa che, dopo la discesa iniziale, salirà alla Colletta di Rossana e terminerà con l'ormai [illegible] circuito [illegible] Cuneo, tre giri di [illegible] cittadino molto veloce e spettacolare. La prima tappa partirà alle [illegible] l'arrivo è previsto [illegible] 15,30; la [illegible] partirà alle 11,30 ed arriverà alle 15; la terza prenderà il via alle 11,30 e si concluderà verso le 14.
[illegible]no

VALEO MONDOVI' «LAUREATA»

Mondovì, Vincitore del campionato, il Valeo ha mancato per un soffio la promozione in A2, conquistata dal Sauber Bologna per quoziente-set. La stagione si chiude comunque con un bilancio positivo e si caratterizza per una curiosità interessante: nel sestetto allenato da Ugo Di Francesco c'erano infatti tre giocatori laureati. Nella foto, con il presidente Maserta, i tre dottori del Valeo: Massimo Arnaldi, 26 anni, laureato in economia e commercio, Piero Rebaudengo, 31 anni, laureato in farmacia, Andrea Dadone, 23 anni, veterinario. Rebaudengo lavora per una casa farmaceutica, Dadone collabora con il padre nella professione veterinaria; le aspirazioni di Arnaldi sono di inserirsi [illegible] del marketing

NUOVA VOLVO 440
ACCIAIO DIPINTO
1721 cm³ - Versioni: Turbo (120 CV); [illegible] CV); [illegible] CV)
Prezzo chiavi in mano, I.V.A. [illegible] a partire da Lire 19.400.000
Disponibile per prove e dimostrazioni presso le Concessionarie
BORGNA SNC
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
Via della Motorizzazione 3
Tel. (0171) [illegible] (3 linee r.a.)
F.lli VEGLIO
[illegible] (CUNEO)
Via Rossini [illegible]
Tel. (0173) 497811
e presso le Stazioni di Servizio Autorizzate
BORGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano Fraz. Ruata Eandi 30
Tel. (0175) 43463/46525
SA.FA
BRA (CUNEO)
C.so IV Novembre 65
Tel. (0172) 411622
AUTOSTAR
FOSSANO (CUNEO)
V.le Regina Elena 120
Tel. (0172) 61261/61474
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA.

VEGOM LOVEGOM CUNEO
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
RAPPRESENTANTI
Età max 30 anni, residenza Cuneo o zone limitrofe
Per colloquio selettivo telefonare al (0171) 49.16.89

la tua casa in... PRIMOPIANO
STUDIO D'INTERNI
Piazza Garibaldi 4/c - [illegible] (Cn) - Tel. 0173 497.874
Arclinea [illegible] Poliform INTERFLEX Adl saporiti

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
[illegible]

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALBA - TEL. [illegible]

Un sopralluogo di tecnici ed esperti in località Cervara

Portofino ricorre al Tar per il blocco delle auto

Si teme che il provvedimento scoraggi i turisti e danneggi l'economia - Il problema del bus

PORTOFINO — E' quasi guerra, a Portofino, contro la proposta lanciata dalla Tigullio Trasporti e fatta propria, venerdì scorso, dal prefetto Mario Zirilli, di fermare in località Cervara, a oltre due chilometri dal borgo, le «code» delle auto che, nelle ore di punta, attendono che si liberi un parcheggio in piazza Martiri della Libertà.

Lunedì si è svolto nella zona un sopralluogo dei tecnici dei vari Enti interessati al problema (Anas, Tigullio Trasporti, Regione, polizia stradale, Comuni di Portofino e Santa Margherita), dal quale è emersa l'impossibilità di ricavare dalla sede stradale, larga in tutto nove metri e mezzo compresi i marciapiedi, le tre corsie necessarie per ottimizzare il traffico da e per Portofino.

Per il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione, questa è la conferma del fatto che è possibile arrestare la «coda» dal borgo. E comunque, per maggiore sicurezza, a Portofino un gruppo di operatori economici d'intesa col Comune, ha avviato una petizione che ha già firme di residenti e la che invita il «ricorso al Tar nel per il annullamento, se parziale, alla circolazione delle auto private sulla statale nel tratto Margherita-Portofino».

I portofinesi, insomma, hanno già detto no a qualunque proposta di limitazione del traffico privato quale, dipende direttamente l'economia borgo. «coda» alla è pronunciata Margherita, che soffrirebbe le prime conseguenze di una fila di auto in e poche centinaia dal suo lungomare, per gli amministratori santamargheritesi rappresenterebbe ottimale, potrebbero invece essere quelle di mantenere il traffico per Portofino, consentendo ai pullman, con appositi mezzi di marcia «Splendido», a poche decine di metri «» che portano

E la Tigullio Trasporti? Per il presidente Renzo Belletti la soluzione-Cervara resta la migliore «anche se non il potremo ridurre le tre corse, che sarebbero state l'optimum consentendo ai pullman, alle auto dei residenti e ai mezzi di soccorso di superare la coda senza alcun disagio, il fulcro di ripotare la coda dal "budello" della strada di accesso a Portofino ad un'area molto più larga è già un vantaggio. In questo modo infatti i mezzi pubblici potrebbero superare senza problemi la fila delle auto ferme in attesa del "via" per l'ingresso a Portofino. Superare la "coda" tra lo Splendido e Portofino è invece un'impresa quasi disperata».

I portofinesi di questa soluzione non vogliono neppure sapere: per loro la presenza delle auto nelle immediate vicinanze del borgo è vitale, e temono che la creazione di un'area di attesa ad oltre due chilometri di distanza possa in qualche modo scoraggiare i turisti, danneggiando di conseguenza l'economia locale.

Dice il vicesindaco, Alfredo Vecchione: «Anche se fossero possibili le tre corsie alla Cervara, ci vorrebbe sempre un esercito di vigili, nostri e di Santa Margherita, per tenere sgombra la strada sempre occupata da auto e camper in sosta vietata».

Ma non è meglio che la coda si formi alla Cervara, come propone la Tigullio, piuttosto che nel «budello» all'ingresso del borgo? Risponde ancora Vecchione: «Se la Tigullio utilizzasse dei minibus, superare la coda non sarebbe un problema neanche nel tratto terminale della strada. Il furgone Ford Transit che noi utilizziamo nei weekend per trasportare i residenti, infatti, passa tranquillamente».

E' vero, ma è altrettanto vero che un servizio di autotrasporti non può avvalersi di furgoni a 9 posti: il bus più piccolo di cui dispone la Tigullio è infatti un Fiat 343 da venti posti, dalla larghezza poco inferiore a quella dei bus normalmente impiegati su questa linea.

m. f.

Impiantistica, bilancio positivo

GENOVA — Rimasto 1988 in attivo per le centotredici aziende di costruzione di impianti attive in Liguria. I conti economici del settore sono stati presentati ieri all'Associazione Industriali di Genova in occasione dell'apertura della mostra «Riabitat» che si inaugura oggi. Nel 1988 le aziende di impianti hanno realizzato un fatturato di oltre 340 miliardi di lire, che ha creato un giro di affari di altri 150 miliardi nell'indotto. Secondo un'indagine che risale al maggio scorso, il settore ha vissuto negli ultimi anni una massiccia modernizzazione con un uso sempre più diffuso delle tecnologie che ha coinciso con una forte crescita professionale. L'Assital Liguria, che raccoglie le 113 aziende del settore, prende parte a «Riabitat» con un suo stand per pubblicizzare gli sforzi del settore in vista del mercato unico europeo.

I primi turisti alle prese con traffico e inquinamento

L'estate nel Tigullio

Due alberghi di Sestri si sono ammodernati ma altri non si sono adeguati alle esigenze degli ospiti - Il fenomeno dell'insabbiamento della baia delle Favole

Il porticciolo di Chiavari presenta già un buon affollamento

SESTRI LEVANTE — La Riviera l'estate è ormai cominciata, come hanno confermato sabato e le spiagge stipate di bagnanti e l'arrivo di turisti; un'altra «fetta» di vacanzieri è attesa per la prossima settimana, quando con la chiusura delle scuole molte famiglie che ancora hanno rimandato la partenza per le località turistiche avranno via libera.

Come si sta preparando il Levante all'appuntamento con gli ospiti, e quali problemi sono dall'anno scorso, ad ostacolare lo sviluppo turistico della Riviera che fu «mugnaio»? Per Vincenzo Campanese, presidente dell'Associazione Albergatori del Tigullio Orientale (che rappresenta gli albergatori di Chiavari, Lavagna, Cavi e Sestri Levante), i problemi principali sono quelli del traffico, dell'inquinamento, delle strutture ricettive. «Molti non si sono ancora resi conto che la maggior parte delle genti viene in Riviera per stare tranquilla. Ma è un'impresa difficile: il traffico caotico partito dall'Aurelia e dall'autostrada, che non hanno alternative e che insieme alla ferrovia tagliano in due le nostre località, unitamente ai rumori, sono una delle prime cose di cui si lamentano i turisti».

Continua Campanese: «Non solo: anche l'inquinamento recita la sua parte. Il Tigullio è un po' un'isola felice, anche quest'anno molte località hanno ricevuto la "bandiera blu d'Europa", ma molte cose potrebbero essere migliorate. Il tallone molti alberghi del Levante, oggi, non sono all'altezza della situazione. I proprietari, visto il calo turistico degli ultimi anni, non hanno ritenuto opportuno rischiare investendo e apportando migliorie. Oggi, poi, anche chi volesse farlo non potrebbe, visto che la Regione ha esaurito i fondi destinati ad incentivare le ristrutturazioni (per ogni domanda erano previsti 40 milioni a fondo perso e un mutuo agevolato per il resto dell'intervento). Nonostante ciò, esistono anche segnali positivi: a Sestri due alberghi, il "Nettuno" e il "Grande Albergo", stanno per riaprire ed avranno, entrambi, almeno quattro stelle».

Alla buona volontà di molti operatori, spesso si contrappongono segnali negativi, e che comunque suscitano perplessità. Uno di questi segnali è, ad esempio, la soppressione dell'ufficio informazioni dell'Azienda di Soggiorno di Lavagna, nella «strategica» posizione di piazza della Libertà, sostituito dal ma pure utilissimo nuovo centro telefonico automatico della Sip. Spiega Fausto Orsini, commissario regionale dell'Aast lavagnese: «Con l'Azienda erano in liquidazione, siamo stati costretti a cessare il contratto per la gestione del posto telefonico pubblico che avevamo con la Sip, che a sua volta aveva avuto dal Comune il locale in concessione. Provvisoriamente l'ufficio informazioni è stato così trasferito in piazza Cordeviola».

Anche a Sestri Levante, comunque, i problemi non mancano. Lasciate da parte le polemiche sui marciapiedi lavori alla fognatura e sui possibili rischi di rottura in periodo estivo (gli operatori non ne parlano ma fanno gli scongiuri) restano sul tappeto altre questioni. Come la situazione della zona «Rialto», sul lungomare. Dice vicepresidente e responsabile per Sestri Levante dell'Azienda Albergatori: «Quell'area oggi è una sorta di "terra di nessuno", che potrebbe invece diventare la continuazione dei giardini esistenti, un nuovo spazio di riposo e di attrattiva per il turista».

L'altro grande problema di della Favole, fenomeno in poche anni ha portato la spiaggia di ... mente, un tempo profonda una cinquantina di metri, a ... minorarne ... discreta, mentre a Sant'Anna, all'ingresso di Sestri, la spiaggia è ... quasi scomparsa, per ... via ... metri». Una ... che, con opportuni interventi sul bacino (pennelli, dighe), potrebbe ... essere modificata, e che potrebbe ... re a ... Levante ... sua ... un tempo estesa ... Sant'Anna alla «Penisola».

Ra.Pa.

Condannato il giovane genovese che violentava e rapinava

Terrorizzò Albaro: sei anni

GENOVA — E' stato il terrore del quartiere di Albaro, nella scorsa estate: ha violentato (o tentato di violentare) tre ragazze, ha rapinato, ha ferito le sue vittime. Bruno Sirigu, 27 anni, genovese, è stato giudicato ieri in tribunale, ma ha preferito rimanere nel carcere di Marassi. E' stato condannato a sei anni. Il pm ne aveva chiesti sette.

Bruno Sirigu, dipendente di un'impresa di pulizie, compare nel Albaro all'inizio dell'estate, la stagione delle sue scorrerie. Si sposta in motoretta, inganna con il suo aspetto di ragazzo tranquillo. Non sospetta di lui Giovanna Lanza, 16 anni, che accetta un passaggio per rientrare a casa. Fatti pochi metri, il Sirigu si dirige verso una stradina solitaria, minaccia la ragazza con un coltellaccio. Le rapina una catena ed un braccialetto. Poi le intima: «Spogliati subito o ti ammazzo», quindi la getta per terra. Rinuncia quando vede che Giovanna Lanza, terrorizzata, ha perso i sensi.

La ragazza riuscirà a tranciarsi, con gli abiti lacerati, fino alla stazione dei carabinieri e fornirà elementi che porteranno alla identificazione del Sirigu. Il quale comunque non si spaventa affatto. Ci riprova con Monica Arrigo, 19 anni: la colpisce a pugni procurandole lesioni giudicate poi guaribili in 40 giorni, si fa consegnare tre bracciali d'oro, un collier, due anelli, 40 mila lire che le ha tolto la borsetta.

Per la terza aggressione, Bruno Sirigu usa una siringa che punta al volto di un'altra giovane, Debarbieri. Ma ormai la polizia, che dalle dichiarazioni delle prime due vittime ha potuto ricostruire un fedele identikit, è sulle sue tracce, e lo arresta ai primi di ottobre. Messo alle strette, Sirigu confessa.

La perizia stabilisce che il giovane, tossicodipendente, ha «notevoli disturbi della personalità» che lo inducono a tentare il suicidio nel carcere di Marassi. E' affetto da narcisismo, «nevrotico e profondamente immaturo», «amante del rischio e della sfida». Ma la conclusione della perizia afferma che «al momento dei fatti» Sirigu non era in stato di infermità psichica».

Sempre per atti di libidine contro una ragazza, Antonello Meneghetti, nella notte del 7 agosto dello scorso anno a Lavagna, è stato condannato in appello a due anni e un mese. Giuseppe Cilio, 40 anni, spezzino, abitante provvisoriamente a Chiavari, in primo grado era stato condannato a tre anni e un mese.

g. c.

Il «Carlini» torna a risplendere

GENOVA — Nacque nel 1929 come stadio per il rugby, nei primi Anni Sessanta ospitò le prime grandi gare di atletica leggera e Abdon Pamich vi concluse la preparazione per conquistare (nel 1964) la medaglia d'oro nella marcia a Tokyo. Oggi lo stadio, ribattezzato, torna a pulsare, diventa la centrale di una gang di spacciatori di droga. Ora lo stadio «Giacomo Carlini» (intitolato alla memoria di uno dei più grandi ostacolisti mondiali) torna alle antiche glorie. Ieri vi è stato compiuto un sopralluogo.

L'impianto è ultimato. Doveva costare 11 miliardi, ma ha sfiorato con lo sforare la trentina. Ha una pista di atletica di 400 metri a sei corsie, un campo di calcio di 63 metri per 104 (idoneo fino alla serie C compresa), uno stand di tiro a segno con sei linee di tiro, una grande palestra, un campo polivalente in asfalto e un altro in erba sintetica, un centro di medicina dello sport, magazzini ed uffici. Il nuovo stadio è dotato di due tribune abilitate per 5700 spettatori, ha sala stampa, bar, due parcheggi.

Francese convoca il Cap

GENOVA — L'amministratore Francesi ha convocato stamane i vertici della Compagnia Unica per riprendere la discussione sul ruolo di impresa della Culmv. Non è certo però che il console Fiatini e i suoi vice si presenteranno all'appuntamento dopo le pesanti accuse rivolte due settimane fa presidente pro tempore del Cap cumalli, hanno infatti denunciato alcuni episodi di sabotaggio dei decreti Prandini e il clima di opposizione creato dai lavoratori della Culmv nei confronti della nuova organizzazione del lavoro.

Sempre grave il lombo

RIVA TRIGOSO — Sono sempre molto gravi le condizioni di Renzo Mauruco, 33 anni, via Monsignor Vattuone 92 Sestri Levante, il tecnico dei Cantieri Navali Fincantieri di Riva Trigoso rimasto ferito in Venezuela, sabato notte, in un incidente stradale. Nell'incidente era rimasto ucciso un collega di Mauruco, Enrico Del Monte, 44 anni, che abitava a Chiavari in via Rambaldi 30. I due erano in Venezuela su incarico della Fincantieri, per eseguire lavori di riparazione alla fregata «Mariscal Sucre» della Marina venezuelana.

In funzione la biblioteca

RAPALLO — E' entrata in funzione a Rapallo, nella nuova sede di Villa Tigullio, la Biblioteca internazionale, istituita nel 1957 e fino a pochi mesi fa ospitata a Villa Porticciolo. La Biblioteca internazionale ha circa 32 mila volumi ed è l'unica nella Riviera di Levante a possedere anche libri in lingua straniera nelle sezioni inglese, francese, tedesca e spagnola. Nel 1988 la Biblioteca è stata frequentata da circa 20 mila persone; oltre 19 mila i libri dati complessivamente in prestito. Negli ultimi mesi, in collaborazione con il Rotary, a Villa Tigullio è stato installato anche un impianto audio-stereo e cuffie per lo studio delle lingue e l'ascolto della musica.

Il Coreco

SANTA MARGHERITA — Il Comitato regionale di controllo di Genova ha esaminato ieri il ricorso presentato dalle minoranze di Santa Margherita contro l'approvazione «a stralcio» del piano regolatore cittadino di in una delle prossime sedute gli amministratori santamargheritesi per «ulteriori chiarimenti». La conclusione delle minoranze era stata motivata dalla decisione della giunta democristiana di approvare comunque il piano regolatore.

Una legge sull'aborto

GENOVA — piena applicazione anche in Liguria della legge sull'aborto è stato in campo il gruppo regionale dc che ha presentato ieri in una conferenza stampa una proposta di legge. L'iniziativa del consigliere regionale Massimo Ciacchetta muove dalla constatazione delle difficoltà che hanno accompagnato in questi anni la

Presentata la macchina che pulisce le spiagge

A Celle Ligure in funzione il «bagnino robotizzato»

«Adesso siamo in una situazione di privilegio», dice il sindaco

Celle L. La macchina per pulire la mattina durante una dimostrazione

CELLE L. — Operazione «spiagge pulite»: è scattata a Celle Ligure. Ieri mattina il sindaco Renato Zunino, assieme ai rappresentanti della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che ha offerto l'attrezzatura, ha presentato una speciale macchina per la pulizia e la disinfezione arenili.

«Si tratta un fatto di grande importanza che pone Celle — ha detto il sindaco — in una posizione di assoluto privilegio. Questa chiara, assieme recente allacciamento al depuratore consortile, garantirà i turisti da sgradevoli sorprese».

Spiagge e acque pulite sarà, dunque, lo slogan estivo di Celle, che lavorato molto anche per la tutela dell'ambiente conquistare quest'anno una delle prestigiose «bandiere blu», riconoscimento che la Cee ha attribuito a 17 delle migliori spiagge italiane.

La «Pulispiaggia», questo è il nome della macchina, somiglia vagamente a un trattore e traina tre grossi rulli con pale filtranti una a maglie che trattiene le impurità e la un apposito c pale rimuovono il a una profondità massima di 10 centimetri e, grazie all'accessorio della cosiddetta «botte anticolera», consentono anche la dell'arenile.

Ieri «Pulispiaggia» è stata provata con risultati entusiasmanti. In una sola giornata consente la perfetta pulizia di tutta la spiaggia di Celle Ligure. Osserva il sindaco Zunino: «L'amministrazione persegue ormai anni la politica della valorizzazione del territorio, abbinata rispetto e tutela dell'ambiente, a macchina, la prima in Liguria, le nostre sono dotate di strutture che permettono l'accesso ai portatori di handicap. ringraziare la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che ci ha fornito, in ogni valutativo, un ottimo deciso».

p. p.

Troppi dubbi per la nuova giunta

Chiavari, crisi ancora al buio

Non si escludono le elezioni anticipate

CHIAVARI — del 15 giugno, data per la convocazione dell'ultimo Consiglio comunale dell'amministrazione dc-psi-pli del sindaco de Marco De Petro, ancora non si succederà nel prossimo futuro. Esiste una maggioranza grado raccogliere l'eredità dimissionario? Si andrà, viceversa, al commissariamento del Comune e alle conseguenti elezioni anticipate?

pochi esponenti della politica hanno ancora voglia di una situazione che, ormai, si trascina da mesi offrire alcuno spiraglio. Dice Tonino Gozzi, assessore socialista, per alcune ore candidato, suo malgrado, al ruolo di primo cittadino «governo alternativo», mai concretizzato, che doveva riunire socialisti, comunisti e laici: «Le trattative sono ferme proposta della dc di ricostruire un pentapartito è nostro fermo rifiuto accettare una giunta a guida democristiana. La dc non è, oggi, in grado di ricostituire una maggioranza, è lacerata al suo stesso interno in modo evidentissimo come può pretendere riottenere un chiave come quello sindaco?»

si sta incamminando a grandi passi verso le anticipate: è questo che si vuole? Gozzi: «Noi non abbiamo mai lavorato per far finire questa legislatura, anzi abbiamo tentato ogni strada per evitarlo arrivando anche proporre un governo alternativo con i comunisti e i laici: un tentativo che non è riuscito per le pressioni che, ad esempio i liberali, hanno ricevuto dalle segreterie genovesi». E aggiunge l'assessore socialista: «A questo punto non so cos'altro si può . Non certo, come qualcuno ipotizzato, assurda riproposizione in fotocopia della giunta De Petro».

«Sarebbe come tornare indietro, scoprendo dopo tre mesi di crisi che fecero Chiavari, che non è successo niente» incalza Leonardo Bergamino, segretario chiavarese del pci «Di fronte a queste proposte alcun a politica, e forse nemmeno del ridicolo: sdegnati per l'atteggiamento dc che , contro ogni a ad ogni costo un potere che ha nemmeno i numeri per difendere».

dc? Dichiarazioni ufficiali per il momento ne sono, si sola che si ogni carta per evitare commissariamento ed elezioni anticipate. possibile? Rispondono in Comune: «Forse ricercando accordi separati con qualcuno laici, che potrebbero aggiungere al diciotto dc consiglieri sufficiente a formare una maggioranza».

Ma davvero la democrazia cristiana chiavarese, squassata dalle lotte intestine che tre mesi fa hanno portato all'attuale crisi, ha ancora diciotto consiglieri per giunta disposti a votare tutti insieme un unico nome e un unico programma? Un interrogativo che, negli ultimi giorni a Chiavari si sono posti in molti.

m. r.

UN REGALO?

delfino

ARTICOLI DA REGALO

Nuovo Negozio, Nuove Idee, Nuova Scelta, Nuovi Prezzi

VIA CARCHERO 6R. SAVONA

LISTE DI NOZZE

PALLANUOTO - Savona secondo agli spareggi e quinto in classifica: una città attende i playoff

Rari, bentornata tra le grandi

Due vittorie e una sconfitta per i biancorossi - Ortigia fuori: «Giustizia è fatta» - Due giorni di battaglie nei playoff contro la Florentia - ■ comincia domani sera alle 21 in casa dei toscani di De Magistris

All'Ortigia non è servita la magrissima di sabato scorso a Pescara. Florentia, Savona e Posillipo, nell'ordine in cui le propone la classifica finale degli spareggi disputati lunedì e martedì a Roma, sono le tre promosse ai playoff, mentre proprio ai siciliani toccherà ricorrere ai playout per restare nella massima serie. L'Ortigia finisce nel girone con Nervi, Fiamme Oro e Como: due si salveranno, le altre dovranno giocare il prossimo anno in A2.

Grande, Roma. E' stata, quella nella Capitale, una «due giorni» ricca di colpi di scena. Fin dalla vigilia della prima partita: i presidenti di Savona (Giuseppe Gervasio), Florentia e Posillipo si sono accordati per presentare una riserva scritta alla Fin riguardo la regolarità della formal «famigerata» vittoria dell'Ortigia a Pescara.

Protesta respinta: secondo gli organi federali alla Nasali era presente il procuratore federale. Nessuna miglior garanzia, secondo la Fin. L'umore cupo dei tre clan è diventato nerissimo quando al Foro Italico è apparso l'onorevole Concetto Lo Bello, nume tutelare della società siracusana. I suoi tre colleghi lo hanno appena salutato.

Ma Lo Bello è sparito subito dopo la seconda sconfitta dei suoi con il Posillipo, che seguiva quella del mattino con la Rari. Ha criticato gli arbitraggi e anche la formula del torneo. Con tutto il rispetto per la figura dell'onorevole, usano che per lo sport straccuano e siciliano ha fatto grandi cose, in questo caso e dopo i fatti di Pescara, ha perso un'occasione per tacere.

La partita. Vera e durissima quella inaugurale, che ha visto la Rari battere l'Ortigia ben al di là del 6-5 finale. I biancorossi hanno dominato la scena e solo all'ultimo secondo hanno subito il quinto gol avversario. Calcavecchia, il migliore dei suoi, ha anche tentato di mettere ko Averaimo (gran manata sui denti, due sono saltati), ma l'arbitro numero uno savonese ha tirato avanti, alla grande sia lunedì mattina che nei turni successivi.

Poi il pareggio (3-3) tra Florentia e Posillipo, quindi la virtuale condanna per l'Ortigia lunedì pomeriggio quando i partenopei si sono imposti su Campagna e compagni per 11-8. Subito dopo, la Rari ha ceduto alla Florentia (9-10) soprattutto a causa di un pessimo avvio di gara, che ha visto i biancorossi andare sotto per 6-3 e 1-4.

Ieri mattina La Florentia ha giustiziato l'Ortigia (9-6) decidendo la qualificazione della Rari e aggiudicandosi la quarta, preziosissima moneta nella «grigia» dei playoff. Il Savona ha scavalcato il Posillipo superandolo per 14-11 (3-4; 3-2; 5-3; 4-2). Florentia-Rari e Canottieri-Posillipo le sfide del primo turno, con Pescara-Volturno e Recco-Civitavecchia.

Ecco la successione delle reti di Savona-Posillipo. Nel primo tempo doppietta di Cerendas e gol di Marsili e Francesco Porzio per i napoletani, Udvardi e Di Nola per il Savona. Seconda frazione e rimonta: Udvardi, Pisano e Musso contro Stefano Posillipo e Francesco Porzio.

Sestto biancorosso nel terzo quarto con i bersagli di La Cava, Di Nola, Udvardi, Tarantino e Pisano, mentre sull'altro fronte hanno reagito Marsili, Cerendas e Francesco Porzio. Infine, festival della gioventù savonese nell'ultimo tempo: doppio La Cava hanno segnato Orsiano e Alberto Angelini, quindi Di Nola, Marsili e Pino Porzio in gol per gli avversari.

Tutti contenti. Grande soddisfazione ovviamente in casa del Savona: «Abbiamo ottenuto un traguardo [illegible] ma meritato. I ragazzi sono stati eccezionali nel primo incontro, e mi pare che siano usciti dagli spareggi con una buona dose di grinta. Ci batteremo al massimo anche nei playoff, anche se l'importante era soprattutto arrivarci» ha commentato il dirigente Mimmo Chirico.

E con la Rari, felicità anche a Firenze (il quarto posto potrebbe spalancare le porte delle semifinali) e a Posillipo, dove i rossoverdi puntano ora al successo nel doppio (o triplo) derby con la Canottieri. Proprio quest'ultima è la meno contenta dell'esito del Foro Italico, visto che non avrà più la preziosa il vantaggio delle due gare in casa su tre, dovendo affrontare i «cugini».

Le partite. Infine la Federnuoto ha deciso di spostare di 24 ore il via ai playoff. Tutte le partite sono infatti in programma domani sera, alle 21, anziché questa sera come in precedenza previsto.

Roberto Baglietto

Il cammino dei playoff

■ Bene il C, molto ligure la evidenza

Tutto chiaro in B, dove alla Leonessa brescia manca solo la matematica per ufficializzare la promozione e tutto da rifare in C, dove il duello tra Marina Militare, Rapallo e Albissola si risolverà probabilmente sul filo di lana.

Serie B, i risultati: Quinto-Bergamo 11-9; Larici-Chiavari 8-10; Edera Trieste-Leonessa 7-13; Torino 81-Sturla 9-8; Andrea Doria-Savona 98 5-3. Classifica: Leonessa p. 34; Chiavari e Torino 15; Sturla e Savona 13; Bergamo e Andrea Doria 12; Quinto 11; Edera 8; Larici 7.

Serie C, i risultati: Arona-Novara 15-4; Rapallo-Cus Torino 13-11; Pro Arenzano-Marassi 10-8; Sndas-Marina Militare Spezia 7-7; Dino Rora-Albissola 10-11. Classifica: Marina Militare p. 22; Albissola e Rapallo 21; Arona 16; Sndas 13; Marassi e Pro Arenzano 10; Cus Torino 7; Novara 6; D'ao Nova 4.

Se supera il turno la squadra ■ Formiconi affronterà ■■■ squadra napoletana

Esordio senza paura per il Recco

Il Civitavecchia non dovrebbe rappresentare un difficile ostacolo da superare per Paskvalin (in ottima forma) e compagni - Come sarà la mappa ligure nella prossima stagione ■ A1 ■ A2

RECCO — Playoff, playout, spareggi e controspareggi. In mancanza di un regolamento dettagliato e stilato con grande anticipo ha sportato la Fin sull'orlo del ■■■ totale. A Roma, dopo che i risultati «inattesi» dell'ultima ■■■■ hanno obbligato Florentia, ■■■■, Posillipo e Ortigia a scontrarsi in un minitorneo per abbandonarne una ■■ playout, ■■■ «saltati» ■■■■■ ed orari dei playoff. ■■■ dissi respiro alle qualificate si è dovuto posticipare di 24 ore l'inizio dei quarti di finale. Si giocano domani sera alle 21 le partite di andata, mentre il ritorno si terrà regolarmente sabato prossimo (eventuale bella in casa della meglio ■■■■■ in classifica lunedì 12 giugno).

■■■ tutto questo can can ha ■■■■ in sordina che ■■■ vecchi verdetti ■■■ già definitivi, e quelli che riguardano le liguri non sono sicuramente positivi. Il numero delle nostre società presenti nella massima serie, tra A1 ed A2 rimarrà 8, dato che retrocederanno in B Calidarium, ■ Casarta e Triestina (queste ultime due erano appena giallite), ma dal girone A della seconda serie verrà promossa la ■ Leonessa Brescia (9 punti di vantaggio a 3 giornate dal termine). Cambia invece la ripartizione delle liguri tra A1 ed A2: in questa stagione erano 6 in A1 e 2 in A2, ora, bene che vada, saranno 5 in A1. Sicure di rimanere in A1 sono il Recco ed il Savona. E' ■■■■ scampo in A2 il Bogliasco: curioso ■■■ come, ■■ una ■■■ ■■■■■■■ delle ■■■■■■, questa squadra e la Lazio lasciano il posto a Civitavecchia e Volturno, che un anno fa effettuarono il tragitto inverso proprio a loro beneficio.

Ma è il formarsi di un girone dei playout tutto ligure a portare da 6 a 5 il totale delle società in A1: infatti il girone B è composto da ■■■■■■ Bori, Camogli e Marnelli, con due squadre che salranno (o rimarranno) in A1 e due che scenderanno (o rimarranno) in A2. Il girone A dei playout comprende Ortigia, Nervi, Como, Fiamme Oro. Perciò in A1, la prossima stagione, vi saranno Recco, Savona, Nervi (sempre che si salvi nel girone A dei playout), e le due liguri del girone B.

■■ fortuna che in tanto grigiore c'è l'Erg ■■■■: il suo secondo posto nella regular season è eloquente ■■ per se stesso. Lo sportamento di ■■ ore della partita con il Civitavecchia non ha causato ■■■■ imbarazzo all'entourage ■■■ biancoceleste: il Recco dovrebbe regolare ■■ due incontri ■ ■■■■■■■■■■ senza troppe■■■■■■■. Roldano Simeoni ha dato ai vinciotti dell'A2 un gioco spumeggiante. Cimino e lo ■■■ ■■■ janovitz sono atleti di buon valore, ma la tecnica di Paskvalin e compagni è tutta un'altra ■■■■. «Paskvalin oltretutto è caricato dal fatto di aver pareggiato il suo personalissimo duello con Estiarte in vetta alla classifica marcatori (c'è chi assegna loro 86 reti a testa, chi da 88 reti a Estiarte e 86 al centroboa recchese, ma quello che conta è il spettacolare equilibrio tra i due).

Un'altra buona notizia per i ■■■■■ ■ Formiconi è che forse il dubbio è d'obbligo ■■■■ ■ ■■■■ ■■■ in ritardo di un anno, costringendo l'Erg a trasferirsi altrove nell'88 e nell'89) per l'eventuale semifinale con ■ vincente di Canottieri-Posillipo sarà pronta la rinnovata piscina di Punta S. Anna.

«*Sarebbe un vantaggio psicologico enorme per i ■■■■ giocare "■■■■■■■■" in casa*» - - dice il generoso mastino biancoceleste, Enzo Brasiliano — *con tutto il calore del pubblico amico a fare da ottimo giocatore. Non si dimentichi che ci aspettano anche l'eventuale "bella" con il Civitavecchia (lunedì 12 giugno) e quella delle semifinali (mercoledì 21 giugno)*».

d. s.

■ ■■■■■■, serie B agli spareggi

Battute finali dell'ultimo campionato di volley ancora in corso, la Difesa Ortigia, che un tempo era di Di Benedetto e un pochino tra le ■■■■■■■■■■

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 30, tel. 589.399) Teatro Operistico del Carlo Felice di Genova. Domani L. 30.000-15.000 Chiaffredo, Felice Romito dalla omonima novella. Venerdì ore 21.

SALA SIBONIRA CUBE (via Bobbio 20) Teatro di Genova - scuola di recitazione. Ingresso libero ore 20.30 Per informazioni ed iscrizioni tel. J. Nastry

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 206 7201) Teatro della Tosse. L. 15.000 ore 21 La donna della tempesta di R. Cassillo. Compagnia Nuova Fabbrica.

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra 19) Ingresso libero Obiezione a tavola dell'associazione contro le malattie del sangue «Andrea Capocci». Sabato ore 20,45 L'obiettore vuole consumare (pollo arrosto e patatine fritte) Ingresso libero.

SALA CHIAVARI (via Fieschi 43) Centro Teatro Ragazzi L. 8000 Ore 9.30 La Compagnia di D. Petrosinelli tratta dalla novella di Cervantes del Dottore di O. Boccaccio

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 47/4) Bentalla Intercontinental. Vet. 18

ARISTON UNO (via S. Matteo 14/r) Mary per sempre

ARISTON DUE (via S. Matteo 14/r) Splendori Riminesi

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 592 810) Un detective particolare

CORALLO 1 (piazza Campetto) Romeo e Juliette

CORALLO 2 (piazza Campetto) Sesso virtuale

CRISTALLO (via Bobbio, Vet. 18)

DIAMANTE: La regina la blonde e Fiorenza, Vet. 18

GARIBALDI (piazza Carlo) Stregoglio.

METROPOLITAN: Mystic pizza.

LUX (via XX Settembre) Giornalisti Reporter.

MARE (corso Aurelio A. 1, tel. [illegible]) Le relazioni.

ODEON (corso Buenos Aires) Il Bacio della giungla

OLIMPIA (via XX [illegible]) In fuga per tre.

ORFEO DOLBY: Una stanza stranoia Elvira

SAMPIERDARENA: Cinquantenne di mia moglie, Vet. 18.

FALAZZO (piazza S. Caterina) La bottega.

VERDI: New York stories.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Registrazione telefonicamente Vet. 18

CHIAMERA: La donna della tombe, Vet. 18

SUPERBA (corso)

CLUB ARCI DEL CAMBIASO (corso)

CINE CLUB LIGURIA (Maggiore Moscatelli)

SECONDE VISIONI

METRO POMPEI

VERDI: La signora...

ROLLEBIT (via Lo stivale e la bandiera) Vet. 18

SAMPIERDARENA

ARCI (Cinisi corso) Vet. 18

ELDORADO (Cinisi corso) Vet. 18

SPLENDOR (Cinisi corso) Vet. 18

CAMPOMORONE

[illegible]

NERVI

G. BRUNO: Una pallottola spuntata.

CHIAVARI

ASTORI: Paradiso negato.

CASTELLO: [illegible]

ARENA: Una pallottola spuntata.

MARCONI: La pallottola spuntata di Counterforce.

COGOLETO

VERDI: [illegible]

PEGLI

SPERI: La bella addormentata nel bosco.

CHIAVARI

RONDINELLA: High Spirits.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Fuoco e fiamme.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Due figli di...

ELDORADO: Trappola.

JOLLY: Amore bianco.

POLISTUDIO: Cercasi donna.

ALASSIO

COLOMBO: New York stories.

ALBENGA

AMBRA: Voglia sensuali di una signora perbene.

CRISTALLO: ore 21: concerto di Roberto Ellenstein Ingresso gratuito

LOANO

PERLA: Le supervergini.

PIETRA LIGURE

DORIA: Le [illegible]

CINEMA

CENTRALE: [illegible]

DANTE: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]

CENTRO: Via e luce rossa.

BORGHETTO

OLIMPIA: [illegible]

DOLCEACQUA

[illegible]

SANREMO

ARISTON: Un grido nella notte.

CENTRALE: Cercasi marito

[illegible]

TARANTO: I ragazzi [illegible]

VITTORIA: La relazione pericolosa.

Miss Mimì nel film «La lettrice» al Cinema Palazzo di Genova

Il Concorso per giovani direttori d'orchestra

A Reck il Marinuzzi

Terzo l'italiano Luca Ferrara, non classificato il francese Olivier Grangean - Polemiche per il secondo posto assegnato

SANREMO — Stefan Anton Reck, Germania Federale, 29 anni, ha vinto al Teatro Centrale il settimo concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Gino Marinuzzi». La classifica finale è stata stilata da una giuria internazionale presieduta da Goffredo Petrassi e composta da Philippe Bender, Mitiadis Caridis, Pierre Medecin, Vincenzo Restagno, Salvatore Scarrino, Michelangelo Zurletti.

Il concerto conclusivo, seguito da un pubblico folto e interessato, ha visto salire sul podio dell'orchestra sinfonica di Sanremo (in buona forma, pur con qualche carenza nel settore fiati) tre giovani direttori selezionati nelle prove eliminatorie fra dodici concorrenti. I finalisti, votati, come da regolamento, dal pubblico e dall'orchestra stessa, erano il francese Olivier Grangean, il tedesco Stefan Anton Reck e l'italiano Luca Ferrara.

Impegnato nella sinfonia n. 7 di Beethoven, Reck ha mostrato di unire ad un temperamento musicale vivace, un gesto chiaro e vigoroso e un buon gusto interpretativo. La sua settima, a tratti forse un po' troppa nervosa, è risultata incisiva, ricca di vivacità e di soluzioni espressive. Lodevole la lettura del primo tempo, trascinante il finale. Reck insomma ha doti tali da far ipotizzare per lui una carriera brillante, sulla scia di quanti lo hanno preceduto nell'albo d'oro del «Marinuzzi», da Cal Stewart Kellogg a Gunther Neuhold.

Se la vittoria di Reck è apparsa subito scontata ed è stata accolta con un caloroso applauso del pubblico, il proseguo della premiazione ha suscitato non poche perplessità. Il dissenso non si è fatto sentire probabilmente solo per riguardo alla figura prestigiosa di Petrassi che sul podio aveva, appena pochi istanti prima, lodato la serietà della manifestazione e la stupefia dimostrata dagli spettatori.

Il secondo premio non è stato assegnato, il terzo è andato all'italiano trentenne Luca Ferrara, diplomatosi a Parma e attualmente docente al conservatorio di Pesaro. Ferrara ha scelto un programma indubbiamente più difficile, meno immediato rispetto a quello di Reck: la Pavana di Fauré e le Danze di Galanta di Kodaly. Non è piaciuta la Pavana, poco raffinata nelle scelte dinamiche e coloristiche, priva di quell'eleganza e preziosità fondamentali nell'affrontare Fauré. Più interessanti invece le Danze di Kodaly.

Olivier Grangean è rimasto così senza premio. Il ventisettenne francese aveva proposto la sinfonia n. 3 di Schumann, affrontata con una certa eleganza, ma senza vigore e con un evidente appiattimento sonoro. Tuttavia è parso poco bello che Grangean sia stato chiamato sul palcoscenico per ricevere con gli altri due concorrenti un omaggio da parte della famiglia Marinuzzi (erano presenti i due figli del celebre maestro) e sia stato poi costretto ad assistere alla premiazione dei colleghi senza ricevere nulla. In futuro sarebbe il caso, forse, di rivedere i meccanismi del premio e ammettere alla finale sulla base dell'indicazione della giuria e non del pubblico.

Stefan Reck ha vinto 5 milioni di lire e sarà scritturato dalla sinfonica di Sanremo per due concerti.

Il vincitore Stefan Reck

Drammatica riunione della giunta

Nervi, no al festival

Per il taglio imposto ai bilanci locali dal ministero del Tesoro - Sono in pericolo anche le «Sere in villa» e il Paganini - L'unica soluzione è ricorrere a sponsor privati

GENOVA — Il Festival del balletto di Nervi non si farà. Poi, la stretta economica toccherà le «Sere in villa» e probabilmente il prestigioso premio musicale Paganini. E' quanto è emerso dalla riunione della Giunta comunale di ieri che ha esaminato una situazione di bilancio a dir poco drammatica.

E' la conseguenza del taglio imposto ai bilanci degli enti locali dal ministero del Tesoro: l'unica soluzione è trovare sponsor privati per le più importanti manifestazioni culturali in cartellone nei prossimi mesi. La richiesta non è «zero su bianco» per ragioni che a Palazzo Tursi definiscono «di opportunità politica», ma è già ufficiale. Senza un meccanismo che garantisca l'adeguata copertura finanziaria, assessorati come quello al Turismo e Spettacolo dovranno rassegnarsi a vivere alla giornata. Anche il finanziamento di grandi opere genovesi come il Teatro Carlo Felice corre il rischio di trasformarsi in una scatola vuota.

Circoli degli ambienti politici cittadini una storiellina che si rifà allo stadio dell'architetto Orgoli dove non si vede (per via di alcuni diritti di progettazione peraltro in fase di aggiustamento), ipotizzando un Carlo Felice dove non si udiranno le voci dei cantanti e i suoni dell'orchestra. Storiellina che rischia di trasformarsi in realtà, perchè mancheranno i soldi per stilare un cartellone di rappresentazioni degno della sala.

Tutto questo mentre la città si affanna — spesso disordinatamente — a diffondere la propria immagine colombiana in Italia e nel mondo, con il risultato di trovarsi sui giornali solo grazie alle gaffe del ministro della Marina Mercantile Prandini o di quelle del console della compagnia portuale Balmi.

Considerazioni a cui è pervenuto anche il convegno «Genova mediata» svoltosi ieri al grattacielo del World Trade Center con la partecipazione dei direttori delle principali testate giornalistiche e televisive genovesi.

Gli occhi degli amministratori genovesi sono dunque puntati su aziende e società favorevoli alla [illegible]. Una strada [illegible] obbligata, [illegible] irta di difficoltà. Lecchan la presenza a fianco della civica [illegible] delle grandi aziende a partecipazione statale del capoluogo, alle prese con trasformazioni tali da [illegible] ogni strategia pubblicitaria e promozionale in quanto prive, talvolta, anche di chiari indirizzi produttivi. Il «check» va dunque condotto [illegible]. Probabilmente verso multinazionali intenzionate [illegible] approfittare delle [illegible] manifestazioni [illegible] per diffondere un loro messaggio di [illegible]zione o di immagine.

[illegible] nel panorama culturale italiano, [illegible] Venezia a Taormina, a Spoleto esistono solo grandi eventi che gradualmente hanno cancellato dispendiose [illegible]mezze locali [illegible]llo a [illegible]gestionare il [illegible] cittadino. Riuscirà il Comune di Genova [illegible] essere pragmatico e a trasformare quelle che [illegible] a qualche anno fa sembravano utopie, in fatti concreti? Una cosa è [illegible]. Si chiedono le leggi dell'economia che fra tre anni domineranno la scena europea dopo l'abbattimento delle frontiere.

m. b.

Lo spettacolo del PalcoSceno conclude felicemente la stagione teatrale del Politeama

Rivoluzione teatrale a Diano

DIANO MARINA — Quando all'improvviso cala fragorosamente la ghigliottina, truce simbolo del terrore, per l'esecuzione di Charlotte Corday, dal pubblico si leva un applauso che stempera la tensione della scena: è uno dei momenti che più sono piaciuti al pubblico presente al Politeama Dianese per l'anteprima di «*Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio*». Lo spettacolo [illegible] Compagnia Il PalcoSceno sarà replicato giovedì [illegible] (ore 21,30) al Teatro Ariston di [illegible].

Il dr[illegible] che Roberto [illegible] Pesaola ha ricavato da un'idea di Umberto Alnaudi e che è ispirato alla figura di Jacques Louis David, il pittore [illegible] della Rivoluzione Fran[illegible] (in stato di cattività di assegno importanti, come il Festival di Villa Faraldi, quello delle Alpi Marittime di Pieve di Teco e Dolceacqua-Teatro), ha felicemente concluso la [illegible]ne teatrale del Dianese, un cinema tornato ad ospitare anche la prosa da quando la [illegible] è stata ripresa dall'agenzia Dianorama.

«Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio» sarà in scena all'Ariston di Sanremo

Il cartellone era di prestigio, con spettacoli «*Sentimentali, Duello, Il pufo e la gallina, Inferni*» e interpreti di rilievo (Cochi Ponzoni, Paolo Chiari, Renato De Carolina, Pericuccio De Cercato, Giancarlo Zanetti, Elsa Albani). Gli spettatori sono stati quasi 1300, con una media di 250 a serata e una punta di 438, massima capienza del locale, per il pufo e la gallina. Dick Pasolo, direttore [illegible] Liguria Teatro, che ha proposto il programma: «Era una scommessa, l'abbiamo [illegible] I risultati sono stati superiori ogni [illegible] rosea previsione».

E' molto contento [illegible] Walter Lanteri, vicesindaco [illegible] al [illegible]: «Era un esperimento, e riuscito molto bene. Abbiamo riportato il teatro a Diano e creato un nuovo centro di [illegible]pazione culturale. Speriamo di allungare il discorso per l'anno prossimo, con una stagione ancora più ricca. [illegible] la struttura è da migliorare, il palcoscenico è piccolo, ha bisogno di essere ampliato, perché il Dianese possa essere messo a disposizione anche di circoli e associazioni locali, e accogliere concerti, magari dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo».

e. d.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,55 Novela, 9,50 Gli eroi di Hogan, telefilm, 11,20 Il pericolo viene da Marte, telefilm, 12,30 M.A.S.H., telefilm, 13 Cartoni animati; 14 Una vita da vivere, sceneggiato; 15 Cuori nella tempesta, telenovela; 15,50 Personalissima, telefilm, 17,15 M.A.S.H., telefilm, 17,45 Collegamento Italia 7, Non Stop

TELESTAR

UHF 47, 30, 31, 62 — Ore 7 Mod Squad, telefilm, 7,50 L'allegra banda di Yogi, cartoni; 8,15 Ulysse 31, cartoni, 8,45 Il diario di Sara, serial «Inverno 1932». Un tempo per vivere, un tempo per morire; 9,50 La fabbrica dei soldi, film, commedia [illegible] (1965), 13,10 Marta, telenovela; 13,10 Fiore selvaggio, telenovela; 13,45 Amichevolmente con noi, rubriche; 14,30 Una stirpe poliziotto, telefilm, 15 Amichevolmente con noi, rubriche; 15,45 Il diario di Sara, serial «Novembre 1932», Amici e amanti, 16,40 Magic story, cartoni; 17,10 Star blazer, cartoni; 17,30 Mary Tyler Moore, telefilm, 18,10 Marta, telenovela; 18,50 Fiore selvaggio, telenovela; 19,30 Mod Squad, telefilm; 20,20 Il giorno e l'ora, film, Francia, drammatico, (1963); 22,15 Telediscussi, attualità; 22,45 L'uomo di Stratford, telefilm; 23,55 Ombre rosse, film, Western, USA (1939), 1,20 Prefisso proibito, spettacolo, Non Stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 38, 27 — Ore 8 Charlotte, cartone, 8,30 Vendetta 9 La sfida, telefilm; 10 Avventure in fondo al mare, telefilm; 11 Multimarket; 13 Charlotte, cartone animato, 13,30 Europa oggi, rotocalco; 14 Bedford & Ben, telefilm; 14,30 Multimarket; 15,30 Dr. Jolie, telefilm, 16,30 Orbi gialli Valtesa; [illegible] Luisona mia, telenovela, 18 [illegible] sera Informazione; 19,30 Fermata a richiesta, intervista e curiosità; 20 Wayne and Shuster, situation comedy; 20,30 Club al mare, film giallo; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Fermata a richiesta, intervista e curiosità; 23,30 Solitaire, situation comedy; 24 Empire, telefilm; 1 Vendita non stop.

[illegible]

UHF 22, 54, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Fai un affare con Canale 7; 13 Lassie, novela, 13,30 Fai un affare con Canale 7; 14 Novela, 15,05 Fai un affare con Canale 7; 17 Novela; 18 Il mistero d'oro, film; 19,30 Novela; 20 Prigione d'amore, film; 22,05; Telefilm; 1,05 Week-end

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 12,30 Lassie mia, novela; 13 Avventure in fondo al mare, telefilm; 14 Pallamano; 14,45 L'occasione d'oro, 15,45 Radiazione; 17,10 Telefilm, 19,20 Il meglio della sportiva; 20,25 Al banco della difesa, telefilm; 21,25 Appuntamento con la moda, 22 Telefilm; 24 Cavaliere.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, [illegible], 63 — Ore [illegible] Trascrizioni [illegible] meteorologia; 11 Documentario; 12 [illegible] al [illegible]; 13 Cartoni, 14 [illegible] 14,30 Obiettivo; 16 Videoclips. Programma musicale; 19 Religione oggi. Rubrica religiosa; 20,30 [illegible] 22 Non stop Music.

FAN TV

UHF 66 — Ore 7,30 Cartoni animati; 8 Superpiccolo; 10 Le grandi preparate; 10 Hanna & Barbera, cartoni; 16,45 Natura selvaggia; 17 Cartoonmania; 19,30 Mila di carpenti, novela; 20,15 Cartoonmania; 20,45 Lisa makeri, rubrica; 21,45 Centro giocattoli, rubrica sportiva; 22,30 Le grandi proposte.

TELEUROPA

Ore 13 Documentario; 13,30 Sport e sport; 15 Circolo de Pedro, novela; 16,30 Cartoni animati; 18 Michele Strogoff, sceneggiato; 18,30 Diario de Rosa, novela; 19,30 TG4; 20 Obiettivo turismo; 20,30 Q Scartolette, prose; 22,50 TG4; 23,40 Delitti in una piazza chiara, sceneggiato.

TELECITTA'

Ore 8,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 9 Dall'Italia e dal mondo, le prime notizie del mattino; 7,40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 8,10 L'attualità, le prime pagine dei principali quotidiani; 8,40 Dall'Italia e dal mondo; 9,10 L'edicola; 9,40 Giorno per giorno, telefilm; [illegible] Magica, 11,10 Incredibile, telefilm; 12,20 Lo[illegible]ll Internazionale, rassegna stampa; 12,55 Notizie flash, notiziario regionale; 13,10 Mot modello delle sorte, 13,45 Notizie flash, 14 [illegible] medicamentivo; 14,50 Notizie flash; 15,35 [illegible] flash; 16,20 Giorno [illegible] giorno, telefilm; 16,50 [illegible] flash; 17 Incredibile, [illegible]; [illegible] Sport, [illegible] basket, [illegible] sport; 18,50 La sosta della [illegible] rubrica; 19,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale; 19,50, Daniel Days, telenovela; 20,30 La sosta della settimana, le novità delle case, dei saloni [illegible] nazionali, i prezzi e le occasioni; 21 Rivista di informazione, rubrica specializzata.

A Ventimiglia una nuova etichetta discografica

La sfida di Aritmica

Coraggiosa iniziativa del giovane musicista David Marani - Già prodotti [illegible] ellepì e un videoclip

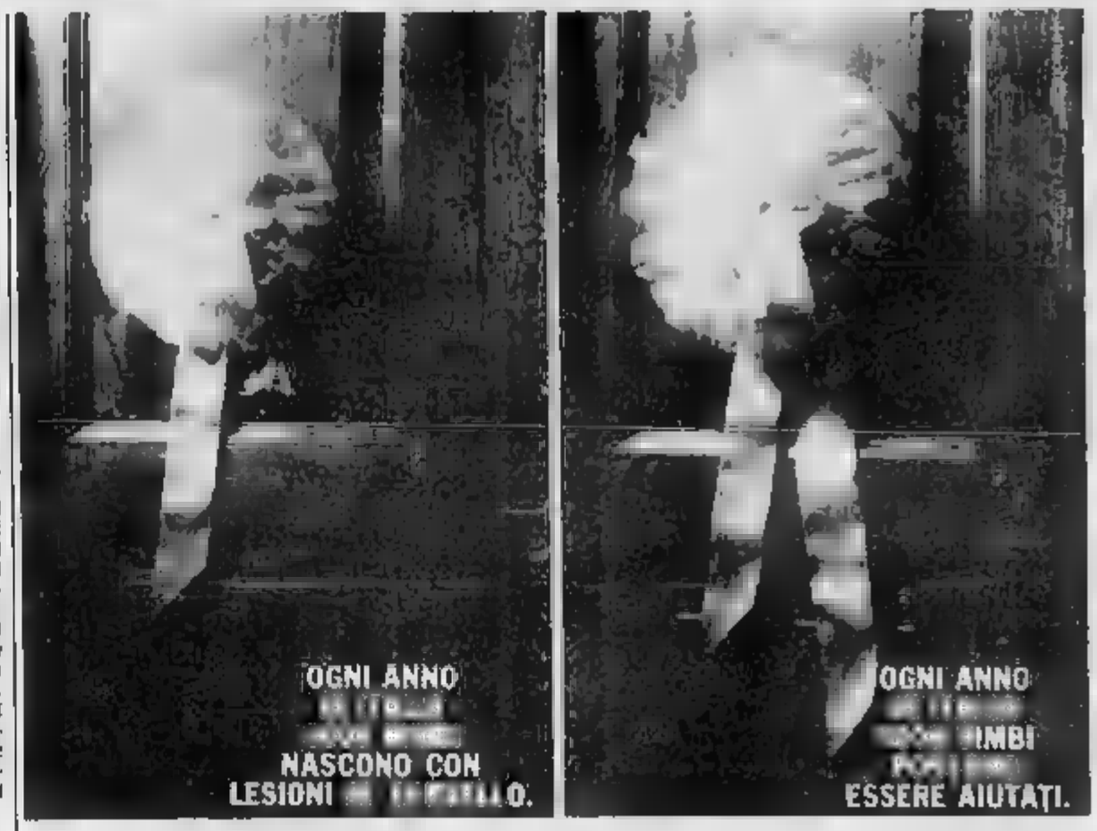
VENTIMIGLIA — Nasce un'«etichetta» discografica a Ventimiglia: si chiama «Aritmica» ed ha già prodotto un ellepì e un video clip. Le ambizioni non mancano. La coraggiosa [illegible] — Ventimiglia ed il Ponente ligure in genere sono lontani anni luce [illegible] centri dove si produce musica — è dovuta all'intraprendenza del giovane musicista David Marani. Con qualche esperienza discografica alle spalle si è gettato a capofitto nell'avventura. L'etichetta si chiama «Aritmica Production», proprio come il primo disco già in vendita nei negozi della Liguria. «*Ma stiamo cercando di allargare la distribuzione anche in campo nazionale*», dicono a Ventimiglia.

Sono otto le canzoni dell'album. Le eseguono lo stesso David Marani, che oltre alla voce ha [illegible] il suo contributo alle tastiere ed agli arrangiamenti, e una ragazza neozelandese dalla voce interessante, Frances Kennedy, che risiede sulla Costa Azzurra. Con loro completano il [illegible] Riccardo Anfosso, Massimo Dal Prà, Antonello Conte, Maurizio Pennacchio, [illegible] Maccario, Max The Heavy. Una musica di genere dance elettronica con chiare concessioni funky, [illegible] e heavy, anche se uno dei brani (*Caress of the* [illegible] è un lento piuttosto [illegible] per produzioni del genere.

Il disco, tanto per rimanere [illegible] produzione, è stato inciso nello studio «Locomotiv» di Erio Tripodi a Vallecrosia, ormai la maggior sala d'incisione della Liguria, dove locale regolarmente Fausto Papetti e dove sono passati altri artisti importanti (Claudio Villa, Adriano Celentano, Fred Bongusto e I Ricchi e Poveri), oltre ad essere la base discografica di produzioni tipicamente locali come quelle dei [illegible]nali Coni di Ceriana.

Il videoclip *Aritmica*, che sarà lanciato a livello nazionale dagli schermi di Videomusic, è stato invece [illegible]zato dalla G.C. Productions di Firenze. Con l'ellepì c'è anche la [illegible]tta che riporta [illegible] otto [illegible] e il disco [illegible] sua quattro brani; in arrivo il compact [illegible] 14 [illegible] (è previsto a novembre). Programmi, quindi. [illegible] Certo rischiosi. Dice David Marani: «*Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti in questa nostra avventura musicale. Non è facile muoversi da soli in un ambiente dove la superiorità schiacciante delle multinazionali discografiche lascia aperti ben pochi spazi*».

Bruno Monticone



Forse non lo sapevi. Forse non sai neppure che molti di questi bambini, se affidati tempestivamente alle cure di esperti, possono guarire.

Siamo un'associazione di genitori di bambini che hanno subito una lesione al sistema nervoso od osteo-muscolare e di operatori nel settore della riabilitazione (fisiatri, psicologi, terapisti della [illegible]zione, psicomotricisti, pedagogisti, ecc).

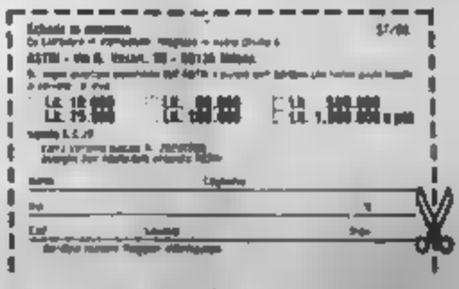
Il nostro modo di operare è di natura interventista. Cerchiamo cioè di fare una diagnosi esatta, il più possibile precoce, e di impostare subito un programma di intervento riabilitativo per evitare che al danno primario, (lesione anatomica o funzionale), si sommino danni secondari e terziari (alterazioni di sviluppo, di rapporto ed alterazioni di struttura da inattività).

Con il vostro aiuto contiamo, nei prossimi anni, di risolvere la maggior parte dei casi che ci vengono affidati facendo uso di nuove e sempre più efficaci strategie riabilitative, sia intensive che polivalenti, [illegible] che psicosociali. Oggi anche tu puoi fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

"Non [illegible] a [illegible] [illegible] subito, il tuo contributo ritagliando la scheda di adesione".

astri

ASSOCIAZIONE STUDIO E TERAPIE RIABILITATIVE ITALIANE
VIA G. VASARI 88 - 20136 MILANO



Appuntamenti flash

Al Duse fanno i capricci

GENOVA — E' andato in scena ieri sera al Duse il saggio degli allievi della scuola di recitazione del Teatro di Genova. Anna Laura Messeri, insegnante e regista, ha allestito lo spettacolo *Per tagliarsi un capriccio*, [illegible] un testo di Johann Nestory. La traduzione del testo è stata curata da Italo Alighiero Chiusano, le scene sono di Valeria Manari, le luci di Piero Nigro.

Sono protagonisti dello spettacolo gli allievi: Nicola Scorsa, Lazzaro Calcagno, Elena Carioni, Alessandro Accinni, Nicola Pannelli, Giovanni Franzoni, Sergio Alfetti, Roberto Serpi, Alessandra Paloschi, Nicoletta Robello, Simona Capparini, Elsa Bossi, Valentina Pozzi, Anna Dego, Rosita Volani, Andrea Panzini, Cristina Cavalli, Barbara Corradini. Lo spettacolo resterà in scena al Duse fino a sabato 10 giugno.

GENOVA — Al parco dell'Acquasola, questa sera alle ore 21, balletto di [illegible] di Cristobal Rolet, nell'ambito della festa «Avanti Europa». Ingresso libero.

GENOVA — L'associazione culturale «Tuttodanza» presenta domani sera (ore 20,45) al teatro Genovese il saggio 1989. Il corpo di ballo diretto da Giovanna Villagliano, con le insegnanti Gianna Negrotto Cambiaso, Angela Kirsten, Tiziana Tei e Marilia Albanese comprende danza classica (Chopin: concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra op. 11, allegro maestoso e romanza) e contemporanea (Shine on you Crazy Diamond dei Pink Floyd).

GENOVA — Omero Antonutti, fra gli attori più amati dal pubblico dello Stabile, è il protagonista del film *O Meglecandros* del regista greco Theo Angheiopoulos a cui il cineclub di piazza Martinez dedica una rassegna.

GENOVA — L'Accademia ligure di scienze e lettere capita domani alle 17, a Palazzo Reale, in via Balbi, un incontro del professor Vincenzo Longo dell'università di Udine su «L'enigma delle Baccanti di Euripide e il pensiero sofistico».

GENOVA — Oggi alle ore 18, presso il Banco di Chiavari di via Garibaldi, il professor Alberto Cantù terrà una conferenza sul tema «Il Romanticismo musicale». L'appuntamento costituisce il programmato incontro con Rodolfo Celletti sul tema «La rinascita dell'opera seria di Rossini».

Le prospettive della fabbrica che occupa circa 2300 dipendenti

La 3M punta sulla ricerca per far crescere Ferrania

Due strutture inaugurate alla presenza degli amministratori Usa - Tecnologie d'avanguardia

SAVONA — E' stato Lee Krogh, presidente del gruppo, a tagliare il nastro rituale e a inaugurare i reparti della 3M di Ferrania. Lo stabilimento cambia volto, diventa sempre più «no-[illegible] gli addetti interessati al processo di rinnovamento conservano la filosofia di un tempo, quella tipica della vecchia «Film Ferrania», ma una volta varcata la soglia si entra nel futuro.

Sono due i laboratori inaugurati: uno è dedicato alla ricerca chimica sui prodotti fotosensibili, l'altro alla specifica [illegible] sulle arti grafiche. Marcello Puccini, direttore tecnico dello stabilimento, è particolarmente [illegible]: «Queste realizzazioni — [illegible] — fanno del complesso di Ferrania l'unico in Italia e uno dei centri [illegible] ricerca e sviluppo più avanzati nel mondo in questo [illegible]». Il complesso di Ferrania, che conta su [illegible] dipendenti, si conferma fiore all'or[illegible]. «L'area della Val Bormida, nella quale era [illegible] concentrato uno [illegible] ricchi patrimoni tecnologici internazionali nel campo [illegible] materiali fotosensibili — osserva Guido Polla Mattiot, [illegible] in delegato del gruppo per il [illegible] fotografico — è [illegible] adesso ulteriormente potenziata [illegible] una dotazione [illegible] apparecchiature e strumenti fra i più sofisticati. Il solo laboratorio [illegible] che [illegible] edificio [illegible] piani i tecnici della Ricerca, Analisi e Produzione chimica organica, ha comportato investimenti [illegible] di [illegible] cinque miliardi».

Nel settore della ricerca chimica operano una cinquantina di tecnici, in gran parte laureati, che si avvalgono di sistemi computerizzati d'avanguardia. Confronti, in tempo reale, sono possibili [illegible] quanto [illegible] avvenendo in [illegible], nella sede della [illegible] madre» della 3M. L'attività dei laboratori si basa fondamentalmente sulla ricerca di nuovi prodotti della chimica organica utili in campo fotografico. Se i test sono favorevoli [illegible] viene sviluppato lo studio [illegible] procesco chimico per la loro preparazione industriale, utilizzando per le prime prove l'impianto-pilota appositamente costruito.

Il secondo laboratorio (ha [illegible] il posto dei vecchi reparti «stess») è destinato alle arti grafiche, delle quali costituisce il Centro tecnico a livello europeo. Il suo ruolo è quello di verificare che le caratteristiche dei prodotti [illegible] soddisfino le esigenze e le richieste [illegible] degli stampatori.

«E' inoltre estremamente importante — spiegano la [illegible] — il supporto offerto a tutte le consociate europee sia per quanto riguarda i prodotti nuovi che per quelli standard».

Nello speciale laboratorio «prove colore» i tecnici [illegible] in attività. In particolare è il «Color Workstation», sistema elettronico lanciato sul mercato verso la [illegible] dello [illegible] al centro delle loro attenzioni. L'apparecchiatura consente di verificare e correggere il risultato di prestampa in uscita [illegible] uno scanner digitale. Il tutto avviene in tempo reale, consentendo un notevole risparmio di tempo e un netto miglioramento [illegible] qualità della stampa finale.

Alla cerimonia d'inaugurazione era presente una folta delegazione di dirigenti statunitensi [illegible] Gruppo, accompagnata, tra gli altri, dal direttore dello stabilimento Giuseppe Ghiazza e dal capo del personale Franco Gervasio. In Ferrania, dove sono presenti all'inaugurazione [illegible] i nuovi campi [illegible] ten[illegible] [illegible] dipendenti, tra i quali uno coperto, [illegible] guarda al futuro con equilibrato ottimismo. «I due nuovi [illegible] [illegible] ricerca e sviluppo — [illegible] detto i responsabili del Gruppo — sono un'ulteriore conferma del ruolo della 3M come società volata all'innovazione [illegible] prodotti e [illegible] [illegible] applicazioni, come [illegible] dal fatto che oltre il 30 per cento del fatturato è rappresentato dai prodotti e sistemi immessi sul mercato negli ultimi cinque anni».

Ivo Pastorino

Porto Savona, è ancora positivo il trend degli accosti a banchina

SAVONA — [illegible]e i primi quattro mesi dell'anno nel porto di Savona-Vado sono state movimentate agli accosti a banchina 733.000 tonnellate di merci con un incremento pari al 34,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Particolarmente sensibile l'incremento nel bacino [illegible] Savona, dove [illegible] settore [illegible] segni [illegible] cedi[illegible]. [illegible] ai dati forniti dall'Ente [illegible] si [illegible] stra un incremento del 7,8% all'mutoallo, del 10,6% ai terminal per i prodotti della foresta, del 46,9% per le altre merci non trasitate attraverso gli impianti specializzati.

Risultati di rilievo anche agli accosti [illegible] Porto Vado che, [illegible]nte un calo della movimentazione ai terminal della frutta, hanno totalizzato 68.742 tonnellate [illegible] un aumento [illegible] 13,9%.

A Savona almeno 12 mila persone hanno diritto all'esenzione

La bolgia del ticket

Lunghe code [illegible] esasperati negli uffici provvisori di via Manzoni - I moduli per le domande [illegible] da [illegible] arrivati - Si spera nell'aiuto degli enti di patronato

SAVONA — «Devo prendere il biglietto? Dove, perché?». La vecchietta è confusa, altri anziani percorrono alle sue spalle. Al piano terra delle scuole di via Manzoni c'è la bolgia del ticket. Dal primo del mese quanti hanno diritto all'esenzione devono ottenere, attraverso la solita, defatigante procedura burocratica, un apposito tesserino. Sono passate da poco le 10, nel grande atrio una macchinetta, eguale a quelle in funzione in certi negozi, distribuisce automaticamente [illegible] tagliandi con un numero progressivo. [illegible] vecchietta arriva la [illegible]: «Ne ti 96», dice. Il quadro luminoso che dà il via per entrare nell'ufficio dove tre addetti istruiscono le pratiche e allo stesso [illegible] tempo rispondono a mille domande indica il numero 9. E' probabile che la [illegible] debba riaffrontare la coda il giorno dopo.

Il corridoio è affollato, un'aula è stata trasformata [illegible] un'altra in sala d'attesa. Due [illegible] sedie spaggherale aiutano i più anziani a sopportare i disagi della coda estenuante. «Ha *farmacia mi chiedano il libretto per non farmi pagare il ticket. Sono venuta a ritirarlo, mi hanno detto che sono pronti*». Il pensionato appare [illegible] del fatto [illegible]. Ma gente che esce dall'ufficio [illegible] gli toglie subito ogni illusione: [illegible] non [illegible] la fanno, che i primi tesserini [illegible] non saranno pronti [illegible] a partire dal 15». E gli addetti ai lavori, sia pure [illegible] ufficiosamente, confermano.

A Savona, in base a stime approssimative, coloro che si trovano nelle condizioni di non pagare i ticket sui medicinali sono circa 12 mila. E' [illegible] probabile [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] i moduli per la compilazione delle domande sono arrivati solo ieri mattina e il personale dell'Ufficio tributi del Comune distaccato nelle scuole di via Manzoni in questo momento è costituito in tutto da tre persone: due impiegate e una «rimessa», [illegible] arrivata di rinforzo.

Il problema, comunque, ha radici lontane. I guai non dipendono infatti da eventuali disorganizzazioni del servizio sul piano locale ma dal ticket in se stesso. «E' una maledizione, ci vogliono morti dalla rabbia per non pagarci più le pensioni», sbotta, arrabbiatissimo, un vecchietto in coda col cane. E i vicini, per solidarietà, gli danno ragione. Poi, a complicare ulteriormente la situazione, intervengono le normative inviate dalla Roma arrivano ai Comuni.

Ma chi è nelle condizioni per essere esentato dai «indigenti» (ticket? Tutti i titolari di pensioni sociali e i loro familiari a carico, tanto per cominciare. Poi tutti coloro che ottengono la dichiarazione di «indigenza» rilasciata dal Comune sulla base del reddito annuo di cui dispongono. Esempi di limiti massimi di reddito lordo per nuclei familiari: 1 persona 5 milioni e 853 mila lire; 2 persone 9 milioni e 130 mila lire; 3 persone 11 milioni e 408 mila lire; 4 persone 13 milioni e 683 mila lire, 5 persone 15 milioni e 960 mila lire; 6 persone 18 milioni e 236 mila lire.

Nella sede provvisoria dove si raccolgono le domande per l'esenzione dai ticket (l'Ufficio [illegible] Comune, in corso Italia, si sarebbe rivelata [illegible] assolutamente inadatta a questi [illegible] straordinari sono stati affissi gli indirizzi di tutti gli enti di patronato della città in cui è possibile ottenere assistenza per la compilazione delle domande e ricevere informazioni forse meno affrettate.

Sono una dozzina questi patronati in grado di aiutare chi non riesce a cavarsela da solo di fronte a tanta burocrazia. Questi i nominativi e gli indirizzi: Acli, piazza Mercanti 2; Anla, via dei Mille 4; Enasco, piazza della Rovere 1; Epaca, piazza Leon Pancaldo 1/10; Epasa, via Ratti 1, Inac, piazza Stato IV 1; Inas, [illegible] Assaro 3; Inca, via Giusti 6; Ipsa, via Pia 2; Ital, corso Tardy e Benech 3; Sias, via Mistrangelo 3.

Tra il Comune e i patronati non esiste, sia chiaro, alcuna intesa specifica ma c'è da sperare che, di fronte ai disagi di tante persone soprattutto anziane, nessuno neghi la collaborazione trincerandosi dietro a problemi di regolamento.

i. p.

Infiltrazioni a Ventimiglia sull'assenteismo [illegible]Usl

VENTIMIGLIA — Inchiesta sull'assenteismo a Ventimiglia dove i carabinieri ieri mattina hanno controllato gli uffici dell'Usl n. 1. A quanto pare non sono state accertate irregolarità. Alle 10,30 i dipendenti dell'unità sanitaria locale si sono trovati di fronte ad un inatteso accertamento che li ha posti in qualche modo nella condizione di inquisiti. La disposizione degli investigatori era di verificare le effettive presenze sul posto di lavoro ed eventuali irregolarità legate al fenomeno dell'assenteismo.

A Ventimiglia il via è stato dato dal pretore su richiesta dei carabinieri. Per ora gli inquirenti hanno concentrato l'azione ad una percentuale limitata dei dipendenti dall'ente ospedaliero della città di confine, non più di un quindici per cento. Si tratta di un controllo-campione che avrebbe interessato tutte le categorie, dai portantini al personale medico. Sul futuro delle indagini e se ci saranno altre verifiche per il momento non si hanno notizie precise.

I marescialli Gerone e Panico con una squadra di carabinieri ieri hanno esaminato documentazioni di una parte del personale di Villa Olga, sede legale dell'Usl, e del servizio medico di base che si trova in via Tommaselli. Dalle prime indiscrezioni ufficiose pare non siano emerse irregolarità. Nessuna reazione per il momento da parte dei responsabili dell'Usl.

r. s.

Liguri e piemontesi insieme al presidio lungo il [illegible]

Nuova diga attorno all'Arma

CENGIO — Domani a Genova si inizia il processo d'appello contro i tre ex dirigenti dell'Acna condannati a [illegible] alcuni mesi fa dal pretore per violazione della [illegible]ge Merli. Gli imputati sono [illegible] Gonzati, Franco Balucci e Ulrich Duden che erano rispettivamente direttore, amministratore delegato e presidente dell'Acna.

Nel frattempo sono cominciati i lavori [illegible] costruzione [illegible] nuovo sbarramento nel greto del fiume, che dovrà impedire ogni possibile fuga di percolato. Tecnici e dipendenti dell'Edilsonda di Altare sono all'opera già da alcuni giorni, seguendo i progetti approvati dal ministero dell'Ambiente. Una copia [illegible] documento è [illegible] [illegible]gnata [illegible] delegazione piemontese che presidia insieme ai liguri il [illegible] del [illegible] mida. L'inizio [illegible] lavori ha obbligato a spostare la roulotte utilizzata dagli ambientalisti, [illegible] si trovava in prossimità del cantiere.

E' stata [illegible] accanto al prefabbricato [illegible] quale si alternano cinque dipendenti [illegible] e abitanti di Cengio. Un [illegible] concreto del [illegible] due parti infatti dal giorno dell'accordo per un presidio comune lungo il Bormida, i rapporti [illegible] i [illegible] gruppi [illegible] [illegible] via più stretti. Si discute sui problemi [illegible] risanamento e delle prospettive dell'Acna e della Val Bormida. Il tutto [illegible] [illegible] condizioni di [illegible]dialità e [illegible] reciproco, [illegible] [illegible] fiasco di vino.

Lo scavo dal quale è uscito [illegible] percolato che è stato la causa dell'ultimo grave con[illegible] tra [illegible] e piemontesi è ora completamente ascitto. Nei giorni scorsi [illegible] [illegible] [illegible] perito [illegible] di Savona, [illegible] effettuato ripetuti [illegible] e rilievi tr[illegible]. La [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] giudiziario. [illegible] sona dove si è prodotta la perdita, che l'Acna ha cercato di controllare con la messa in funzione di alcune [illegible], [illegible] tecnico ha trovato [illegible] opere di contenimento. [illegible] diga della quale [illegible] ambientalisti mettevano [illegible] dubbio l'esi[illegible]. Ma questa ormai sembra storia di ieri, perché l'attenzione è tutta concentrata sui [illegible] lavori, che [illegible] vrebbero [illegible] definitivamente al riparo l'Acna da [illegible] accusa di non riuscire a contenere il percolato.

In fabbrica e negli ambienti [illegible] la [illegible] [illegible] tornata [illegible] nor[illegible]. Il clima non è più di tensione acuta, mentre proseguono le operazioni di fermata della [illegible] [illegible] [illegible] termi[illegible] entro il 14 giugno. A quel punto si tireranno anche le opere di risanamento e [illegible] all'interno [illegible] to [illegible] stabilimento. L'unico punto interrogativo è [illegible] stituito dalla crisi di governo. Non si sa [illegible] chi potrebbe [illegible] il nuovo [illegible] dell'Ambiente e quando i lavori previsti dal piano di risanamento potranno [illegible].

Il [illegible] com[illegible] che la [illegible] [illegible] del ministro [illegible] [illegible] giorni immediatamente precedenti la crisi po[illegible] venga mantenuta. Il ministro [illegible] previsto, in una serie di riunioni con i tecnici, un vertaglio d'intervento in grado di risolvere definitivamente il problema dell'inquinamento [illegible] [illegible] Bormida. [illegible] pratica si prospetta un intervento simile a quello attuato in Inghilterra nel bacino del Tamigi.

[illegible] [illegible] interesseranno il fiume [illegible] di Bardineto, [illegible] alla confluenza del Tanaro. E' un progetto ambizioso, per il quale non potrebbero essere sufficienti i 1.157 [illegible] [illegible] [illegible] l'unico che potrebbe [illegible] i [illegible] piemontesi e la Re[illegible] Piemonte a [illegible] la richiesta di [illegible] dell'Acna a tempo indeterminato, [illegible] [illegible] recentemente [illegible] Consiglio regionale.

Enrico [illegible]

Fuori pericolo la figlia dell'esercente [illegible]

I funerali di Del Freo

SAVONA — Domani alle 10,30, nella chiesa di San Paolo in corso Tardy e Benech, si svolgeranno i funerali di Pietro Del Freo, 60 anni, uno dei titolari della catena di gelaterie «Tuttogelato» morto lunedì pomeriggio in un incidente stradale avvenuto a Bussoleno, in provincia di Torino, sulla statale del Frejus.

L'uomo era al volante della sua «Renault 21», in compagnia della figlia Giselle, di 25 anni. I due tornavano da Susa dove la ragazza era stata sottoposta a una visita medica specialistica. L'incidente è avvenuto poco prima delle 18 al bivio di Bussoleno. La «Renault» per cause non ancora accertate (non si esclude un malore improvviso di Del Freo) ha urtato un autotreno, ha invaso la corsia opposta e si è schiantata contro un Tir francese che trasportava acido corrosivo e che viaggiava nella direzione contraria. L'uomo è morto sul colpo, la figlia si è salvata ed è ricoverata al Centro traumatologico dell'ospedale di Torino. Le sue condizioni non sono gravi.

Pietro Del Freo, la moglie, e la figlia Giselle (Tel.)

Pietro Del Freo era molto conosciuto a Savona. Era andato in pensione da un mese dopo essere stato per anni dipendente della Centrale del latte di Savona. Sposato con Rosa Lombardo, 53 anni, viveva con la figlia minore Giselle in via Corradini 28. L'altra figlia, Elena, 27 anni, sposata con Giacomo Boscarelli, gestisce con Giselle la catena di gelaterie «Tuttogelato» con negozi a Savona (in corso Tardy e Benech e in corso Italia) e ad Albisola Superiore in piazza Dante Alighieri. Pietro Del Freo era contitolare della società. La salma della vittima arriverà questa sera a Savona da Susa.

p. p.

Presentata la macchina che pulisce le spiagge

A Celle Ligure in funzione il «bagnino robotizzato»

«Adesso siamo in una situazione di privilegio», [illegible] il sindaco

Celle L. La macchina per pulire la spiaggia ieri mattina durante una dimostrazione

CELLE L. — Operazione «spiagge pulite»: è scattata a Celle Ligure. Ieri mattina il sindaco Renato Zunino, assieme ai rappresentanti della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia che ha offerto l'attrezzatura, ha presentato [illegible] speciale macchina per la pulizia e la disinfezione degli arenili.

«Si tratta di un fatto di grande importanza che pone Celle — ha detto il sindaco — in una posizione di assoluto privilegio. [illegible] [illegible] chino, assieme [illegible] recente allacciamento [illegible] depuratore consortile, garantirà i turisti [illegible] agradevoli sorprese».

Spiagge e acque pulite sarà, dunque, lo slogan estivo di Celle, che negli ultimi mesi [illegible] lavorato molto per [illegible] la tutela dell'ambiente tanto da conquistare quest'anno una delle prestigiose «bandiere blu», riconoscimento che la Cee ha attribuito a 17 delle migliori spiagge italiane.

La nuova «Pulispiaggia», questo è il nome [illegible] macchina, somiglia vagamente a un trattore e traina tre [illegible] rulli con pale [illegible]ranti [illegible] sono [illegible] di una rete a maglie fitte, che trattiene le impurità e [illegible] scarica in un apposito cesto). Le pale rimuovono la sabbia fino a una profondità [illegible] di 10 [illegible] e, [illegible] all'accessorio della cosidetta «botte anticolera», consentono anche la disinfezione dell'arenile.

Ieri «Pulispiaggia» è [illegible] provata [illegible] risultati entusiasmanti. In [illegible] [illegible] consente la perfetta pulizia di tutta la spiaggia di Celle Ligure. [illegible] il sindaco Zunino: «L'amministrazione persegue ormai da anni la politica della valorizzazione del territorio, abbinata al rispetto e alla [illegible] dell'ambiente. [illegible] a questa macchina, [illegible] prima in Liguria, le nostre spiagge sono dotate di strutture che permettono l'accesso all'arenile [illegible] portatori di handicap. [illegible] ringraziare la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che ci ha fornito, in ogni iniziativa, un aiuto decisivo».

p. p.

Dorina Vaccaroni al S. Paolo

La cura Montero e i big dello sport

A Savona [illegible] rivista dedicata [illegible] mano

SAVONA — E' fresco di [illegible], è il numero 3 di «Manovre», collana periodica di saggi e documenti edita dalla Fondazione savonese [illegible] gli studi sulla mano. [illegible] volta [illegible] monografia è dedicata al [illegible] «La mano dello sportivo» e [illegible] gli alcune delle più interessanti relazioni presentate al convegno nazionale [illegible] nizzato l'anno scorso proprio a Savona.

«La nostra pubblicazione — spiegano [illegible] editori — ospita saggi e documenti [illegible] cui contenuto interessi [illegible] scopi scientifici, culturali e sociali della Fondazione e in particolare lo sviluppo di una cultura della mano [illegible] me [illegible] di senso, d'azione e di espressione centrale per [illegible] sviluppo della specie e di ciascuna singola persona umana». Il titolo [illegible] collana, «Manovre», s'ispira a atmosfere marinaresche e portuali [illegible] [illegible] boleggiare la «savonesità» della Fondazione. «[illegible] [illegible] gnificato d'origine rispecchia il [illegible] spirito più profondo. la [illegible] dell'uomo [illegible] come strumento del fare.

L'attività della sezione di chirurgia [illegible] [illegible] dell'ospedale savonese è piuttosto [illegible] nota, ma lo è forse [illegible] la circostanza che in questi ultimi tempi al S. Paolo hanno [illegible] [illegible] molti campioni dello sport. E [illegible] presentano all'équipe [illegible] professor Renzo Manfero.

Stamane, [illegible] esempio, Dorina Vaccaroni, la regina delle floretiste italiane, [illegible] operata alla mano destra. Domani sarà la volta di Marco Molteni, campione olimpico di judo, che accusa [illegible] frattura [illegible] [illegible] Sempre domani arriva [illegible] al S. Paolo Andrea Parenti, campione [illegible] mondo di tiro con l'arco: «L'obiettivo operato, [illegible] per un controllo, ormai è guarito e può riprendere l'attività», dice il primario. A [illegible] il pugile Giovanni [illegible] si, campione olimpico di Seul, a farsi operare alla mano destra.

L'ultimo numero [illegible], «Manovre» ospita, tra gli altri, [illegible] scritti del professor Renzo Manfero e [illegible] dottor Piero Bertolotti sul [illegible] «La mano nello sport: l'attitudine e l'uso». Altri componenti della Sezione di chirurgia della [illegible] [illegible] S. Paolo hanno scritto [illegible] [illegible]: Carlo Grandis su «Au[illegible] funzionale e pato[illegible] della mano nello sport»; Fortunato Bonanni e Enrico Parodi [illegible] «Patolo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sport», ancora [illegible] Bertolotti su «Terapia spe[illegible] della mano dello sportivo»; Mario Igor [illegible] [illegible] nella mano dello sportivo», Margherita Costa e Gian [illegible] Vitali su «Problemi della [illegible] armata»; Giovanni Battista Ghiglia[illegible] su «Problemi medico-legali».

La rivista, stampata in elegante veste grafica dall'Editrice Liguria di Norberto Sabatelli, ospita poi interessanti saggi di Yves Allieu, Denaro, Brancifortì, Avarotti e Avondo. Infine, si oc[illegible] di recensioni e [illegible] una [illegible] panoramica di francobolli [illegible] alle ma[illegible].

l. p.

UN REGALO?

delfino

ARTICOLI DA REGALO

Nuovo Negozio, Nuove Idee, Nuova Scelta, Nuovi Prezzi

VIA GIACCHERO 6R. SAVONA

LISTE DI NOZZE

La prima domenica di giugno in una città a misura di turista

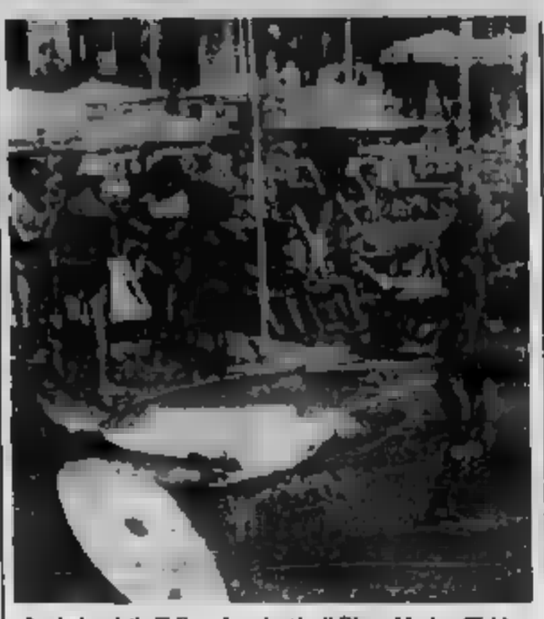
Ecco la Diano dei sogni

Spiagge poco affollate, nessun problema per parcheggiare - La situazione però è destinata a cambiare molto presto - L'invasione è attesa per il dopo-elezioni - I prezzi e le proposte

DIANO MARINA — Mezzogiorno di domenica 4 giugno: chi ha sfidato previsioni meteorologiche che per mezza Italia preannunciavano brutto tempo, nel sole di Lido S. Anna o del Porteghetto si rende conto d'aver fatto il primo affare della giornata. C'è vento da Sud-Ovest, la temperatura oscilla dai 18 ai 19 gradi, e lo rivo al mare si sta d'incanto: il cielo è terso e il sole caldo, l'ideale per la prima tintarella.

Non c'è moltissima gente, i negozi e i ristoranti sono aperti (non tutti), ma non affollati. Ci sono parcheggi e il traffico, peraltro sino all'ora del rientro, scorre insolitamente fluido. In spiaggia c'è posto: negli stabilimenti privati, nelle spiagge libere, sui moli e sulle dighe.

E' una domenica, la prima di giugno, un po' particolare. La giornata scorre pigramente, più tranquillamente del solito: in centro, il silenzio è spezzato da un corteo d'auto in festa per un matrimonio. Fra i turisti, qualcuno storce il naso: ignora probabilmente che ben altri rumori e ben altro «inquinamento acustico» dovranno sopportare gli ospiti dell'alta stagione alloggiati ad esempio, nei pressi della bretella di viale Kennedy che [illegible] mesi fa le funzioni dell'Aurelia (dove il traffico è scattato il 1° giugno) [illegible] stanno completando i lavori di costruzione del ponte sul torrente S. Pietro).



I primi turisti affollano la spiaggia di Diano Marina (Tel.)

In quanto a traffico e rumore, già nel giro di una settimana le cose cambieranno, ma per il momento Diano Marina ha più che mai l'aspetto di una località a misura d'uomo. [illegible] l'impressione più rispetto a quelle provenienti dalla Lombardia e dal Milanese in particolare. Sul lato mare della Via Aurelia si ripassa la geografia della Repubblica federale tedesca: vi sono parcheggiate auto targate Francoforte, Monaco, Bonn, Colonia e Amburgo.

La caccia al parcheggio, almeno per il momento, è relativamente facile: i problemi maggiori si incontrano sul lungomare, in largo Cambiaso, in corso Roma e in via Genova.

Il tempo di un cappuccino, di un panino, di una veloce colazione e scatta la ricerca di un angolo al sole, possibilmente riparato dal vento. Una nota stonata: gli esercizi pubblici, ancora per questa settimana rispettano il rispettivo turno di chiusura (domenica 11 quindi saranno tutti aperti). Si spiega così qualche saracinesca abbassata. In quanto ai ristoranti c'è un'ampia possibilità di scelta, a partire dalla spaghetteria (10-12 mila il prezzo base).

Finalmente, la spiaggia: il turista della Riviera la vorrebbe sempre così. Durerà poco, ma per adesso tra una fila e l'altra di sdraio e ombelloni ci sono parecchi metri, soprattutto in [illegible] S. Anna non soltanto. C'è spazio per muoversi, per respirare. C'è tranquillità e possibilità di rilassarsi. I prezzi sono abbordabili: sulle «comunali», ad esempio, si parte dalle 7.500 lire per due adulti, ombrellone (della terza fila in poi) e cabina per l'intera giornata. Anche negli spazi non attrezzati per ora le cose vanno bene: dalle dighe, al Ponteromeo, ai moli centrali. Anche lì c'è spazio a volontà. Lo spianamento della sabbia nella spiaggia libera del porticciolo non è ancora completato e c'è chi si lamenta.

Sulla spiaggia intanto si fa vivo chi al sabato sera ha fatto tardi (magari in uno dei dieci locali notturni del comprensorio). Non solo gente del posto: gli albergatori hanno registrato buon passaggio (camera per due persone e colazione, prezzi dalle 35 alle 100 mila lire).

Il pomeriggio vola, il vento rinforza e il mare è ancora più caldo. Dalle radio rimbalzano gli ultimi scampoli di calcio: nella cronaca di Torino-Ascoli giunge notizia di un improvviso acquazzone.

Controvoglia giunge il momento di rivestirsi e partire. Sull'Aurelia si procede, lentamente. La radio segnala code sulla via del rientro.

Fulvio Damele

La dc (18 seggi) ha fissato il calendario delle trattative

Sanremo, a fine luglio parte la nuova giunta?

Il pentapartito può contare su trenta consiglieri - L'incognita del pri - I commenti

SANREMO — Le trattative per varare la nuova maggioranza a Palazzo Bellevue avranno un black-out di una decina di giorni. Il segretario della dc Napoleone Cavaliere, fondamentale regista del futuro governo, infatti entra oggi in clinica per un piccolo intervento chirurgico.

A quando il nuovo sindaco e la nuova giunta? Risponde Cavaliere: «Entro luglio. Ai 30 consiglieri del pentapartito ne addirittura 30 sono. Sono possibili quindi vari tipi di maggioranza».

La dc, che alle elezioni del 29 maggio è salita a 18 consiglieri riflettendo ulteriormente il ruolo di partito di maggioranza relativa, ha analizzato la situazione in direzione cittadina e provinciale. A Imperia c'erano tutti i big scudocrociati: da Carossino a Manfredi, dal presidente della Provincia De Michelis ad Alessandro Scajola, dal segretario provinciale Duberti a Pippione. La direzione scudocrociata ha avuto parole severe verso il pri «che nel capoluogo è in maggioranza con il psi».

Cosa accadrà a Sanremo? Canessa e Lanteri (pri) ribadiscono di non entrare in giunta a causa del collega imperiese Ghiglione? In città circolano tante voci. Per esempio Oiri (dc) rinuncerebbe all'Urbanistica che andrebbe a Buggioli, Antonia vorrebbe fare il capogruppo, a Conti e ai psi toccherebbe il Turismo, Pippione sarebbe riconfermato sindaco.

Replica Cavaliere: «Sono chiacchiere da bar, è ancora presto per trarre conclusioni. Dobbiamo pensare alle elezioni europee anche se abbiamo fissato un tavolino di marcia preciso per Sanremo».

Il 22 giugno si riunirà il gruppo consiliare per l'elezione della commissione incaricata delle trattative con gli altri partiti. Per il 23 è stata convocata la direzione dc per la scelta di sindaco ed assessori. Il 24 la commissione stabilirà il calendario degli incontri con gli eventuali partner politici.

E gli altri partiti? Dice Luigi Ivaldi (pci): «Nelle sezioni stiamo facendo un'analisi del voto, però si lavora soprattutto per il 18 giugno. Oltre Occhetto il nostro candidato è il segretario regionale Speciale».

I segretari dei psdi (Franco Solerio), dei psi (Francesco Prevosto) e dei pli (Natale De Francisci) nei giorni scorsi si sono incontrati con Cavaliere. «Niente di ufficiale — ha spiegato il segretario della dc —. Si è trattato di contatti informali».

r. b.

Ventimiglia, arrivano i «passeur» di colore?

VENTIMIGLIA — La città di confine teme possa esplodere da un momento all'altro la «guerra della disperazione» tra nordafricani. Di recente si sono registrati episodi preoccupanti: uomini di colore hanno [illegible] nei dopo la promessa di aiuto per farli entrare clandestinamente in Francia. A rendere la situazione ancora più tesa, il sospetto delle forze di polizia che dietro queste bande di gente di colore possa esserci la complicità della malavita locale. I «passeur» arriverebbero cambiato organizzazione: i capi sarebbero sempre malavitosi residenti o che orbitano su Ventimiglia, la manovalanza invece sarebbe diventata in prevalenza nordafricana. A Ventimiglia gli incidenti, le risse, le irruzioni che vedono coinvolti i protagonisti giovani di colore sono in aumento.

L'altra notte una trentina tra carabinieri, agenti di polizia e finanzieri, hanno compiuto un blitz contro i «passeur» nella città vecchia, a Latte e Grimaldi. Sono state perquisite decine di [illegible] bar, cassoni semiabbandonati a metà collina, proprio sul percorsi che solitamente sono frequentati da chi tenta di entrare clandestinamente in Francia. L'operazione ha [illegible] a tre arresti: Ben Halima Fiali, un tunisino di 24 anni, Hassane Mouhacidad, marocchino di 53 anni e Hamin K., 17 anni, nato a Marsiglia da genitori marocchini. I primi due sono stati trattenuti per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il terzo per un ordine di carcerazione del tribunale di Genova poiché deve scontare 9 mesi per furto. Due «passeur» nordafricani, di 31 e 34 anni, erano stati arrestati domenica sera dalla polizia per rapina ai danni di otto connazionali che cercavano di entrare in Francia senza documenti. Dopo essersi offerti di [illegible], i due li avevano condotti in un luogo isolato e, minacciandoli con un coltello e una pistola, li avevano derubati di tutto: duemila franchi, 450 mila lire, gli orologi che avevano al polso e una giacca.

r. b.

Una legge per rose e garofani

Un dazio protegge i fiori sanremesi

Restrizioni per Marocco e Israele

SANREMO — Buone notizie per i fiori italiani, la floricoltura di Sanremo e della Riviera. Dopo mille battaglie per combattere e arginare la concorrenza dei Paesi extraeuropei sono stati ripristinati integralmente i dazi doganali per certe qualità di fiori provenienti da Marocco e Israele. La notizia è riportata sulla Gazzetta ufficiale della Cee.

Le tasse doganali sull'importazione riguardano specificatamente le [illegible] provenienti [illegible] i garofani di Israele, due nazioni [illegible] hanno sempre fatto una [illegible] soprattutto alla produzione sanremese e dell'intera provincia.

[illegible] detto Antonio Crosa, presidente dell'Associazione nazionale commercianti ed esportatori [illegible] (Ancef): «Si [illegible] di un primo [illegible] importante delle autorità della Cee in difesa [illegible] nostra produzione e dell'economia floricola. L'obiettivo finale deve però essere il contingentamento dei fiori che arrivano dai cosiddetti Paesi Terzi, fra cui la Colombia, molti Stati africani e del Sud America. Anche in floricoltura deve verificarsi quanto sta accadendo per il mercato delle mele. Il Giappone, ad esempio, non può esportare e [illegible] in Italia tutti i suoi modelli. C'è un contingentamento [illegible] necessario a salvaguardare la produzione e l'economia nazionale. Lo stesso [illegible] avvenire [illegible] i fiori».

La [illegible] data è stata commentata con grande soddisfazione anche da Luigi Semiglia, presidente del Centro europeo per la salvaguardia delle agricolture mediterranee (Cesam), un organismo che si batte per la tutela dei fiori di produzione Cee, con sede a Sanremo e Strasburgo, comprendente associazioni [illegible] italiane, spagnole, portoghesi e della regione francese del Var.

r. b.

Iniziative della Provincia per l'occupazione giovanile

La sfida delle cooperative

«Potenziare le organizzazioni esistenti per raccogliere [illegible] del '92» - Il ruolo degli Enti pubblici - L'inserimento degli handicappati - Sabato [illegible] convegno a Imperia

IMPERIA — Alcune si occupano di lavori di giardinaggio, altre di pulizie o di trasporto delle merci. La più antica è quella dei portabagagli di Ventimiglia, in attività da circa 65 anni, mentre la maggior parte è nata nell'ultimo decennio. [illegible] più [illegible] le cooperative in provincia di Imperia: soltanto quelle del settore servizi e produzione lavoro, che aderiscono [illegible] o [illegible] Lega delle cooperative, sono una cinquantina e impiegano sulle [illegible].

Il questo pianeta, e [illegible] prospettive che può offrire anche ai disoccupati (sono più di 8 mila gli iscritti alle liste di collocamento) [illegible] giovani in cerca di un lavoro, l'assessorato provinciale alla Formazione professionale dedica un convegno, organizzato in collaborazione con la [illegible] cooperative [illegible] con la Lega [illegible] nale [illegible] cooperative, a [illegible] programma sabato alle 9,30 alla Sala Ascheri.

Lo scopo dell'iniziativa è di fare il punto della situazione, [illegible] scrivono [illegible] delle due leggi regionali, varate nell'88 per incentivare la cooperazione e l'occupazione giovanile. Spiega l'assessore Lorenzo Viale: «L'incontro corona e completa una serie di interventi che la Provincia da un paio d'anni ha attuato curando alle organizzazioni delle cooperative. Fra l'altro, il Consiglio ha appena approvato un progetto-pilota, affidato a Imperia con altre 14 province d'Italia».

Dice Giovanni Gandolfo, direttore dell'Unione provinciale cooperative: «Siamo contrari a promuovere la [illegible] di nuove coop, e puntiamo a far [illegible] quelle che [illegible] esistono, perché siano più concorrenziali, [illegible] in vista della scadenza europea del '93, quando saranno abolite le barriere doganali».

Un significativo esempio sta per [illegible] compiuto [illegible] dal gruppo [illegible] «Frantoiani» di Sanremo e Bordighera. Licenziati da un'azienda di Montecarlo che ha chiuso, hanno [illegible] una cooperativa, specializzata [illegible] ne di infissi: tenterà di lavorare anche in Francia.

Aggiunge Giorgio Dulbecco, responsabile provinciale della Lega delle cooperative: «Si vuole migliorare la qualità delle coop, perché assumano sempre più una struttura di impresa».

Gli spazi da coprire sono molti, specie nell'entroterra: in Valle Arroscia, già funzionante il [illegible] Alpi Marittime, al quale aderiscono [illegible] que cooperative («La ginestra, L'aquila, La pineta, Rezzo e Il leprotto), presente nei comparti dell'agricoltura, dell'allevamento e della [illegible] stazione.

Ad [illegible] a Taggia, [illegible] la Consola, nella quale [illegible] dicappati ed emarginati producono i sacchetti per l'immondizia: «Se si realizzasse uno dei nostri progetti, la raccolta differenziata dei rifiuti potrebbe essere affidata ad una [illegible] e la plastica riciclata diventerebbe preziosa materia prima per la Consola», conclude [illegible] fo

Stefano Delfino

[illegible] al convegno di Arma

ARMA [illegible] TAGGIA — Il segretario nazionale della Cgil, Antonio [illegible] [illegible] ieri al convegno [illegible] dalla [illegible] del lavoro di Imperia nell'area delle ex [illegible] Ravelli, sul tema «Un lavoro a dimensione [illegible] dell'[illegible]». Piazzato ha chiuso [illegible] di [illegible] svolte da sindacalisti, funzionari dell'Ispettorato [illegible] e dell'Ufficio del lavoro, rappresentanti di cooperative e del Sivip.

[illegible] Lo Fiat [illegible] i Tir

[illegible] — E' stato rinnovato il direttivo [illegible] provinciale [illegible] Federazione nazionale trasportatori artigiani aderente alla Cna. Presidente è [illegible] Angelo Betti; vicepresidenti Lucio Ascheri e [illegible] retti; segretario Osvaldo Ferrari. Il nuovo vertice della Fita [illegible] intervenuto sui Tir viaggianti [illegible] sulle strade [illegible] Imperia, [illegible] «degli [illegible] i provvedimenti [illegible] Comune», [illegible] proclamato lo stato di agitazione.

[illegible] processo a medici

IMPERIA — Nuova rinvio, al prossimo 5 ottobre, del processo contro i sei medici di Sanremo accusati di aver causato la morte di un paziente per avere dimenticato nel corpo un lungo filo di garza dopo un intervento chirurgico. Gli imputati sono il primario di medicina Aristide Castelluccio, i tre chirurghi Gualtiero Nugnes, Vittorio Rovere e Alberto Trunzarchi, il radiologo Gian [illegible] co Casini e l'urologo Paolo Calvi. Il rinvio è stato deciso dopo la presentazione della perizia d'ufficio da parte di tre docenti universitari [illegible] in cui è avvenuto il decesso di Giuseppe Tufo, 51 anni, operaio di edilizia il 7 ottobre 1983 e morto nell'ospedale di Imperia nel dicembre 1984.

La viabilità a Imperia

IMPERIA — I problemi della viabilità sono al centro delle attenzioni della 1ª e 3ª Circoscrizione amministrativa. Nelle sale delle Opere parrocchiali di via Piani, a Borgo Prino, quest'a sera [illegible] si svolge un'assemblea per [illegible] viaria della zona dopo la decisione del Comune di [illegible] (a partire da lunedì) tutti i Tir [illegible] ad [illegible] nell'area ex Moraglia. Domani, presso il cinema parrocchiale di Cristo Re (ore 21) assemblea pubblica della 3ª Circoscrizione su problemi e prospettive della viabilità della zona.

Festa a Radio Progetto

IMPERIA — Festeggia i cinque anni di attività il bimestrale «Radio Progetto Stampa», efficace mezzo di informazione dell'omonima emittente radiofonica imperiese. Diretta da Emilia Ferrari, la [illegible] affronta, dal giugno dell'84, problemi e prospettive della città. Viene distribuita a circa 300 abbonati e venduta in edicola al prezzo di 1200 lire (la tiratura media è di mille copie). Per i cinque anni di vita, sabato 17 giugno uscirà un numero speciale (in omaggio) che dedicherà particolare attenzione alle elezioni europee.

Spot per l'affidamento

SANREMO — L'«Anagrafe delle famiglie affidatarie», il progetto dei Servizi Sociali varato con l'intenzione di creare una banca-dati delle famiglie e degli individui che si offrono per l'affidamento, è ormai in fase operativa. Proprio in questi giorni sono apparsi, attraverso i canali delle reti televisive private locali, spot e filmati rivolti a chi [illegible] accogliere un bambino.

Chiude Villa Magnolie

SANREMO — Villa Magnolie, la [illegible] media gestita dall'ordine dei padri dottrinari, si prepara a chiudere i battenti. L'istituto, entrato [illegible] come scuola di particolare prestigio, conclude dopo trent'anni la sua attività per una scelta inevitabile, a [illegible] dei costi di [illegible] mutenzione e della riduzione di utenti.

Gli esiti del referendum sull'Oneglia-Diano

Tanti sì all'incompiuta

[illegible] — La stragrande maggioranza degli abitanti di Imperia e Diano Marina è favorevole al completamento [illegible] strada a mare, l'ormai celebre «incompiuta» [illegible] sono soprattutto studenti e pensionati, e una [illegible] di essi [illegible] che [illegible] aperta [illegible] dei vicoli, almeno per il traffico leggero o comunque come pista ciclabile. [illegible] (63%), [illegible] no però [illegible] zione di gallerie artificiali, «per non deturpare l'ambiente».

E' quanto [illegible] un sondaggio d'opinione, compiuto da Mondocomm per conto della Confesercenti. Sono state intervistate 145 persone. «E' un campione che costituisce uno spaccato realistico e preciso di [illegible] pensano imperiesi e dianesi su questo tema, insoluto da anni», spiega Piero De Negri, [illegible] provinciale [illegible] Confesercenti. I risultati saranno [illegible] venerdì alle 21, a Radio Stereo Imperia: interverranno autorità [illegible] regionale Merlo), i cittadini potranno telefonare.

Le cifre sono significative. Omogenei i pareri raccolti a Imperia e Diano: [illegible] espresso per il completamento e solo il 14,4% si oppone. E i commercianti, come la pensano? Sono favorevoli [illegible] 74% [illegible] casi, contrari [illegible]. Quanto a sesso e fasce d'età, vogliono la [illegible] donne, il [illegible] sistenti e [illegible] dei giovani fino [illegible].

[illegible] realizzata, a chi dovrebbe essere consentito il transito? [illegible] traffico [illegible] leggero, «perché la strada sia munita di ampi marciapiedi», risponde il 43,4%, mentre il 30,3% [illegible] ta a quello pedonale e [illegible] stico. Le posizioni estreme sono rappresentate da [illegible] vuole l'arteria [illegible] per i pedoni (9,7%) e chi [illegible] la aprirebbe a ogni tipo di [illegible] co, senza limiti (4,1%). L'apertura alle auto è invocata soprattutto a Diano (54,5%), «forse perché [illegible] ritenuta d'aiuto per le attività turistiche».

Per l'80% degli intervistati, un'alternativa migliore e meno pericolosa [illegible] dell'antiquata via Aurelia non può che offrire vantaggi (circa la metà degli interpellati pensa che non si avrebbero danni per l'ambiente), [illegible] un'esigua minoranza (11,7%) si preoccupa degli eventuali ingorghi, [illegible] strozzature alla confluenza con le [illegible] città, dell'aumento dell'inquinamento, [illegible] rischio di devastare la zona e distruggere le [illegible] spiagge.

[illegible] Confesercenti, [illegible] cominciano ad arrivare anche le cartoline di risposta al quest'anario [illegible] fra la gente (350 [illegible] con pareri più bilanciati «perché [illegible] entrati [illegible] azione ecologisti [illegible] una parte e [illegible] pro [illegible] dall'altra»), [illegible] dibattiti: «Il nostro scopo [illegible] quello di superare le divisioni e smussare i contrasti, per giungere a sbloccare il progetto e terminare l'opera, valorizzando [illegible] l'area [illegible] Capo Berta», conclude De Negri.

s. d.

Borsa olio I prezzi [illegible]

IMPERIA — Prosegue senza [illegible] l'attività sul [illegible] imperiese. I prodotti [illegible] continuano il scarseggiare [illegible] piano della quantità (vengono venduti soprattutto direttamente da frantoiano a consumatore). L'olio extra vergine organoletticamente perfetto, il più pregiato, costa sempre 9000-11.000 lire il kg.

Sul fronte della produzione nazionale si conferma la tendenza al rialzo per i semi: arachide 1450-1470 lire il chilo; mais 1050-1070; girasole e vinacciolo 890-910; soja [illegible]. L'extra vergine con acidità massima dell'1% costa sempre 4900-5800.

SUPERCINQUE.
DA NOI SI SVELANO I VANTAGGI.

Nelle concessionarie Renault della Riviera di Ponente c'è il [illegible] forza 5. Gira la chiave, [illegible] vela, ingrana la prima, tesa la scotta, lascia dolcemente la frizione e plana sulla cresta dell'onda: [illegible] acquisterai [illegible] nuovo Supercinque Tigò, avrai un velocissimo windsurf Tigà compreso nel prezzo.

Da noi fino al 30 Giugno

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOFRANCIA
Via Bartoli, 17 - Savona

AUTOVARIO
Via Dante, 22 - Finale Ligure

BIGHINATI
Via Patrioti - Albenga

FOGLIARINI
Corso Cavallotti, [illegible] - San Remo

G.E.T.
Via Giannetti, 18 - Imperia

TURBOCAR
Via Nizza, [illegible] - Savona

COMUNE DI TOIRANO
Provincia di Savona

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 21 Aprile 1989

RENDE NOTO

che l'Amministrazione procederà all'affitto dell'Azienda di Bar Ristorante presso le Grotte di Toirano, per la durata di anni 9 (nove).

Il canone annuo a base di appalto è fissato in L. 25 000 000 (venticinquemilioni oltre IVA).

L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata a termini dell'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, con le modalità dell'art. 73 lettera c) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 23.5.1924, n. 827 e con il procedimento previsto dall'art. 76 del Regolamento medesimo.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune la domanda per l'invito alla gara, redatta su carta da bollo, nel termine di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Si fa presente che le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Toirano, li 7 giugno 1989

Il Sindaco
GINO PARODI

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
[illegible]

Domani Gigliola Guerinoni depone davanti alla Corte d'assise

L'interrogatorio più atteso

La donna, accusata di aver ucciso Cesare Brin, continua a proclamarsi innocente - La testimonianza di Sacco

Gigliola durante la prima udienza del processo Brin: si riprende

SAVONA — Gigliola Guerinoni, 44 anni compiuti a febbraio, accusata dell'omicidio di Cesare Brin insieme al convivente Ettore Geri, attende di rivelare in pubblico la «verità», cui i giudici non hanno creduto, il 31 agosto, giorno del suo arresto. E' una «verità» che respinge il ruolo di donna fredda, calcolatrice, decisa a raggiungere il benessere economico e un'elevata posizione sociale anche a costo di uccidere. La proporrà domani ai giudici della Corte d'assise di Savona alla ripresa del processo per l'assassinio dell'ex presidente della Cairese.

Imprevisti tali annunciano ancora procedimenti. Gigliola Guerinoni salirà per prima a rispondere alle contestazioni, e si limiterà a difendersi. Non deciderà se lasciare accuse e confronti degli inquirenti per il metodo, a cui giudizio personale con il quale sarebbe stata condotta l'istruttoria e a non risparmiare neppure Raffaello Sacco, l'ex vicequestore di Genova che secondo l'accusa la donna avrebbe convocato a Cairo Montenotte per affidargli il compito di far sparire il cadavere della vittima e le prove del delitto.

«Cesare è stato eliminato». Secondo la testimonianza di Sacco, sono le parole con le quali Guerinoni (di occultamento e soppressione di cadavere) lo avrebbe informato del delitto al suo arrivo a Cairo, ove era stato convocato telefonicamente dopo il delitto. Nel corso dei successivi interrogatori, Raffaello Sacco rivelò agli inquirenti di avere visto il cadavere di Brin nascosto in un armadio e i nomi delle persone che parteciparono al trasferimento a Cairo e Monte Ciuto, dove il corpo venne gettato in una discarica.

L'avvocato Scipione Vecchio, che difende Gigliola Guerinoni insieme al collega Mirko Ghirello, dice: «L'interrogatorio sarà *determinante per la nostra strategia difensiva. Nel che ha sottoscritto non mancano le contraddizioni. Il processo è aperto a qualsiasi soluzione fino a quando non saranno stati interrogati tutti i protagonisti, e presunti tali*».

Enrico Nan ed Ezio Denti, difensori di Ettore Geri, affermano: «*Siamo certi dell'innocenza del convivente di Gigliola. Dalle carte processuali emerge nettamente che la gelosia, presente movente dell'omicidio, anzi, si ha la prova contrario*».

Ad accomunare la gallerista e il convivente nell'esecuzione dell'omicidio, oltre a una serie di indizi, c'è soltanto la testimonianza della figlia Sonya, e la confessione, ritrattata una prima volta e che ha promesso di ritrattare, di Ettore Geri. Sonya ha già preannunciato che si asterrà dal testimoniare, come è suo diritto. Gigliola, quando si parla della figlia, non riesce a nascondere tutto il risentimento che ha covato per anni nei confronti degli inquirenti e risponde: «*E' vero, Sonya ha detto che suo padre ha ucciso Brin e che io ero presente. Ma solo dopo che le è stato detto che c'era una cella pronta anche per lei*».

E la «fame» di ricchezza, diffusa dal fascicolo processuale di Brin, che l'ordinanza di rinvio a giudizio indica come una delle componenti del movente dell'omicidio? «*Gli pagano — risponde Gigliola — anche l'ufficio della galleria*». Ma non saranno soltanto questi gli argomenti difensivi.

Gli interrogatori degli imputati continueranno ogni giovedì, dalle 9 alle 13, fino al 22 giugno. Dall'inizio di luglio le udienze si svolgeranno invece tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, mattino e pomeriggio. Il presidente della Corte, Mario Becchino, pensa di esaurire l'escussione dei 120 testimoni in quattro giorni.

Non prima di martedì si erano presentati i testimoni ed è nato subito un problema tecnico: non c'è un'aula in grado di ospitarli tutti. Gli altri trenta che non sono presentati hanno fatto pervenire al tribunale certificati medici.

Bruno

Incendio all'ospedale di Cairo

CAIRO M. — Tanta paura ma nessun ferito all'ospedale di Montenotte dove nella notte di ieri si è sviluppato un principio di incendio. Le fiamme sono divampate all'interno di un casanetto per i rifiuti che si trovare nel pronto soccorso. L'allarme è stato dato dal medico di turno, dottoressa Maura Lombardi. Un impiegato dell'Usl, Adriano Peace, ha visto il fumo e ha disattivato l'impianto di ossigeno prima che potesse dare luogo a un'esplosione.

proposte IMMOBILIARE
ABS Case & Negozi
SAVONA via ventisettembre, 74
tel.(019) 82.71.11. (sette linee r.a.)
TELEX 281120 IV 9/1 ABS
Cessioni in SAVONA
SAVONA zona uffici
SAVONA
SAVONA centrale
SAVONA fronte mare
SAVONA zona popolosa
SAVONA zona forte passaggio
SAVONA centrale
Cessioni fuori SAVONA
RIVIERA DELLE PALME
CITTADINA TURISTICA RIVIERASCA
BORGHETTO S. SPIRITO
ALASSIO
ALBISOLA
ALBENGA
RIVIERA DELLE PALME
PIETRA LIGURE
ALASSIO
FINALE LIGURE centralissimo
ALBENGA
PIETRA LIGURE
ALBENGANESE zona di forte passaggio
ALBENGA centrale
ENTROTERRA SAVONESE
alloggi & ville
SAVONA via Nizza
ALBISSOLA MARINA
SAVONA Villapiana
SAVONA zona Mongrifone
Case d'Elite
volete veramente vendere la vostra casa o l'attività commerciale?!
«ABS, lo specialista!!»
Telefonate allo (019) 82.71.12

Lunedì si è rotto un tubo dell'acquedotto comunale, disagi per turisti e residenti

Varigotti a secco per un guasto

Le autobotti dei Vigili del fuoco hanno fatto la spola dalle vasche al centro abitato - Telefonate di protesta al sindaco Cassullo - L'assessore Bo: «Ora la situazione è sotto controllo»

VARIGOTTI — Acquedotto in crisi, l'altro ieri a Varigotti per 24 ore a causa della rottura di un tubo degli impianti comunali. Ci sono stati disagi notevoli per i mille residenti nella frazione di Finale Ligure, ma in parte alleviati dall'intervento di due autobotti dei Vigili del fuoco di Savona che hanno fatto la spola fra le vasche dell'acquedotto e il centro abitato.

Dal primo pomeriggio di lunedì in molte zone di Varigotti, soprattutto nella parte vecchia della città, l'acqua è iniziato a scarseggiare. Dicono all'Hotel Arabesque: «C'è stato un calo di pressione progressivo. Siamo rimasti all'asciutto dalla serata di lunedì. L'albergo non è pieno, i clienti si sono comunque adeguati a stare un giorno senza doccia e a bere acqua minerale».

Anche in altri alberghi di Varigotti ci sono segnalazioni di disagi, comunque non ancora gravi, visto che il guasto è avvenuto all'inizio della settimana. Problemi anche per i residenti, soprattutto per chi si era svegliato di primo mattino e non si era accorto prima della mancanza d'acqua.

Numerose le richieste di intervento arrivate in Comune. Lavori pubblici Zanobbio: «*Per fortuna questo guasto è verificato di sabato e domenica. Siamo intervenuti subito appena c'è stata segnalata l'interruzione*».

A questo proposito all'Ufficio tecnico del Comune di Finale Ligure spiegano: «*Le pompe dell'acquedotto funzionavano perfettamente, non è stato facile quale lungo la tubazione che Finalpia arriva a Varigotti passando in una zona al dell'Aurelia. Le abbiamo trovato nella tarda mattinata*». Ieri però la situazione si è normalizzata.

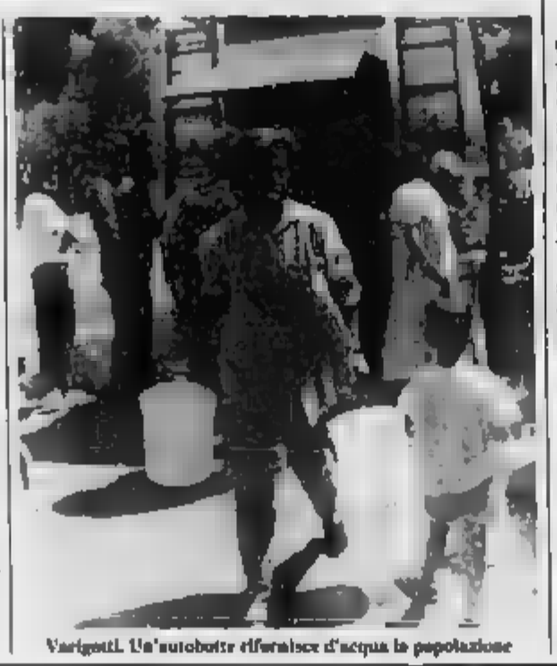
Proprio tra l'altro, il Comune di Finale Ligure ha avuto la conferma di aver vinto, per la volta, la bandiera blu «Spiagge d'Europa» dalla Cee. La bella notizia è stata in qualche modo rovinata dal guasto all'acquedotto.

Commenta il Pie: «*Quanto è avvenuto per l'acqua è un inconveniente imprevedibile. Chiediamo scusa alla popolazione ma contesto il tono di alcune telefonate qualcuno pensa sia colpa del sindaco se un tubo si rompe. Ci siamo comunque mossi in modo tempestivo, la situazione si è in breve normalizzata. Abbiamo disposto altri controlli*».

Conclude : «*Un plauso ai Vigili del fuoco Savona che in pochi minuti sono arrivati Varigotti e hanno assicurato ai residenti e turisti. Sono stati davvero rapidi ed efficienti*».

I responsabili dell'Ufficio tecnico hanno deciso di controllare tutta la rete per evitare altri incidenti.

a. r.



Varigotti. Un'autobotte rifornisce d'acqua la popolazione

Millesimo, indagini incerte

Mistero ancora senza un perché

La perizia ai Vigili del fuoco

Il pretore della Repubblica di Savona Michele ha incaricato ieri il del Vigili del Rolando Camilli di accertare le dello scoppio che nella notte di sabato a domenica ha distrutto il dati «Gruppo di proprietà di Carmelo Ricciardi, in via Trento e Trieste a Millesimo.

L'iniziativa procuratore svela come inquirenti seguano più piste nelle indagini sullo scoppio, che avrebbe provocato oltre mezzo milione di danni andati distrutti l'appartamento, i del dati, i locali attigui e gli alloggi del secondo piano. I muri portanti della costruzione hanno però retto alla deflagrazione, per cui l'edificio è stato dichiarato inagibile.

Sembrano cadute, al momento, le ipotesi che lo scoppio sia opera «racket» oppure debba essere collegato alle ultime vicende Acna. Difficile stabilire anche se la deflagrazione sia provocata da esplosivo, oppure da un combustibile (kerosene) lasciato negli uffici.

Una possibilità è ancora aperta: piccola carica esplosiva, collegata a una miscela di kerosene, egualmente stata in grado di provocare lo scoppio, cancellando anche eventuali tracce di miccia, che sarebbe bruciata nell'incendio.

I resti kerosene trovati nell'appartamento potrebbero giustificare quest'ultima ipotesi. non erano ancora stati allacciati con la rete del ed è da escludere una fuga di gas.

Anche per il movente gli inquirenti sembrano orientati modo preciso. Si apera di risalire agli autori dell'attentato attraverso gli interrogatori proprietario. Le indagini anche nell'ambiente bancario.

e. m.

Millesimo, il sindaco: «Ora si faccia chiarezza»

MILLESIMO — «Ora si faccia chiarezza». Così il sindaco di Millesimo Giuseppe Bertolotto commenta lo scoppio che ha distrutto un appartamento di proprietà di Carmelo Ricciardi, in via Trento e Trieste. «Ora si faccia chiarezza — dice il sindaco — perché non è possibile che in un paese come il nostro, dove non ci sono mai stati problemi di ordine pubblico, succedano fatti del genere. Non vorrei che dietro a questo episodio ci fosse la mano di qualche delinquente che vuole spaventare la gente».

Albenga, il boom dell'edilizia

Riaprono i cantieri in via Dalmazia, via dei Patrioti e viale 8 Marzo - Viveri: «Pagati gli oneri di urbanizzazione, partono le lottizzazioni» - Lavori anche a Leca e in periferia

ALBENGA — L'attività edilizia è ripresa a pieno ritmo ad Albenga. Negli ultimi mesi nuovi cantieri sono stati aperti in varie zone della città e, nel giro di pochi anni, saranno a disposizione del mercato circa appartamenti. Si tratta, per lo più, di lavori di edilizia privata, previsti dal Piano regolatore generale.

Afferma il sindaco di Albenga Angelo Viveri. «*Il Piano regolatore stabilisce il 60 per cento degli interventi abitativi con la formula dell'edilizia pubblica e convenzionata. Il restante 40 per cento lo assegnano ai privati che ora stanno costruendo. I costruttori pagato oneri di urbanizzazione previsti dalle lottizzazioni*».

La zona maggiormente interessata dalle costruzioni è quella via Patrioti-viale 8 Marzo. I cantieri aperti sono sei e stanno costruendo una decina di palazzine. Le interessate sono «Il girasole», la «Edil 80» con sede ad Albenga e Fiume). le «Frantino Sommariva» e altre ditte costruttrici. Cantieri sono stati aperti anche nella zona compresa fra Via Ponteilongo e la Via Aurelia. tratta, in questo del terso «lottizzazione Morandi», cominciata sei anni fa.

Afferma ancora Viveri: «*L'edilizia pubblica prevista dal Piano regolatore è stata quasi completamente portata a termine. I privati, invece, hanno cominciato più tardi a costruire quanto era previsto dallo strumento urbanistico*». Su alcune lottizzazioni Patrioti, in sarebbe stata aperta un'inchiesta da parte della pretura di Albenga.

A Leca sono in fase di conclusione le abitazioni realizzate dipendenti comunali mentre in viale 8 Marzo sono quasi finiti i lavori della palazzina costruita dalla cooperativa «Il garofano».

Sempre a Albenga, inoltre, sono ripresi i lavori per la costruzione del complesso residenziale «Il porto» regione Vadino. La licenza edilizia era rilasciata nel 1972 nel 1978, era stata quando già erano stati costruiti «scheletri» tre palazzine. Pra il comune di Albenga e l'immobiliare «Nautilus», proprietaria dell'area e delle strutture, è era iniziato un braccio di ferro concluso con accordo. qualche giorno sono ripresi i lavori (in totale ricavati una cinquantina di appartamenti) e giro di due secondo le previsioni, le palazzine saranno terminate.

L'attività edilizia è ripresa anche alla periferia di Albenga. Conseo, piccola ne di Villanova, sono ripresi, ad esempio, i lavori per completare le palazzine «bloccate» anni per un contenzioso il Comune e l'immobiliare che le aveva Anche in questo più dieci anni quattro «scheletri di cemento armato» stati abbandonati.

Nei mesi scorsi le palazzine sono state acquistate da una società immobiliare che fa capo al costruttore ganese I lavori si iniziati e prevedono, oltre alla realizzazione di decine di tamenti, una serie strutture sportive (campi da tennis, piscina, bocce) e di servizi (foresteria, club house). L'intenzione, la società immobiliare, è quella di creare una struttura nel verde per chi di giorno lavora sulla costa ma che, per vivere, preferisce l'entroterra.

Stefano Pezzini

Migliora il

nettamente migliorate le condizioni del sindaco Bruno Marengo, colpito lunedì da un collasso mentre raggiungendo in auto il Comune. L'autista si è subito diretto al Pronto soccorso e il sindaco è stato trattenuto nell'Unità Coronarica per tre giorni a scopo precauzionale. Il Consiglio comunale di ieri è stato presieduto dal vicesindaco Franco Cerruti.

La festa dell'Arma

SAVONA — Si celebra oggi il 175° anniversario fondazione dell'Arma dei carabinieri. La avrà luogo alle 17.30 in «Crespi» sede del comando. In caso di pioggia la celebrazione si terrà nella palestra comunale di via delle Trincee.

Tre sotto esame

SAVONA — Il procuratore Repubblica, Michele ha tre comunicazioni giudiziarie per la morte di Antonio Podda, 22 anni, di Garlenda, deceduto lo scorso 18 aprile un intervento chirurgico all'ospedale di Albenga. Ne sono destinatari Giobatta Martorino, primario della divisione oculistica, il suo aiuto, Giovanni Sella, e l'anestesista Bruno Surace. Nei confronti si ipotizza «cooperazione in colposo»: una formula che, nonostante la perizia microscopica, fa supporre che non siano vive responsabilità. L'intervento dottor Venturino, perfettamente avvenuto nella mattinata e il decesso paziente alle 17 dello stesso giorno.

Pietra, lavori fermi

PIETRA L. — Sono ancora fermi i lavori di recupero dell'area dell'ex in via Crispi. Sembra che la ditta appaltatrice dell'opera sia prossima al fallimento. Nella zona oltre ai posteggi erano previsti interventi lungo gli argini del torrente Maremola.

Mostra di scolari a Pietra

PIETRA L. — E' in corso, nelle elementari di via Cornice, una mostra di «opere» eseguite alunni con l'obiettivo di autofinanziare l'acquisto di un videoregistratore. A Finale Ligure inoltre questo mattina la tematica i Chiostri S. Caterina e Civica degli scuole del comprensorio.

Infortunio a Vado

VADO L. — Giuliano Rizzo, anni, Savona, corso Colombo 8/12, portuale, è stato investito da un carico al terminal di Vado. Ha riportato lesioni schiena e prognosi di 40 . stato soccorso da un'ambulanza della Croce .

Sulla Via a

VARAZZE — I di Varazze hanno arrestato lunedì sera Agostino e Vincenzo Maiolo, 26 e 30 anni, di Como, per spaccio di banconote false. Sono stati trovati in possesso di banconote da 50 mila abilmente falsificate.

I di

ALBENGA — Si svolgeranno 15,30 nella parrocchia del Sacro Albenga i funerali di Massimo Mercatelli, 33 anni, l'assicuratore deceduto notte all'ospedale di Santa Corona dopo lunga malattia. Mercatelli, figlio dell'ex della Polstrada di Albenga, lascia la moglie Fulvia e la figlia .

Gianni Giambi e Parisi

M. — Il pretore di Cairo ha assolto gli imprenditori Arnato Giambi e Ferdinando Parisi di appropriazione nei confronti della ditta «Salvo» di Firenze. E' stato assolto dalla stessa anche Michele Arsmini. La vicenda risale alla primavera

Gli attendo finanziamenti

— Consiglio riunirà l' a Varazze. Si è concluso nelle prime ore di ieri e state decise due importanti deliberazioni. La prima riguarda il completamento del palazzetto dello sport, la seconda il passaggio di categoria del Comune che è stato inserito fra quelli serie «A» e potrà così avere accesso ai mutui con più facilità e altri vantaggi.

Il Consiglio era stato convocato da de e pci per discutere le rese dall'ex sindaco Giorgio Cravioto che aveva segnalato comportamenti scorretti all'interno del Comune. Quest'ultimo una parte del intervento ad «alcune assunzioni clientelari» avvenute tempo addietro.

Infine il problema della Croce Rossa, che aveva chiesto sette milioni e mezzo poter un autista per l'estate. Ebbene, la giunta ha ribadito che potrà farsi carico solo di una quota somma, mentre ha promesso in di ottenere il resto categorie commerciali. Il tempo stringe e per ora la giunta è stata a fare di più su un problema così importante. Commissione comunale ha concluso l'indagine a proposito delle presunte ingerenze politiche nomine alla Cri. Solo un consigliere do avrebbe tentato, a titolo personale, di ottenere attraverso canali politici romani la a presidente della Croce Rossa.

PALLANUOTO - Savona secondo agli spareggi e quinto in classifica: una città attende i playoff

Rari, bentornata tra le grandi

Due vittorie e una sconfitta per i biancorossi - Ortigia fuori: «Giustizia è fatta» - Due giorni di battaglie nei playoff contro la Florentia - Si comincia domani sera alle 21 in casa dei toscani di De Magistris

IL PUBBLICO DELLA RARI VERSO I PLAYOFF

Savona. Le imprese biancorosse prima e dell'ultimo gli spareggi hanno riacceso il grande amore tra la città e la squadra. Dopo il match di domani a Firenze, sabato corpo Colombo capitanerà il «ritorno» e si prevede il pubblico delle grandi occasioni. In caso di una vittoria (o due pareggi) per gara «bella» ancora a Firenze mercoledì prossimo. Ma a Savona tutti sperano che non serva...

All'Ortigia non è servita la rimonta di sabato scorso a Pescara. Florentia, Savona e Posillipo, nell'ordine in cui le propone la classifica finale degli spareggi disputati lunedì e martedì a Roma, sono le tre promosse ai playoff, mentre proprio ai siciliani toccherà ricorrere ai playout per restare nella massima serie. L'Ortigia finisce nel girone con Nervi, Fiamme Oro e Como: due si salveranno, le altre dovranno giocare il prossimo anno in A2.

Grazie, Roma. E' stata, quella nella Capitale, una «due giorni» ricca di colpi di scena. Fin dalla vigilia della prima partita i presidenti di Savona (Giuseppe Gervasio), Florentia e Posillipo si sono accordati per presentare una riserva scritta alla Fin riguardo la regolarità dell'ormai «famigerata» vittoria dell'Ortigia a Pescara.

Protesta respinta: secondo gli organi federali alla Najadi era presente il procuratore federale. Nessuna miglior garanzia, secondo la Fin. L'umore cupo dei tre clan è diventato nerissimo quando al Foro Italico è apparso l'onorevole Concetto Lo Bello, nume tutelare della società siracusana. I suoi tre colleghi lo hanno appena salutato.

Ma Lo Bello è sparito subito dopo la seconda sconfitta dei suoi con il Posillipo, che seguiva quella del mattino con la Rari. Ha criticato gli arbitraggi e anche la formula del torneo. Con tutto il rispetto per la figura dell'onorevole, uomo che per lo sport siracusano e siciliano ha fatto grandi cose, in questo caso e dopo i fatti di Pescara, ha perso un'occasione per tacere.

Le partite. Vera e durissima quella inaugurale, che ha visto la Rari battere l'Ortigia ben al di là del 6-5 finale. I biancorossi hanno dominato la scena e solo all'ultimo secondo hanno subito il quinto gol avversario. Caldarella, il migliore dei suoi, ha anche tentato di mettere ko Averaimo (gran mancia sui denti, due sono saltati), ma l'eroica numero uno savonese ha tirato avanti alla grande sia lunedì mattina che nei turni successivi.

Poi il pareggio (8-8) tra Florentia e Posillipo, quindi la virtuale condanna per l'Ortigia lunedì pomeriggio quando i partenopei si sono imposti in Campania e compagni per 11-6. Subito dopo, la Rari ha ceduto alla Florentia (9-10) soprattutto a causa di un pessimo avvio di gara, che ha visto i biancorossi andare sotto per 0-3 e 1-4.

Ieri mattina La Florentia ha giustiziato l'Ortigia (8-6) decidendo la qualificazione della Rari e aggiudicandosi la quarta, preziosissima moneta nella «griglia» dei playoff. Il Savona ha scavalcato il [illegible] superandolo per 14-11 (3-4; 3-3; 3-3; 4-2). Florentia-Rari e Canottieri-Posillipo le sfide del primo turno, [illegible] Pescara-Volturno e Recco-Civitavecchia.

Ecco la [illegible] sette reti di Savona-Posillipo. Nel primo tempo doppietta di Gerendas e gol di Marulli e Francesco Porzio per i napoletani, Udvardi e Di Nola per il Savona. Secondo frazione e rimonta: Udvardi, Pisano e Musso contro Stefano Postiglione e Francesco Porzio.

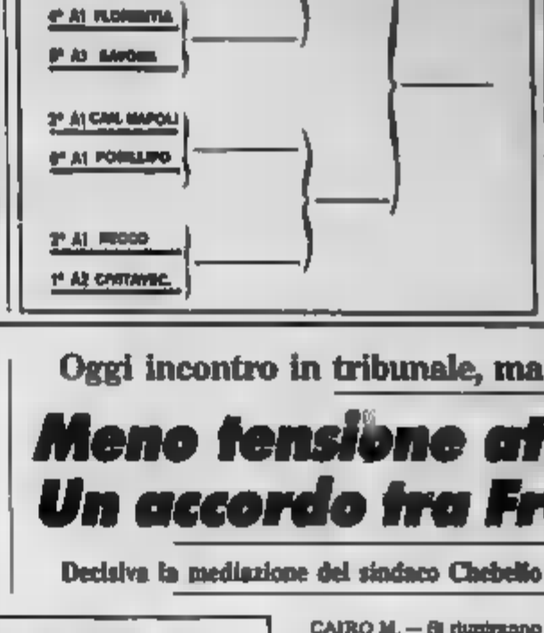
Scatto biancorosso nel terzo quarto con i bersagli di La Cava, Di Nola, Udvardi, Tarantino e Pisano, mentre sull'altro fronte hanno realizzato Marulli, Gerendas e Francesco Porzio. Infine, festival della gioventù savonese nell'ultimo tempo: doppio La Cava hanno segnato Cristiano e Alberto Angelini, quindi Di Nola, Marulli e Pino Porzio in gol per gli avversari.

Tutti contenti. Grande soddisfazione ovviamente in casa del Savona: «*Abbiamo ottenuto un traguardo difficile ma meritato. I ragazzi sono stati eccezionali nel primo incontro, e mi pare che siano usciti dagli spareggi con una buona dose di spirito. Ci batteremo al massimo anche nei playoff, anche se l'importante era già raggiunto*» ha commentato il dirigente Mimmo Chirineo.

E con la Rari, felicità anche a Firenze (il quarto posto potrebbe spalancare le porte delle semifinali) e a Posillipo, dove i rossoverdi puntano ora al successo nel doppio (o triplo) derby con la Canottieri. Proprio quest'ultima è la meno contenta dell'esito del Foro Italico, visto che non avrà più lo stimolo del vantaggio delle due gare in casa su tre, dovendo affrontare i «cugini».

Le partite. Infine la Federnuoto ha deciso di spostare di 24 ore il via ai playoff. Tutte le partite sono infatti in programma domani sera, alle 21, anziché questa sera come in precedenza previsto.

Roberto Bagnasco



Serie B e C: molte figure in evidenza

Tutto chiaro in B, dove alla Lazio basta solo la matematica per ufficializzare la promozione e tutto da rifare in C, dove il duello tra Marina Militare, Rapallo e Albissole si risolverà probabilmente sul filo di lana.

Serie B. I risultati: Quinto-Bergamo 11-8; Latci-Chiavari 6-10; Edera Trieste-Lazio 7-12; Torino 81-Sturla 9-8; Andrea Doria-Savona 80 6-2. Classifica: Lazio p. 34; Chiavari e Torino 15; Sturla e Savona 13; Bergamo e Andrea Doria 12; Quinto 11; Edera 8; Latci 7.

Serie C. I risultati: Arona-Novara 10-4; Rapallo-Cus Torino 13-11; Pro Arenzano-Marassi 10-8; Rodas-Marina Militare Spezia 7-7; Dino Rora-Albissole 14-11. Classifica: Marina Militare p. 22; Albissole e Rapallo 21; Arona 16; Rodas 13; Marassi e Pro Arenzano 10; Cus Torino 7; Novara 6; Dino Rora 4.

PALLONE ELASTICO - Splendida conferma di [illegible] Taggese che comincia a sognare

Per lo scudetto c'è anche Pirero

In rialzo le quotazioni di Rodolfo Rosso - La marcia del campione uscente Aicardi fermata dalla pioggia: ieri in notturna a Ceva ha giocato il recupero contro Arrigo Rosso - La situazione [illegible] serie B e C

Ieri sera alle 21 è stato recuperato a Ceva l'incontro fra Arrigo Rosso e Riccardo Aicardi, rinviato sabato per la pioggia. Oggi a Cengio non si disputerà quindi il confronto fra lo stesso Arrigo Rosso e il cugino Rodolfo per la seconda fase di Coppa Italia, ma allo sferisterio di Cengio, dove è stato terminato il nuovo appoggio di 14 metri, è in programma un'amichevole.

In A si è regolarmente giocato sugli altri campi. A Taggia un Pirero in gran forma ha battuto per 11-8 Stefano Doglioli della Cortemilese. La quadretta ligure è ora seconda in classifica appaiata a Bertola. Doglioli, sofferente a una spalla, è stato all'altezza dell'avversario: solo la minore incisività dei compagni gli ha impedito di ottenere un risultato alla sua portata. Per Pirero, ancora una volta ben assistito dalla spalla Voglino, si tratta di una conferma importante: a Taggia si respira già aria di finali.

Bella vittoria anche per Bertola ad Alba con Tonello. Il vecchio campione, fantastico in fase di ricacciо, ha trovato nel cairese Flavio Dotta il compagno ideale. Dotta, malgrado i suoi 19 anni e la difficoltà di giocare per la prima volta nella massima serie, riesce a tenersi costantemente sopra i 70 metri e domenica ha ben figurato anche nel confronto con un battitore possente come Tonello. L'obiettivo salvezza, fissato a inizio torneo, è praticamente raggiunto. Per Bertola e Dotta ora un po' di fortuna potrebbe aprirgli la possibilità delle semifinali.

Allo sferisterio di Ceva, vista l'indisponibilità di Cengio dov'è in rifacimento l'appoggio, Dodo Rosso ha battuto per 11-7 Bruno Pavese. Pavese ha giocato al posto di Bertuti, a riposo forzato per una contrattura al polpaccio sinistro. Per Rosso una prova positiva, contro un avversario che si è comunque difeso al meglio. La quadretta del presidente Nino Ardenti, dopo un inizio in sordina, sta recuperando fiducia: Rosso nell'estate dovrebbe tornare nella forma della scorsa stagione, mentre i suoi compagni hanno finalmente raggiunto gli automatismi necessari per affrontare i confronti più impegnativi. In particolare il «vecchio» Mauro Nada è stato ancora protagonista di una prova maiuscola, mentre Franco Guffa sta acquisendo la mentalità giusta della «spalla», dopo tanti anni da battitore nelle serie minori.

Infine a Cuneo Vacchetta ha perso con onore per 8-11 contro Mario Balocco. Il campione di Monesiglio continua [illegible] serie di esibizioni mirabolanti, che gli stanno alienando le simpatie dei tifosi: domenica di fronte ad avversari non irresistibili ha palesato incertezze e paure, vincendo un match scontato.

[illegible] B [illegible] fratelli Bellanti a Magliano contro Tealdi, che alla sua prima vittoria ha umiliato per 11-2 la quadretta cuneese, [illegible] nore [illegible] Ai tratti solo di una battuta d'arresto, ma i Bellanti vecchio ridimensionati dal confronto, lasciando spazio alle speranze dei diretti avversari. A Bormida Molinari ha perso (8-11) contro un Novaro irresistibile. Bella affermazione a Villanova di Bapalino, che regola con un 11-7 che non lascia spazio a recriminazioni un [illegible] Paoletto, infine a Bardino Grasso ha regolato Poggio per 11-8. Ha riposato Sciorella. In C1 vittorie esterne gemelle (11-8) per la Libertas Savona di Rinaldi e la Taggese di Papone, rispettivamente contro Cascia e Dechia. In C2, bloccata Boaio dalla pioggia a Cortemilia, ko di misura (10-11) per Patrono a Castagnole con Noè [illegible]

Classifica A: Aicardi 5, Bertola e Pirero 4; Balocco, Rosso I e Doglioli 3, Rosso II, Tonello e Vachetto 2; Bertuti 1. B: Novaro 5, Bellanti e Rapallino 4, Sciorella e Molinari 3, Grasso e Paoletto 2; Tealdi 1.

e. m.

Pallavolo, serie D agli spareggi

Battute finali dell'ultimo campionato di volley ancora in corso, in D femminile. Ma un ripasso di D maschile e un poker tra le seconde classificate lanciano ancora incertezze sulle retrocessioni. Discutibile il criterio adottato: stanziare le gare permette ad alcune di esse di essere affrontate conoscendo i risultati necessari per salvarsi.

D femminile. In poule promozione si è giocato solo per fissare le posizioni di classifica, visto che Mater Sanremo e Matrimo Tegliese erano sicure della promozione. Le matricolate hanno voluto strafinire il torneo, battendo (3-2) le genovesi. Alle loro spalle, l'Uscio ha più probabilità di un'Arma Taggia in disarmo di aggiudicarsi la terza piazza. Risultati: Mater-Tegliese 3-2; Carcare-Uscio 0-3; S. Stefano-Arma Taggia 3-1. Classifica: Mater p. 18, Tegliese 14; Arma e Uscio 8; Trofasi 4; Carcare 0.

In poule retrocessione rinviata la Cap S. Salvatore-Recco 81. La palestra di Cogorno doveva ospitare la finale della «Settimana dello sport». Sugli altri campi, trionfante 3-0 per la tranquilla Fabianese sul campo dell'Alta Val Bisagno. Decisivo l'exploit degli Amatori Ilvarolo sul campo del Savona: con il 3-0 le genovesi sono salve. La loro vittoria ha vanificato le speranze del Cap. A far compagnia in Prima alla compagine del Tigullio sarà Savona o Recco: a prescindere dal risultato del posticipo, l'Amatori è salvo per il quoziente set e perché le rivali si affronteranno sabato. La perdente di Recco-Savona sarà penultima e retrocederà. Risultati: Savona-Amatori 0-3; Bisagno-Fabianese 0-3. Classifica: Fabianese p. 16; Bisagno 14; Amatori 8; Recco e Savona 8; Cap 2.

Oggi incontro in tribunale, ma si [illegible] largo la voglia [illegible]

Meno tensione attorno alla Cairese Un accordo tra Francia [illegible] Pensiero?

Decisiva la mediazione del sindaco Chebello - C'è la volontà di evitare lo scontro frontale

CAIRO M. — Si ricominceranno stamattina davanti al giudice del tribunale di Savona i due «partiti» che si contendono la Cairese calcio. Adolfo Francia, ex presidente e liquidatore della srl accompagnato dall'avvocato Marcello Francia, e Franco Pensiero attuale presidente, assistito dall'avvocato Mirko Mellano. I due personaggi del mondo calcistico cairese, saranno ascoltati pro forma. Sarà dunque soltanto una riunione interlocutoria. Infatti l'avvocato Marcello Francia ha chiesto e ottenuto dal giudice Guido Gatti, su richiesta dei dirigenti attuali e dopo la riunione tra le due parti tenuta lunedì [illegible] nello studio dell'avvocato Pietro Castagneto, 15 giorni di proroga. Serviranno all'attuale presidente della Cairese calcio per effettuare all'interno [illegible] sodalizio una serie di verifiche.

Su cosa sia successo lunedì sera nello studio Castagneto le due parti non hanno fatto trapelare [illegible] L'unica indiscrezione e una proposta di Adolfo Francia: che le due parti si ritirino entrambe dalla contesa, e passino il testimone dell'Unione [illegible] Cairese all'Aurora calcio, al fine di finalizzare gli sforzi di quest'ultima nel settore giovanile con l'acquisizione di una prima squadra di valore. La proposta di Francia viene in un momento in cui le società cittadine non trovando un accordo di collaborazione, tanto che pare abbiano ambedue fatto richiesta di iscrizione ai campionati giovanili regionali per la prossima stagione.

[illegible] questione-Cairese è [illegible] in [illegible] il sindaco Chebello. Il primo cittadino ha cercato di fare da paciere in questa delicata vicenda. Dice: «*Mi sono messo in contatto con Adolfo Francia e Franco Pensiero chiedendo loro una spiegazione su questa vicenda.* [illegible] *sono ritornati dall'avvocato Castagneto, e quindi è un passo per arrivare a un punto d'incontro. Con un po' di buona* [illegible] *sono convinto come cittadino e sportivo che tutto si sistemerà nel migliore dei modi*».

Francia ha però ricordato: «*Sia ben chiaro, non voglio ritornare a fare il presidente della Cairese, ma ci tengo come liquidatore della società, a tutelare gli interessi dei soci. Voglio fare il mio dovere fino in fondo. E' certo: ho consigliato ai dirigenti di cedere la Cairese all'Aurora, credo* [illegible] *Il momento giusto per lasciare ad altri il passo. Sono disposto al dialogo con i nuovi dirigenti gialloblu, ma fino a un certo punto*».

Intanto l'attuale dirigenza della Cairese preferisce continuare nel silenzio stampa, in questo momento non vuole rilasciare dichiarazioni. A Cairo negli ambienti sportivi c'è aria di tempesta. La vicenda Cairese ha diviso anche una tifoseria che non riesce a comprendere in pieno le ragioni dei due clan.

r. p.

Mobilcasa [illegible]

La cadata in B dopo un anno sfortunato Colla e Bisi: «Colpa nostra e degli arbitri»

SAVONA — Il Mobilcasa retrocede in B. Questo il responso del campionato di serie A2 di hockey su prato, che nell'ultima giornata, domenica, opponeva i savonesi al Pa[illegible] I biancoblù lottando con grande coraggio e determinazione, pur privi di elementi del calibro di Simonelli, Borda e Addia (squalificati) hanno patito una sconfitta (2-0) contro i veneti, che significa ritorno tra [illegible] Un risultato bugiardo per il Liguria che ha subito la prima rete in modo irregolare e la seconda a 5 minuti dalla fine, dopo un forcing durato oltre 40 minuti. Il Cus [illegible] pur essendo primo in classifica, non ha certo fatto vedere grandi cose rispetto ai savonesi.

L'allenatore del [illegible] Carlo Colla ha un diavolo per capello: «*Ancora una volta siamo stati castigati oltre i nostri demeriti: con la squadra rimaneggiata,* [illegible] *siamo fatto vedere cose discrete e solo una rete casuale ha spianato la strada ai nostri avversari. In ogni caso non si può pretendere di raggiungere la salvezza nelle ultime giornate. I punti importanti li abbiamo persi, o meglio ce li hanno rubati, nelle domeniche precedenti. La salvezza andava costruita fin* [illegible] *e mancata da parte* [illegible] *alcuni giocatori la scorsa negli allenamenti*».

Il presidente [illegible] Bisi, dice: «*A spiegarmelo non è certo il ritorno in B, ma il fatto di* [illegible] *saper riuscire a far cambiare la mentalità a una squadra che ha grandi potenzialità ma è poco responsabile e ha* [illegible] *solo troppo poco per guadagnarsi la salvezza. Arbitri e sfortuna non sono le sole cause della retrocessione*». Domenica ultimo impegno con il Boodeno: dopo quella partita il Liguria penserà [illegible] ricostruzione.

r. p.

Gli spareggi e le finali del calcio

Nelle «appendici» ai campionati di calcio spiccano spareggi e finali giovanili. [illegible] primo turno del torneo tra [illegible] corde di «prima», pareggi in Cengio-Fegino (2-2) e Moneglia-S. Stefano (1-1). Seconda: Rotese-Arenzano 3-1. [illegible] Amicizia S. Rocco 1-1: la prima dei gironi sarà promossa. In [illegible] serve un nuovo spareggio tra Leca e Don [illegible] per un posto nel torneo superiore. L'Albenga [illegible] superato 2-0 [illegible] Leggiò nelle finali regionali under 18, e gli Allievi [illegible] Pegliese lottano per il titolo italiano con l'1-0 sull'Oleggia.

Gli albissolesi hanno battuto [illegible] Guinness nella finale del torneo

Bar Testa, l'allegra compagnia

SAVONA — Si è concluso sabato sera il «Torneo delle compagnie», autentica festa di sport e soprattutto di amicizia, che per più di un mese ha riunito in un campo di calcio i giovani della città. Erano in programma le finali per terzo e primo posto e, come sempre del resto, sugli spalti si sono dati appuntamento decine e decine di ragazzi che hanno sostenuto e incitato, in uno spirito di grande allegria, gli «amici del sabato sera».

Quest'anno il torneo è stato un [illegible] Dodici squadre [illegible] partecipato, sponsorizzate [illegible] esercizi commerciali di Savona e dintorni e, nei giorni delle partite, il campo di via delle Trincee ha preso il posto di piazza Mameli e piazza Sisto IV (abituali punti di ritrovo dei [illegible] Dopo le partite, tutti a mangiare una pizza o a ballare. Per il prossimo [illegible] l'appuntamento si rinnoverà. Dice Carlo Folco, 23 anni, l'[illegible] nizzatore della simpatica manifestazione: «*Anche stavolta il torneo è riuscito bene, i ragazzi si sono divertiti e hanno potuto fare amicizia* [illegible] *Lo spirito con cui l'iniziativa è nata, è stato pienamente rispettato. Per la* [illegible] *edizione porteremo* [illegible] *delle squadre da 12 a 14 per accontentare tutti coloro che quest'anno non hanno trovato spazio*».

Sabato sera si [illegible] affrontate per la finale di consolazione la squadra della bottiglie Trussardi e quella della Lega Tumori. L'hanno spuntata i primi, che indossavano la suggestiva [illegible] «maglia» del Barcellona. Il pubblico ha seguito con attenzione la partita ma non si è scaldato [illegible] fino all'ingresso [illegible] protagonisti della finalissima.

Di fronte Bar Testa di Albissole Marina e Bar Guinness, una «sfida tra vicinanti» come ha suggerito qualcuno dagli spalti. Il pubblico era tutto per i ragazzi del Guinness ma alla fine per loro non è andata bene. Gli albissolesi si sono imposti per 4-1 tra la delusione [illegible] «ultras» del locale di via Nicelli. Bella partita, combattuta sul campo tra dribbling e contrasti e sulle [illegible] fermabili gli sforzi).

E il torneo delle compagnie non è finito. Domani sera alle 21,30 tutti, protagonisti sul campo e sostenitori, si daranno appuntamento alla discoteca «Gilda» di Varazze per la festa di premiazione. Oltre ai giocatori delle quattro finaliste saranno premiati i protagonisti che, per un motivo o per l'altro, hanno reso interessante il torneo. Come miglior giocatore sarà premiato Giacomo Parodi (Pizzeria Primavera) mentre Emilio Randacio (Bar Guinness) si è aggiudicato il titolo [illegible] miglior [illegible] E ancora: il capocannoniere Mario Bozzini (Bar Testa) con 9 gol, giocatore più sfortunato [illegible] Zamboni, miglior autogol Carlo Speranza, giocatore più magro Francesco Ruffino, il più «pesante» Claudio Mondino. E non è finita, perchè sono previsti premi anche per Alessandro Bottaglioni (giocatore più giovane), Piero De Martino e Danilo Freccero (giocatori più belli), Luca Siccardi (il più votato dal pubblico), Jackie e Massimo Valle «fratelli più belli», Fabrizio [illegible] simpatico) e Giuseppe Sanna (giocatore più tecnico). Un premio speciale [illegible] riservato [illegible] portiere più fortunato [illegible] non forse altro che per la motivazione, al portiere [illegible] un chilo di gelato. Conclude Folco: «*Vorrei ringraziare i ragazzi che hanno partecipato dando appuntamento all'anno prossimo, le ditte che hanno* [illegible] *a disposizione i premi e il Csi che ha provveduto agli arbitri*».

p. p.

Il Monaco contro Samp e Napoli

MONTECARLO — Il Monaco giocherà la Coppa delle Coppe. Sarà un potenziale avversario, [illegible] certa, della Sampdoria di Boskov se i blucerchiati riusciranno a superare il Napoli di Maradona nella finale di Coppa Italia.

Neppure i monegaschi hanno già vinto la Coppa di Francia, ma il posto [illegible] secondo torneo continentale è loro: il Marsiglia, [illegible] nella finalissima di sabato sera al Parco dei Principi [illegible] Parigi [illegible] già vinto il campionato e giocherà la Coppa dei Campioni. Il Monaco quindi passa automaticamente, comunque vada, in Coppa Coppe.

Un [illegible] finale di stagione per i biancorossi, dopo [illegible] delusioni. Mercoledì scorso avevano terminato il campionato superando nettamente (4-1) il Nantes e conquistando un posto in Coppa Uefa. Sabato sera, nell'interminabile semifinale di ritorno di Coppa [illegible] Francia, sul campo dei Girondins hanno vinto (5-3) dopo i calci di rigore, rimediando lillo 0-0 casalingo dell'andata. Amoros, Hoddle, Kurbos, Fofana e Bonar sono stati implacabili dal dischetto.

Ora il Monaco ha l'opportunità di arricchire il suo albo d'oro con la Coppa di Francia anche se il Ma[illegible] tenterà il «double», l'accoppiata campionato-coppa, appannaggio finora in Francia. Fra i monegaschi, che pensano già alla prossima stagione, sembra certa la partenza di Mark Hateley, mentre l'inglese Hoddle ha prolungato fino al 1991 il suo [illegible] o. In arrivo ci sarebbe, invece, lo jugoslavo Zlatko Vujovic, attualmente cannoniere del Cannes.

Le finaliste del torneo delle compagnie savonesi: sopra il Bar Testa, sotto il Bar Guinness

Dure proteste ■ Cerano, come ■ Trecate ■ Romentino

Rivolta contro la discarica

Opposizione decisa di un gruppo di trecatesi al progetto di un deposito di residui industriali - Il sindaco Borando precisa di non avere concesso autorizzazioni - La decisione sarà regionale - A Mezzomerico e Marano Ticino gli abitanti preoccupati per l'impianto della cava di Trebbio

NOVARA — Le richieste di autorizzazione per discariche e impianti di trattamento di rifiuti speciali provenienti dalle industrie sono in crescente aumento. Il Novarese sembra sottoposto a un vero e proprio «assedio»: Mezzomerico, Cerano, Romentino e, recentemente, anche Trecate sono stati presi di mira da varie società che vorrebbero installarvi stabilimenti di questo tipo, e l'esasperazione è comprensibile: il rifiuto, vista la situazione attuale, rende, e riuscire a raccogliere è certamente fonte di buon guadagno. Ma anche di grande apprensione della gente che abita nelle vicinanze dei luoghi in predicato di ospitare lo discusse discariche.

A Trecate un gruppo di cittadini, capeggiato dal consigliere comunale di opposizione Carlo Garavaglia, ha preso posizione contro un progetto — presentato dalla società novarese Indeco e pubblicato [illegible] pretorio — per la [illegible] zona [illegible] Trecate di un impianto per il trattamento di rifiuti [illegible] co-nocivi.

Garavaglia e [illegible] altri firmatari [illegible] che la commissione edilizia del[illegible] Trecate ha [illegible] parere [illegible], anche limitatamente all'aspetto urbanistico, senza tenere nella debita [illegible] il [illegible] che il [illegible] prescelta, [illegible] è poi quella industriale di Trecate, il da tempo definita «ad alto rischio» per la [illegible] numerose [illegible] sospettate» di inquinamento.

Il sindaco Giuseppe [illegible] replica [illegible] che [illegible] il [illegible] stata concessa [illegible] ditta no[illegible] «anche perché — aggiunge — allo stato attuale [illegible] pratica non spetta [illegible] Comune dare alcun benestare. La ricerca è iniziata circa [illegible] anno fa quando la società Indeco ha avanzato la richiesta per poter [illegible] re su un terreno della zona industriale di San Martino un impianto nel quale dovrebbero essere trattati i rifiuti industriali».

«Tutta la documentazione — prosegue Borando — è stata portata in commissione Edilizia e questa, d'accordo con la civica amministrazione, non solo non ha concesso l'autorizzazione ma ha spiegato alla ditta novarese che non poteva essere aperto alcun discorso se questa non avesse avuto un nulla osta della Regione. Pare che la pratica [illegible] e che i responsabili regionali abbiano chiesto [illegible] Indeco la pubblicazione all'albo pretorio del progetto. La situazione è quindi in questi termini: il progetto è stato pubblicato e noi ci [illegible] a inviare alla Indeco tutte le osservazioni che ci pervengono. Compresa quella del gruppo di Garavaglia».

Il sindaco Giuseppe Borando e il consigliere Garavaglia

C'è quindi da aspettare le decisioni della Regione ma si può [illegible] certi [illegible] in caso di «placet» esploderà la contestazione, così come è già accaduto nelle vicine[illegible] a Romentino dove erano [illegible] ti ipotizzati impianti analoghi.

E contestazione c'è anche a Mezzomerico e a Marano Ticino, i due Comuni che dovrebbero entrare a far parte della società che andrebbe a gestire una discarica di rifiuti «speciali» e tossico-nocivi nell'ex cava di Trebbio, a pochi centinaia di metri da Mezzomerico e a un paio di chilometri da Marano.

L'altro giorno il sindaco di Mezzomerico Fabio Matacchini ha indetto una pubblica riunione per informare la gente e per spiegare la situazione. L'incontro doveva servire a rassicurare gli abitanti del paese mediante l'intervento di esperti; è invece emersa tanta preoccupazione.

Marcello Sanna

Proegue l'inchiesta sull'omicidio di domenica sera ad Arona

«Non voleva vivere con me era disperato e l'ha uccisa»

L'artigiano è sconvolto ■ continua ■ ripetere questa versione - E' in carcere a Novara

NOVARA — Giovanni Cannavò, l'omicida di Arona, ha [illegible] il giovane [illegible] ria [illegible] perché questa non voleva più vivere con lui. La tragica vicenda di domenica sera prende così la connotazione del «delitto passionale» e rappresenta l'allucinante epilogo di una «storia d'amore» iniziata otto anni fa, quando i due si erano sposati. La Savoca, allora diciassettenne, era la classica «sposa bambina», una consuetudine da queste parti ma non in Sicilia, da dove entrambi provenivano.

Poi, col passare del tempo, l'unione si era incrinata: forse la differenza d'età (il Cannavò è più grande di sette anni), certamente la gelosia dell'uomo (ingiustificata, assicurano amici e parenti) avevano spinto Maria Salvatrice a chiedere e ottenere, cinque anni fa, poco dopo la nascita della seconda figlia Emilia, la separazione. La donna aveva anche ottenuto di tenere con sé i figli (oltre ad Emilia la coppia aveva avuto Davide che oggi ha quasi 6 anni) mentre il marito poteva vederli alle domeniche.

Giovanni Cannavò e la vittima, Maria Salvatrice Savoca

Ma Giovanni Cannavò non aveva accettato questa situazione continuando a [illegible] tare (spesso con atteggiamenti violenti) di convincere la moglie a tornare assieme a lui. Lei era però stata ferma, la sua decisione [illegible] e per evitare ric[illegible] to rafforzare la [illegible] dell'appartamento di via Roma nel quale era andata a vivere con i bambini.

Domenica scorsa l'ex marito era andato, come di consueto, a prendere i figli. Ma dopo essersene usciti e avere affidato i bambini a una parente, Giovanni Cannavò è tornato sui suoi passi sempre con l'intento di convincere Maria Salvatrice a ricostituire la famiglia. La donna ha tenuto duro, ribadendo il suo «no», e fra i due è scoppiata la lite che si è tragicamente conclusa nella cucina dove l'uomo, accecato dall'ira, ha impugnato un coltello e ha colpito la donna al petto, proprio all'altezza del cuore.

Malgrado i disperati tentativi di soccorso Maria Salvatrice Savoca è deceduta quasi subito. L'omicida è scappato coi coltello ancora in mano e per ore e ore ha vagato senza meta nelle campagne appena fuori Arona. Non aveva però alcuna possibilità di lasciare la cittadina del lago Maggiore perché i carabinieri avevano messo sotto controllo tutte le vie d'uscita, compresa la stazione ferroviaria.

A notte fonda, stravolto, Giovanni Cannavò si è presentato alla caserma dei carabinieri confessando. Con voce rotta dai singhiozzi ha detto di non avere mai smesso di amare la moglie e di averla uccisa quando si è reso conto che lei non lo voleva più.

Ieri l'omicida è stato trasferito al carcere di Novara dove resterà a disposizione della magistratura. Deve rispondere di omicidio volontario.

m. b.

Le sette aspiranti ■ Roma, dopo ■ convegno ■ Verbania

Provincia, riprende la corsa

VERBANIA — E' fissato a Roma, la settimana immediatamente successiva al voto europeo, il prossimo appuntamento fra i sindaci [illegible] Comuni di Verbania, Rimini, [illegible], Lodi, Lecco, Crotone e Biella. [illegible] terranno [illegible] i [illegible] parlamentari per ottenere l'inizio della discussione in aula del progetto [illegible] legge [illegible] ne prevede la promozione a capoluoghi di provincia.

La decisione è stata presa a Verbania nel corso di un convegno organizzato per riportare la vicenda al centro dell'attenzione. In quell'occasione, [illegible] po' tutti avevano manifestato [illegible] loro delusione per il punto [illegible] a cui sono giunte le cose.

Il termine dell'8 aprile, quale [illegible] ultima per ottenere le elezioni provinciali [illegible] dall'anno prossimo, è scaduto da tempo. «Sono trascorsi quasi 11 mesi! — si è lamentato il primo cittadino di Verbania, Francesco Imperiale — eppure non è accaduto ancora nulla. Non sappiamo nemmeno quando la proposta arriverà in aula».

Un'altra preoccupazione dei 7 riguarda la proposta di altre candidature, quella di Bulmona in particolare, che [illegible] incontrato i maggiori [illegible] Di queste apprensioni [illegible] è [illegible] interprete il sindaco di Lodi, Cancellato: «Se il numero [illegible] aspiranti province dovesse aumentare ancora, temo che le cose si complicherebbero». A fugare ogni dubbio, nella sua veste di membro della commissione Affari costituzionali della Camera, ha provveduto l'on. Giorgio Cardetti. «A crisi di governo risolta — ha detto al riguardo — c'è tempo fino all'ottobre per [illegible] fa [illegible] tempo utile [illegible] il [illegible]. Quanto a nuove province, la commissione [illegible] ne [illegible] saranno altre».

Tornata la speranza, dunque [illegible] interessati devono riprendere [illegible] tazione. A [illegible] idealmente la carica è stato Vrenna, [illegible] sindaco [illegible] Crotone, che ha lanciato l'[illegible] dal vertice romano. Ha invitato i colleghi ad abbandonare [illegible] riportare la legge in [illegible] per la sua approvazione definitiva.

Una strada già tentata nel [illegible] scorso, quando fu [illegible] [illegible] mozione proposta dal repubblicano Del Pennino che ottenne il sostegno di [illegible] colleghi [illegible] tutti i gruppi.

«Noi non dobbiamo avere paura dell'aula — ha detto Vrenna — ma dobbiamo, anzi, chiedere il mantenimento di certe promesse che ci sono state fatte».

Mauro Rampinini

Albergo alla sbarra

ORTA — Alla sbarra «Cantuccio» [illegible] Legro d'Orta non si degusta più birra cinese d'importazione. L'iniziativa è del titolare [illegible] protestare [illegible] per il [illegible] piazza Tienanmen. «Siamo tutti d'accordo nel condannare questa sanguinosa repressione — dice il socio di Merca Guido Maiello —. La nostra è una protesta [illegible] conseguenze pratiche. Un atto [illegible] simbolica nei confronti [illegible] popolo cinese». [illegible] ie si vendono 850 diversi tipi di birra di cui 5 cinesi.

(m. c.)

Un giovane di ventitré anni ■ Villadossola

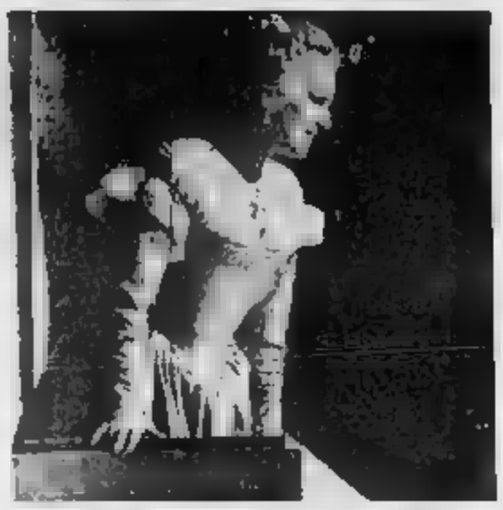
Stroncato da overdose

VILLADOSSOLA — Improvvisa morte di un giovane disoccupato di Villadossola, Pier Luigi Morra, 23 anni, che viveva con la madre e due fratelli in una modesta casa di via Idillio Zanca. Il referto medico parla di «arresto cardiocircolatorio dovuto a probabile overdose da stupefacenti». Il cadavere del ragazzo sarà sottoposto ad autopsia.

Pier Luigi si era sentito male nella sua abitazione. Dopo avere invano tentato di rianimarlo i familiari avevano chiamato un'autoambulanza che aveva trasportato il giovane al pronto soc[illegible] «San Biagio» di [illegible] qui Pier [illegible] era giunto ormai allo stremo. [illegible] prima [illegible] sporto all'ospedale, era [illegible] corso in via Idillio Zanca don Luigi, il parroco della Noga di Villadossola. «Ho cercato di parlargli un momento, di confortarlo», dice il sacerdote che [illegible] parte dell'associazione [illegible] A» per il [illegible] del [illegible] e [illegible]. L'associazione [illegible] no di una comunità di [illegible] nelle tre strutture disponibili: il centro diurno e la comunità-alloggio alla Noga, la «Casa Rosa» di Trontano. «I recuperi sono soddisfacenti, ma per ottenere dei risultati occorre perseveranza da parte di quelli che ci affidano a noi», [illegible] ricorda. Pier Luigi Morra si era avvicinato ad «Alternativa A» nell'82, aveva solo [illegible] anni; ma poi se n'era staccato. Secondo [illegible] dell'associazione, ha avuto esperienze negative e l'altra sera ha concluso tragicamente la sua giovane esistenza. «C'è tutta una situazione generale di disagio che influisce sui giovani — dice ancora don Luigi — secondo una ricerca [illegible] indagine proprio a Villadossola più del 40% dei ragazzi del paese tra i 17 e i 24 anni è in situazione di lavoro nero, il numero dei disoccupati [illegible] drammatico. Stiamo [illegible] cercando i [illegible] del pro[illegible]».

Pier Luigi Morra

b. a.



KATIA RICCIARELLI A NOVARA

Novara. Sarà un [illegible] Katia Ricciarelli ad inaugurare, [illegible] 21 del 19 [illegible] nel quadriportico della Canonica, la stagione lirica [illegible]. Accompagnata [illegible] pianista Vincenzo Scalera, il celebre soprano canterà [illegible] di Handel, Vivaldi, Paisiello, Cherubini, Rossini, Bellini e Donizetti. Dopo i [illegible] e le polemiche alla [illegible] Milano, [illegible] della Ricciarelli [illegible] mancherà di [illegible] l'interesse dei musicofili locali. La serata è fuori abbonamento. La prevendita dei biglietti, [illegible] costeranno 25 mila per il posto unico numerato, comincerà il 1 giugno [illegible] teatro Faraggiana

Novara in piazza per la Cina

NOVARA — [illegible] tre organizzazioni [illegible] promosso, ieri [illegible] centralissima piazza delle Erbe una [illegible] di solidarietà [illegible] gli studenti ed il popolo cinese.

(r. a.)

Furto in casa Boroli

NOVARA — Furto l'altra [illegible] nella villa della famiglia Boroli. I noti editori, proprietari, tra l'altro, della casa editrice «De Agostini» di Novara. La casa dei Boroli è ad Armeno, sul lago d'Orta: la scorsa notte, eludendo la [illegible] veglianza dei custodi che vivono in una dependance, i malviventi sono riusciti a fare irruzione nella villa e a fuggire con denaro e altri oggetti preziosi per il valore di oltre 40 milioni di lire.

(Anno)

[illegible] pensionato [illegible]

TORINO — Un pensionato [illegible] Castelletto, Vittorio Panchini [illegible] 77 [illegible] via Ticino Novelli, è morto per le ferite riportate in un incidente [illegible] avvenuto [illegible] tardo pomeriggio di lunedì.

[illegible] [illegible] a [illegible] della propria bicicletta con [illegible] quale percorreva via I Maggio, [illegible] cause imprecisate, è stato [illegible] dal ciclomotore di Roberto Rovere, sedicenne di Busto Arsizio che [illegible] perduto il controllo del mezzo.

(m. b.)

Sciopero medici a [illegible]

[illegible]OSSOLA — Durerà quattro ore lo sciopero proclamato per questa mattina [illegible] medici dell'ospedale [illegible]. Biagio di [illegible]

Chiedono di [illegible] il dipartimento di [illegible] in strutture più [illegible].

(c. b.)

[illegible] [illegible]
MAGAZZINIERE
e
PANETTIERE
[illegible] esperienza
Per informazioni telefonare
[illegible]
ore [illegible]

[illegible] [illegible] DAVID
[illegible] PERSONALE
Da inserire nell'organico del proprio salone parrucchiera per ambo i sessi. Inglese o tedesco per apertura salone in BORGOMANERO.
Si chiede bella presenza, buona comunicativa con il pubblico. Si assicura vivendo interessante, commisurato alle capacità e formazione a livello internazionale.
Per informazioni rivolgersi allo 0322/82 029

L'ALBERGO RISTORANTE MODERNO di Novara
CERCA
per assunzione immediata
Chef di cucina e cameriere di sala
Presentarsi o telefonare tutti i giorni dalle 14 alle 15.30
C.so Garibaldi 75 - Novara
Tel. 0321/25.044

INDUSTRIA

di medie dimensioni, facente parte di un prestigioso Gruppo, ci [illegible] incaricati di ricercare e selezionare:

ANALISTA PROGRAMMATORE (Pos. A)

[illegible] sia in grado di collaborare alla progettazione e definizione delle specifiche relative alla realizzazione del software;

PROGRAMMATORE SENIOR (Pos. B)

che sia in grado di realizzare programmi sulla [illegible] delle specifiche [illegible]

[illegible] inserire [illegible] C.E.D. aziendale.

La p[illegible] è rivolta a quanti hanno maturato [illegible] significativa esperienza in ambienti:

S/36 [illegible] I.B.M. RPG II/III

Per [illegible] posizioni il gr[illegible] inoltre, la conoscenza di programmi e tools in ambiente MS - DOS.

La Società nostra cliente [illegible] progettando [illegible] delle [illegible] procedure e la proposta è pertanto di particolare interesse per chi [illegible] partecipare al processo di innovazione.

Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare a quali aziende non desiderano essere segnalati.

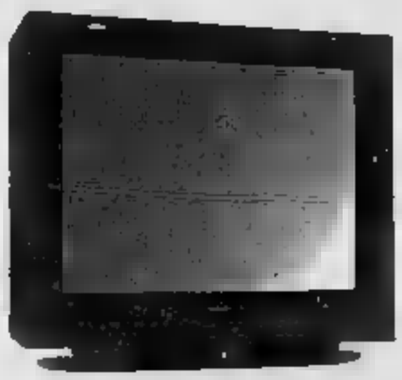
A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati.

I candidati potranno inviare il loro dettagliato curriculum, citando [illegible] il rif. SIED 589, a:

STUDIO GIORBE S.r.l. - tel. (0321) 450453
consulenza di di[illegible] [illegible] organizzazione azie[illegible]
Via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

[illegible] SABA
é SUPER CON COLLAUDO GRATIS

[illegible] LA [illegible] PIÙ [illegible] CHE [illegible]
[illegible] punto, trattamento antiriflesso e Black Matrix per immagini più nitide e colori più forti. Oltre al Superplanar, SABA [illegible] una gamma completa di televisori, dal minuscolo 3,3" [illegible] grande 33", in grado di sodd[illegible] [illegible] esigenza d'[illegible] [illegible] d'arredamento.



SUPER VHS. CON 150 LINEE IN PIÙ
Ai videoregistratori e alle videomovie VHS ogni SABA aggiunge i Super VHS con [illegible] risoluzione di oltre [illegible] linee! [illegible] sei [illegible] videoamatore esigente con i Super VHS SABA puoi migliorare del 40% la definizione [illegible] tuoi film.

SUPER COLLAUDO. [illegible] A CASA TUA
Per darti tutti i canali possibili e le sintonie più precise un tecnico specializzato SABA collauderà, gratis a casa [illegible] il tuo nuovo SABA Superplanar. È un [illegible] esclusivo, esteso fino al 1° luglio 89 anche ai videoregistratori e [illegible] videomovie SABA.

SUPER [illegible] [illegible] A TE
Scegli [illegible] entro il 1° luglio 89!
[illegible]a in regalo, [illegible] te, c'è [illegible] fantastica radio portatile AM/FM se acquisti SABA Superplanar.
In regalo al momento del collaudo, se acquisti un videoregistratore o una videomovie SABA, il [illegible] [illegible] ti consegnerà SABA VIDEO-BOOK: il [illegible] completo di videoregistrazione attiva.

SUPER CONCORSO. VINCI UN VIAGGIO A HOLLYWOOD PER DUE PERSONE!
Acquista SABA: il [illegible] Rivenditore Garante SABA ti farà partecipare all'estrazione di un super-viaggio a Hollywood (7 giorni!) per due persone.

SABA
HIGH QUALITY

SUPER GARANZIA ESCLUSIVA

[illegible] VIDEO CENTER SNC
Viale Parona, 33 - 2902[illegible]
[illegible] RICCARDO
Via Gramsci, 24 - 28066 Galliate
CASA MERCATO DI [illegible] SRL
Via Novara, 248 - 28078 Romagnano Sesia
CASELLI EMILIA
Via Brocca, 24 - 28037 Domodossola
COLOMBO FAUSTO
P.zza Vittorio Veneto, 2 - 28040 Marano Ticino
DITTA GARTE DI ANDREO G.
Via Perrone, 14 - 28100 Novara
ELETTROMARKET NOVARESE
L.go Leonardi 7 - 28100 Novara
HI FI DISCOLAND
C.so Garibaldi, 81 - 28021 Borgomanero
MAYA SRL
C.so Roma 160 - 28025 Gravellona Toce
MERLETTERIA
Via Valle Intrasca 40 - 28050 Cambiasca
PESENTI GIUSEPPE
Via Diaz, 16 - 28053 Castelletto Ticino
ZERBA CARLO & C. SNC
Via Bobbi, 10 - 28100 Novara
SPAGNOLINI RENATO
Via C. Battisti, 52 - 28073 Fara Novarese
ZEPPON SNC
Via Marconi, 3/A - 28100 Novara

Aut. Min. Rich.

Juve Domo-Ospitaletto, sfida decisiva per restare in C2

Spareggio a Legnano

Si giocherà domenica alle 16,30 - Tra i granata mancherà Pecoraro, rientrerà Grandi - Il presidente Della Piazza: «Sarà determinante il fattore psicologico»

DOMODOSSOLA — Si giocherà domenica alle 16,30 sul campo neutro di Legnano lo spareggio salvezza tra Juve Domo ed Ospitaletto. Chi perde scende in Interregionale a far compagnia a Chiasso e Pordenone.

«*La Lega Calcio* — dice il presidente degli ossolani Ilvio Della Piazza — *ha scelto la sede ideale: tutti ci siamo trovati d'accordo. Ora si tratta di giocare questa difficile partita per salvare il campionato*».

Della Piazza non vuole sbilanciarsi troppo sul pronostico: «*E' una tripla, qualsiasi risultato potrebbe saltar fuori. I ragazzi comunque sono fiduciosi e dal punto di vista del nervosismo ci incoraggia sapere che l'Ospitaletto per due volte ha perso gli spareggi ai rigori e in questo campionato ci ha lasciato ben tre punti: una volta li abbiamo battuti, una è finita pari*».

La Juventus Domo per la trasferta della salvezza metterà a disposizione dei suoi sostenitori alcuni pullman gratuiti.

La società granata già domenica scorsa contro il Carpi aveva rivolto un appello al pubblico ossolano per incitare l'undici di Vallongo.

E i mille tifosi granata avevano accolto con un boato il gol del giovane Bellavia che al 54' infilava uno splendido diagonale nella porta del bravo Tosi. Al fischio finale l'uno a zero sui biancorossi di Carpi, neopromossi in C1, è stato festeggiato con una pacifica invasione di campo.

Clima sereno anche negli spogliatoi. «*Sono felice per questo gol* — ha detto Bellavia — *ora proveremo a batterne anche l'Ospitaletto*».

Luigino Vallongo, allenatore della Juve Domo, era visibilmente soddisfatto, anche se non ha tralasciato alcune roventi dichiarazioni.

«*Contro il Carpi dovevamo assolutamente vincere altrimenti sarebbe stato grave: le altre squadre impegnate nella salvezza si sapeva già che avrebbero fatto punti, era già scritto. Noi* — precisa il mister granata — *ci siamo giocati il campionato nelle ultime quattro domeniche, da quando alcuni giocatori pensavano già di essere salvi, ma purtroppo ci siamo trovati spiazzati e costretti a lottare fino all'ultimo*».

Tomeazzi, mister del Carpi riconfermato anche per la prossima stagione, fa un pronostico sullo spareggio salvezza di domenica: «*L'Ospitaletto è in serie positiva da parecchie giornate, per questo potrebbe essere favorito ma in una gara dove si gioca il tutto per tutto è determinante il fattore psicologico, per cui credo che anche gli ossolani potranno giocarsi le loro buone carte*».

A Legnano Vallongo non potrà disporre di Pecoraro che ha pagato caro il suo gesto di esultanza (si è tolto la maglia e l'ha sventolata) ai gol di Bellavia. Rientrerà invece il centrocampista Grandi, espulso nella gara contro la Pro Sesto. Dovrebbe esserci anche Foti, che domenica aveva rimediato un paio di colpi duri.

Carlo Bologna

Domodossola. Bellavia, autore del gol contro il Carpi

■ Hockey, vantaggio Roller nei play off

NOVARA — Sconfitti per 5 a 3 dai Roller nel terzo turno di semifinale dei play off, ora gli azzurri sono in svantaggio di una lunghezza rispetto ai monzesi, che conducono per 2 a 1. Per coltivare speranze di scudetto la squadra del capoluogo sarà così costretta a vincere la quarta partita, in programma sabato a Novara, per poi giocarsi tutto nell'eventuale quinto incontro. Già qualificato per la finale invece il Bevilla Monza, che ha liquidato il Breganzo con un secco 5 a 0.

■ Baseball, Toni Novara sconfitta

NOVARA — L'ultima giornata di Interlega di baseball è stata condizionata dal maltempo, che ha provocato rinvii su tutti i campi. A Novara, la Toni ha potuto giocare solo una partita su tre, perdendo per 5 a 4 contro la Bassetti Roma, che non ha smentito il proprio ruolo di squadra del momento.

■ Lecco vince il meeting «Sport 7 città»

VERBANIA — La rappresentativa di Lecco ha vinto il trofeo giovanile «Sport sette città», disputato con gare di calcio, basket e pallavolo tra le squadre di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania: le candidate a diventare altrettanti capoluoghi di provincia. Questa la classifica: 1. Lecco, con 22 punti, 2. Rimini e Biella, 34; 3. Crotone (17); 4. Verbania (13), 5. Prato (11) , 6. Lodi (8).

■ Maratona di Valle Intrasca, i risultati

VERBANIA — I fratelli Gianni e Livio Barozzi di Miazzina, hanno vinto con il tempo di due ore, 55 primi e 32 secondi, la 15.a maratona di Valle Intrasca, gara di marcia in montagna a coppie di 37 chilometri con un dislivello di oltre 1.300 metri. Secondi, Danilo Baggini e Achille Della Savina, di Verbania; terzi, Sergio Pantoni, di Bieno ed Emilio Barone, di Vignone. Prima coppia femminile (44° posto) Susy Musso e Lidia Sommacal di Baveno.

■ Ciclismo, a Giromin la Novara-Orta

ORTA — E' stata vinta in volata da Giromin, alfiere della Borgomanerese, la 39ª edizione della Novara-Orta, classica del ciclismo provinciale per la categoria allievi. Giromin ha battuto allo sprint finale Tasca, portacolori dell'Invorio.

Dopo una fuga di 35 chilometri, Oscar Pozzi, lecchese della Helix Italia di Brivio, si è imposto nel 27° Giro della Castellania del lago d'Orta. Primo dei novaresi è giunto Alessandro Guidetti, sesto dopo i 113 km di corsa.

Si inasprisce la polemica tra società e portiere

Il presidente dell'Hockey adesso minaccia querela

Ubezio: «Ho chiesto il nullaosta federale per denunciare Parasuco»

NOVARA — «*Ho chiesto l'autorizzazione alla Federazione per denunciare Livio Parasuco alla magistratura ordinaria dopo le gravi minacce e il tentativo di aggressione nello spogliatoio di Monza. Non è stato quello, purtroppo, l'unico episodio di intolleranza del signor Parasuco nei miei confronti così come di altri dirigenti della società*».

Luciano Ubezio, il presidente dell'Hockey Novara spiega la decisione della società di sospendere il portiere Livio Parasuco da ogni attività dopo il violento litigio avvenuto la scorsa settimana nello spogliatoio di Monza.

In realtà, come ammette lo stesso Ubezio, i rapporti con Parasuco si erano guastati lo stesso anno. «*La sua sorte era stata decisa prima di Monza. Ci risulta che Parasuco si fosse offerto un po' a tutti. Non ho mai messo in dubbio la sua onestà sportiva. Se continua a sostenere questo vuol dire che ha la coda di paglia. E' giusto che si sappia però che la decisione di sospendere il giocatore è stata assunta da tutto il consiglio direttivo con l'assenso dell'allenatore e dei compagni di squadra. Non sono volate solamente parole di troppo. Quello di Parasuco è stato un comportamento incivile. Lascia il Novara per gli stessi motivi che gli sono costati la nazionale*».

Parasuco ha criticato la campagna acquisti dell'estate scorsa così come quella che stiamo impostando «*già, parla proprio lui che ad eccezione di quand'è stato infortunato ha sempre difeso la nostra porta. Mi chiedo se poteva prevedere la fine del povero Dall Lago. Per il prossimo, ad eccezione di Parasuco, sono tutti confermati, Chiarello e Nunez compresi e arriveranno altri campioni*».

I nomi sono noti: il previsto il ritorno di Rodriguez, il portiere Turchetto mentre si deve risolvere una grana con la Reggiana per perfezionare l'acquisto di Milani.

Parasuco non sarà il capro espiatorio di una stagione deludente? «*Certamente no. Non potevamo più tollerare però il suo comportamento irresponsabile. Sotto il profilo economico non ci perderà nulla, se è questo che teme. Gli è già stato detto di prendere contatto con il nostro legale per vedere liquidate le sue spettanze*».

r. arnb.

Luciano Ubezio

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Ho sposato un'aliena. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
VIP: Mary per sempre. Ore 20.15; 22.15.
ARALDO: Giochi nell'acqua, per la serie «Sviste di stagione». Ore 20.15; 22.15.
SACRO CUORE: non pervenuto.

ARONA

MODERNO: riposo.
SAN CARLO: La leggenda del santo bevitore (Olmi torum), ore 21.30.

BORGOMANERO

MODERNO: Guardando quell'animale di mia moglie. Ore 20; 22.
NUOVO: Saggio di danza classica.
PICCOLO: La casa cambiano. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La signora del taxi di notte (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
IRIS: Un grido nel buio. Ore 20.15; 22.30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Fantasmi da legare. Ore 20; 22.15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiolerio, piazza Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

ARONA: Negri.
POMBIA: Perotti.
OLEGGIO: Celesia.
GRIGNASCO: Borsa.
VERBANIA (Intra): Rapp.
CANNOBIO: Casalvoci.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 456 252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 591.401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.788; Stazione Nord Milano 474.084; Autostazione 21.150; Taxi 21.758.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.4/1/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Gasperi 57, tel. (0323) 43.435.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Mastalia** profondamente commossa dalle dimostrazioni d'affetto ricevute, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita di

Paolo

— Novara, 1 giugno 1989.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Felice Poletti

la famiglia sarà lo ricorda con immutato affetto.

— Vignone-Baveglio, 6 giugno 1989.

COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA
(Novara)
IL SINDACO
Rende noto che in esecuzione alla Delib. CC 69 del 19 ottobre 88 è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Costruzione Rete Fognatura — VIII Lotto».
Importo a base di gara lire 136.000.000.
Le richieste di invito in carta legale dovranno pervenire a questo Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune.
La gara sarà espletata con la procedura art. 1 lett. a) Legge 2/2/73 n. 14. Saranno escluse dalla gara le offerte con una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del 10%.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Premosello, 23/5/89.
Il Sindaco
(COMM. ALDO PANCHETTI)

COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA
(Novara)
IL SINDACO
Rende noto che in esecuzione alla Delib. CC 39 del 29 aprile 89 è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Ristrutturazione Impianto Illuminazione Pubblica».
Importo a base di gara lire 51.600.000.
Le richieste di invito in carta legale dovranno pervenire a questo Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune.
La gara sarà espletata con la procedura art. 1 lett. a) Legge 2/2/73 n. 14. Saranno escluse dalla gara le offerte con una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del 10%.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Premosello, 23/5/89.
Il Sindaco
(COMM. ALDO PANCHETTI)

VENDO
Presso Galdabini ton. 63
Tunnel per lavaggio
Tecnofinish
Vibratore
per lucidature metalli
Attrezzature per casalinghi e macchinari vari
Tel. 0323/59.210 ore serali

VELA
corsi scuola su cabinati
CLUB NAUTICO STRESA
TEL 0323 30551

Società di costruzioni
VENDE
in Verbania e dintorni
VILLETTE e APPARTAMENTI
Minimo anticipo
Pagamento in 10 anni.
Tel. 0323 503.553

PRAROLO (VC)
ING. 10.000 CON CONSUMAZ.
NIGHT
NOTTE D'ORIENTE
BALLERINE SEXY-STRIP

SICHER SPORT
uscita superstrada
OMEGNESO
Tel. 0322 837.359
Tende canadesi ad igloo da L. 76.000
Frigor a gas per alpe e camping
Racchette tennis alu e fibreglass da L. 55.000
Tavoli da ping-pong, sci d'acqua, amache, skateboard

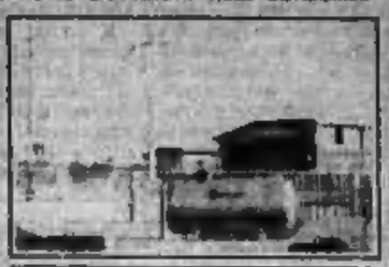
I.CO.FIN.
IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE!
V. D. Ranzoni 30
Tel. 0321 456.522
NOVARA

CEDESI
licenza di abbigliamento e merceria in Arona
se interessati
Tel. ore 21 allo 0331/638.084

2001
DI CESTARI MAURO
PROMOZIONE SU VENDITA ED INSTALLAZIONE RADIOTELEFONI SIP
TELEFAX e TELEFONI
VENDITA ED ASSISTENZA DI:
Videoregistratori VHS da L. 640.000
TV colore bianco e nero - Radio - Autoradio ed Altoparlanti - Ricetrasmettitori CB - Hi-Fi Car
INSTALLAZIONE GRATUITA ACQUIRENTI AUTORADIO
videocassette a partire da L. 4.900
GRAVELLONA TOCE
Via Cameno 7 - Tel. 0323 848.719
Telefonia Radiomobile 0323 726.878

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura Esecutiva n. 7/83
Promossa da Tartaglione Teresa con avv. Perazzi contro **Bighelli Matteo e Sale Elvia**
Il G. E. con sua ordinanza del 22/3/1989 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Bighelli Matteo e Sale Elvia.
1) In Comune di Crodo. Quota indivisa di 1/4 di una casa di civile abitazione censita in catasto al foglio 78, mappali 148, 149, 150, 151.
Valore della quota di 1/4 L. 42.000.000
2) In Comune di Domodossola. Quota indivisa di 1/2 di un appartamento posto al 3° piano del «Condominio Sempione» in via De Gasperi n. 25.
Quota indivisa di 1/2 di un'autorimessa, annessa all'appartamento sopra citato.
Quota di comproprietà pari a 25.875/1000 X 2 di un alloggio posto al primo piano del Condominio Sempione, bene censito in catasto al foglio II, mappali 150/7, 149/11, 150/10
Valore della quota appartenente a Sale Elvia L. 66.500.000
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 18/10/1989 ore 12 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G. E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 42.000.000 quanto ai beni di Crodo e L. 66.500.000 per i beni di Domodossola.
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del suddetto prezzo base
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del 17/10/1989 mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania 16/5/1989.
Il Direttore di Sezione di Cancelleria
Dott. A. Di Pasquale

Unionigas
Un rapido servizio per la distribuzione del G.P.L. in serbatoi fissi da lt 990 - 1800 - 3000 - 5000
CON CESSIONI ANCHE IN USO GRATUITO
PER L'INDUSTRIA e LABORATORI ARTIGIANI
PER ALBERGHI RISTORANTI e COMUNITA'
PER IMPIANTI CENTRALIZZATI IN CAMPEGGI
PER L'AGRICOLTURA - ESSICCATOI - SERRE - ALLEVAMENTI - PRODIERISMO
PER USO DOMESTICO e RISCALDAMENTO OFFICINE - CAPANNONI - VILLE - CONDOMINI



Unionigas
C.so B. Buozzi 91 - SERRAVALLE SESIA (Vc) Tel. 0163/459.731
Via Provinciale 83 - VIVERONE (Vc) Tel. 0161/987.348
PUNTO INFORMAZIONE SUBSCHINO ...
ARONA (No) - Tel. (0322) 48225 Via Milano n. 89 (S.S. del Sempione)
Inoltre l'Unionigas con provata esperienza propone la gestalizzazione centralizzata di Comuni, Frazioni e ricoi con bassissimi costi di allacciamento e gestione.
Per informazioni interpellate il nostro UFFICIO TECNICO UNIONIGAS Tel. 0163/459.290

Amplifon vuol dire felice di sentire.

Lo dice chi ha provato.
PROVATE ANCHE VOI, GRATIS, CONTROLLO DELL'UDITO E DIMOSTRAZIONE DEI PIU' MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.
VERBANIA, CORSO MAMELI 155 (LUNGOLAGO) - TEL. 53322
VENERDI 9 GIUGNO
9-12,30 - 15-19
Solo Amplifon ti è così vicina.
400 Audioprotesisti
1900 Centri acustici
127 Filiali
amplifon

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili Senza cambiali Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	578.775	382.450
50.000.000	1.153.550	764.900
75.000.000	1.730.325	1.147.350
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti (1-2-3-4-5-anni) senza cambiali
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano angolo V. Cacchini 1
Piedimulera: V. Boldi 2 Tel. 0324/83.828

AZIENDA TRECATESE IN FORTE ESPANSIONE CERCA
Addetto/a contabilità generale
Il candidato/a deve avere un'età fra 23/5 anni con qualificante esperienza maturata in analoga posizione.
L'ambiente estremamente motivante e le condizioni di retribuzione decisamente interessanti garantiscono opportunità di realizzazione professionale ed economica.
Inviare curriculum vitae a **TRECATE FERMO POSTA - PATENTE N02062705P**

5.400.000/15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

La serietà è al tuo servizio
C.B.FIN
V. Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321/36816
V. Cavour 45 - ARONA - Tel. 0322/48475
PRESTITO CASA: Senza mutuo ipotecario
FINANZIAMO, a tutti, su cambiali, da 1 a 500 milioni
es.: 10 MILIONI: L. 351.600 X 36 MESI

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI da 5 a 100.000.000
SENZA IPOTECA
a dipendenti, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti
fino a 500.000.000
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa e fiduciari
LEASING auto e immobiliari
INTERFIN - Tel. 0322 77.894 - 77.892
MASSIMA SERIETA'

ASTA DI ARREDI ANTICHI - IN VILLA
LESA - DENOMINATA VILLA TADINI - LAGO LAGO MAGGIORE
ARREDI ANTICHI dal '500 all'800 - DIPINTI ANTICHI
SOPRAMMOBILI VARI D'EPOCA
OGGI ESPOSIZIONE ore 10-13 / 15,30-23
ASTA:
Venerdì 9 giugno ore 21 - Sabato 10 giugno ore 15,30 e ore 21
Domenica 11 giugno ore 15,30
Catalogo in sede
Asta a cura Ifir Piemonte Istituto Vendite Giudiziarie
NOVARA - Tel. 0321 35.443

REGIONE PIEMONTE
PARCO NATURALE DEI LAGONI DI MERCURAGO
Via Garibaldi, 6
28040 MERCURAGO DI ARONA (NO)
Tel.: 0322/48942
Partita I.V.A. 90001840032
OGGETTO: AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE DEL PARCO
IL PRESIDENTE DEL PARCO
RENDE NOTO
che questa Amministrazione ha deciso di indire gara di licitazione privata per l'appalto del II lotto dei lavori di ristrutturazione della sede del Parco per un importo a base d'asta di L. 117.871.541 + I.V.A.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata a norma dell'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 e succ. modifiche.
Le imprese interessate a partecipare alla gara, possono chiedere di essere invitate con istanza in bollo che dovrà essere trasmessa entro e non oltre il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste di invito non sono comunque vincolanti per l'Amministrazione del Parco.
IL PRESIDENTE
Prof. A. Pallvicini

Si informa che il negozio
CARON
per rinnovo locali effettua una liquidazione totale delle migliori marche a partire dal 27 maggio.
CARON PELLETTERIA
Corso Cavour 65
ARONA
Tel. 0322/3069
Aperto anche la domenica!

Il Consiglio comunale ha approvato la ristrutturazione

«Robbiano», si parte

Lo stadio verrà rinnovato con una spesa di 3 miliardi: 1700 milioni a carico dello Stato grazie alla legge sui Mondiali - I lavori saranno appaltati a settembre

VERCELLI — Via ai lavori per il restauro dello stadio: lo ha deciso, lunedì sera, il Consiglio comunale approvando il progetto dell'ingegner Franco Bertinetti proposto dalla giunta. Verranno realizzate opere per 3 miliardi: lo Stato finanzierà la spesa con 1 miliardo e 700 milioni, grazie alla legge sui Mondiali di calcio, gli altri 1300 milioni saranno stanziati direttamente dal Comune. Quello che verrà appaltato a settembre è il primo stralcio del progetto Bertinetti che prevedeva l'ammodernamento di tutto il vecchio stadio, costruito nel 1933: può darsi che il piano complessivo venga attuato, progressivamente, in più lotti.

Per ora, comunque, l'investimento è di tre miliardi. L'ingegner Bertinetti, il sindaco Fulvio Bodo e l'assessore allo sport Carlo Robutti hanno illustrato la «scaletta» dei lavori. «*Si partirà* — ha detto l'assessore Robutti — *dalla sostituzione dell'impianto di illuminazione*». Fonte di polemiche durante le partite di Coppa Italia e di pre-campionato, era uno dei più scarsi d'Italia. «*Si pensi* — ha detto Robutti — *che, secondo le rilevazioni tecniche, i fari garantivano, al massimo, dai 40 ai 110 lumen nei vari settori del campo. Con le nuove lampade ne avremo 500 in tutti i posti*».

Il secondo grosso intervento prevede una palazzina multiuso all'angolo tra via Massaua e via Tripoli dove adesso c'è un campo di pallavolo inutilizzato. «*In questa palazzina* — ha detto l'ingegner Bertinetti — *troveranno spazio gli spogliatoi, una piccola palestra per il riscaldamento, la sala-antidoping, i magazzini, la lavanderia. Quindi, la sala-stampa, il posto di polizia, l'infermeria per i giocatori e per gli spettatori. I pullman delle squadre ed i mezzi di soccorso potranno accedere direttamente alla palazzina, da un ingresso riservato*».

Mentre questi due primi tipi di intervento procederanno, si realizzerà anche il nuovo impianto elettrico e si interverrà sull'alloggio del custode, sull'impianto di riscaldamento (che sarà trasformato da gasolio a gas) e sull'edificio che ospita gli uffici di segreteria, il settore giovanile e la sala-ricevimenti. Verranno inoltre rifatti i servizi igienici, rendendoli disponibili anche agli handicappati, e le biglietterie.

«Secondo i nostri piani — ha detto il sindaco — *questi primi interventi potranno essere eseguiti dall'autunno '89 alla tarda primavera del '90, senza interferire in alcun modo sullo svolgimento del campionato di calcio*».

Poi, non appena il torneo di C2 sarà concluso, verrà la volta della tribuna. L'ingegner Bertinetti ha rassicurato che è in grado di ricoprire tutto il rettilineo di fronte alla tribuna, ricavando altri duemila posti a sedere. In ogni caso, devo far notare che questi interventi erano ormai improcrastinabili: il "Robbiano" rischiava di non essere più omologato».

Enrico De Maria

Saranno puniti i vigili per la lettera a Boggio?

VERCELLI — La polemica sui vigili urbani non tende a sopirsi. Dopo qualche giorno di pausa, ci ha pensato lo stesso assessore alla Polizia urbana a riaccenderla, rispondendo ad un'interpellanza dei pci in Consiglio comunale.

L'assessore Francesco Romano ha infatti annunciato che i 45 «strich» che avevano scritto la ben nota lettera contro il capogruppo dc Carlo Boggio rischiano un provvedimento disciplinare. «*Vista la dimensione della protesta* — ha spiegato Romano — *non ho deciso nulla autonomamente, anche se sono assessore al Personale, ma ho portato il caso in giunta. A parere mio, quella lettera contiene violazioni al regolamento comunale*».

Romano ha anche aggiunto che, a suo parere, i vigili stanno disattendendo alcune disposizioni di servizio. Ha citato l'esempio dell'apparecchiatura per il riscontro dei limiti di velocità che è stata usata pochissime volte. Ha quindi concluso: «*In ogni caso, respingo l'accusa secondo cui i vigili urbani siano abbandonati a se stessi. Siamo anzi che un assessore non aveva più l'ufficio al Comando e inoltre, quando si è trattato di affrontare la sacrosanta rivendicazione del pagamento della reperibilità, io mi sono schierato a fianco del Comando*».

Di tutt'altro avviso si è detto il capogruppo del pci Ezio Robotti, il firmatario dell'interpellanza. Ha detto: «*L'immagine dei vigili urbani va rivalutata in pieno rispetto alle polemiche artificiose che si sono sollevate per affiscarla. Se ci sono dei disservizi all'interno del Comando, la responsabilità è totalmente della giunta e dell'assessore che non hanno fatto e non stanno facendo nulla per risolvere, ad esempio, i gravissimi problemi del sotto-organico più volte denunciati dagli stessi vigili e dai sindacati*».

e. d. m.

Dimissioni in casa repubblicana, interviene il segretario Colombo

«Nel pri nessun terremoto» E la linea politica non muta

Riconfermate le alleanze con la maggioranza - Venerdì la riunione del direttivo

VERCELLI — Il segretario politico cittadino del pri, Dario Colombo, ha convocato il comitato direttivo del partito per venerdì sera: all'ordine del giorno la ridistribuzione delle cariche per sostituire i rassegnati dimissionari. Tra i trenta iscritti al partito dell'edera, hanno riconsegnato la tessera quattro dei tredici componenti del direttivo che dovranno appunto essere sostituiti.

Questo è accaduto all'interno del partito non da lunedì sera, almeno in apparenza: Dario Colombo non ha soltanto negli ultimissimi giorni che la sezione «continua per la sua strada». Nessun terremoto, dunque.

E la conferma che nulla è mutato nonostante le dimissioni di Luciano Caffi e degli altri trenta iscritti è contenuta in una lettera inviata ai partiti di maggioranza in Comune: i fatti che hanno turbato la sezione cittadina, dice in sintesi Colombo, non fanno venir meno gli accordi politici del 1986. I repubblicani sono infatti rappresentati in numerosi enti, Unità sanitaria compresa.

Intanto Luciano Caffi ha ribadito la sua posizione. Lo ha fatto l'altra sera in Consiglio comunale, intervenendo brevemente per informare i consiglieri (seppur solo sul piano formale) della sua decisione di lasciare il pri per incompatibilità con la linea politica del partito (vedi alleanze con i radicali). L'assessore, come da copione, ha raccolto consensi dai suoi nuovi compagni di cordata, mentre la minoranza, pci in testa, ha criticato il comportamento di Caffi, mettendolo in guardia sulle conseguenze di simili scelte sul piano politico.

Le dimissioni, almeno numericamente (quasi la metà dei tesserati hanno seguito l'assessore), sono un campanello d'allarme, un segnale di malcontento per la linea politica della segreteria? Dice Dario Colombo: «*Quasi la metà dei dimissionari è composta dai quattro membri del direttivo e dai loro familiari e, nel caso di qualcuno, di dipendenti che non hanno mai partecipato alla vita politica del partito. Molti di loro non hanno mai messo piede nella sede del pri. La lettera con cui ci annunciavano le dimissioni è più che altro una raccolta di firme, ma non ne conosco il promotore: una volta che i dimissionari ha riconsegnato la tessera in modo autonomo e corretto. Per l'altra metà mi dispiace: ritengo che non siano stati sufficientemente informati. Infine vi sono alcuni dimissionari, ottimi imprenditori, legati da amicizia a Caffi ed è per questa amicizia che lo hanno seguito*».

Per Dario Colombo, quindi, questa uscita dal partito, in parte giustificata da parentele e amicizie o da scarsa informazione, è pretestuosa. Ufficialmente il motivo del dissidio ha origine nel congresso nazionale del pri e nasce dall'iniziativa di stringere alleanze con i liberali ed alcuni radicali. «*Iniziativa che personalmente condivido* — aggiunge Dario Colombo — *insostituibile perché il polo laico deve proiettarsi nel futuro come terza forza nel panorama politico nazionale, poi perché i radicali hanno combattuto alcune battaglie di grandi contenuti. Va pure detto che il delegato veronese, Carlo Scienza è partito per Rimini sapendo di poter agire liberamente. Comunque le perplessità sulla linea congressuale non sono venute dalla maggioranza*».

Sul caso-Caffi, però, il segretario cittadino aggiunge: «*Ritengo che i rapporti tra Caffi ed alcuni esponenti del pri, partito che lo ha accolto come indipendente, fossero già in atto prima del congresso di Rimini; ma soprattutto lo ritiene il segretario regionale che, in merito, è ancora meglio informato*».

Daniele Cabras

Scioperi e cortei per la strage di Pechino

VERCELLI — Domani il settore metalmeccanico si fermerà da mezz'ora a un'ora per protestare contro il massacro degli studenti cinesi. Presa di posizione contro l'attacco militare in piazza Tienanmen anche da parte del Consiglio comunale: è stato approvato un ordine del giorno che esprime «*la più ferma condanna per l'azione criminale repressiva decisa dai governanti cinesi*». E' stato il Movimento studentesco a sollecitare l'intervento del Consiglio comunale sui drammatici avvenimenti cinesi. Ridegno per il massacro degli studenti lo hanno manifestato i sindacati ieri sera, in una manifestazione organizzata di fronte alla Prefettura, mentre in mattinata il pci ha distribuito in città volantini di condanna per la decisione del governo cinese di affrontare con le armi la protesta studentesca.

Ieri un'iniziativa del msi per recuperare i resti di caduti del '45

Quei morti di 44 anni fa

Scavi nella zona dell'ex ospedale psichiatrico - Il vice segretario regionale: «Vogliamo dare sepoltura ai 50 uccisi del 12 maggio» - Presenti due parlamentari

VERCELLI — Clamorosa iniziativa di un gruppo di parlamentari e amministratori del msi che, ieri pomeriggio, hanno fatto eseguire degli scavi, con una ruspa, intorno al vecchio muro di cinta dell'ospedale psichiatrico: volevano ritrovare i resti di 51 soldati della Repubblica sociale italiana uccisi dai partigiani il 12 maggio 1945. Fu l'ultimo fatto di sangue di rilievo nel Vercellese: a distanza di 44 anni, non si è ancora riusciti a scoprire dove vennero seppelliti quei corpi e, dopo due recenti interrogazioni parlamentari, i missini hanno deciso di intervenire con un'azione pratica e dimostrativa.

Alle 18 di ieri si sono dati appuntamento davanti alla sede dell'ex ospedale gli onorevoli Ugo Martinat e Ludovico Boetti-Villanis, il consigliere regionale Maria Minervini Calandri, il vice segretario regionale Roberto Gilardi, il segretario provinciale Angelo Francescone ed il suo vice, Alberto Coriopassi. Con loro c'erano diversi iscritti e simpatizzanti del msi e il manovratore di una ruspa.

Un'azione umanitaria per dare sepoltura ai morti oppure una manovra propagandistica pre-elettorale? Ha detto Gilardi: «*Sono anni che ci battiamo per sollecitare le autorità ad intervenire, per ridare alle famiglie i poveri resti che si potrebbero ancora trovare. Abbiamo sollecitato l'intervento del prefetto, del sindaco di Vercelli, del ministero dell'Interno. Non si è mosso niente, e allora abbiamo deciso di fare da soli*». Ha aggiunto Ludovico Boetti-Villanis: «*Manovra elettorale? Io sono stato avvisato ieri pomeriggio alle 18, in Consiglio comunale, di questa iniziativa che condivido pienamente*».

Gli scavi hanno portato al rinvenimento di una tenda di femore (forse umano) e di una lira del 1943. «*Forteremo questi reperti alla procura della Repubblica* — ha detto l'avvocato Boetti-Villanis — *chiedendole di proseguire ufficialmente la ricerca*».

Da anni in città di parlava dei «sepolti» dello Psichiatrico, ma sembrava che, con il tempo, nessuno volesse più indagare su questa storia che s'era conchusa, a livello giudiziario, con il proscioglimento dei responsabili della controffensiva fascista. Brigata garibaldina: l'uccisione dei 51 repubblichini era stata considerata un atto di guerra.

Ma i familiari non si erano mai arresi. Ricorda Gilardi: «*Da vent'anni ricevo lettere che mi sollecitano a riaprire quella pagina*». E lo scorso anno, un giovane ricercatore dell'Archivio di Stato, Giuseppe Crosio, ha compiuto, per suo conto, una ricerca nel periodo post-insurrezionale nel Vercellese. Spiega: «*Quando sono arrivato al capitolo dello Psichiatrico, ho voluto approfondirlo. Sono un cristiano e desidero che a quei morti sia data un'adeguata sepoltura. Ho raccolto una notevole documentazione e sono andato a parlare con le autorità pubbliche per dare una mano a quelle famiglie: purtroppo, sindaco e parte, non ha ricevuto molta comprensione*».

Confermano Gilardi: «Crosio ci ha aiutato per non condividendo le nostre idee politiche. Ed altri facessero come lui, sgombrando il campo da ogni implicazione ideologica, potremmo finalmente recuperare quelle povere spoglie, secondo quanto ha chiesto ufficialmente al prefetto anche l'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi della Repubblica sociale».

Lo scavo di ieri, compiuto in un campo di granoturco, non ha attirato l'attenzione di nessun : non ci sono state né prese di posizione né proteste e l'intervento di una pattuglia della polizia si è limitato a controllare che tutto fosse concluso.

e. d. m.

BICICLETTA, CHE PASSIONE

Vercelli. Oltre 3 mila persone sono intervenute al tradizionale appuntamento con la «Vercelli che pedala», manifestazione organizzata dal Velo Club cittadino e giunta alla sedicesima edizione. Favoriti dal bel tempo, gli appassionati delle «due ruote» si sono cimentati su un percorso di 30 chilometri, da piazza Pajetta, sino a Costanzana e ritorno. La «pedalata» è stata un'occasione di divertimento, soprattutto per il gruppo di amici, il Club '82, che ha partecipato alla passeggiata su un «maxi-tandem» a 50 posti

A Vercelli musica e dibattiti

Un teatro-tenda per il Belvedere

Nel rione, da domani, sei giorni di incontri

VERCELLI — Un teatro-tenda per riunire i giovani e per parlare di volontariato, famiglia, adozioni, per raccontare le piccole grandi storie di un quartiere che coinvolgono tutta la città. Da domani al 13 giugno, chiamati da don Piero Borelli e dalla Cooperativa Belvedere, arriveranno in corso Rondaccio don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele, Maria Paola Tripoli, responsabile della «San Vincenzo» piemontese, un magistrato del «pool» di giudici di Torino che hanno esaminato i casi di adozione più discussi degli ultimi mesi.

Ma ogni sera avrà soprattutto un protagonista vercellese: il piccolo Giacomo, di due anni e mezzo, cerebroleso dalla nascita, che, grazie ad una nuova terapia statunitense (ginnastica e sollecitazioni continue) e all'aiuto di cento persone che si alternano al suo fianco, ha iniziato finalmente a reagire alla luce e ai suoni; oppure l'Unione ciechi, che sta cercando volontari per la lettura di libri e giornali.

Ci saranno molte giovani coppie pronte ad accogliere, anche soltanto per pochi giorni, i bambini abbandonati o in attesa di adozione. Incontreremo i responsabili dell'Usl che parleranno, forse per la prima volta, della situazione dei minori in provincia.

La settimana al teatro-tenda comprenderà anche tre giorni di festa, con l'orchestra della Cooperativa Belvedere e con la proiezione del primo film girato da Liliana Cavani sulla vita di Francesco d'Assisi, un santo visto negli anni della contestazione studentesca e delle manifestazioni di piazza. Ogni serata si inizierà alle 21 e sarà ad ingresso gratuito.

E. III.

La Presidenza del Consiglio della Provincia Piemontese, Monsignor Candido Bernardi, Vice Presidente, unitamente al Consiglio Direttivo del «Gli Scapestrati», sodalizio di più amicizia con Redazione per l'associazione accompagnata dal

Ing. Carlo Ranno

— Torino, 6 giugno 1989

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Genio del Nord**, con Jessica Lange e Kurt Russel.

NUOVO ITALIA: **Un grido nella notte**, di Fred Shepisi con Meryl Streep e Sam Neil.

PRINCIPE: chiuso e da domani **Marrakech Express**, di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Cristina Marsillach, Fabrizio Bentivoglio.

VIOTTI: chiuso e da domani **Scuola di mostri**, di Fred Dekker con Stanni Shaw.

BELVEDERE: chiusura estiva.

SALONE DUGENTESCO: domani alle 21, terza serata della nona edizione di «Un'idea in musica» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli-Scuola Comunale di Musica «F. A. Vallotti» ed articolata in interventi che prevedono la partecipazione di insegnanti ed allievi dei corsi strumentali della suddetta Scuola.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: Perovino di Torino Dr. Fiora, via Ugo Foscolo 48 tel. 64.399.

Usl 69 - Origgasco (Rie): Dott. Pierguiseppe Borna, piazza Cavalieri 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.264; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 826.411; Croce Rossa (0163) 833.833; **Santhià** (0161) 901.696; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 30, tel. (0161) 66.060-64.747.

FIN - TRUST S. A. S.
VIA DANTE 66 - VERCELLI - TEL. 0161/501175
FINANZIAMENTI DI OGNI GENERE
PRESTITI PERSONALI con 1-2 firma
MUTUI PER: acquisto - liquidità - ristrutturazione
PRONTA CASSA: 3/15 milioni per dipendenti
FIN SERVICE: 10/50 milioni per artigiani
ITAL CREDIT: 30/60 milioni per commercianti
EURO PRESTIT: 100/800 milioni per l'industria
IL SISTEMA MIGLIORE PER RISOLVERE I TUOI PROBLEMI DI SOLDI... ...VELOCEMENTE!

PRAROLO (VC)
INGR. 10.000 CON CONSUMAZ.
NIGHT
NOTTE D'ORIENTE
BALLERINE SEXY-STRIP

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA' E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

DIMAGRIRE OGGI
no alle bugie, si alla garanzia scritta
Dimagrire oggi: senza dieta da fame, bibitoni, pillole o estenuanti trattamenti.
Dimagrire oggi: col Thermo Physycal Method, personalizzabile e naturale, per eliminare i centimetri di troppo solo nei punti desiderati.
Telefonaci. Ti fisseremo un appuntamento per un'**analisi gratuita** della tua figura e per definire il tuo programma, che ti garantiremo con **certificato scritto.**
Siluella FA LA LINEA BELLA
Da lunedì a giovedì dalle 10 alle 20. Venerdì dalle 10 alle 14.
BIELLA
Via Trento, 35 - Tel. 015/32200
VERCELLI
Viale Garibaldi, 29 - Tel. 0161/58546

Pessimistiche previsioni dopo l'incontro delle sette città candidate

La nuova provincia rimarrà un sogno?

Il disegno di legge bloccato in Parlamento - Pichetto: «Non c'è più entusiasmo, mancano iniziative»

BIELLA — Il sogno di Biella di diventare provincia entro il '90, in coincidenza con le elezioni amministrative, si allontana sempre più. L'ennesima conferma delle difficoltà che l'iter burocratico sta incontrando si è avuta a Verbania, dove nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della costituzione del Comune, sabato e domenica si è tenuto un convegno tra le sette città aspiranti all'autonomia provinciale.

Alla riunione sono intervenute le delegazioni della «Lega dei cinque» (Biella, Lecco, Lodi, Rimini e Prato) e di Crotone, che assieme a Verbania è stata inserita nel progetto di legge per diventare città-capoluogo.

Il ribaltone ha messo in luce i grossi ostacoli che il disegno di legge sta incontrando sul suo cammino.

Dice il prosindaco Oberto Pichetto che ha guidato la rappresentanza biellese: *«Purtroppo le possibilità che il comprensorio lanciero diventi provincia in coincidenza con le elezioni amministrative si assottigliano giorno dopo giorno. L'impressione scaturita da questo convegno è alquanto deludente anche perché manca la determinazione di un anno fa, quando la proposta era contornata da entusiasmo e spirito d'iniziativa».*

«Adesso, invece, ci si lì delle astese dei vari comprensori, sembra quasi che il progetto sia assecondato solo formalmente dai gruppi politici — aggiunge Pichetto —. *L'attività parlamentare dopo la caduta del governo è la pratica bloccata e tutti attendono l'esito delle votazioni europee. Inoltre non sapendo quale sarà la nuova coalizione governativa, quando la crisi sarà risolta sarà indispensabile ricontattare tutti gli esponenti».*

«A complicare la situazione vi è pure l'avvicinarsi delle ferie — prosegue il prosindaco di Biella —. *Il progetto di legge è in Parlamento da febbraio, ma fino ad ora non è stato varionato. E' difficile credere, tenuto conto anche delle divergenze in alcuni partiti, che lo sarà nei prossimi mesi. Solo l'ex sindaco di Torino e attuale deputato Giorgio Cardetti è stato ottimista. Ma obiettivamente, considerati i tempi lunghi del Parlamento, le perplessità sono legittime».*

E' certo, comunque, che le sette aspiranti province cercheranno di giocare nelle prossime settimane le ultime carte. *«Appena il nuovo governo sarà formato chiederemo un incontro con il presidente del Consiglio* — dice il deputato Wilmer Ronzani —. *E' l'unico modo per superare questi ostacoli. Se entro ottobre l'iter burocratico non sarà concluso, l'insediamento della Provincia non si potrà avere per l'anno prossimo».*

Un timore manifestato anche dal sindaco Equilibrio che ribadisce: *«E' necessario definire un nuovo piano di intervento da attuare appena si sarà conclusa la tornata elettorale per le europee. E' la nostra ultima possibilità».*

r. cyn.

A Borgo nuova centrale Sip

BORGOSESIA — Da ieri è in funzione la nuova centrale Sip in via Privata stazione 3. Nella notte di lunedì i tecnici hanno terminato i lavori di collegamento alla rete telefonica cittadina (per circa un'ora gli apparecchi del centro valsesiano sono rimasti «muti») permettendo così dal mattino seguente comunicazioni migliori e senza interferenze. La centrale di Borgosesia rappresenta il primo passo verso una completa modernizzazione del distretto: tra breve anche Scopello capiterà un moderno complesso della Sip ed in seguito sarà la volta di Serravalle, Valduggia e Varallo. (d. p.)

Orrore e preoccupazione nel Biellese per i tragici fatti di Pechino

Sospesa mostra tessile in Cina

Chinatex, una rassegna di macchinari, avrebbe dovuto svolgersi dal 15 al 20 giugno a Shanghai - Annullata la partenza di una folta delegazione di imprenditori - Si temono ripercussioni negli scambi economici Stanno bene cinque tecnici che si trovano in Oriente - Lo sgomento della piccola comunità cinese

Biella. Wang Xiao Fen, un'esponente della comunità cinese che vive in città, fotografata nel suo ristorante (S. Fighera - Biella)

BIELLA — «Chinatex» la grande mostra mercato del macchinario tessile che doveva tenersi a Shanghai dal 15 al 20 giugno è stata annullata. La folta delegazione di industriali biellesi che l'altro giorno stava per partire per la Cina è stata bloccata dai tragici fatti di Pechino, poche ore prima di salire sull'aereo. *«Eravamo preoccupati per quanto stava accadendo, ma pensando alla grande tradizione culturale di questo paese, mai avremmo pensato che potesse accadere un fatto del genere. Così siamo stati colti di sorpresa dal precipitare degli eventi»*, ha detto un industriale.

Sdegno, orrore, hanno preso il sopravvento tra gli operatori del comprensorio che con il «grande paese» hanno intessuto e sviluppato in questi anni rapporti che vanno oltre il semplice interesse commerciale. Oggi la Cina è uno dei nuovi mercati più importanti per l'industria biellese (l'export supera ormai i 30 miliardi), ma erano allo studio anche altre iniziative: un progetto di gemellaggio tra Biella e una cittadina della provincia tessile cinese, mentre con grande entusiasmo si stava lavorando per esportare la Città degli studi a Pechino. Ora tutto è in forse.

«E' presto per dire cosa potremo ancora fare — dice Remo Roj, presidente dell'Unione industriale —. *Quello che sta accadendo laggiù è terribile».*

In Cina, in questi giorni, si trovano cinque dipendenti di industrie biellesi: Alberto Bora, Bruno Mosca di Biella e Gianni Zampieri di Candelo, tecnici delle officine Bonino, Renzo Chioppris, montatore della Octir e Giovanni Quadro della For. Per tutti vi sono notizie confortanti: *«Nessun lavoratore italiano è rimasto coinvolto negli scontri»* ha ribadito lunedì la nostra ambasciata di Pechino.

Una comunicazione che ha rasserenato i familiari e gli imprenditori biellesi. Aggiunge Lida Graziano: *«Un nostro dipendente, Giovanni Quadro, da mesi maggio sta montando una macchina tessile in Cina. Ma si trova in una piccola città a 700 chilometri da Pechino».* Lo stesso accade per i tre tecnici della Bonino (*«Li abbiamo sentiti al telefono la settimana scorsa. Nessuno si è mostrato preoccupato o ci ha parlato di fermenti nella loro zona»* commentano alla fabbrica biellese) e per Remo Chioppris che proprio sabato ha telefonato alla moglie Carla Gambaro: *«Si trovava a Shanghai e mi ha detto che la situazione era tranquilla».*

Ma orrore e sgomento si leggono negli occhi dei componenti della piccola comunità cinese che risiede nel Biellese. *«Migliaia di morti, i carri armati nelle strade di Pechino, i militari che sparano alla folla inerme: l'angoscia mi ha assalito quando ho visto i filmati trasmessi dalla tv»* dice Wang Xiao Fen (Profumo d'alba), 20 anni, nativa di Shanghai titolare con il marito Zhuljong del ristorante cinese di via Beletti Bona.

E grande preoccupazione mostrano i fratelli Xia e Zuong Xian, pure loro di Shanghai, proprietari di un ristorante a Cagliarico: *«Da qualche giorno non abbiamo contatti con i nostri parenti. Chissà cosa sta accadendo nella nostra terra».*

Roberto Rynard

Emanuele Rey ed Ezio Bertola vincitori nel gioco de La Stampa

Giocanatura, «en plein» a Vigliano

VIGLIANO — «Giocanatura», il gioco ecologico de La Stampa, stavolta ha premiato i lettori del Biellese. La Lancia Delta Lx 1300 e uno dei televisori a colori Magnadyne «fire 15», che fanno parte del montepremi settimanale, sono finiti a Vigliano, in case di due famiglie che risiedono a poca distanza l'una dall'altra.

A vincere la Delta è stato Emanuele Rey, 51 anni, abitante in via Felice Trossi, operaio specializzato in una industria tessile, sposato con Rosanna, e padre di due ragazze, Cristina, 25 anni, e Roberta di 21.

«Sono anni che leggiamo La Stampa e nei precedenti concorsi, in un paio di occasioni, avevamo sfiorato la vincita — spiega —. *La settimana scorsa abbiamo quasi completato la scheda in un baleno: sul giornale di giovedì sono uscite le ultime due caselle della tessera. Quando abbiamo telefonato al giornale ci è stato detto che avremmo sicuramente ricevuto un premio, ma l'auto non ce l'aspettavamo proprio».*

Emanuele Rey

Ezio Bertola

«Invece lunedì sera è arrivata questa grande sorpresa — esclama Emanuele Rey —. *E dire che un mese fa abbiamo acquistato due radioregistratori per la famiglia e una Polo per la famiglia e una Y10 per le ragazze. Adesso vedremo quale cedere».*

Anche per Ezio Bertola, l'altro vincitore di Vigliano (49 anni, via Milano 243, operaio nel settore tessile e dell'abbigliamento, sposato e padre di due figli, Andrea di 21 e Alberto di 18 anni) il premio di «Giocanatura» rappresenta la prima vincita. *«Qualche anno fa* — racconta — *ho mancato un premio di 80 milioni di una lotteria nazionale per un solo numero. Adesso oggi conservo quel biglietto. Peccato che non riesca mai a centrare l'«en plein». Comunque non mi lamento: va bene anche così. Il televisore a colori è un regalo graditissimo. In più, finalmente, ho rotto il ghiaccio. Chissà che nelle prossime settimane non arrivi davvero la Lancia Delta».*

r. cyn.

L'ex morto Sandro Sella

BIELLA — Cordoglio in tutto il Biellese per la morte di Sandro Sella, 49 anni, industriale del settore alimentare. L'uomo, originario di Mosso S. Maria, era il titolare di un noto salumificio della zona. Amava lo sport e per questo aveva legato il nome della sua azienda a manifestazioni e squadre di dilettanti. L'anno scorso era in vacanza con la moglie all'isola d'Elba quando, saltando su un tappeto elastico, era ricaduto malamente riportando una grave lesione alla colonna vertebrale e rimanendo paralizzato. Tutte le cure sono risultate vane e Sandro Sella è spirato l'altro giorno all'ospedale «Careggi» di Firenze.

Usl sotto inchiesta

BIELLA — Usl 47 nell'occhio del ciclone a causa della nomina a coordinatore amministrativo, avvenuta nell'85, di Antonio Manicone.

Nove comunicazioni giudiziarie, firmate dal magistrato Maria Luisa Ferrari, sono state inviate ad altrettanti componenti del Comitato di gestione in carica fino all'86: oltre a Manicone sono indiziati di interesse privato in atti d'ufficio il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone, Gian Cesare Garizzo, Pier Franco Ubertino, Pietro Policante, Pier Giorgio Rapa, Rosanna Peri Balestrini, Diego Pozzi ed Ugo Ceria. (d. p.)

Un concerto a Candelo

CANDELO — Appuntamento con la musica classica stasera nel salone del cinema Verdi. Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la celebrazione del Millennio, è in programma alle 21 un concerto del Quartetto d'archi piemontese.

Il gruppo, composto da Grazyna Teodorek e Cristine Anderson al violino, Gail Janet Thomas alla viola ed Ermanno Franco al violoncello, eseguirà brani di Mozart, Haydn e Dvorak. (d. p.)

E' nata «Nefertiti»

BIELLA — «Nefertiti» è il nome della nuova associazione culturale che si è costituita a Biella con sede in via Losana 13. Presidente il Ugo Canepa ed il gruppo si occuperà principalmente di arte (privilegiando gli esponenti locali), turismo e sport. «Nefertiti», che intende rivolgersi particolarmente ai giovani, organizzerà conferenze, mostre e viaggi. (d. p.)

Sesta segretario dc

BIELLA — Gianluca Susta, assessore ai Servizi sociali, è stato riconfermato segretario della dc cittadina.

E' stato rieletto dal congresso della sezione che ha anche provveduto a costituire il nuovo comitato comunale: ne fanno parte 20 esponenti. (d. p.)

Le iniziative per la visita del Papa

André Frossard parlerà a Oropa

Nelle parrocchie si pregherà giorno e notte

BIELLA — Manca più di un mese alla visita del Papa a Oropa, ma tutta la diocesi di Biella è in fermento per organizzare una serie di manifestazioni che precederanno la venuta del Santo Padre.

Per coordinare le iniziative, si è riunita l'altro giorno la Commissione pastorale, allargata ai rappresentanti di tutte le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiastici del Biellese, e con la partecipazione del vicario generale Fernando Marchi. Dopo una serie di proposte presentate dal coordinatore della Commissione, Orlando Rossetti, è stato deciso che le manifestazioni si inizieranno la sera del 24 giugno, quando nella cattedrale di S. Stefano e in altre centri che non sono stati ancora scelti, simultaneamente si svolgerà una veglia di preghiera per il Papa.

Intanto, il vescovo, monsignor Massimo Giustetti, con un proprio editto, proclamerà la domenica 25 giugno «solennità diocesana della *festa di S. Pietro*», aprendo così ufficialmente il periodo di preparazione spirituale della diocesi. Dal quel momento fino al 9 luglio (ma probabilmente anche oltre) nelle comunità parrocchiali del Biellese vi sarà una preghiera continua sia il giorno sia la notte.

Il primo importante appuntamento in preparazione alla visita del Papa sarà all'inizio di luglio. La diocesi ha invitato a parlare a Biella e a Oropa, l'uno e il due, André Frossard, giornalista, scrittore, uno dei più brillanti intellettuali del mondo cattolico francese, popolare anche in Italia per le pubblicazioni in cui narra la sua conversione avvenuta quando aveva già vent'anni. Un'esperienza di fede che il giornalista del Figaro ha raccontato anche nel libro «Dio esiste, io l'ho incontrato».

Ma il volume per cui è diventato famoso è «Non abbiate paura» che presenta una lunga intervista a Giovanni Paolo II: settanta domande che hanno dato origine a un dialogo poi ordinato in sei capitoli. Il volume esprime il pensiero teologico e politico del Papa. Frossard a Biella parlerà di Massimiliano Kolbe e a Oropa del Santo Padre. Un modo per preparare i biellesi all'evento del 18 luglio «insegnando loro a conoscere *Giovanni Paolo II*».

La Commissione ha deciso di curare molto questo aspetto, e già dai primi di luglio saranno diffusi dépliants con le motivazioni della venuta a Oropa del Papa. Per l'occasione sarà scritta anche una particolare preghiera.

Uno dei momenti più importanti del programma di manifestazioni che sta allestendo il Comitato per l'accoglienza al Papa saranno i pellegrinaggi a Oropa. Da otto località del Biellese, San Carlo di Cerrione, San Grato di Bordevolo, frazione Chiavolino di Pollone, piazza S. Casciano a Biella, chiesa di S. Eurosia a Pralungo, parrocchia di Miagliano, santuario di San Giovanni d'Andorno, Bocchetto Sessera, migliaia di pellegrini saliranno contemporaneamente lungo itinerari diversi a Oropa per accogliere il Papa.

Altre migliaia di fedeli già nella notte tra il 15 e il 16 si recheranno al santuario della Madonna Nera per una solenne veglia di preghiera. Il vescovo sta studiando disposizioni particolari per le celebrazioni delle messe nelle parrocchie il 16 luglio, e consentire così a tutti, sacerdoti e fedeli, di salire in tempo a Oropa.

Il Comitato, ricordando che il 16 luglio nessuna auto privata potrà salire al santuario perché le strade di accesso saranno chiuse, ricorda ai pellegrini che potranno utilizzare pullman navetta che faranno la spola tra Biella e Oropa, o degli autobus che ogni parrocchia potrà mettere a disposizione concordando i viaggi con l'Ufficio pellegrinaggi e turismo della diocesi.

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: Sin a luci rosse.
IMPERO: Fantasmi da legare.
MAZZINI: Ho sposato un'aliena.
ODEON: Aquile d'attacco.
SOCIALE: Talk radio.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Pralungo, Bordevolo, Sandigliano.**
Usl 48. Vigliano: Fama, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31.
Usl 49. Belgioiosa: Cova, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.648, 20.840. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 58, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 29.913.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Il servizio, gestito dal sindacato veterinari liberi professionisti, è riservato ai piccoli animali e funziona dalle 12 del giorno prefestivo alle 8 del giorno postfestivo, notturno incluso. Sono comprese, con gli stessi orari, le festività infrasettimanali. Tel. 015 35.1400.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 39: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 39, lunedì-sabato 9-13.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 29.191 - 24.279.
Pubblicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230; Salodini, via Pietro Micca 8 (015) 30.789-34.779.

NEW CENTER COMFORT
IDROMASSAGGIO
SAUNE
ARREDO BAGNO
IMPIANTI TERMICI
IDRAULICI
METANO
by
TERMOIDRAULICA
VASSALLO
Il comfort per la tua casa
Vendita - Installazione
NUOVA ESPOSIZIONE
COGGIOLA - Via Crevacuore 23 - Tel. 015 78.317

Scorta Weekend
DAL 5 AL 17 GIUGNO
Nei Supermercati CPL Coop
la speciale proposta
a prezzi vantaggiosissimi
per la vostra
"Scorta Weekend".
CPL coop
ALLA C.P.L. LA CONVENIENZA E' SEMPRE DI CASA.

Celoria ha rotto gli indugi: confermato l'allenatore

Pro, fiducia a Zoratti

La decisione presa domenica mattina dopo un incontro con gli Schellino - Per il tecnico sarà il quarto anno sulla panchina dei bianchi - Arriva il terzino Braghin?

VERCELLI — Giuliano Zoratti è stato riconfermato alla guida della Pro anche per la stagione '89-'90. La decisione, comunicata dal presidente Giuseppe Celoria dopo l'ultima gara di campionato con il Cecina (1 a 1), è stata presa domenica mattina. In sede, si sono sono trovati gli unici due dirigenti effettivi rimasti in consiglio (Celoria e Gallione) e gli sponsor, i fratelli Schellino, con il direttore sportivo Giuliano Zoratti. Al termine della riunione, è stato deciso il rinnovo a Zoratti.

Una scelta gradita da una consistente parte della tifoseria, ma non da tutta. Dopo tre anni, qualcuno avrebbe preferito un avvicendamento al vertice tecnico della squadra. Inoltre, Celoria aveva affermato pubblicamente che fino al 15 giugno avrebbe lasciato spazio aperto a possibili trattative per l'acquisto della società. Il che significava non decidere nulla di definitivo fino a metà mese. «E' inutile — aveva detto il presidente, riferendosi alle voci sulla casa di cura «San Gaudenzio» — parlare eventuali acquirenti di fronte al fatto compiuto. L'importante, però, è che questa gente, se davvero è intenzionata a contattarci, si svegli, prenda contatti seri. Siamo stufi di messaggi nebulosi, di voci di corridoio che provocano solo confusione».

Ma, in poche ore, c'è stato il ripensamento. E, per spiegarlo, Celoria ha affermato che la storia della «San Gaudenzio» era «una bufonata». Dunque, tutto deciso: il direttivo fa avanti con le proprie forze, fidando nel rientro dell'ex vicepresidente Eusebione, e si affida ancora una volta a Zoratti. «Il perché della riconferma — ha detto Celoria — è semplice. Potremmo anche essere costretti a programmare un campionato senza squilli. Zoratti è l'allenatore più indicato a capire le esigenze della società e a comportarsi di conseguenza».

E Zoratti ha già indicato i ruoli da potenziare per la stagione '89-'90: quelli di libero, di terzino laterale e di punta. Per ora si fa un nome: il nuovo terzino potrebbe essere Maurizio Braghin, ex Biellese e Tristina. A questo proposito, Celoria non ha nascosto che esistono perplessità sull'ingaggio del difensore biellese perché si tratta di uno dei giocatori condannati dal giudice sportivo per il calcio-scommesse.

Ma Zoratti ha detto: «Ho avuto modo di vedere Braghin in azione a Trieste, prima della squalifica. E' un atleta che stava facendo benissimo in serie B e che, in prossimità del rientro nell'attività agonistica, è richiesto da molte squadre. Visto che vuole venire a Vercelli, lo prenderei ad occhi chiusi. Non dimentichiamoci che molti altri giocatori, riabilitati dopo la condanna sportiva, hanno fatto benissimo. Paolo Rossi in testa».

Vercelli. Una bella conclusione di Regina nell'ultimo incontro con il Cecina (Oreppi)

Nessuna indiscrezione, invece, sui nomi degli altri giocatori in predicato di arrivare a Vercelli in sostituzione del terzino Zoppo (passato alla Juve), del libero Regina e delle punte che, in questa stagione, hanno reso pochissimo. La Pro Vercelli si priverà quasi sicuramente di Bianchini che, nonostante le 12 reti all'attivo, Zoratti considera un lusso per la sua squadra. Ha detto l'allenatore: «Ha molte richieste, anche in C1, ed è giusto che salga di categoria». Sono sicuramente sul piede di partenza gli attaccanti Di Stefano e Gradella e la mezza punta Pinoni. Resteranno invece, di sicuro, i difensori centrali Sora e Lombardini: quest'ultimo, in particolare, è stato tra i migliori in assoluto della stagione.

E poi c'è il discorso-Conca. Il centrocampista calabrese è richiestissimo. Lo vogliono, per fare i nomi di due società vicine, il Casale (appena salito in C1) e il Novara. Tuttavia la Pro Vercelli è intenzionata a costruire la nuova squadra proprio su di lui. E Celoria ha detto: «Se non ci sarà un'offerta più che raguardevole, non ci priveremo di Conca».

Infine, forse la Juventus farà a Vercelli la sua prima apparizione in precampionato il 18 agosto.

e. d. m.

I valsesiani mirano al titolo di campioni di Prima categoria

Dufour in finale a pieni voti

Gli Amici '80 campioni del Csi

VERCELLI — Gli «Amici '80» hanno vinto la finale provinciale del campionato Csi, superando 1 a 0, al «Robbiano» gli «Estudiantes» con un gol di Gandini al 14'. Gli «Amici '80» erano allenati dall'ex stopper della Pro Vercelli Denis Rossato; nella panchina degli «Estudiantes» c'era Paolo Torti, cronista sportivo del bisettimanale «La Sesia». Molti gli ex atleti della Pro schierati dall'una e dall'altra parte: i portieri Ferrarotti e Piantavigna, quindi Milani, Cardano, Durante, lo stesso Rossato. La finale, diretta da Gibbin, è stata combattutissima. (f. l.)

BIELLA — Dufour in finale, valentemente eliminando ecco i responsi delle partite di qualificazioni alle finali per i titoli regionali di Prima e Seconda categoria.

Dufour strepitosa con lo Sparta Novara. Continua il momento d'oro per il club valsesiano. Dopo il 2° posto dello scorso torneo alle spalle del Vigliano e la conquista della promozione quest'anno, adesso è arrivata la qualificazione per la finale al titolo di campione regionale di Prima categoria. Il biglietto per la doppia sfida con la vincitrice dell'altro triangolare che vede impegnati Ovadamobili, Collegno e Nichelino, è stato staccato domenica grazie alla vittoria (1-0) sul favoritissimo Sparta, il club di Santino Tarantola, ex presidente del Novara.

La prova dei nerverdi è stata superba, per volontà, grinta e determinazione. «Avevamo queste armi a disposizione e le abbiamo sfruttate al meglio — spiega mister Gian Mario Armandini —. Tecnicamente i novaresi ci sono superiori ma sul piano del carattere non temiamo rivali. Così è stato anche con lo Sparta».

Grande a questa vittoria la Dufour che ha bissato il successo di metà settimana a Châtillon (in Valle d'Aosta i valligiani si erano imposti per 2-0), è diventata imprendibile. I valsesiani con 4 punti guidano la classifica del triangolare «A» davanti a Sparta e Châtillon ferme a quota zero e ora dirupare resta solo l'incontro tra novaresi e valsesiani in programma domenica prossima.

«Adesso puntiamo al titolo di campione regionale dice il presidente Edoardo Venditti —. Siamo a un passo da un'impresa storica per il nostro club e daremo fondo a tutte le energie pur di centrare questo obiettivo. Sarebbe spendido concludere quest'annata strepitosa con un altro successo».

La Dufour conoscerà il nome dei rivali domenica dopo la disputa di Nichelino-Ovadamobili, ultima gara del triangolare «B». Al momento la situazione in questo raggruppamento è quanto mai complessa con Ovadamobili e Collegno a quota 2 e il Nichelino a 0.

Niente da fare per il Valle Strona. E' invece sfumato il sogno della squadra laniera di conquistare il titolo di Seconda categoria. I bielleri, rimasti in gioco dalla vittoria del Capuccina, proprio contro i domesi non sono andati al di là dell'1-1.

I lanieri, in avantaggio per un gol subito a metà del primo tempo, nella ripresa, agguantato il pareggio con Morello, hanno prodotto un grande forcing senza esito.

La classifica finale del triangolare li ha visti occupare l'ultima piazza con un punto. A superare il turno e ad accedere alle semifinali è stato il Capuccina, davanti al Caltignaga.

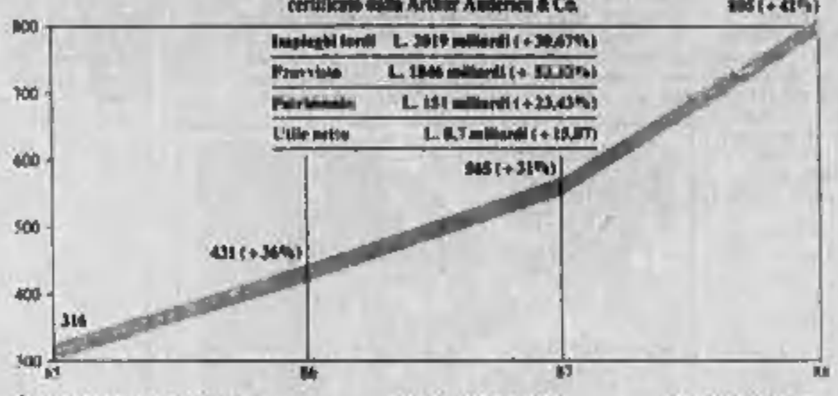
r. cys.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

UN ANNO ALLA GRANDE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La nostra costante crescita rispecchia lo sviluppo ed i successi delle imprese piemontesi:
805 miliardi di finanziamenti erogati (+ 42%).
L'Assemblea dei Partecipanti ha approvato il

BILANCIO 1988
certificato dalla Arthur Andersen & Co.



È stato inoltre nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta così composto:
Presidente: Carlo PIANTANIDA
Vice Presidente: Francesco VASINO
Consigliere Segretario: Giuseppe BAVA
Consiglieri:
Michelangelo AMIONE
Claudio BELLAVITA
Giorgio BISSOLOTTI
Dario CASALINI
Piero Angelo CERRI
Silvio CERRUTI
Enzo FERRERO
Pietro FRAIRE
Claudio MARTINOLI
Natale MONZEGLIO
Michele MORETTI
Giacomo ODDERO
Ezio ROLANDI
Bruno SEGRE
Ludovico SELLA
Cornelio VALETTO
Direttore:
Giovanni ROSSO

Istituto C.L.I.M.
CORSI LIBERI ISTRUZIONE MODERNA
Biella

DAL 1954 I CORSI PER IMPARARE, SPECIALIZZARSI O AGGIORNARSI:
— SEGRETARIE D'UFFICIO — Triennale Diurno
— SEGRETARIE D'UFFICIO — Biennale Diurno
— DATTILOGRAFIA — Serale
— CONTABILITA' IVA — Serale
— CONTABILITA' GENERALE — Serale
— PAGHE CONTRIBUTI — Serale
— INFORMATICA - USO P.C. — Serale

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
PRESSO LA SEGRETERIA
DALLE ORE 9 ALLE ORE 12
DALLE ORE 15 ALLE 18
(SABATO SU APPUNTAMENTO)

BIELLA - Via D. Chiesa 5 - Tel. 015/27.581

AGENZIA IN BIELLA

per la pubblicità
sul quotidiano
LA STAMPA

cerca

PRODUTTORE
PRODUTTRICE
per Vercelli e Provincia

OFFRE:
Inquadramento di legge
Minimo provvigionale garantito

RICHIEDE:
Auto propria
Residenza in provincia

Non è richiesta la provenienza dal settore

Scrivere o telefonare a:
PK agenzia SALODINI - Via P. Micca 8
BIELLA - Tel. 015 30.788 - 34.779

il meglio con risparmio

GIUGNO

DAL 6 AL 17 GIUGNO 1989

prezzi in pugno

nei supermercati

EXTRAMARKET®

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio - CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere
CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-Baluardo Partigiani

Commercializzazione effettuata in Esclusiva Auchan